SIGNOR *11000*155364
COPIA DI SERVIZIO

10100 SEDE 0000

Anno 117 - Numero 306

LA STAMPA

Mercoledì 28 Dicembre 1983

A PAGINA 5

Afghanistan quattro anni fa l'invasione sovietica

di Mimmo Candito

Un guerrigliero afghano

La Fiat Uno

A PAGINA 7

La Fiat Uno eletta «auto dell'anno» da una giuria europea

di Michele Fenu e Vittorio Sabadin

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Sezione pubblicità numero 65.66 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.421 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) consegna decentrata una posta anno L. 105.000, consegna centralizzata una posta anno L. 40.000 - Estero L. 265.000 - Aerei. Usa: «La Stampa (USPS 554-920) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101) Postmaster, Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 - Estero: Austria sc. 15; Belgio fb. 30; Danimarca kr. 2; Francia fr. 5; Germania O.M. 1.80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 67; Olanda fl. 2.25; Portogallo esc. 80; Spagna pts. 80; Svezia skr. 7; Svizzera frs. 1.60; Svizzera Ticino frs. 1.50 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80; via Marenco 32, 10126; c. Massimo d'Azeglio 60, tel. 858.868; 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.85.804; Genova, via Vernazza 23, tel. 882.860; Bologna, via Independenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/a, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.844; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 65.065; Torino: modulo mm 42x45; per feriali, posizione e data di rigore (anche in perenne). Occasionali L. 370.000 (444.000) modulo, Commerciali L. 345.000 (414.000) - Situazioni L. 410.000 (492.000); Ricerche personali, e varietà, L. 370.000 (444.000) - Finanziari e legali L. 420.000 (504.000) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglie L. 4800) - Echi L. 10.500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Le nuove nomine rafforzano il capo del Cremlino

Andropov resta assente ma domina il «plenum»

Il Soviet Supremo chiamato oggi ad approvare all'unanimità le decisioni del CC

Regista invisibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Assente ieri anche dalla seconda e conclusiva giornata del *Plenum*, poi dalla riunione del *Presidium* di cui è presidente, Jurij Andropov sconvolgerebbe ogni previsione se da dietro le quinte della sua misteriosa malattia balzasse oggi sulla scena del Soviet Supremo. Tutti — sovietici e diplomatici occidentali — danno infatti per scontata una sua indisponibilità per la riunione congiunta delle due camere del parlamento, che fra oggi e domani dovranno apporre il loro timbro al piano e al bilancio per il 1984, ma anche approvare la relazione del segretario generale letta lunedì da uno *speaker*: quella che dovrà essere per Andropov la settimana più lunga, dopo una sconfitta di oltre quattro mesi dalla scena pubblica (oggi sono esattamente 122 giorni), è clamorosamente sfumata. Quasi tutti i pressanti interrogativi della vigilia restano senza risposta.

Ieri il *Plenum* ha discusso e approvato — una formalità — le relazioni di Nikolaj Bajbakov sul Piano e di Vasilij Garbutov sul bilancio, poi ha votato una risoluzione in cui si dichiara che il Comitato Centrale «*approva e appoggia all'unanimità la profonde valutazioni e conclusioni contenute nella dichiarazione del segretario generale Jurij Andropov*», giudicandole «*un importante documento che esprime la politica economica e sociale del partito e dello Stato sovietico nell'attuale momento*». Anche il Presidium del Soviet Supremo, che in assenza di Andropov ha stabilito l'ordine del giorno per la seduta di oggi delle due Camere (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità, circa 1500 i deputati), ha «*salutato con profonda soddisfazione (...) la relazione del segretario generale*». E un coro osannante per Andropov: sembrano dissipati definitivamente — qualora non fosse stata sufficiente indicazione l'ondata di promozioni andropoviane al *Politburo* e alla segreteria — le ipotesi di una incombente malattia politica, oltre che fisica, del capo sovietico.

Lo spettro delle dimissioni si è quindi allontanato, ma a

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il mondo deve attendere ancora. Smentendo gli annunci del suo portavoce e le previsioni dei suoi medici, Jurij Andropov non ha risposto all'appello al Plenum del Comitato Centrale del pcus. Il prolungarsi della sua malattia aveva fatto montare una curiosa atmosfera di attesa: come se la sua riapparizione dovesse portare di colpo ad una svolta nella grave crisi mondiale. Concluso il Plenum con procedimenti più che tecnici e con le sole note del segretario generale per l'assenza «*dovuta ad impedimenti temporanei*», anche la grande svolta sembra un'altra volta rinviata. A questo punto, lasciando da parte le supposizioni sul come e quando potrà avvenire il fatidico ritorno di Andropov, bisogna dirsi che cosa di sostanzialmente diverso sarebbe successo se il Plenum si fosse svolto con la presenza del segretario generale. Lo spettacolo sarebbe stato senz'altro superiore, ciascuno avrebbe potuto vaticinare dall'aspetto del capo del Cremlino e dai suoi movimenti il futuro dell'Urss, però la sostanza di quanto si è detto e di quanto si è deciso sarebbe rimasta più o meno della stessa portata.

Il Plenum ha messo in chiaro due cose: che la malattia di Andropov è seria ma che egli, malgrado l'infermità, continua a governare incontestato. L'Urss non appare affatto una potenza senza guida. La linea tracciata dal Comitato centrale su suggerimento scritto del segretario generale ha tutti i connotati di un'articolata scelta strategica. Altra cosa è se questa scelta sia improntata all'immobilismo. Anche se fosse più mobile, personalmente Andropov si sarebbe mosso, senza muoversi troppo, nella stessa direzione e con gli stessi obiettivi. Nella relazione di Andropov, letta da un noto annunciatore si trova una frase che sintetizza tutta la visione andropoviana del momento. La riporta così il nostro corrispondente: «*Nell'attuale situazione internazionale, acutamente aggravata per colpa dei circoli aggressivi imperialisti, la rigida osservanza del piano statale diventa non solo un obbligo ma anche un dovere patriottico di ogni cittadino*».

Il capo del Cremlino disegna l'immagine dell'Urss potenza assediata e fa appello ad una mobilitazione vera e propria, d'impegno produttivo oltre che civile e militare, per resistere all'assedio reaganiano. Infatti, da tempo Mosca non si era sentita così incalzata da iniziative e sfide americane come le successe dall'avvento dell'ultimo presidente alla Casa Bianca. Il Cremlino, prima, era abituato sempre a fare la prima mossa costringendo Washington a rispondere e rimediare alla meglio. Ora i ruoli si sono pressoché invertiti. Il nuovo capo sovietico il senso trattato da Reagan nella maniera in cui a suo tempo Mosca trattava Carter, con la sufficienza del migliore. Andropov, di riflesso, rialza i ponti, rende più duro il confronto, ma non per isolarsi un'altra volta nell'autarchia rivoluzionaria. Conta semplicemente che l'altra parte finirà con il rompere l'assedio temendo in fondo un isolamento dell'Urss più di quanto lo tema il Cremlino.

Nel frattempo, all'interno, Andropov compie ulteriori passi di consolidamento, puntando più sull'efficienza e la disciplina che non sul famoso riformismo. Dice, infatti, che la disciplina, atta a dimostrare la validità fondamentale del sistema, deve preludere ad un suo perfezionamento. Se i sovietici lavorassero come si deve e osservassero le norme, anche il sistema si rivelerebbe funzionante. E con questo spirito completa il *Politburo* e la segreteria con i suoi uomini.

L'assenza di Andropov ha comprovato, in definitiva, la sua presenza determinante nella gestione del Cremlino: la cordata che l'ha portato al potere regge, addirittura Cernenko, l'antagonista, sembra essersi adeguato. Nel *Politburo* si è consumata ormai una salda maggioranza andropoviana. Se questa non si muove con i ritmi e gli slanci sperati, non lo si deve tanto all'infermità di Andropov: lo si deve, in campo internazionale, al fatto che Reagan si è mosso molto di più, e con determinazione imprevista; in politica interna, lo si deve al fatto che nella società sovietica una riforma, per riuscire, deve dare tutte le garanzie di conservazione.

Frane Barbieri

Seul rilancia il «disgelo» con Mosca dopo il Jumbo

SEUL — La Corea del Sud riprenderà il processo di «disgelo» verso l'Urss malgrado la tragedia del suo Jumbo abbattuto il primo settembre scorso con 269 persone a bordo da un caccia sovietico nei pressi di Sakhalin.

Lo hanno reso noto ieri a Seul fonti diplomatiche citate dall'agenzia «Yonhap» secondo le quali gli scambi non politici tra i due Paesi saranno «gradualmente» allargati a partire dal prossimo anno.

Il governo, tuttavia, proseguirà nei suoi sforzi diplomatici perché Mosca esprima pubblicamente scuse e paghi il risarcimento dei danni.

Il colloquio nella cella seduti su due sedie comuni: nessuno era presente

Il Papa 20 minuti con Agca

«Ciò che gli ho detto è un segreto che deve rimanere tra me e lui» - La visita a Rebibbia è durata tre ore - I detenuti lo hanno accolto con grandi applausi - Un «politico», Luca Onesti, gli ha rivolto il saluto: «Venendo fra noi ha dimostrato che non siamo soli contro il mondo» - Il Pontefice ha risposto: «Molte delle cose a cui il vostro cuore aspira non è in mia facoltà concedervi. Quel che posso darvi, come uomo e come cristiano, è la mia stima»

Roma. L'incontro fra Giovanni Paolo II e Alì Agca in una cella del carcere di Rebibbia (Tel. Ap)

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II e Alì Agca hanno parlato ieri per venti minuti, da soli, a bassissima voce. Nessuno sa che cosa si sono detti. «*Quello è un segreto che deve rimanere fra me e lui*» ha risposto il Papa uscendo dal braccio di massima sicurezza del carcere romano di Rebibbia, ieri, poco dopo le 12,30. E ancora: «*Ho parlato come a un fratello, al quale ho perdonato, a che poste tutta la mia fiducia*». L'incontro storico fra Alì Mehmet Agca e l'uomo che il killer turco aveva gravemente ferito il 13 maggio 1981, in piazza San Pietro, è stato fissato nel tempo dall'immagine, scattata in tutta fretta, al momento del commiato, dal fotografo pontificio Rodolfo Mari, e da qualche metro di pellicola impressa da un operatore del neonato centro televisivo vaticano. Si vede il giovane turco che si alza contemporaneamente al Papa, dalla sedia, e si china a baciare la mano del Pontefice, genuflesso ma non completamente inginocchiato.

Un gesto di sottomissione e pentimento, a chiudere il capitolo tragico aperto quel pomeriggio di maggio davanti alla basilica vaticana, e l'incontro straordinario fra i due protagonisti del dramma nella cella di Rebibbia. Venti minuti di colloquio, probabilmente in italiano e in inglese, su due sedie comuni, affiancate: «*Quasi fosse, ma intendete bene quello che voglio significare, quasi fosse uno confessione*» ha commentato don Pierfranco Pastore, il portavoce della Santa Sede che ha seguito l'avvenimento.

Nessuno era nella cella con i due: solo il segretario di Wojtyla, don Stanislao Dziwisz è rimasto nel piccolo atrio della cella, a vedere, ma non a sentire, le due figure sedute, con le spalle alle finestre del piccolo cortile che dà luce alla stanza di Agca. Nel corridoio prospiciente la cella, oltre alle guardie carcerarie in un'attesa che di minuto in minuto si gonfiava di tensione e d'ansia, un piccolo seguito: il cardinale di Roma, Poletti, mons. Martin, il medico personale di Wojtyla e il direttore del carcere, Emanuele Restivo. Alle 12,10 il Papa è entrato nella cella, ne è uscito alle 12,31, per superare gli otto cancelli che proteggono Agca dal mondo esterno, tutto il cortile battuto da un vento così forte da strappargli la papalina dal capo.

Dell'incontro con il killer turco Giovanni Paolo II ha parlato, in termini generali, subito dopo che era avvenuto, alle duecento detenute di Rebibbia assiepate nella sala cinematografica del carcere. «*Dopo più di due anni — ha detto — ho potuto incontrare il mio attentatore e ho potuto ripetergli anche il perdono che ho concesso subito dopo l'attentato. Penso che l'incontro di oggi è provvidenziale. Non è stato pianificato, programmato, ma è venuto, e il Signore mi ha dato, come penso abbia fatto anche a lui, la grazia di poterci incontrare da uomini e da fratelli, perché tutti siamo fratelli*».

Il colloquio sottovoce nel braccio speciale ha portato al massimo della tensione una giornata che è stata tutta un fluire di emozioni. Quattrocentotre reclusi, sorteggiati fra gli ospiti delle 31 sezioni del carcere (con l'eccezione delle sezioni «differenziate», e di quelli per cui c'era un esplicito divieto dei magistrati), attendevano Wojtyla nella cappella di Rebibbia. Quando il Papa è entrato è esploso un applauso, e poi tutti, spingendo e salendo sulle panche, hanno cercato di avvicinargli, di toccare la veste candida, di baciargli la mano. Quasi dieci minuti ha impiegato il Papa a farsi strada verso il trono e il microfono. Il saluto glie l'ha dato un detenuto «politico» di 25 anni, Luca Onesti: «*Venendo fra noi lei ci ha portato una ventata di serenità e di speranza, che ci fa pensare che non siamo abbandonati, che non siamo soli contro il mondo. Venendo fra queste mura ella con la sua luce ha squarciato l'oscurità di questa nostra restrizione e a ognuno di noi ha dato tanto*».

Ha risposto il Papa: «*Desidererei poter parlare con ciascuno di voi a lungo, poter ascoltare quel che ciascuno forse vorrebbe raccontarmi*».

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Agguato contro gli israeliani a Sidone: 4 morti

Beirut, aeroporto colpito mentre atterra un Boeing

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Tre proiettili d'artiglieria sono piovuti, ieri verso le 14, a pochi metri dalla pista dell'aeroporto di Beirut. Il Boeing della Middle East Air Lines (la compagnia aerea libanese), che era appena arrivato da Londra, ha subito ripreso il volo per evitare di essere colpito. Nei terminal, affollato di passeggeri, ci sono state scene di panico. Poi i cannoni hanno taciuto e il traffico è ripreso. Tra gli altri, è regolarmente atterrato (erano ormai le 16 e 15) il volo Mea-Alitalia proveniente da Roma. La fragile tregua seguita alla «*battaglia di Natale*» ha vissuto ieri molti sussulti. Oltre all'attacco contro l'aeroporto, attentati contro le forze di pace inglese e francese e un sanguinoso agguato nel Sud del Paese, a Sidone, contro gli israeliani, con quattro soldati morti.

Contro una pattuglia britannica, che viaggiava a bordo di un veicolo diretto dal comando inglese verso il centro di Beirut, è stata lanciata una carica di esplosivo. Lo scoppio ha ferito in modo non grave due militari. Contro una pattuglia francese, nel quartiere di Ras el Nabeh, sono state lanciate due bombe a mano: ma in questo caso l'attentato è fallito, nessuno è stato colpito. Nel Sud del Libano, invece, gli attacchi contro i militari israeliani che ancora occupano la regione hanno provocato quattro vittime. I soldati hanno risposto al fuoco uccidendo, sembra, tre guerriglieri. Rastrellamenti e perquisizioni sono seguiti alla sparatoria avvenuta poco fuori Sidone, capoluogo del Libano meridionale.

Agli episodi di guerra hanno fatto ieri da contrappunto iniziative politiche dirette a stabilizzare la tregua e ad evitare il disimpegno dei Paesi che partecipano alla Forza di pace. Il mediatore saudita, Hariri, è arrivato a Beirut con un nuovo «*piano di pace generale*» che dovrebbe ora avere il consenso delle diverse forze in campo per riavviare il processo negoziale e far tacere le armi. Da parte sua il ministro degli Esteri libanese, Elie Salem, ha convocato i giornalisti per ribadire che «*riduzioni o il richiamo totale dei contingenti di pace non risolverebbero i problemi del Libano*» augurandosi che «*i governi di Italia, Francia, Gran Bretagna e Usa sostengano i loro impegni ed di là di dichiarazioni politiche contrarie al mantenimento della forza multinazionale nel Paese*»: il riferimento alle recenti prese di posizione italiana e francese è evidente.

e. st.

Black-out di due ore in Svezia

STOCCOLMA — Una improvvisa interruzione dell'energia elettrica ha interessato ieri tutta la Svezia e parte della Danimarca. Il black-out è avvenuto alle 13 ed è durato circa due ore.

E'stato un guasto presso la stazione di trasformazione di Hamra, vicino Enkoeping (a una novantina di chilometri da Stoccolma), ad innescare una reazione a catena. In pochi minuti tutta la Svezia, da Stoccolma a Malmoe, è rimasta senza energia elettrica.

La corrente elettrica è mancata anche in alcuni centri della Danimarca orientale, allacciata alla rete svedese.

Smentite pressioni del governo per modifiche al testo già registrato per la tv

Senza tagli il messaggio di Pertini Maggioranza divisa sul caso Libano

ROMA — La polemica sulle dichiarazioni di Pertini non si placa e un dibattito in Parlamento appare probabile. Il Quirinale ha smentito ieri mattina che il messaggio di fine d'anno del Capo dello Stato abbia subito tagli o modifiche. «*E' stato registrato il 22 dicembre, un giorno prima dell'incontro con la stampa parlamentare, e sarà messo in onda nella sua integrità la sera del prossimo 31 dicembre*». In serata, a sua volta, Franco Chigi, ha smentito «*contatti o pressioni di qualunque genere sul Quirinale per suggerire modifiche al testo del messaggio di fine d'anno*». «*La disinvoltura con cui è stata spacciata siffatta notizia di pura fantasia ha suscitato viva indignazione negli ambienti della Presidenza del Consiglio*».

Craxi, dopo il comunicato, tace. In attesa del Consiglio dei ministri di oggi che, oltre al problema-casa, dovrebbe occuparsi del Libano e del ritiro delle truppe italiane. Sull'opportunità del ritiro, c'è un netto contrasto tra le forze politiche, anche nella maggioranza: dc, pci, psi sono favorevoli, il psi tace; pri, psdi e msi sono contrari.

Il ministro della Difesa, Spadolini, non è d'accordo e lo ha fatto nuovamente sapere ieri sia a Craxi sia a Forlani. Secondo indiscrezioni, Spadolini, dopo le dichiarazioni di Pertini al Quirinale e di Piccoli e Reichlin alla «Stampa», attendeva dal presidente del Consiglio un intervento a favore della linea del ministero della Difesa. L'intervento non c'è stato e Spadolini non ha nascosto il suo malumore a Craxi e Forlani. Sulla «Voce Repubblicana» è uscito ieri un «corsivo» nel quale si accusa Craxi a Nenni, per poi criticare il presidente del Consiglio. E' intitolato «La stanza dei bottoni».

Per ora, Spadolini si limita ad una «critica» tanto prudente quanto garbata: dopo il Consiglio dei ministri ne sapremo di più. Il presidente della Commissione Esteri della Camera Giorgio La Malfa, che non fa parte del governo, ci ha invece rilasciato una dichiarazione dal contenuto polemico. «*Per valutare più a fondo il pensiero di Pertini attendo il messaggio di fine d'anno. A Piccoli e Reichlin vorrei invece dire che siamo andati in Libano per una missione che doveva essere di tutela della incolumità della popolazione civile. Mi chiedo se con le loro affermazioni a "La Stampa" si sentono di assumersi la responsabilità di ciò che avverrebbe con molta probabilità alla popolazione civile nel momento in cui ci ritirassimo prima di una soluzione complessiva del problema libanese. Se il ritiro di 12 soldati francesi dal campo di Sabra ha determinato due giorni di fuoco e decine di morti a Beirut, possiamo immaginarci che cosa avverrebbe ai palestinesi nel momento in cui si ritirassero i soldati italiani*».

I repubblicani non favorevoli a un dibattito in Parlamento: «*Si può fare ed è bene che il discorso sempre di una questione di tale importanza*». Ma è bene ricordare «*che al Senato, martedì scorso, la maggioranza ha ribadito l'opportunità di restare in Libano fino allo sbocco definitivo della conferenza di Ginevra*».

Le dichiarazioni di Piccoli e Reichlin hanno diviso il mondo politico. La dc, con un editoriale di Galloni sul «Popolo» e una dichiarazione del sottosegretario Borruso, appoggia la linea del presidente della dc, che ha anche il consenso pieno di De Mita. «*Il governo assume le decisioni più opportune ed utili*», scrive Galloni, precisando che l'opposizione comunista non può utilizzare le parole di Pertini «*strumentalmente, per fini e per testi di parte*».

Il senatore Roberto Cassola, membro della direzione del psi, attacca Piccoli e difende Pertini; l'ex ministro della Protezione civile Fortuna, anch'egli socialista, ha rivolto un'interrogazione al governo su tutta la questione Libano. «*Il Quirinale* — replica Cassola a Piccoli —, *a differenza di quanto spesso è avvenuto nel passato, non ha mai esercitato interferenze improprie e inammissibili nei riguardi del governo, del Parlamento*».

Luca Giurato

A PAGINA 10

Bisogna trovare da 10 a 20 mila miliardi

di Giorgio La Malfa

La Sfinge ha paura del sole egiziano

IL CAIRO — La Sfinge di Giza ha paura dei colpi di sole.

Secondo un esperto egiziano, il dott. Mohammed Nasralla, le cui teorie vengono riprese dalla stampa cairota, i raggi solari accelererebbero infatti il processo di erosione della pietra del grande leone dal volto umano, monumento multimillenario che sorge accanto alle piramidi.

I raggi del sole — afferma lo studioso — provocano una serie di reazioni chimiche tra l'aria inquinata e i blocchi di calcare.

L'erosione verrebbe in particolare favorita, secondo il dott. Nasralla, dall'azione del vento e dei raggi del sole sugli elementi sulfurei contenuti nell'aria inquinata.

La sfinge — in arabo Abu el Hol, cioè «il padre del terrore» — misura 57 metri di lunghezza per 20 di altezza.

Vino analcolico venduto in Usa

SARATOGA (California) — Un «vino» praticamente privo di gradazione alcolica viene commercializzato in via sperimentale per la prima volta da una società statunitense, la Seagram, che paradossalmente è la più grossa azienda americana produttrice di liquori.

Il «vino», prodotto nel modo tradizionale con mosto d'uva fermentato, viene successivamente dealcolizzato.

Presi a Roma 5 banditi, intendevano chiedere 2 miliardi alla famiglia dell'ex presidente Alitalia

Volevano rapire la figlia di Carandini

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Il rapimento era fissato per il giorno di Natale: vittima designata la figlia dell'ex presidente dell'Alitalia, ambasciatore Niccolò Carandini (morto nel marzo '72), riscatto preventivato due miliardi. Ma i carabinieri avevano ricevuto una soffiata, pedinavano i banditi, proteggevano la donna e sostituivano a lei e al marito due controfigure, agenti dei servizi segreti. Alla fine è scattato il blitz: cinque arresti, sequestrate armi e munizioni.

Obiettivo dei malviventi era Silvia Carandini, 30 anni, moglie del conte Francesco Cardelli, sorella dell'ex parlamentare comunista Guido Carandini. Con il marito e con la figlia di 3 anni vive in un palazzo di piazza Cardelli, nel centro di Roma. Spesso, con la famiglia, raggiunge la tenuta di Torre in Pietra.

Proprio qui doveva scattare il sequestro, la sera di Natale, quando tutti erano riuniti a cena: irruzione, armi spianate, i presenti legati e imbavagliati, la fuga con l'ostaggio. Silvia Carandini sarebbe poi stata rinchiusa in un bunker sotto tre metri di terra, in un vivaio al chilometro 13 della via Aurelia: due metri di lunghezza, uno e mezzo di larghezza, pareti puntellate con tavole di legno, all'interno una brandina, tubi per l'aerazione, una stufetta, due secchi d'acqua, uno per lavarsi, l'altro per sostituire i servizi

L'intervento dei carabinieri ha scongiurato il dramma. Così sono finiti in carcere: Fulvio La Penna, 43 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio; Dario Guerrentini, di 46, proprietario del vivaio dov'era la prigione; Angelo Bricchi, di 42, anche lui fioraio; Francesco De Meis, di 44, origine sarda, operaio al ministero della Difesa, ritenuto il basista della banda; Pietro Coronglu, 36 anni, di Pimentel (Cagliari), proprietario di un bar sulla Circonvallazione Trionfale, presunto organizzatore.

Le indagini cominciarono un mese fa. I carabinieri ricevettero una segnalazione: «*Nella zona di Torre in Pietra stanno preparando qualcosa di grosso, forse un rapimento*». Appostamenti nei pressi della tenuta portarono all'identificazione di uomini che studiavano la zona. Indagini tra le persone in contatto con le famiglie Cardelli e Carandini permisero di scoprire che una domestica della famiglia, Carla Forconi, 45 anni, era moglie di De Meis, già sospettato. I carabinieri seguirono l'uomo, lo videro incontrarsi con gli altri nel bar di Coronglu: era il basista, grazie alle notizie che ingenuamente gli rivelava la moglie (non incriminata perché ritenuta estranea alla vicenda).

Ancora appostamenti, pedinamenti, intercettazioni telefoniche, un cordone di protezione attorno alla famiglia. Poi si preparano le due controfigure. Il «colpo» pare fissato per il 17 dicembre. Le auto percorrono in auto la strada da palazzo Cardelli alla tenuta di Torre in Pietra. Lungo il percorso e nella villa agenti in assetto di guerra sono pronti a intervenire. Ma quella sera non avviene nulla. Il sequestro è rinviato alla notte fra il 24 e il 25. I carabinieri decidono di intervenire subito.

r. a.

A PAGINA 2

Forse politico il rapimento Bulgari

di Ruggero Conteduca

L'ipotesi sta prendendo corpo viste le analogie con un altro rapimento

Una banda di sardi «politicizzati» dietro il sequestro dei 2 Bulgari?

Migliorano le condizioni di madre e figlio, liberi dopo 35 giorni di prigionia - Battute nel Frusinate - Il riscatto è stato pagato nei pressi di Massa Carrara in biglietti da 100, 50 e 10 mila lire

ROMA — Migliorano rapidamente le condizioni di salute di Giorgio e Anna Bulgari Calissoni, e il giudice ne approfitta per intensificare gli interrogatori. Ieri, il sostituto procuratore di Latina, Giuseppe Mancini, il magistrato che conduce le indagini sul duplice sequestro, ha trascorso buona parte della mattinata e del pomeriggio nelle due camere, al secondo piano della clinica Paideia, dove dalla notte di Natale sono ricoverati madre e figlio. Per stamane è previsto un nuovo interrogatorio.

Lentamente, come ha dichiarato egli stesso ieri mattina uscendo dalla clinica, il giudice sta ricomponendo il mosaico dei trentacinque giorni di prigionia dei due sequestrati. Gli interrogativi, comunque, sono ancora numerosi: finita per fortuna senza danni irreparabili l'avventura di Giorgio e Anna Calissoni, il magistrato sta ora concentrando la sua attenzione per identificare gli autori di uno dei più spietati sequestri di persona degli ultimi anni e per scoprire il nascondiglio dove per più di un mese i banditi hanno custodito gli ostaggi.

Anche ieri, una massiccia battuta sulle montagne del Frusinate non ha dato esito positivo. Ma oggi si tornerà a cercare nella stessa zona. Le prime dichiarazioni della signora Bulgari e del figlio Giorgio hanno infatti confermato gli originari sospetti degli inquirenti: banditi ed ostaggi, cioè, sarebbero stati nascosti per più di un mese in un luogo non molto distante da Aprilia, dove la sera del 18 novembre scorso i due vennero rapiti.

Su questo punto, le deposizioni della signora e del ragazzo concordano pienamente: sostengono di aver viaggiato sia all'andata che al ritorno per un'ora circa di auto, non di più. I profumi tipici della campagna (e non del mare) e il freddo intenso patito dai due ostaggi durante tutto il tempo della prigionia hanno fatto poi sì che le ricerche venissero indirizzate sulle montagne dell'interno, in provincia di Frosinone. E su questo punto, nonostante le vane battute effettuate sino ad oggi, gli inquirenti appaiono ottimisti.

Meno certezze gli investigatori mostrano sulla possibilità di identificare al più presto gli autori del sequestro. Nonostante lo scarso aiuto fornito dai due prigionieri (*«erano probabilmente in quattro ma non sappiamo se parlavano con accento sardo»*) la pista sarda appare ancora la più privilegiata. Ma chi e quanti erano? Si tratta di esordienti o di professionisti? Di pastori, di malavitosi o di «politici»?

C'è un particolare che gli inquirenti stentano a trascurare: la sigla «Comunisti d'attacco» con la quale i banditi hanno firmato il messaggio fatto ritrovare a un quotidiano romano insieme con le foto dei due ostaggi. Un trucco per depistare le indagini o un autentico sequestro compiuto per finanziare un'organizzazione con scopi politici? Alla domanda, ieri, il giudice Mancini ha risposto con un sorriso seguito da un «no comment».

Polizia e carabinieri, intanto, hanno già rovistato negli archivi per cercare di capire dalle modalità dell'azione se il sequestro Bulgari possa essere opera di qualche organizzazione o di qualche banda già conosciuta. E così sono tornati alla luce tutti i precedenti sugli ultimi rapimenti e su un'organizzazione isolana denominata *Mas*, Movimento armato sardo, costituito sulle ceneri di *Barbagia rossa* (il gruppo terroristico agonizzante lo scorso anno dopo le confessioni del brigatista pentito Antonio Savasta).

In realtà il *Mas* (capeggiato dal latitante Annino Mele, già implicato nell'anonima sequestri della Gallura e accusato di associazione sovversiva per la sua adesione a Barbagia rossa) pare sia costituito da un gruppo ristretto di feroci criminali che hanno voluto darsi una «copertura» politica. Il Movimento armato sardo ha rivendicato sino ad oggi sei omicidi e un sequestro: quello del medico Salvatore Buffoni, di Bitti, rapito lo scorso 3 agosto e rilasciato dopo 25 giorni. Più di un particolare di questo sequestro ricorda quello dei Bulgari: l'irruzione nella villa pistole alla mano, il pretesto politico, la particolare ferocia e il singolare fanatismo dei banditi, apparsi in entrambe le occasioni decisi a tutto.

Insieme con i primi sospetti sono giunte anche le prime conferme. Una riguarda la consegna del riscatto: un emissario della famiglia Bulgari avrebbe dato il denaro (il giudice, però, non ha voluto confermare la cifra già conosciuta di quattro miliardi) ad uno dei banditi in un luogo nei pressi di Massa Carrara. La somma, in valuta italiana, era composta di biglietti da cento, cinquanta e diecimila lire. Infine, contrariamente all'ottimismo delle prime ore, ieri è stato chiarito che per l'operazione chirurgica necessaria a ricostruire l'orecchio di Giorgio Calissoni, si dovranno attendere tempi lunghi. Il giovane e la madre, si è appreso ieri, cercarono di dissuadere in ogni modo i banditi, ma non ci fu nulla da fare: nessun anestetico, così, a freddo, al giovane venne reciso l'orecchio con un coltello da cucina.

Ruggero Conteduca

Roma. Giorgio Calissoni insieme con la sorella Laura nella clinica in cui è ricoverato (Tel. Ansa)

Scambio di doni tra il Pontefice e i reclusi durante la visita a Rebibbia

Targa d'oro dei detenuti al Papa «Nel ricordo di un giorno felice»

Roma. Alì Agca bacia la mano di Giovanni Paolo II al termine del colloquio nel carcere di Rebibbia

(Segue dalla 1ª pagina)

circa la propria vicenda personale. Cerco d'immaginare i desideri che ciascuno di voi si porta dietro. Mille delle cose a cui il vostro cuore aspira non è purtroppo in mia facoltà concedervi. Quel che posso darvi, come uomo e come cristiano, è innanzitutto la mia stima». Wojtyla ha accennato anche al sistema carcerario, di come sia necessario farlo evolvere «*verso una situazione di pieno rispetto dei diritti e della dignità della persona*».

Ai detenuti Giovanni Paolo II ha donato un rosario e una copia del testo del «Messaggio per la pace» che ha pronunciato di recente. Al Papa sono stati offerti doni diversi: una targa d'oro («*nella nostra umiltà e solitudine, nel ricordo di un giorno felice*» vi è inciso), un Oriate in creta, un veliero costruito con i fiammiferi, un crocifisso in legno opera di un detenuto musulmano, Ekrem Tarek, convertitosi recentissimamente in carcere al cristianesimo.

E soprattutto lettere: molti gliele hanno consegnate mentre, ad uno ad uno, sfilavano per salutarlo personalmente, spesso baciargli la mano. Un fascio di lettere, le ha messe in mano a don Dziwisz Mario Appignani, il «cavallo pazzo» degli anni della contestazione. «*Voglio leggerle personalmente, perché non sono lettere aperte* — l'ha rassicurato il Papa —. *Ho raccolto tutto nel mio cuore, e quanto posso nella mia memoria. Voglio aiutarvi, per quanto sarà possibile, si intende*».

In tutto la visita è durata oltre tre ore: poco dopo le 13,30 la Mercedes nera decapottabile «SCV 1» è uscita dal portone blindato del carcere.

Marco Tosatti

I magistrati stanno valutando se ordinare un trasferimento in ospedale

Forse alimentati con la fleboclisi i br che digiunano a Bad'e Carros

Altri quattro detenuti avrebbero iniziato ieri lo sciopero della fame - Pannella in visita al carcere - Per solidarietà con i reclusi si era dimesso il cappellano del penitenziario

CAGLIARI — Non è escluso che i terroristi che da alcuni giorni stanno attuando uno sciopero della fame nella sezione di massima sicurezza del carcere di Bad'e Carros vengano trasferiti in un centro clinico ed alimentati forzatamente con fleboclisi. Un intervento di questo tipo sarebbe stato discusso ieri mattina tra il giudice istruttore del tribunale di Nuoro Gaetano Cadu e un altro magistrato di Cagliari, Mario Marchetti, che un anno fa aveva dovuto affrontare un caso analogo.

Per solidarizzare con Ognibene, Franceschini, Bonisoli, Micaletto, Gidoni, Pavese e Federici che da diversi giorni rifiutano il cibo per protestare contro la dura vita carceraria che essi definiscono «*un inferno*», ieri è arrivato al carcere Marco Pannella. Il leader radicale, in una conferenza stampa improvvisata all'uscita, ha annunciato che altri quattro detenuti della sezione di massima sicurezza hanno cominciato proprio ieri a loro volta lo sciopero della fame.

La protesta dei terroristi aveva incontrato nei giorni scorsi anche la solidarietà di don Salvatore Bussu, il cappellano del carcere, che si è dimesso con una lettera al vescovo di Nuoro per protestare contro le condizioni in cui i terroristi vivono nel braccio speciale della fortezza nuorese.

L'azione del cappellano ha seguito di poche ore quella dello stesso vescovo di Nuoro monsignor Mella che per le stesse ragioni aveva disertato la Messa di Natale in carcere con i detenuti «*per non solennizzare la ricorrenza soltanto con una parte dei carcerati mentre un'altra parte è in pericolo di vita*». In effetti la situazione dei terroristi dal punto di vista sanitario e delle condizioni generali è preoccupante. Da due settimane i sette attuano uno sciopero della fame alimentandosi con un quarto di latte zuccherato; ma cinque di essi, i loro nomi non si conoscono ancora, da quattro giorni rifiutano anche questa bevanda.

In queste giornate natalizie dalla superfortezza filtrano ancora meno notizie del solito. Ma secondo alcuni che sono in qualche modo riusciti a stabilire un contatto con il carcere almeno un paio di terroristi sarebbero in condizioni gravi. Non c'è comunque alcuna nota ufficiale, sono soltanto le indiscrezioni di «radio carcere» a passare notizie anche se scarne e molto approssimative ai cronisti.

I sette terroristi come si sa chiedono l'abolizione dell'articolo 90 del regolamento carcerario che impone praticamente un totale isolamento ai detenuti. «*Ma lo Stato* — afferma il dottor Tonino Solinas, presidente della sezione di sorveglianza della Sardegna — *non può cedere ai ricatti. I detenuti del braccio speciale di Bad'e Carros possono anche avere ragione nella sostanza ma sbagliano nella forma; la loro azione, il loro sciopero ha l'aspetto di un ricatto. In sostanza l'articolo 90 prescrive che i colloqui tra i detenuti ed i loro familiari avvengano attraverso i vetri e il controllo dei pacchi e della corrispondenza che ricevono dall'esterno. Ma è evidente che il ministro non può cedere ad una richiesta fatta in questi termini*».

Richiesto di esprimere un giudizio sulla vita carceraria a Bad'e Carros ed in genere nei vari istituti di pena della Sardegna, il giudice Solinas ha dichiarato: «*Devo dire che nell'isola gli istituti carcerari sono addirittura d'avanguardia e lo stesso carcere di Nuoro, e mi riferisco anche alla sezione speciale, è di ottimo livello. C'è molta cura e preparazione da parte del personale civile e militare*».

Mario Guerrini

Direttore degli istituti di pena

Amato andrà in Sardegna per visitare il carcere

ROMA — La protesta di don Salvatore Bussu comincia ad avere qualche effetto: le dimissioni del cappellano del carcere di Bad'e Carros, nel quale ormai da una settimana alcuni detenuti della sezione speciale continuano lo sciopero della fame, stanno nuovamente attirando sul problema delle condizioni di vita nel penitenziario le attenzioni del mondo politico.

La prima reazione è giunta ieri da quattro deputati della sinistra indipendente. Gli onorevoli Onorato, Baldo, Mannuzzu, e Rodotà hanno presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia «*per sapere quali iniziative intende prendere e quali indirizzi politici e amministrativi intende impartire ai responsabili dell'Amministrazione carceraria di Bad'e Carros per far cessare le ragioni della drammatica protesta di alcuni detenuti di quel carcere classificati come "pericolosi"*».

Nessuna reazione, invece, almeno per il momento da parte del ministero di Grazia e Giustizia. Sembra però che dopo una serie di contatti con la direzione del carcere sardo Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, abbia deciso di recarsi personalmente in Sardegna per rendersi conto della situazione.

L'incontro criticato in Turchia

ANKARA — Il giornale turco *Milliyet*, uno dei più diffusi del Paese, ha criticato l'incontro tra Giovanni Paolo II e Alì Agca nel carcere romano di Rebibbia affermando che l'attentatore del Papa «non è un semplice peccatore, ma un feroce assassino, e la sua colpa non consiste unicamente nell'aver attentato alla vita del Papa».

«Agca — scrive il giornale — ha ammazzato barbaramente il nostro direttore Abdi Ipekci, ha collaborato con organizzazioni terroristiche internazionali dopo la fuga dal carcere di Istanbul, ha tentato poi di uccidere il Papa per conto di forze che mirano a finalità diaboliche non ben definite, è uno degli assassini più terribili al quale ha assistito la storia recente».

«Recarsi alla cella di Agca, perdonarlo e benedirlo non è una manifestazione di misericordia — continua il giornale — ma una mancanza di rispetto alla memoria di Abdi Ipekci, un premio ad un omicidio mostruoso».

Il *Milliyet* conclude: «Agca è colpevole di vari delitti, maledetto dalla Turchia».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Sotto il 13 per cento

«Sembra che il 1983 stia per chiudersi con un tasso d'inflazione inferiore al 13 per cento, anche — e soprattutto, a quanto si legge — per merito dei sacrifici delle famiglie italiane, che hanno tagliato molto le loro spese, cercando di non ridurre, ove possibile, il loro risparmio», scrive il signor Guido Vittoria, di Roma. Il lettore continua: *«Nell'aprile scorso, contro l'opinione quasi generale, assai più pessimistica, fui osava affermare che, se nel 1975 si riuscì a scendere più di otto punti sotto il livello di gennaio, non si vede perché quest'anno sia "praticamente impossibile" scendere al 13 per cento, meno di quattro punti sotto il livello di partenza, che in gennaio era pari al 16,4 per cento. Devo riconoscere che ci ha indovinato, ma lei non parlava di sacrifici delle famiglie. A che cosa dobbiamo, allora, questo attenuarsi dell'inflazione?»*.

Fa sempre piacere un «riconoscimento di merito», in particolare quando sono relativi al possibile verificarsi di un avvenimento positivo, come l'attenuarsi dell'inflazione. Devo aggiungere, però che, in questo caso, si trattava, dieci mesi fa, di polemizzare contro una maggioranza di osservatori dell'inflazione, in parte superficiali, occasionali, in parte professionali, ma, come tali, complessati — è il termine giusto — da pregiudizi di «scuola», cioè da teorie e analisi economiche di carattere accademico, non calate nella realtà. E, per quanto riguarda i *«sacrifici delle famiglie»*, ricordati dal nostro lettore, si tratta, sempre a mio parere, di un altro esempio di «pregiudizio», e cioè dell'ostinazione a voler vedere, come causa della *«grande inflazione»* di questi anni, anche il cosiddetto «consumismo», cioè l'eccesso di domanda rispetto alle possibilità dell'offerta, con il conseguente surriscaldamento del mercato, che avrebbe reagito con le sue leggi. Si dice, appunto, che i prezzi si formano in base all'andamento della domanda e dell'offerta, e che, quando prevale la seconda, i prezzi scendono, quando prevale la prima, i prezzi salgono.

Tutto vero, ma nei tempi che furono, perché oggi ben altre sono le leggi che regolano il mercato. Prima fra tutte, e quasi incontrastata, è la legge dei costi, come ha dimostrato il fatto che la *«grande inflazione»* è partita, dieci anni fa, quando le quotazioni delle materie prime e del petrolio salirono a razzo. E questo non si verificò certo per colpa della domanda, che si andava assestando in tutto il mondo, anche in Italia, su livelli più che sopportabili dal sistema della produzione, cioè dell'offerta, la quale, caso mai, dava i primi segni — si vedano siderurgia e chimica — di un eccesso di capacità produttiva.

Oggi la domanda, anche in circostanze particolari, come le festività di fine anno, può influire solo marginalmente, e per momentanei impassaili speculativi, sull'andamento dei prezzi: come dimostra il mese di dicembre, che negli ultimi quattro anni ha registrato aumenti mensili sempre inferiori a quelli di novembre, per non parlare del confronto con ottobre, il mese che subisce, in base alle statistiche, il contraccolpo degli aggiornamenti dell'equo canone. Questo non significa, sia ben chiaro, non riconoscere i *«sacrifici delle famiglie»*, le vere protagoniste, non solo di questa rubrica, ma del risparmio nazionale, e della sana economia, nel bene e nel male. Tuttavia, mentre le famiglie italiane sono, da una parte, citate a modello per la loro inclinazione al risparmio, dall'altra non sono «esemplari», quando si passa dal privato al pubblico, dal mondo domestico a quello del lavoro.

Ed ecco, a questo punto, che il discorso si sposta sopra un altro costo, quello del lavoro, appunto. Con una premessa, però, e cioè che, quando si parla di *«politica dei redditi»*, e si afferma che il costo del lavoro non è la premessa, si compie un errore, grave, addirittura grossolano, dal punto di vista psicologico, ma anche economico. In Italia i lavoratori dipendenti si sentono in prima linea nel compito doveroso di concorrere alle esigenze dello Stato in base alla rispettiva capacità contributiva. Anzi, più che in prima linea si sentono protettati, come «teste di ponte», al di là della terra di nessuno perché le altre categorie non li seguono in questo compito doveroso, almeno a loro giudizio. Quindi, ai lavoratori dipendenti non va molto a genio di dover essere di esempio anche nella politica dei redditi.

Dal punto di vista economico, poi, bisognerebbe, quanto meno, spiegare che cosa s'intende per politica dei redditi e, tanto per incominciare, applicarla anche in modo efficace e significativo, ad altri redditi, così che la sua applicazione ai redditi da lavoro dipendente ne scattisse come coronamento, non come premessa della manovra.

Ma non si parli più di economia di domanda, e rose del genere, per spiegare l'inflazione. Altrimenti non si riuscirebbe mai a spiegare come, nei Paesi dove il reddito per abitante e i consumi sono più alti, il tasso d'inflazione sia sceso più rapidamente e decisamente che in Italia. Lo si può spiegare, invece, con il fatto che in quei Paesi la «politica dei redditi» è stata applicata nei fatti, prima ancora che proclamata nei discorsi, seriamente e in ogni suo significato, primo fra tutti quello della produttività: dei capitali, del lavoro, dell'energia, della tecnica. Oggi, in quei Paesi, a parità di costi si produce di più, molto di più, quindi si può anche guadagnare di più, spendendo come, o poco più, di ieri.

Andropov resta assente

(Segue dalla 1ª pagina)

Mosca ci si domanda quali prospettive lasci ad Andropov — 69 anni — una malattia che appare sempre più grave e che ne ha ormai cancellato l'assenza per circa un terzo del tempo trascorso (13 mesi) dalla sua successione a Breznev. Il misterioso male — paralisi o nefrite, diabete o disturbi cardiaci, non si sa — è diventato un *handicap* politico, in quanto crea l'impressione di un vuoto di potere al vertice sovietico proprio nel momento in cui le gravi tensioni internazionali richiederebbero una guida sicura e riconosciuta come tale anche dai diretti interlocutori dell'Urss. A quel vuoto — vero o presunto — taluni attribuiscono la mancanza, al *plenum*, di un discorso di politica estera: senza escludere che un intervento di quel genere possa emergere al Soviet Supremo, va ricordato che il *plenum* autunnale è sempre (con l'approvazione di Piano e bilancio) prettamente economico.

Se è vero, come suggeriscono indiscrezioni dalle scorse settimane, che all'ombra della malattia di Andropov fosse già in atto una schermaglia per l'eventuale successione, il capo sovietico ha dimostrato con le nomine di lunedì di avere ancora saldamente in pugno gli inscrutabili equilibri di potere del Cremlino. Può anche essere che l'ala conservatrice facente capo a Cernenko avesse rallentato negli ultimi mesi il rinnovamento voluto da Andropov nelle gerarchie del partito, come si indica in ambienti diplomatici, ma le ultime promozioni portano il marchio di Jurij Vladimirovich.

Vorotnikov (57 anni; nel *Politbjuro* solo Gorbaciov è più giovane di lui) è stato protagonista, in questa breve era andropoviana, di una fulminea ascesa dopo la chiara disgrazia che sotto Breznev l'aveva fatto relegare ambasciatore a Cuba. Solomentsev, anch'egli ora uno dei 12 uomini più potenti dell'Urss, era fermo da dodici anni al livello di membro candidato nel *Politbjuro* apparentemente perché inviso a Breznev. Anche Chebrikov, capo del *Kgb* e per 14 anni vice di Andropov alla *Lubjanka*, è emerso ed è ora membro candidato dell'ufficio politico. Ligachev entra nella segreteria appena nove mesi dopo che Andropov l'aveva portato a Mosca dalla Siberia e messo a capo dell'ufficio organizzazione del Comitato Centrale. Ebbene, tutte queste nomine sono la più esplicita delle risposte a eventuali schermaglie tentate dai conservatori di Cernenko. In ogni caso, si rileva nel mondo diplomatico, rafforzano lo schieramento andropoviano ai vertici dell'Urss, e lastricano la via — se successione ci sarà in tempi non lunghi — a soluzioni nel filone andropoviano.

Quella che si presentava come una settimana cruciale per Andropov rischierebbe di toccare, oggi e domani, l'ordinaria amministrazione. Resta invece l'incognita della malattia. Esprimendo il suo «*profondo dispiacere*» ai membri del comitato centrale, Andropov ha parlato di un'assenza per «*cause temporanee*», ma si tratta ormai di una temporaneità che dura da quattro mesi. Il leader sovietico ha chiaramente problemi di deambulazione, altrimenti non avrebbe perso quest'altro importante rito (dopo l'anniversario della Rivoluzione, a novembre) della liturgia sovietica; ma è attivo, come dimostrano il suo discorso e le nomine. Una cosa appare certa: per avere dovuto rinunciare al *plenum* e al Soviet Supremo, le sue condizioni non sono tali da farne prevedere una ricomparsa a tempi brevi e quindi una prossima ripresa dell'attività diplomatica. Quel traguardo, ormai, potrebbe allitare a fine gennaio: e l'Urss si prepara a un altro difficile mese senza un capo «visibile».

Fabio Galvano

Non ha voluto parlare con i giornalisti a Selva

Pertini sceglie il silenzio dopo le critiche sul Libano

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA DI VALGARDENA — Quando è sbucato sulla piazzuola della funivia di Plan de Gralba, il Presidente della Repubblica s'è trovato di fronte a schiere fitte di sciatori in paziente attesa di salire ai campi di sci. Uno scroscio di applausi, poi Pertini s'è diretto verso il vagoncino. Il servizio di scorta era molto rigoroso, difficile avvicinare il Capo dello Stato, in particolare per i giornalisti. Comunque, abbiamo potuto scambiare qualche parola.

Come si sente, signor Presidente? «*Bene, però non intendo rilasciare alcuna dichiarazione. Invece, le auguro Buon Anno*».

Pertini se n'è andato con un sorriso, insieme con la consorte signora Carla, è salito sulla nuovissima funivia che porta al Piz Sella, ad oltre 2000 metri di quota. Una giornata splendida e una cornice di piste affollate, per questa gita del Capo dello Stato. A bordo di due «gatti delle nevi», il Presidente e la consorte hanno percorso i circa duecento metri che separano la stazione della funivia dal Rifugio Comici, dove erano attesi a colazione.

Mentre Pertini e la signora venivano accolti in una saletta riservata, la sala grande del rifugio andava riempiendosi di sciatori: decine di persone che si radunavano attorno ai tavoli per la colazione. In breve, un chiacchierare fitto, qui e là un domandare del Presidente arrivato fin lassù. Anche al Rifugio Comici era sollo lo «sbarramento» in difesa della *privacy* del Capo dello Stato. Si aveva l'impressione che a tratti Pertini fosse un poco teso, inquieto.

Forse, rendevano un poco pesante l'atmosfera le reazioni e le critiche al colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con i giornalisti parlamentari prima di partire per Selva di Valgardena. Non ci sono stati incontri del Presidente con i cronisti, in attesa nella sala grande del rifugio, durante e dopo la colazione. Ci si affida dunque a quel che s'è sentito raccontare. C'è chi dice, ma non se ne può avere conferma, che nel conversare con i commensali Pertini abbia fatto qualche accenno al suo messaggio di fine d'anno. Il Presidente avrebbe in sostanza ribadito la sua opinione

Giuliano Marchesini

La Falcucci «Impossibili le vacanze fino al 9»

ROMA — L'impossibilità di prolungare ulteriormente il periodo di festività scolastiche già predisposto permettendo agli alunni il ritorno nelle aule il 9 gennaio (invece del 7, come stabilito), è ribadito ulteriormente in una nota dal ministro della Pubblica Istruzione, sen. Franca Falcucci.

Il ministro della P.I. — spiega una nota — ha competenza di stabilire, ogni tre anni, il calendario scolastico. Per l'anno 83-84 venne stabilito il periodo delle vacanze natalizie dal 23 dicembre '83 al 4 gennaio '84 e la durata delle lezioni in 215 giorni. Il ministro della P.I. nell'intento di rendere possibile il festeggiamento dell'Epifania, ha disposto il prolungamento delle feste natalizie fino al 6 gennaio, recuperando il totale minimo di 215 giorni di lezioni prescritti dalla legge mediante lo spostamento dell'inizio delle vacanze pasquali dal 28 al 19 aprile.

CHI HA RUBATO LA COMPASSIONE?

Ama il prossimo...

Chiusa la giornata e alla ricerca di una pausa di silenzio con pensieri diversi e figurati, accendo la televisione e premo a caso un bottone, avendo cura di chiudere l'audio. Se lasciassi entrare le voci, il gioco sarebbe distratto o distratto.

Belle le immagini degli intervalli con i castelli muti e gli alberi fermi come sculture. I tetti dei paesi aggruppati come pecore suggeriscono anch'essi il tepore della lana, con tutti i fiati attorno alla tavola. Uno scorcio di western è invitabile. Il capo indiano arriva al galoppo per rivendicare la sua terra. Lo spagnolo coi baffoni e i galloni abbassa il braccio del suo luogotenente che vorrebbe sparare e gli urizza l'occhio: lo uccideranno dopo a tradimento.

Arriva *Dallas*! Eccoli, bravi e imponiti: si distinguono a colpo d'occhio i *buoni* dai *cattivi*; verne sarebbe semplificata la vita se fosse così. Quel che offende di più è la libertà scoperta degli intrighi, come una accidentata normalità. Nel libro di Guido Ceronetti *La vita apparente*, ho trovato una scattante definizione dovuta al poeta W. B. Yeats: *«L'America non è mai e non sarà mai sublime»*. Lo è nei suoi poeti, ma i modelli che ci arrivano escludono quella dimensione.

Coi corpi a pelle lucida come le scipi al sole, una tribù africana si passa qualche manteca per scatenarsi poi in una indemoniata danza rituale. Sembra che aspettino qualcosa. Che sia il sublime? Rimbaud impeccava: *«Io sono una bestia, un negro. Ma posso essere salvato. Voi siete falsi negri: mangiatori di scimmie, generale tu sei un negro; imperatore, tu sei un negro: tu hai bevuto un liquore non tassato dalla fabbrica di Satana»*. Col rischio di slogarsi un piede o un braccio o addirittura il collo, quel giovane che si sforza di imitare una scimmia impazzita si scrappone ai volti dei nostri figli e nipoti. Nell'amore si comporteranno nello stesso modo?

Siamo arrivati al telegiornale con le catastrofi e i visi e i gesti rimangono negli occhi come scheletri in una fossa. Prendo il giornale della sera: *«Una madre disperata ha scritto a un industriale chiedendogli un frigorifero per poter dare gli ultimi gelati al suo bambino morente»*. L'industriale arriva alla bancata, dove una donna avvinazzata, il bambino non esiste, la madre lo ha *inventato*. Ma l'industriale ha portato con sé giornalisti e fotografi e tutti agiscono come se la storia fosse vera. Il bambino raccomandato al momento è un po' floridello, però con uno scappellotto piange a dovere davanti all'obiettivo.

Butto il giornale, usciamo. In trattoria, gli occhi cadono su di una coppia: lui è qualcosa come un macigno di sei appassito; lei, giovane, col viso tondo e il nastrino di velluto al collo, muove lentamente il capo come una civetta sul trespolo. Parlano fitto soffiando le parole sui cucchiai. Un sottogola di grasso fa apparire la ragazza più vecchia e più bambina.

Arriva un'altra coppia; si scambiano colpetti sulle spalle e carezzine. Un terzo giovane scuro di pelle, barbetta caprina, maglietta a girocollo, siede con gli altri ma si tiene in disparte, fuma mostrando i denti. Il «macinino di sci» con la sua faccia da corsia di ospedale, di colpo si alza per ordinare meticolosamente una bibita da lattante. Sembrano reduci prima del naufragio. La ragazza tutta mossette è un uomo, la seconda lo sembra. Un filo li lega in una complicità di lenzuola e bidè. Non più reduci, diventano cervelli da supermarket.

A un altro tavolo due vecchi. Lui accompagna lei alla toeletta sostenendola alle ascelle. Si direbbe che è cieca, ma saluta col capo al passaggio. Tornano, lei ha un viso devastato. Mangiano gli agnolotti, fa caldo, lui prende il ventaglio e, mangiando con la mano sinistra, sventola lei con la destra. Alla metropolitana, sottoterra, una donna araba, la custode ai gabinetti, parla amorosamente: *«Ora poco andiamo a casa e ti metto a letto bello caldo...»*. Ha tra le mani un cricetо. *«La prego, Reverendo, mi aiuti lei: qual è il prossimo mio?»*.

... come te stesso

«L'amore verso se stessi è più che altro un auto-disprezzo, addirittura un odio verso se stessi», scrive Cillo Dorfles nel suo recente libro, come sempre intelligentissimo, *Fatti loro* (Feltrinelli). Anche i Santi, gli anacoreti, gli stiliti, appollaiati per mesi e anni senza cibo né bevanda sulle loro colonne in mezzo al deserto, anche i body-artist che si tatuizzano le vene con lame da barba, s'infilano aculei nelle vene o giacciono nudi su lastre di ghiaccio, perché lo fanno se non per auto compiacimento?

Droga, banditismo, scontri stradali sono tipiche prove di auto distruzione, di autoannichilimento degli uomini. In molti libri di testo delle elementari (e non) si inculcano pericolose nozioni che assimilano organi umani a ordigni meccanici: la pompa del cuore spinge il sangue nell'arteria, il polmone è un radiatore, il nostro cervello un computer, la memoria dell'uomo è su per giù quella di un elaboratore elettronico.

Il bambino cresce pensando al suo organismo, alla sua coscienza, ai suoi riflessi come a quelli del suo motociclo. Come si butta una macchina vecchia, si potrà buttare un corpo umano, a cominciare da quello dei genitori o dei nonni, una volta che si inceppi o che si scarichino le batterie. Anche il modesto, cauto amore per il prossimo va allo sbaraglio. *«Perché amare questo prossimo quando si può sostituire come ci cambia la gomma forata?»*.

I drogati considerano il proprio corpo con totale disprezzo o con assoluta indifferenza, come il vestiario o la personalità. *«Se è vero che l'amore per se stessi è considerato al di sopra di tutto e di tutti, anche amare il prossimo potrebbe voler dire sottoporre questo prossimo ad altrettante vessazioni, torture, strapazzi come sono quelli che alcuni si infliggono e si impongono»*.

Sono questi casi tuttavia marginali? Ma che cosa ci offrono per ore e ore ogni giorno i mass media se non spettacoli di violenza, di ammazzamenti, delitti, torture, siano documentari o finzioni? La compassione, la vergogna, il rispetto di se stessi, il decoro e la dolcezza chi li ha rubati? *«Non cridi, Reverendo, che bisogna ricominciare di lì?»*.

Valentino Bompiani

RICERCHE D'AVANGUARDIA DOPO GLI ESPERIMENTI SUL «COLUMBIA»

Smascherato il mal di spazio

Lo stesso laboratorio che segue il volo di «Pioneer 10» oltre il sistema solare analizza i dati scientifici dell'ultimo Spacelab - Soprattutto, si cerca di isolare la sostanza cerebro-spinale che spesso provoca disturbi a chi vola o va per mare e in automobile - Intanto si annuncia un ambizioso progetto spaziale italo-tedesco

Centro Spaziale Kennedy. L'astronauta Ulf Merbold si sottopone a un esperimento medico dopo il volo sul «Columbia» (Tel. Ap.)

MOFFETT FIELD (California) — *Si chiama Colombo il nuovo progetto italo-tedesco — per ora soltanto a livello di studio — per una stazione spaziale che dovrà orbitare intorno al nostro pianeta con un nutrito equipaggio di scienziati a bordo. Il primo passo dovrà essere la creazione di uno Spacelab capace di restare in orbita almeno due mesi in volo libero.*

La notizia, che appena un mese fa sarebbe stata registrata in America al massimo come una presuntuosa curiosità di provenienza europea, viene oggi pubblicizzata negli ambienti scientifici e amministrativi della Nasa e trova ampio credito anche nelle riviste specializzate di problemi aerospaziali. Ciò è dovuto allo stupefacente successo della missione congiunta Europa-America dello Spacelab 1, conclusasi il 9 dicembre con una messe senza precedenti di dati scientifici e di acquisizioni tecniche.

Il nostro Paese, per quanto riguarda le attività spaziali, aveva ottenuto un buon credito negli Stati Uniti: prima con le imprese del prof. Luigi Broglio e dei suoi collaboratori dalla piattaforma equatoriale San Marco, ancorata nell'Oceano Indiano; poi con il satellite Sirio del prof. Francesco Carassa, ancora in funzione; contemporaneamente con le traiettorie del prof. Giuseppe Colombo, che hanno consentito alla Nasa la più ampia esplorazione interplanetaria; infine con il progetto del satellite sorretto da un filo lungo 100 chilometri ideato dallo stesso Colombo e che ora è in via di realizzazione).

Ma con il successo dello Spacelab l'industria e la tecnologia italiane sono entrate, insieme con quelle tedesche, in un agone dal quale ancora erano esclusi. E' noto che la nostra maggiore industria aerospaziale, l'Aeritalia, ha costruito la struttura dello Spacelab e con altri subcontractors italiani ha realizzato anche il complesso sistema di climatizzazione del laboratorio spaziale; il Centro Ricerche Fiat ha creato l'apparecchiatura per uno dei più sofisticati esperimenti svolti nel corso dell'impresa.

Insomma, mentre sino a oggi l'Europa e in particolare l'Italia erano in serie «B» per le esplorazioni spaziali ora ci siamo qualificati per il «massimo girone».

A tal proposito nell'ultimo numero di dicembre, l'autorevole Aviation week and space technology ha rilevato nel suo editoriale che lo Spacelab «non ha lasciato dubbi al fatto che si può produrre un immenso lavoro scientifico nello spazio con un equipaggio internazionale che lavori insieme, sia pure nelle discipline più diverse; soprattutto è stato dimostrato che l'industria del Vecchio Continente ha la capacità di creare veicoli ed equipaggiamenti spaziali che consentono a numerosi specialisti di vivere e lavorare nel cosmo. In breve, il laboratorio spaziale europeo è stato il precursore di quello che saranno le stazioni orbitanti in cui gli scienziati e i tecnici lavoreranno ventiquattr'ore al giorno con due turni operativi di dodici ore ciascuno. Ecco perché il progetto Colombo viene considerato con molta serietà e con l'intento di un'attiva cooperazione americana.

Ma oltre a questi fattori — di carattere essenzialmente tecnico-industriale — vi sono gli altri di natura scientifica, che hanno indotto i centri di ricerca spaziale americani a guardare allo Spacelab e agli scienziati europei con profonda ammirazione e con l'intenzione di ampliare la collaborazione nelle future operazioni nel cosmo.

La scoperta

Ne abbiamo avuta diretta conferma all'Ames Research Center della Nasa a Moffett Field, pochi chilometri a Sud di San Francisco, dove oltre a seguire il volo del Pioneer 10 al di là dei confini del sistema solare, si stanno compiendo alcune ricerche d'avanguardia di biologia e fisiologia spaziale. Proprio qui si stanno trovando verifiche alla sensazionale notizia della caduta della teoria di Barney dopo gli esperimenti condotti sullo Spacelab.

Si vogliono capire i meccanismi attraverso i quali il nostro cervello è in grado di mantenere il bilanciamento del nostro corpo e attraverso quali processi si produce quel noiosissimo disturbo che è il mal di spazio, analogo — seppure accentuato — al mal di mare o mal d'auto. Si vuol sapere che cosa succede nel nostro cervello quando funziona e quando non funziona l'innato sistema di orientamento che possediamo in rapporto ai movimenti del nostro organismo.

Siamo lontani dalla conclusione delle valutazioni dei dati scientifici raccolti con la missione del laboratorio spaziale europeo. Ci vorranno ancora molti mesi di analisi intense e meticolose per dipanare la mole di dati e di informazioni che gli astronauti, gli specialisti europei e americani, nonché le macchine elettroniche automatiche hanno raccolto durante l'impresa e hanno inviato a terra. Basteranno alcune cifre per capire: durante il suo viaggio di 5 milioni e 320 mila chilometri intorno al nostro pianeta, durato dieci giorni, lo Spacelab ha consentito di memorizzare a bordo o di inviare direttamente a terra 2 trilioni di bits di dati scientifici, sotto forma digitalizzata (ovvero nella lingua dei computers); 20 milioni di inquadrature televisive e molte migliaia di immagini fotografiche su pellicola; il tutto riguardante soltanto gli esperimenti, non contando cioè le riprese «di spettacolo» per il pubblico. Ecco perché la valutazione completa di tutte queste informazioni richiederà un lunghissimo lavoro.

Comunque un bilancio preliminare è già possibile ed è estremamente positivo, a cominciare dal fatto che gli uomini della Columbia-Spacelab — John Young, Brewster Shaw, Owen Garriott, Robert Parker, Ulf Merbolt e Byron Lichtenberg — almeno in quattro occasioni hanno dimostrato la possibilità per l'uomo di eseguire riparazioni critiche nello spazio; ecco un'altra dimostrazione della fattibilità di una stazione permanente, abitata, nel cosmo. In più c'è stata la dimostrazione della estrema flessibilità delle operazioni scientifiche. Durante la missione sono stati richiesti almeno 200 cambiamenti alle originali manovre per tener dietro nel modo migliore all'andamento delle prove scientifiche. «Abbiamo visto un'attività di scienza senza precedenti», ha dichiarato il responsabile americano per la parte ricerche della Columbia-Spacelab. A di là di tutto questo c'è stata la scoperta, considerata la più clamorosa di tutte quelle sinora fatte, riguardo alla fisiologia umana. Essa potrà trovare applicazione non soltanto per i futuri astronauti ma per il resto dell'umanità.

Un mistero

A suo tempo venne data notizia che dagli esperimenti dello Spacelab veniva dimostrato non rispondente a verità una teoria da tutti sinora accettata e per la quale, nel 1914, fu addirittura conferito il premio Nobel allo scienziato svedese Robert Barney.

Secondo Barney, la funzione del bilanciamento del corpo sarebbe data dal movimento del liquido nell'orecchio interno sopra una sottile peluria che manda i segnali relativi al cervello. Sottoponendo l'orecchio a cambiamenti di temperatura (il fenomeno lo registra in parte sulla Terra chi prende vento, freddo dentro le orecchie) si modifica la densità del liquido e si producono moti convettivi per cui il soggetto è convinto di ruotare mentre nella realtà sta fermo. Nel laboratorio spaziale europeo sono stati fatti esperimenti su Robert Parker nei primi giorni del volo, e la teoria di Barney sembrò dimostrata, ma successivamente le esperienze condotte più intensamente su Ulf Merbolt hanno dimostrato senza equivoco che il fenomeno del disorientamento del bilanciamento del corpo da parte del cervello continua anche quando non ci sono i moti convettivi nel liquido interno dell'orecchio. Ciò vuol dire che c'è un altro meccanismo fisiologico ancora da scoprire.

E qui interviene il lavoro compiuto all'Ames Research Center, esso dimostra la validità del risultato delle esperienze condotte nello Spacelab cioè che il nostro cervello e il nostro sistema nervoso sono molto più complessi di quanto finora i neurofisiologi ritenevano.

Per molti anni gli studiosi hanno cercato il legame che connette i centri del vomito nel cervello con il sistema vestibolare che contiene il meccanismo di bilanciamento del corpo, ovvero quell'insieme di strutture e di processi che occupa l'orecchio interno: i canali semicircolari contenenti il liquido che si è detto, nonché gli otoliti, cioè le pietruzze immerse nel liquido che risentono della gravità e delle accelerazioni angolari. Il tutto ci permette di sapere se siamo in piedi o sdraiati, curvi o dritti, se siamo fermi o ci muoviamo; se andiamo dritti o in circolo.

Ora il legame è stato scoperto e non si tratta di una connessione nervosa al livello del sistema centrale come si attendeva, bensì si tratta di una sostanza chimica che si forma nel liquido cerebrospinale. E' questo composto che induce gli stimoli al centro di vomito del cervello provocandoci la rivoluzione nello stomaco e gli altri malesseri di cui conosciamo i guai coloro che soffrono di mal di mare e di mal d'auto.

La dottoressa Nancy Daunton, che lavora a Moffett Field, e due suoi colleghi dell'Università dell'Ohio, i dottori George Crampton e James Lucot stanno lavorando per isolare questa sostanza. Dopo gli esperimenti del laboratorio spaziale europeo è in ricerche all'Ames Center, gli studiosi ritengono che il sistema vestibolare abbia un suo ruolo critico nel mal di movimento collegandosi con gli altri organi sensori, a cominciare dagli occhi, quando per gli impulsi abnormi — moti oscillatori e più ancora assenza di gravità — ai muscoli ricettori si innesca il meccanismo del malessere con la produzione della sostanza chimica di cui si è detto. Una volta trovata questa sostanza avremo probabilmente la soluzione del problema per chi va nello spazio ma anche per chi viaggia in auto o in nave.

Giancarlo Masini

Monumento di Mastroianni per Cassino

CASSINO — A ricordo dei settanta civili trucidati dai nazisti nel 1943, durante la ritirata verso Roma, un monumento interamente in acciaio, ideato da Umberto Mastroianni sarà scoperto oggi sulla montagna di Vallerotonda, presso Cassino dove, nel prossimo mese di maggio, dovrebbe essere inaugurato quello, ciclopico, dedicato ai Caduti della battaglia che vi si combattè in vista della celebre abbazia benedettina. Anche queste opere nelle loro forme plastiche, cariche di dirompente vigore espressivo, riprendono i motivi delle grandi sculture commemorative dell'artista laziale, ultima delle quali quella eretta sul colle di Urbino, presso l'antica fortezza.

PER DUE ANNI DI RESTAURI

Si chiude a Trieste il caffè di Tommaseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Il «Café Tommaseo», il più antico e famoso di Trieste, è ormai in sfacelo e chiuderà il 31 dicembre. In più di centocinquant'anni, e sino all'ultimo, è stato meta di scrittori, pittori, artisti di ogni genere. Riaprirà, si spera, tra due anni, dopo un radicale restauro, che salverà l'intero edificio che lo ospita. Il palazzo, del tardo Settecento, ora di proprietà delle Assicurazioni Generali, è sotto la stretta sorveglianza della soprintendenza alle Antichità e ai Monumenti. Il celebre caffè dovrebbe tornare esattamente com'era ai tempi in cui lo frequentarono Niccolò Tommaseo e i cospiratori del Risorgimento.

Il palazzo che ospita il «Tommaseo» fu acquistato dalla sorella di Napoleone, Carolina, vedova di Gioachino Murat, fucilato dai Borboni a Pizzo Calabro. Il caffè sorse in quell'epoca e ospitò, in vari tempi, Stendhal, Rilke, Joyce, Svevo, Saba, Slataper, Montale, Malaparte. L'ultimo dei suoi gestori, Carlo Paparoni, possiede la più ampia e preziosa collezione mondiale di scritti e documenti di Tommaseo esistente al mondo e la mette sempre a disposizione dei visitatori che ne abbiano interesse.

A. sj

FA DISCUTERE LA MOSTRA ITINERANTE DELLE MACCHINE DI TORTURA

I collezionisti di tormenti

Nessuna mostra mi è sembrata goffa ed inutile quanto quella, assurdamente prorogata chissà perché e chissà fino a quando, che ingombra il palazzetto della benemerita Società Promotrice delle Belle Arti a Torino, e si intitola senza infingimenti «Atroci macchine di tortura nella storia». Non già che non mantenga quanto promette; le macchine ci sono, autentiche o ricostruite, e sono atroci quanto basta, ma tutto il resto, tutto il contorno, è pretestuoso e falso.

Falso, anzi falsetto, è il tono delle didascalie: fortunatamente, sono collocate con angolature sbagliate, in modo che il riflesso delle lampade ne rende molte illeggibili. E' un tono che oscilla tra il compiacimento gaglioffo e la facezia goliardica, e, in quel contesto, allega i denti. Di alcune macchine fatte per creare dolore si loda *«ela resa* (sic) *in termini di agonia»*, del gatto a nove code si esaltano *«i notevoli pregi»*, ed un altro tipo di staffile viene definito *«divertente»*.

Mi pare che affiori qui l'origine di questa mostra itinerante: è nata dagli sforzi riuniti di un certo numero di collezionisti del ramo, italiani e stranieri. Confesso di nutrire una certa diffidenza per i collezionisti, a meno che non siano mossi da una precisa passione culturale, o non abbiano aperti intenti speculativi, o non abbiano meno di quattordici anni (o un'età mentale corrispondente).

Se non c'è almeno uno di questi requisiti, un collezionista è essenzialmente uno che non sa che fare del suo tempo: e fin qui, non c'è ancora molto di male. Ma se la sua curiosità è rivolta alle armi, o peggio, alle *estrezzi* eccetera, la mia diffidenza si appesantisce. Un collezionista così fatto non può che avere un *esprit mal tourné*; se si coltiva la sua mania da privato cittadino, entro le sue quattro mura, è affare esclusivamente suo, o tutt'al più del suo psicoanalista. Ma se si consorzia con i suoi congeneri e ci butta tra i piedi la sua merce, diventa affare di tutti.

Falsa è la patina culturale di cui la mostra si veste. Non credo alla cultura di chi scrive *estirmito* per estretto, mi parla di guerriglieri catalogni, dice che *«il carnefice si sfinisce»* del condannato, confonde l'informatica con l'informazione ed ignora l'uso corretto del modo congiuntivo; tanto meno ci credo quando sinula un rigore filologico che non ha, e che, in di un argomento siffatto quale è la tortura, sarebbe comunque fuori luogo.

Francisco Goya: uno strangolamento da gli disastri della guerra

Altrettanto fuori luogo è il pistolotto femministico a proposito del maschilismo dei torturatori; e appare simulato e contrabbandato lo sdegno per l'uso, passato o presente, di questi congegni. Chi ne è sinceramente indignato non ne fa collezione e non li mette in mostra, ma ci pensa su, cerca di ricostruire un tempo in cui il tormento, vero o presunto, era equiparato a un dannato, degno pertanto dei tormenti dell'inferno, ed in cui queste macchine, cultuali, ridondanti, alcune addirittura adorne, dovevano servire ad esaltare l'aspetto teatrale della punizione, ed a fortificare la fede e l'obbedienza all'ordine terreste o celeste attraverso la riduzione del contravventore da essere umano a cenere.

Qui si viene al punto. L'falso ed ipocrite sono soprattutto le precise motivazioni: ai fini di una crociata contro la tortura, questo baraccone nuoce più che non giovi. La ricomparsa della tortura nel nostro secolo, sulla scia dei regimi di Hitler e di Stalin, ha poco a che vedere con queste macchine.

La tortura d'oggi, sciaguratamente presente un po' dappertutto (forse in Italia meno che altrove), ha con esse una parentela unicamente formale. Non è teatrale ma segreta; non ha fini teologici o cosmici, bensì politici; è, purtroppo, *razionale*, e con armi razionali va combattuta. E' il male massimo, peggiore ancora della pena di morte; distrugge il corpo del tormentato e lo spirito del tormentatore; ma, per allontanarla da noi, a cosa serve questa grossolana esibizione di un'altra barbarie? Si può essere certi che non uno fra i torturatori potenziali ne sarà uscito mutato; e che, invece, ne sarà vivificato il fondo sadico che giace ignoto in molti tra noi.

Primo Levi

UN LIBRO-DENUNCIA SUI FARMACI

Quelle «Pillole amare» piacciono ai tedeschi

BONN — E' intitolato *Pillole amare* (in originale: *Bittere Pillen*) uno dei libri più letti negli ultimi tempi nella Repubblica Federale Tedesca. Le credenziali del suo successo sono le 350 mila copie già vendute e le edizioni che si sono succedute a un ritmo da capogiro: si va verso la XVI. Insomma ha tutte le caratteristiche del *bestseller*, anche se tratta di un genere un po' fuori del comune. *Pillole amare* infatti non è un romanzo d'amore, né un giallo da leggere tutto d'un fiato, bensì un libro-denuncia contro i «misfatti» dell'industria farmaceutica.

Seguendo l'esempio dell'Associazione medica statunitense, che ha compilato un manuale *ad hoc*, i suoi autori, due giornalisti, un sociologo e un chimico, hanno analizzato circa 2300 prodotti in vendita nelle farmacie della Repubblica Federale. Le conclusioni sono state sconcertanti. L'indagine ha permesso di accertare che solo un quarto dei farmaci esaminati possiede effettivamente le proprietà terapeutiche illustrate nelle indicazioni. Nella migliore delle ipotesi, si tratta di medicinali che non servono a nulla se non a rimpinguare i bilanci delle case farmaceutiche quando, ed è la stragrande maggioranza dei casi, non comportano addirittura dei rischi per la salute dei consumatori.

Il libro, come dimostra la tiratura, è stato accolto con vivo interesse dal pubblico: la stessa tv se n'è occupata, facendone oggetto di un dibattito. La reazione delle case farmaceutiche, costrette a loro volta a inghiottire una «pillola amara», non è stata altrettanto favorevole. I giudizi più benigni definiscono il libro «pseudoscientifico» e «scandalistico». Per alcune riviste mediche, che hanno interessi in comune con l'industria farmaceutica, il libro di Bichrovsky, Martin, Langbein e Weiss è una truffa consumata ai danni del lettore sotto le apparenze dell'obiettività.

Gli osservatori indipendenti, pur con qualche riserva, condividono invece il contenuto di *Pillole amare*. La prova più efficace, ancorché indiretta, della giustezza delle accuse formulate nel libro, viene dalle stesse case farmaceutiche. Nonostante siano stati toccati nel vivo, i loro dirigenti hanno abbondato in dichiarazioni improntate a sacro sdegno, ma non hanno sporto denuncia.

Gran Festa

GRAND HOTEL BILLIA
SAINT-VINCENT

VEGLIONE SAN SILVESTRO

Una serata emozionante
con la musica del Maestro Gamberini,
i giochi e l'allegria di Gianni Liboni
e poi ostriche, aragoste,
champagne, cotillons
e balli fino alle 3,30 del 1984.
Oppure il Club 33 con il suo
raffinatissimo veglione.
Scegli la gran festa che preferisci.
Informazioni e prenotazioni allo 0166-3446

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 517.958 - 535.533/4 - 535.113

Convenzionarie abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Intervista al settimanale «Time» che lo proclama uomo dell'anno con Andropov

Reagan: «Temo l'affermarsi a Mosca d'un potere autonomo dei militari»

Il presidente Usa afferma: «Ho tentato di avviare col capo del Cremlino la corrispondenza che tenevo con Breznev, ma è risultato difficile» - Impossibile sapere «dove Andropov si colloca nella gerarchia sovietica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Vi è uno sviluppo nell'Urss che mi preoccupa da tempo. E' la misura in cui i militari sovietici, in apparenza senza istruzioni del governo civile, si arrogano il diritto di fare dichiarazioni bellicose contro gli Stati Uniti. In passato... non si sono verificati casi in cui casi ennarizzano quella che sembra una loro politica... Dobbiamo appurare se sono diventati una potenza per conto proprio». Con questa asserzione, il presidente Reagan ha aperto una delle più importanti interviste mai concesse sui rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss, l'intervista al settimanale Time, che ha nominato lui e Andropov «gli uomini dell'anno». Subito dopo, egli ha indicato il proprio disagio per l'impossibilità di stabilire «dove Andropov si colloca nella gerarchia sovietica». «Non è come trattare con Breznev dopo anni al potere nel Cremlino, si sapeva in quale posizione stava e come raggiungerlo» ha asserito Reagan. «Ho tentato di avviare con Andropov la corrispondenza che tenevo con Breznev, ma è risultato difficile».

A Reagan e ad Andropov Time ha dedicato una trentina di pagine, con una cronologia degli eventi dell'83, sempre più negativi per le loro relazioni, e con una piccola antologia delle critiche più aspre rivoltesi dai due *leaders*. Ne è emerso il ritratto di uomini e Paesi possenti, non solo agli antipodi ideologicamente, ma anche in rotta di collisione. Nell'intervista, Reagan ha cercato di smantellare questo giudizio, confessando tra le righe di aver ecceduto negli attacchi all'Urss.

Il Presidente ha evitato di avanzare ipotesi sullo stato di salute di Andropov, che secondo un altro autorevole settimanale, *Newsweek*, soffrirebbe di gravi disfunzioni renali e avrebbe solo più un anno e mezzo o due di vita. Si è invece soffermato sulle prospettive di recupero della distensione, da lui ritenute buone. Usa e Urss, ha detto, «*mantengono i canali di comunicazione aperti*». «*Dall'esterno, si ha una percezione sbagliata, che non ci parliamo* — ha precisato —, *invece abbiamo dei contatti e intendiamo svilupparli*».

Su due punti, il Presidente ha dato la sensazione di credere che il Cremlino abbia agito in mala fede: i negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi di teatro e la crisi libanese. «*Non è possibile che non volessero negoziare con noi... Tentavano di intimidire la Nato per impedire il dispiegamento degli euromissili*». «*Adesso che non sono riusciti a spaccare in due l'Alleanza Atlantica, penso che dovranno tornare alle trattative. Noi aspettiamo qualsiasi proposta vogliano fare*». In Medio Oriente, ha continuato Reagan, «*potrebbero contribuire alla pace se usassero la loro influenza per persuadere la Siria a ritirarsi dal Libano, e per consegnare ai libanesi il loro Paese*».

Reagan ha elogiato gli alleati europei per «*il grande aiuto*» dasogli nel trattare con l'Urss, e per aver preservato l'unità della Nato. Ha ribadito quindi la propria determinazione a ridurre gli armamenti atomici. «*E' il compito al quale mi dedico ancora*» ha concluso. «*Al contrario delle grida di disperazione che sento fuori, considero la situazione internazionale migliorata rispetto a quando entrai alla Casa Bianca*». Dal tono dell'intervista è parso chiaro che il capo di Stato americano insisterà sulla linea della fermezza, ma compirà nuove aperture, dimenticando le tensioni seguite all'abbattimento del jumbo sudcoreano.

Alle dichiarazioni di Reagan, *Time* ha accostato «*alcuni consigli pratici e realistici*» — è il titolo dell'articolo — delle personalità politiche internazionali. Tra le più stringenti, vi sono quelle di Nixon, il «presidente della distensione». Premettendo di parlare da «falco», Nixon ha criticato aspramente Reagan, senza però nominarlo, e ha affermato che «*comportarsi da duro e basta è pericoloso*». «*I leader sovietici possono essere diabolici. Sicuramente pensano che lo siamo noi. Ma sono razionali. Non sono come Hitler... Vogliono vincere, ma vogliono vincere senza la guerra*». Ciò premesso, osserva poi l'ex presidente, sul fronte del disarmo non si può fare nulla, solo aspettare che tornino a negoziare. Ma si possono prendere molte altre iniziative. Nixon ne elenca alcune per Reagan: un accordo contro la proliferazione nucleare, uno contro la militarizzazione dello spazio, una serie di accordi economici, e la nomina di un rappresentante speciale per i rapporti con l'Urss.

Ennio Caretto

Il «Canard» attacca Barre

PARIGI — Il settimanale satirico «Le Canard enchaîné» torna nel suo ultimo numero, oggi nelle edicole, sulla vicenda dell'Elf Aquitaine, accusando l'ex primo ministro Raymond Barre di avere dato l'ordine di truccare la contabilità della società francese per preservare il segreto delle ricerche di prospezione.

Beirut, fortificate le posizioni americane

Beirut. Un cartello avverte la popolazione libanese che sta entrando nella zona americana ora fortificata nei pressi dell'aeroporto

Il messaggio inviato da Andropov incita all'efficienza

Economia Urss: al plenum si parla di scontento della popolazione

Nell'intervento del capo del Cremlino (letto da uno speaker) emergono anche dati positivi sulla produzione - Ma l'assillo rimane quello di migliorare un sistema in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con il suo intervento energico, ma per interposta persona, al Plenum del Comitato centrale, che la *Pravda* e gli altri quotidiani hanno pubblicato ieri per esteso, Jurij Andropov ha ribadito le linee essenziali della sua politica economica, tutta votata ai dogmi dell'efficienza e della produttività. Ma dal discorso, al di là di un bilancio moderatamente positivo per i risultati ottenuti negli ultimi dodici mesi (saranno l'argomento centrale alla sessione di oggi del Soviet Supremo, accanto all'approvazione del piano e del bilancio per il 1984), emerge un grido d'allarme per l'insufficiente spinta al miglioramento e per la qualità dei prodotti industriali. Tali inconvenienti si riflettono, secondo il capo del Cremlino, in uno «*scontento da parte della popolazione*» raramente ammesso a livello ufficiale.

Andropov ha riconosciuto che molti dei problemi derivano da una debolezza strutturale del sistema di pianificazione, che provoca ingorghi nei rifornimenti alle industrie, bassi livelli di produttività, insufficiente sfruttamento degli impianti e anche un'introduzione troppo lenta delle nuove tecnologie produttive. A questi «mali» (e alla necessità di insistere sulla disciplina) ha fatto ieri riferimento anche la risoluzione finale approvata dal Comitato centrale, in pratica un'incondizionata approvazione del discorso di Andropov.

Il miglioramento del livello di vita è, secondo Andropov, «*il principale obiettivo socio-politico dei nostri piani*». «*Qualsiasi successo nello sviluppo della produzione sarà valutato positivamente solo quando risulterà in un miglioramento del livello di vita*». E', in Urss, un problema non secondario: per questo, ha affermato il capo sovietico, nell'allestimento del piano quinquennale 1986-90 sarà «necessario» includere «*un completo programma per lo sviluppo produttivo dei beni di consumo*». Ha ricordato che quest'anno mezzo milione di televisori, 115 mila radio e 250 mila apparecchi cine-fotografici non hanno trovato acquirenti perché difettosi. Queste manchevolezze sono il principale motivo di quello che egli ha definito «*il disgustoso fenomeno del mercato nero*», che potrà essere del tutto eliminato «*soltanto quando le necessità materiali della popolazione potranno essere completamente soddisfatte*».

Andropov ha redatto il suo discorso su uno sfondo incoraggiante. I dati industriali dei primi undici mesi indicano una crescita produttiva del 4,1 per cento (contro il 3,2 previsto dal piano) e la produttività è aumentata del 3,6 (previsto il 3). Ma occorre fare di più, ha sottolineato. Anzitutto perché «*nella presente situazione internazionale (...) l'osservanza del piano statale diventa non solo un obbligo ma anche un dovere patriottico*»; in secondo luogo perché «*non bisogna perdere il ritmo*» della ripresa. A questo fine, per «*superare le difficoltà esistenti*», sono stati varati decreti e leggi (collettivi di lavoro, disciplina, sviluppo delle brigate produttive) per «*rendere concrete*» le aspirazioni dell'Urss. A tutti i livelli, ha detto, saranno sostituiti i lavoratori inefficienti. Andropov ha anche lanciato un appello: ai superi dell'uno per cento la produttività prevista dal piano, si riducano dello 0,5 per cento i costi di produzione.

Ma non basta quel «contributo del partito», chiesto ai quadri dirigenti e ai lavoratori. Occorre anche «*accelerare il progresso scientifico e tecnologico*», «*elevare il livello tecnico dei processi produttivi*», «*migliorare la qualità dei prodotti*».

r. gal.

Disciolto in Argentina uno dei corpi d'armata

BUENOS AIRES — Nell'ambito delle misure intese ad assicurare la piena democratizzazione delle forze armate argentine, il presidente Raúl Alfonsín ha nominato ieri i nuovi vertici dell'Esercito, l'arma che ha svolto un ruolo preponderante nei colpi di Stato che si sono succeduti durante gli ultimi cinquant'anni.

La ristrutturazione è interpretata, fra l'altro, come un'iniziativa di dotare le forze armate di una dottrina di «difesa nazionale», in sostituzione della nefasta teoria della «sicurezza nazionale» invocata negli ultimi anni dai dirigenti militari per giustificare la loro repressione.

E' stato disciolto il Quarto Corpo dell'esercito (creato durante l'ultimo governo militare) con giurisdizione sull'intera regione centromeridionale del Paese. Le nomine significano, inoltre, la riduzione a meno della metà del numero di generali in servizio attivo: dei sessanta generali ne sono rimasti meno di trenta e nessuno con il grado di tenente generale e di generale di divisione: ai 27 generali messi in congedo la settimana scorsa se ne aggiungono altri quattro, mentre altri due rimangono a disposizione del ministero della Difesa.

Le nuove nomine sono state annunciate dal capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Jorge Arguindeguy, in base a precise istruzioni impartite dal presidente Alfonsín. Vicecapo di stato maggiore sarà il generale Braulio Sánchez Avalos, il quale occuperà la carica di «ispettore d'istruzione».

Prosegue, intanto, l'inchiesta sui desaparecidos. Il giudice Jorge Lombardi, della città di Mercedes, a ovest di Buenos Aires, ha fatto esumare ieri 24 salme sepolte sotto la sigla «N.N.» scoperte nel cimitero di Moreno. *(Ansa)*

Reagan: «E' solo mia la responsabilità della protezione dei marines»

Nessun processo per la strage di Beirut

Due rapporti (della Camera e del Pentagono) avevano fatto pensare alla Corte marziale per alcuni ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan vuole assumere iniziative congiunte contro il terrorismo internazionale insieme con gli alleati europei. Lo ha dichiarato in una breve conferenza stampa alla Casa Bianca, ieri poco prima di partire per le vacanze di fine d'anno in California. Nella conferenza, il Presidente ha scagionato da ogni responsabilità il comando dei marines per il massacro di Beirut del 22 ottobre scorso. «*Se la responsabilità è di qualcuno, è mia*», ha affermato. In una frase interpretata come una critica di quanti vorrebbero il ritiro dei marines dal Libano, Reagan ha aggiunto che «*il terrorismo internazionale non scomparirà se scappiamo*».

Il Presidente ha convocato d'improvviso i giornalisti per dissipare la suspense provocata dalla presentazione di due rapporti sul massacro — uno della sottocommissione delle forze armate della Camera, l'altro del Pentagono — che sembravano preludere alla corte marziale per alcuni ufficiali. Reagan ha reso subito chiaro che non ci sarà nessun processo. Ha quindi sottolineato due punti per ampliare il discorso. Il rapporto del Pentagono, ha detto, chiarisce che il nostro esercito non è preparato a combattere il terrorismo, e che la posizione dei marines in Libano è molto difficile. Ma chiarisce anche che la soluzione non è nella resa, bensì nella lotta: l'Occidente deve imparare a neutralizzare la guerra tattica adottata dai suoi nemici, e non deve abbandonare il Libano «*finché ci saranno prospettive di pace*».

Il capo di Stato americano ha posto in rilievo che il terrorismo internazionale si appoggia non solo a gruppi ma anche a governi che, tramite esso, tentano di realizzare i loro obiettivi. Dal '58 a oggi si è quadruplicato o quintuplicato e, nel 53 per cento dei casi è diretto contro gli Stati Uniti. Non si è manifestato soltanto a Beirut, ma prima ancora nell'attentato contro il Papa, e successivamente in altri Paesi e contro altre personalità. Per stroncarlo, gli Stati Uniti e gli alleati dovranno collaborare. «*Penso a scambi di informazione, a intese fra i servizi segreti, ad azioni comuni*» ha detto Reagan. «*Bisogna anche fare pesare le loro responsabilità ai governi che danno capitalità o aiuti ai terroristi*» ha concluso con un palese riferimento a Iran, Siria, Libia e, molti hanno creduto, anche all'Urss.

Sugli errori compiuti dalla «*catena del comando*» nell'elaborare la protezione dei marines a Beirut, il Presidente ha tagliato corto. Ha ribadito, invece, che la presenza americana in Libano è necessaria per la soluzione politica della crisi: «*Siamo pieni di risorse, di riconciliazione nazionale*», ha dichiarato. Ma ancora una volta ha lasciato intendere che se la crisi si deteriorasse al punto da non consentire più speranze, i marines verrebbero rimpatriati.

In coda alla conferenza stampa, la Casa Bianca ha smentito un articolo del settimanale *Newsweek* secondo cui gli Stati Uniti progetterebbero di dividere il Libano tra Siria e Israele, come unica scappatoia per richiamare i marines. *Newsweek* aveva scritto che la Casa Bianca ha rinunciato al progetto di unificare il Libano sotto il governo Gemayel, e sta discutendo seriamente di stabilizzare il Paese lasciandolo alle truppe siriane a Est e a quelle israeliane a Sud. Il settimanale ha anche pubblicato un'intervista col ministro degli esteri di Damasco, Khaddam, che propone negoziati con gli Stati Uniti «*per convincerli che non è nel loro interesse farsi coinvolgere nelle questioni libanesi né nell'occupazione la regione*».

e. c.

Rio: crolla una cisterna 13 morti sotto il fango

RIO DE JANEIRO — L'improvviso crollo di una grande cisterna d'acqua ha provocato un grosso smottamento di terra sotto il quale sono state travolte decine di abitazioni di una delle numerose «favelas» che sorgono alle spalle di Ipanema, la famosa spiaggia di Rio.

Sotto la massa di fango e di acqua tredici persone hanno perso la vita ed una quarantina sono rimaste ferite; imprecisato il numero dei senzatetto.

In Spagna ogni giorno nove rapine nelle banche

MADRID — Nei primi dieci mesi di quest'anno si sono avute in Spagna 2340 rapine contro banche e casse di risparmio, con un bottino totale di 1,9 miliardi di pesetas (pari a oltre 20 miliardi di lire). Si tratta, in media, di quasi nove rapine ogni giorno.

Circa il 41% delle rapine hanno colpito le sette banche principali. In testa viene il Banco Central (con 249 rapine), seguito dal Banco di Bilbao e dal Banco Hispano Americano.

Contro le forze ribelli

Offensiva dei sandinisti ai confini con l'Honduras

MANAGUA — L'esercito sandinista con l'appoggio dell'aviazione ha sferrato una offensiva nelle regioni del Nicaragua nord-orientale proprio dove il vescovo americano Salvador Schlaefer ha guidato nei giorni scorsi gli indios Miskito in Honduras.

Ci sono stati violenti combattimenti nei pressi di almeno otto località della provincia di Nueva Segovia e Jinotega nei pressi del confine honduregno. Fonti militari hanno elencato le località di San Fernando, Jalapa, Ciudad Antigua, Moronte, Quilali, Wiwili, El Jobo e Los Cedrale.

La radio dei ribelli «*15 settembre*» ha detto che le forze della guerriglia hanno conquistato le località di Santa Cruz e Los Pilitas. Secondo l'emittente, gli insorti hanno le loro posizioni sulle colline circa 240 chilometri a Nord di Managua e controllano la principale rotabile che porta al confine con l'Honduras. Ottomila guerriglieri antisandinisti combatterebbero a Jinotega e a Nueva Segovia.

Kissinger consiglia a Reagan di tenersi pronto a interventi con le armi in America Latina

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La commissione Kissinger raccomanderà al presidente Reagan di fare «*uso libero di interventi militari nel Centro America*» nel rapporto che gli presenterà il mese prossimo. Gli suggerirà anche di dare la precedenza su qualsiasi altra cosa agli aiuti militari al Salvador, sino a 150 milioni di dollari annui, oltre 200 miliardi di lire, per parecchi anni. Infine gli consiglierà di varare una specie di Piano Marshall per il decollo economico dell'istmo, con uno stanziamento complessivo tra 1,5 e gli 8 miliardi di dollari, 6 mila e 13 mila miliardi di lire. Nessuna assistenza dovrà invece essere fornita al Nicaragua, che secondo la commissione si sta trasformando in una seconda Cuba.

Queste anticipazioni, con frasi testuali prese dal rapporto attualmente in elaborazione, sono state fornite ieri dal *Wall Street Journal*. La commissione Kissinger è composta da 12 saggi appartenenti a entrambi i partiti, repubblicano e democratico, e comprende sindacalisti, militari, politici e studiosi. Le sue conclusioni sono maggioritarie, non unanimi. Ma si sa che hanno già rafforzato il presidente Reagan nella sua determinazione a respingere con le armi la guerriglia comunista, e a consolidare i governi democratici con l'assistenza economica.

La commissione Kissinger ha compiuto due visite in Centro America ed è stata concorde su un punto: che Reagan non deve ripetere nel Nicaragua l'errore commesso da Kennedy con Cuba nel '62. Quell'anno, nel compromesso concluso con Krusciov per risolvere la crisi missilistica dell'isola, il Presidente si impegnò a non attaccare Castro.

Secondo il *Wall Street Journal*, all'interno della commissione esistono forti contrasti sulle formule da usare nel testo definitivo del rapporto e sull'atteggiamento da assumere nei confronti del Salvador e del Guatemala. Per esempio, alcuni del democratici vorrebbero condizionare tutto al rispetto dei diritti dell'uomo da parte del governo salvadoregno, e vorrebbero garanzie sulla fine della dittatura militare guatemalteca. Kissinger e alcuni democratici premono invece per una netta presa di posizione a favore dei regimi filostatunitensi, *in quanto anche la sicurezza Usa dipende dalla stabilità dell'America Centrale*.

E' certo che il rapporto scatenerà furibonde polemiche al Congresso perché avalla virtualmente la strategia del presidente Reagan. Non è la prima volta che Reagan tenta di vincere il suo confronto coi parlamentari tramite una commissione bipartitica. La prima volta lo ha fatto con la commissione Scowcroft sull'Mx, il supermissile oggi in costruzione. Il Presidente ha due scadenze cruciali: una è quella delle elezioni nel Salvador a marzo, l'altra è quella dell'esaurimento dei fondi della Cia per i ribelli antisandinisti in Nicaragua ad aprile. Entro i prossimi mesi, ha bisogno del placet congressuale alla sua politica.

Il Vietnam apre ai turisti la pista di Ho Chi Minh e la base di Dien Bien Phu

HANOI — Il Vietnam sta progettando di consentire l'accesso ai suoi vecchi campi di battaglia ai turisti con spirito di avventura e amore per la storia. A tale scopo, intende promuovere al ruolo di attrazioni turistiche i luoghi in cui i francesi furono sconfitti nel 1954 e la pista di Ho Chi Minh, che portò alla sconfitta americana nel 1975. Il governo vietnamita vuole sviluppare il turismo nel paese per aumentare le sue riserve di valuta straniera, ma il «comfort» che la maggior parte dei turisti si aspettano è carente ancora e la mancanza di fondi e difficoltà diplomatiche rendono ancora vaghe le prospettive di una rapida realizzazione di questo progetto.

Dien Dien Phu, vicino al confine laotiano, fu teatro della battaglia nel 1954 che vide la fine del dominio francese in Indocina. La pista di Ho Chi Minh, era un sentiero nella giungla lungo il quale Hanoi inviava uomini e rifornimenti al Sud durante la guerra del Vietnam.

Nguyen Van Dieu, alto funzionario della provincia di Ninh Trithien, ha dichiarato che il progetto governativo è di aprire parti del sentiero di Ho Chi Minh agli stranieri e vietnamiti che sono disposti «*ad arrangiarsi*». I turisti potranno prendere a noleggio uniformi dell'esercito ed elmetti militari e potranno portare con sé pentole per cucinare, coltelli e armi da pesca per procurarsi e cucinare il cibo volta per volta, mentre i meno avventurosi potranno portare con sé le proprie scorte personali di alimenti. Dieu ha precisato che verrebbero costruiti alloggi lungo il cammino.

«*Il nostro scopo è di lasciare quella parte del sentiero come era durante la guerra. Così che gli stranieri e i nostri stessi concittadini possano rendersi conto delle difficoltà che il nostro esercito di liberazione ha dovuto affrontare per realizzare il Paese*», ha detto Dieu.

Contro l'eccessiva riproduzione in una riserva in Namibia

Pillola per le leonesse

WINDHOEK — *Gli scienziati del Parco nazionale di Etosha in Namibia, una delle più grandi del mondo, hanno cominciato a somministrare contraccettivi alle leonesse per correggere uno squilibrio in seno alla popolazione del Parco. Hi Berry, un biologo, ha dichiarato di esserci accorto che i leoni di Etosha si stanno moltiplicando in modo eccessivo mentre è stata registrata una forte diminuzione nel numero degli gnu (animali appartenenti alla famiglia delle antilopi) tradizionali prede dei leoni.*

Berry ha impiantato capsule di gomma di cinque centimetri nei muscoli del collo delle leonesse: le capsule immettono nell'organismo degli animali una quantità di ormoni atti a bloccare il concepimento. Secondo il biologo ci sono troppi leoni ad Etosha perché il delicato equilibrio tra predatore e preda è stato significativamente sconvolto dall'intervento dell'uomo. Il gruppo di scienziati da lui diretto ha identificato tre cause principali: Etosha è completamente recintato, con che impedisce le migrazioni stagionali degli animali in cerca di acqua. In secondo luogo, numerose buche sono state scavate nel terreno per fornire una permanente fonte di acqua per gli animali in questione. Prima di recintare il Parco, i branchi di leoni si univano alle annuali migrazioni degli gnu e molti dei piccoli leoni morivano durante il lungo ed arido cammino. ora, invece, essi non debbono far altro che appostarsi presso le cavità per l'acqua scavate dall'uomo.

Infine, una via turistica è stata costruita attraverso la riserva e la numerosa quantità di ghiaia impiegata per fabbricarla si è rivelata un ideale terreno alcalino per l'insorgere dell'antrace, una malattia che può decimare gli animali forniti di zoccoli, ma dalla quale il leone è immune.

L'équipe diretta da Berry sta studiando un gruppo di 55 leoni dei circa 500 che ospita il parco e dieci leonesse sono state sottoposte a questo «cura» di ormoni.

Il loro comportamento viene confrontato con quello di altre 15 leonesse a cui invece non sono stati somministrati questi ormoni. Lo scopo è di studiare se gli ormoni mutino il comportamento

È mancato ai suoi cari
Lina Tonelli nata Rella
anni 85
L'annunciano addolorati il marito Tino, la figlia Nanda, il genero Beppe, i nipoti Riccardo ed Erica, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corrente ore 10.30 da via Priever 4.
— Chieri, 27 dicembre 1983.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia De Giuli Rubino
di anni 57
La piangono disperati la mamma Emilia, il marito Mario con i figli Marco e Paola con il piccolo Luca, i cognati Rolo e Lea con Mino e Raffaella e rispettive famiglie, l'affezionata Velinda, zii, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 14,45 partendo dalla Chiesa parrocchiale di San Marino. Un particolare ringraziamento al prof. Achille Lampugnani, al prof. Giorgio Verme, al dott. Salvatore Maculi, al dott. Mario Grianni, al personale medico e paramedico della divisione di Nefrologia dell'Ospedale Maggiore e della Casa di Cura San Gaudenzio di Novara
— Novara, 27 dicembre 1983.

È mancata
Michela Cerrato
A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Paola, la figlia Cesarina e parenti tutti. Le ceri sarma riposa nella tomba di famiglia del Cimitero di Asti.
— Torino, 23 dicembre 1983.

È mancata
Giustina Marienna Valle Gallardo
L'annunciano a funerali avvenuti i figli Leonardo e Maria Rosa, la nuora Silvana, il fratello Emilio con la moglie Caterina, la sorella Santina con il marito Mino, Elisabetta Bertoli, la famiglia Cost, la famiglia Trotel, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo Borgo, 27 dicembre 1983

È mancato ai suoi cari
Domenico Dagotto
anni 83
Cavaliere Vittorio Veneto
L'annunciano i nipoti Raffaella e Pierangelo. Funerali in Cristoforis mercoledì 28 corr., ore 14,30.
— Cristoforis, 27 dicembre 1983.

È mancato
Carlo Beltramo
Cavaliere al Valore Veneto
Ardente FIAT
Lo annunciano la moglie Maria, figli, nuore e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 29 corr. ore 10,30 da via Fratelli Marchino 6.
— Cascine Vica, 27 dicembre 1983.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Marisa Ribotta Segre
Ne danno il triste annuncio il marito Corrado, i figli Emma e Alberto, la mamma Ved. Ribotta, i suoceri, i cognati, il nipotino Lorenzo che tanto adorava e Nonna. Un grazie particolare al dott. Aldo Solizzi e al generale Carlo Panara. I funerali avranno luogo in Sanuto mercoledì 28 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Cravea 25.
— Saluzzo, 27 dicembre 1983.

Graziella e Giulio Segre ringraziano sentitamente per la scomparsa di
Marisa Ribotta Segre
partecipando commossi al lutto della famiglia.
— Saluzzo, 27 dicembre 1983.

Cristina e Gianfranco, Monica, Giorgio, partecipano commossi al grande dolore di Emma ed Alberto.

In questo triste momento siamo vicini ad Emma e famiglia con l'amicizia e l'affetto di sempre. Famiglia Be.

Sono vicini a Corrado e famiglia gli amici Barbera, Biale, Canuto, Bigliani ved. Galliano, Alba, Cantono, Bruno Pescetto.

Carissimamente, come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. uff. Riccardo Negro
di m.lia V.F.
Ne danno dolorosa annuncio, la moglie Rosina Debernardi, i figli Mariagela, Edoardo, Claudio, generi, nuora, sorella, cognato, affezionati nipoti e parenti tutti.
— Torino, 29 dicembre 1983.

La Fratellanza tra ex vigili fuoco Torino partecipa al lutto della famiglia.

È mancata
Cecilia Floris n. Peiretti
insegnante
Ne danno il triste annuncio la mamma Maria Favero, il marito Giuseppe, i figli Renzo Paolo e Mauro con Maria e la piccola Chiara, i fratelli Paolo, Giuseppe e Achille, la sorella Magda e lolanda con le rispettive famiglie, zii, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Clemente Sena per le cure e l'affetto dimostrato. I funerali si svolgeranno in Ossola - Te oggi ore 15.
— Torino, 28 dicembre 1983.

Lina, Dario e Maria Lazzarini partecipano angosciati al grave lutto della famiglia Floris e Peiretti per la perdita della cara CECILIA.

La Società F.lli Buzzi S.p.A. nella persona dei suoi Dirigenti, Impiegati, Operai, partecipa con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del
AVV. GRAND'UFF.
Ernesto Boverio

Nel ricordare l'amica [illegible] annuncia e nome particolarmente vicini nella preghiera ai figli Vittorio e Francesco.
— Cassio Mont.to, 27 dicembre 1983.

La Società F.lli Buzzi S.p.A. nella persona dei suoi Dirigenti, Impiegati, Operai, partecipa con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del
AVV. GRAND'UFF.
Ernesto Boverio
amatore della società da molti anni e ne ricorda le valide collaborazioni e il saggio consiglio.
— Cassio Mont.to, 27 dicembre 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bussolino
Maestro del lavoro
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Vanni e Luciano, la nuora Luciana e Lidia, la nipote Anna. Un particolare ringraziamento alle suore, ai medici ed al personale infermieristico del reparto S. Rocco - Cottolengo. Il funerale avrà luogo oggi ore 14,30 parrocchia San Giovanni Bosco, via Sarpi 117. La salma proseguirà per Murisengo.
— Torino, 28 dicembre 1983.

Ester, Gemma, Aldo Cantono con la rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di
Giuseppe Bussolino
— Torino, 28 dicembre 1983.

Regione Piemonte, Unità Socio-Sanitaria Locale N. 75 Cassio Monferrato, il Presidente, il Comitato di Gestione e il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il mondo della sanità per la scomparsa del compianto
GRANDE UFF. COMM. AVV. PROF.
Ernesto Boverio
fondatore e presidente onorario della Federazione Italiana Ospedali (F.I.A.S.O.)
Medaglia d'Oro al merito del Ministero della Sanità
Presidente per molti anni dell'Ospedale Santo Spirito di Casale
— Casale Mont.to, 27 dicembre 1983.

A funerali avvenuti, ringraziamento di ha lasciati
Natalina Barberis vedova Barasco
di anni 81
La piangono i figli Rina e Nino nuora genero la sorella Eleonora e i nipoti Rosella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 dicembre 1983.

(Continua a pag. 5)

Quattro anni fa tre divisioni russe invadevano il Paese: si apriva una tragedia che continua ancora oggi

Afghanistan, Mig contro il Corano

Mosca impiega 110 mila uomini e la sua aviazione per controllare Kabul e circa un terzo del territorio: un «corridoio verso il Sud» che è il vero obiettivo strategico sovietico - La resistenza è nata subito ma non è ancora riuscita a superare divisioni politiche e di clan nonostante gli sforzi per un fronte comune - Una lotta in bilico tra guerra santa e guerra di liberazione

L'ultima volta che sono penetrato clandestinamente in Afghanistan, il tempo era come oggi sulle nostre Alpi. Passaggi veloci di nuvole tagliavano di traverso il cielo luminoso dell'Oriente, e la colonna di guerriglieri mujahiddin, con cui marciavo verso Nord, saliva e scendeva a ritmi lenti dentro i passi pietrosi del massiccio. Il calare del sole, alle quattro del pomeriggio, dava il tempo del bivacco e l'orizzonte era sempre di neve vergine.

Questi viaggi dentro la Resistenza afghana sono itinerari aspri di montagna, lunghi per qualche migliaio di chilometri. Più che combattere, si evita di combattere. Sono marce spossanti, che tagliano il fiato e le gambe: si va in silenzio, monotonamente, perduti dietro i propri pensieri, dimenticati alla fine anche delle ragioni dell'avventura giornalistica. Il debito d'ossigeno brucia i polmoni, e i mujahiddin portano i loro fucili appesi alla spalla, con la punta in basso, oppure di traverso al petto, poggiandovi sopra le braccia per trovare un immaginario riposo dalle fatiche del marciare.

Si cammina, si scivola, ci si arrampica, sempre in silenzio. Col rumore del fiato che riempie l'aria immobile, e le orecchie tese a sentire da lontano l'arrivo dei MI — 24. La guerra allora (non passati ormai alcuni mesi) era prevalentemente una guerra aerea, di MIG — 21 e di Sukhoj — 17 che bombardano dall'alto villaggi e piste, e degli elicotteri corazzati MI — 24 che lanciano da bassa quota i loro razzi filoguidati. Ma i viaggi che in queste settimane altri due giornalisti — l'americano William Branigin, per il Washington Post, e il francese Olivier Roy per Le Monde — hanno compiuto dentro l'Afghanistan in compagnia di formazioni di guerriglieri, confermano che la situazione è immutata. Come se il tempo non fosse passato.

Eppure ieri sono stati quattro anni da quando la terza divisione aviotrasportata dell'Armata Rossa ha occupato Kabul, aprendo la via alle due divisioni [illegible] che penetrarono in Afghanistan dalla frontiera settentrionale. La Resistenza cominciò in stessa notte, con le prime diserzioni dall'esercito regolare filo-sovietico e i primi attacchi ai convogli militari sovietici. Era una Resistenza diffusa, che toccava a macchia di leopardo ogni angolo quasi della sterminata geografia del Paese invaso: tra montagne rugose e lande soffocate dal deserto, i seicentomila kmq di questa difficile frontiera asiatica sembravano un brulichi in rivolta.

I riti severi, i costumi tribali, la vita dura di montanari e pastori perduti ancora dentro pratiche ereditate senza innovazioni dal Medio Evo, davano a questa guerra di guerriglia un fascino che superava le stesse ragioni politiche del conflitto: ancora una volta, nuovo e antico si misuravano nei mondi lontani dell'Oriente, e l'avventura della libertà di un popolo oppresso si offriva come mitologia di ricambio lungo un orizzonte che andava perdendo rapidamente i vecchi rituali dell'engagement.

Fu coniata a nuovo la formula abusata della guerra di popolo: e da molti si scoprì con malizioso puntualità la riedizione di un Vietnam, questa volta con l'Unione Sovietica nel ruolo di oppressore, imperialista, o colonialista. A quattro anni di distanza, e sulla scorta dei viaggi pesanti che alcuni giornalisti hanno voluto percorrere dentro i sentieri della guerriglia antisovietica, molte illusioni sono cadute. La Resistenza afghana non è una guerra di popolo, almeno nel senso politico che ci hanno ripetuto nel tempo tutte le lotte di liberazione nazionale; e l'Afghanistan non è diventato il Vietnam di Brezhnev prima, e ora di Andropov.

L'Urss ha mantenuto il suo esercito d'occupazione sullo standard di 110 mila uomini, mutandone soltanto la composizione: dopo i primi contingenti di soldati scelti tra le nazionalità delle Repubbliche islamiche dell'Asia Centrale, oggi le unità di guarnigione in Afghanistan sono prevalentemente della Russia bianca e delle Repubbliche baltiche. L'identità etnica e religiosa dei primi occupanti con le popolazioni occupate aveva dato più problemi che vantaggi: qualche diserzione, molti imbarazzi nelle fasi più crude delle operazioni, alcuni segni diffusi di contagio musulmano con le truppe sovietiche, hanno convinto gli alti comandi moscoviti che era comunque difficile mascherare nell'immagine della «fratellanza» quella che era stata un'invasione militare: e la rotazione semestrale dei soldati avviene ora con una selezione assai attenta ad evitare rischi di contatti troppo pericolosi, per la compattezza ideologica delle giovani truppe.

Questo non vuol dire che il costo dell'occupazione non sia elevato per l'economia e per gli equilibri militari dell'Unione Sovietica: il mantenimento del contingente e il suo approvvigionamento di armi sofisticate incidono in modo sensibile sui bilanci già critici dell'Urss; mentre il numero dei soldati morti (più di mille l'anno, secondo fonti dello spionaggio americano) e le diverse migliaia di feriti creano uno stillicidio che rischia alla lunga di imbarazzare la politica interna del gruppo dirigente sovietico.

Resta però che i vantaggi strategici acquisiti con l'occupazione del Paese sono consistenti e di evidenza immediata: un corridoio militare è stato stabilito tra la frontiera dell'Amu Daria e il Khyber Pass, attraversando l'interno dell'Afghanistan e la strada nazionale di Kabul; il corridoio apre la via del Sud alle truppe sovietiche, mentre le basi aeree montate (oltre che nella capitale) a Kandahar, Herat, Jalalabad, Shindand, Bagrame e Farah, segnano il tracciato lungo il quale gli interessi politici e militari di Mosca muovono nella loro rotta di avvicinamento ai mari caldi del Golfo e ai regni arabi del petrolio.

L'obiettivo dell'Urss è tutto lì: e non è casuale che i centodiecimila soldati dell'Armata Rossa finiscano poi per controllare soltanto quel corridoio militare e quella rete di basi aeree: è poco più di un terzo dell'intero territorio (se vi si aggiunge anche la lunga «penisola» di Wakhan, al confine col Pamir e con la Cina), ma basta a ripagare per ora i costi dell'occupazione: tutto il resto, deserti senza fine, montagne dopo montagne, piccoli villaggi sperduti, e bazar affollati agli incroci delle antiche piste carovaniere, tutto è lasciato alla legge esclusiva dei clan e delle tribù che l'hanno retto per secoli: lo Stato non è presente quasi mai, nemmeno con un suo funzionario d'amministrazione, e il *malek* designato dal consiglio degli anziani decide il giusto e il torto sulla base della *sharia* islamica.

La resistenza qui ha la sua terra e la sua storia. Ma è una resistenza di bande e di partiti divisi, concorrenti, legati a una geografia rigida di feudi esclusivi, di potentati provinciali, di faide e di vendette che il tempo allunga nel passare delle generazioni. Ogni tentativo di formare un'alleanza militare tra i vari «eserciti» della resistenza è finora fallito, ed è soprattutto a Peshawar, nei primi tornanti del Khyber Pass, che le centrali di questi partiti armati tessono le trame di un dialogo difficile, irsuto, intercalato da troppe diffidenze, dove la sola certezza finora è il predominio orgoglioso dell'Hezbi-Islami. Che tutti però odiano e contrastano per il suo integralismo fanatico e assolutista.

Divisi dai clan, dalle sette religiose, dalle etnie, dalla forza divaricante delle tradizioni, i *mujahiddin* fanno una guerra santa più che una lotta di liberazione, una guerra di tribù e di rigidi codici familiari più che una lotta di popolo. Questa frammentazione (che poi è riflesso diretto della segmentazione che segna la società afghana) motiva in larga parte l'aridità delle «fonti provvedibili» di aiuti militari alle forze combattenti: gli Stati Uniti, la Cina e i regni arabi del Golfo.

I *mujahiddin* hanno un buon armamento individuale: ho visto kalashnikov di fabbricazione cinese, Fal della Nato e buoni fucili mitragliatori del marines in larga dotazione ai gruppi di guerriglieri; ma mancano quasi totalmente di mortai, cannoni senza rinculo e soprattutto missili terra-aria del tipo Sam-7, che sarebbero la sola arma capace di battere la tattica d'incursione aerea con cui l'Urss sostiene e appoggia il controllo del territorio «utile».

Mosca, in quattro anni di Afghanistan, ha radicato un buon risultato strategico: per vincere anche la guerra avrebbe bisogno di quattrocentomila uomini, uno per ogni quattro che tiene oggi nelle zone occupate. Non pare una previsione possibile; né è probabile che gli Usa aumentino sensibilmente il peso del loro «intervento» a favore dei *mujahiddin*: il fantasma dell'Iran di Khomeini è proprio alla frontiera di Kabul, e il Beluchistan è una polveriera che sta per esplodere. La pace in Afghanistan è solo un difficile equilibrio militare; se si spezza un solo fuscello, si rischia il finimondo.

Mimmo Candito

Resistenza afghana le forze in campo

Una divisione verticale tra le forze della resistenza afghana passa lungo le scelte dottrinarie, distinguendo tra formazioni sunnite e formazioni sciite.

Le forze sunnite

HEZBI-ISLAMI. E' il partito più forte, con maggior seguito e di storia più lunga. E' fortemente radicale sul piano religioso.

JAMIATI-ISLAMI. Partito moderato, più radicato nelle regioni occidentali.

KARAKHATI-EQELAB e ITTIHII MELLI NEJAD. Partiti e gruppi tradizionalisti, di forte connotazione tribale.

MAHAZI-ISLAMI-MELLI. Formazione monarchica, retta da notabili del precedente Stato.

Le forze sciite

NASR. Come l'Hezbi-Islami per i sunniti, è il gruppo più forte e più radicale, vicino all'intransigenza khomeinista.

SHURAI-ETTEFAGHI. Gruppo tradizionalista.

KARAKATI-ISLAMI. Formazione moderata, con seguito soprattutto nelle città.

I profughi: «Il nostro Paese non morirà»

New Delhi. Un gruppo di bambini afghani sfila con cartelli davanti all'ambasciata sovietica in India per protestare contro l'invasione del loro Paese. Su un cartello è scritto: «L'Afghanistan non morirà». Numerose manifestazioni anche in altre città collegate

Iniziative politiche e proteste nel quarto anniversario dell'invasione sovietica

L'Europa dei Dieci chiede il ritiro russo Gli afghani: dal '79 un milione di morti

● **ATENE.** Nel quarto anniversario dell'invasione sovietica in Afghanistan, la presidenza della Comunità europea ha diramato ieri ad Atene una dichiarazione comune degli Stati membri della Cee nella quale si chiede il ritiro dei soldati russi e si ribadisce la preoccupazione per la continuazione dell'occupazione e la violazione dell'indipendenza di questo paese, tradizionalmente neutrale e non allineato. La Cee condanna anche il perdurare delle violazioni dei diritti umani e gli attacchi contro i civili afghani da parte delle forze sovietiche.

Il ritiro dei sovietici, afferma la dichiarazione dei Dieci è «*la chiave per ogni soluzione durevole*». I Paesi Cee ricordano nel documento che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto urgentemente, per la quinta volta, con una maggioranza schiacciante, una soluzione che assicuri il ripristino dell'indipendenza dell'Afghanistan e la sua condizione di Paese non allineato, permetta al popolo afghano di esercitare pienamente il suo diritto all'autodeterminazione e consenta ai profughi afghani di ritornare in patria con sicurezza e onore.

● **LONDRA.** Il governo britannico ha lanciato un appello all'Urss perché richiami le sue truppe dall'Afghanistan. In una risoluta dichiarazione rilasciata ieri a Londra, che definisce «*brutale e inesorabile*» la guerra condotta dai sovietici in Afghanistan, il segretario al Foreign Office, sir Geoffrey Howe, invita l'Urss ad «*Onorare i suoi impegni internazionali espressi nella carta delle Nazioni Unite e a ritirare le sue truppe*».

«*Innumerevoli villaggi sono stati distrutti* — afferma la dichiarazione — *assieme con i raccolti e i sistemi di irrigazione. Decine di migliaia di afghani sono stati uccisi o feriti nel corso di violenti, indiscriminati attacchi. Milioni sono stati forzati a rifugiarsi all'estero. A Kabul il regime di Karmal, dipendente totalmente dal potere sovietico per la sua sopravvivenza, persegue una politica di repressione, imprigionamento e tortura*».

Howe sostiene poi che lo spirito del popolo afghano non è stato piegato: «Ora 100 mila soldati sovietici non sono riusciti a reprimere la resistenza contro l'occupazione. Nonostante le terribili sofferenze, il popolo afghano resta determinato «*a difendere la sua via di vita e di riconquistare la sua indipendenza*».

● **ROMA.** «*In quattro anni di resistenza contro gli invasori sovietici sono rimaste uccise in Afghanistan più di un milione di persone, tra guerriglieri e civili, e oltre quattro milioni di persone sono emigrate in Pakistan ed in Iran*». Lo ha affermato ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa, Rasoul Ziamai, rappresentante della resistenza afghana in Europa. Nella stessa occasione è stato diffuso un appello per la creazione di un Fronte unito della resistenza dell'ex re Dell'Afghanistan, Mohamed Zaher Shah, che da venti anni, cioè dal golpe del generale Daud, vive in esilio in Italia.

Nella conferenza stampa, organizzata dalla rivista *Prospettive nel Mondo*, è stato anche annunciato che, il mese prossimo, si riunirà in esilio (in Pakistan o in Svizzera) il «Gran Consiglio dell'Afghanistan» che, dal VIII secolo è l'organo supremo del Paese e viene convocato solo in occasioni di grande rilevanza politico-istituzionale.

Solidarietà al popolo afghano e appoggio alle iniziative tese a sollecitare il ritiro delle truppe sovietiche dal Paese è stato espresso dai sindacati italiani Cgil, Cisl e Uil in occasione dell'anniversario dell'intervento militare.

La Cgil, «*sottolineando la posizione di ferma resistenza contro la presenza militare sovietica rinnova la richiesta del ritiro delle truppe affinché il popolo afghano possa esercitare liberamente il diritto all'autodeterminazione*».

La Cisl ha ribadito «*La sua ferma condanna di quell'intervento e dell'occupazione militare del paese che ancora perdura. Un crimine contro il diritto all'autodeterminazione dei popoli che va denunciato rifiutando, ancora una volta, la tendenza che vede nei crimini di un campo quasi un alibi alla buona coscienza dell'altro campo*».

La Uil condanna l'occupazione sovietica: «*Le forze democratiche non devono allentare la pressione affinché il popolo afghano riconquisti la sovranità sulla propria patria*». *(Ansa-Agi)*

Due dovranno rientrare in carcere il 6 gennaio

Sono 24 i detenuti politici ritornati liberi a Varsavia

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno confermato la liberazione, in occasione delle festività natalizie, di 24 prigionieri politici, 21 dei quali detenuti in attesa di giudizio. Dei tre condannati liberati due hanno avuto un permesso fino al 6 gennaio prossimo, mentre l'altro ha ottenuto la libertà condizionale.

L'annuncio della liberazione di un gruppo di prigionieri politici era stato dato dal primate di Polonia cardinale Josef Glemp (aveva parlato di circa 30 persone) durante la messa natalizia celebrata domenica scorsa nella cattedrale di San Giovanni nella «Stare Miasto» (città vecchia) a Varsavia. Il primate, pur lasciando presente che il gruppo non era molto numeroso, aveva parlato di un gesto delle autorità su intervento della Chiesa cattolica. Da parte sua l'ufficio del portavoce del governo, senza dare i nomi delle persone liberate, ha definito questa misura «*un gesto umanitario conforme all'attuale politica delle autorità*».

Secondo l'agenzia polacca «Pap» sono intanto 917 i clandestini che fino al 23 dicembre si sono presentati alla polizia usufruendo in tal modo della legge sull'amnistia. Nello stesso tempo la «Pap» sottolinea che la legge sull'amnistia — votata il 21 luglio dal Sejm (Parlamento polacco) e in seguito prorogata dopo essere scaduta il 31 ottobre scorso — scadrà il 31 dicembre.

Ogni giorno i giornali polacchi danno notizie su giovani attivisti del disciolto sindacato «Solidarnosc» che si presentano alla polizia per «denunciare» la propria attività ed approfittare dell'amnistia. Gli ultimi casi citati riguardano 6 giovani (dai 17 ai 26 anni) di Konin, 9 operai di Lublino e 9 operai di Radom. L'agenzia riferisce che tutti i clandestini hanno denunciato di aver diffuso pubblicazioni illegali o di aver raccolto somme dai compagni di lavoro per finanziare l'attività clandestina.

Va tuttavia osservato che i maggiori leader della clandestinità — Zbigniew Bujak (Varsavia), Bogdan Lis (Danzica), Tadeusz Jedynak (Alta Slesia), Eugeniusz Szumiejko (Bassa Slesia) — continuano la propria attività. Fino ad ora il maggior esponente della clandestinità che ha usufruito dell'amnistia è Wladyslaw Hardek di Cracovia.

Parigi: rubati due cannoni all'aeroporto

PARIGI — Due cannoni da 20 millimetri, smontati e imballati, pronti per essere spediti in Spagna, sono stati rubati la sera del 22 dicembre scorso all'aeroporto Charles De Gaulle da due uomini con il viso coperto da maschere con le sembianze del presidente Mitterrand. La notizia si è appresa solo ieri.

Nakasone presenta il governo a Hirohito

Tokyo. Col tradizionale scambio di inchini, Nakasone (a destra) ha presentato all'imperatore Hirohito il suo governo. Benché sconfitto alle elezioni di 8 giorni fa, il primo ministro continuerà la politica interna e internazionale del suo primo anno d'attività

La S-Bahn acquistata dalla Germania di Bonn servirà il settore Ovest

Berlino, rinasce il métro fantasma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La spesa è imponente, ma il governo di Bonn ha deciso di affrontarla per ridare lustro a quella che fu un tempo la più importante rete ferroviaria urbana in Europa, la S-Bahn berlinese. Non a tutta, ovviamente, ma alle tre linee che solcano la Berlino occidentale: in quanto anche la S-Bahn è una vittima della guerra e, come dice la *Die Welt*, ha subito e continuerà a subire una «sorte tedesca», la sorte di una nazione divisa. Le rotaie della S-Bahn avanzavano, fiere, dal cuore di Berlino fino alle sue propaggini più remote: una giacciono, ruggine, tra campi minati e stazioni deserte.

Prima della guerra, le famose carrozze rosse e gialle della S-Bahn portavano due milioni di persone al giorno. Nessun passeggero doveva attendere più di 90 secondi. Come il *metro* Parigi, la S-Bahn non era soltanto un mezzo di trasporto, era un'istituzione, una pagina vivida e vibrante della vita berlinese. Neppure i bombardamenti e i combattimenti, tra il '43 e il '45, spezzarono la rete, che, nel dopoguerra, riacquistò rapidamente il suo primato nei servizi della ex capitale. A ucciderla fu il Muro, nel '61. La S-Bahn era nata per legare i vari rami di una metropoli; adesso questa metropoli non esisteva più.

Da allora, il declino. La spaccatura della città aveva lasciato ad Est la parte più vasta della rete, che, inoltre, grazie ad accordi interalleati del '45, era tutta, ad Est come ad Ovest, sotto la gestione della Reichsbahn, l'ente prebellico rilevato, con il medesimo nome, dalle autorità comuniste. A centinaia di migliaia, i berlinesi occidentali abbandonarono subito la S-Bahn. Potevano servirsene, per traversare l'Est, ma preferivano non farlo per non dare soldi alla Reichsbahn; uno slogan ricordava: «*Ogni biglietto finanzia il filo spinato*». Poi, Ovest ed Est svilupparono i propri trasporti, soprattutto le metropolitane. La S-Bahn divenne un museo.

Oggi, un viaggio su questa ferrovia è un viaggio nella tristezza. Le vetture sembrano emerse dalla guerra; le stazioni sono semideserte e molte, ad Est, come Alexanderplatz e Unter Den Linden, sono chiuse; i pochi treni portano sovente due o tre persone che, da finestrini mai lavati, osservano lo snodarsi del Muro, le lettere «terre di nessuno». Ma si apre adesso una pagina nuova. Con un accordo pronto per la firma, Berlino Ovest «affitterà» dalla Reichsbahn comunista tutta la rete occidentale, in cambio di un canone annuo sui 6 miliardi di lire: e la gestirà come vorrà.

Metà circa della rete sarà abbandonata, l'altra metà, sui cinquanta chilometri, sarà rimodernata e abbellita, con una spesa che [illegible] i 153 miliardi di lire. Quasi tutta la somma proverrà dal governo di Bonn. I collegamenti con l'Est saranno ovviamente mantenuti, soprattutto il più importante, quello a Friedrichstrasse. Alla Germania Orientale la S-Bahn infligge ora una perdita di almeno 60 miliardi di lire l'anno. Nell'80, la Reichsbahn cercò di licenziare i capi dei suoi dipendenti occidentali, che reagirono con uno sciopero. Le autorità comuniste lo infransero.

Mario Ciriello

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato
Luigi Belotti
di anni 59
direttore della Manifattura di Susa
La Manifattura di Susa con le sue maestranze nell'annunciare la triste notizia partecipa all'immenso dolore della moglie Rosetta, del figlio Andrea, della sorella Pinuccia, dei fratelli don Osvaldo, Gianni, Pier Angelo, Daniella, unitamente a tutti i famigliari e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 29 ore 14,30 con partenza dalla casa del defunto, via S. Carlo n. 67
— Venaria (Bergamo), 27-12-1983

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e tutte le maestranze della Manifattura di Susa SpA piangono costernati per la tragica perdita del loro direttore tecnico
Luigi Belotti
— Susa, 27 dicembre 1983

L'ing. Riccardo Gallenmayer e famiglia partecipano al grave lutto per la morte del signor
Luigi Belotti
— Milano, 27 dicembre 1983

Amelia Ravasenni con le figlie partecipa commossa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor
Luigi Belotti
— Milano, 27 dicembre 1983

La direzione e i dipendenti della Manifattura del Chiese SpA partecipano con intensa tristezza al lutto per l'improvvisa scomparsa del signor
Luigi Belotti
— Milano, 27 dicembre 1983

Partecipano al lutto
la famiglia Canzano
la famiglia Gentile
la famiglia Travesi
e signor Carlo Ferrari
e don Piero Oberto

I dipendenti tutti della Manifattura di Lanna SpA partecipano al lutto per la tragica morte del signor
Luigi Belotti
— Lanna, 27 dicembre 1983

Partecipano al lutto il signor Blandini S. il signor Valle e famiglia

La Manifattura di Lagnasco SpA partecipa al lutto della Manifattura di Susa SpA per l'improvvisa scomparsa del suo direttore tecnico signor
Luigi Belotti
— Lagnasco, 27 dicembre 1983

I signori Roberto Balbinot, Sergio Battaglia, Sergio Bianzardi, Camillo Brusati, Silvio Cagnoni, Fabio Calvi, Nanni Carnevali, Giuliano Ciari, Luca Corsi, Renato Fabiani, Mario Formenti, Silvano Giroia, Carlo Introini, Giorgio Maggi, Aldo Novara, Luigi Pinotti, Angelo Rusconi, Mario Ramolini Agresti, Giuseppe Rampoldi addolorati e unitamente al lutto della famiglia per la grave perdita del signor
Luigi Belotti
— Lagnasco, 27 dicembre 1983

Presidente, vicepresidenti, segretario, consiglio direttivo, dirigenti, giocatori Unione Sportiva Calcio Susa partecipano con cristiano cordoglio al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa dell'amico
cav. Luigi Belotti
— Susa, 27 dicembre 1983

Esther e Carlo Martino con famiglia sono vicini a Rosetta e Andrea per la scomparsa del loro caro
Luigi Belotti
— Susa, 27 dicembre 1983

L'associazione «Gruppo Teatro Insieme» partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Belotti per l'improvvisa scomparsa del caro
Luigi Belotti
— Susa, 27 dicembre 1983

Il Consiglio d'Amministrazione ed il personale tutto della H.C. Hydrocatalysis, partecipano commossi al lutto per la scomparsa del signor
Luigi Belotti
— Torino, 28 dicembre 1983

Anna Vietto Levi
Mario D'Amato lascia da una vita di ricordi con il caro cugino Alberto Levi pensate parlo con suo marito Fausto Peretti al tristissimo lutto che l'ha colpito con la perdita della amatissima moglie
— Valgioie, 28 dicembre 1983

La famiglia Bertì e Capo partecipano al lutto per la scomparsa di
Romano Buratti
— Torino, 27 dicembre 1983

Elvira e Lelio addolorati partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa di
Romano Buratti
— Torino, 27 dicembre 1983

Commossa partecipa al grave lutto del prof. Pancrazio Martinetto per la immatura scomparsa di
Aida Martinetto
Maglioccio Vespa.
— Torino, 27 dicembre 1983

Precedentemente commossi partecipano al dolore di Pancrazio per la prematura scomparsa di
Ged Martinetto
Conchita, Marisa, Luigi Soardino, Rosario Luciano Domenico Vespa.
— Torino, 27 dicembre 1983

Gianni Scarsi, famiglia e Patrizia Maddalì partecipano al dolore del professor Martinetto

La famiglia Viotti si unisce al dolore del prof. Martinetto per la scomparsa della consorte
Aida Martinetto
— S. Maurizio Canavese, 27-12-1983

Famiglie Tumolo si unisce al dolore dell'amico Pancrazio

In S. Margherita Ligure il ministro all'estero dei suoi cari
Luigi Vassallo
di anni 83
Ne danno l'annuncio la moglie Bruna e il figlio Stefano, il fratello Aldo il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 29 dicembre nella basilica di S. Margherita Ligure partendo dall'Ospedale della Buona morte alle ore 8,15 indi la cara salma proseguirà per Vezzano (Al) ove alle ore 11,30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.
— S. Margherita Ligure, 27-12-83

Crocesignati e mancata
Margherita Sola
anni 84
Ne danno il triste annuncio la sorella Anna, il fratello Guido, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Enrichetta e collaboratori tutti dell'Opera Pia Lanteri. Funerali oggi 28 corr. ore 14,30 partendo dal Duomo di Dio. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1983.

Crocesignata è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Rocco ved. Tarocco
L'annunciano i figli Paolo e Benedetto, nuora, nipote Barbara e parenti tutti. Funerali giovedì 29 c.m. ore 8,30 partendo Nuova Assistenza Lgo Gemelli. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1983

Crocesignata è mancata
Maria Martinasso ved. Chiosso
Lo annunciano il figlio Angelo la nuora parenti tutti.
— Grosso, 27 dicembre 1983

Caterina e Osvaldo Orlow ringraziano commossi per l'immatura scomparsa del loro congiunto
Pietro Benedetto
— Torino, 28 dicembre 1983

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari
Domenico Iberi
anni 87
Cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Angela, Alberto, Franco, la nuora e Carla, la nipote Denise, i fratelli, le sorelle, cognati parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Fratino, al prof. Ducuding, ai medici e personale per le loro cure prestate. Funerali il giorno 28 ore 14 corrente Mauriziano; indi la cara salma proseguirà per Pomaretto.
— Torino, 26 dicembre 1983

L'addolorata moglie
Giuseppe Barletta
Addolorati lo annunciano la moglie Virginia, il figlio Franco con Anna, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Per ossequi funebri ore del mattino Molinette, telefono 732.703.
— Torino, 27 dicembre 1983.

I consuoceri Bobbiesi con Alla, si uniscono al lutto della famiglia

Commossi partecipano al lutto
Anna Vietto Levi
Ada Bonino, Ada Bonino, Ada Bonino,

Il «giallo Martirano» (1958) appassionò tutta Italia

Sul tavolo di Pertini la grazia per l'ergastolano Raoul Ghiani

Ha 52 anni - Dall'80 è in semilibertà: di giorno lavora come elettrotecnico a Prato, di notte rientra in carcere a Firenze - Entro gennaio dovrebbe tornare libero - Sempre si è proclamato innocente

ROMA — Questa volta, a 52 anni, Raoul Ghiani ce l'ha fatta: dopo un'inutile, disperata richiesta di revisione del processo che nel '61 l'aveva visto condannato all'ergastolo, una domanda di grazia respinta dall'ex presidente Leone, vent'anni trascorsi tra Pianosa e Porto Azzurro, l'elettrotecnico che nel settembre del '58 uccise a Roma Maria Martirano potrà tornare libero entro gennaio. Una nuova domanda di grazia, presentata due anni e mezzo fa, è giunta col parere favorevole del ministero di Grazia e Giustizia sul tavolo di Sandro Pertini.

Adesso il provvedimento attende solo di essere firmato, e lo sarà al rientro del Presidente dalle vacanze a Selva di Val Gardena. Dopo oltre venticinque anni di carcere (tre dei quali, gli ultimi, trascorsi in regime di semilibertà, a Firenze) Ghiani dunque tornerà un libero cittadino. E, d'altra parte, ne avrebbe avuto comunque diritto: per gli ergastolani che hanno dato «*ampia prova di ravvedimento*» una recente sentenza della Corte Costituzionale ha fissato in 24 anni, undici mesi e cinque giorni il limite massimo della pena. E questo limite, Ghiani lo ha già superato da trentuno giorni.

Non si sa se di questa scadenza lui per primo non si fosse accorto, o se al contrario sia stata proprio questa circostanza ad accelerare l'iter della grazia. Col provvedimento di Pertini, l'elettrotecnico tornerà comunque a tutti gli effetti un libero cittadino: se avesse fatto ricorso al meccanismo introdotto dalla Corte Costituzionale, la sua sarebbe comunque rimasta una libertà condizionata.

Da tre anni, ogni mattina alle 7,30 Ghiani esce dal vecchio carcere di Santa Teresa, a Firenze, prende l'autobus e si reca al lavoro, in una fabbrica dell'estrema periferia, a poca distanza da Prato. Continua a fare l'elettrotecnico, come aveva chiesto ai primi dell'80: l'ultima condotta tenuta lungo l'intero periodo di detenzione e la relazione del direttore del carcere di Porto Azzurro («*E' un uomo ormai sereno, di ottimo comportamento, affezionato al lavoro*») avevano reso possibile un regime di semilibertà cui, in questi anni, il detenuto si è perfettamente adattato. Tutte le mattine al lavoro, tutte le sere, puntuale, in carcere.

«*Nella disgrazia* — aveva detto una volta a un giornalista — *ho avuto due fortune: la forza di lavorare ancora e il coraggio di non smettere mai di rincorrere la verità*». Una verità che — continua a giurare — lo vuole innocente. E innocente, a lungo, era rimasto anche per molti italiani, quelli che nei primi Anni 60 avevano seguito sui giornali le appassionanti, torrenziali cronache del processo.

Maria Martirano, una donna di 49 anni che tutti descrivevano sciatta, peraltro, era stata strangolata nel suo appartamento romano di via Monaci la notte fra il 10 e l'11 settembre del 1958. Si era pensato a un furto: da un armadio erano scomparsi dei gioielli. Ma poi fra le carte della vittima era stata trovata una polizza che in caso di morte della donna assicurava al marito una somma per quei tempi ragguardevole: 150 milioni.

Il marito, Giovanni Fenaroli, industriale edile, aveva un alibi inattaccabile: quel giorno si trovava a Milano, per affari. Ma le prime indagini portarono a due sconcertanti scoperte: l'assicurazione era stata estesa anche all'ipotesi di omicidio, con una lettera della donna che si rivelò falsificata. A scriverla era stato proprio Fenaroli. E a Milano, un collaboratore dell'industriale — Egidio Bacchi, contabile — racconta d'improvviso alla polizia: «*Sentii per caso una telefonata di Fenaroli alla moglie: le diceva di aprire la porta a un suo collaboratore, che doveva ritirare alcuni documenti*».

Quel «collaboratore» era Raoul Ghiani, all'epoca ventinovenne, alto, di bell'aspetto e amico di Amalia Inzolia, l'amante dell'industriale. Arrestato con Fenaroli il 26 novembre del '58, per mesi fu subissato da lettere di donne che giuravano sulla sua innocenza. Si scoprì che grazie a due voli, Ghiani (assoldato, secondo l'accusa, da Fenaroli) avrebbe potuto recarsi la sera da Milano a Roma, e tornare a Milano in tempo per recarsi al lavoro.

Su uno di quei voli, aveva preso posto un misterioso «signor Rossi» che una donna riconobbe in Ghiani. Una vicina di Maria Martirano giurò di avergli visto salire le scale di via Monaci, proprio quella notte. Il colpo finale fu la scoperta dei gioielli rubati: erano stati nascosti nella ditta in cui Ghiani lavorava. Il processo, cominciato il 6 febbraio del '61, si concluse quattro mesi dopo con le condanne all'ergastolo sia di Ghiani che di Fenaroli, confermate quattro anni dopo dalla Cassazione. L'industriale, in carcere, si riposò: morì nel '73, a Porto Azzurro.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Raoul Ghiani in una foto scattata nel 1981 (Telefoto)

A Campione tutto pronto per riaprire il casinò

CAMPIONE D'ITALIA — Il commissario prefettizio al Comune di Campione d'Italia dott. Michele De Feis, ha annunciato ieri che tutto è pronto per riaprire il casinò il 30 dicembre. Manca solo che il giudice istruttore milanese dott. Arbasino disponga il dissequestro dei tavoli e delle altre attrezzature.

Dopo le ultime visite mediche, si attende la decisione del magistrato

Bergamo, per la libertà a Tortora cominciato il conto alla rovescia

Ieri il presentatore ha incontrato i familiari: «Sarebbe crudele illuderlo» hanno detto uscendo - La gente lo aspetta davanti al carcere, lui saluta dalla finestra - Ha ricevuto molti doni e centinaia di lettere

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — E' già in movimento l'orologio che scandisce il conto alla rovescia per la libertà provvisoria a Enzo Tortora: il presentatore dovrebbe lasciare il nuovissimo carcere di via Gleno per gli arresti domiciliari nella sua abitazione milanese. Un orologio che cammina molto lentamente e che fa soffrire non soltanto lui, ma anche i fotografi di quotidiani e settimanali, che da almeno una settimana sostano dall'alba al tramonto davanti ai cancelli del carcere.

L'autorizzazione che aprirà le porte della cella deve arrivare dal giudice istruttore di Napoli, ma si dice che passeranno almeno un paio di giorni. Comunque, prima della fine dell'anno il presentatore dovrebbe tornare a casa, dove resterà «recluso», ma almeno avrà attorno a sé il conforto dei volti di amici e parenti. Può darsi invece che Tortora sia ricoverato in una clinica, e anche in questo caso dovrà rispettare i confini che stabilirà il giudice. Se li oltrepassasse, rischierebbe una denuncia per evasione.

Enzo Tortora ha sempre rifiutato la scarcerazione per motivi di salute: «*Voglio essere prosciolto da ogni accusa, lasciare il carcere con la testa alta*». Ma anche un fisico robusto come il suo si è fiaccato dopo sei mesi e mezzo di prigione, prima a Roma poi a Bergamo. Tortora soffre di un male insidioso, quello che i medici chiamano sindrome ansioso-depressiva, che gli procure dolori di testa, vertigini, aumenti di pressione e tachicardia. Un malato in queste condizioni deve essere controllato a vista perché potrebbe anche togliersi la vita. Ed è questa la preoccupazione che ha spinto i suoi difensori, Raffaele Della Valle e Alberto Dell'Ora, a chiedere per il loro assistito la libertà provvisoria. «*Anche se il nostro obiettivo principale è quello che gli venga riconosciuta la completa innocenza. Comunque* — hanno aggiunto i due legali — *è nostro dovere tentare di tirarlo fuori dal carcere per farlo curare. Enzo Tortora rischia da un momento all'altro di rompere quel sottile diaframma che ancora lo separa dalla follia. Solo lui sa quanto soffre, chiediamo che sia liberato anche contro la sua volontà*».

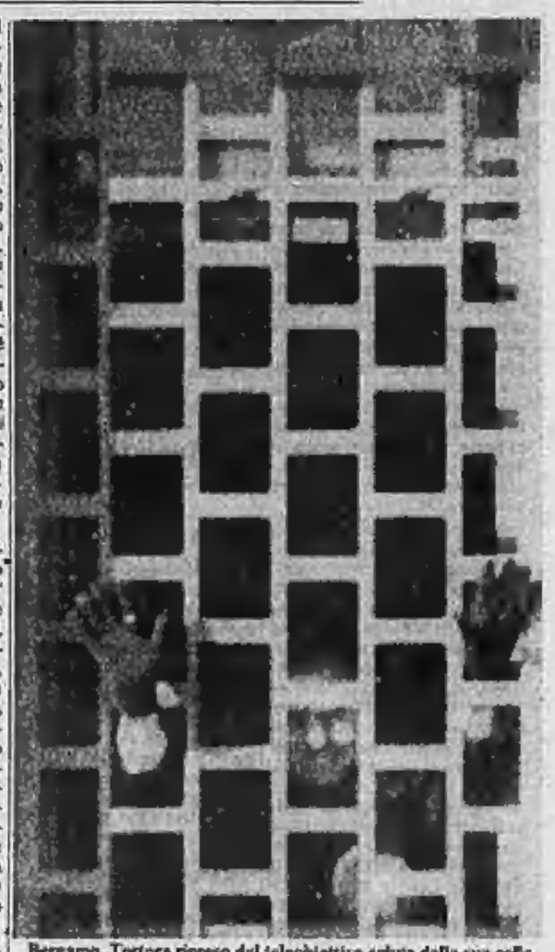
Mercoledì della scorsa settimana Enzo Tortora è stato sottoposto a visita fiscale nell'infermeria del carcere da tre primari di Pavia: Pornari, Mauri, De Martis. Un controllo generale psichico-fisico, che è durato un paio d'ore e che forse ha confermato una precedente visita fatta da specialisti di parte, il cui quadro clinico ha sollecitato gli avvocati a chiedere la libertà provvisoria o un eventuale ricovero in ospedale per il giornalista televisivo. I referti dei tre sanitari pavesi dovrebbero già essere sul tavolo del giudice istruttore di Napoli, che oggi o domani deciderà.

Come ha reagito Enzo Tortora a una possibile libertà provvisoria? Sembra che sia rimasto indifferente perché, si dice, ha finito di sperare. Non si pronunciano nemmeno la donna con la quale egli vive, l'ex moglie e la figlia, che ieri mattina sono andate a trovarlo, come ogni settimana. Quando le tre donne sono uscite dal carcere, dopo un breve colloquio, sono state avvicinate dai giornalisti. «*Sappiamo niente* — hanno detto — *Enzo ha bisogno di tranquillità, sarebbe crudele illuderlo. Vedremo...*». E si sono allontanate in auto verso Milano.

Un Natale abbastanza felice anche per il presentatore, che ha ricevuto centinaia di lettere e molti doni da persone sconosciute. Lettere ne riceve quasi tutti i giorni. «*E questa distrazione lo aiuta molto* — racconta un infermiere — *Le legge con la massima attenzione e le mette da una parte. Saranno i suoi bei ricordi. Tortora passa molte ore anche tu biblioteca*».

La finestra della cella di Tortora si affaccia sui prati di via Pizzo Redorta, oltre i quali ci sono le case popolari. Lui trascorre lunghi quarti d'ora con i gomiti appoggiati sul davanzale e ogni tanto saluta qualcuno che si ferma sulla strada e lo osserva con il binocolo. Sono i suoi ammiratori, che ieri hanno sostato alcune ore davanti al carcere nella speranza di vederlo uscire, sia pure su un furgone chiuso, e che torneranno anche oggi e domani.

Aldo Popoli



Bergamo. Tortora ripreso dal teleobiettivo saluta dalla sua cella

In programma da oggi al 31 dicembre

Fiaccolate, dibattiti e sit-in di pacifisti a Comiso e Sigonella

CATANIA — Fiaccolate, dibattiti, proiezioni di filmati. Da oggi al 31 dicembre, le basi Nato di Sigonella e Comiso saranno al centro di una serie di manifestazioni antimilitariste indette dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Una fine d'anno all'insegna della protesta contro i missili, ma anche un'occasione per tracciare bilanci e definire le prossime iniziative del movimento pacifista, soprattutto per quanto riguarda la controversa proposta di un referendum istituzionale sull'installazione dei Cruise.

La manifestazione di stamane si terrà a Sigonella dove da circa un mese si trovano le prime batterie di missili pronte per essere trasferite nei bunker dell'aeroporto Magliocco di Comiso. I pacifisti presidieranno per tre ore l'ingresso della base, poi si trasferiranno a Catania per una fiaccolata serale nella centralissima via Etnea. Un giorno di pausa e, quindi, il 30 dicembre, manifestazione davanti alla base di Comiso, seguita da un dibattito al cinema Diana sul tema «*Prospettive di lotta del Movimento per la pace e il disarmo*», e da un sit-in silenzioso di mezz'ora nella piazza principale della cittadina, con i pacifisti sdraiati per terra.

Il 31 dicembre, infine, mostre, proiezioni di filmati e video-tape e festa in piazza in attesa del nuovo anno. Il programma prevedeva, in contemporanea, manifestazioni a Praga e a Berlino Est, ma il rifiuto del visto d'ingresso da parte delle rispettive autorità diplomatiche costringerà, forse, i pacifisti ad accontentarsi di protestare davanti alle ambasciate di Cecoslovacchia e Germania Orientale a Roma.

f. s.

Dopo la decisione del Consiglio superiore di avviare la procedura per il suo trasferimento

Il procuratore Toni di Aosta si difende «Non ho protetto i signori del casinò»

AOSTA — «*Sono perplesso, ma soprattutto profondamente amareggiato*»: così Giuseppe Toni, procuratore capo di Aosta, ha commentato la decisione dei giorni scorsi del Consiglio superiore della magistratura di iniziare la procedura di trasferimento nei suoi confronti «*per i contatti che, secondo notizie apparse sui quotidiani, egli avrebbe avuto con alcuni gestori, attualmente sotto accusa, della casa da gioco di Saint Vincent*».

Il magistrato si dice «sorpreso»: «*Ho appreso la notizia dalla stampa e dalla televisione. Il plenum del Consiglio superiore della magistratura non mi ha richiesto nessun chiarimento preventivo*».

Per questi motivi il procuratore di Aosta ha deciso di «*rompere il silenzio*» anche se avrebbe preferito «*non gettare benzina sul fuoco in un momento così delicato*».

Dalla vigilia di Natale Giuseppe Toni è con la moglie nella sua casa di montagna, a Ozein, un villaggio a 1500 metri d'altitudine all'entrata della vallata di Cogne. «*Sono qui* — dice — *per un periodo di riposo, non mi sento molto bene, ho disturbi cardiaci*».

Dopo aver letto sui quotidiani la notizia di un suo possibile trasferimento ha preparato un «memoriale» sulla vicenda casinò: nove pagine scritte a mano che ha consegnato al nostro giornale «*per mettere in chiaro alcuni punti importanti di questa storia*».

Il procuratore non conosce i motivi ufficiali della procedura iniziata dal Csm ma presume che «*le notizie apparse sui quotidiani*», che proverebbero la sua amicizia con personaggi del Casinò di St. Vincent ora in carcere, si riferiscano al contenuto di un'intervista del pretore di Aosta, Giovanni Selis.

«*Il pretore* — scrive Toni — *lanciò accuse contro la Procura aostana affermando che numerose denunce da lui fatte furono trascurate o addirittura ignorate*». Ed il magistrato ricorda il sequestro delle slot-machines del casinò ordinato da Selis e il successivo dissequestro per sentenza della procura di Aosta.

«*Secondo le "voci" che mi accusano* — dice ancora il procuratore — *avrei nell'esercizio delle mie funzioni svolto interventi inopportuni, illegittimi e comunque censurabili; inoltre avrei coperto con continua opera di insabbiamento le malefatte dei signori della casa da gioco*».

Toni vuole che sia fatta chiarezza «*una volta per tutte*» e che sia aperta un'indagine per verificare l'efficienza del suo ufficio e di quello del giudice istruttore perché «*alcuni fascicoli furono archiviati non dal p.m., ma dal giudice istruttore, che se non fosse stato convinto dell'infondatezza delle accuse avrebbe potuto iniziare un'istruttoria. Dovrà anche essere interpellata la Procura generale che è quasi sempre stata informata per le indagini più importanti*».

In molte occasioni il procuratore si è occupato del casinò. Alcuni anni or sono respinse con una «*requisitoria scritta che incontrò la piena approvazione della Procura generale*» una denuncia contro amministratori valdostani e gestori della casa da gioco di Saint Vincent per associazione per delinquere e gioco d'azzardo. La denuncia era stata fatta da un magistrato della procura di Bologna (in occasione d'un processo contro politici della Valle e gestori del casinò) che chiese anche la chiusura della casa da gioco.

«*La chiusura del casinò* — aggiunge Toni — *stava però a cuore anche a altri che non esitarono a dimostrare ostilità e prevenzione contro questa istituzione. Persino in una modesta causa di lavoro quel pretore* (il riferimento è ancora a Giovanni Selis - *n.d.r.*), *anziché fare giustizia, ritenne di sollevare la questione di illegittimità costituzionale della stessa casa da gioco*».

Un altro episodio che ha visto coinvolto il procuratore di Aosta riguarda il tiro al piccione di St-Vincent. Il parlamentare socialista Filippo Fiandrotti, di Torino, presentò un'interrogazione alla Camera sulla presenza tra il pubblico del procuratore capo di Aosta.

«*Era una gara riservata ai soli invitati* — spiega Toni — *e senza spettatori. L'on. Fiandrotti non fu messo alla porta, ma ricevuto dal capitano dei carabinieri Ulandi a puro titolo di cortesia. Su questi fatti il ministro di Grazia e Giustizia ha un documentato dossier*».

Sull'inchiesta del casinò de la Vallée la Procura di Aosta ha svolto alcune indagini ed ha inviato ai magistrati di Torino, «*su loro richiesta*», gli atti relativi ai prelievi illeciti dei controllori regionali nella casa da gioco e l'istruttoria all'ex assessore Sergio Ramera (ora in carcere).

«*La Valle d'Aosta* — conclude Toni — *vive giorni di mortificazione. Vi saranno certamente colpevoli, ma vi sono stati grandi irresponsabili. Chiedo che mi siano restituiti stima e prestigio, che non credo d'aver mai perduto*».

Enrico Martinet

Traffico d'armi un arresto in Valle d'Aosta

AOSTA — Un ex albergatore, Luigi Chentre, di 40 anni, è stato arrestato dalla polizia perché nella sua abitazione di Etrouble sono stati trovati: un mitra, 38 pistole, 4000 proiettili (nascosti in casse di champagne), 45 candelotti di dinamite. Gli inquirenti ritengono che l'ex albergatore sia implicato in un traffico internazionale di armi.

Casinò di Saint-Vincent Dopo gli interrogatori libertà per tre imputati

TORINO — I magistrati torinesi che conducono l'inchiesta sul Casinò di St. Vincent hanno concesso la libertà provvisoria a tre degli ultimi cinque arrestati nel blitz del 20 dicembre scorso. Sono usciti dalle Nuove la vigilia di Natale Ezio Nouchy, 60 anni, capo dei controllori d'amministrazione della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco, Antonio Fosson, 60 anni, commissario capo, addetto allo *chemin-de-fer*, e Geremia Brunod, 58 anni, commissario allo stesso gioco.

Restano invece in carcere il cassiere centrale del Casinò Mario Vassoney, 61 anni, e l'altro commissario allo *chemin-de-fer*, Carlo Domenico Duguet, 60 anni. L'ex-presidente della Regione Valle D'Aosta e prefetto Mario Andrione, che ha dato per lettera le dimissioni dal suo incarico, è sempre latitante.

Le imputazioni contro commissari, controllori e Andrione, sono di associazione per delinquere e falsificazione dei bilanci sulle spettanze delle quote da suddividere tra la Sitav e la Regione. Secondo l'accusa, la disinvolta conduzione della casa da gioco consentiva a ciascuno dei funzionari di appropriarsi di 600 mila lire al mese, prelevandole dalla massa di denaro incassato, che doveva essere successivamente ripartita tra Regione e società.

I tre controllori rimessi in libertà hanno sostenuto lunghi interrogatori nella caserma della Guardia di Finanza di Torino, in corso IV novembre. I due che restano ancora in carcere saranno nuovamente interrogati all'inizio della prossima settimana.

c. cer.

Eletta una giunta dc-psi-psdi

Regione Calabria si è risolta la crisi

REGGIO CALABRIA — Il Consiglio regionale della Calabria, dopo sei mesi di crisi, ha eletto il nuovo presidente e la giunta. L'esecutivo è composto da un tripartito dc-psi-psdi. Il partito repubblicano, che faceva parte della precedente coalizione, questa volta, ha deciso di restarne fuori.

Il socialista Bruno Dominijanni è stato rieletto presidente della giunta: hanno votato a favore i consiglieri democristiani (meno Scarpino e Mirabelli, i quali dopo aver votato contro la proposta politico-programmatica, si sono allontanati dall'aula), socialisti e socialdemocratici. Lo stesso Dominijanni si è astenuto. Voto contrario hanno espresso comunisti e missini; il repubblicano Aranitì, uscito dall'aula, ha partecipato alle successive votazioni per l'elezione degli assessori, astenendosi.

Il Consiglio ha eletto assessori i democristiani Angelo Donato (vicepresidenza della giunta e Lavori Pubblici), Leone Manti (Trasporti), Francesco Covello (Urbanistica e Assetto del territorio), Giuseppe Aloise (Agricoltura), Guido Lagana (Turismo), Michele Tucci (Personale, Protezione civile e Lavoro); i socialisti Erminnia Gerri Greco (Industria), Battista Iacino (Bilancio), e Rosario Olivo (Pubblica Istruzione); il socialdemocratico Benedetto Mallamaci (Sanità ed Assistenza).

PALERMO — Salvatore Provenzano, 42 anni, fratello di Bernardo, uno dei luogotenenti del «boss» Luciano Liggio, è stato arrestato dai carabinieri di Corleone. Era ricercato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palermo nell'ambito delle inchieste sulla guerra di mafia esplosa attorno al clan di Tano Badalamenti (irreperibile).

Una confessione in punto di morte fa riaprire il caso

Uccisero il figlio minorato e simularono una disgrazia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Cinque anni e mezzo fa a Bassignana, piccolo comune tra Alessandria e Valenza, ci sarebbe stato un caso di eutanasia, allora archiviato come un incidente e venuto alla luce soltanto da pochi mesi a seguito della confessione di un moribondo e di una lettera anonima. Un'inchiesta, condotta dai carabinieri, è stata aperta dal procuratore della Repubblica Enrico Busto, che ha inviato comunicazione giudiziaria al presunto responsabile, indiziato di omicidio volontario. Il magistrato ha pure deciso una perizia medico legale, affidata al prof. Pornari di Pavia (il perito di casi clamorosi, come quello di Roberto Calvi e della «suocera nera» di Alagna). I cui risultati saranno determinanti per l'accertamento della verità.

Indiziato è l'agricoltore Filippo Lunati, 34 anni, che avrebbe ucciso — questa l'accusa — il figlio Roberto di 19 mesi, gravemente handicappato, affermando poi di averlo inavvertitamente investito mentre manovrava col trattore nel garage della villetta dove la famiglia abita, alla cascina Fortunata di regione Fiondi di Bassignana.

«*Ero in procinto di agganciare il trattore a un mezzo agricolo* — racconta il 15 giugno '78 Filippo Lunati, e la moglie Bruna Menardo di 27 anni conferma — *quando mi accorsi di qualcosa che non andava nel motore, per un bullone allentato. Chiesi a mia moglie di passarmi una chiave inglese. Bruna per farla lasciò un attimo solo il bimbo; intanto, però, il trattore si era mosso e, senza rendermi conto che Roberto si era appostato, investii e schiacciai mio figlio*».

Fu aperta un'inchiesta, il caso venne archiviato, ma qualche mese fa un uomo di Bassignana (il nome viene mantenuto segreto), in punto di morte confessò di aver assistito — non visto — all'uccisione del piccolo Roberto Lunati: non era stato il trattore ad investirlo ma il padre l'aveva colpito al capo, ripetutamente, con una chiave inglese.

Le indagini hanno stabilito che un giorno o due prima dell'incidente i coniugi Lunati avevano portato Roberto all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, dove i medici dissero loro che il bimbo era gravemente ammalato: avrebbe potuto vivere qualche anno, ma non sarebbe mai stato in grado di camminare. Questo particolare, assieme ad altri elementi, farebbe pensare agli inquirenti di trovarsi di fronte ad un caso di eutanasia.

Franco Marchiaro

In fiamme il Gregory Hotel

New York. Il fuoco sta distruggendo il Gregory Hotel, nel pressi di Brooklyn. L'incendio non ha provocato vittime, dieci persone sono rimaste leggermente ferite (Telefoto Associated Press)

Primo incontro il cinque gennaio

Sicilia, verifica sul pentapartito

PALERMO — L'attività politica in Sicilia riprenderà il 5 gennaio. Presso il gruppo parlamentare della dc è stato già fissato un vertice, nel corso del quale i cinque partiti che hanno costituito la maggioranza approfondiranno l'attuale situazione di instabilità che caratterizza il governo presieduto dall'on. Santi Nicita.

Subito dopo la chiusura della sessione assembleare a Palazzo dei Normanni, alcuni esponenti politici avevano sollecitato un chiarimento. I liberali, in particolare avevano espresso l'intenzione di valutare la situazione «*Anche in ordine alla loro posizione nell'ambito della maggioranza*» e posto sul tappeto tutta una serie di condizioni, a cominciare da alcune leggi per finire alle nomine nelle banche e negli enti.

Per i repubblicani il banco di prova del governo Nicita resta l'approvazione del bilanci entro il mese di gennaio.

Il segretario regionale della dc, on. Giuseppe Campione, nel prendere anch'egli atto che è necessario giungere ad un chiarimento in seno alla maggioranza ha aggiunto «*Che il malessere ci fosse e che fosse profondo lo sapevamo sin da quando, non essendo riusciti a realizzare un accordo per un "governo di legislatura", abbiamo adottato la formula del "governo di servizio" per compiti essenziali e per rimettere in moto la macchina della Regione. Il governo sta procedendo su queste linee e alcune cose, magari faticosamente, sono state fatte*».

«*La verifica nel pentapartito è già iniziata* — ha proseguito Campione — *ma è chiaro che non si è esaurita: questo i liberali dovrebbero ricordarlo) e ai primi di gennaio riprenderemo i temi in discussione.*

E' stata prescelta da una giuria europea tra tutte le novità dell'83

La Fiat Uno auto dell'anno

In undici mesi ne sono stati consegnati 325 mila esemplari - In Italia è in testa alle vendite dei modelli sia a benzina sia Diesel - Nove versioni in commercio, alle quali se ne aggiungeranno presto altre - Per realizzarla la Casa torinese ha investito mille miliardi - Al secondo posto la Peugeot 205, al terzo la nuova Golf

La Uno è il quinto modello del gruppo Fiat ad aggiudicarsi il titolo di «auto dell'anno»

MILANO — La Fiat «Uno» è la migliore vettura del 1983. Una giuria di 52 giornalisti specializzati di 18 Paesi le ha assegnato il premio di «Auto dell'anno». Il concorso — il primo del suo genere e il più autorevole in campo europeo — è indetto da sei pubblicazioni: «Autovisie» (Olanda), «Daily Telegraph Magazine» (Gran Bretagna), «L'Equipe» (Francia), «Quattroruote» (Italia), «Stern» (Germania Ovest), «Vi Bilagare» (Svezia).

La «Uno» ha battuto vetture piccole e grandi di ogni Paese. In particolare, ha superato, dopo una accanita battaglia, la Peugeot «205», la nuova Volkswagen «Golf» e la Mercedes «190». Ecco il dettaglio della classifica:

1. Fiat «Uno» punti 349; 2. Peugeot «205» 325; 3. VW «Golf» 158; 4. Mercedes «190» 116; 5. Mazda «626» 99; 6. Citroën «BX» 77; 7. Austin «Maestro» 70; 8. Honda «Prelude» 38; 9. Opel «Corsa» 33; 10. Alfa Romeo «33» 30; 11. Toyota «Corolla» 18; 12. BMW «Serie 3» 9; 13. Toyota «Camry» 7; 14. Nissan «Micra» 4.

Nei punteggi dei singoli Paesi la «Uno» ha prevalso in Belgio, Germania, Gran Bretagna, Italia (sono solo sette i giornalisti italiani che partecipano alle votazioni) e Norvegia. La premiazione si svolgerà a Milano l'1-2 febbraio.

Con la «Uno», dopo la «124» (1967), la «128» (1970), la «127» (1972) e la Lancia «Delta» (1980), il Gruppo Fiat si assicura il premio per la quinta volta. E' l'unico costruttore europeo che possa vantare un numero così elevato di successi.

F. S.

Presentata a metà gennaio in Florida, all'ombra dei missili e delle navette spaziali del Kennedy Space Center, la «Uno» ha ottenuto nel 1983 un largo successo. In undici mesi ne sono state vendute in Europa 325 mila (240 mila in Italia) e per il 1984 programmi prevedono di superare le 500 mila unità. Ogni giorno escono dagli stabilimenti di Rivalta e Mirafiori 2100 vetture: una cifra primato tra i modelli del Gruppo Fiat.

Prodotto moderno e sofisticato, la «Uno» voleva anche essere il segno concreto e tangibile di un rinnovamento economico e industriale. Investimenti per 1026 miliardi di lire, uso del calcolatore in fase di progettazione e sperimentazione, sistemi di produzione automatizzati (largo ai robot), un Cx estremamente favorevole (0,33): tutti elementi che confermavano la fiducia e l'impegno della Fiat nell'auto.

E la gente ha apprezzato subito la vettura e il messaggio, individuando nella «Uno» la naturale erede della «127», che fu per sei anni il modello più venduto in Europa, la regina nel campo delle auto di cilindrata intorno a 1000 cc. Il premio di «Auto dell'anno», in fondo, si limita a certificare in modo ufficiale una realtà di fatto. Il giudizio degli esperti e quello del pubblico — ben più importante — per una volta collimano perfettamente.

La «Uno» è una berlina a due volumi, con motore e trazione anteriori, cilindrate di 900, 1100 e 1300 cc, a benzina o Diesel, tre o cinque porte, cinque posti, due livelli di allestimento, cambio a 4 o 5 marce (e presto anche con trasmissione automatica), sospensioni a ruote indipendenti. Le versioni sono nove (quella a [illegible] è stata introdotta sul mercato soltanto in giugno): per tutte prestazioni brillanti (le velocità variano da 140 a 165 km/h) senza penalizzare i consumi (a 90 l'ora è possibile percorrere con un litro di benzina 20 km, con la «Uno» il risparmio energetico oltre 23).

Perché è piaciuta? La giuria internazionale che ha premiato la vettura in una rosa di concorrenti molto vasta, comprendente modelli europei e giapponesi senza limitazioni di cilindrata, ha posto in rilievo un fatto semplice e importante insieme: la «Uno» ha detto qualcosa di nuovo.

In particolare, ecco qualche commento: «*E' la più moderna e funzionale evoluzione della piccola automobile nel suo design così piacevole e nel suo rapporto ingombro-spazio utilizzabile*»; «*Fissa un nuovo standard in fatto di comfort, guidabilità, funzionalità e, quindi, offre un ottimo rapporto prezzo-valore*»; «*Tenuto conto del concetto base, e cioè dell'abitabilità e delle dimensioni, è se non la vettura più intelligente almeno la più realista dell'anno*».

Un altro dei punti presi in considerazione è quello dell'assistenza. La riduzione dei tempi di intervento può essere valutata intorno al 20 per cento rispetto alla media. Ad esempio, prendiamo il parafango anteriore: è imbullonato alla scocca. Si tratta di una soluzione che permette, in caso di incidente, di sostituire il pezzo con un risparmio, quanto a tempo, del [illegible] per cento. Il che significa anche un contenimento dei costi.

E la «Uno», vettura «comodona», «scattona», «risparmiona» e così via, è destinata in futuro ad allargare la sua famiglia. Nel 1984 verranno lanciate la «Uno-matic» con cambio continuo (in autunno) e una «1300» con tanto di turbo (dovrebbe raggiungere i 200 km/h). E si parla di una familiare in fase di elaborazione, si sussurra di un modello a quattro ruote motrici e si accenna a una versione a tre volumi. Veramente per tutti i gusti.

Una varietà di versioni resa possibile dalla flessibilità degli impianti produttivi e dalle qualità del progetto di base. Adesso si può dire che l'accoppiamento con i missili di Cape Canaveral, simboli di una tecnologia in bilico tra presente e futuro, era meno ardimentoso di quanto non appaiano a prima vista.

Michele Fenu

Nove versioni disponibili

Modello	Cilindrata cc	Potenza cv/giri/min.	Numero marce	Velocità max (km/h)	Consumi (litri/100 km)
45 3 p	903	45/5000	4	140	6,4
45 S 3 p	903	45/5000	4 o 5	140	6,4
45 ES 3 p	903	45/5000	5	140	5,7
55 5 p	1116	55/5000	4	150	6,9
55 S 3 p	1116	55/5000	5	150	6,7
55 S 5 p	1116	55/5000	5	150	6,7
70 S 3 p	1301	70/5700	5	165	7,0
D 3 p	1301	45/5000	5	140	5,9
D S 5 p	1301	45/5000	5	140	5,9

Un modello che ha successo in ogni classe sociale e fascia di età

Perché piace proprio a tutti

In Europa la guidano già 325 mila persone, che diventeranno quasi 500 mila nell'84. Quello della Fiat Uno è un successo che sembra riportare ai tempi felici dell'automobile, della motorizzazione di massa, dell'utilitaria che in pochi anni conquistò tutti. In Italia è passata quasi subito al primo posto nella hit-parade delle vendite e ha surclassato rapidamente i diretti concorrenti. Il suo pubblico è così vasto da risultare quasi anonimo: lo preferiscono i giovani (il 33% degli acquirenti ha un'età tra i 25 e i 34 anni), ma piace anche ai quarantenni (24%), ai neopatentati (14%).

In undici mesi di vendite si è assicurata il 55,6% del mercato delle «mille» in Italia e le consegne stanno andando bene anche all'estero, dove è stata lanciata più tardi: 5,1% in Francia, 10,6 in Germania, 17,8 in Svizzera, 12 in Olanda, 12,6 in Belgio, 4,1 in Gran Bretagna. Finora si è comportata meglio della pur gloriosa 127, che nell'82, alla fine della carriera, aveva in Italia il 44,2% del suo segmento, e toccava il 2,7 in Francia, il 7,2 in Germania, il 13,7 in Svizzera, il 10,9 in Olanda. Da noi la più richiesta è la versione «45» di 900 cc (120 mila unità vendute da gennaio a dicembre), seguita dalla «55» da 1100 cc (90 mila unità), dalla Diesel, che con 42 mila consegne in sei mesi è già la vettura a gasolio più richiesta.

E' difficile che un nuovo modello possa interessare in Paesi diversi tutte le classi sociali e trovare acquirenti in ogni fascia di età e condizione economica. «Il vestito della Uno — ha detto uno dei suoi ideatori, Giorgio Giugiaro — non mette in imbarazzo chi lo indossa, che si tratti o meno di una persona importante». Certamente il segreto del successo sta anche in una linea che applica con eleganza all'automobile soluzioni nuove e razionali, pensate per favorire la guida e la comodità dei passeggeri, senza imitare nessun modello precedente.

E la sua diversità è tale che quando le prime Uno hanno cominciato a circolare nel gennaio di quest'anno molti hanno arricciato il naso: l'altezza sembrava a prima vista eccessiva rispetto alla lunghezza e le proporzioni e la coda tronca erano talmente inconsuete da richiedere un po' di tempo per essere apprezzate. Ma è bastato un primo contatto con la vettura per convincere anche i più scettici di quanto questa linea così inconsueta sia razionale. L'altezza, oltre a conferirle l'aspetto di un modello di categoria superiore, consente un'abitabilità interna e una visibilità non comuni, facilita l'ingresso e l'uscita dall'abitacolo.

Costretti a fare i conti con gli aumenti della benzina e dei costi di acquisto e di gestione, molti automobilisti hanno trovato nella Uno una specie di rivincita. Senza spendere troppo possono guidare un'utilitaria che finalmente non lo sembra e che proprio per questo ha trovato ammiratori non solo tra gli abituali clienti delle piccole cilindrate.

Vittorio Sabadin

Un decreto per tutelarli in Abruzzo, Puglia e Basilicata

Salveremo l'antico tratturo

Larghe 3-4 metri, le «strade delle pecore» costituiscono una ragnatela che avvolge tutto il Sud - Qualsiasi intervento subordinato al s. della Sovrintendenza all'archeologia - Protetti anche i circhi glaciali dell'Appennino centromeridionale

ROMA — E' una vera e propria rete di comunicazione stradale, anche se singolare e quasi riservata nel suo uso, quella che consente alle greggi gli spostamenti preferenziali dai pascoli dell'Appennino verso le pianure calde durante l'autunno e lo spostamento inverso in primavera. Sono piste di tre o quattro metri di larghezza, dal fondo naturale terroso o pietroso, caratterizzato da un andamento per molti tratti rettilineo, come conviene quando si tratta di unire nel modo più breve possibile, per diminuire il tragitto, i punti di passaggio obbligati. La loro denominazione varia da regione a regione. In Sicilia le chiamano «trazzere»; nell'Italia Meridionale, dall'Abruzzo alla Calabria, sono invece note come «tratturi». La loro ragnatela avvolge praticamente sei regioni, fino a Santa Maria di Leuca e allo stretto di Messina.

Se la cronaca si occupa adesso di queste piste, sempre meno utilizzate da quando anche i pastori hanno imparato a ridurre il tempo e i disagi della transumanza ricorrendo ad autocarri speciali attrezzati per il trasporto degli ovini, è perché un recente decreto del ministero dei Beni culturali ha esteso a tutta la rete residua dei tratturi la tutela che in precedenza era già stata riservata a quelli del Molise. Il decreto porta la firma del sottosegretario Giuseppe Galasso ed è uno dei 160 che in soli sei mesi ha emanato a tutela di beni di interesse architettonico e archeologico.

«I tratturi hanno una continuità storica, oltre che geografica — ha spiegato l'on. Galasso — *e meritano di essere tutelati non soltanto per gli aspetti collegati ad un passato che è stato la culla della civiltà e della cultura pastorale ma anche per le destinazioni future. I tratturi rientrano fra i documenti storico-paesaggistici di particolare rilievo ed è pertanto opportuno che quanto rimane della memoria storica venga utilizzato per future iniziative culturali, turistiche e sociali. Ecco perché un'opera come questa merita di essere tutelata nel suo complesso, senza limitazioni regionali».*

A tutti i tratturi dell'Abruzzo, della Puglia e della Basilicata sono state pertanto estese le disposizioni di tutela della legge 1-8-1939 n. 1089, che già protegge quelli del Molise. Qualsiasi intervento sul nuovo tratturale sarà perciò condizionato da severi controlli a cura delle sovrintendenze all'archeologia di Chieti (per l'Abruzzo), di Taranto (per le Puglie) e di Potenza (per la Basilicata).

Sempre per tutelare i beni culturali e ambientali, è già stato predisposto un decreto per la protezione dei circhi glaciali dell'Appennino Centro-Meridionale. «*Queste aree rappresentano un patrimonio scientifico indispensabile per ricostruire la storia della Terra* — prosegue l'on. Galasso — *specialmente nei riflessi climatici che influenzano gli insediamenti umani*».

Un'altra caratteristica operativa che sta a sottolineare la modernità dell'azione di tutela avviata negli ultimi tempi presso questo dicastero è la concessione di 123 autorizzazioni a compiere indagini preliminari nelle zone in cui possono esserci beni culturali e ambientali meritevoli di tutela.

L'ultimo elemento confortante, che emerge dall'attività semestrale del dicastero, è stata la ratifica di 14 donazioni (disegni, reperti archeologici, libri, dipinti ed altri oggetti di notevole interesse culturale) fatte da privati allo Stato.

Bruno Ghibaudi

Sindaco si dimette dopo un attentato

CATANZARO — Il sindaco di S. Onofrio, prof. Demetrio Pronesti, bersagliato da un attentato di stampo mafioso nella notte di Natale, ha ribadito le proprie dimissioni da sindaco e da consigliere comunale della dc con una lettera al prefetto di Catanzaro, al consiglio comunale ed al segretario provinciale della dc.

Il prof. Pronesti ha motivato le dimissioni affermando che, da qui in poi, qualsiasi azione sarebbe sotto la continua minaccia del ricatto dinamitardo, essendosi ormai fatta nel piccolo centro calabrese strada solo la legge della pressione e della violenza.

Pronesti ha, poi, sostenuto che, a tale decisione, è stato costretto e che la ha maturata «*con grande amarezza, perché in questi due mesi di attività* (dopo cioè le dimissioni, per un episodio analogo, dell'ex sindaco Paccione) *mi ero reso conto che la gente credeva in questa amministrazione*».

Anche gli altri consiglieri democristiani hanno ribadito la loro volontà di rinunziare alla carica elettiva. Per domani sera, alle ore 16, è in programma un pre-consiglio comunale, con la partecipazione del segretario provinciale della dc, Fiorita.

Continua il degrado della città vecchia, gli abitanti fuggono

Bari, il centro storico va in rovina occorre un piano per restaurarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Il 1984 sarà probabilmente l'anno della città vecchia. L'amministrazione comunale di Bari è intenzionata a varare il programma definitivo per salvare il patrimonio inestimabile di monumenti viuzze, corti e piazzole: aspetti urbanistici e storici racchiusi nelle antiche mura di una penisoletta che fu il nucleo originario della città.

Dice il sindaco, avvocato Franco Di Lucia, socialista, che regge da poco più di un mese una giunta pol-pidpci: «*Abbiamo già ottenuto l'inserimento di una zona della città vecchia fra gli itinerari turistici che la Cassa del Mezzogiorno intende salvare. Poi chiederemo alla Regione gli otto miliardi che giacciono nelle sue casse e che spettano a Bari per la legge sul recupero dei centri storici*».

Ma per ottenere quegli otto miliardi — comunque [illegible] giacciono nella sabbia dei grandi problemi che la salvezza della città vecchia comporta — è necessario che il Comune abbia idee chiare. Il primo passo è varare lo strumento tecnico che apre le porte ai finanziamenti pubblici: il piano particolareggiato.

La commissione che dal 1979 ebbe l'incarico di redigere il piano [illegible] concluso recentemente uno studio nel quale gli aspetti più urgenti del recupero. Ma questo studio non è mai stato discusso in consiglio comunale e resta ancora fra gli argomenti rinviati che finiscono per mangiarsi.

«*Nel 1984 il consiglio comunale affronterà lo studio della commissione; cercheremo di recuperare gli accordi politici che proibiscono di questa parte richiedono per arrivare a soluzioni concrete*», conclude il sindaco. Un compito difficile considerando che l'amministrazione comunale vive tempi incerti di un triparitito con opposizione composta ormai da dc, pri, psdi e msi.

Nel frattempo il degrado continua a abbrigliare le antiche pietre della città vecchia. I fabbricati pericolanti sono il 5-6 per cento del suo patrimonio edile. La popolazione dai 30 mila abitanti degli Anni 50 è scesa con l'ultimo censimento a poco più di 7 mila. Il dislivello con la media dell'intera città aumenta.

«*La storia di Bari vecchia* — scrive in un recente libro l'architetto Marcello Petrignani, progettista di un palazzo dalle linee moderne ideato proprio sulle mura antiche — *è la storia di una mancata integrazione urbanistica e sociale. Col piano regolatore firmato da Aymaroni, avrebbe dovuto realizzarsi quel processo di rinnovamento dall'interno del corpo sociale che avrebbe dovuto indirizzarsi nella pianificazione e nel recupero edilizio.*

Ma il miracolo oggi è più difficile. Il tempo è stato sprecato. L'unica zona restaurata è l'isolato 49, un complesso nell'area della cattedrale, uno dei monumenti [illegible] della città vecchia. Fu realizzato con i fondi di una legge speciale del 1963: quattro miliardi, uno stanziato per costruire alloggi in un quartiere periferico, per dar casa agli abitanti di Bari vecchia fatti sloggiare, e tre per il restauro. Altri lavori furono iniziati e poi abbandonati per mancanza di fondi. «*Ora* — continua il sindaco De Lucia — *c'è uno scaricabarile fra enti pubblici*».

Intanto il degrado continua a provocare la diaspora degli abitanti di Bari vecchia: vanno ad abitare nelle case popolari dei grandi quartieri ghetto in periferia, soprattutto ai rioni S. Paolo (60 mila abitanti) e Japigia (50 mila). Da pescatori e piccoli mercanti, si trasformano. «*Io resterei qui* — dice Antonio Amarisa, vecchio pescatore — *ma con le case senza fognature e senza acqua non è più possibile. Io ci resisto, ma i miei nipoti no*».

Così da qualche anno nella città vecchia è in atto un fenomeno di speculazione. I privati riempiono il vuoto dell'ente pubblico. Acquistano per pochi soldi le antiche case cadenti e, dopo averle restaurate, rivendono a 3, 4 milioni a metro quadro. La città vecchia sta diventando un affare.

Vito Chimaruxti

Denunciati per estorsione 3 industriali

CAGLIARI — Tre fratelli, titolari di un supermercato a Calangianus, nel Sassarese, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri con l'accusa di estorsione, truffa e altri reati minori.

I tre, Andrea, Domenico e Pietro Tamponi, rispettivamente di 71, 68 e 77 anni, avrebbero durante quest'anno pagato a alcuni dipendenti metà del salario indicato nella busta paga minacciando il licenziamento se non avessero accettato.

Fece le corna ai carabinieri condannato

PALERMO — Per aver fatto il gesto delle corna a due carabinieri, Giovanni Di Gaetano, agricoltore di Camporeale (Palermo), è stato condannato per oltraggio a sette mesi di reclusione con i benefici di legge. La sentenza è del tribunale di Palermo, che ha assolto il contadino dal reato di resistenza (il processo è stato celebrato con rito «direttissimo»).

Le registrazioni al processo Chinnici

Era droga il carico di legna da tagliare

CALTANISSETTA — Dopo quattro giorni di sospensione, è ripreso ieri mattina alla corte d'Assise di Caltanissetta, presieduta dal dott. Antonio Meli, il processo per la strage Chinnici. In aula si sono presentati solo due dei sei imputati, i palermitani Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi, mentre continuano a rimanere in carcere il libanese Bou Chebel Ghassan e latitanti i fratelli Michele e Salvatore Greco — «il papa» e «il senatore» — e il loro cugino «Totò l'ingegnere».

Anche l'udienza di ieri è stata impegnata nell'ascolto e nella trascrizione delle intercettazioni telefoniche effettuate dalla polizia su diversi apparecchi, non appena fu chiaro che il libanese Ghassan era riuscito a mettersi in contatto con persone legate al traffico degli stupefacenti. A richiesta dell'avv. Clementi, difensore dell'imputato Pietro Scarpisi, la corte ha disposto che venisse estratta copia della registrazione delle intercettazioni telefoniche tra il libanese Bou Chebel Ghassan e il dirigente della Criminalpol di Palermo, dott. Antonio Deluca. Le intercettazioni si riferiscono ad un periodo compreso tra il 13 luglio e il 3 agosto.

Le telefonate ascoltate ieri sono state registrate alcune sull'apparecchio dell'abitazione di Vincenzo Rabito e altre su quello del «Bar Caracas» di via Serradifalco, a Palermo: usato dallo stesso Rabito e da Pietro Scarpisi come recapito non solo per le comunicazioni da ricevere, ma anche per i messaggi da lasciare ai destinatari, quando erano assenti. Nelle telefonate si parla per lo più in gergo o per sottintesi.

In una delle chiamate si parla di un carico di «legname» da mettere in viaggio e aggiunge: «*Sono arrivato a tagliare 1200 pioli*» e precisa inoltre che «*il legname è tutto stagionato*». Riferimenti questi sui quali l'accusa non pare aver dubbi e sostiene che la parola «*legname*» corrisponde a «droga» e che i «*tagli*» si riferiscono al taglio dell'eroina pura.

Nelle scuole medie di Castellammare di Stabia

Bidello senza scrupoli faceva lo spacciatore

NAPOLI — Un bidello di una scuola media di Castellammare di Stabia è stato arrestato perché spacciava sostanze stupefacenti tra gli alunni.

Si tratta di Antonio Franzese, 49 anni, in servizio alla scuola media Bonito, del rione San Marco. E' accusato di spaccio e induzione all'uso di sostanze stupefacenti.

Il bidello, approfittando della sua posizione, oltre a vendere hashish a poche migliaia di lire a dose, voleva distribuire gratis, «a scopo promozionale», spinelli per conquistare giovanissimi consumatori al mercato della droga.

Gli uomini del commissariato di Castellammare hanno dovuto superare ostacoli frapposti anche da genitori timorosi di veder coinvolti i figli nella vicenda giudiziaria.

Per nove ragazzi è stato accertato l'acquisto di spinelli. Alla denuncia del loro traffico si è arrivati in seguito a una crisi respiratoria accusata da uno dei giovanissimi intossicati all'uso dell'hashish.

(Ansa)

Il centro «Alfredo Rampi» forse costretto alla chiusura

ROMA — Il Centro «Alfredo Rampi» ha fatto pervenire al Comune un atto di citazione dopo una ingiunzione di pagamento rimasta senza esito. La citazione è del 19 dicembre scorso (l'ingiunzione era stata notificata il 20 ottobre). Se anche il «sollecito» fatto attraverso la carta bollata resterà senza esito, il Centro — si legge in un comunicato — dovrà chiudere i battenti e con esso i due campeggi finalizzati all'educazione di 455 ragazzi alla protezione civile.

Per il mancato pagamento di fondi da parte del Comune, virtualmente presenti in bilancio, per servizi erogati negli anni '80-'83, il Centro ha dato fondo a tutte le risorse economiche rappresentate esclusivamente dalle quote associative. Il Centro ha dovuto anticipare somme ai fornitori che avevano dimostrato fin qui estrema sensibilità e molta pazienza.

Cinque hanno inseguito la Mercedes della principessa e sono finiti al posto di polizia

L'assedio dei fotografi per Carolina e Stefano

NOSTRO SERVIZIO

MONTECARLO — Giornata movimentata quella di Santo Stefano nel Principato di Monaco. Non tanto per Carolina e il futuro marito, impegnati nei preparativi delle nozze, quanto per i paparazzi: cinque fotoreporter (due italiani) che con altri colleghi cercavano di inseguire su tre auto la bianca Mercedes della coppia, appena uscita dal castello Grimaldi, sono stati bloccati dagli agenti e portati in un posto di polizia. Dopo l'identificazione sono stati rilasciati.

Domani il si consacrerà sposi Stefano Casiraghi (industriale lombardo) e Carolina. La cerimonia, con rito civile, sarà celebrata in uno dei saloni della Rocca, dimora dei Grimaldi, da Raël Musseaux, direttore degli affari giudiziari del Principato.

Com'era inevitabile, da qualche giorno attorno al castello hanno messo il campo decine di fotoreporter e giornalisti, preoccupati dalla notizia che la festa si svolgerà in forma strettamente privata. Così il Principato, particolarmente popolato durante le festività per la presenza di tanti turisti, soprattutto italiani, si è animato ancora di più.

Durante la cerimonia, con rito civile, sarà chiesto a Carolina di Monaco se intende rinunciare alla propria cittadinanza per assumere quella dello sposo. Già si conosce la sua risposta: no, grazie.

Montecarlo. La foto ufficiale di Carolina di Monaco con Stefano Casiraghi; domani le nozze (Tel.)

A gennaio le celebrazioni di Raffaello a Firenze

FIRENZE — «*Raffaello a Firenze*» e «*Raffaello e l'architettura a Firenze nella prima metà del '500*» sono le prime due mostre che, nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita di Raffaello, verranno inaugurate a Palazzo Pitti — lo annuncia il comitato nazionale delle celebrazioni — alla presenza del presidente della Repubblica e del ministro dei Beni culturali, l'11 gennaio prossimo.

Le manifestazioni fiorentine comprenderanno anche le mostre «*Raffaello: elementi di un mito; le fonti, la letteratura artistica, la pittura di genere storico*» (alla biblioteca Medicea Laurenziana) e «*Raffaello e Michelangelo*» (alla casa dei Buonarroti).

Viaggio del cronista nel difficile mondo della meteorologia applicata

In marzo spegnerò il termo

Il costo del cattivo tempo è molto grande: negli Stati Uniti 3300 miliardi di lire l'anno - Un capillare servizio di previsione, sostiene la Cee, in Europa darebbe notevoli benefici economici - Il futuro è nelle previsioni dettagliate su scala provinciale e regionale - Il progetto «Metope», cinque miliardi spesi bene

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sbracciarsi di olio combustibile e trattenute dall'armatore in lentissima navigazione senza meta, vagano per gli oceani petroliere che da un giorno all'altro possono essere dirottate a uno scalo importante, se nel frattempo qualcuno ha sottoscritto un favorevole (per il venditore) contratto di approvvigionamento. Ma quando l'inverno è mite, frequenti i giorni di sole, meno persistenti del solito le fasi di vento gelido che cala dal Nord, ecco che quelle petroliere sono costrette a mettere la prua verso terra per vendere il loro carico comunque: se non a prezzi stracciati, a ragionevoli prezzi. Il meteorologo che sapesse dire con esattezza come sarà, poniamo, il prossimo mese di marzo, sarebbe un consulente industriale ambitissimo.

Facciamo l'esempio di una diminuzione della temperatura di un solo grado a Milano, nella media stagione. E' stato calcolato che questa variazione comporta per l'Enel un maggior carico di 10 Megawatt. Dunque, se una certa previsione è azzeccata, si possono realizzare notevolissimi risparmi di quattrini con adeguati provvedimenti tecnici.

Il conto del cattivo tempo è grandissimo: un recente rapporto del «Weather Modification Advisory Board», servizio meteorologico statunitense, ha sostenuto che nell'America del Nord si perdono ogni anno 3300 miliardi di lire per varie vicende meteorologiche sgradite, dalla pioggia insistente alla grandine, dalla nebbia alle gelate, dal cicloni alla siccità. La Comunità economica europea, in uno studio condotto in diciassette Paesi, dal canto suo ha rilevato che i benefici di un buon servizio di previsioni, con segnalazioni capillari, sarebbero stati pari a 300 milioni di unità di conto (lo studio è di qualche anno fa, oggi i benefici sarebbero valutati a cifre ben più alte).

Agricoltura, trasporti, edilizia, turismo, centrali elettriche, reti centri di produzione industriale: sono tutti settori la cui esposizione alle oscillazioni del tempo è costante. Da qualche anno ormai, ma lentamente in Italia, si sta facendo strada la convinzione che il clima dev'essere guardato come una risorsa e che è necessario determinarne il valore economico.

Negli Stati Uniti esistono 52 mila punti di osservazione a terra, altre 2000 sedi mobili di continui rilevamenti sulle navi, 1580 tra sonde e satelliti in funzione, quasi 3000 segnalazioni periodiche da velivoli in volo: il National Meteorological Center di Camp Spring elabora con un faraonico sistema di computer le previsioni da distribuire due volte al giorno all'intero Paese. Ma in questi stessi anni numerosi business meteorologici locali si sono fatti strada, gestiti seriamente da privati che integrano le previsioni generali di Camp Spring con dettagliate informazioni regionali: i casi meteorologici particolari, quelli di rapida evoluzione sui quali ci siamo soffermati in due precedenti articoli, sono il supporto di questa remunerativa attività privata sulle ali del vento.

Anche in Italia qualche cosa si muove, grazie ad alcune timide iniziative delle Regioni. Ma l'esempio per ora più interessante sembra quello fornito dal Centro di ricerca termica e nucleare dell'Enel. L'ingegner Marcello Pagliari, capo del Servizio ambiente del Centro, si illustra il programma (cominciato due anni fa, si concluderà nel 1987, 5 miliardi di spesa) che è stato intitolato «Metope», acronimo di «meteorologia per l'ottimizzazione della produzione elettrica».

Già il potentissimo calcolatore elettrico di Reading in Inghilterra fornisce ai servizi meteorologici di mezzo mondo 300 mila dati ogni ventiquattr'ore: già il servizio meteorologico dell'Aeronautica, collegato a Reading e a tutte le stazioni di rilevamento sul nostro territorio, elabora (per esempio con il computer che tutti conoscono come «Afrodite») migliaia di previsioni fino a 5-6 giorni per il territorio nazionale. «Ma lo scopo di "Metope" — dice Pagliari — *grazie a un nostro piccolo e assai complesso centro meteorologico, è quello di delineare e di specializzare le previsioni in precisi ambiti regionali, interregionali e in molti casi anche provinciali. Anche noi usiamo elaborazioni elettroniche, ma con modelli fisico-matematici che ci permettono di ricostruire soprattutto le caratteristiche di sistemi microclimatici su territori di limitata estensione*».

In sintesi si può dire che «Metope» abbia questi obiettivi:

1) previsione il più accurata possibile delle precipitazioni piovose e delle nevicate sui bacini idroelettrici;

2) miglioramento della gestione delle riserve attraverso la previsione dei «carichi» necessari alle esigenze della collettività in rapporto agli sbalzi meteorologici;

3) previsione di condizioni atmosferiche sfavorevoli che facciano squillare l'allarme in rapporto all'inquinamento prodotto da centrali termiche. A questo scopo si possono prendere gli adeguati provvedimenti di diminuzione o trasferimento dei «carichi» produttivi;

4) previsione di forti venti e mareggiate in tratti di costa dove siano installati grossi impianti Enel o nei pressi di pontili di scarico dell'olio combustibile;

5) previsioni climatologiche che tendono a dare indicazioni a lunga scadenza (a 3-6 mesi) con i riflessi positivi che una simile «occhiata sul futuro» darebbe in termini economici, se si trattasse di una determinazione esatta e quasi.

Franco Gilliberto

E' possibile usare un po' di fantasia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In campo meteorologico la previsione a lunga scadenza ha una grande importanza. Molti problemi sarebbero risolti se qualcuno riuscisse a prospettare (con riferimenti cronologici e geografici) una lunga fase di pioggia o la genesi di un distruttivo ciclone o una devastante alluvione.

«*Siamo ancora molto indietro in questo campo* — dice l'ingegner Marcello Pagliari — *Ma le ricerche e le sperimentazioni sono ormai numerose in tutto il mondo. Anche il nostro progetto «Metope», fra i suoi obiettivi principali, ha la previsione delle bizzarrie degli andamenti stagionali*».

Che cosa manca al meteorologo per far centro a lunga scadenza?

«*L'enorme quantità di dati che oggi abbiamo a disposizione e la potenza degli elaboratori elettronici di tutto il mondo non sono ancora sufficienti a risolvere il problema. Purtroppo non sono stati individuati degli elementi predittori inequivocabili*».

Elementi predittori che i profani, pensando all'arrivo di un inverno rigido, individuano nelle cipolle di una certa annata che hanno messo otto «camicie»? Oppure nelle lumache che trovano rifugio sotto terra 50 centimetri più profondamente del solito?

«*La ricerca scientifica è soprattutto fantasia guidata. La fantasia è indispensabile, ma è necessario una disciplina scientifica che la costringa in un canale rigoroso. Soltanto così si potrebbero prendere in considerazione lumache e cipolle...*».

f. gil.

Francoforte. Il satellite Meteosat mostra la situazione sull'Europa ieri alle 11. Sole sull'Italia del Nord, nubi al Sud

A fine anno prevista qualche perturbazione, poi bel tempo

Anche il sole saluterà l'84

Non accenna ad esaurirsi l'ondata di freddo intenso che sta attanagliando nel gelo molte regioni degli Stati Uniti. Ne parliamo perché l'episodio è davvero imponente, oltreché eccezionale, da condizionare, di riflesso, l'andamento climatico sull'Europa.

La parte più attiva del «vortice polare» è infatti protesa verso il continente Americano e non ha intenzione di allentare la presa. L'Europa viene così a trovarsi nella felice posizione di essere protetta da alte pressioni in modo che gli eventuali impulsi di aria fredda non siano di entità tale da annullare gli effetti prodotti dall'aria temperata umida che circola soprattutto sulle nostre regioni.

Ciò ci consente di guardare il futuro più prossimo con un certo ottimismo. Se l'annuncio dell'arrivo della neve sulle Alpi ha tranquillizzato operatori turistici e sciatori, la notizia che nulla verrà a turbare il felice esito di questa vacanza sulla neve li riempirà di piacere.

Un primo impulso di aria fredda è giunto opportuno tra lunedì e martedì ad allontanare nebbie e nubi dalla pianura padana. Al Centro e al Sud invece ha prodotto le solite piogge, temporali e rinforzi del vento. Oggi comunque il maltempo esaurirà le sue ultime velleità sulle estreme regioni meridionali. Ancor meglio andrà domani quando, cessati i venti di tramontana, il sole avrà modo di farsi sentire con più efficacia. Prima che l'83 ci volti le spalle, ci attenderà il passaggio di un altro «impulso freddo» dalle caratteristiche del tutto simili a quelle del precedente.

Se i tempi saranno rispettati, passerà sulle regioni settentrionali tra il pomeriggio e la notte di venerdì e nella giornata di sabato si porterà su quelle centro-meridionali. Data la sua direzione di provenienza, sulle regioni settentrionali produrrà soltanto degli annuvolamenti passeggeri, mentre sul versante Nord delle Alpi darà luogo a brevi nevicate. Non è escluso però che sulla Liguria, sul Veneto e sulla Romagna possano verificarsi brevi piogge.

Per sabato comunque sulle regioni settentrionali tornerà a splendere il sole e i «venti di caduta» faranno aumentare la temperatura.

Non altrettanto bene si concluderà l'anno sulle regioni centrali e meridionali. Qui gli effetti della perturbazione in transito saranno più evidenti. Sin dal mattino sulle regioni centrali e sulla Campania si avranno annuvolamenti, piogge, qualche temporale e rinforzi del vento. Dal pomeriggio però il maltempo si trasferirà sulle regioni meridionali liberando in parte le regioni centrali tirreniche.

Il nuovo anno avrà così tempo e modo di fare i primi passi sotto un sole splendente su quasi tutta l'Italia. Soltanto sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ionica il cielo sarà ancora imbronciato. Diminuiranno le temperature minime sino a scendere sotto lo zero sulla pianura padana. Alta pressione e tempo buono ovunque caratterizzeranno la giornata di lunedì 2 gennaio. La presenza di un massimo di pressione, proprio sulle regioni settentrionali, deporrà a favore delle nebbie che torneranno a riaffliggere con una certa insistenza soprattutto sulla Lombardia, sul Veneto e sull'Emilia-Romagna.

Marcello Loffredi

Liguria, tempo bello e qualche coraggioso

Genova. In Liguria giornate primaverili: nulla di meglio che una passeggiata sulla spiaggia e... anche un bagno per qualche coraggioso

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna orientale. Dalla sera banchi di nebbia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e temporali, tendenza a miglioramento sul versante centrale adriatico.

temperatura: in diminuzione.

venti: settentrionali, deboli o moderati al Nord, moderati o forti al Sud.

città italiane

Bolzano	4	14	Pescara	7	12
Verona	1	15	Roma	10	16
Trieste	8	13	Campobasso	1	5
Venezia	9	15	Bari	8	13
Milano	8	16	Napoli	10	15
Torino	7	14	Potenza	2	6
Cuneo	2	13	S. M. di Leuca	10	15
Genova	10	18	R. Calabria	10	n.p.
Bologna	4	14	Messina	13	15
Firenze	7	16	Palermo	14	16
Pisa	7	17	Catania	15	19
Falconara	8	12	Alghero	12	16
Perugia	6	n.p.	Cagliari	10	17

città estere

Amsterdam	4	8	pioggia	Lisbona	9	19	sereno
Atene	9	18	nuvoloso	Londra	6	13	nuvoloso
Beirut	19	20	nuvoloso	Los Angeles	10	18	nuvoloso
Belgrado	4	8	pioggia	Madrid	—1	15	sereno
Berlino	3	5	nuvoloso	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	3	9	pioggia	Montreal	—21	—8	neve
Buenos Aires	22	33	sereno	Mosca	—2	n.p.	nuvoloso
Il Cairo	19	31	sereno	New York	—13	—10	sereno
Copenaghen	—1	7	sereno	Oslo	—6	—3	sereno
Dublino	4	6	sereno	Parigi	8	14	sereno
Francoforte	3	10	nuvoloso	Pechino	—11	4	sereno
Ginevra	5	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	35	nuvoloso
Helsinki	—9	0	nuvoloso	Stoccolma	—9	3	nuvoloso
Hong Kong	14	16	nuvoloso	Sydney	20	27	sereno
Gerusalemme	4	13	nuvoloso	Tokyo	4	14	nuvoloso
Johannesburg	15	18	pioggia	Vienna	9	13	nuvoloso

Collegamenti marittimi interrotti dal vento in Sicilia

PALERMO — Una nuova ondata di maltempo, dopo le belle giornate primaverili di Natale e Santo Stefano, sta colpendo la Sicilia. Le coste del Trapanese e delle isole minori sono flagellate dalla mareggiata con raffiche di vento che soffiano a 80 chilometri orari. Il mare ha raggiunto forza 7, i collegamenti con le isole minori risultano interrotti.

Soltanto un aliscafo ha raggiunto in mattinata Favignana, trasportando lavoratori pendolari. Pantelleria è irraggiungibile anche per via aerea. Un forte vento da Ovest-Nord-Ovest soffia sulla pista e rende impossibile sia l'atterraggio che il decollo.

In Basilicata 50 persone minacciate da una frana

POTENZA — Ha raggiunto un fronte di 500 metri la frana che dalla notte di Natale sta interessando parte dell'abitato di Pescopagano, un centro a circa 50 km da Potenza. Sono stati sgombrati una decina di container dove saranno trovate sistemazione le famiglie sinistrate dopo il sisma del novembre '80.

Le persone interessate (una cinquantina) sono state provvisoriamente alloggiate in un albergo del paese.

A Roma mille chiamate ai pompieri per i danni della tramontana

Bufere di vento su Alpi e Appennini Feriti, decine di case scoperchiate

Un'ondata di maltempo ha investito nelle ultime 24 ore gran parte d'Italia con bufere di vento, piogge e nevicate. Ecco la situazione in alcune regioni.

Asiago. Una serie di trombe d'aria ha danneggiato in modo grave una cinquantina di edifici sull'altopiano di Asiago, nelle Alpi vicentine, e provocato danni ai boschi della zona, ma fortunatamente senza causare feriti né vittime. In tutto sono stati interessati al fenomeno una decina di centri abitati, tra i quali Asiago stessa.

Tra le costruzioni danneggiate vi sono la caserma dei vigili del fuoco di Asiago e quella dei carabinieri di Canove, entrambe parzialmente scoperchiate. Anche il duomo della città ha subito gravi danni.

Udine. Due vallate della Carnia, quella d'Incaroio e quella del Degano, sono state battute lunedì notte da un fortissimo vento che ha causato danni alle coperture e sradicato numerosi alberi. Il vento si è abbattuto sulle valli tra le 3 e le 5, causando particolari danni al centro di Forni Avoltri, dove è stata scoperchiata la caserma degli alpini; nelle vicinanze, lungo la strada che porta a Sappada, il vento ha provocato il crollo di una stalla isolata.

Bolzano. Cielo terso su tutto l'Alto Adige dopo la nevicata che ha interessato lunedì sera la provincia di Bolzano. Ieri ha soffiato un forte vento che in alcune zone come in Alta Val d'Isarco (fra Vipiteno e il Brennero ha raggiunto velocità intorno agli 80 chilometri orari mettendo in difficoltà gli automobilisti lungo il percorso autostradale.

Sono stati riaperti intanto i passi dolomitici Gardena, Sella e Duran interrotti ai giovedì scorso per pericolo di valanghe. Continua l'afflusso di turisti per le festività di fine anno sulla neve.

Roma. Oltre mille chiamate al 113 e cento interventi dei vigili del fuoco per i danni causati dalla tramontana a Roma. I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere decine di alberi caduti, molti dei quali bloccavano le strade e transennare edifici per la caduta di tegole, cornicioni e antenne della televisione.

Il forte vento ha provocato anche il ferimento di due persone. La prima è stata Priscilla Fantoli, 25 anni, che in via Salaria all'angolo con via Savoia è stata colpita da un cartellone pubblicitario sradicato da un colpo di vento.

Nel corso della mattinata una raffica di tramontana ha fatto perdere l'equilibrio a Mario Cipriani che, sul tetto della propria abitazione, in via del Fosso di Centocelle, tentava di rimettere a posto alcune tegole. Soccorso da alcuni passanti è stato accompagnato all'ospedale San Giovanni.

L'Aquila. Forti bufere di vento si sono abbattute ieri all'alba sulla Marsica e sugli altipiani del Velino-Sirente.

Il vento fortissimo ha causato il ribaltamento di alcuni mezzi pesanti lungo l'autostrada A-25 Roma-Avezzano-Pescara. Il traffico è rallentato e reso difficile dall'opera dei vigili del fuoco e dei tecnici della società autostradale.

Su alcuni valichi di montagna è nevicato. Oltre i 1000 metri sono necessarie le catene.

Positivo il bilancio di Natale

Le «sagge» partenze nei giorni di festa

ROMA — La tendenza a scaglionare le partenze, che aveva contraddistinto il periodo estivo, ha avuto conferma anche nelle festività di fine anno, almeno per quanto riguarda strade e autostrade. Con un esame del traffico esteso alla ferrovia e al settore dell'aviazione commerciale si nota una maggiore concentrazione dal 19 alla mattina del 23 dicembre. La vigilia, Natale e Santo Stefano hanno invece confermato la tradizione, che li vuole assenze a Ferragosto e a Capodanno, tra i giorni a minore movimento dell'intero anno.

Chi voleva trascorrere il fine settimana o l'inizio della successiva fuori casa si è preparato per tempo. Un po' d'animazione si è avuta negli agglomerati urbani, per gli auguri e le «tombole» con parenti ed amici. Lungo le arterie stradali ed autostradali, alno a venerdì il movimento ha interessato prevalentemente il senso Nord-Sud. Numerosi i passaggi ai transiti di frontiera — per lo più da parte di lavoratori italiani residenti all'estero e di ritorno per le ferie — ma senza alcun problema.

La Società Autostrade ritiene che le cifre dell'esodo di fine anno non si siano discostate da quelle registrate nel 1982, allorché, lungo la rete Iri, si ebbero 850 mila veicoli in circolazione nell'antivigilia contro i 666 mila nella vigilia e a 247 mila nel giorno di Natale.

Il traffico ferroviario è stato intenso sino a venerdì. Le sole biglietterie della stazione di Roma Termini — il più grande scalo italiano — hanno venduto dal 19 al 23 dicembre 83.350 tagliandi di viaggio, con un introito superiore al miliardo e 384 milioni di lire.

Sul piano nazionale, i treni straordinari a lungo percorso, nello stesso periodo, hanno superato il centinaio. Negli aeroporti, numerose partenze anche nella mattinata di sabato.

Notevole l'affluenza sulle navi traghetto dirette verso Sicilia e Sardegna, anche a conferma della maggiore propensione dei turisti a trascorrere le vacanze nelle isole.

(Ags)

Sub pescano una cernia di 30 chili

ISOLA DI SALINA (Messina) — Una cernia del peso di trenta chilogrammi è stata pescata nell'isola di Salina da due subacquei che, nonostante il freddo, si sono immersi in apnea con le mute nello specchio d'acqua antistante la baia di Malfa. La cattura è avvenuta a circa 25 metri di profondità.

Mentre a Praga da 200 anni non si ricordava un Natale così caldo

Continua il freddo polare in Usa Le vittime sono più di trecento

NEW YORK — L'ondata di maltempo con temperature polari, che da 10 giorni imperversa sugli Stati Uniti, ha fatto segnare nuovi minimi in molte città. Secondo salire il bilancio delle vittime, per lo più legate alle cattive condizioni atmosferiche, a 308 di cui almeno un centinaio per assideramento.

Negli ultimi giorni, 27 morti si sono avuti in Texas, 18 in Illinois, 15 in Arkansas, 14 a New York e 7 in Florida.

Il «National Safety Council», l'ente preposto alla prevenzione degli incidenti stradali, prevede però che le vittime possano salire a 400 e più, ed i feriti ad una decina di migliaia, se si considera il maggior traffico dovuto al weekend festivo.

Ventidue gradi sotto zero di Detroit, nel Michigan; di Akron, nell'Ohio; di South Bend, nell'Indiana; 23,5 gradi sotto zero a Pittsburgh.

Il giorno di Natale la colonnina di mercurio si era abbassata a minime record in ben 125 città sparse in tutto il Paese. A paragone l'Alaska, con i 23 gradi Fahrenheit (meno tre gradi centigradi) di Anchorage, ha avuto temperature meno rigide. Salvo una stretta fascia nell'estremo Sud, la neve è caduta in tutta l'Usa, dalla costa atlantica a quella del Pacifico.

PRAGA — Il Natale 1983, con i suoi 14,6 gradi, sarà ricordato a lungo dai cittadini di Praga. Era dal lontano 1775 che la capitale della Cecoslovacchia non aveva un 25 dicembre così mite.

Durante una scalata sul Capucin

Guida alpina e il figlio dispersi sul Monte Bianco

AOSTA — Mancano notizie di una guida di Courmayeur, Pietro Ferraris, e del figlio Luca (17 anni), da sabato impegnati in una scalata lungo la parete Ovest del Grand Capucin, sul versante francese del Monte Bianco. I due erano muniti di una radiotrasmittente con la quale, però, non si sono mai collegati con un gruppo di amici che aspettavano loro notizie a valle.

Per cercare di rintracciarli, due gendarmi di Chamonix hanno raggiunto in elicottero la zona, ma hanno ben presto rinunciato alle ricerche a causa del forte vento.

Ancora sul Monte Bianco, ma dalla parte italiana, tre sciatori hanno visto una mongolfiera scomparire nel pressi della Punta Malatra, avvolta in un turbine di neve. Le ricerche, effettuate con un elicottero della Scuola Militare Alpina di Aosta, non hanno dato risultati. Non si sa quindi se la mongolfiera è precipitata o è atterrata in Svizzera o in Francia.

DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO CANI GUIDA LIONS

AUGURI AI NOSTRI SOCI E BENEFATTORI ED A QUANTI INVIERANNO OFFERTE A:

Servizio nazionale cani guida dei Lions

MILANO NAPOLI

Segreteria Generale MILANO V.le Romagna, 48 - tel. 02/293210

c.c.p. n. 82173208

Cassa di Risparmio PP.LL. Agenzia 20 di Milano - c.c.n. 1744/1

Banco Ambrosiano - Agenzia 5 di Milano - c.c. 64478/23

perché a tutti i privi della vista si possa donare un cane guida

Intesa tra aeronautiche di Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania e Spagna

L'Europa in crisi cerca l'accordo per costruire il caccia Anni 2000

Aereo con funzioni esclusivamente difensive - L'alternativa sarebbe l'acquisto in Usa - Costo del progetto 30 mila miliardi

TORINO — Se andrà in porto sarà il più grosso progetto di cooperazione militare mai realizzato: riunirà Gran Bretagna, Germania, Francia, Spagna e Italia nella costruzione di un velivolo da superiorità aerea (un tempo si sarebbe detto da caccia) che entrerà in servizio nel 1992. A metà dicembre all'aeroporto di Colonia si sono incontrati i capi di stato maggiore delle cinque forze aeree (per l'Italia il generale Cottone) che hanno firmato la specifica del nuovo velivolo, hanno cioè indicato le caratteristiche che dovrà avere per soddisfare le comuni esigenze di difesa. La decisione finale è politica e spetta quindi ai governi; l'accordo dei capi di stato maggiore rappresenta però il primo passo ufficiale del progetto di cooperazione europea, tanto più significativo quanto più precaria si è fatta, dopo il vertice di Atene, la coesione della Comunità europea.

L'accordo prevede un aereo bimotore, monoposto, capace di decollare e di atterrare in brevi spazi (piste bombardate, autostrade), con una fortissima accelerazione in grado di portarlo in pochi minuti a velocità biasica alla massima quota, e soprattutto molto manovrabile (per questo sarà un «canard», avrà cioè le alette sulla punta della fusoliera che lo renderanno maneggevole anche alle alte velocità). Il suo compito sarà esclusivamente la difesa dei territori nazionali da attacchi aerei, non porterà bombe ma sarà armato solo di cannoncini e di missili aria-aria. Sostituirà gli attuali F 104 G, Mirage, F4 Phantom.

Il progetto prevede la costruzione di 800 velivoli: 300 ciascuna per Gran Bretagna, Francia e Germania, 100 ciascuno per Italia e Spagna. Il costo, a prezzi attuali, è previsto in 30 mila miliardi, ripartiti in rapporto ai velivoli acquistati. A proposito della quota italiana i tecnici fanno osservare che 100 aerei sono pochini. «*Per un minimo di copertura del nostro territorio, molto esteso in lunghezza* — osservano — *occorrerebbero almeno 150 velivoli; tanto è vero che la Francia, con un territorio molto più compatto e quindi facilmente difendibile, ne prevede 200*».

Sul progetto di costruire un «caccia» europeo nei prossimi mesi si accenderà probabilmente un vivace dibattito sia in Italia che negli altri quattro Paesi. Fino ad ora solo la Gran Bretagna, che ne aveva la capacità finanziaria e tecnologica, e la Francia, per ragioni prevalentemente politiche, avevano prodotto autonomamente propri aerei; gli altri Paesi europei non potevano far altro che acquistare (produrre su licenza) aerei americani. Ora, però, nessuno può più permettersi di costruire da solo macchine che diventano sempre più complesse e che richiedono quindi risorse sempre più imponenti per il loro finanziamento.

Questa è la considerazione che ha originato, 13 anni fa, il primo grande programma europeo, il Tornado, sia pure limitato a Gran Bretagna, Germania e Italia. Oggi la cooperazione si allarga. Le caratteristiche del «caccia europeo» — per il quale è già stata coniata una sigla, Feta (Future European Fighter Aircraft) — sono, infatti, la somma di due distinti programmi presentati dalla Francia (progetto Acx) e dalle sei industrie che costruiscono il Tornado (programma Aca). Queste sei industrie sono attualmente riunite in due consorzi trinazionali: Turbo Union per i motori (Fiat Aviazione, Rolls-Royce, Mtu) e Panavia per la «cellula» e il montaggio (Aeritalia, Aerospace, Mbb).

Vittorio Ravizza

Boffetta (Fiat Aviazione) presidente del consorzio Turbo Union

«Sfrutterà l'esperienza del Tornado»

Gian Carlo Boffetta

TORINO — **Quale sarà il ruolo delle industrie che costruiscono il Tornado rispetto al nuovo programma? Lo abbiamo chiesto all'ing. Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione e presidente del consorzio trinazionale Turbo Union, che costruisce i motori RB 199 per i Tornado.**

«Posso dire che per quanto riguarda il motore senza dubbio utilizzeremo l'esperienza della Turbo Union, non solo dal punto di vista tecnico, e ciò è evidente, ma anche umano, cioè di come lavorare insieme tra tecnici di diversi Paesi. Dovremo però, insieme con i francesi, sviluppare un nuovo motore perché questo velivolo ha una missione differente rispetto al Tornado e chiede quindi al motore prestazioni molto diverse».

Ritiene che l'inserimento di due nuovi partners, in particolare della Francia, che tra l'altro sta lavorando ad un proprio motore, possa avvenire senza traumi?

«Siamo coscienti che nessuno dei 5 Paesi potrà fare, da solo, finanziariamente e tecnologicamente, un aereo di questa classe. Il saperlo ci farà superare i problemi, ma dobbiamo soprattutto essere coscienti che il non partecipare a questa avventura europea costringerà chi resterà fuori ad acquistare un caccia americano o, al massimo, a riprodurlo su licenza, riportando il livello tecnologico a 25 anni fa. Mentre traducevamo i disegni Usa e convertivamo i pollici in millimetri».

(Segue da pagina 5)

È mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Lionello Renaldi
di anni 69
Lo annunciano la moglie **Elsa Carlino**, la figlia **Maria** col marito **Sarino Pons**, la sorella **Clara**, la sorella e tutti i parenti. Funerali in Savigliano mercoledì 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Montegrappa n. 7 per la parrocchia di S. Giovanni.
— **Savigliano**, 23 dicembre 1983

Si uniscono al dolore della famiglia **Vera Pompeo** e **Andrea Pons**.

Sono vicini a Maria in questo triste momento gli amici
Nini e Anita Beato
Mario e Rosanna Cerutina
Sandro e Carla Martarelli
Michelangelo e Marina Restone
Gino e Sandra Bellino

Gino e **Nia Fissio** con **Paolo** partecipano al dolore della famiglia Renaldi

Lucetta e **Vincenzo Miscosio** e famiglia partecipano al dolore di Elsa e Maria per la scomparsa del carissimo **TINO**.

Pinuccio e **Paolo Albesino** si uniscono al dolore di Elsa e Maria per la scomparsa dell'amico **TINO**.

Gli amici fratelli **Sergio Faly** e **Paola Dasseggio** sono vicini a Elsa e Maria.

Dina, Alberto Camandi e famiglia piangono la scomparsa del carissimo **AMICO** fraterno.

Alberto Borello è costernato nell'annunciare la scomparsa di
Tino Renaldi
il suo più generoso amico in guerra, nella lotta partigiana e in pace
— **Torino**, 27 dicembre 1983

È mancato
Vincenzo Ricco
Lo annunciano il figlio **Antonio** con la moglie **Lina** e il nipote **Claudio**, le consuocere **Nina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15 da via Boltano 7
— **Volpiano**, 26 dicembre 1983

È mancata
Rosa Afolini
ved. Ferraro
Tristemente annunciano le nipoti **Rita** e **Gerpasa, Vittorina** con **Elgio Bruera** e figli **Pelle, Igi, Tata**, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 29 alle 10,30 nella parrocchia di S. Maria, Venaria. Un particolare ringraziamento al prof. Morabito, dottoressa Maria, sig. Carlo e personale tutto. Servizio pullman da ospedale via Cigna 74 ore 9.30
— **Torino**, 26 dicembre 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Pierino Grigni
Maestro del lavoro
Lo piangono la moglie **Anna**, il figlio **Mario** con la nuora **Mary Lynn Delzo** e figli **Michelangelo** e **Gianpiero**; la figlia **Elena** col marito **Vincenzo Tonia** e figli **Marco, Claudio** e **Alessandro**, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 9.30 partenza abitazione Moliinette. Servizio pullman per il Cimitero Sud.
— **Torino**, 26 dicembre 1983

Il Presidente, Consiglio direttivo e Soci Gruppo Bocciofilo **Cai** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
cav. Pierino Grigni
— **Torino**, 27 dicembre 1983

Prematuramente è mancata
Anna Rita Trogolo
nata Munaro
anni 36
Lo annunciano il marito **Gian Luigi**, i figli **Andrea** e **Ilaria**, mamma, sorella, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola mercoledì 28 ore 15,15 dalla Chiesa della Confraternita. Un ringraziamento particolare al dr. Luigi Orofino.
— **Carmagnola**, 27 dicembre 1983

Gli amici e colleghi del Federagrario partecipano al dolore del dr. Luigi Tabasso per la scomparsa della mamma
Delfina Tabasso
nata Audoglio
Giovanni Adami
Mario Arioni
Chiara Avataneo
Giancarlo Boschetti
Ciella Bracco
Franco Brignolo
Luigi Burgi
Carlo Cannegallini
Domenico Carpera
Gianfranco Cazzola
Wilma Esposito
Gabriella Fabbri
Tommaso Gaido
Olga Galliano
Giovanni Galli
Milly Giacchino
Vittorio Giordano
Luigi Maniagno
Luciano Martinengo Fiori
Tranquillo Orlandini
Rena Ottino
Piero Panelli
Carlo Perigozzi
Luigi Pozzi
Giacomo Pavia
Pinella Perrone
Lino Porta
Giuseppe Riconda
Aurelio Sessa
Delia e Guglielmo Salvagnone
Eugenio Tosini
Alberto Vacchetta
— **Torino**, 28 dicembre 1983

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il **Personale tutto** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano con vivo cordoglio al lutto del Consigliere Antonio dott. Isaia, per la scomparsa della sorella, signora
Delfina Audoglio Tabasso
— **Torino**, 26 dicembre 1983

Guido e **Irma Bedrolo, Gino** e **Lodovica Lombardini, Pino** e **Marina Maggeri, Mario** e **Miranda Penaro** con le loro famiglie partecipano al dolore di Elena e della sua famiglia per la perdita della cara mamma
Delfina Tabasso
— **Torino**, 27 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Gemma Parola
in Stella
Filippo Aschieri
Enrico Gianni
Franchi Guido
Delia Massimetti
Delia Milanesi
Francesca Parodi
Domenico Quirico
Giovanni Ramondo
Dino Stuardo
Giovanni Tregolo
— **Torino**, 27 dicembre 1983

Dirigenti e **Collaboratori** tutti della **FIAT Auto S.p.A. - Stabilimento di Torino Nuovo** - partecipano vivo dolore al lutto del dr. Giuseppe da Cristoforo per la scomparsa del padre
GENERALE
Giovanni de Cristoforo
— **Torino**, 28 dicembre 1983

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe da Cristoforo per la scomparsa del padre
GENERALE
Giovanni de Cristoforo
— **Torino**, 28 dicembre 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Viola
ved. Colligiani
Adriano e **Carla Clementi**
Marisella e **Marco Clementi**
Cristina e **Giancarlo Cortassa**
Silvio e **Marco Orsi**
Gilda e **Guglielmo Mapongo**
Mariuccia e **Beppe Rocca**
— **Torino**, 28 dicembre 1983

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Coppa in Botto
Funerali giovedì 29 c. in ore 10,15 parrocchia S. Giulia d'Orle
— **Torino**, 26 dicembre 1983.

Affettuosamente vi siamo vicini. Famiglia **Tamburo**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Ferrari
in Manuello
Ne danno il triste annuncio il marito **Adalcisi**, la figlia **Daniela**, la mamma, fratelli, sorelle, la suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore al dottor Angelo Scaglia e Dino Pasca. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 13,30 in corso Kossuth, 50/13 via proseguire per Casel Boglione ove seguiranno i funerali. Non fiori ma eventuali offerte per la lotta contro il cancro
— **Torino**, 26 dicembre 1983.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Felice Castellaro
Danno il triste annuncio la moglie **Rina**, la figlia **Franca** col marito **Attilio**. Funerali domani giovedì ore 9.45 nella cappella dell'Ospedale Nuova Astanteria Maggiore Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 dicembre 1983.

Castellaro-Condorelli partecipano con affetto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Andrea Pacotti
per oltre 40 anni
medico condotto di Borgo
Lo piangono la moglie **Maria Angela** e figlio **Mimmo**, la zia **Ida** con i figli, le cugine, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgo, mercoledì 28 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Caduti 11.
— **Borgo**, 27 dicembre 1983.

Piangono la scomparsa del caro padrino
dott. Andrea Pacotti
il figlioccio **Luigi** con il fratellino **Giuseppe**. Si uniscono al cordoglio: consiglio della famiglia per la perdita del caro amico ed amato decano
Franco e **Maurizio Soffietti**
Marisa e **Stefano Inghilleri**
Vittorina e **Silvia Imbesi**
— **Borgo**, 27 dicembre 1983.

«Il giorno in cui ho dubitato, ho provato, ma non ho conosciuto alcuna morte».

È mancata all'affetto famigliare
Rosa Maria Cottino Russo
Le piangono marito, figli, famigliari, parenti. I funerali già avvenuti.
— **Torino**, 27 dicembre 1983.

I Dipendenti della **L.E.D.** del sono vicini in questa circostanza al sig. Edoardo Cuè per la scomparsa del papà
Pietro Cai
— **Torino**, 27 dicembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

Commosso per la partecipazione al lutto ringrazia
Giovanni Gazza
il figlio **Elio** con la famiglia ringrazia. S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10,15 del 22 c. nella Chiesa della Trasfigurazione.
— **Torino**, 28 dicembre 1983.

I famigliari tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la perdita di
Guglielmo Anselmetti
Messa di trigesima il 27 gennaio 1984 ore 18 parrocchia di Borgaro Alta
— **Torino**, 28 dicembre 1983.

I famigliari tutti del compianto
Saro Sapuppo
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore
— **Torino**, 27 dicembre 1983

La famiglia **Prisciti** e **Nocca** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Domenico Prisciti
Un particolare ringraziamento al professore Vittoriano, alla sua famiglia, agli amici e compaesani di Borgo, Torino e Pino Torinese, ai colleghi del Gruppo Finanziario Tessile, al condomini di corso Peschiera 207.
— **Torino**, 28 dicembre 1983

Ci uniamo per la partecipazione al profondo dolore per la scomparsa della loro cara
Liberata Ferrarotti
Pautrié
I famigliari ringraziano quanti sono stati loro vicini.
— **Torino**, 27 dicembre 1983.

I congiunti del compianto
Mario Arietto
ringraziano sentitamente tutti coloro che confortando la famiglia hanno reso omaggio alla memoria del defunto.
— **Monza-Torino**, 27 dicembre 1983.

I famigliari tutti ringraziano per la dimostrazione d'affetto e di stima avuta al loro caro
Michele Lorini
Messa di trigesima il 22 gennaio 1984 a Vinovo/Borgo.
— **Torino**, 28 dicembre 1983.

I famigliari della compianta
Marcella Ruzza
ved. Ghezzo
ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.
— **Collegno**, 27 dicembre 1983.

I famigliari del compianto
dott. Camillo Ricca
commossi per la partecipazione di stima e di affetto manifestata al loro caro, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata il 29 gennaio 1984 alle ore 18,30 nella parrocchia di San Tommaso.
— **Torino**, 28 dicembre 1983

ANNIVERSARI

1901 1983
cav. Matteo Audero
con immutato affetto i tuoi cari.

1900 28 dicembre 1983
Guido Aragno
e
Roberto Caudano
Il loro ricordo rimane ogni giorno nella nostra vita. Nel terzo anniversario, le famiglie si ricordano affettuosamente a quanti vollero loro bene.

1903 1983
Giuseppe Frencia
Non muore chi vive nel cuore di chi resta. La tua Dina con Vilma e Gianfranca.

1902 1983
dott. Michelangelo Isaia
Famiglia tutti nel sentimenti rendendo di un immutato bene partono, ne rinnovano la luminosa figura, sempre presente in suo pensiero nell'umore. S. Messa Parrocchia Candelia, mercoledì 28 ore 18, venerdì 30 ore 10. Rimane il gennaio ore 11.

1983 1983
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giacomo Allotta
i suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. S. Messa 30 dicembre ore 18,30 Parrocchia S. Dalmazio.

1979 1983
Angelo Cassani
Sei sempre con noi nel nostro cuore

Tariffe aeree si valutano le richieste di aumento

ROMA — Si stringono i tempi per gli aumenti delle tariffe aeree nazionali. Oggi la speciale commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario Grassi Bertazzi (sì tratta della commissione «Bangalli») si riunirà per valutare, sulla base delle risultanze tecniche, la congruità delle richieste di aumento avanzate dalle compagnie. Come si sa, Alitalia, Ati, Aermediterranea e Alisarda hanno, nei mesi scorsi, chiesto per l'84, un adeguamento tariffario dell'ordine del 12 per cento, per i passeggeri e per le merci.

Prima che, però, gli aumenti possano scattare, è necessario che sulla richiesta si pronunci a titolo consultivo la commissione Bangalli; la decisione sugli aumenti spetta al ministro.

E' comunque probabile che sarà la stessa commissione a suggerire al ministro di scaglionare gli aumenti in due tranches, una prima con effetto dal 1° marzo o dal 1° aprile, una seconda con effetto dal 1° maggio o dal 1° giugno, questa procedura consentirebbe, tra l'altro, di mantenere gli aumenti tariffari entro il limite del 10% del tasso di inflazione programmata, anche se fosse integralmente accolta la richiesta di adeguamenti del 12%.

Alla luce delle richieste di aumento, le compagnie hanno posto essenzialmente la crescita dei costi di gestione connessa al progressivo apprezzamento del dollaro e l'aumento delle spese di personale. In ambienti aeronautici, si tiene a far notare come, anche se le nostre tariffe aumenteranno, rimarranno tuttavia le più basse d'Europa.

Voli: venerdì fermi 24 ore i quadri

ROMA — Ventiquattrore di sciopero dei quadri del trasporto aereo sono state proclamate dall'Afac-Confederquadri per venerdì 30 dicembre.

La decisione è stata presa «a causa del rifiuto dell'Alitalia — ha precisato l'Afac in una nota — di voler risolvere i problemi del settore coordinatamente operazioni di scalo di Fiumicino Ceca.

Il tribunale di Versailles ha dato tempo fino alle 9 di questa mattina

Ultimatum agli operai Talbot «O lo sgombero o l'espulsione»

Il 5 gennaio notizie sul nuovo assetto azionario - Tra le ipotesi: l'ingresso dello Stato

PARIGI — Situazione sempre più tesa e confusa alla Talbot di Poissy. Ieri sera il tribunale di Versailles ha ordinato agli operai — in sciopero da tre settimane — di sgomberare lo stabilimento entro le 9 di oggi. «*In caso contrario* — dice il decreto — *interverrà la forza pubblica*». I lavoratori hanno replicato che non si muoveranno. «*Domattina saremo più numerosi del solito, per dimostrare la nostra decisione*», dice un comunicato della Cfdt. «*Non cerchiamo la rissa, non ci ribelleremo, ma se saremo espulsi torneremo*».

Poco prima l'azienda aveva reso noti i termini generali di un progetto che sarà presentato il 5 gennaio al «*comitato d'impresa*». Secondo informazioni ufficiose, il Gruppo Peugeot cederebbe le azioni Talbot — ne possiede il 95 per cento — alla S.A. Talbot, che attualmente ne ha il 5 per cento, e alla «*Sofa*», società del Gruppo a quanto pare, una della quale non si sa nulla. Tra le ipotesi che ieri sera circolavano a Parigi, quella di un ingresso mascherato dello Stato nella Talbot, attraverso un «*montaggio di società*» e un gioco di finanziamenti incrociati. La direzione ha rifiutato spiegazioni e commenti: «*Parleremo il 5 gennaio*».

I colloqui di ieri a Versailles tra azienda, sindacati e prefetto erano stati infruttuosi. La direzione ha ripetuto che, in seguito all'intesa col governo — 1905 licenziamenti in cambio di un piano sociale — i giochi sono fatti, le carte chiare. E i sindacati hanno confermato, pur con sfumature e termini diversi, che senza una trattativa sul futuro dei 2425 operai si andrà allo scontro.

La riunione s'è aperta in un clima difficile. Poche ore prima, alle vetture parcheggiate di fronte allo stabilimento di Poissy erano state incendiate. La rivendicazione, anonima, parla genericamente di «*lotta operaia*». Poco dopo, la direzione della Talbot ha annunciato il suo ricorso al tribunale, e i rappresentanti della Cfdt hanno abbandonato, per protesta, l'incontro. Al che la Cgt, che alla vigilia della riunione si era dichiarata «*pronta a fare un gesto*» di buona volontà, consentendo l'uscita di un centinaio di vetture finite, ha mantenuto la sua posizione. «*L'accordo raggiunto da governo e azienda non è il nostro* — dice un comunicato — *la situazione degli operai licenziati in sindaco caso per caso, la Talbot deve trattare la riduzione dell'orario*».

Dietro il nuovo atteggiamento della Cgt — che finora aveva sottolineato soprattutto gli aspetti positivi dell'accordo — c'è la rivolta dei lavoratori immigrati, la loro crisi di fiducia nei confronti di ogni centrale sindacale. Cgt in testa. Lunedì, quattro operai nordafricani, delegati Cgt, hanno dichiarato al quotidiano *Libération* di volersi occupare dei lavoratori immigrati «*in quanto immigrati*», rifiutando la «*tutela sindacale*». E hanno chiesto 200 mila franchi d'indennità per poter tornare nei Paesi d'origine. Ieri, nei capannoni di Poissy gruppi di maghrebini ripetevano: «*La Cgt non ci consulta, ha accettato i licenziamenti, ha detto sì all'azienda*».

Dopo gli imbarazzi nei confronti del governo — all'indomani dell'intesa sui licenziamenti — e le prime tensioni con gli operai di Poissy, per il sindacato di sinistra si apre un nuovo, difficile capitolo.

Emanuele Novazio

In Francia nuovi rincari prezzi auto

PARIGI — Le Case automobilistiche francesi hanno deciso di aumentare i prezzi delle loro vetture in media dell'1,5-2 per cento.

La Renault ha annunciato un rincaro dell'1,5 per cento: in un anno i prezzi della casa automobilistica nazionalizzata sono così aumentati dell'8,5%.

La Peugeot, che rincara i suoi prezzi dell'1,8 per cento, avrà invece praticato il massimo degli aumenti autorizzati, raggiungendo il 9,3 per cento.

La Citroën aumenta i suoi prezzi dal 2 per cento circa in media.

L'anno nuovo 800 assunzioni alla Leyland

LONDRA — *La British Leyland ha in programma per l'anno venturo l'assunzione di altri 800 dipendenti che saranno destinati alle fabbriche di Cowley e Birmingham.*

Lo scopo è quello di recuperare la sua normale quota di mercato di auto nuove che è del 20% (18% circa attualmente).

Nei giorni scorsi il governo britannico aveva annunciato che quest'anno la società dovrebbe raggiungere il pareggio (era in perdita l'anno scorso) comunicando contemporaneamente la sua intenzione di venderla al settore privato.

Scioperi sospesi da Cgil, Cisl, Uil

Vagoni letto, un'intesa per il nuovo contratto

ROMA — *Un'intesa per il rinnovo del contratto dei 2500 lavoratori della compagnia delle carrozze letto è stata raggiunta alla vigilia di Natale.*

Per la firma, invece, dell'ipotesi di accordo bisognerà attendere i primi di gennaio perché le Federazioni dei trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di sottoporre la bozza di intesa prima alla verifica delle assemblee dei lavoratori.

Gli scioperi proclamati per questo periodo sono stati revocati, tranne quello degli autonomi della Fisafs in programma per i primi di gennaio. Ma anche questa astensione dal lavoro potrebbe rientrare in quanto l'azienda e il sindacato autonomo si incontreranno per definire quasi sicuramente l'accordo.

Agli addetti alle vagone-lits, con il nuovo contratto, è stato riconosciuto un aumento mensile medio a regime di 78 mila lire che con gli automatismi entrati in vigore portano l'aumento retributivo medio ad oltre 120 mila lire, in linea, sostengono i sindacati, con il protocollo Scotti.

Porti: Liguria chiede perché è esclusa dai fondi

GENOVA — La Liguria vuole conoscere le motivazioni che hanno determinato la scelta dei finanziamenti che non risulterebbero in linea con le norme ed i principi ispiratori della legge istitutiva del fondo investimenti e occupazione (Fio).

Questa, in sintesi, la decisione finale assunta al termine della riunione di mercoledì del Comitato regionale per i porti, riunito a Genova dal presidente della Giunta regionale ligure, Rinaldo Magnani.

Unico argomento all'ordine del giorno l'esclusione degli scali liguri dai finanziamenti concessi dal Fio e deliberati dal Cipe.

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni capoluogo, delle quattro Amministrazioni provinciali, delle Camere di Commercio e degli Enti portuali della Liguria.

Per le indennità «segrete» ai dirigenti

I dipendenti Bankitalia sono in sciopero venerdì

ROMA — Venerdì 30 dicembre sciopereranno i dipendenti della Banca d'Italia per una vertenza relativa all'applicazione del contratto di lavoro, per rivendicare «*il controllo dell'intera massa salariale*».

La decisione è stata presa da Cgil-Cisl-Uil e Fabi, che hanno sottolineato come sia «*in discussione l'erogazione segreta di alcune indennità chiamate "rimborso spese di rappresentanza" e "speciale gratificazione"*», che costituiscono circa il 30% della retribuzione dei funzionari e dei dirigenti.

Il costo complessivo di questa indennità è stato, nel 1983, di oltre 20 miliardi. Ma il sindacato non conosce né le misure medie previste per ciascun grado, né i criteri di attribuzione individuale.

«*La "contrattazione" delle gratifiche di bilancio è richiesta anche dai dirigenti del Cida* — hanno precisato i sindacati — *i quali tuttavia non hanno proclamato lo sciopero di venerdì. Si asterranno dal lavoro, invece, anche gli autonomi dello Snabi*».

Trasporti Sardegna: gli scioperi regolamentati?

CAGLIARI — Una regolamentazione dello sciopero nel settore dei collegamenti marittimi nei mesi della Sardegna è allo studio del ministero della Marina Mercantile dopo gli effetti devastanti per l'economia dell'isola provocati dal blocco delle merci attuato dai lavoratori portuali. Lo ha reso noto il ministro della Marina Mercantile, Carta, il quale ha preso contatto in tal senso anche con l'ufficio legislativo. Il tratta di predisporre — ha detto il ministro — una norma che senza ledere il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione impedisca che l'azione degli scioperanti abbia effetti devastanti per l'economia. Inoltre lo sciopero non può ledere i diritti di altri cittadini e condizionare lo sviluppo socio-economico di una sola regione.

Il disegno di legge dovrebbe essere approvato dal governo in tempi brevi.

Concessionaria abbonamenti e vendita Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Telefoni 517.958 - 535.833/4 - 535.113

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass

IL PROBLEMA OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE COMPLETERA' IL PACCHETTO CASA

Scatta l'allarme per i conti pubblici Da trovare tra 10 e 20 mila miliardi

Alla ricerca del tempo perduto

In contrasto con il tono ottimistico delle dichiarazioni del presidente del Consiglio sulle prospettive dell'economia italiana nella conferenza stampa di qualche giorno fa, il ministro del Tesoro Goria ha commentato l'approvazione definitiva da parte del Senato del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per il 1984 notando che le cifre dei conti pubblici, alla luce di quei documenti, non offrono motivo alcuno di tranquillità circa le prospettive di risanamento dell'economia nazionale e che altrettanti motivi di preoccupazione derivano dalla prevedibile evoluzione dei costi del lavoro.

In effetti il ritmo al quale peggiorano i conti pubblici è allarmante. Nel luglio scorso, all'atto della sua formazione, il governo prese l'impegno di contenere il disavanzo pubblico nel 1984 entro il limite del 13,5% del reddito nazionale, cioè entro la cifra di 90.000 miliardi. Silenziosamente, a fine settembre, l'obiettivo fu modificato verso l'alto e fissato in 90.000. Tale era la cifra cui doveva condurre la legge finanziaria, ma a cui essa non avrebbe condotto neppure se approvata senza modifiche dal Parlamento. In più, le modifiche vi sono state, per un importo di alcune migliaia di miliardi.

Consapevole di ciò, venerdì scorso in Senato l'on. Goria, intervenendo prima del voto finale sulla legge finanziaria, ha detto che *«il fabbisogno di cassa del settore statale per l'anno prossimo è destinato a superare abbondantemente i 100.000 miliardi»*. Ha poi aggiunto, riferendosi ai costi del lavoro, che in assenza di modifiche a regime di scala mobile, già a febbraio gli aumenti del costo del lavoro arriverebbero al 10 per cento.

Per mantenere il disavanzo pubblico attorno alla cifra di 90.000 miliardi, una cifra che la recente lettera della missione del Fondo monetario internazionale al governo italiano considerava già di per sé eccessiva, servono interventi sulla finanza pubblica di importo compreso fra i 10.000 e i 20.000 miliardi di lire. Per di più tali interventi dovrebbero avere efficacia pressochè immediata, dato che il 1984 è ormai alle porte.

Se le parole del ministro del Tesoro hanno un senso, ciò vuol dire che il Consiglio dei ministri di oggi non potrà limitarsi a discutere i provvedimenti in materia di edilizia già preannunciati, ma dovrebbe porre in discussione le ulteriori misure in materia di finanza pubblica. E' chiaro in ogni caso che vi è perso ormai molto tempo. In realtà, davanti al Parlamento vi è solo il provvedimento del condono edilizio, la cui rapida approvazione è tutt'altro che sicura.

Può essere recuperato il tempo perduto? La risposta è che può essere recuperato solo se la questione del risanamento della finanza pubblica assume un'effettiva priorità nell'azione di governo, una priorità che finora non ha assunto. Vi sono scelte politiche da compiere nel controllo della finanza pubblica: se si debba incidere in certi settori o in altri; se si debba procedere selettivamente o attraverso tagli di spesa omogenei nell'intero campo delle spese correnti (come ha suggerito il Fondo monetario internazionale in via di ipotesi); se si debba o si possa procedere alla revisione degli assetti contrattuali del pubblico impiego, qualora essi vadano oltre i limiti della dinamica dei costi del lavoro prevista dal programma di governo.

Anche la trattativa sui costi del lavoro richiede una maggiore presenza politica del presidente del Consiglio. Non è esatto che essa sia ben avviata, come pure si è detto. L'impressione è che il sindacato punti ad ottenere delle contropartite a una moderazione salariale o nel campo della riduzione delle imposte o in quello del rallentamento delle tariffe. Nell'un caso, come nell'altro, a farne le spese sarebbe, come è già avvenuto con l'accordo del 22 gennaio 1983, la condizione della finanza pubblica. A questa impostazione del sindacato il governo non ha risposto con sufficiente determinazione che non vi sono margini per offrire contropartite alla moderazione salariale.

In realtà, la situazione economica del Paese si trascina in assenza di politiche coerenti e di decisioni necessarie. Prevale ancora la speranza che il miglioramento della situazione economica internazionale possa riflettersi sul nostro Paese ed attenuarne i problemi. Ed in questa attesa, inutile dal confronto non con i Paesi più avanzati, ma con l'Argentina il cui tasso di inflazione è citato per dimostrare come gli aumenti dei prezzi in Italia non siano poi così gravi, si consuma giorno per giorno l'indebolimento delle possibilità di ripresa del processo di sviluppo e quindi dell'occupazione.

Giorgio La Malfa

I primi interventi della fase due della manovra economica saranno decisi a gennaio - Dovrebbero essere approvati i disegni di legge sul riscatto case popolari e programmi edilizi

ROMA — *Casa e Libano tono i due argomenti all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio dei ministri. Ma si dovrebbe incominciare a discutere anche della «fase due» della manovra economica. Solo discutere, perché gli interventi per un rapido recupero di almeno 10-12 mila miliardi si decideranno in gennaio. Sempre con il nuovo anno si affronteranno i problemi del prezzo della benzina e del rinnovo dei vertici Consob, la commissione di controllo della Borsa.*

Il governo completerà oggi le misure per la casa previste dal «Pacchetto Nicolazzi», con l'approvazione dei disegni di legge sul riscatto delle case popolari e sul programma per l'edilizia residenziale popolare. Inoltre, il Consiglio dei ministri dovrebbe presentare il decreto di proroga a tutto l'84 della legge Formica che concede agevolazioni fiscali come la riduzione delle aliquote Iva, Invim e della imposta di registro) per la compravendita di case. Sul tavolo della riunione ci sarà pure la richiesta dell'Uppi, l'unione dei piccoli proprietari, di concedere sgravi fiscali a chi affitta.

Il provvedimento più atteso è quello del riscatto degli alloggi di proprietà degli Istituti autonomi delle case popolari. La normativa (33 articoli) prevede che la cessione interesserà gli appartamenti costruiti fino al '77, quelli ubicati in costruzione dove già ci sono stati dei riscatti e quelli situati in Comuni con meno di 3 mila abitanti. In ogni caso, sarebbero ammessi al riscatto soltanto gli inquilini assegnatari da almeno dieci anni e in regola con il pagamento dei canoni. Il pagamento del riscatto potrà farsi o in un'unica soluzione oppure a rate. Il provvedimento affronta anche la riforma degli Istituti autonomi.

La discussione, comunque, non filerà liscia, perché sul testo elaborato dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi non c'è unanimità di consensi. E quindi l'esame a Palazzo Chigi potrebbe andare per le lunghe. Stesso discorso per l'altro provvedimento riguardante i programmi per l'edilizia residenziale che prevedono un finanziamento estero in Ecu (la moneta della Cee) garantito dal Tesoro. Resta da vedere se il ministro Goria è d'accordo.

Si diceva della Consob. La ricostituzione dei vertici slitterà a gennaio, con la riconferma automatica della «proroga» del presidente vicario Bruno Fazari. Il Consiglio dei ministri potrebbe invece avviare il dibattito sul disegno di legge sulla riforma della Consob (9 articoli) messo a punto da Goria in questi giorni.

e. p.

In media due punti nell'83

I tassi dei Bot sono scesi così

ROMA — *Nel 1983 le aste dei Bot (Buoni del Tesoro) hanno segnato un graduale calo dei rendimenti fino a circa due punti rispetto al dicembre 1982. Si è trattato di limature sempre abbastanza regolari, con una maggiore accentuazione nelle prime aste dell'anno e una minore intensità nella seconda parte dell'anno.*

Negli ultimi mesi i ritocchi al ribasso si sono fatti via via sempre minori e in alcuni casi si sono registrati rendimenti uguali per più di un'asta.

Ecco ora una tabella con le date delle aste di fine mese e i tassi dei Bot — corrispondenti ai prezzi d'asta — a tre mesi, a sei mesi e annuali. Per i Bot a tre mesi, a partire dall'asta di maggio, il tasso riportato è quello medio ponderato, mentre tutti gli altri sono i rendimenti annui semplici:

Asta	Bot 3 mesi	Bot 6 mesi	Bot 12 mesi
22-12-1982	18,22	18,67	18,55
25-01-1983	18,22	18,25	18,62
28-02-1983	17,76	18,25	18,62
25-03-1983	17,39	18,07	18,57
22-04-1983	16,71	17,46	18,22
29-05-1983	16,32	16,90	17,94
27-06-1983	16,32	16,64	17,94
25-07-1983	16,32	16,67	17,94
29-08-1983	16,32	16,55	17,88
27-09-1983	16,06	16,50	17,88
25-10-1983	16,32	16,41	17,74
22-11-1983	16,53	16,38	17,74
22-12-1983	16,40	16,29	17,46

I prezzi petroliferi fermi fino al 9 gennaio

ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi, esclusi le imposte, non subiranno aumenti fino al 9 gennaio prossimo. A causa delle festività infatti la Commissione Cee non ha effettuato la consueta rilevazione settimanale delle quotazioni medie, alle quali vengono allineati i prezzi italiani quando si supera una certa differenza chiamata «soglia». Per questa settimana quindi ancora stabilità sul fronte dei prezzi petroliferi che però potranno aumentare dall'inizio del prossimo anno, se con la rilevazione del 9 gennaio saranno riscontrate differenze tali da far scattare gli adeguamenti, che in ogni caso entrerebbero in vigore dal lunedì successivo.

La possibilità di rincari è nell'aria ormai da varie settimane dato che i prezzi attuali non hanno ancora scontato appieno gli effetti dei rincari del dollaro. A tenere i prezzi bassi, malgrado la corsa del dollaro, è intervenuta una stasi della domanda. Il mercato «molto depresso» impedisce infatti per il momento ogni crescita delle quotazioni. Si tratta comunque — si sottolinea negli ambienti del settore — di una situazione instabile che potrebbe cambiare a breve termine.

Egitto riduce il prezzo del greggio

IL CAIRO — L'Egitto ha deciso ieri di ridurre di 50 centesimi di dollaro il prezzo del suo greggio proveniente da Suez.

Il provvedimento, che andrà in vigore a partire dal 1° gennaio prossimo, rientra in una tendenza al ribasso dei prezzi del greggio dovuta all'ancor rilevante eccedenza presente sul mercato petrolifero mondiale che minaccia un'altra riduzione generale dei prezzi.

Il prezzo del greggio egiziano passa così a 28 dollari il barile.

Saipem (Eni) costruirà oleodotto nell'Oman

ROMA — Un consorzio italo-greco guidato dalla Saipem (la società di perforazione e montaggio del Gruppo Eni) si è aggiudicato un contratto del valore di oltre 19 milioni di dollari (più di 30 miliardi di lire) per il rifacimento di un oleodotto nello Stato di Oman. Lo ha reso noto l'Eni.

I lavori, per complessivi 40 milioni di dollari, sono stati affidati uno al consorzio italo-greco (Saipem-CCC-Enterprises), l'altro alla francese Entrepose.

Si tratta della seconda fase della sostituzione di 500 chilometri di oleodotto che collega i giacimenti Fahud, nell'interno del Paese, con il terminale costiero Mina al Fahal nei pressi della capitale Muscat.

Nominato commissario zuccherifici Gruppo Montesi

ROMA — Il decreto di nomina di Luigi Marangoni a commissario straordinario della società saccarifere del Gruppo Montesi dovrebbe essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» nei prossimi giorni. Il decreto — a quanto è stato confermato da fonti ministeriali — è stato infatti già firmato dal ministro dell'Industria Altissimo.

TOKYO — Produzione a livelli record e esportazioni in aumento del 54,9% rispetto allo stesso mese dell'anno prima: questi i dati riguardanti i videoregistratori (vtr) a novembre in Giappone. L'export ha raggiunto le 1.221.000 unità

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione provinciale di Cuneo intende esperire licitazione privata, secondo le procedure di cui all'art. 1, lettera c) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento, per l'appalto dei lavori di sistemazione generale della Strada provinciale n. 245 Bagnolo Piemonte-Cavè di Monasco-Confine Provincia di Torino, tr. Via Moglione-Bosco Villone, primo lotto, tra le progressive Km. 3+600 - 4+800, per l'importo a base d'asta di L. 484.700.501 e con finanziamento assicurato da mutuo della Cassa DD.PP.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta legale all'Amministrazione provinciale di Cuneo - Segreteria generale - Corso Nizza n. 21.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
Dr. G. Falco

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

— S.P. n. 41 di Agliè - Ponte sul Torrente Orco presso Feletto. Completamento della sagoma in massi a protezione delle pile. Importo a base di gara: L. 271.000.000.

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento.

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 10 B dell'Albo Nazionale dei Costruttori ex D.M. 25-2-1982 n. 770 potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, li 28-12-1983

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

AVVISO

Aggiornamento albo fornitori

Azienda Torinese di Servizi di dimensioni medio-grandi, intende ampliare il proprio albo fornitori per la seguente categoria:

Forniture di carburanti e combustibili,
importo annuo presunto
L. 1.000.000.000.

Le Ditte interessate, facendo esplicito riferimento alle categorie di lavoro per le quali intendono essere interpellate, dovranno presentare ampia e dettagliata descrizione inerente la propria struttura tecnico-economica e finanziaria, corredata da indicazioni su lavori svolti, iscrizione alla Camera di Commercio, Industria ed Artigianato ed Albi.

La corrispondenza, completa di mod. GAP 2 — a norma delle vigenti leggi —, indirizzata alla Casella Postale n. 535, dovrà pervenire entro il 17 gennaio 1984.

COMUNE DI POIRINO

Provincia di Torino

AVVISO DI GARE

— Mediante licitazione privata con la procedura prevista dall'art. 1, lett. A), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, con offerta solo in ribasso:

Lavori di costruzione della rete fognaria nel concentrico. Importo a base di gara di L. 1.415.204.808.

— Mediante appalto concorso:

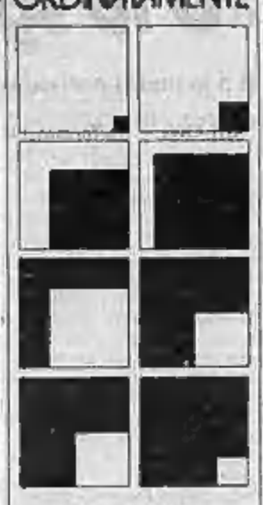
Realizzazione del depuratore. Importo base L. 350.000.000.

Le imprese che intendono essere invitate alle gare dovranno presentare domanda in carta da bollo, indirizzata al Comune di Poirino, Via Cesare Rossi, 6 - 10046 Poirino, entro il termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
(geom. G. Bosco)

PROGRAMMARE ORDINATAMENTE



è indispensabile per pianificare i nostri impegni giornalieri e settimanali

• per ricordare gli appuntamenti e le date importanti

• per farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni

AGENDA
GUIDA MONACI
1984

Salone LA STAMPA
• specchio dei tempi
• abbonamenti
• copie arretrate
• pubblicità

Via Roma 80
Telefoni 517.858 - 530.033/4 - 530.113

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O tra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi della ricerca.
Dipende da te.

Agenda del giornalista
1984 / Anno XVII

L'Agenda del Giornalismo 1984 nella quale la nostra «testata» figura nell'elenco ufficiale, è il più qualificato strumento di lavoro del settore. Essa offre una panoramica pressochè completa della stampa italiana in tutte le sue strutture con precisi riferimenti a dati sempre aggiornati.
L'Agenda del Giornalismo 1984 che è giunta alla sua XVII edizione pubblica, infine, l'elenco completo di tutti gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti professionisti e pubblicisti.
L'Agenda del Giornalismo 1984, il cui prezzo di vendita è di L. 25.000 più IVA e spese postali, può essere richiesta, anche telefonicamente, al Centro di Documentazione Giornalistica, 00186 Roma / Piazza di Pietra, 26 Tel. (06) 679.14.85 / 679.74.90

Si dovrebbero anche sbloccare i pensionamenti anticipati a cinquanta anni

Finsider, entro gennaio i soldi per gli stipendi

Fra pochi giorni il piano degli industriali privati per Cornigliano, ma si potranno salvare solo 1500 su 5500 posti

ROMA — Per i lavoratori della siderurgia pubblica la parte non pagata della tredicesima e degli stipendi di dicembre arriverà, si spera, entro gennaio. Sono questi i tempi perché Iri e Finsider riescano a procurarsi il denaro liquido necessario, dopo che il governo ha varato, la notte del 22, il disegno di legge per ripartire i fondi 1984 alle Partecipazioni Statali.

Il mese di gennaio è la scadenza probabile anche per conoscere il destino dei centri siderurgici di Cornigliano e di Bagnoli. Per Cornigliano, verso il 10 sarà consegnato a Iri e governo il piano dei sei industriali privati che stanno studiando come salvare dalla chiusura una parte dell'«area a caldo» della stabilimento. Per Bagnoli, la discussione con la Comunità Europea, alla quale i ministri italiani si presenteranno con un atteggiamento assai più deciso, riprenderà in un incontro il 16 gennaio. Verso la metà del mese, potrebbe finalmente aver via libera in sede al governo la pensione anticipata a 50 anni per i siderurgici pubblici.

I sei industriali privati interessati a Cornigliano (Falck, Lesli, Riva, Arvedi, Pittini e Lavezzari) si incontreranno di nuovo verso il 5-6 per quella che viene definita una «ultima verifica» sulla validità economica dell'operazione. Se tutto andrà bene, dopo pochi giorni il piano sarà presentato al presidente dell'Iri Romano Prodi e ai ministri delle Partecipazioni Statali e dell'Industria, Clelio Darida e Renato Altissimo.

Uno dei sei industriali, il friulano Andrea Pittini, ha dichiarato ieri che se il piano sarà realizzato l'area a caldo di Cornigliano non potrà riprendere a funzionare prima del terzo trimestre 1984: «Occorrono interventi tecnici e modifiche agli impianti per adattarli al nuovo prodotto». I privati, Pittini conferma, non potranno occupare più di 1.500 lavoratori sugli attuali 5.500 (oggi per la gran parte in cassa integrazione). La ristrutturazione costerebbe circa 200-250 miliardi di lire. I sei privati avrebbero dallo Stato forse un centinaio di miliardi per la chiusura delle loro acciaierie a forno elettrico con la cassa leggi per incentivare la riduzione di capacità produttiva; in più chiedono un rimborso di 17 miliardi l'anno sui mutui che dovranno contrarre per finanziare l'operazione.

I sindacati sono favorevoli anche se la componente Cgil mantiene qualche riserva e la componente Cgil preferirebbe un consorzio metà privato metà pubblico, che serva anche da centro propulsore di una politica industriale unica per l'acciaio italiano. Costi e numero dei posti di lavoro da conservare saranno, è facile prevederlo, gli argomenti da discutere più a lungo.

Per Bagnoli non è invece chiaro quale potrebbe essere il futuro assetto produttivo. Nell'ultimo incontro con i dirigenti sindacali, i ministri hanno promesso che il governo farà di tutto per riaprire il centro siderurgico napoletano, oggi completamente fermo e con la grande maggioranza dei dipendenti in cassa integrazione da tredici mesi. Ma, in concreto, l'alternativa per il governo sarà probabilmente fra: A) sfidare la Cee fino alla rottura e al rifiuto del contingentamento della produzione di acciaio per il 1984; B) trovare uno spazio produttivo per Bagnoli a scapito di Taranto, con un costo aggiuntivo per la Nuova Italsider. Solo un improbabile cedimento della Cee sulla «extra-quota» per Bagnoli potrebbe sottrarre a questa difficile scelta.

Occorrerà poi decidere quale volume di produzione assegnare a Bagnoli: dai due milioni di tonnellate (1,8 di «quota» più 0,4 di travi) della capacità produttiva massima possibile, alla chiusura dell'impianto travi, al funzionamento ridotto del laminatoio per i «coils» (un milione di tonnellate).

Tutto questo si deve fare per Cornigliano, per Bagnoli e per gli altri stabilimenti siderurgici (ex-Teksid di Torino, Nuova Sias di Aosta e Sesto San Giovanni, Terni di Trieste e così via) richiede una massiccia riduzione degli occupati nella maniera meno dolorosa possibile: la pensione a 50 anni. Per ora i dissensi in seno al governo e alcune difficoltà tecniche hanno impedito che questo provvedimento venisse deciso. Forse il via potrà essere dato da una riunione di ministri sulla complessiva questione dei «bacini di crisi», che si terrà il 9 o 10 gennaio. Ma che i dissensi sulla normativa per i «bacini» risultino irrimediabili, sia che permettano un accordo in misura limitata, il prepensionamento dovrebbe passare.

s. l.

Mangimifici 4 mila miliardi fatturato '83

ROMA — E' stato di oltre 4 mila miliardi il fatturato dell'industria mangimistica nell'83, una produzione che con oltre 10 milioni di tonnellate annue occupa il quarto posto nella graduatoria industriale del nostro Paese. Nonostante gli alimenti per la zootecnia abbiano raggiunto questo elevato tasso di industrializzazione, il nostro fabbisogno di carne è soddisfatto solo per il 90% e le importazioni dall'estero rappresentano ancora ben il 16% del nostro deficit alimentare (oltre 9 mila miliardi quest'anno).

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

C.so VIII. Emanuele II, 107 - TORINO - Tel. 611.024 - 539.092

SEP POLLUTION 1984

"CITTA' E AMBIENTE"

10° SALONE INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI

FIERA DI PADOVA 8-12 APRILE 1984

- Come ridurre gli inquinamenti?
- Come e dove scaricare i rifiuti?
- Come utilizzare la risorsa "acqua", e come risanarla?
- Come aggiornare le tecniche e gli impianti delle aziende di servizi pubblici, alla luce di nuove acquisizioni scientifiche?
- Come riconsiderare i rifiuti nel ciclo produttivo?
- Come organizzare le città a misura d'uomo?

Sei domande essenziali, una sola risposta giusta: SEP/Pollution '84 "Città e Ambiente", il Salone Internazionale dei Servizi Pubblici, Tecnologie per i Servizi Urbani e la Lotta contro gli inquinamenti, che rappresenta dal 1983 un appuntamento indispensabile per:

- AMMINISTRATORI PUBBLICI;
- TECNICI DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE, DEI SERVIZI URBANI, DELLA DIFESA AMBIENTALE;
- AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE, INDUSTRIALI E ARTIGIANE;
- RICERCATORI SCIENTIFICI, PROGETTISTI DI IMPIANTI.

PATROCINIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato
Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Ministero della Sanità
Ministero dei Lavori Pubblici
Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica
Ministero dell'Ecologia
Consiglio Nazionale delle Ricerche

COMITATO

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
UPI - Unione delle Province d'Italia
FEDERAMBIENTE - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale - Aderente alla CISPEL
FEDERGASACQUA - Federazione Italiana Imprese Pubbliche Gas Acqua e varie - Associata alla CISPEL
FEDERELETTRICA - Federazione Nazionale Aziende Servizi Elettrici Enti Locali - Associata alla CISPEL
CISPEL Veneto - Comitato Regionale Imprese Pubbliche Enti Locali
CONFINDUSTRIA - Federazione Regionale degli Industriali del Veneto
ANFIA - Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche
CICOF - Comitato Italiano Costruttori Forni per Incenerimento
AUSITRA - Federazione Nazionale Ausiliari del Traffico e Trasporti Complementari
CRIAV - Comitato Reg. Contro l'Inquinamento Atmosferico del Veneto
Istituto di Igiene dell'Università di Padova
Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del C.N.R.
IRSA - Istituto di Ricerca sulle Acque
E.A. Fiera di Padova

Per ulteriori informazioni:
SEP/POLLUTION - FIERE DI PADOVA
35131 Padova - Via Tommaseo, 59
Tel. 049/8651 11 - Telex 430051 FIERPD

VENT'ANNI DI ESPERIENZA, DIECI EDIZIONI: UNA GENERAZIONE DI IDEE BASATE SUI FATTI

LA FINANZA AMERICANA E INTERNAZIONALE DEGLI ULTIMI GIORNI

Scoppia la guerra dei tassi Usa Tutti contro la Federal Reserve

Gli [illegible] esteri vengono in particolare dai Paesi che [illegible] fortemente indebitati [illegible] gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La guerra dei tassi d'interesse contro la Riserva Federale è scoppiata — come previsto — all'approssimarsi di due scadenze [illegible]ziali: il pagamento alle banche americane da parte del Brasile di un debito di 3 miliardi [illegible] dollari entro il prossimo [illegible]to: la presentazione al congresso del bilancio preventivo dello Stato [illegible] parte del governo Reagan a gennaio. Accusata di mantenere i tassi d'interesse a livelli troppo elevati, l'11,5 per cento, la Riserva Federale è aggredita sia all'interno che all'esterno degli [illegible] Uniti dalla finanza nazionale e internazionale e dai ministeri del Tesoro.

Vi sono indicazioni che l'offensiva è stata sferrata nel momento psicologico giusto, e che la Riserva Federale, pur senza arrendersi, è pronta a ripiegare. [illegible] prossimi mesi, dovrebbe verificarsi pertanto un graduale calo dei tassi d'interesse: anche se modesta, essa dovrebbe contribuire a stabilizzare i mercati monetari, e a ridurre frazionalmente l'apprezzamento del dollaro rispetto alle altre divise. [illegible] ragioni della parziale verifica [illegible] rotta della Riserva Federale sembrano le seguenti.

Paul Volcker

1 La ripresa dell'economia americana, vecchia [illegible] mesi, è meno vivemente del previsto: secondo i calcoli del ministero del Tesoro è del 4-5 per cento annuo in termini reali, e non del 6-7 per cento come si temeva; non presenta quindi il pericolo [illegible] una [illegible] crudescenza inflazionistica.

2 Il Congresso e il governo Reagan hanno preso atto della gravità del deficit del bilancio dello Stato, che oscilla attualmente da 150 ai [illegible] miliardi di dollari, ossia [illegible] 230 mila ai 335 mila miliardi di lire circa; e stanno discutendo un compromesso [illegible] riduzione delle spese e l'aumento delle tasse.

3 La crescita degli aggregati monetari è sotto controllo (nella seconda settimana [illegible] dicembre [illegible] addirittura [illegible] di 5 miliardi di dollari) e il tasso d'inflazione continua a calare: da sotto il 5 per cento potrebbe arrivare a sotto il 3 per [illegible]

Abbandonando il [illegible]ismo delle ultime settimane, le agenzie di borsa e le grandi banche hanno incominciato a esprimere la speranza che «già nel primo trimestre dell'84 i tassi d'interesse scenderanno», [illegible] ha detto la Lehman Brothers. A parere della Mellon Bank, il «prime rate», il tasso d'interesse di base passerà dall'11,5 al 10,5 per [illegible]

La guerra alla Riserva Federale all'esterno degli [illegible] Uniti viene mossa soprattutto dai Paesi più gravemente indebitati per motivi validissimi. Si prenda il caso del Brasile: dei suoi 94 miliardi di dollari di debito, circa la metà sono in interessi.

All'interno degli Stati Uniti, la guerra [illegible] Riserva Federale il fatta dalle piccole e [illegible] imprese, che non trovano [illegible] credito per il rilancio [illegible]lla loro attività, nonostante la ripresa economica; e [illegible] ministero del Tesoro, che è allarmato dall'elevato tasso di disoccupazione, l'8-8,5 per cento, sebbene esso sia diminuito vertiginosamente rispetto a un anno fa, quando era quasi dell'11 per cento. Lo stesso presidente Reagan vorrebbe interessi più bassi, per presentarsi alle elezioni del novembre '84 con migliori carte in mano, e in migliori rapporti con l'Europa.

Tra il governatore Volcker e il presidente c'è un'intesa «da gentiluomini» in base [illegible] quale il primo è libero di [illegible]guire la politica che ritiene necessaria «con [illegible] certa elasticità» fino alle elezioni: ma si dimetterà nel caso di vittoria di Reagan per lasciarlo libero a sua volta di mettere al [illegible]mpo della Riserva Fe[illegible] un uomo a lui più vicino ideologicamente. Si tratterà di [illegible] cambiamento enorme, che sancirà un nuovo principio: a ogni elezione, il presidente nominerà il governatore.

e. c.

Per l'oro quotazioni [illegible]

ZURIGO — Quotazio[illegible] salde per l'oro sopra i [illegible] l'oncia, [illegible] un mercato sui livelli minimi [illegible] attività per il clima festivo e la chiusura dei mercati di Hong Kong e di Londra.

A Zurigo, dopo un modesto apprezzamento in apertura che rispecchiava il ribasso del dollaro, i prezzi hanno fatto qualche altro passo in avanti assestandosi sui 381,62 dollari.

Sempre più numerosi gli istituti [illegible] credito che aprono nuove [illegible]

La banca italiana cerca all'estero vantaggi commerciali e finanziari

TORINO — *Le banche italiane scoprono il fascino della filiale all'estero: gli Stati Uniti sono il mercato più appetito, ma anche Londra, Francoforte e l'Estremo Oriente stanno diventando sempre più interessanti. Ancora negli ultimi tempi Popolare di Milano e Banco di Sicilia si sono affacciate sul mercato Usa, mentre il 14 gennaio il Monte dei Paschi inaugurerà ufficialmente la sua filiale di New York.*

Ma perché [illegible] interesse per l'estero, e che vantaggi pensano di poter ottenere le banche?

«Gli Usa [illegible] sempre più importanti come [illegible] commerciale e New York come mercato dei capitali — risponde Ottavio Salamona, vice direttore generale e responsabile del settore estero del Banco di Sicilia —. *Il mercato statunitense sta assumendo un crescente peso rispetto a quello dell'eurodollaro. [illegible] puntiamo su di esso per attingere capitali sotto varie forme: dopo la filiale di New York del '74 e la rappresentanza di Chicago appena aperta, nel maggio [illegible] apriremo una nuova filiale a Los Angeles. E' un mercato interessante sia per chi è acquirente di fondi, sia come prestatori». Un [illegible] dell'impegno del Banco di Sicilia in [illegible]lia e negli impieghi di portafoglio, un altro 30% nel credito a medio per società italiane in Usa, il restante va a società americane con affiliate in Italia o ancora a imprenditori locali [illegible] alcun riferimento all'interscambio.*

L'altra «piazza» finanziaria internazionale, Londra, resta comunque un polo insostituibile, [illegible] afferma Mario Mauro, direttore della filiale londinese del San Paolo di Torino: «E' vero che il mercato dell'eurodollaro è calato perché è venuto a mancare l'apporto Opec (nei primi 9 mesi dell'83 la sola Arabia ha ritirato 50 miliardi di dollari) — afferma — gli Usa in paragone non li hanno guadagnato: qui c'è l'esperienza, ci sono gli uomini, c'è una tradizione finanziaria inscalfibile. E Londra [illegible] banche italiane possono acquisire esperienza in un mercato difficile, [illegible] margini tra costo di raccolta e ricavo più limitati che sul mercato italiano. Non solo, ma qui è presente una efficienza operativa stimolante: potremo imparare per difendere il nostro mercato interno».

A Londra il San Paolo opera per un 25% nell'appoggio all'attività commerciale, per un 50% [illegible] mercato dei cambi e per il restante [illegible] su quello finanziario.

Sempre a Londra, da marzo, inizierà ad operare l'Italgroup cui partecipano la Cassa di Risparmio di Torino, la Popolare di Milano, il Credito Romagnolo e l'Imi. «Andiamo a Londra con altre banche che hanno un ambito di attività ben determinato — afferma Giu[illegible] Palumbo, responsabile [illegible] estero della Popolare [illegible] Milano — *se New York è un mercato in espansione, la City è invece un luogo consolidato e prestigioso che attira ancora i risparmi arabi, negli Usa invece non arrivano, almeno ufficialmente. Su Francoforte in*fine per il momento non pensiamo ad aprire una filiale per i costi elevati e per la concorrenza troppo forte esistente sulla piazza». A Londra l'Italgroup si muoverà anche come merchant bank «perché — spiega Palumbo — è più conveniente farlo là che in Italia, dove esistono ancora delle perplessità».

Una conferma dell'elevata concorrenza esistente a Francoforte viene da Amelio Lombardi, responsabile della rappresentanza della Cassa [illegible] Torino su quella piazza, ma aggiunge: «Qui è possibile operare [illegible] europeo direttamente, [illegible] buona parte dei finanziamenti per quei paesi passa infatti dalla Germania». Non solo, ma a Francoforte opera la società Nicolet Bank, le cui operazioni influiscono spesso sullo [illegible] andamento del dollaro: «Cosa fa oggi la Nicolet?» è la prima domanda che ogni cambista [illegible] Francoforte [illegible] pone al mattino prima di iniziare ad operare. Non va neppure dimenticato che la Germania è un importante partner commerciale per i produttori italiani che nelle sedi [illegible] delle banche trovano un efficace appoggio per l'export.

Paolo Giovanelli

Comit partecipa a prestito in Ecu

MILANO — Un consorzio internazionale di banche, guidato dalla Société Générale di Parigi e da altri diciassette istituti tra cui la Banca Commerciale Italiana, ha lanciato, sull'euromercato un prestito obbligazionario di 55 milioni di Ecu per conto della Ebco International B.V., sussidiaria interamente posseduta dalla European Banking Company S.A., Bruxelles, che garantirà il prestito stesso.

Cauti pronostici per il 1984 sull'andamento della moneta Usa

Si prevede [illegible] dollaro ancora «super» [illegible] il [illegible] riprende l'inseguimento

ROMA — Per il dollaro [illegible]ieri in Italia ha chiuso a 1675 lire contro le 1677 di venerdì, non ci sono facili profezie. Tutte le previsioni avanzate a fine [illegible] circa il [illegible] andamento nell'anno che [illegible] concluderà [illegible] andate diritte: il vitello crollo non c'è stato, ed è anzi stato soppiantato da un costante rafforzamento, con [illegible] vigore e una velocità senza precedenti.

La moneta statunitense, che chiudeva il 1983 ai valori di 1370 lire, ha guadagnato nel corso di quest'anno oltre 300 punti, pari ad un apprezzamento di oltre il 22% a scapito della nostra divisa, [illegible] marco, la valuta americana è passata da 2,3765 a 2,76 marchi, con una rivalutazione del 16%.

Un anno fa, gli economisti statunitensi erano concordi nel pronosticare — specie in presenza di conni di ripresa estremamente deboli — un andamento al ribasso dei tassi d'interesse Usa, ciò avrebbe dovuto preludere ad un forte ridimensionamento del dollaro, per consentire una ripresa anche a rischio di alimentare nuova inflazione. I fatti, però, hanno clamorosamente smentito gli esperti.

Per l'anno che [illegible] per iniziare il dollaro dovrebbe rimanere forte nei primi mesi per poi ridimensionarsi insieme con i tassi d'interesse verso la fine del 1984. Di questo parere è il governatore della Banca per i regolamenti internazionali (Bri), Leutwiler. Il quale sottolinea però che la valuta statunitense risulta esposta ai pericoli di una revisione delle aspettative di una [illegible]ioni tenuta, oppure di rialzi [illegible] per i tassi d'interesse statunitensi.

Inoltre, anche un rallentamento nell'afflusso di capitali stranieri verso gli [illegible] Uniti potrebbe «brutte sorprese» per la moneta statunitense. Tuttavia, sarebbe improbabile un vero e proprio calo del dollaro sino a quando il passivo di bilancio statunitense rimane attestato sugli attuali elevati valori.

Con tale versione dei futuri corsi del dollaro concorda anche il settimanale inglese «The Economist», [illegible] il quale sarà impossibile, per [illegible] Federal Reserve [illegible] provvedimenti per agevolare una graduale discesa dei tassi e del dollaro in presenza di disavanzi così elevati. Qualsiasi iniziativa autonoma della «Fed», [illegible] di un contemporaneo ridimensionamento del passivo di bilancio Usa, provocherebbe, sostiene il settimanale, un vero e proprio crollo [illegible] dollaro.

Una tale eventualità — e sono in molti a sostenerlo — non avrebbe però benefici effetti su[illegible] e sulle altre monete europee. Nonostante il caro-dollaro abbia conseguito [illegible] drammatiche [illegible] cali delle importazioni, e le alte remunerazioni degli investimenti finanziari disponibili negli Stati Uniti finiscano per impedire un calo dei tassi anche in Europa, a danno della ripresa economica, un'improvvisa caduta della moneta americana, scardinerebbe gli attuali precari equilibri all'interno del Sistema monetario.

Si renderebbe a quel punto necessario [illegible] riallineamento, che [illegible] per giovare alle [illegible] forti dello Sme, e soprattutto al marco tedesco, il quale pare destinato comunque a rivalutarsi gradualmente l'anno prossimo. A fare le [illegible] di un eventuale riallineamento sarebbe in primo luogo la lira. *(Agi)*

Indice azionario a + 0,88%

La Borsa migliora

MILANO — Rafforzamenti [illegible] prezzi (+ 0,88%) e scambi modesti hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. Dopo [illegible] avvio vivace l'attività si è affievolita e l'andamento del mercato si è fatto più irregolare. I valori del gruppo [illegible] hanno visto [illegible]mentanei i recenti recuperi.

Al listino sono migliorate [illegible] Pirelli risp. (+ 4,8%), [illegible] ord. (+ 4,4), Toro priv. (+ 3,7), Unicem (+ 3,3), Mondadori priv. e Salm (+ 3,0), [illegible] (+ 2,6) Olivetti risp. (+ 2,4), Basiogi (+ 2,3), Olivetti priv. (+ 1,8), Fiat ord. (+ 1,7), seguite da Fiat priv., [illegible] spa, Generali, Italcable, Montedison, Ifil.

Su basi calme sono terminate invece le F. [illegible] (— 4,4%), Standa (— 4,3), Italmobiliare (— 4), B.ca [illegible] Veneto (— 3,1), Ras (— 3,9), Mondadori ord. e Milano Ass. (— 1,7), Italcementi (— 1,3), seguite da Imm. Roma, Centrale e Saffa.

Il [illegible] di Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	[illegible]	200
Banca Nazionale Agricoltura	[illegible]	[illegible]
Banca Popolare di Milano	15.350	2.500
Banca Popolare di Novara	41.500	[illegible]
Banca Subalpina	4.400	4.900
Unione Subalpina Assicurazioni	7.400	[illegible]

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Borsa merci (Milano) 26-12	Borsa merci (Milano) 27-12	Ufficiale (Milano) 26-12	Ufficiale (Milano) 27-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-12
Dollaro Usa	1672	1671	1677	1675	1677	1675
Dollaro Usa t. g.	1668	1665	—	—	—	—
Marco tedesco	693	693	696,81	696,85	696,45	696,80
Franco francese	187,50	187,50	188,54	188,54	188,57	188,50
Fiorino olandese	637,50	637,50	638,46	638,56	638,50	638,72
Franco belga	28,15	28,15	28,74	28,75	28,757	28,745
Sterlina	2380	2380	2384	2382	2384,3	2384
Lira irlandese	1900	1900	1902,2	1907	1902,1	1906,5
Corona danese	186	186	187,23	187,68	187,21	187,65
E. C. U.	—	—	—	—	1360,5	1360,9
Dollaro canadese	1338	1339	1340,8	1340,5	1340,9	1341,7
Yen giapponese	7,65	7,66	7,170	7,172	7,177	7,179
Franco svizzero	755	755	761,30	762,44	761,36	762,67
Scellino austriaco	98,90	98,90	98,96	99,00	98,96	98,98
Corona norvegese	211	211	216,45	215,30	219,47	219,40
Corona svedese	262,50	262,50	267,51	267,42	267,36	267,56
Marco finlandese	282	282	286,75	286,70	286,77	286,72
Escudo portoghese	11	11	13,53	13,57	13,515	13,54
Peseta spagnola	16,86	16,36	16,005	16,003	16,052	16,051
Dinaro taglio gr.	16,85	16,85	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	12,50	12,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1440	1440	—	—	—	—

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	152.000-157.000
Sterline n.c.	153.000-157.000
Marenghi it.	120.000-128.000
Marenghi sv.	116.000-134.000
Marenghi fr.	123.000-131.000
Marenghi bel.	[illegible]
20 Doll. oro	550.000-600.000
Krugerrand	640.000-673.000
Argento (*)	470-490
Platino (*)	20.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
42 ore	17,500	17,675
7 gg	17,125	17,300
15 gg	17,125	[illegible]
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	[illegible]	[illegible]
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario [illegible]

QUOTAZIONE BOT

30/3/84	[illegible]	96,170	15,66
[illegible]	[illegible]	93,574	15,60
30/12/84	[illegible]	93,617	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-12		Rec. Endia.	
Capital Italia	doll.	10,21	—
Fonditalia	»	10,09	—
Interfund	»	10,47	—
Int. S. Fund	»	6,97	—
Multifondi	»	23,08	—
Nazionfund	»	9,59	—
Naturion	»	7,85	—
Medfel. Sel.	»	12,50	—
Rendifondi	»	13,00	—
Realfund	lire	11.600	—
Tre R	»	16.075	—
Fondo Ina	»	1190,2	—
Eur '90	fr. sv.	104,51	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-12	27-12
Londra	380,20	—
Zurigo	381	379
Parigi	377,54	378,47
New York	—	380,80
Milano	20.500	—
(lire al grammo)		
Hong Kong	381	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-12	Zurigo (in fr. sv.) 27-12	Francoforte (in marchi) 26-12	Francoforte (in marchi) 27-12	Londra (per sterlina) 26-12	Londra (per sterlina) 27-12	Parigi (in fr. fr.) 26-12	Parigi (in fr. fr.) 27-12
Dollari	2,1940-2,2000	2,1870-2,1900	2,7560-2,7660	[illegible]	1,4225-1,4305	[illegible]	5,6477-5,6600	5,6345-5,6405
Fr. sv.	—	—	126,51-128,50*	126,87-128,34*	3,1410-3,1550	—	360,60-364,62*	362,53-364,87*
Fr. fr.	33,80-34,07*	33,80-33,96*	32,64-32,79*	32,64-32,79*	12,070-12,112	—	—	—
Marco	79,62-79,75*	79,36-79,46*	—	—	3,5460-3,5660	—	206,44-208,52*	206,80-208,00*
Sterline	2,1370-2,1470	2,1300-2,1360	[illegible]	—	—	—	12,000-12,041	12,070-12,101
Yen	0,8365-0,8432*	0,8364-0,8378*	1,1775-1,1797*	1,1775-1,1798*	203,80-206,10	—	5,0127-5,0175*	5,0137-5,0162*
Lire	0,1260-0,1310*	0,1260-0,1300*	1,645-1,648**	1,643-1,646**	2360-2384	—	5,091-5,0948**	5,0936-5,0952**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dati dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate tramite sel Consorzio Borsa Milano

Titoli	MILANO 27-12	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 27-12
ALIMENTARI				
Alivar	5045	+ 40	15000	5000
Bonifiche Ferr.	26500	—	100	n.q.
Cavarzere	—	—	compresa	n.q.
Eridania	7150	+ 30	3200	7150
Fiocchi	n.q.	—	—	150
HP ord.	2700	—	500	n.q.
HP risp.	2550	—	—	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	compresa	n.q.
Mitenagr. Vill.	5850	—	[illegible]	6000
Perugina ord.	1710	+ 40	—	n.q.
Perugina risp.	1570 50	+ 4 50	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	33400	+ 100	3000	n.q.
Ausonia Ass.	645	— 5	[illegible]	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	19300	— [illegible]	7100	19400
C. Ass. Mi. risp.	10200	— 200	3000	10300
C. Latina ord.	633	— 2	14000	650
C. Latina priv.	417	— [illegible] 50	9000	420
FIRS ord.	1070	—	7000	n.q.
FIRS risp.	824	— 11	3400	n.q.
Generali	23850	+ 400	21000	23700
Italia Ass.	10375	+ 15	9000	n.q.
L'Abeille	20710	— 200	200	n.q.
La Fondiaria	29650	—	[illegible]	n.q.
RAS	48400	— 1000	3250	49300
SAI ord.	11600	+ 50	2000	11650
SAI priv.	11310	— 150	[illegible]	11650
Toro Ass. ord.	12900	+ 500	21000	13050
Toro Ass. priv.	8720	+ 320	31700	8850
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4600	— 100	3500	n.q.
B. Comm. Ital.	26750	+ 700	830	26800
Banco Roma	24650	+ 140	90	24800
Banco Lariano	4900	+ 20	13100	n.q.
Cred. Italiano	3230	+ 50	6000	3220
Cred. Varesino	2450	+ 50	3000	n.q.
Interbanca p.	18700	+ 90	1050	18500
Interb. 1/7/83	18250	—	—	18300
Mediobanca	51600	+ 400	3400	51800
CARTARI-[illegible]				
Burgo ord.	3400	—	12000	2935
Burgo priv.	2200	— 250	[illegible]	2300
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2505	+ 1	16000	n.q.
Mondadori o.	4820	— 90	1500	n.q.
Mondadori p.	2420	+ 70	[illegible]	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1541	+ 11	10000	n.q.
Pozzi Ginori o.	73 75	— 1	—	74
Pozzi Ginori r.	73	—	—	73
Sicrmi ord.	481	+ 3	—	480
Sicrmi prof.	430	—	—	430
Italcementi o.	25500	— 600	1000	n.q.
Italcementi r.	25500	— 600	—	n.q.
Unicem ord.	18300	+ 520	6700	18100
Unicem risp.	11065	+ 50	—	11100
CHIMICI-GOMMA				
Bonpo	5400	—	—	n.q.
Caffaro ord.	434 50	+ 5 50	40000	n.q.
Caffaro risp.	444	+ 1	5000	n.q.
Fermit. Ital.	5625	—	10000	n.q.
Italgas	1973 50	+ 3 50	45000	1975
Liquigas ord.	24220	+ 20	530	n.q.
Liquigas priv.	24250	+ 50	—	n.q.
Mira Lanza	23200	+ 100	300	23400
Montedison	223	+ 3	3700000	221 75
Pirelli ord.	n.q.	—	—	2250
Pirelli priv.	1450	—	—	n.q.
Pirelli risp.	1400	—	4000	1400
Rinascente	617	+ 12	6000	615
Saf	1560	— 60	—	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	349 75	— 2 75	640000	[illegible]
La Rinasc. priv.	244	+ 0 50	120000	245
Sifas	1120	+ 15	42000	1130
Standa ord.	8250	— 230	[illegible]	n.q.
Standa risp.	5230	— 30	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	725	—	3000	[illegible]
Ausiliare	7295	— 50	—	n.q.
Autost. To-Mi	5300	+ 50	4000	5400
Italcable	9400	+ 121	23500	9400
NAI	28	+ 0 25	100000	28
Nord Milano	3015	+ 5	—	n.q.
SIP ord.	1884	— 1	17000	1885
SIP risp.	1665	+ 30	31000	1665
Tripcovich	9500	+ 150	—	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm	3420	+ 70	14000	—
Tecnomasio	385	+ 1	20000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcie	1750	+ 20	7000	n.q.
Agricola Fin. o.	10000	+ 200	100	n.q.
Agricola Fin. r.	13000	= 200	—	n.q.
Bastogi-Irbe	132	+ 3	748000	132
Bonif. Siele	27100	= 200	1400	n.q.
Borgosesia o.	6600	= 0	1000	6600
Borgosesia r.	3310	—	—	3200
Brioschi	1150	+ 10	3000	n.q.
Buton	2401	— 20	2000	n.q.
Ca. Centrale o.	1154	— 16	45500	1160
Ca. Centrale r.	714	— 11	37500	715
Ca. Cen. r. I-II-82	745	—	—	735
Cir ord.	3000	— 7	21500	3100
Cir risp.	3000	—	—	3000
Europrestiti	4130	— 100	2500	n.q.
Fidis	3200	— 25	—	3210
Fin. Breda	6670	— 1	[illegible]	n.q.
Finmare	36 25	+ 0 25	—	n.q.
Finrex	1320	+ 5	—	n.q.
Finsider	47	+ 2	—	50
Fiscambi	2040	— 10	1000	2030
Gemina ord.	627	+ 7	100000	n.q.
Gemina risp.	420	+ 10	10000	n.q.
GIM ord.	3000	+ 10	—	3000
GIM risp.	2140	+ 70	1000	2100
(Fi priv.	4750	+ 15	50500	4510
(Fil. ord.	6400	+ 51	6100	6400
(Fil. risp.	6425	+ 125	2100	6425
Invest	3000	= [illegible]	84000	3000
Italmobiliare	46300	— 1000	8450	n.q.
Mittel	1320	+ 20	11000	1340
Partec. Finanz.	770	— 75	1000	n.q.
Pirelli & C.	3750	+ 20	6500	3750
Pirelli S.p.A. o.	1473	+ 23	33000	1470
Pirelli S.p.A. r.	1500	= 70	38000	1490
Rejna ord.	13000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4000	— 10	800	n.q.
Serom	1515	—	500	1510
Schiapparelli	515	= 15	3000	504
SME	522	+ 10	3000	510
SMI ord.	1800	+ 100	7000	1790
SMI risp.	1400	+ 35	4000	1400
STET ord	1725	+ =	30000	1720
STET risp.	1710	— =	20000	1720
Terme Acqui	1650	— 5	2000	n.q.

Titoli	MILANO 27-12	MILANO Variaz.	MILANO Quantità trattate	TORINO 27-12
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	5175	+ 10	3000	n.q.
Attività Imm.	2500	—	10500	2500
B.I.I. ord.	782	— 7	60000	780
B.I.I. ord. 1-7-83	671	+ 2	2000	665
B.I.I. risp.	665	— 14	3000	670
B.I.I. risp. 1-7-83	n.q.	—	—	n.q.
Cogne	—	—	—	n.q.
Cogefar	1373	+ 4	—	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	1480	— 20	3500	n.q.
Fer-Ce	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	519	— 11	53500	515
Imi. Edilizia	25050	—	700	n.q.
Ipi	n.q.	—	—	1000
ISVIM	21250	—	—	22000
La Milano C. o	4500	+ 73	1700	n.q.
La Milano C. r.	4400	— 15	—	n.q.
Risanam. ord.	7321	+ 51	900	7340
Risanam. risp.	6420	—	100	6400
Sita	2541	— 10	10000	2530
MECCANICI-AUTO				
Castelgotti	n.q.	—	—	1230
FIAT ord.	6370	+ 80	930000	1872
FIAT priv.	2360	+ 37	447000	2370
Gilardini	4800	+ 125	2500	4800
Franco Tosi	18110	— 700	1100	n.q.
Magneti M. o.	900	—	10000	900
Magneti M. r.	823	+ 3	13000	830
Olivetti ord.	3025	+ 10	244500	3000
Olivetti priv.	3000	+ 60	67000	3000
Oliv. r. I-7-82 ex.	2700	+ 50	237500	2770
Saab o.	2370	+ 30	5000	3125
Saab priv.	3131	—	—	3250
Westinghouse	18100	+ 100	100	18000
Worthington	2410	— 10	4000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Breggi Iser	320	— 5	25500	n.q.
C. Metal. Ital.	4400	+ 9	3700	n.q.
Dalmine	330	— 2	90000	331
Falck ord.	1411	— 7	500	n.q.
Falck risp.	1007	+ 2	1000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	171
Rasa-Viola	400	—	—	n.q.
La Magona	4000	—	5000	n.q.
Partusola	540	+ 5	3000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	2000	— 50	1000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zinelli	34 75	+ 0 50	1060000	n.q.
Cantoni	2611	+ 10	—	2600
Cucirini	1460	+ 10	800	n.q.
Cascami 1872	3330	— 30	—	n.q.
Eliolona	1070	— 2	—	n.q.
Fisac ord.	6001	—	—	6000
Fisac risp.	7200	—	—	7200
Linificio ord.	4000	— 30	3000	n.q.
Linificio risp.	1730	— 1	6000	n.q.
Marzotto ord.	1230	+ 60	8000	n.q.
Marzotto risp.	1000	—	—	n.q.
Olcese Venez.	36 75	— 1	30000	n.q.
Rotondi	12100	+ 300	—	n.q.
Unione Manif.	12200	—	—	n.q.
Zucchi	3570	— 50	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1060	+ 5	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1025	+ 23	200	n.q.
Acque Potabili	3440	— 10	—	3440
Calcst. Varese	—	—	—	n.q.
Cigahotels	3000	— 30	[illegible]	3000
Jolly Hotels	4300	+ 10	2000	n.q.
Pacchetti	71	+ 1 50	10000	70
Terme	14450	+ 100	1500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/4/84	100 30	100 20
C.C.T. 1/5/84	100	99 95
C.C.T. 1/6/84 I 3,5	100 05	99 95
C.C.T. 1/6/84 II 3,5	100	99 97
C.C.T. 1/7/84	100	100 05
C.C.T. 1/8/84	99 90	99 80
C.C.T. 1/9/84	99 80	99 70
C.C.T. 1/10/84	99 60	99 70
C.C.T. 1/11/84	99 70	99 75
C.C.T. 1/12/84	99 90	99 85
C.C.T. 1/1/85	99 80	99 75
C.C.T. 1/2/85	99 60	99 40
C.C.T. 1/3/85	99 40	99 35
C.C.T. 1/4/85	99 35	99 35
C.C.T. 1/1/86	100 15	100 15
C.C.T. 1/2/86	100 20	99 95
C.C.T. 1/5/86	100	100
C.C.T. [illegible]	100 30	100 05
C.C.T. 1/7/86	99 95	100
C.C.T. 1/8/86	99 70	99 60
C.C.T. 1/10/86	99 65	99 75
C.C.T. 1/11/86	99 90	99 90
C.C.T. 1/12/86	99 80	99 80
C.C.T. 1/1/87	100 05	100
C.C.T. 1/2/87	99 60	99 60
C.C.T. 1/3/87	99 75	99 98
C.C.T. 1/4/87	99 60	99 50
C.T.Ecu 14%83/90	105 40	105 40
C.T.Ecu 13%83/90	103 10	103 10
B.T.P. 12% 79/87	97 85	97 85
B.T.P. 12% 79/94 II	99 75	99 75
B.T.P. 12% 79/90 III	99 65	99 65
B.T

Dopo la Galleria Sabauda, l'Armeria e la Biblioteca reale

Chiusa per motivi di sicurezza pure l'Accademia delle Scienze

Il prof. Firpo, direttore della classe di Scienze [illegible]: «Nulla da eccepire, ma non si può bloccare la cultura per pericolo d'incendio» - Un appello agli Enti pubblici

L'onda lunga dell'ottottobre-statuto continua a colpire le istituzioni culturali cittadine: dopo la Sabauda la Biblioteca Reale, il giunto il turno dell'Accademia delle Scienze; la commissione di vigilanza l'ha [illegible] inagibile e da questa mese è chiusa al pubblico.

L'Accademia gode di antico prestigio ma di scarsi sostegni economici, ha attraversato momenti difficili, ora subisce un colpo davvero durissimo. I soci dovranno tenere le loro riunioni altrove, l'ingresso e la permanenza negli austeri locali di via Maria Vittoria 3 sono permessi unicamente al personale amministrativo. Non si può più accedere alla biblioteca che raccoglie un patrimonio importante di docu- [illegible] e di pubblicazioni (circa 300 mila volumi). Manca un adeguato sistema antincendio e bisognerà rendere più sicuro anche l'impianto elettrico.

Il prof. Luigi Firpo direttore della classe di Scienze Morali commenta realisticamente: «Nulla da eccepire. La struttura sono ineccepibili e i pericoli non mancano. Abbiamo incaricato un esperto per avere il preventivo di spesa di un impianto che garantisca, in caso di incendio, il pronto spegnimento delle fiamme. Il problema è un altro: dove trovare i finanziamenti? Abbiamo già inoltrato richiesta al ministero ma sappiamo tutti che le disponibilità finanziarie sono scarse. Il rischio è di arrivare a ricordare il bicentenario di questa nostra Accademia a porte chiuse. Percorreremo tutte le strade con un appello agli enti locali e a chi ha a cuore le sorti dell'istituzione, meglio della cultura in sé».

I convegni, le manifestazioni si possono fare in altre sale pubbliche e private ma «in quei locali il pubblico respira aria diversa. Peccato».

A chi tocchera, dopo l'Accademia delle Scienze? Purtroppo la situazione non è allegra, conseguenza di politiche imprevidenti e di povertà atavische per cui biblioteche, raccolte di documenti archivi, musei hanno spesso trovato locazione in edifici vecchi, adattati alla meno peggio e mai (o raramente) adeguati alle esigenze dei tempi nuovi.

Fin [illegible] possa giungere l'occhio indagatore della commissione è [illegible] dire, tanti sono a Torino gli edifici pericolosi. Il giro di vite in atto dal dopo-Statuto pone almeno un quesito: come mai ci si è accorti soltanto ora [illegible] gravi (perché obiettivamente sono gravi) lacune nei sistemi di sicurezza dei locali chiusi con obbligo di provvedere a costosissime ristrutturazioni? Forse, intervenendo anni addietro sarebbe stata possibile affrontare con minor affanno le situazioni d'emergenza. Prima della tragedia dello Statuto, cosa hanno fatto le sovrintendenze?

L'argomento scotta perché non si sa come intervenire per adeguare le strutture esistenti alle norme di prevenzione: i lavori suggeriti e gli impianti consigliati richiedono spese molto elevate per bilanci striminziti delle istituzioni che producono cultura.

Commenta Firpo: «Sarà opportuno una buona volta fare delle scelte di fondo: non possiamo chiudere la cultura per pericolo d'incendio. Bisognerà decidere se privilegiare le spese inutili oppure sostenere le istituzioni serie, se buttare i miliardi o intervenire con criteri prioritari: non è necessario. Credo che l'Accademia delle Scienze meriti più attenzione».

p. p. b.

I Fratelli del Cottolengo

Aperto dal cardinale Ballestrero il «capitolo» che nominerà il generale. Il nuovo [illegible]

I Fratelli laici del Cottolengo hanno aperto ieri il Capitolo generale che quest'anno assume particolare solennità ricordando il centocinquantesimo anniversario di fondazione della Piccola casa della Divina Provvidenza. Questi «Fratelli» sono i discendenti dei primi collaboratori laici del Santo fondatore, ma soltanto una ventina di anni fa hanno deciso di darsi una Regola e sono stati riconosciuti come Ordine.

L'attuale superiore Domenico Cervoa, biografo del Santo, in carica da 12 anni, ha ricevuto il cardinale Ballestrero che ha partecipato all'apertura dei lavori con una meditazione sulla vocazione del fratello laico, una vita interamente dedicata alla religione con una parvenza «non compromessa» neppure dal sacerdozio. Infatti questi religiosi, per loro ordinamento, non possono neppure avere la messa, debbono dedicarsi interamente e con umiltà al servizio materiale del prossimo. E lo fanno con lo stesso spirito di 150 anni fa quando il Cottolengo ricevette la prima malata nelle povere stanze [illegible] Casa della Volta Rossa e trovò subito appassionati collaboratori che non lo lasciarono più. Anche tutto il complesso della Piccola Casa della Divina Provvidenza fu costruito con la collaborazione, gratuita, di molti muratori che egli sollecitava in maniera paterna ma inflessibile.

Al Capitolo generale partecipano una trentina di Fratelli in rappresentanza di tutte le case; due arrivano dall'Africa, precisamente dal Kenya. I lavori si protrarranno per una settimana con un esame dei sei anni trascorsi e la programmazione dei lavori per il prossimo sessennio. Ma anche con un esame delle Costituzioni dell'Ordine religioso per adeguarle ai tempi. Ai primi di gennaio sarà eletto il nuovo superiore che resterà in carica per 6 anni.

Viaggio [illegible] cronista nelle sale da gioco proibite (in città sono tre o quattro)

Bische, droga per i vedovi del casinò

Prima tappa nello scantinato di un palazzo del centro: locale spartano, pieno di fumo - «La casa passa a volontà e gratis solo caffè e acqua – dice uno dei gestori – una volta c'erano ritrovi eleganti, ora tutto è cambiato. Qui non si trovano né malavita, [illegible] ricconi» - Il record di un tenutario: processato 162 volte, sempre salvato dalla amnistia

«Nella bisca — dice un gestore — abbiamo subito tredici perquisizioni della polizia in un anno»

«Qui dentro si giocano dalle mille alle 50 mila lire. Certo, ci [illegible] anche [illegible] fiches [illegible] 100 mila, sono quelle *8 rotonde e* [illegible] *e da mezzo milione, quelle rettangolari.* [illegible] non si può mettere sul numero singolo, perché in caso [illegible] vincita deve pagare 35 volte la puntata. E dove trovo tanti soldi da versare sull'unghia? Guardi che la *ruota, la roulette ciod, ha tanta polpa. Ma anche tanto osso. Creda a me, che da una vita tengo facendo girare la ruota».*

Alto, capelli grigi, pancia che aggetta sul tavolo verde Salvatore è il croupier-capo della bisca allestita [illegible] tre mesi nello scantinato di un elegante palazzo del centro. Funziona tutti i giorni. Irruzioni della polizia permettendo dalle 6 di sera fino all'alba. Anche oggi il lavoro sembra buono. Alle 21, una ventina di persone sono concentrate sulla roulette, che troneggia in un angolo del sotterraneo, illuminato da tre lampade verdi, e [illegible] avvolto dalla nebbia delle sigarette.

Il locale è spartano (muri imbiancati alla meno peggio, lampadine che pendono dal muro, nodi di fili attorcigliati e non tutti protetti dall'isolante pavimento costellato di mozziconi). In un cantuccio, un fornello da campeggio e una grossa caffettiera, un tavolo, pile di bicchieri di carta e di bottiglie d'acqua minerale non gasata.

Fido Salvatore: «Altro che alcolici, droga, donnine nelle bische cittadine, altre gli mie ne sono aperte altre due, non ci sono limiti. Io cosa posso e so fare: il croupier. Ma [illegible] lavoro: c'è il negoziante. L'ambulante del mercato rionale. Il pensionato incravattato. Il giovanotto panciuto e in jeans. Tra i più vivaci un tale tarchiato, le guance sporche di [illegible]. Fa il posteggiatore abusivo in piazza: cambia in *fiches* 85 mila lire, le brucia in pochi minuti; ritenta, sempre con sfortuna cambiando una banconota da [illegible] mila. Tra i più sorti un distinto cinquantenne con occhiali di marca, un bombetta di elegante cappotto. La presenza del crotalato lo innervosisce, alla chetichella [illegible] guadagna l'uscita. Inseguito dai richiami di Salvatore e degli altri: «*Pagherò tuttavia, cosa fa, torni indietro*». «*Dale, non fare il fesso*». «*Mamma mia, che coraggio*».

La defezione dell'ingegnere è subito dimenticata, commenta un ragazzo: «*Dai il fatto così, quando ci sono facce nuove vede sempre in cose va politotto e se la spaglia. Ma tornerà presto*».

Il gioco è frenetico: ogni 40 secondi. Salvatore, in piedi accanto alla roulette, fa girare la pallina, annuncia «*Signori, non ce più*», in luogo del classico «*Messieurs, rien ne va plus*», scandisce il numero uscito e le puntate che devono essere pagate. Al suo fianco, siede un tipo calvo e panciuto: dinanzi ha [illegible] di «fiches», tra le braccia distese sul panno verde custodisce mazzetti di denaro e assegni già perduti dai clienti. E' il cassiere della bisca: è lui che paga le vincite, cambia i soldi, accetta gli assegni dei clienti «non coppi», cioè ancora in grado di [illegible] re le sconfitte della sorte.

Di fronte a Salvatore e al cassiere, dall'altra parte del tavolo, una coppia di giovani lavora in sinerona perfetta. Uno, con la paletta, rastrella le «fiches» degli sconfitti, l'altro rapido le divide per colore e valore e le rististema dinanzi al cassiere. Il «padrone della [illegible] ossia l'intestatario dell'affitto del locale, non partecipa mai al gioco, «solo nelle sere di *morta mi posso togliere la voglia di giocare*» dice, osservando con invidia il gruppo di capitli. Il suo compito consiste nel sorvegliare da una spioncino la scala e nell'accogliere i giocatori.

Il cronista cambia locale, visita la bisca ricavata in una retrobottega alla quale si accede da un portile di una vecchia palazzina [illegible] periferia Nord. Una cameria arredata squallidamente. La «roulette» campeggia su un tavolo corto, addossato a una parete piastrellata di bianco. Una tenda logora nasconde il vano cucina. Il gioco è terminato, la «batteria» (cioè croupier-capo, cassiere, rastrellatore e ordinatore di «fiches» e padrone della casa) siede via. «*Noi apriamo il mattino alle 10, se c'è clientela feriamo anche dopo mezzanotte alle 24* — spiega il capo —. *Un lavoraccio, rende poco, la polizia ci perseguita. Da 14 mesi siamo qua, già 13 perquisizioni e abbiamo avuto. La legge è assurda, nelle bische non si fa nulla di male. Io, per giuoco d'azzardo sono già andato 162 volte in tribunale. Ho cvi* [illegible] *la pelata sempre e sole grazie alle amnistie. Al momento* [illegible] *già [illegible] condanna per 27 mesi, se entro 787 non faccio un'altra amnistia dovrò farmeli alle Nuove*». Il cronista si informa come vanno le cose a Salvatore, sospira concorrenzialmente: «*Come facciamo quelli a girare con tanto è un mistero*».

I vicini sanno che qui c'è una bisca?

«*Altroché, sono tutti contenti, il rione! Tiene alla larga i ladri. Anzi fa, anzo una "rana" (la via Chiamo, la questura la chiuse. I negozianti erano disperati: c'era un bar che stava solo su di noi*».

Il cronista torna nella bisca [illegible] centro. L'andirivieni dei giocatori è continua, il campanello trilla ossessivo, lo spauracchio per l'arrivo della polizia è ben dissimulato. Ogni tanto, però, la ruota si ferma e prende il via lo «chemin de fer». La clientela è cambiata: parrucche giacche e cravatte, un paio di ragazze che bruciano quanto hanno appena guadagnato sul marciapiede. E' ricomparso l'ingegnere sopertoso. Clima disteso, molti si danno del tu. Le puntate non sono però basse: ogni giro di roulette raccoglie sul panno verde *fiches* per centinaia di biglietti da mille, uno sfortunato lamenta già perdite per 1 milione e mezzo. Confida un giocatore spennato: «*Certo avremmo la bisca chiusa con un attivo netto di 20 milioni. Salvatore piange miseria, ma è straricco*». Dice invece Salvatore: «*La ruota non arricchisce* [illegible]».

Allora, perché la queste [illegible] vero? «*Perché tengo il mio: quello che guadagno* [illegible] *lo perdo altrove*». Ride, ridono tutti, mentre la ruota gira. Chiuderà alle 9.

Claudio Gianchino

Traffico bloccato

Disoccupati protestano in Comune

Un centinaio di disoccupati ha inscenato, [illegible] alle 17.30, una manifestazione di protesta davanti al Municipio, scandendo slogan agitando cartelli con le scritte: «[illegible] lavoro [illegible] subito». Un'ora più tardi, alcuni hanno deciso di salire in massa per parlare con Novelli. Dopo una breve discussione con i vigili, 7 portavoce sono stati ricevuti dal sindaco Novelli e dagli assessori Dolino e Marcini.

I disoccupati hanno chiesto che vengano subito distribuiti i 100 milioni del fondo di solidarietà, già messi a disposizione da San Paolo, Cassa di Risparmio e Comune. Hanno suggerito: «*La Regione ha stanziato altri* [illegible] *milioni, li vogliamo subito*». «*Non è possibile* — ha risposto Dolino — *perché la delibera regionale non lo prevede*». Il sindaco si è impegnato a sollecitare il problema alla giunta che si riunisce domani.

Intanto, in via Milano le forze dell'ordine avevano allontanato i dimostranti che ritardavano il traffico. Ci sono stati momenti di tensione. Un disoccupato, Giovanni Paci, 56 anni via Ostenna 15, è caduto. Medicato al Mauriziano, guarirà in 8 giorni per escoriazioni al gomito destro e alla nuca.

Le indagini della polizia sul feroce delitto della vigilia di Natale

«Carmelo aveva paura» dice l'amica del boss assassinato dentro il bar

La giovane interrogata a lungo - Si [illegible] le persone che giocavano a carte nella saletta dello Sporting [illegible] corso Peschiera - Due colpi alla schiena, il terzo esploso alla nuca

«Sì, *Carmelo aveva paura, si guardava sempre le spalle, ma a me non ha mai detto nulla dei suoi affari, non posso aiutarvi*». Con queste parole si è risolto l'interrogatorio di Tindara Rugolo, 20 anni, da due convivente dell'boss della droga Carmelo Messina, freddato con tre colpi di pistola la vigilia di Natale da un killer che l'ha sorpreso in un raro momento di distensione nel bar *Sporting* di corso Peschiera.

Le indagini sono subito apparse complicate per la polizia. Il commissario Farnoni, vicecapo della mobile, sta cercando di rintracciare (ha raccolto finora dei nomi di battesimo) le tre persone che giocavano a carte nella saletta in cui è stato compiuto il quarto efferato [illegible] delle ultime cinque settimane.

Carmelo Messina è stato assassinato con fredda determinazione. Il killer lo ha raggiunto alle spalle e — come è [illegible] anche dall'autopsia eseguita ieri — dopo averlo colpito con due proiettili alla schiena, si è chinato e, appoggiando la canna della [illegible] special alla nuca del Messina, ha esploso una terza pallottola che, dopo aver massacrato il cervello della vittima è fuoriuscita rimbalzando contro un frigorifero della saletta.

Un'esecuzione [illegible] del crimine. Una vendetta? Di certo Carmelo Messina non dormiva sonni tranquilli da quando, due mesi fa, era stato scarcerato. Andava spesso alla Nuova a trovare il fratello Sebastiano coinvolto con lui in storie di sfruttamento della prostituzione e nell'inchiesta sul massacro dei carabinieri Terminiello e Cubbiloni a Moncalieri.

«*Ma il Messina* — affermano gli inquirenti — dopo la paratesi *di quel processo* (nel quale [illegible] uscito come il fratello, n.d.r.) *in cui stipulò una specie di patto d'intesa con i fratelli Milano* (altri presunti responsabili del delitto dei carabinieri, pure assolti [illegible] processo, n.d.r.) *forse a tramare ficcamente anche il massacro Sebastiano stesso non sia tranquillo alle Nuove e comunque i mandanti del delitto Messina non sono degli sprovveduti*».

Hanno [illegible] il [illegible] giusto, la vigilia di Natale. Così come gli assassini del *cassiere della mafia* l'antiquario Pasquale Cunarsi (il primo dei quattro uccisi in questo ultimo cinque settimane) agirono la sera di sabato 18 novembre approfittando del compleanno del figlio. Tra il delitto Cunarsi e questo, forse non c'è alcun collegamento, ma gli inquirenti non trascurano nessuna pista. Di certo erano anni che a Torino le pistole della mala non [illegible] a dettare legge [illegible] spietatezza.

Il «re del tondino» rinviato a giudizio dal pretore

Lucchini sarà processato per lesioni a 24 operai

Le parti lese dipendenti dell'acciaieria di Settimo - L'inchiesta avviata nel 1979, perizie tecniche e mediche - In aula, l'8 marzo

Si è da poco concluso il processo per l'acciaieria Mandelli e si prepara un nuovo giudizio contro un altro industriale dell'acciaio, il «re del tondino», come viene definito il bresciano Luigi Lucchini, presidente di una società con stabilimenti in diverse regioni italiane. Il pretore Guariniello, a conclusione di un'inchiesta cominciata nel '78, lo ha rinviato a giudizio assieme al suo amministratore delegato, Ugo Caisani, per lesioni colpose plurime nei confronti di 24 operai dell'acciaieria di Settimo Torinese. Il processo è stato fissato per l'8 marzo prossimo, alle ore 10.

Nel corso della lunga istruttoria Guariniello ha ordinato ben cinque perizie, due tecniche e tre mediche. Le prime dovevano servire a stabilire il tasso di polverosità e di rischio di malattia in alcuni ambienti di lavoro. Le altre a verificare [illegible] malattie degli operai.

Dal '70 ad oggi c'è stato un progressivo miglioramento dell'ambiente di lavoro. E' in allestimento un grosso impianto di captazione delle polveri sopra i forni. L'impianto, realizzato da una ditta genovese che lo ha già fornito ad altri stabilimenti del [illegible] dovrebbe entrare in funzione all'inizio del prossimo anno.

Le perizie mediche, estese a una sessantina [illegible] operai, avrebbero individuato lesioni in 24 casi. Importanti ai fini dell'inchiesta sono alcune misurazioni fatte dall'Istituto di Medicina del Lavoro nel '74, nel corso di [illegible] civile. In quella occasione erano state fatte delle rilevazioni ambientali che avevano messo in luce un alto rischio di malattie per una serie di posti di lavoro.

La Bertani «pentita» di Pl forse libera

Fiammetta Bertani, accusata di appartenere a Prima linea, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria dalla terza sezione del tribunale. Processata alle Vallette due settimane fa, con i terroristi di Pl per concorso nell'omicidio del magistrato milanese Galli, era stata condannata a 5 anni e 8 mesi di reclusione, beneficiando della legge sui pentiti.

Fiammetta Bertani, che è la moglie [illegible] Roberto Vacca, anche lui pentito, già tornato libero, non uscirà [illegible] prigione, perché deve ancora essere processata a Milano, per concorso negli omicidi dei dirigenti dell'Icmesa Paolelli e di Willter Vacchet.

Perlì da un killer misterioso

[illegible] giovani in via Toglietti - E' la bella la spartizione di un bottino?

Ivana Gargano, 19 anni

Due giovani sono stati feriti, l'altra sera, poco dopo mezzanotte, a colpi di pistola, in via Toglietti. Sono Osvaldo Squillace, 17 anni, via Pavese, e Ivana Gargano, 19 anni, via Toglietti. Hanno raccontato: «Stavamo rincasando, qualcuno ci ha sparato, ma non abbiamo visto chi fosse». Lo Squillace, colpito alla gamba destra da tre proiettili, è ricoverato alle Molinette (la prognosi è di 30 giorni); Pamice è stato raggiunto di striscio alla coscia sinistra (guarirà in 8 giorni).

Cosa c'è dietro la sparatoria? I due non parlano. «Non capiamo, non riusciamo a capire». Osvaldo Squillace è già noto in questura: pregiudicato per furto e violenza, era stato arrestato per rissa il 15 gennaio scorso. Incensurata invece la Gargano. Dice il dott. Di Cuolo, della mobile: «I due hanno avuto un diverbio, poche ore prima del ferimento, con una persona che conoscono bene e che poi li ha affrontati sotto la casa del Gargano». Il funzionario non aggiunge altro, ma gli inquirenti stringono alla questurina chi dovrà ad un litigio per la spartizione del bottino di un grosso furto o una rapina.

Ieri sera è stato fermato un giovane di 23 anni, accusato di ferimento. Il vicecapo della mobile, dott. Farnoni dice: «Siamo di un momento delicato dell'inchiesta, forse potremo fare luce, nelle prossime ore, non solo sull'episodio della scorsa notte, ma su una serie di rapine compiute in questo ultimo scorcio di tempo».

Specchio dei tempi

In clinica [illegible] paga anche se si esce in anticipo - La nonna non vuole festeggiare la Befana - Una storia che piace sempre - Consigli alla Rai - Un grande amore per i bimbi - La rabbia di [illegible] non fuma

Una lettrice ci scrive:

«*Da poco tempo è mancata la mia mamma e desidero esporre quanto avvenuto durante la sua malattia. A fine luglio l'ammalata, per l'ingravescenza del male, necessitava di un ricovero. Come in altri ospedali anche in una casa di cura di Pianezza si stavano allestendo i posti per i mutuati ma erano disponibili posti a pagamento. Non ci fu permesso di vedere le camere, ma ci venne dato un depliant che descrive ottimo confort e buona assistenza — Retta giornaliera L. 40.000 — cauzione L. 500.000.*

«*La mamma fu ricoverata nel tardo pomeriggio, ma fino a mattinata inoltrata del giorno successivo non fu visitata da un medico, così la povertà trovò un po' di sollievo ai suoi forti dolori con le medicine che portammo da casa. Anche dopo non furono somministrati i medicinali che lenissero le sue sofferenze. In quella camera calduccia e senza protezione contro gli insetti, l'ammalata fu quasi divorata, ed alle notte le zanzare lasciarono sul suo viso e sulle braccia una incredibile quantità di morsicature.*

«*Così il terzo giorno decidemmo necessariamente riportarla a casa. E questo punto ci troviamo di fronte ad un'altra spiacevole sorpresa: la direzione si rifiutò di rimborsarci le 500.000 lire di cauzione perché l'uscita dall'ospedale [illegible] un deposito deve essere preavviso di 15 giorni (cosa umana e mia povera inattendibile). Conclusione: 3 giorni [illegible] degenza = L. 856.000 fallegate fotocopie delle fatture*».

Teresa Mariondo

Una lettrice ci scrive:

«*Una trentina d'orecchi a chi, in modo superficiale e dalla parte dei vaccinari, ha rimesso l'Epifania tra i giorni festivi. Ma perché riaccendere polemiche e lotte da poco assopite? Andrà anche bene ai privilegiati che vanno a sciare o in crociera, ma (tutti gli altri? Sono una mamma, le mie nuore lavorano, avrò cinque ragazzi cui badare per due settimane. Vi pare poco? Inoltre la stagione è poco propizia per stare fuori: sono per l'abolizione totale di ogni vacanza. Caro Specchio, scusa lo sfogo*». Segue la firma.

Un lettore ci scrive

«*In risposta ad una dichiarazione rilasciata da un giovane in merito al film "Il ritorno dello Jedi", pubblicata su "La Stampa", sono uno studente di 18 anni; ho visto il film e devo dire che mi ha fatto una ottima impressione.* [illegible] *ma la prendo con calore che hanno detto che il film è stato noioso, che ha fatto addormentare o che era scontato fin dall'inizio, ma la prendo con quel ragazzo.*

«*Come si fa a dire "... Non siamo ancora stati per la storia della vittoria del bene sul male?..." In un mondo in cui la vittoria del male è quotidiana? In un mondo in cui capi di stato unticostituzionali godono della protezione di Stati esteri, in cui criminali e capi mafiosi girano indisturbati con la libertà provvisoria, in cui la guerra continua ad imperversare, ogni tanto non fa piacere vedere il bene che vince?*

«*Non ho, forse, fatto piacere vedere la piccola Elena Luisi liberata dalla sua prigionia, non mi fatto piacere vedere l'efficienza della nostra giustizia nello scandalo [illegible] Saint-Vincent? Ora, anche se il tratto solo di un film, magari anche un po' ingenuo, d'accordo, ma con i suoi contenuti morali, non fa piacere [illegible] il bello fino al termine?*».

Massimo Orsini

Un lettore ci scrive:

«*Attraverso questa inimitabile rubrica desidero far [illegible] anche "le voce" per quanto riguarda "l'aumento del canone di abbonamento alla Rai-Tv" "La Stato ha il dovere di garantire alla Rai introiti proporzionati alle esigenze [illegible] efficienza ed economicità della gestione" dice il ministro Gava, riportato sulla "Stampa" dell'1-12-78) Sulla fondatezza di tali motivi non si può discutere.*

«*Ed allora, egregio ministro, il molto semplice tagliare i rami secchi dell'Ente, colpire gli evasori del pagamento del canone di abbonamento, adottare i suggerimenti telefonici e privati, per i quali si sperperano giornalmente decine e decine di milioni*».

Renato Clarice

Un lettore ci scrive:

«*In merito alla chiusura disposta dalla Regione della "Casa dei bimbi" di Verbania (Marentino) e alla [illegible] rivolta alla direttrice Teresa Degiorgis alle sue aiutanti di maltrattamenti, posso personalmente dal 1976 frequento questo istituto portando letteralmente denaro per aiutare quei bimbi.*

«*La Degiorgis vi è dedicata totalmente con amore a questa piccola opera umanitaria. Come educatrice molto premurosa non le mancavano le [illegible] per allevare bimbi [illegible] due anni in su, gli stessi bimbi le volevano bene come ad una mamma e così la chiamavano. Obbiettivi, gentili verso tutti e quanti avevano l'occasione di avvicinarli*».

Giovanni Accastello

Una lettrice ci scrive:

«*Mi associo alla protesta del lettore che segnalava di aver viaggiato in piedi in corridoio in un vagone per non fumatori, letteralmente affumicato. Prendo atto della legge 584 e corro subito [illegible] nostri illustri onorevoli in che modo lo Stato intenda tutelare la salute del cittadino che non fuma. Forse solo violandone la pubblicità e salvaguardando solo chi ha troppo poco a sedere? Faccio presente che all'estero dei vagoni erano ben visibili* [illegible] *quale [illegible] dicitura a non compendio il perché il corridoio non rientri nella regola. Chi vuol avvelenarsi è padronissimo di farlo ma solo nei vagoni per fumatori e basta*».

Alina Valentini

Oggi in Consiglio regionale il voto per il bilancio 1984

Disputa su 4 mila miliardi

Abolito il ponte Natale-Capodanno per evitare l'esercizio provvisorio - I tre filoni della spesa: agricoltura, formazione professionale, opere igienico-sanitarie Sei corsi per l'accesso dei magistrati alle banche-dati legali italiana e della Cee

Niente ponte fra Natale e Capodanno per i consiglieri regionali. Gli uffici sono parzialmente chiusi perché impiegati e funzionari si sono presi un po' delle ferie risparmiate; gli *eletti*, invece, oggi saranno al loro posto per approvare il bilancio preventivo ed evitare l'esercizio provvisorio.

Non sono molto contenti di questo *tour de force* che rischia di tenerli nell'aula di Palazzo Lascaris fino a tardi; ma gli impegni sono impegni, l'elettore sta a guardare. La I Commissione ha fatto ieri un ultimo esame del documento e oggi il presidente della commissione stessa, Valeri (pci), lo presenterà al Consiglio.

Pubblichiamo le cifre nella tabella: c'è poco da scialare, perché la maggior parte è una partita di giro, vale a dire con una mano si incassa dallo Stato, con l'altra si distribuisce [illegible] agricoltura, acquedotti, fognature, e via dicendo. Il gruppo democristiano ha [illegible] lato che non sono ancora iscritte le somme messe a disposizione dalla legge 308 per il risparmio energetico «e oggi — dice il capogruppo Brizio — *ne chiederemo spiegazioni*».

Il risparmio energetico è una voce importante nel futuro del Piemonte: è urgente conoscere che cosa si vuol fare e come. Il presidente della giunta regionale, [illegible], che ha la responsabilità del bilancio, precisa: «*Non abbiamo inserito la somma perché la Corte dei Conti ha respinto, per motivi di forma, il decreto del governo per l'assegnazione. Speriamo che a Roma tutto si risolva in un paio [illegible] settimane e provvederemo immediatamente*». Sarà la prima variazione al documento contabile.

[illegible] previsioni di [illegible] la Regione presenta un conto di [illegible] miliardi, vale a [illegible] previsioni che poi [illegible] sbagliate?

Confronto bilanci 1984-1[illegible]

	1984	[illegible]
ENTRATA	4.677.297.230.253	2.814.189.456.843
[illegible]		
Funzion. uffici	[illegible]	126.703.875.635
Industria artigian. commercio trasp.	[illegible]	231.044.963.706
Edilizia opere pubb. ecologia	301.860.232.967	108.307.433.974
Sanità assist.	2.707.803.376.189	2.400.979.993.841
Istruz. formaz.	166.468.025.171	[illegible]
Oneri non ripartibili	118.189.642.208	[illegible] 9.410.508.494
Con[illegible]tà speciali	[illegible]	8.910.514.699

Come saranno spesi questi 4 mila e rotti miliardi? La maggioranza, con 2737, se ne prende circa il 70 per cento. «*Per il resto* — dice il presidente della giunta — *puntiamo su tre filoni: formazione professionale, agricoltura, opere igienico-sanitarie*». Già per l'agricoltura che per l'ognatore e acquedotti si prevedono, al di là degli investimenti derivanti da leggi nazionali (come quella «quadrifoglio» per l'agricoltura ancora vigente), finanziamenti in conto capitale per l'assunzione di mutui che consentiranno opere per circa 180 miliardi complessivamente. «*Ma accendere mutui significa trascinarci dietro per anni pesanti interessi, rendendo il bilancio sempre più rigido. Perciò la scelta è di agire in conto capitale. Così facciamo per le aree attrezzate per l'artigianato e per la formazione professionale*».

In quest'ultimo campo c'è un'iniziativa che la giunta varerà la prossima settimana: nei corsi di formazione per magistrati, avvocati e funzionari pubblici organizzati con la magistratura torinese e l'Associazione giovani avvocati. Una settimana (la prima dal 31 gennaio all'8 febbraio) di addestramento presso il Centro di calcolo, per ottenere il *patentino* che consente l'accesso alla Banca dati nazionale *Italgiure* e a quella Celex [illegible]. L'informatica al servizio della legge e della pubblica amministrazione.

Domenico G[illegible]

Torino-Settimo linea diretta

Migliorerà il servizio pubblico che collega Torino a [illegible]mo Torinese. Così afferma la direzione dell'Azienda tranvie municipali, in merito alla nuova linea 49, che sostituirà l'attuale servizio intercomunale.

La direzione dell'Atm comunica ancora che [illegible] inoltre previste alcune corse speciali della linea 49 nelle ore di entrata ed uscita degli studenti, in attesa di attuare il già previsto prolungamento della linea 18 sino a piazza Sofia, mentre [illegible] notevolmente intensificato il numero giornaliero delle corse, [illegible] contro 100.

Per [illegible] la montagna

L'intento è quello di «*utilizzare le immagini [illegible] di comunicazione e divulgazione, evitando di portare all'esasperazione temi prettamente tecnici [illegible] limitano il discorso a pochi specialisti*». Il tema è «*L'altra montagna*».

Le proiezioni si terranno alle [illegible] 21, presso il teatro del Ochiro culturale di Orbassano (via dei Mulini 2), i venerdì 13-20-27 gennaio e venerdì 3 febbraio.

Secondo la categoria è stata sanata un'ingiustizia

Il barbiere senza ricevuta «Così rischierò e comprerò»

Particolarmente soddisfatti gli artigiani con clientela di pensionati: «Costretti ad applicare le tariffe lavoravamo sempre meno»

[illegible] 30, nel salone (due poltrone, uno specchio; una stufa a kerosene, quattro sedie per i clienti) di Felice Tiani, 63 anni, barbiere dal 1935. «*Dal primo gennaio non farò più la ricevuta fiscale. E' un atto di giustizia verso una categoria di artigiani che lavora a comparto*». Un pensionato, appena sbarbato, si alza e paga: «*La ricevuta danneggiarà anche me perché Felice, per essere a posto con la legge, [illegible] applicare i prezzi della tariffa. Lo so che ho la sociale, che 2500 lire per un colpo di rasoio sono tante. Sei mesi fa con 1000 lire me la toglievo*».

Felice Tiani è in questo caso il portavoce della categoria dei parrucchieri (800 a Torino, 1500 in provincia) a cui la ricevuta fiscale aveva posto seri problemi per mantenere la clientela. Dice: «*Da me vengono solo pensionati e pochi soldi. Applicare le tariffe (5000 per un taglio di capelli, 2500 per la barba e 5000 per lo shampoo) era quasi impossibile. Per sopravvivere in questi mesi ci ho rimesso, voglio dire che per non avere guai dalla Finanza sulla ricevuta ho scritto il prezzo pieno, ma in realtà del cliente ho sempre preteso [illegible]*».

E' lo sfogo sincero di un barbiere «vecchia maniera», ma altri hanno scelto una diversa strada per sopravvivere: alterano i dati sulla ricevuta per e[illegible] l'Iva. Continua: «*Ognuno si difende come crede. Per noi barba e capelli con "tassa" significano crisi e in questi sei mesi abbiamo perso molti clienti*». Si sfoga: «*I pensionati pur di risparmiare continuano con i capelli già lavati, altro che prezzi secondo tariffa, altro che shampoo rifrescante*».

Felice Tiani al lavoro

Per Ernesto Cavazza, [illegible]nente dell'Associazione nazionale acconciatori maschili, almeno la metà [illegible] barbieri torinesi ha gli stessi problemi di Felice Tiani. Mostra una lettera ricevuta nei mesi scorsi e firmata da un «gruppo di parrucchieri sessantenni». Si legge: «*Purtroppo a tentati' anni non si può cambiare mestiere e molti clienti fedeli sono anziani come noi, mentre altri se ne so[illegible]ti. Il lavoro è diminuito. Il guadagno giornaliero a volte non è sufficiente per coprire le spese. Quando chiudiamo per malattia nessuno ci rimborsa il mancato guadagno*».

La lettera è un lamento di gente che sa di non essere più al passo con i tempi. Scrivono [illegible]: «*Anche noi, come oggi i giovani, 30 anni fa avevamo dei saloni con tre poltrone, apprendisti, lavoranti e manicure. Ma anno per anno a causa del continuo aumento dei costi siamo rimasti soli, con una sola poltrona e con clienti che stentano per vivere*».

Incapace di abbozzare la più semplice contabilità commerciale, costretto a rivolgersi ad un commercialista per avere i conti a posto, il barbiere con i capelli bianchi è andato in crisi (una cinquantina di negozi chiusi negli ultimi mesi) lasciando, talvolta prima [illegible] tempo, il passo ai giovani più aggressivi. Ernesto Cavazza: «*L'artigianato fra le generazioni di artigiani può essere accettato solo quando non va a danno dei più deboli. Oggi la concorrenza è sregolatissima anche fra i barbieri e per gli anziani c'è poco spazio. La ricevuta fiscale gliel'avrei ridotto ulteriormente*».

[illegible] primo gennaio Figaro potrà [illegible] nuovo fare la barba per mille lire e un ritocco dei capelli per 3000. E' una piccola libertà che gli consente di sopportare [illegible] minor fatica la concorrenza degli artisti [illegible] forbici e del [illegible]. e non.

monique
[illegible] Saldi
fino al [illegible]
per vendita promozionale
SETTEMBRESSA
[illegible] Teresa [illegible]

ossola
[illegible]
Tv color | Video registratore 3 ANNI GARANZIA | Radio registratori
Torino - Corso Vercelli 94 - Tel. 267.021
Ciriè - P.za S. Giovanni 1 - Tel. 920.0249

CHIAPELLO
[illegible] grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 52.11.573

caffè ristorante del Cambio
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
Torino - Piazza Carig...no, 2 - Tel. 011/543780 - 546660

Il consigliere comunale [illegible] agli arresti domiciliari

Aceto libero su cauzione (verserà oggi 50 milioni)

Già condannato a 6 anni nel processo per il contrabbando petroli della Stedi, l'ex dc è ora accusato di associazione per delinquere

Continuano con alterna vicende le disavventure giudiziarie del consigliere comunale Piero Aceto, ex dc. Oggi il suo difensore Andrea Gal[illegible] verserà 150 milioni di cauzione chiesti dal giudice istruttore Cuva per la concessione della libertà provvisoria.

Il mandato di cattura dello stesso magistrato era stato spiccato il 17 dicembre [illegible]. Stando all'accusa, Aceto avrebbe [illegible] parte del gruppo di persone (petrolieri, alti [illegible] [illegible] Fiamme Gialle, uomini politici in prima persona o loro segretari) che avrebbe fatto ottenere al funzionario Egidio Eli Nila prima la promozione a capo dell'Utif di Torino, poi il trasferimento a Milano. Nei piani dei petrolieri protagonisti dell'colossale contrabbando Da Nile sarebbe diventato una delle pedine più importanti per portare avanti le manovre corruttive.

Da Nile, dopo un periodo in carcere, ha deciso di collaborare con [illegible] inquirenti. Le accuse per Aceto, associazione per delinquere e corruzione, sono le stesse contestate all'ex parlamentare dc Danilo De Cocci e a un ex funzionario del ministero delle Finanze, Giulio Lo Muto. Il magistrato aveva poi sospeso il mandato di cattura, trasformandolo in arresti domiciliari per motivi [illegible] salute. Ieri ha concesso, come si è detto, la libertà provvisoria dietro cauzione [illegible] 50 milioni.

Agli inizi di dicembre, a conclusione del processo per contrabbando [illegible] (Stedi di Pioscasco, [illegible] era stato condannato dalla quarta [illegible] [illegible] tribunale a [illegible] anni di carcere, di cui 2 anni e 8 mesi condonati.

★ Un'irruzione della polizia nella birreria di corso Palermo 60 ha portato l'altra sera all'arresto di tre ragazze, sorprese con 4 grammi di eroina già confezionata in dodici bustine. Volevano spacciarla? Si sono difese dicendo che servivano a loro.

temperatura di ieri

massima	+ 14,6
minima	+ 2,0
media	+ 8,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeron[illegible] militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 [illegible]; umidità 62 per cento. Temperatura: massima +14,4; minima +1; media +8,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o localmente moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8,07, tramonta alle 16,54. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,7; min. —1,3.

Primi risultati di pazienti indagini che i carabinieri conducono da due anni

Smantellato il clan dei catanesi governava sul mondo della droga

Rinviate a giudizio 157 persone, fra queste le menti dell'organizzazione che riforniva di eroina Torino e cintura - Un esercito di spacciatori, assistenza legale per i «soci» arrestati

Per le strade c'era un esercito di quasi 200 giovani tossicomani disposti a tutto pur di ottenere la dose quotidiana di eroina e per questo diventati, a loro volta, venditori di morte. A tirare le fila di questa mega-organizzazione, frastagliata in decine di piccole, ma agguerrite bande, c'era il clan dei *catanesi*, responsabile di tanti lutti nella Torino della metà degli Anni 70, quando la criminalità si contendeva il mercato della prostituzione e i proventi del gioco d'azzardo.

Ci [illegible] voluti due [illegible] ai carabinieri del Nucleo operativo del maggiore Lotti per disegnare i contorni di un'organizzazione in grado di incassare e reinvestire, ogni mese, un miliardo di lire, frutto dello [illegible] della d[illegible]. Un [illegible] meticoloso che ha alla base tre delle maggiori inchieste imbastite dall'Arma e dalla magistratura torinese contro il mercato dell'eroina.

Un filone di questa indagine ha portato, proprio in questi giorni, al rinvio a giudizio, da parte del giudice istruttore [illegible] Lanza, di 157 persone per associazione per delinquere a scopo. Un altro, ben più importante e affidato allo stesso magistrato, riguarda invece quello che si potrebbe definire il «*consiglio di amministrazione*» del clan.

Una decina di *consiglieri* sono stati arrestati [illegible] questi ultimi mesi dai carabinieri, altrettanti quelli che sono riusciti a fuggire, mentre altri si trovavano [illegible] quando sono stati spiccati i mandati di cattura. Tra questi, i capi indiscussi della [illegible]da: i fratelli Nuccio e Santo Milano, raggiunti alle Nuove nel maggio scorso, da altri due fratelli, Ciccio e Roberto, sorpresi mentre consegnavano una partita d'eroina (un etto e mezzo).

Uno dopo l'altro, ma le notizie degli arresti sono state tenute segrete, sono finiti in carcere Antonino Sala, 29 anni, latitante dall'80, scoperto in un alloggio a Collegno con Filippo Gennavò, anche lui colpito dallo stesso mandato di cattura. E' toccato poi a Carmelo Puglisi, Franco Finocchiaro, Carmelo Giuffrida, Giovanni Raimondo, Angelo Sciotti, [illegible] Micel, Giovanni Tornatore, Antonino Pagano, Giuseppe Patti, Stefano Cavallo, Andrea Micci e Antonino Tommaselli, mentre Giuseppe La Vaccara e Giuseppe Musio sono stati catturati dalla polizia.

Ancora latitanti sono Orazio Giuffrida, [illegible] Trignani, Girolamo Guiliose, Carmelo Finocchiaro, Massimo Rocco, Vincenzo Tornatore e Lorenzo Albri.

I carabinieri hanno scoperto che il clan aveva organizzato un vero e proprio sindacato per i propri membri con il compito di accantonare una parte del denaro frutto dello spaccio per pagare avvocati e [illegible] le famiglie dei «soci» arrestati. Non solo, ma tutti i componenti dell'organizzazione ricercati avevano in Antonino Tommaselli, socio dell'agenzia immobiliare «Alvim», un valido [illegible] per trovare alloggi in cui nascondersi. Addirittura il Sala, ricercato da tre anni, aveva versato una caparra di 80 milioni per acquistare [illegible].

Bidelli chiedono il posto [illegible]

Bidelli, segretari e applicati, aiutanti tecnici non di ruolo hanno discusso in assemblea i problemi legati alla conservazione del lavoro. Temono che i concorsi per conquistare il posto fisso li mettano sullo stesso piano degli altri candidati che non hanno mai svolto compiti nella scuola prima di [illegible]. L'assemblea ha [illegible] mandato a Uil-scuola di farsi portavoce presso il ministero delle richieste.

Cielo di primavera (grazie al Föhn)

Dopo il freddo pungente, la neve e la pioggia dei giorni scorsi, ecco il phoen. Il cielo è tornato sereno, all'orizzonte si staglia il profilo delle Alpi. La temperatura si è fatta improvvisamente mite.

Messaggi urgenti
[illegible] Lupetto sarà operato il 28/12 sera. Offresi marca. Telefonare 698.8320 - 540.644 - 638.203
[illegible] piedi-a-terra pro. collina bellissima zona verde, tranquilla. Telefonare 639.788

echi di cronaca
Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.881
729.86.18. Tecnici qualificati. Materiale qualsiasi Tv presso panoramici

Via Roma 60 Tel. 547.866 - 835.883/4 - 835.113
Salone LA STAMPA

BERRY
Un antico marchio di una [illegible] casa
Via Roma 23
C.so [illegible]
Torino

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

La prima donna avvocato, oltre mezzo secolo in toga

Parla Lina Furian: «Feci il mio ingresso in Assise nel 1930, attorno a me c'erano diffidenza, stupore e incredulità; [illegible] un'infanticida, venne assolta» - «Volevo fare questo mestiere in modo diverso dagli uomini»

«*Non potrò mai dimenticare il mio ingresso in Assise. Era il 1930 e prima di me [illegible] Tribunale aveva visto una [illegible] altro che come imputata. Stavo lì, penosamente avvolta nella mia toga di Dior e mangiavo la paura. Sapevo che intorno a me c'erano solo diffidenza, stupore, incredulità*». Lina «Lilì» Furian da quel [illegible] 1930 non ha più [illegible] le aule; una carriera solo brevemente interrotta, che prosegue ancora oggi con ritmi intensi su cause prevalentemente di diritto [illegible] famiglia.

«*Per me diventare avvocato è stata [illegible] scelta d'obbligo; non perché me lo abbia imposto qualcuno, ma perché sentivo di doverlo fare. Avevo appena 6 anni durante il celebre caso Murri e già capivo che le donne hanno bisogno di essere difese da donne. E allora dopo la laurea nel '25 eccomi quattro anni più tardi [illegible] Assise a difendere una infanticida per la quale erano stati chiesti 25 anni. Fu assolta*».

Dopo quel [illegible] tanti altri; tante altre donne sul banco degli imputati difese con passione, rabbia, intelligenza da una donna. «*Il secondo processo importante fu in difesa di una signora che aveva ucciso il marito dipendente, dopo essere stato [illegible] in [illegible] ubriacone e violento. [illegible] pesante; la mia arringa durò sette ore. Ricordo che venne a casa il medico di famiglia e mi disse: "[illegible] se continui così non arrivi a 30 anni". Dicevo [illegible] vero? Invece eccomi ancora qui, su e giù per le aule con lo stesso entusiasmo di allora*».

Lina [illegible] tratteggia l'atteggiamento verso le donne di quegli anni con pennellate di sarcasmo: «*Sui giornali ci parlava soltanto delle fanciulle, delle amanti degli uomini importanti, ma per chi lavorava usando il cervello non ci era spazio. Io parlavo per ore e ore, vincevo cause, ma erano sempre le stesse 32 righe. Il fatto è che allora l'intelligenza per le donne non solo non era richiesta, [illegible] neppure riconosciuta. Colleghi e magistrati all'inizio mi vedevano peggio del fumo negli occhi; poi, naturalmente, riconoscendomi il loro atteggiamento è cambiato e con molti [illegible] diventati ottimi amici oltre che, in ogni caso [illegible] collaboratori*».

L'avv. Lina Furian

I ricordi della lunga carriera (della sua vita privata, del matrimonio con lo scrittore Pilgrim preferisce non parlare) si susseguono, mai venati di nostalgia. «*Non racconto i miei processi volentieri; non ho ancora finito di lavorare e non ho tempo per le rimembranze. Ciò è utile per dimostrare quanto fosse difficile essere donna e avvocato e quanto fosse immeritatamente bello trionfare in aula: era un trionfo della giustizia, non mio personale ed era anche un modo per dimostrare che donna, avvocato e intelligenza [illegible] sono parole impossibili da [illegible]re. E allora posso raccontare di [illegible] mia arringa in difesa di una [illegible] che aveva ucciso per anni, l'unica abbandonata per sposare [illegible] donna della sua classe. Partì per ora piangendo, unica [illegible] nella mia carriera, perché mi ero immedesimata fino in fondo nella situazione e mi sentivo esattamente [illegible] mia assistita*».

Ora Lilì Furian che ha voluto diventare avvocato «per esercitare in modo diverso dagli uomini» si occupa prevalentemente di divorzi. «*Non seguo le cause di chi ha figli: non voglio che [illegible] giorno il bambino possa dire: "Una donna ha aiutato i miei genitori a lasciarsi"*».

Questa donna vivace, battagliera che ritiene di avere davanti a sé «ancora molti anni di lavoro» è stata, la femminista? «*Lo ero quando vincevo la paura e mi battevo in aula; ma ora no. Ora mi sembrano movimenti un poco disordinati e anarchici: io credo fermamente che il femminismo sia l'affermazione della peculiare capacità della donna, ma senza antagonismo*».

Marina Cassi

TAPPETI ORIENTALI
C.I.T.O.:
IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'.
I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
L'ASSORTIMENTO PIU' GRANDE D'EUROPA
LE DILAZIONI PIU' COMODE DEL MONDO
Il risultato dell'importazione diretta, senza intermediari e in grandi quantità. Nessun negozio, solo la certezza di un prezzo a prova di concorrenza!
Scegliere bene e già conveniente. Nel nostro assortimento di tutti i Persiani, Indiani, Turchi, Russi, Pakistani, Cinesi, Afghani, Tibetani, Turkestani, unico, personalizzato, il prezzo.
Formula C.I.T.O. "Compro io Compri Tu Poi a Rate": fino a 12 mesi, senza garanzie, nè interessi, nè maggiorazioni. Il massimo di comodità con il minimo di formalità.
Torino, via Lagrange 10
Milano, viale Tunisia (ang. v. Settala)
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
orario 9-12.30 15-19.30

Dopo la Galleria Sabauda, l'Armeria e la Biblioteca reale

Chiusa per motivi di sicurezza pure l'Accademia delle Scienze

Il prof. Firpo, direttore della classe di Scienze Morali: «Nulla da eccepire, ma non si può bloccare la cultura per pericolo d'incendio» - Un appello agli Enti pubblici

L'onda lunga dell'effetto-Statuto continua a colpire le istituzioni culturali cittadine: dopo la Sabauda, la Biblioteca Reale, il giunto il turno dell'Accademia delle Scienze: la commissione di vigilanza l'ha ritenuta insicura e ne ha quasi deciso la chiusura al pubblico.

L'Accademia gode di antico prestigio ma di scarsi sostegni economici: ha attraversato momenti difficili, ora subisce un colpo davvero duriuimo. I soci dovranno tenere le loro riunioni altrove, l'ingresso e la permanenza negli austeri locali di via Maria Vittoria 3 sono permessi unicamente al personale amministrativo. Non si può più accedere alla biblioteca che raccoglie un patrimonio importante di documenti e di pubblicazioni (circa 300 mila volumi). Manca un adeguato sistema antincendio e bisognerà rendere più sicuro anche l'impianto elettrico.

Il prof. Luigi Firpo direttore della classe di Scienze Morali commenta realisticamente: «*Nulla da eccepire. Le strutture sono vecchie e i pericoli non mancano. Abbiamo incaricato un esperto per avere il preventivo di spesa. Si tratta di un impianto che garantisce, in caso di incendio, il pronto spegnimento delle fiamme. Il problema è un altro: dove trovare i finanziamenti? Abbiamo già inoltrato richieste al ministero ma speriamo tutti che le disponibilità finanziarie non siano scarse. Il rischio è di arrivare a ricordare il bicentenario di questa nostra Accademia a porte chiuse. Percorreremo tutte le strade con un appello agli enti locali e a chi ha a cuore le sorti dell'istituzione, meglio della cultura in sé*».

I convegni, le manifestazioni si possono fare in altre sale pubbliche o private ma «*in quei locali il pubblico respira aria di serio. Peccato*».

A chi toccherà, dopo l'Accademia delle Scienze? Purtroppo la situazione non è allegra, conseguenza di politiche imprevidenti e di povertà atavica: per dar biblioteche, raccolte di documenti, archivi, scuole, musei hanno spesso trovato locazione in edifici vecchi sistemati alla meno peggio e mai (o raramente) adeguati alle esigenze dei tempi nuovi.

Fin dove possa giungere l'occhio indagatore della commissione è difficile dire. tanti sono a Torino gli edifici pericolosi. Il giro di vite in atto dal dopo-Statuto pone almeno un quesito come mai ci si è accorti soltanto ora delle gravi (perché obiettivamente sono gravi) lacune nei sistemi di sicurezza dei locali con obbligo di provvedere a costosissime ristrutturazioni? Forse intervenendo anni addietro sarebbe stato possibile affrontare con minor affanno le situazioni d'emergenza. Prima della tragedia dello Statuto, cosa hanno fatto le istituzioni?

L'argomento scotta perché non si sa come intervenire per adeguare le strutture esistenti alle norme di prevenzione: i lavori suggeriti e gli impianti consigliati richiedono spesa molto elevate per i bilanci striminziti delle istituzioni che producono cultura.

Commenta Firpo: «*Sarà opportuna una buona volta fare delle scelte di fondo: non possiamo chiudere la cultura per pericolo d'incendio. Bisognerà decidere se privilegiare le spese inutili oppure sostenere le istituzioni serie, se buttare i miliardi o intervenire con criteri prioritari dov'è necessario. Credo che l'Accademia delle Scienze meriti più attenzione*».

p. p. b.

I Fratelli del Cottolengo

Aperto dal cardinale Ballestrero il «capitolo» che nominerà in gennaio il nuovo superiore

I Fratelli laici del Cottolengo hanno aperto ieri il Capitolo generale che quest'anno assume particolare solennità ricordando il trentacinquesimo anniversario di fondazione della Piccola casa della Divina Provvidenza. Questi «Fratelli» sono i discendenti dei primi collaboratori laici del Santo fondatore, ma soltanto una ventina di anni fa hanno deciso di darsi una Regola e sono stati riconosciuti come Ordine.

L'attuale superiore Domenico Carena, biografo del Santo, in carica da 12 anni, ha ricevuto il cardinale Ballestrero che ha partecipato all'apertura dei lavori con una meditazione sulla vocazione del fratello laico; una vocazione interamente dedicata alla religione con una «non compromessa» neppure dal sacerdozio. Infatti questi religiosi, per loro ordinamento, non possono neppure avere la messa: debbono dedicarsi interamente e con umiltà al servizio materiale del prossimo. E in fumo con lo stesso spirito di 150 anni fa quando il Cottolengo ricoverò la prima malata nelle povere stanze della Casa della Volta Rossa e trovò subito appassionati collaboratori che non lo lasciarono più. Anche tutto il complesso della Piccola Casa della Divina Provvidenza fu costruito con la collaborazione, gratuita, di umili muratori che egli sollevava in maniera paterna ma inflessibile.

Al Capitolo generale partecipano una trentina di Fratelli in rappresentanza di tutte le case, due arrivano dall'Africa, precisamente dal Kenya. I lavori si protrarranno per una settimana con un esame dei sei anni trascorsi e la programmazione dei lavori per il prossimo sessennio. Ma anche con numerose delle Costituzioni dell'Ordine religioso per adeguarle ai tempi. Ai primi di gennaio sarà eletto il nuovo superiore che resterà in carica per 6 anni.

Viaggio del cronista nelle sale da gioco proibite (in città tre o quattro)

Bische, droga per i vedovi del casinò

Prima tappa nello scantinato di un palazzo del centro: locale spartano, pieno di fumo - «La casa passa a volontà e gratis solo caffè e acqua – dice uno dei gestori – una volta c'erano ritrovi eleganti, ora tutto è cambiato. Qui non si trovano né malavita, né ricconi» - Il record di un tentatore: processato 162 volte, sempre salvato dalla amnistia

«*Qui dentro si giocano dalle mille alle 50 mila lire. Certo, ci sono anche le fiches da 100 mila, sono quelle lì rotonde e grosse, e da mezzo milione, quelle rettangolari. Però non si può mettere sul numero singolo, perché in caso di vincita deve pagare la puntata. E dove trovo tanti da versare sull'unghia? Guardi che la roulette, la roulette ciof, ha tanta colpa. Ma anche tanto mio. Creda a me, che da una vita campo facendo girare la ruota*».

Alto, capelli grigi, pancia che aggetta sul tavolo verde Salvatore è il croupier-capo della bisca allestita da tre mesi nello scantinato di un elegante palazzo del centro. Funziona tutti i giorni, irruzioni della polizia permettendo, dalle 5 di sera sino all'alba. Anche oggi il lavoro sembra buono. Alle 23 una ventina di persone sono concentrate sulle roulette, che troneggia in un angolo del sotterraneo, illuminato da tre lampade verdi e già avvolto dalla nebbia delle sigarette.

Il locale è spartano (muri imbiancati, pochi poster, lampadine che pendono dal muro, nodi di fili attorcigliati e cavi protetti alla meglio sul sottostante pavimento costellato di mozziconi). In un cantuccio, un lettino da campeggio e una macchina caffettiera, un tavolo, pile di bicchieri di carta e di bottiglie d'acqua minerale non gassata.

Ridi Salvatore: «*Altro che alcolici, droga, donnine nelle bische cittadine, altre alla moda ne sono aperte altre due, non ci sono locali. Io cosa posso offrire? Caffè e acqua, gratis, e rogatoria. E il negoziante*». E subito dimenticata commenta un ragazzo: «*Lui è fatto così, quando ci vuole fuoco vuole sedie sempre. È una poliziotto e se la spupilla. Ma tornerà presto*».

Il gioco è frenetico ogni 40 secondi, Salvatore, in piedi accanto alla roulette, fa girare la pallina, annuncia: «*Signori, non va più*», in luogo del classico «*Mazzieur, rien ne va plus*», scandisce il numero uscito e le puntate che devono essere pagate. Al suo fianco, siede un tipo calvo e panciuto: dimenzi ha mucchi di «fiches». Tra le braccia distese sul panno verde custodisce montagne di denaro e assegni già girati dai clienti. E' il cassiere della bisca: è lui che paga le vincite, cambia i soldi, accetta gli assegni dei clienti «*non coperti*».

«Nella bisca — dice un gestore — abbiamo subito tredici perquisizioni della polizia in un anno»

«*Altro che droga, donnine nelle bische cittadine, altre alla moda ne sono aperte altre due, non ci sono locali. Io cosa posso offrire? Caffè e acqua, gratis, solo acqua e rogatoria. E il negoziante*». E subito dimenticata commenta un ragazzo: «*Lui è fatto così, quando ci vuole fuoco vuole sedie sempre. È una poliziotto e se la spupilla. Ma tornerà presto*».

Il gioco è frenetico ogni 40 secondi, Salvatore, in piedi accanto alla roulette, fa girare la pallina, annuncia: «*Signori, non va più*», in luogo del classico «*Mazzieur, rien ne va plus*», scandisce il numero uscito e le puntate che devono essere pagate. Al suo fianco, siede un tipo calvo e panciuto: dimenzi ha mucchi di «fiches». Tra le braccia distese sul panno verde custodisce montagne di denaro e assegni già girati dai clienti. E' il cassiere della bisca: è lui che paga le vincite, cambia i soldi, accetta gli assegni dei clienti «*non coperti*».

«*Altro che droga, donnine nelle bische cittadine, altre alla moda ne sono aperte altre due, non ci sono locali. Io cosa posso offrire? Caffè e acqua, gratis, solo acqua e caffè. E tutto alle buone, non vedete? Una volta, sì, c'erano locali eleganti, con buffets e misteri e altarme per le incursioni della madame (questura n.d.r.). Ora, simili posti hanno ragione d'esistere solo a Milano e Roma, non nella provinciale Torino. Niente malavita da noi, e niente ricconi. Quelli che si giocano le decine di milioni a sera si incontrano nei circoli privati o vanno a St-Vincent. Ecco, nelle bische, al massimo, s'incontrano i colletti del carnè vero' colore che, ormai disincantati ma sempre col vizio della roulette, non hanno altro da puntare che le 300-500 mila lire*».

La clientela di Salvatore, allarmo alla mezzanotte, è eterogenea: c'è un impiegato del mercato rionale, il pensionato incravattato, il giovanotto azzeccato e in jeans. Tra i più vivaci un barbiere, che guarda sporche di barba. Fa il posteggiatore abusivo in piazza, cambia in fiches 85 mila lire, le brucia in pochi minuti; ritenta sempre con la fortuna, cambiando una banconota da 50 mila. Tra i più seri: un distinto cinquantenne, occhiali di marca, in bombetta ed elegante cappotto: la presenza del cronista lo intimorisce: alla cheticheria guadagna l'uscita inseguito dai richiami di Salvatore e degli altri: «*Ingegnere, ingegnere, fa, fermi indietro*», «*Dove, non farà il fesso*», «*Alemma mia, che coraggio*».

La defezione dell'ingegnere lascia un vuoto: «*Ha perso la testa per una ragazza, ha cominciato a giocare per impressionarla, ha perso tutto, ha chiesto soldi a tutti, ha finito per rubare. Ora è in galera*».

Ma la bisca non è un luogo di perdizione? «*Ma no, qui ci si diverte, poche storie, ci sono persone che conosco da tempo e che poi li ho affezionati nella casa del Gargano*». Il funzionario non aggiunge altro, ma gli inquirenti ritengono che la sparatoria sia dovuta ad un litigio per la spartizione del bottino di un grosso furto o una rapina.

Ieri sera è stato ferito un giovane di 22 anni, carrebbe il feritore. Il vicecapo della mobile, dott. Parenti dice: «Siamo in un momento delicato dell'inchiesta, forse potremo fare luce, già prossime ore, non solo sull'episodio della scorsa notte, ma su una serie di rapine compiute in questi ultimi settimane in città».

Traffico bloccato

Disoccupati protestano in Comune

Un centinaio di disoccupati ha bloccato, ieri alle 17,30, una manifestazione di protesta davanti al Municipio scandendo slogan, agitando cartelli con la scritta «*Servizi sociali per il nuovo*». Un'ora più tardi, alcuni hanno deciso di salire in massa per parlare con Noretti. Dopo una breve discussione con i vigili 7 portavoce sono stati ricevuti dal sindaco Novelli e dagli assessori Dolino e Maletti.

I disoccupati hanno chiesto che vengano subito distribuiti i 100 milioni del fondo di solidarietà, già messi a disposizione da San Paolo, Cassa di Risparmio e Comune. Hanno aggiunto «*La Regione ha stanziato altri 100 milioni, li vogliamo subito*». «*Non è possibile* — ha risposto Dolino — *perché la delibera regionale non lo prevede*». Il sindaco si è impegnato a sottoporre il problema alla giunta, che si riunisce domani.

Intanto in via Milano, in seguito all'ordine arrivano alcuni camion che bloccavano il traffico. Ci sono stati momenti di tensione. Un disoccupato, Giovanni Paci 56 anni via Colonna 15, è caduto. Medicato al Mauriziano, guarirà in 5 giorni per escoriazioni al ginocchio destro e alla nuca.

Le indagini della polizia sul feroce delitto della vigilia di Natale

«Carmelo aveva paura» dice l'amica del boss assassinato dentro il bar

La giovane interrogata a lungo - Si cercano le persone che giocavano a carte nella saletta dello Sporting di corso Peschiera - Due colpi alla schiena, il terzo esploso alla nuca

«*Sì, Carmelo aveva paura, si guardava sempre le spalle, ma a me non ha mai detto nulla dei suoi affari, non posso aiutarvi*». Con queste parole si è risolto l'interrogatorio di Tindara Rugolo 30 anni da due convivente del boss della droga Carmelo Messina. Irradiato con tre colpi di pistola la vigilia di Natale da un killer che l'ha sorpresa in un raro momento di distensione nel bar *Sporting* di corso Peschiera.

Le indagini sono subito apparse complicate per la polizia. Il commissario Parenti vicecapo della mobile, sta cercando di rintracciare (ha un elenco finora dei nomi di battesimo) le tre persone che giocavano a carte nella saletta in cui è stato compiuto il quarto efferato delitto delle ultime cinque settimane.

Carmelo Messina è stato assassinato con fredda determinazione. Il killer lo ha raggiunto alle spalle e — come è avvenuto anche dall'autopsia eseguita ieri — dopo averlo colpito con due proiettili alla schiena, si è chinato e, appoggiando la canna della 38 special alla nuca del Messina, ha esploso una pallottola che, dopo aver massacrato il cervello della vittima è fuoriuscita, rimbalzando contro un frigorifero della saletta.

Un'esecuzione da manuale del crimine. Una vendetta? Di certo Carmelo Messina non dormiva sonni tranquilli da quando due mesi fa era stato scarcerato. Andava spesso alle Nuove a trovare il fratello Sebastiano coinvolto con lui in storie di sfruttamento della prostituzione e nell'inchiesta sul massacro dei carabinieri Terminiello e Gubbioni e Moncalieri.

«*Ma il Messina* — affermano gli inquirenti — *dopo la scarcerazione del quarto processo dal quale uscì assolto come il fratello, n.d.r.) in cui stipulò una specie di patto d'intesa con i fratelli Milano fatti presenti responsabili del massacro dei carabinieri pure assolti al processo n.d.r.), tornò a tremare. Sicuramente anche il fratello Sebastiano adesso non è tranquillo alle Nuove e comunque i mandanti del delitto Messina non sono degli sprovveduti*».

Hanno scelto il momento giusto la vigilia di Natale. Così come i sassini del cassiere della mafia, l'antiquario Pasquale Cananzi (il primo di quattro uccisi in queste ultime cinque settimane), agirono la sera di sabato 19 novembre approfittando del compleanno del figlio. Tra il delitto Cananzi e questo, forse non c'è alcun collegamento. Ma gli inquirenti non trascurano nessuna pista. Di certo erano anni che a Torino le piazze della mala non terminavano a fortare legge con tanta spietatezza.

Il «re del tondino» rinviato a giudizio dal pretore

Lucchini sarà processato per lesioni a 24 operai

Le parti lese dipendenti dell'acciaieria Settimo - L'inchiesta avviata nel 1975, perizie tecniche e mediche - In aula l'8 marzo

Si è da poco concluso il processo per l'acciaieria Mandelli e si prepara un nuovo giudizio contro un altro industriale dell'acciaio. Il «*re del tondino*», come viene definito il bresciano Luigi Lucchini, presidente di una società con stabilimenti in diverse regioni italiane, il pretore Guarinello, a conclusione di un'inchiesta cominciata nel 76, lo ha rinviato a giudizio assieme al suo amministratore delegato, Ugo Galiani, per lesioni colpose plurime nei confronti di 24 operai dell'acciaieria di Settimo Torinese. Il processo è stato fissato per l'8 marzo prossimo, alle ore 10.

Nel corso della lunga istruttoria Guarinello ha ordinato ben cinque perizie, due tecniche e tre mediche. Le prime dovevano servire a stabilire il tasso di polverosità e di rischio di malattia in alcuni ambienti di lavoro. Le altre a verificare eventuali malattie degli operai.

Dal '70 ad oggi c'è stato un progressivo miglioramento dell'ambiente di lavoro. E' in allestimento un grosso impianto di captazione delle polveri sopra i forni. L'impianto, realizzato da una ditta genovese che lo ha già fornito ad altri stabilimenti del gruppo, dovrebbe entrare in funzione all'inizio del prossimo anno.

Le perizie mediche, estese a una sessantina di operai, avrebbero individuato lesioni in 24 casi. Importanti ai fini dell'inchiesta sono alcune misurazioni fatte dall'Istituto di Medicina del Lavoro nel '74, nel corso di una visita civile in quella occasione erano state fatte delle rilevazioni ambientali che avevano messo in luce un alto rischio di malattie per una serie di posti di lavoro.

Ferito da un killer misterioso

Due giovani in via Toglietti - E' in bilo la spartizione di un bottino?

Ivano Gargano, 19 anni

Due giovani sono stati feriti, l'altra sera, poco dopo mezzanotte, a colpi di pistola, in via Toglietti. Sono Osvaldo Squillace, 17 anni via Pavese, e Ivano Gargano, 19 anni, via Toglietti. Hanno raccontato: «Stavamo rincasando, qualcuno ci ha sparato ma non abbiamo visto chi fosse». Lo Squillace, colpito alla gamba destra da tre proiettili, è ricoverato alle Molinette (la prognosi è di 30 giorni); l'amico è stato raggiunto di striscio alla coscia sinistra (guarirà in 5 giorni).

Cosa c'è dietro la sparatoria? I due non parlano. «Non capiamo, non riusciamo a capire». Osvaldo Squillace è già noto in questura, pregiudicato per furto e violenza, era stato arrestato per rissa il 15 gennaio scorso. Insomma invece il Gargano. Dice il dott. Di Guida, della mobile: «I due hanno avuto un diverbio, poche ore prima del ferimento, con una persona che conoscono bene e che poi li ha affrontati sotto la casa del Gargano». Il funzionario non aggiunge altro, ma gli inquirenti ritengono che la sparatoria sia dovuta ad un litigio per la spartizione del bottino di un grosso furto o una rapina.

Ieri sera è stato fermato un giovane di 22 anni, carrebbe il feritore. Il vicecapo della mobile, dott. Parenti dice: «Siamo in un momento delicato dell'inchiesta, forse potremo fare luce, già prossime ore, non solo sull'episodio della scorsa notte, ma su una serie di rapine compiute in questi ultimi settimane in città».

La Bertani «pentita» di Pl forse libera

Fiammetta Bertani, accusata di appartenere a Prima linea, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria dalla terza sezione del tribunale. Processata alle Vallette due settimane fa, con i terroristi di Pl per concorso nell'omicidio del magistrato milanese Galli, era stata condannata a 5 anni e 8 mesi di reclusione, beneficiando della legge sui pentiti.

Fiammetta Bertani, che è la moglie di Roberto Vacca, anche lui pentito, già tornato libero, non uscirà di prigione, perché deve essere processata a Milano, per concorso negli omicidi del dirigente dell'Icmesa Paolotti e di Willter Vacchet.

Una bisca?

«*Altroché, sono tutti contenti, il viavai fino alla luce fi luci. Anni fa, sopra una "casa" in via Ghemme, la questura la chiuse, i ragazzini erano disperati, c'era un bar che chiuso solo su di noi*».

Il cronista torna nella bisca del centro. L'andirivieni dei giocatori è continuo, il campanello trilla ossessivo, le spintacchio per l'arrivo della polizia è ben dissimulato. Ogni mezz'ora, la ruota si ferma e prende il via lo «chemin de fer». La clientela è cambiata: parrucchie giacche e cravatte, un paio di ragazze che bruciano quanto hanno appena guadagnato sul marciapiede. E' ricomparso l'ingegnere sospettoso. Ognuno dà del tu. Le puntate non sono più basse: ogni giro di roulette raccoglie sul panno verde fiches per centinaia di biglietti da mille, uno sfortunato lamenta già perdite per 1 milione e mezzo. Confida un giocatore spennato: «*Certe settimane la bisca chiude con un attivo sotto di 70 milioni. Salvatore piange miseria ma è sfrontico*». Dice invece Salvatore: «*La ruota non arricchisce nessuno*».

Allora, perché la questa lunga vita? «*Perché tengo il vizio: quello che giochiamo qua, lo perdo altrove*». Ride, ridono tutti, mentre la ruota gira. Chiude alle 9.

Claudio Ciacchino

L'insegnante ha il raffreddore facile?

A Torino la media delle assenze è inferiore a quella nazionale, ma pur sempre elevata: 21 giorni pro capite all'anno nelle materne, 36 nelle elementari, 22 nelle superiori

Assenteismo a scuola: un problema antico con scarsa probabilità di essere risolto in modo radicale. Riguarda gli insegnanti, le cui assenze legittime e no costano miliardi allo Stato; ma riguarda anche gli studenti. Cinque anni fa il ministero della Pubblica Istruzione, nel tentativo di arginare il fenomeno, almeno per quanto riguarda i docenti chiese si provvedessero un maggior controllo attraverso le visite medico-fiscali. Nel 83 il contestato art. 17 della legge 270 (quella meglio conosciuta perché ha dato il via ai concorsi cattedra) tentò un correttivo imponendo a maestri e professori di sostituire i colleghi assenti da 1 a 9 giorni. Quale la situazione?

A Torino e provincia gli insegnanti sembrano essere più solerti, e più regolarmente assenti che altrove. I dati sono ufficiosi, ma indicano una tendenza al miglioramento. Nella materna negli ultimi tre anni le giornate perse mediamente pro capite sono scese da 43 a 41, nelle elementari da 39 a 36, nelle medie inferiori da 28 a 25, nelle superiori da 26 a 22. Lo scorso anno maestri e professori torinesi hanno perso da uno a sei giorni in meno rispetto alla media nazionale dei loro colleghi.

Le altre categorie di lavoratori perdono mediamente da 30 a 39 giorni all'anno. Occorre tenere presente, tuttavia, che sugli insegnanti grava l'alta percentuale di assenze per maternità. La gravidanza incide per il 20 per cento nelle materne, 20 per cento nelle elementari, 7 per cento nelle medie inferiori e 5 per cento nelle superiori. Il divario è conseguenza della diversa percentuale femminile nei vari tipi di scuola.

Quanto costano le sostituzioni? Non esistono statistiche ma può essere significativo un dato campione rilevato nelle elementari di Torino e provincia nell'anno solare 1981: per i supplenti sono stati spesi quasi 3 miliardi.

A parte le assenze per gravidanza, i docenti denunciano soprattutto piccole malattie di stagione (il numero più alto di malati si registra tra febbraio e marzo), anche se esistono, ovviamente, i casi seri ed inconfutabili. Meno in diminuzione, ma ancora in quantità insufficiente per far ritenere la assenza nei limiti delle altre categorie di lavoratori, i problemi generici come, ad esempio, l'esaurimento nervoso.

Gli interessati rifiutano, offesi, le accuse di assenteismo: «*Le donne usufruiscono del legittimo permesso imposto dalla legge sulla maternità. Per molti, poi, è quasi violato un diritto: i supplenti, a seconda della posizione occupata, hanno diritto soltanto ad un periodo da sei a trenta giorni di assenza all'anno*». Professori e maestri concordano sul fatto che la loro professione «è durissima».

Lamentano molta fatica nelle ore di lezione: «*Si lavora in tensione continua se si vuole catturare l'attenzione degli allievi. E poi l'orario di 18 oppure di 24 ore la settimana diventa ben superiore nella realtà. Si devono aggiungere le 20 ore mensili, le riunioni docenti, il ricevimento dei genitori, l'aggiornamento e la correzione dei compiti*». Sembra dar loro ragione una indagine del Centro Panunzio da cui si rileva che ansia e ulcera sono malattie professionali dei docenti.

E gli studenti? I ritardatari campioni riguardano le superiori, dove la media delle giornate di lezione perse oscilla fra 22, nei licei classici, e 26, negli istituti professionali. Rimandati e respinti sono fra coloro che hanno disertato di più le lezioni.

L'onere di una bocciatura ricade sulle famiglie, ma anche sulle casse pubbliche: uno studente costa allo Stato 1 milione 200 mila lire all'anno, un altro milione 800 mila lire all'anno, un altro milione lì anno pro capite lì pagano gli enti locali per i servizi legati alle strutture edilizie ed amministrative.

Maria

Specchio dei tempi

In clinica si paga anche se si esce in anticipo - La nonna non vuole festeggiare la Befana - Una storia che piace sempre - Consigli alla Rai - Un grande amore per i bimbi - La rabbia di chi non fuma

Una lettrice ci scrive:

«*Da poco tempo è mancata la mia mamma e desidero riportare quanto avvenuto durante la sua malattia. A fine luglio l'ammalata, per l'ingravarsi del male, necessitava di un ricovero. Come in altri ospedali anche in una casa di cura di Piacenza ci avevano assicurato che erano completi i posti per i mutuati ma erano disponibili posti a pagamento. Non ci fu permesso di vedere le camere, ma ci venne dato un depliant che descrive ottimi confort e buona assistenza — Retta giornaliera L. 45.000 — cauzione L. 500.000.*

«*La mamma fu ricoverata nel tardo pomeriggio, ma fino a mattinata inoltrata del giorno successivo non fu visitata da un medico, così la poverella trascorse un po' di solitudine e sui forti dolori con le medicine che portammo da casa. Anche dopo non furono somministrati medicinali che lenissero le sue sofferenze. In quella camera caldissima e priva di protezione contro gli insetti, l'ammalata fu quasi dimenticata, ed alla notte le cameriere lasciarono sul suo viso e sulle braccia una incredibile quantità di moscherini.*

«*Così il terzo giorno decidemmo necessariamente di riportarla a casa. A questo punto ci trovammo di fronte ad un'altra sgradevole sorpresa: la direzione si rifiutò di rimborsarci le 500 000 lire di cauzione perché l'uscita dall'ospedale è un deposito deve avere un preavviso di 15 giorni (clausola a mio parere inattendibile). Conclusione: 3 giorni di degenza = L. 854.000 (allegata fotocopia della fattura)*».

Teresa Mario

Una lettrice ci scrive:

«*Una finestra d'orecchi e chi, in modo superficiale e dalla parte dei vacanzieri, ha rimesso l'Epifania tra i giorni festivi. Ma perché riaccendere polemiche e lotte da poco sopite? Andrà anche bene ai privilegiati che vanno a sciare o in crociera ma tutti gli altri? Sono una nonna, le mie nuore lavorano, avrò cinque ragioni cui badare per due settimane. Vi pare poco? Inoltre in stagione è poco propizia per stare fuori: meno per l'abolizione totale di ogni vacanza. Cara Specchio, dico io sfogo*». Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«*In risposta ad una dichiarazione rilasciata da un giovane medico al film "Il ritorno Judi", pubblicata su "La Stampa" sono uno studente di 18 anni, ho visto il film e devo dire che mi ha fatto una ottima impressione. Non me la prendo con coloro che hanno detto che il film è stato noioso, che ha fatto addormentare o che era scontato fin dall'inizio, ma la prendo con quel ragazzo*».

«*Come si fa a dire "... Non siamo ancora stufi per la storia della vittoria del bene sul male?..." in un mondo in cui la vittoria del male è quotidiana? In un mondo in cui capi di stato anticostituzionali poliziesche della protezione di Stati esteri, in cui assassini e capi mafiosi girano indisturbati con la libertà provvisoria, in cui la guerra continua ad imperversare, ogni tanto non fa piacere vedere il bene che vince?*

«*Non ho, forse, fatto piacere vedere la piccola Elena Ludi liberata dalla sua prigionia, non ha fatto piacere vedere l'efficienza della nostra giustizia nello scandalo Saint-Vincent? Ora, anche se si tratta solo di un film, troppi anche un po' ingenuo, d'un-*

conto, ma con i suoi contenuti morali, non fa piacere vedere il bene fino al termine?».

Massimo Grassi

Un lettore ci scrive:

«*All'interno questa intollerabile rubrica desidero far sentire anche "la voce" per quanto riguarda l'aumento del canone di abbonamento alla Rai-Tv". "Lo Stato ha il dovere di garantire alla Rai introiti proporzionati alle esigenze di efficienza ed economicità della gestione" dice il ministro Cava, riportato sulla "Stampa" dell'1-12-1983. Bella fondazione di tali motivi non si può discutere.*

«*Ed allora, egregio ministro, è molto semplice tagliare i rami secchi dell'Ente, colpire gli evasori del pagamento del canone di abbonamento, abolire i numerosissimi telequiz e premi, per i quali si sperperano giornalmente decine e decine di milioni*».

Renata Clarice

Un lettore ci scrive:

«*In merito alla chiusura disposta dalla Regione delle "Case dei bimbi" di Vernone (Barcellona) e Lido cercare rimedio alla direttrice Teresa Doghero e alle sue aiutanti di maltrattamenti, posso personalmente dal 1976 frequento questo istituto portando bambini e denaro per aiutare quei bimbi.*

«*La Doghero si è dedicata lodevolmente con amore a questa pietosa opera umanitaria. Come educatrice molto premurosa non le mancherebbe le doti per allevare bimbi dai due anni in su, gli stessi bimbi la tolleravano bene come ad una mamma e così la chiamavano. Obbedienti, gentili verso Lei e quanti avevano l'occasione di avvicinarli*».

Giovanni Accastello

Una lettrice ci scrive:

«*Mi associo alle proteste dei lettori che segnalano di aver viaggiato in piedi in corridoio in un vagone per non fumatori, letteralmente affumicato. Prendo atto della legge sul fumo ma vorrei sapere dai nostri illustri onorevoli in che modo lo Stato intenda tutelare la salute del cittadino che non fuma. Forse solo violazione in pubblicità e salvaguardando solo chi ha trovato posto a sedere? Faccio presente che all'interno del vagone citato ben visibile il segnale di divieto e non comprendo il perché il corridoio non rientri nella regola. Chi vuol avvelenarsi è padronissimo di farlo ma solo nei vagoni per fumatori e basta*».

Alina Valenzano

Oggi in Consiglio regionale il voto per il bilancio 1984

Disputa su 4 mila miliardi

Abolito il ponte Natale-Capodanno per evitare l'esercizio provvisorio - I tre filoni della spesa: agricoltura, formazione professionale, opere igienico-sanitarie Sei corsi per l'accesso di magistrati alle banche-dati legali italiana e della Cee

Niente ponte fra Natale e Capodanno per i consiglieri regionali. Gli uffici sono parzialmente chiusi perché impiegati e funzionari si sono presi un po' delle ferie risparmiate; gli *eletti*, invece, oggi saranno al loro posto per approvare il bilancio preventivo ed evitare l'esercizio provvisorio.

Non sono molto contenti di questo *tour de force* che rischia di tenerli nell'aula di Palazzo Lascaris fino a tardi; ma gli impegni sono impegni, l'elettore sta a guardare. La I Commissione ha fatto ieri un ultimo esame del documento e oggi il presidente della commissione stessa, Valeri (pci), lo presenterà al Consiglio.

Pubblichiamo le cifre nella tabella; c'è poco da scialare, perché la maggior parte è una partita di giro, vale a dire con una mano si incassa dallo Stato, con l'altra si distribuisce per agricoltura, acquedotti, fognature, e via dicendo. Il gruppo democristiano ha notato non ancora iscritte a disposizione dalla legge per il risparmio energetico «e oggi — dice il capogruppo Brizio — *ne chiederemo spiegazione*».

Il risparmio energetico è una voce importante nel futuro del Piemonte: è urgente conoscere che cosa si vuol fare e come. Il presidente della giunta regionale, Viglione, che ha la responsabilità del bilancio, precisa: «*Non abbiamo inserito la somma perché la Corte dei Conti ha respinto, per motivi di forma, il decreto del governo per l'assegnazione. Speriamo che a Roma si risolva in un paio di settimane e provvederemo tempestivamente*». Sarà la prima variazione al documento contabile.

Nelle previsioni di cassa la Regione presenta un conto di 4157 miliardi, a pre-

Confronto bilanci 1984-1983

		1983
ENTRATA	4.627.207.220.202	3.614.199.448.943
SPESE		
Funzion. uffici	140.585.045.772	138.703.870.435
Industria artigian. commercio trasp.	261.585.907.380	231.544.302.780
Edilizia opere pubb. ecologia	901.809.233.957	805.597.433.876
Sanità assist.	2.787.362.370.180	2.408.279.983.641
Istruz. formaz.	166.605.915.171	129.828.536.455
Oneri non ripartibili	119.166.662.360	
Contabilità speciali		

succa di spendere un po' più di quanto le viene come competenze dallo Stato, arrogando una fetta dei 353 miliardi di residui passivi che ha accumulato. Dei aziende Stato, sui bilanci passati, 723 miliardi. È un discorso, questo dei residui, che si trascina di anno in anno e non mai a quadrare. Colpa della lentezza burocratica e di previsioni poi risultano sbagliate?

Come saranno spesi questi 4 mila e rotti miliardi? La sanità, con 2787, se ne prende circa il 70 per cento. «*Per il resto* — dice il presidente della giunta — *puntiamo su tre filoni: formazione professionale, agricoltura, opere igienico-sanitarie*». Già per l'agricoltura che per fognature e acquedotti si prevedono, al di là degli investimenti derivanti da leggi nazionali (come quella «quadrifoglio» per l'agricoltura ancora vigente), finanziamenti in conto capitale per l'accentuazione di mutui che sono sentiranno opere per circa 180 miliardi complessivamente. «*Ma accendere mutui significa trascinarci dietro per anni pesanti interessi, rendendo il bilancio sempre più rigido. Perciò la scelta è di agire in conto capitale. Così facciamo per le aree attrezzate per l'artigianato e per la formazione professionale*».

E quest'ultimo campo ci un'iniziativa che la giunta varerà la prossima settimana: sei corsi di formazione per magistrati, avvocati e funzionari pubblici organizzati con la magistratura torinese e l'Associazione giovani avvocati. Una settimana (la prima dal 31 gennaio all'8 febbraio) di addestramento presso il Centro di calcolo, per ottenere il patentino che consente l'accesso alla Banca dati nazionale *Italgiure* e a quella Celex della Cee. L'informatica al della e della pubblica amministrazione.

Domenico Del Barbarino

Torino-Settimo linea diretta

Migliorerà il servizio pubblico che collega Torino a Settimo Torinese. Così afferma la direzione dell'Azienda tranviie municipali, in merito alla nuova linea 49, che sostituirà l'attuale servizio intercomunale.

La direzione dell'Atm comunica ancora che «*saranno inoltre previste alcune corse speciali della linea 49 nelle ore di entrata ed uscita degli studenti, in attesa di attuare il già previsto prolungamento linea 18 sino a piazza Sofia, mentre sarà notevolmente intensificato giornaliero corse, 170 109*.

Per la montagna

L'intento è quello di «*utilizzare le immagini come mezzo di comunicazione e divulgazione, evitando di portare all'esasperazione prettamente tecnici che limitano il discorso a pochi specialisti*». Il tema è «*L'altra montagna*».

Le proiezioni si terranno alle ore 21, presso il teatro del Centro culturale di Orbassano (via dei Mulini 1), i venerdì 13-20-27 gennaio e venerdì 3

Secondo la categoria è sanata un'ingiustizia

Il barbiere senza ricevuta «Così riuscirò a campare»

Particolarmente soddisfatti gli artigiani con clientela di pensionati: «Costretti ad applicare le lavoravamo sempre meno»

Corso Belgio 36, nel salone poltrone, uno specchio, una stufa a kerosene, quattro per i clienti di Felice Tiani, 63 anni, barbiere dal 1935. «*Dal primo gennaio non farò più la ricevuta fiscale. È un atto di giustizia verso una categoria di artigiani che stento a campare*». Un pensionato, appena sbarbato, si alza e paga: «*Le ricevuta dammela lo stesso anche me perché Felice, per essere a posto con la legge, doveva applicare i prezzi della tariffa. Lo so che ho la tessera sociale, che 2500 lire per un colpo di rasoio sono tante. Sei mesi fa con 1000 lire me la tagliava*».

Felice Tiani è in questo caso il portavoce della categoria dei parrucchieri (900 a Torino, 1500 in provincia) a cui la ricevuta fiscale aveva seri problemi per mantenere la clientela. Dice: «*Da me vengono solo pensionati con pochi soldi. Applicare le tariffe (5000 per un taglio di capelli, 2500 per la barba e 5000 per lo shampoo) era quasi impossibile. Per sopravvivere (e questi mesi ci ho rimesso, voglio dire che per non avere guai dalla Finanza sulla ricevuta ho scritto il prezzo pieno, ma la realtà dei clienti sempre pretesi*».

È lo sfogo sincero di un barbiere «*vecchia maniera*», una altri hanno scelto una diversa strada per sopravvivere: alterare i dati sulla ricevuta per evadere l'Iva. Continua: «*Ognuno si difende come crede. Per noi barba e capelli con "tessera" significano crisi e in questi mesi abbiamo perso molti clienti*». Si sfoga: «*I pensionati pur di risparmiare vengono con i capelli già lavati, altro che prezzi secondo tariffa, altro che shampoo rifrescante*».

Felice Tiani al lavoro

Per Ernesto Cavazza, esponente dell'Associazione zionale acconciatori maschili, almeno la metà dei barbieri torinesi ha stessi problemi di Felice Tiani. Mostra una lettera ricevuta nei mesi scorsi e firmata da «*gruppo di parrucchieri sessantenni*». legge: «*Partroppo e sessant' anni non si può cambiare mestiere e molti clienti fedeli sono anziani come noi, mentre altri se ne sono andati. Il lavoro è diminuito, il guadagno giornaliero a volte non è sufficiente per coprire le spese. Quando chiudiamo per malattia nessuno ci rimborsa il mancato guadagno*».

La lettera è un lamento di gente che sa di non essere più al passo con i tempi. Scrivono ancora: «*Anche noi, come oggi i giovani, 30 anni fa avevamo dei saloni con tre poltrone, apprendisti, lavoranti e manovre. Ma anno per anno a causa del continuo aumento dei costi siamo rimasti soli, con una sola poltrona e con clienti che sfoltiscono per vivere*».

Incapace di affrontare più semplice contabilità commerciale, costretto a rivolgersi ad un commercialista per avere i conti a posto, il barbiere con i capelli bianchi è andato in crisi (una cinquantina di negozi chiusi mesi) lasciando, prima del tempo, il passo ai giovani più aggressivi. Ernesto Cavazza: «*L'antagonismo tra le generazioni di artigiani può essere accettato solo quando non va a danno dei più deboli. Oggi la concorrenza è spregiudicata anche fra i barbieri e per gli anziani c'è poco spazio. La ricevuta fiscale gliel'avete ridotto ulteriormente*».

Il primo gennaio *figaro* potrà di nuovo fare la barba per mille lire e un ritocco dei capelli per 2000. È una piccola libertà che gli consente di sopportare con meno fatica la concorrenza degli artisti delle forbici e del rasoio. e. mon.

monique alta moda
FORTI S... fino al 50%
VIA NIZZA
TRICOT via S.

ossola SALOTTI
Tv color | Video registratore 3 ANNI GARANZIA | Radio registratori
Torino - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Cirié - P.za S. Giovanni 1 - Tel. 920.0263

CHIAPELLO
grande artigiano
LETTI IN FERRO E OTTONE
RETI ORTOPEDICHE
MATERASSI ORTOPEDICI
Via Cigna 8 - TORINO - 52.11.573

caffè ristorante del Cambio
GRAN CENONE DI S. SILVESTRO
Torino - Piazza Carignano, 2 - Tel. 011/543760 - 548690

Il consigliere comunale agli arresti domiciliari

Aceto libero su cauzione (verserà oggi 50 milioni)

Già condannato a nel processo per contrabbando petroli della Stedi, l'ex è di associazione per delinquere

Continuano con alterne vicende le disavventure giudiziarie del consigliere comunale Piero Aceto, ex dc. Oggi il suo difensore Andrea Galasso verserà i 50 milioni di cauzione chiesti dal giudice istruttore Cuva per la concessione della libertà provvisoria.

Il mandato di cattura dello stesso magistrato era stato spiccato il 17 dicembre scorso. Stando all'accusa, Aceto avrebbe fatto parte del gruppo di persone (petrolieri, alti ufficiali delle Fiamme Gialle, uomini politici in prima persona o loro segretari) che avevano fatto ottenere al funzionario Egidio prima la promozione a capo dell'Utif di Torino, poi il trasferimento a Milano. Nei piani dei petrolieri protagonisti del colossale contrabbando De Nile sarebbe diventato una delle pedine più importanti per portare avanti le manovre corruttive.

De Nile, dopo un periodo in carcere, ha deciso di collaborare con gli inquirenti. Le accuse per Aceto, associazione per delinquere e corruzione, sono le stesse contestate all'ex parlamentare De Cocci e a un ex funzionario del ministero delle Finanze, Giulio Lo Muto. Il magistrato aveva poi sospeso il mandato di cattura, trasformandolo in arresti domiciliari per motivi di salute. Ieri ha concesso, come si è detto, la libertà provvisoria dietro cauzione di 50 milioni.

Agli inizi di dicembre, a conclusione del processo per concorso nel contrabbando della Stedi di Piossasco, Aceto era stato condannato dalla quarta sezione del tribunale a 6 anni di carcere, di cui 3 anni e 9 mesi condonati.

★ Un'irruzione della polizia nella birreria di corso Palermo 60 ha portato all'arresto di tre ragazze, sorprese con 4 grammi di eroina già confezionata in dodici bustine. Volevano spacciarle? Si sono difese dicendo che servivano a loro.

Primi risultati di pazienti indagini che i carabinieri conducono due anni

Smantellato il clan dei calabresi governava sul mondo della droga

Rinviate a giudizio 157 persone, fra queste le menti dell'organizzazione che riforniva di eroina Torino e cintura - Un esercito di spacciatori, assistenza legale per i «soci» arrestati

Per le strade c'era un esercito di quasi 300 giovani tossicomani disposti a tutto pur di ottenere la dose quotidiana di eroina e per questo diventati, a loro volta, venditori di morte. A tirare le fila di questa mega-organizzazione, frastagliata in decine di piccole, ma aggueritte bande, c'era il rifiuto *Clan dei calabresi*, responsabile di tanti lutti Torino della metà degli Anni 70, quando la criminalità si contendeva il mercato della prostituzione e i proventi del gioco d'azzardo.

Di sono voluti due anni ai carabinieri del nucleo operativo del maggiore Loiri per disegnare i contorni di un'organizzazione in grado di incassare e reinvestire, ogni mese, un miliardo di lire, frutto dello spaccio della droga. Un lavoro meticoloso che ha alla base tre delle maggiori inchieste imbastite dall'Arma e dalla magistratura torinese contro il mercato dell'eroina.

Un filone di questa indagine ha portato, proprio in questi giorni, al rinvio a giudizio, da parte giudice Lanza, 157 persone per associazione per delinquere e spaccio. Un altro, ben più importante e affidato allo stesso magistrato, riguarda invece quello che si potrebbe definire il «*consiglio di amministrazione*» del clan.

Una decina di consiglieri sono stati arrestati questi ultimi mesi dai carabinieri, altrettanti quelli che sono riusciti a fuggire, mentre altri si trovavano già in carcere quando sono stati spiccati i mandati di cattura. Tra questi, i capi indiscussi della banda: i fratelli Nuccio e Santo Miano, raggiunti alle Nuove, nel maggio scorso, da altri due fratelli, Ciccio e Roberto, sorpresi mentre consegnavano una partita d'eroina (un etto e mezzo).

Uno dopo l'altro, ma le notizie degli arresti sono tenute segrete, sono finiti in carcere Antonino Sala, 29 anni, latitante dall'80, scoperto in un alloggio a Collegno con Filippo Cannavò, anche lui colpito dallo stesso mandato di cattura. È toccato poi a Carmelo Puglisi, Franco Pinocchiaro, Giuffrida, Giovanni Raimondo, Angelo Sciotti, Andrea Micci Giovanni Tornatore, Antonino Pagano, Giuseppe Patti, Stefano Cavallo, Andrea Micci e Antonino Tommaselli, mentre Giuseppe La e Giuseppe Muzio sono stati catturati dalla polizia.

Anche latitanti sono Giuffrida, Trignani, Girolamo Carmelo Finocchiaro, Massimo Rocco, Vincenzo Tornatore e Lorenzo Albri.

I carabinieri hanno scoperto che il clan aveva organizzato un vero e proprio sindacato per i propri membri con lo scopo di accantonare una parte del denaro frutto della spaccio per avvocati e mantenere le famiglie dei «soci» arrestati. Non solo, tutti i componenti dell'organizzazione ricevuti avevano in Antonino Tommaselli, ufficio dell'agenzia immobiliare «Alvima», un valido aiuto per trovare alloggi in cui nascondersi. Addirittura il Sala, ricercato da tre anni, aveva versato una caparra di 60 milioni per acquistare una villa.

Bidelli chiedono il posto sicuro

Bidelli, segretari e applicati, aiutanti tecnici non di ruolo hanno discusso in assemblea i problemi legati alla sistemazione del lavoro. Temono che i concorsi per conquistare il posto fisso li mettano sullo stesso piano degli altri candidati che non hanno mai avuto compiti nella scuola prima d'ora. L'assemblea ha dato mandato a Uil-scuola di farsi portavoce presso il ministero delle richieste

Cielo di primavera (grazie al Föhn)

Dopo il freddo pungente, la neve e la pioggia dei giorni scorsi, ecco il phoen. Il cielo è tornato sereno, all'orizzonte si staglia il profilo delle Alpi, la temperatura si è fatta improvvisamente mite

temperatura di ieri

massima	+ 14,6
minima	+ 2,0
media	+ 8,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; 83 per cento. Temperatura: massima +14,4; minima +1; media +8,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o localmente moderati. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 8,07, tramonta alle 16,54. Temperatura della scorsa notte a Torino: max +7,7; min —1,3.

Messaggi urgenti
SMARRITO Lupetto zona ... ieri il 26/12 sera. Offresi ricompensa. Telefonare 690.8320 - 540.646 - 538.203
ARREDATO piedi-a-terra piccolino, bellissima zona verde, tranquilla. Telefonare 689.784.

echi di cronaca
Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 722.881
Tecnici qualificati riparano quasi tutti i colori di qualsiasi marca
Via Roma 80 Tel. 547 [illegible] 535 680 - 535 [illegible] Salone LA STAMPA

OCCHI
BERRY
Un antico marchio di una rinomata casa
C.so Peschiera 265

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

La prima donna avvocato, oltre mezzo secolo in toga

Parla Lina Furian: «Feci il mio ingresso in Assise nel 1930, attorno a c'erano diffidenza, stupore e incredulità; difendevo un'infanticida, assolta» - «Volevo fare questo mestiere in modo diverso dagli uomini»

«*Non potrò mai dimenticare il mio ingresso in Assise. Era il 1930 e prima di me nessuna aula di Tribunale aveva visto una donna altro che come imputata. Stavo lì, penosamente nascosto nella mia toga di Dior e mangiavo la paura. Sapevo che intorno a me solo diffidenza, stupore, incredulità*». Lina «Lilì» Furian da quel lontano non ha più lasciato le aule; carriera solo brevemente interrotta, che prosegue ancora oggi con ritmi intensi su cause prevalentemente di diritto di famiglia.

«*Per me diventare avvocato è stata una scelta d'obbligo; non perché me lo abbia imposto qualcuno, ma perché sentivo di doverlo fare. Avevo appena 8 anni durante il celebre caso Murri e già capivo che le donne hanno bisogno di essere difese da donne. E allora dopo la laurea nel '26 eccomi quattro anni più tardi in Assise a difendere una infanticida per la quale erano stati anni. Fu assolta*».

Dopo quel caso tanti; tante altre donne sul banco degli imputati difese con passione, rabbia, intelligenza da donna. «*Il secondo processo importante fu in difesa di una signora che aveva ucciso il marito ubriaco, dopo essere stato ero in guerra, ubriacone e violento. Un caso pesante; mia arringa durò sette ore. Ricordo che venne a il medico di famiglia e mi "Lilì, se continui non arrivi a 30 anni". Divertente vero? Invece eccomi ancora qui, su e giù per le aule con lo stesso entusiasmo di allora*».

Lina Furian traccia l'atteggiamento verso le donne di quegli anni con pennellate di sarcasmo: «*Sui giornali si parlava soltanto delle fasciste, delle amanti degli importanti, ma per chi lavorava usando il cervello non si era spazio. Io parlavo per ore e ore, cinsero cause, ma avevo sempre le stesse 30 righe. Il fatto è che allora l'intelligenza per la donna non solo non era richiesta, ma neppure riconosciuta. Colleghi e magistrati all'inizio mi peggio del fumo negli occhi; poi, naturalmente, conoscendomi il loro atteggiamento è cambiato e con molti siamo diventati ottimi oltre che, in ogni, ideali collaboratori*».

L'avv. Lina Furian

I ricordi della lunga carriera (della sua vita privata, del matrimonio con lo scrittore grilli preferisce non parlare) si susseguono, mai venati di nostalgia: «*Non racconto i miei processi colentieri; non ho ancora finito di lavorare e non ho tempo per le rimembranze. Ciò le cause per dimostrare quanto fosse difficile essere donna e avvocato e quanto fosse immensamente bello trionfare in aula: era un trionfo della giustizia, non mio personale ed era anche un modo per dimostrare che donna, avvocato e intelligenza non sono parole impossibili da coniugare. E allora posso raccontare di una mia arringa in difesa di una ragazza che aveva ucciso l'ufficiale che, dopo averla amata per anni, abbandonata per sposare una donna sua classe. Parlai per ore piangendo, unica volta nella mia carriera; perché mi ero immedesimata fino in fondo nella situazione e mi sentivo esattamente la mia assistita*».

Ora Lilì Furian che ha voluto diventare avvocato «*per esercitare in modo diverso dagli uomini*» si occupa prevalentemente di divorzi. «*Non seguo le cause di chi ha figli; non voglio che un giorno il bambino possa dire: "Una donna ci aiutato i miei genitori a lasciarsi"*».

Questa donna vivace, battagliera che ritiene di avere davanti a sé «*ancora molti anni di lavoro*» è stata, è femminista? «*Lo ero quando vincere la paura e mi battevo in aula; ma ora no. Ora mi sembrano movimenti un poco disordinati e anarchici; io credo invece che il femminismo sia l'affermazione della peculiare capacità della donna, senza antagonismo*».

Marina Cassi

TAPPETI ORIENTALI C.I.T.O.: IL MIGLIOR PREZZO DELLA MASSIMA QUALITA'.
Il risultato dell'importazione diretta, senza intermediari e di grandi quantità. Possibilità di scelta, la certezza di un prezzo da prima di confrontare.
I PREZZI MIGLIORI D'ITALIA
Scegliere bene è già conoscere: vieni a trovarci, avrai un assortimento di tappeti unico nel suo genere. Nella nostra Rete Palatina di vendita troverai il tappeto per la tua casa, unico, personalizzato e pronto.
L'ASSORTIMENTO PIU' GRANDE D'EUROPA
Formula C.I.T.O.: "Compri in Contanti, Paghi a Rate": Sino a 12 mesi, senza garanzie, né interessi, né maggiorazioni. Il massimo di comodità con il minimo di formalità.
LE DILAZIONI PIU' COMODE DEL MONDO
Torino, via Lagrange 10
Milano, viale Tunisia (ang. v. Settala)
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
prima 9-12.30 15-19.30

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
359 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 128.000	*L. 117.000*	*L. 112.000*
ogni copia L. 356	*ogni copia L. 379*	*ogni copia L. 435*
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	*6 numeri settimanali*	*5 numeri settimanali*
359 copie l'anno	*308 copie l'anno*	*257 copie l'anno*
L. 116.000	*L. 105.000*	*L. 100.000*
ogni copia L. 323	*ogni copia L. 340*	*ogni copia L. 389*
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo. L'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Alt! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

Aut. Min. n. 4-35111 - 4/2/83 del 21-10-83

Prosegue l'inchiesta sulle giunte di sinistra

La dc: «A Ivrea la giunta programma alla giornata»

Dopo l'intervento della maggioranza, oggi sentiamo il parere del maggiore partito dell'opposizione: «Si è perso tanto tempo»

Iniziando, nei giorni scorsi, un'inchiesta sulle giunte di sinistra che governano nei maggiori centri della provincia, abbiamo ascoltato i partiti che [illegible] l'amministrazione di Ivrea. Oggi rispondo la minoranza.

-Efficienza, [illegible] governo, partecipazione: queste [illegible] le tre bandiere su[illegible] quali si fondava il programma della giunta di sinistra di Ivrea, ma sono bandiere che non sventolano più, almeno che mai abbiamo partito al vento». Il giudizio è di Paolo Parato, 12 anni di permanenza in Consiglio comunale, di cui cinque tra[illegible] in maggioranza e gli ultimi [illegible] all'opposizione. L'analisi sul comportamento della giunta di sinistra eporediese [illegible] dalla dc è molto dura.

«Crisi diffusa»

«Erano partiti con il piede culturalmente di chi per la prima volta ottiene la guida della cosa pubblica — afferma Piero Ostega, segretario locale della dc — *ma si [illegible] presto fermati. Non c'è mai stata autentica aggregazione tra i partiti che, volta a volta, hanno composto la maggioranza. Comunque, va ricordato che per la giunta di sinistra è una crisi diffusa, specie in Piemonte.*

L'errore più grave compiuto dalle sinistre è stato — secondo i democristiani — quello di voler isolare la dc. *«La attuali giunte* — aggiunge Ostega — *stanno pagando il loro[illegible]to di quella politica. Vero è che otto anni fa sono partiti alto sprint, ma poi che dell'amministrazione della città si sono preoccupati [illegible] formarsi una nuova immagine [illegible] partiti moderati. Poi si sono arenati e oggi l'elettorato comincia a rendersi conto che non tutto quel che luccica è oro»*.

Secondo Parato la «chiave» di lettura dell'esaurimento della spinta della giunta di sinistra è nella difficoltà di rapporto tra il pci e gli altri partiti. Schiacciati tra il *«proteggo-[illegible]mo»* del laici e le difficoltà obiettive del bilancio i comunisti hanno cercato [illegible] barcamenarsi con una gestione «giorno per giorno» senza [illegible] il futuro. *«Soltanto adesso [illegible] recepiscono molte delle nostre proposte che datano fin dagli anni 1974-75 ma nel frattempo [illegible] perso tempo importante»*.

L'analisi democristiana non si limita ai «punti neri». Ci sono anche quelli positivi tipo l'impegno degli assessori [illegible] munisti che ha fornito all'intera giunta la propulsione per l'intera giunta, e i programmi assistenziali, [illegible] i quali è stato presentato qualcosa di nuovo. *«Ma attenti* — ammonisce Maurilio Franchetto, attuale capogruppo democristiano —, *molte iniziative si sono rivelate autentici fuochi [illegible] paglia, tipo la medicina scolastica o il risanamento delle Sautino che oggi grava per centinaia di milioni sul bilancio.*

«Sono mancati soprattutto la capacità di programmare e il dialogo con gli altri gruppi — afferma Parato — *Anche sulle piccole cose è difficile andare d'accordo con l'attuale maggioranza. Le commissioni, ad esempio, funzionano poco o male. I progetti vengono presentati sempre all'ultimo momento e quando si propongono modifiche, anche se ritenute giuste nella sostanza non possono essere accolte.*

Perché il pri?

Per l'immediato futuro i democristiani non hanno dubbi: l'attuale giunta potrà reggere fino alla naturale scadenza. *«O meglio* — conclude Ostega — *l'attuale giunta sopravvivrà, ma a spese [illegible] risultati perché continuerà a non decidere, a non programmare e la città sarà ulteriormente punita. I partiti potevano ripescare la situazione alcuni mesi fa, in occasione della contestata "crisi di Carnevale" [illegible] hanno perso l'occasione. E [illegible] siamo ancora qui a chiederci come può essere che il pri a livello locale abbia operato in scelta di sostenere comunisti e socialisti mentre a livello nazionale si muovono tutt'altro piano»*.

a. p.

Incredibile storia del Centro polisportivo costruito dalla Provincia

Lanzo, un giro di miliardi spesi male per [illegible] piscina che è sempre chiusa

La vasca è bloccata dalla primavera del 1982; ora sono state chiuse anche le palestre per adeguarle alle norme di sicurezza - Mancano i fondi, si è costituito un nuovo consorzio

La piscina di Lanzo è chiusa dalla primavera dell'anno [illegible] ma costata molti miliardi

Arrivarci è semplice, basta seguire le frecce [illegible] numerosi e vistosi cartelli, posti sin dall'ingresso di Lanzo. La scritta è promettente: Complesso Polisportivo, piscina, palestra e sauna. E in effetti la realtà non delude le attese: il complesso ha un aspetto elegante, nuovo, la piscina c'è, ci sono due palestre perfettamente attrezzate, il bar. Unico neo è che gli sportivi lanzesi e dei dintorni non lo possono frequentare perché la piscina è chiusa da quasi due anni, e i rimanenti impianti dalla scorsa primavera.

Unica persona che si aggira nel Centro deserto è il custode, Sandro Massino. *«Ora un momento si dovrebbe aprire. Lo spero. E' da un anno e mezzo che sono costretto a guardare i muri»*.

Le speranze del custode [illegible] confermate dalla Provincia, dove spiegano che la piscina è stata chiusa nella primavera '82 per permettere lavori [illegible] restauro, quali il rinnovo delle caldaie, l'impianto di filtraggio e ricambio dell'acqua e la trivellazione [illegible] un pozzo [illegible] ano perché la falda acquifera era insufficiente.

Tutti i locali sono poi stati chiusi dopo la tragedia del cinema Statuto, per adeguarli alle norme di sicurezza. La Provincia assicura la riapertura a breve scadenza.

Tutto normale, quindi, a quasi. Ma a Lanzo sono in molti a lamentare che il Centro, sorto solo sette anni fa, è nato male [illegible] racconta, infatti che le prime «toppe» sono state messe quando il complesso non era ancora ultimato, e che si è costruita una piscina [illegible] neppure [illegible] esaminato e capito che l'acqua a disposizione era insufficiente.

«Per questo Centro si sono spesi tanti, troppi soldi. Il risultato è che è chiuso, e non sappiamo né perché né quando riaprirà», spiega [illegible] Lupis, del Judo Club Lanzo. *«In questi sette anni periodicamente la piscina era inagibile per restauri cospicui per rimediare a problemi inerenti ai quali si credeva che il complesso fosse esente»*. E Lupis spiega di quando si è dovuta rifare la pavimentazione perché l'acqua delle [illegible] filtrava nella piscina, e si è poi dovuto nuovamente intervenire perché in seguito a questa riparazione si allagava la [illegible] docce. *«Si pensi* — continua Lupis — *che il fondo della piscina è già stato rifatto almeno due volte. Da alcuni mesi siamo rimasti anche senza palestra e non sappiamo dove portare i nostri ragazzi [illegible] allenarsi»*.

I [illegible] di gestione, ovviamente, si sono rivelati altissimi, e la Provincia ha deciso di costituire un consorzio con il Comune di Lanzo, e le Comunità montane Valli di L[illegible] Val Grande e Casternone per gestire gli impianti.

«La Provincia non intende continuare a gestire il Centro perché troppo oneroso — [illegible] Anna Maria Vietti, Sindaco di Lanzo — *In questi giorni il presidente della Regione ha firmato il decreto di costituzione del consorzio. Stiamo con solo di attendere l'agibilità, che non dovrebbe tardare perché i lavori sono praticamente terminati»*.

Per la riapertura definitiva si parla di fine gennaio.

Giuliana Mongelli

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori per le «Tredicesime»

Concludiamo la pubblicazione delle offerte inviate [illegible] lettori a Specchio dei tempi per le Tredicesime a favore degli anziani più soli:

Alessandra 2.000.000. N N in ricordo dei miei cari defunti 300.000, F P D 300.000, N N 300.000, Michelin Italiana Servizio P.C [illegible]. colleghi ufficio 300.000; M [illegible] G [illegible] C V 150.000; *in memoria* [illegible] Olivo Fabiani [illegible] L.N.M.A [illegible] N.N. [illegible] Giovanna [illegible] Iolanda Torello e Osvaldo [illegible]. N.N [illegible] nonna Giorgina, Martina e Matteo 100.000.

Paolo e Claudio [illegible] in ricordo [illegible] Anida Armando Borio 100.000, N.D [illegible] [illegible] di mio padre 100.000; N.N. 100.000; N.N 100.000; in memoria [illegible] mia madre 100.000; A F [illegible] B.O 100.000, Emanuele 100.000; N.N 100.000; Claudia Paola e Marco in ricordo [illegible] nonno Gigi 60.000; Maurizio e Roberta 75.000; Ivonne Vittorio e Maria 70.000

In memoria di Anna Lo Bue, colleghi di Anna 60.000, Andrea e Maria Ir 50.000, una famiglia di Torino 50.000; A.V 50.000; N.N 50.000; E.V 50.000; L.B. 50.000; N.N. 50.000, N.N. 50.000; Francesca ricorda la sua madrina 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Silvana e Luisella [illegible], Stefano in ricordo di nonna Oliva 50.000; Bianca e Carla 50.000 per ricordare Arturo Meni- la moglie Pina 50.000; N.N. 50.000; ricordando Lella 50.000 A.F 50.000; Polce [illegible] Mussi e [illegible] 50.000, Azzurra, Mirko e Marco [illegible] Paolo e Lisa 50.000; F.A.M. 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Irma Molinari 50.000;

Luca e Monica in ricordo del nonno 50.000 Ettore in ricordo [illegible] papà [illegible]; N.N. 50.000, Clara e Tarcisio 50.000 L.O.R.A [illegible] M.A.R. ricordando nostro 50.000; Barbara [illegible], G.M.L. 40.000; C.B 35.000 in memoria F. Manzano 30.000

In memoria dei nonni Barbara e Davide 30.000 Anna e Riccardo 20.000; Barbara e i genitori [illegible] Donatella 30.000; Bruna 30.000, P.R. 30.000; una pensionata A.B 30.000; M.C [illegible] Enrica, Maria Cristina e nonna 30.000, N.N 30.000, N.N 30.000, L.A 30.000

N.N [illegible] nilla P.D 300 mi[illegible], Adriana e Rosanna 300 mila Tov 250 mila Tiziana e dipendenti [illegible] Tivoli di Leini 210 mila; C.C. 200 mila; dipendenti Bar Con Spa [illegible] occasione dei loro Natale 200 mila; Gina 200 mila; R. P. 200 mila, F. W. 150 mila; N N 150.000.

Così continuano anche dopo le feste natalizie: Angela Zanghirati 150 mila, Maria Cristina [illegible] mila; Riccardo e Daniele 150 mila; Ditta Plasmon 105 mila; per nonna Maria 100 mila, O. D. 100.000

Lorenzino [illegible] in ricordo dei suoi cari 100 mila, due pensionati 100 mila, nonna Lidia 100 mila; N.N. 100 mila; *«Quando il riso col rappotto* [illegible] cuor» pubblicato 100 mila; Olimpia e Camilla 100 mila; Tassa e Ferri 100.000

N.N 100 mila; N.N. [illegible] mila; S. F. 100 mila; Stella e Ofelia 100 mila; Maria e Roberto 100 mila; in memoria di nonna Lina 100 mila N.N [illegible]

In memoria di Giuseppe Mussi personale Hotel Lancaster [illegible] mila; N.N 70 mila; G.M.A [illegible] mila, Simone e il suo papà [illegible] nilla, ricordando Paolo e Abele 50 mila N.N. 50 mila; per Filippo ed Eugenio 50.000

In ricordo del nonno Michele 50 mila; Fabrizio 50 mila; N.N. 50 mila; Paolo e Anna Laura per i nonni 50 mila, N.N. 50 mila; N.N [illegible] mila, N.N. 50 mila [illegible] Maurizio e Mario 50 mila; N N 50.000

V. S. 50 [illegible] N N 50 mila; N.N [illegible] mila Sarah 50 mila in memoria della nonna 50 mila, N.N. 50 mila Gaia 50 mila; N.N. 50 [illegible]; C e E 50 mila, in memoria di Augusto e Luigia [illegible] In memoria dei nonni Cesare Giuseppina, Mario; N.N 50 mila; [illegible] memoria [illegible] Lanzoni [illegible]

Stefania 50 mila; F. M. 50 mila; N.N [illegible] ricordo della sorella [illegible] mila; N N [illegible] mila; Giuditta per i suoi nonni [illegible] mila; Giorgio in memoria di [illegible] Gemma [illegible] mila, Anna e Adriano 50 mila; N.N [illegible]mila N.N 50 mila, N.N. 50 mila; F. G. 50 mila; per Natale 50 mila; in memoria del nonno 40 mila; A.D 40 mila; N.N. 40 mila; N.N. 35 mila; P. G 30 mila, N [illegible] 30 mila N.N 30 mila, N.N [illegible] mila, N N 30 mila in memoria di Vella [illegible] 30 [illegible], in memoria [illegible] Margherita Ratto 30 mila; Domenico, Piera Flavio 25 mila, Guido e Marisa [illegible]

Una [illegible]

Francesco 25 mila Maria Grazia 25 mila angeli a tutti R. R [illegible] mila ricordando Edoardo 20 mila; Costantino e Cesare 20 mila; Luciano 20 mila; N.N 20 mila N.N. 20 [illegible], per zio Giovanni 20 mila; NN. in memoria del genitori 20 mila; S. G. 20 mila Alberto e Paola [illegible] mila per i nonni 20 mila N.N. 20 mila Antonella 20 mila; N N 20 mila; Andrea e Barbara 20.000

In memoria dei defunti 20 [illegible], N.N 15 mila Remo 15 mila; E.S.L. 15 mila, [illegible] memoria di Papa Giovanni 10 [illegible], N.N 10 mila, Enrico Spagnolini [illegible] mila N N 10 mila; L. G per la [illegible] 10 mila, in memoria dei nonni, [illegible] 10 mila Arianna 10 mila N N 10 mila N N. 10 mila; N.N. 10 mila, [illegible] B 10 mila; N.N. 10 mila; in ricordo dei miei genitori, Maddalena 10 mila; N.N 10 mila; Elena 10 mila, Adolfo 10 mila, Stefano 10 mila; Susanna 10.000.

Classe III M scuola G Rodari [illegible] Settimo Torinese 50.000; ricordando nonno Gino 50.000; N N 50.000 ricordando Mimmi 50.000 Nino e Margherita in [illegible] dei [illegible] cari [illegible] nonna Irma 50.000; in memoria [illegible] nonni D.E.F 50.000; Marco 50.000; in memoria [illegible] Liliana Palamenghi, Barbara e Carlotta 50.000 famiglia [illegible] gio 50.000; B O 40.000, N N 40.000; Emilia in memoria dei cari defunti 40.000; Silvana in ricordo del nonno 40.000; Elvira e Sandro 30.000; N.N 30.000, Caterina e Stefano in ricordo della nonna 30.000, Leandro 30.000; Corrado, ricordando Lina 25.000, N N 20.000

Elio 20.000; N.N. 10.000; N.N 10.000; [illegible] 10.000; [illegible]ria 10.000; N.N 300.000; N.N 170.000; N N. 120.000; N.N. 100.000; N N. [illegible] N F 40 100.000; N N 50.000, Enrica e Gina 50.000, in ricordo di [illegible] e Berto [illegible], N.N 50.000; in memoria [illegible] di Olmo 50.000; Paola e Tiziana 30.000 ricordando [illegible] 30.000; E P 20.000; Maddalena 16.000, papà e mamma 10.000; Fulvio 10.000; N.N. 10.000, Davide 10.000; Alberico 5000.

Sanità: si cerca di migliorare, ma ogni [illegible] 300 persone muoiono per cattiva manutenzione delle apparecchiature

Troppe camere operatorie non sono abbastanza sicure

Secondo un'inchiesta della Regione l'11 per cento degli strumenti [illegible] inadeguato - Controlli [illegible] Ivrea: [illegible] 347 attrezzature, una cinquantina pericolose

Ogni anno, secondo le stime più ottimistiche, sono 300 in Italia le persone che muoiono in ospedale per incidenti dovuti alla cattiva manutenzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Cinque anni fa la Regione ha promosso un'indagine, affidata allo Cnen [illegible] per lo sviluppo dell'elettronica e sull[illegible] nisse), su sei ospedali piemontesi da cui emerse che l'11 per cento delle apparecchiature controllate erano elettricamente pericolose.

Una percentuale preoccupante addebitata, sostanzialmente, al cattivo stato di manutenzione, alla precaria sicurezza elettrica e [illegible] competenza, strettamente tecnologica, del personale medico. Recentemente, l'indagine della magistratura sulle disfunzioni [illegible] sanità ha trovato, per merito del pretore [illegible] Cervetti, proprio [illegible] strada della sicurezza in ospedale. Il giudice è affiancato nell'indagine dalla [illegible] Aprile che, nel '76, curò la ricerca per la Regione.

«E' amaro osservare come alcune [illegible] tecniche [illegible] strutture sanitarie [illegible] evidenza da quello studio — spiega l'ing [illegible], docente di strumentazione [illegible] biongegneria del Po[illegible] — *non abbiano stato fuoco ad interventi correttivi e siano oggi oggetto di attenzione da parte della magistratura»*.

Il primo ospedale nel mirino della magistratura è il Cto, vi[illegible] la scorsa settimana dei periti, ma, ben presto, tutti i nosocomi [illegible], è l'intenzione del pretore, subiranno la stessa sorte.

Per capire l'importanza di una simile indagine, istruttivi sono i risultati emersi da una ricerca compiuta nell'ospedale di Ivrea, voluta dagli stessi amministratori dell'Usl [illegible] affidata allo Cnen.

Nel [illegible] eporediese [illegible] stati esaminati 347 apparecchi e, anche lì, ben l'11 per cento è risultato privo di collegamento a terra, elementare norma di sicurezza. Di questi macchinari, il 74 per cento è di produzione nazionale, il 61 di fabbricazione estera e quasi il 4 per cento di «produzione ignota». Tredici strumenti non avevano targhe, etichette, marchi, manuali che potessero farne identificare il produttore. Quasi la metà, il 42 per cento, è dotato di un manuale di funzionamento, ma solo per il 28 per cento del totale è in lingua italiana.

Dalla relazione si legge che in alcuni reparti (chirurgia generale, anatomia patologica, immunologia, traumatologia) *«il rischio da macroshock e microshock è altissimo e la situazione è estremamente pericolosa»*. Non solo, ma la disinformazione del personale sanitario in materia di sicurezza elettrica *«è di fatto totale»*. Risultati [illegible] hanno provocato [illegible] una revisione immediata di alcuni strumenti e una collaborazione entusiasta da parte del personale medico e paramedico.

Beppe Minello

Cuorgnè, intanto, prepara [illegible] ospedale all'avanguardia

Con il completamento del secondo lotto [illegible] lavori (spesa tre miliardi e mezzo) si previlegia la funzionalità di pronto soccorso e camere

Entro pochi mesi l'ospedale di Cuorgnè cambierà volto. In febbraio sarà completato il secondo lotto dei lavori [illegible] ampliamento della vecchia struttura, ormai ritenuta inadeguata alle esigenze di una zona forte di 65 mila abitanti. *«In tutto avremo investito a quel punto tre miliardi e mezzo* — spiega il responsabile amministrativo dell'Unità socio-sanitaria 38, Italo Geisi —, *ma non [illegible] esaurito i nostri programmi [illegible] terzo lotto infatti prevederà l'adeguamento della vecchia struttura alla nuova, sorta in questi [illegible]. La struttura ospedaliera sarà quanto meno rivoluzionata, pur senza un considerevole aumento di posti letto. «Abbiamo privilegiato maggiormente la funzionalità delle diverse camere* — spiega il direttore sanitario, Bruno Treves — *riducendone la capienza e badando soprattutto a migliorare le condizioni [illegible] degenza dei pazienti»*.

A subire le maggiori modifiche sarà il pronto soccorso, che troverà spazio nell'ex reparto di ortopedia femminile. [illegible] il progetto prevede la costruzione [illegible] tre [illegible] operatorie e due di degenza temporanea per i casi da tenere costante osservazione. L'accesso al «pronto» sarà possibile mediante due rampe collegate una loro dalla «camera calda», dove le ambulanze si fermeranno per scaricare i pazienti: *«Fino ad ora* — spiega Treves — *i feriti o gli ammalati [illegible] stati esposti all'inclemenza del tempo. Se la temperatura esterna è di dieci sotto zero devono subire [illegible] qualche secondo prima di arrivare accanto al pronto soccorso»*.

Un'altra distinzione strutturale verrà eliminata: attualmente infatti [illegible] «pronto» alle [illegible] operatorie è collegamento è garantito [illegible] mediante ascensori. Gli operai della Sogeco, appaltatrice dei lavori, stanno invece costruendo tre sale operatorie adiacenti al pronto soccorso e ad esso direttamente collegate. Parte del secondo lotto, ma i lavori dovrebbero essere completati soltanto a fine [illegible]. la costruzione della nuova divisione di chirurgia, che troverà posto [illegible] secondo e terzo piano dell'ampliamento.

Successivamente verrà completata la ridistribuzione dei reparti: la medicina potrà contare su un piano completo, come [illegible] l'ostetricia [illegible] due divisioni devono attualmente convivere). Al posto del pronto soccorso potrebbero essere costruiti alcuni ambulatori e una spaziosa sala riunioni.

«In particolare — conferma Geisi — *dovremmo rendere omogenee le due strutture. Non abbiamo ancora precisato [illegible] spese, ma entro quattro anni anche la parte vecchia verrà certamente ristrutturata»*.

Giampiero Paviolo

Nuove mostre nel Canavese

La stagione delle esposizioni turistiche [illegible] Canavese [illegible] il prossimo anno si annuncia particolarmente ricca. Dopo il ritorno a Rivarolo della quarta edizione della Fiera del Canavese, tra aprile e maggio, anche Favria si prepara ad ospitare un'expo commerciale per il [illegible] giugno, in coincidenza con [illegible] festa patronale.

Gazzetta accordo fallito

Domani sciopero Non uscirà [illegible] meno Tuttosport

Nuovo incontro, ieri, in Regione per la *Gazzetta del Popolo*. Il presidente della giunta Viglione, gli assessori Tapparo, Rivalta e Migliore e il consigliere [illegible] hanno discusso con le organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici. I rappresentanti della società editrice e della Sez. editrice di *Tuttosport*, un piano-ponte per mantenere in edicola il quotidiano anche dopo il 31 dicembre, data entro la quale l'editrice ha deciso di sospendere le pubblicazioni.

«L'ipotesi è fallita» dice un comunicato dell'Associazione Stampa Subalpina e del sindacato dei poligrafici che *«declinano la responsabilità dell'editore, la quale ha rifiutato di prendere in considerazione le iniziative proposte per evitare la sospensione delle pubblicazioni»*.

I due sindacati hanno deciso, come risposta, *«uno sciopero immediato di giornalisti, poligrafici, impiegati con assemblea alle 15 di oggi nelle sede di via Villar per esaminare ipotesi di lavoro capaci di propellere la presenza in edicola del quotidiano»*. [illegible], domani *Gazzetta del Popolo* e *Tuttosport* non saranno pubblicati. Domani è anche in programma un'altra riunione in Regione *«per esaminare nuove ipotesi capaci di assicurare la presenza in edicola della Gazzetta del Popolo»*.

«I [illegible] non sono stati tempestivi»

La risposta [illegible] ministero degli Esteri in merito alla morte di 3 alpinisti di Bardonecchia

«La collaborazione delle autorità danesi [illegible] *ricerche dei tre alpinisti* [illegible] *Bardonecchia* [illegible] *durante la scalata* [illegible] *Great White Tower sull'isola di Uperavik in Groenlandia fu sollecita ed adeguata»* se lo è chiesto il senatore Gianotti in una interrogazione presentata subito dopo la disgrazia al nostro Ministero degli esteri suggerendo di *«compiere un passo presso il governo danese per ottenere spiegazioni»*.

Ora il sottosegretario Mario Fioret nella risposta ribadisce che «i ritardi furono attribuiti sia alle sfavorevoli condizioni meteorologiche sia alla pratica impossibilità di risolvere vari problemi tecnico logistici nel corso delle prime spedizioni effettuate con elicotteri. Per quanto riguarda la collaborazione prestata dalle Autorità locali risulta che, dopo le prime rilevazioni, effettuate da un elicottero danese, poi seguono a nuova [illegible] abbondanti nevicate, l'opera di soccorso è stata avviata con una cautela non disgiunta da una certa [illegible] burocratica. *Di fronte a questa situazione* [illegible] *nostra ambasciata è intervenuta affinché venisse fornita la necessaria assistenza alla nostra squadra di soccorso»*.

Non ci saranno, però, proteste ufficiali: «Il Governo, pur rendendosi interprete della necessità di un maggior impegno di collaborazione fra le Autorità locali ed i soccorritori, deve osservare che la tragica vicenda ha evidenziato i rischi che [illegible] comportare per una piccola spedizione privata, in zone scarsamente popolate, la non perfetta attrezzatura per quanto attiene la sicurezza e l'incolumità degli escursionisti».

In altre parole la colpa sarebbe [illegible] addebitarsi ai tre alpinisti di Bardonecchia, per [illegible] cromare esperti[illegible] e profondi conoscitori [illegible] Groenlandia.

Invece dell'amica trova i carabinieri

Catturato [illegible] rapinatore latitante che faceva il pendolare per [illegible] di una ballerina

Rosangela Congiu, 23 anni

Quando l'amore è sincero, anche [illegible] rapinatore, ricercato da mesi, può perdere la testa e dimenticare le più elementari regole della latitanza. E ciò che è successo a [illegible] Emilio Pacifico, 28 anni, originario di Mondragone (Caserta), ma residente a Casavatore in provincia [illegible] Napoli, a dispetto del nome ritenuto il responsabile di numerose rapine nel Modenese e, per questo, colpito da ordine di cattura.

Il giovane è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri [illegible] Nucleo operativo pochi giorni dopo il suo arrivo in città dove l'attendeva la fidanzata, Rosangela Congiu, 23 anni, ballerina nel night-club «Coccodrillo» di strada San Mauro.

Emilio Pacifico aveva [illegible] aciuto Rosangela, anche lei [illegible] nita in carcere per favoreggiamento l'estate scorsa sulla spiaggia di Rimini dove trascorreva le vacanze. Un'avventura ben presto [illegible] mutata in qualcosa di molto più serio, tanto da spingere il Pacifico a venire spesso a Torino per incontrarsi con la ra[illegible]

La storia d'amore è però arrivata alle orecchie dei carabinieri [illegible] quali il rapinatore ha tentato di sfuggire mostrando documenti falsi. La ragazza [illegible] ha seguito subito dopo in carcere perché [illegible] nella borsetta la vera carta d'identità del fidanzato.

★ Un benzinaio è stato rapinato ieri sera da tre banditi che dopo averlo immobilizzato lo hanno ferito [illegible] capo col calcio della pistola. [illegible] chiama Francesco Lupi, 32 anni, Bel[illegible] Verso [illegible] 19,30, mentre stava per chiudere il chiosco, in strada [illegible], è stato affrontato dai rapinatori, tre giovani, armati di pistola. *«Si sono fatti [illegible]* l'incasso — ha poi raccontato — *E quando ho cercato [illegible] reagire mi hanno colpito al [illegible] con la pistola»*. I banditi [illegible] fuggiti su una 131.

[illegible] Altra rapina alle 20 in [illegible] negozio di abbigliamento di via Bruschi 50. La titolare, [illegible] Martini, è [illegible] aggredita dai banditi, due ragazzi [illegible] 25 anni, che sono poi fuggiti con alcuni vestiti, [illegible] 137.

[illegible] Incidente stradale [illegible] sera sulla statale 23 [illegible] sinistro. Evelina Malega, 30 anni, coniugata, residente a None in piazza Magenta 2, [illegible] perso il controllo della propria «Fiat [illegible] andando a finire contro un platano. E' ricoverata ora in prognosi riservata.

★ Una A 112 è stata distrutta dalle fiamme all'1,40 di ieri in [illegible] Vercelli 81. Ignoti [illegible] hanno cosparso di benzina, appiccando il fuoco. L'incendio ha danneggiato altre due auto in sosta.

Giorno per giorno

Per i mutilati

Sono prorogate fino al 29 febbraio le agevolazioni [illegible] rese nel 1982 per le tasse tranviarie gratuite o per quelle a riduzione annuale e mensile concesse alle varie categorie di invalidi appartenenti all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

Intendenza di finanza

Il ministero delle finanze [illegible] bandito un concorso per esami a 14 posti di geometra nella carriera di [illegible] dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali della Valle d'Aosta. Domande entro il 31 dicembre. Informazioni all'Ufficio Gabinetto dell'Intendenza [illegible] Finanza.

Pont, ucciso da auto pirata

[illegible] di 11 anni, Alberto Gatto, [illegible] a Vanda, è morto ieri sera nei pressi di Pont Canavese investito da un'auto [illegible] condotta e [illegible] fuggita.

L'incidente è accaduto poco prima delle [illegible] in località Prati della Fiera. Il Gatto, come [illegible] spesso, [illegible] ter[illegible] in bicicletta dall'[illegible] dove si era recato per trovare il fratello. Il luogo dov'è successo l'incidente è privo d'illuminazione e l'auto pirata è piombata alle spalle del motociclista travolgendolo. Il corpo del ragazzo è stato trascinato per quasi 50 metri dall'auto investitrice

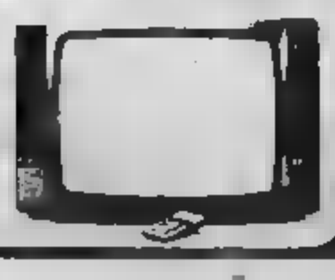
NEI NEGOZI EXPERT TELEFUNKEN VALE DI PIU'

affidabilità, qualità, durata e [illegible] grado di tecnologia.

Con in più:

- 3 [illegible] DI GARANZIA
- PAGAMENTO [illegible] FINO A 18 MESI [illegible] CAMBIALI.

TELEFUNKEN il colore.



EXPERT Negozi

Torino

Provincia

TORINO SECONDO... *Michel Platini*

«I portici, così belli»

Michel Platini «spiaccica» passeggio con uno dei suoi figli

Mezzala della Juventus e della Nazionale francese, capocannoniere nel campionato '82-'83. Figlio di un italiano, gioca a pallone «da quando ha imparato a camminare», professionalmente dal 1972. Il suo stile è spettacolare ma anche intelligentemente concreto, tira molto bene le punizioni.

■ «regalo dell'Avvocato alla Juve» ha 28 anni, è sposato, ha 2 figli, segno zodiacale Gemelli e fama di essere un po' presuntuoso. Con la sua «erre» francese, ma in un italiano imparato molto in fretta e bene, di Torino dice che...

Anna: «Innanzitutto che è uguale alla Francia. Poi che in questa città, con le macchine che ci sono, bisogna guidare, sai sempre per fortuna dove sei».

Odini: «Quella cosa... come la chiamate? La "zona blu" dove non si può parcheggiare. Non hanno visto niente di simile in Francia».

Sente la mancanza: «Dei miei amici francesi. Molti di loro però vengono per il weekend: 5 ore di treno, comprano prosciutti e salami, vedono lo partita, e tornano su».

Il ricordo: «La prima cosa che mi ha colpito favorevolmente appena sono arrivato a Torino sono stati i portici, così belli soprattutto di notte».

Torino come personaggio: «E' la Fiat, no?».

Torino dove: «Il pranzo più buono da Ilio, da Tiffany ed a Villa Sassi. All'abbigliamento pensa mia moglie. I capelli ma-

li fa Massimo Volpe. Non sono mai stato né a teatro né al cinema e altrove semplicemente perché mai nessuno mi ci ha portato, a farmi conoscere un po' più da vicino questa città. Mi invitano spesso a cena ma non per me stesso, sempre dove c'è tanta gente, così mi metto in mostra. Questo mi fa male».

Con chi: «Forse non mi sono spiegato che per questi motivi non ho veri amici qui a Torino. Sono solo Platini, non l'amico».

La malignità: «Sono cattivo solo dentro».

f. d. p.

Carignano reciterà al Nuovo

«Le mani vendute» al Teatro Nuovo nei giorni 6, 7, 8 e 12, 14, 15 gennaio 1984 (ore 21). La Cooperativa Teatrale «Progetto Cantaregi» di Carignano è il gruppo che presenterà questo autodramma popolare di Vincenzo Gamna e Aldo Lungo. Con la regia dello stesso Gamna, «Le mani ■■■■» (mani vuote) sarà interpretato ■■■■ abitanti di Carignano, Carmagnola, Castagnole, Carpeneto, La Loggia, Orbassano, Osasio, Villastellone e Vinovo.

Questo spettacolo è già stato messo in scena sulla piazza di Carignano nel settembre del 1981 e successivamente alla Rassegna Confronto Nativa di Spettacoli Internazionali-Anti Teatro 4 nel luglio 1982 e nello stesso mese al Punti Verdi di Torino. In tutte queste occasioni lo spettacolo ha riscosso un buon successo. Per la formula e per i contenuti.

Lo spettacolo del prossimo gennaio a Torino sarà introdotto da una mostra allestita nell'atrio d'ingresso del Teatro Nuovo, a ■■■ del Museo Civico Rodolfo di Carignano. Saranno illustrati gli aspetti storici ■ Carignano e in particolare quelli relativi alla fondazione dell'Ospizio progettato da Bernardo Antonio Vittone. Un audiovisivo guiderà i visitatori alla «lettura» della mostra.

La prova generale dello spettacolo si svolgerà al Nuovo il 5 gennaio, ore 21.

MOSTRE DI FELICE CASORATI E MENZIO

Con i due maestri

«Figura in riposo» di Felice Casorati (del 1942)

Casorati e Menzio. La grafica di Felice Casorati — 50 incisioni e 20 disegni — alla «Narciso» (piazza Carlo Felice 16) ed una selezione di dipinti di Francesco Menzio alla nuova «Sant'Agostino» (corso Siccardi 13) hanno consentito ■ rievocare a Torino, dove hanno a lungo vissuto, due maestri che vi hanno lasciato ben più di altri il loro segno.

Qualcuno avrebbe voluto, soprattutto per Casorati, qualcosa di più ma, con la riluttanza ■■ collezionisti ai prestiti e i ■■■ ingenti ■■ sono saliti assicurazioni e trasporti, gli stessi enti pubblici oggi vanno adagio ad assumere certi oneri. D'altra parte soltanto quando gli studi

Clypeus

Clypeus, *la più antica rivista dell'insolito, edita a Torino dal 1964, ha pubblicato — in occasione del suo ventesimo compleanno — un interessante volumetto intitolato «Il druidismo nell'antica Gallia».*

La rivista bimestrale, diffusa precedentemente solo per abbonamento, viene ora distribuita da Tati Book (via Giolitti, 76) anche nelle librerie specializzate.

avranno rimesso ordine nella produzione casoratiana ■■ un senso riparlare di altre rassegne antologiche dopo quelle che le hanno già ricordato a Torino come a Novara, ad Acqui come a Ferrara, per non dire delle manifestazioni di Parigi e di Bologna che, tra realismi e metafisica, l'ebbero tra i maggiori protagonisti.

Per Menzio sarà invece opportuno puntare su scelte più rigorose che riflettano meglio le autentiche qualità dell'artista quali permisero emergono anche in alcuni pezzi esposti alla «Sant'Agostino», databili del 1927 o degli Anni Trenta e oltre, dove la profondità dei suoi modi elegiaci s'affida al gusto d'una armoniosa linea contornante e alla calibrata nota d'una tavolozza che nel tempo ha conosciuto le più sature intensità cromatiche come le più sottili trasparenze.

Le pagine grafiche di Casorati hanno sempre rivestito un grande interesse per chi intenda penetrare il suo mondo figurale. La stessa incisione palesa il carattere strumentale che venne ad assumere per l'artista, nell'ambito d'una ri■■■ ispettiva e di stile che è stata alla base della ■■■attività creativa e può essere quindi considerata anche come ideale repertorio ■■■ sue più squisite invenzioni formali.

an. dra.

OGGI SU STAMPA SERA

EINAUDI IN CRISI

Le «Grandi Opere» ■■■ c'entrano

STAMPA SERA

SAPERE CON ■■ ORE DI ANTICIPO

Saturnia Motta

... PANETTONI

PASTICCERIA
RINFRESCHI
RICEVIMENTI
COCKTAILS
PARTIES
■■■■■
PRANZI

... e per ogni circostanza ed in ■■■ luogo

10121 TORINO
Via XX Settembre 11 - Tel. (011) 515.174

UN ARTIGIANATO CHE SCOMPARE

L'anziano artista che fa meridiane

Fa snob avere sul muro della propria dimora, rustica o aristocratica, una meridiana. Il torinese Mario Tebenghi le crea sullo stile della facciata, affidandosi all'ispirazione. Nato a Montiglio Monferrato sessanta anni fa, si può considerare uno degli ultimi costruttori di meridiane.

Alle nozioni di geometria, calcolo trigonometrico e geografia astronomica si affiancano la fantasia e la capacità di decorare il quadrante. A Torino ci sono ancora una quarantina di meridiane (quasi tutte in rovina). Ma quanto costano? «Non hanno prezzo — dice Tebenghi — ogni meridiana ha la sua storia: può essere molto elaborata, con affreschi e dipinti, adatta per una abitazione in stile. Oppure può avere solo quattro linee orarie, più utilizzata, per le case moderne».

Tra una nuova costruzione (che può essere realizzata in giornata o richiedere anche parecchie settimane di lavoro) e un restauro, Mario Tebenghi non rinuncia alla passione per le ricerche. Così ha riportato alla luce vecchi orologi solari, come la due meridiane del Duomo di Chieri (restaurata a cura del Rotary chierese) o come i quattro orologi solari di San Benigno Canavese.

Ma il desiderio più grande di Tebenghi è quello di riportare alla luce la «Meridiana Pubblica del Torinesi» di piazza Castello. Un tempo, quando la gnomone (l'asta la cui ombra segna l'ora) indicava mezzogiorno, dal Palazzo Reale si alzava un pallone per dire alla città che era l'ora di andare a pranzo.

g. t.

MIGLIAIA ■■ DISCHI FRA TANTI VOLUMI ALLA TESORIERA

La musica in biblioteca

Le biblioteche rammentano a molti gli anni della scuola, i lunghi giorni prima dell'esame di maturità e a volte, per stemmatizzare l'aria sacrale che un po' hanno ancora, si parla di frequentatori che diventano ■■■ amichevole o famosi «topi di».

Ma in biblioteca si può andare anche per divertimento, magari per ascoltare un disco. A Torino la biblioteca musicale «Andrea della Corte» è nel parco della Tesoriera. In corso Francia 192 (orario: lunedì-venerdì 9,30-17). La sede non potrebbe essere più adatta: la villa settecentesca ■■ Aymo Perrero di Cocconato (tesoriere di Vittorio Amedeo II), costruita dall'architetto Jacopo Maggi.

Un vero sogno ascoltare in cuffia o in cabina uno dei novemila dischi della collezione, attorniati dal verde e accompagnati (quando ■ sono) dai cinguettii dei passeri.

Il repertorio è quasi esclusivamente di musica classica. I libri sono 42 mila; tra questi spiccano quelli di Andrea della Corte, il noto musicologo cui è dedicata la biblioteca. Di notevole interesse storico sono la raccolta di libretti d'opera e di ballo (circa tremila), una collezione ottocentesca di illustrazioni di costumi e le edizioni settecentesche di Haydn, Beethoven, Viotti.

La biblio■■■ che si arricchisce ogni anno di circa ■■■ volumi e 600 dischi, riceve inoltre 130 periodici di argomento musicale (italiani e stranieri, da informazioni sulle ■ manifestazioni cittadine.

Gli amanti di musica leggera dovranno invece rivolgersi alle sezioni musicali di alcune biblioteche di quartiere, che raccolgono solo dischi (orario: 14,15-19,30). *Pozzo Strada* in via ■■■ Ortigara 95 ha 18 cuffie di ascolto ■■■ circa 900 dischi e musicassette. Delle quali il 60 per cento è rappresentato da rock, pop, jazz.

Cascina Marchesa in corso Vercelli 147 ha 10 posti di ascolto, oltre mille ■■■■ e cassette, ma ospita solo le voci del «rocchettari» più famosi, i «classici» insomma, perché «la fonoteca non è un juke-box». Alla *Regio Parco* in via S. Belfiore 23 si sono anche tenuti dei corsi sui cantautori, ha circa mille dischi e cassette. 12 cuffie e musica classica e leggera si dividono il campo.

d. f.

LE INIZIATIVE DI «POZZO STRADA»

Danza e ceramiche per un quartiere

Da oltre un mese la Circoscrizione Pozzo Strada propone una serie d'iniziative a tutti i cittadini del quartiere (dai giovani agli anziani, dagli insegnanti agli studenti della scuola dell'obbligo), che si svolgono nei Centri d'incontro di via Pisacco 15, e in corso Peschiera 304.

Quattro sono i corsi semestrali: pittura su ceramica, divisi in due livelli, di avviamento e perfezionamento alle tecniche di decorazione della ceramica col metodo del «terzo fuoco»; lavorazione e modellaggio a mano della terracotta; un ■■■ di falegnameria, dove s'impareranno le basi elementari per la costruzione di semplici mobiletti, l'uso ■■ collanti e dell'utensileria, le tecniche di verniciatura.

Inoltre, due sono i livelli di avviamento e uno di perfezionamento alla danza moderna, tenuti da Marilena Goria della «Scuola di danza classica e contemporary dance» di San Secondo. Le quote di iscrizione sono per i primi due corsi ■■ di lire 30 mila, per quello di falegnameria di lire 15 mila, e per la danza di 40 mila.

Tre sono, invece, i corsi trimestrali: fotografia; mascherata (trattera la storia e costruzione degli aquiloni, di maschere e marionette), e uso del videotape. L'età minima di partecipazione è di 15 anni e il prezzo è di lire 25 mila.

Nelle scuole, vengono inoltre riproposti laboratori di marionette, corsi di scenografia per spettacoli di burattini, attività fotografica e uso del videotape, tutti curati dall'équipe di animazione del quartiere.

I.E RASSEGNE RIPRENDONO A GENNAIO

E' cinema ■ Chieri

Una valida presenza di circoli nella cintura torinese o comunque in provincia, dopo quella già vista di Ivrea, è rappresentata a Chieri dal «Cinecircolo giovanile socioculturale San Luigi», in attività dal '71 e da tre anni in collaborazione con la biblioteca civica «Nicolò Francone».

Una quindicina di giovani innamorati del cinema, che s'incontrano, discutono, analizzano, programmano. Il cartellone '83-'84, che dopo la pausa di dicembre riprenderà in gennaio, propone 18 film suddivisi in quattro filoni tematici (due le proiezioni settimanali, ai giovedì e venerdì al cine-teatro San Luigi): si vedranno, tra l'altro, nella rassegna «Campo di battaglia» (riflessione bellico-politica) «Il dottor Stranamore», «La battaglia di Algeri», «Apocalypse Now» e «Missing»; per «Le musiche di Ennio Morricone» e «On the road», si proietteranno «Questa terra è la mia terra» di Ashby e soprattutto, il poco conosciuto ma interessante britannico «Radio On».

La risposta del pubblico è piuttosto buona, l'abbonamento è di 12.000 lire per 10 film (lezzera intermedia di 3000 lire per 8 film), poi ci sono ancora gli ingressi singoli.

r. ■■.

IN COLLABORAZIONE CON INSEGNANTI

A scuola ■■■tro il fu■■■

E' stata presentata agli insegnanti torinesi l'«Operazione fumo», che, per il secondo ■■■■■■sivo, si p■■■ prevalentemente, di combattere il tabagismo, o vizio del tabacco. Organizzata dal professor Castello, che dirige il Servizio ■ fisiopatologia respiratoria dell'ospedale infantile Regina Margherita, in collaborazione con il Provveditorato agli studi e il Comitato Gigi Ghirotti, l'Operazione fumo desidera mettere al corrente, con delle lezioni a partire ■ gennaio, i ragazzi delle scuole medie di Torino sui gravi rischi e pericoli che derivano da questa abitudine.

«Si è pensato di andare solo nelle seconde medie, poiché si è visto, ■ un'indagine preliminare, che l'inizio medio del vizio del fumo avviene ■■■ i tredici anni». Il professor Castello e la sua équipe, formata da medici con una p■■■■■ne psicologica, useranno durante le lezioni ■■■■■, metodi didattici adatti ai giovani, come dispositive, disegni, fumetti, che illustrino la materia usando il loro linguaggio corrente.

«Noi crediamo che l'unico modo per combattere il fumo sia la prevenzione, e visto che l'Italia è l'unica nazione dove il numero dei fumatori ■■■■■ la, invece di diminuire come negli altri Paesi, vogliamo sui potenziali fumatori».

l. v.

Un almanacco in piemontese

«Almanacco tutto in lingua piemontese. Il suo titolo è «Armanach Turinèis» ed è curato da Roberto Gremmo. Ottanta pagine cariche di poesie, di aneddoti, di previsioni meteorologiche, di ricorrenze. Questo almanacco è un supplemento al giornale «Armanach Piemontèis». A questa edizione ha contribuito il Centro Studi «Anna Kulischoff». Il volume si trova in alcune librerie.

Le televisioni private

Italia 1

12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Telefilm/Telenovela Febbre d'amore
15,30 Telefilm/Telenovela Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm La nuova moglie di papà
18,45 Telefilm La famiglia
20,25 Gli ■ prezzo è giusto, gioco a premi con Gigi Sabani
22,50 Film Il bandito dalle 13, di J. L. Godard, con J. P. Belmondo, A Karina
0,30 Telefilm Cannon

Rete A

14 — Telenovela ■■■■ I ricchi piangono
14,30 Ascendi un'amica special
16 — Film La moglie, di George Schaefer, con Dana Hackman, Carol O'Connor
18,30 Space Game (giochi e cartoni)
17,30 Telefilm Buck Rogers
18,30 Telenovela ■■■■ I ricchi piangono
19,15 Telefilm ■■■ onesti fuorilegge
20,30 Film Ritratto di ■■■■ in nero, di Tonino Cervi, con Ornella Muti, Senta Berger, Stefano Patrizi, Giancarlo Sbragia
22,20 Che lombrello!, gioco a premi con Walter Chiari
23,30 Super proposta

PrimAntenna

10 — Telemercati, ■■■■■ di novità
12,10 Film
13,50 Notizie flash
14,50 Telefilm Il cerimonie Bliss
15 — Speciale Piemonte
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18,30 Telefilm I mostri
19 — Telefilm L'uomo di Uncle
19,50 Videosesso lusinga
20 — Telefilm Orson Welles
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm S.O.S. polizia
23 — Telefilm L'uomo di Uncle
24 — Telenotte notiziario, 2ª edizione
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Gina Lollobrigida interpreta il film «Arrivano i Bersaglieri» (ore 20,30) a Videogruppo

Videogruppo

12,15 Le cuoche, di A. Zanella
13,15 Telefilm Le grande barriera
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Le sole dalla settimana
15 — Film Il principe degli altri
16,30 Grande Lisa
18,20 Telefilm La grande barriera
19,30 Settimana Piemonte, con Piero Aldo Vigliano
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Arrivano i Bersaglieri, di R. Lizzani, con Gina Lollobrigida
22,10 A tutta sci
23 — La sole dalla settimana
24 — Film

Telecity

10,45 Telemercatino, ■■■■■ fascio
13,15 Cartoni animati
14,15 Scioglaglio I Sullivans
15,15 Telenovela Cuore selvaggio
18 — Viva (per ragazzi)
19,20 Telefilm L'uomo invisibile
20,20 Film Il cieco e tre pipe, di J. Poyney, ■■■ Dean Martin, J. Lewis
22,15 Sceneggiato Il pirata
23,20 Film Chicago bolgia infernale, di W. Castle, con Scott Brady, Dorothy Hart

GRP

11,30 Il prezzo della settimana, vendita promozionale
14 — Telefilm I Sullivan
14,45 Film Una strana tipa, di L. Fulci, con A. Colantoni, C. Mari
16 — Telefilm L'Incredibile Hulk
19,30 Torino Teatro Musica
20,20 Gucci al banana, varietà con Giorgio Arlani e Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Charlie's Angels
1 — Film Cronaca erotica
2,30 Film Paesaggio col Rano
4 — Film La bolognese
6,30 Film I due della formula uno alla corsa più pazza, pazza del mondo

Telesubalpina

13 — Telefilm Selvaggio West
15 — Film Un sacco d'oro, di Georges Marshall, con Jimmy Stewart
17 — C. G. Terry dalla scena all'arte figurativa
17,30 Film Talbot
19 — Terra pagina ■■ Bibbia come un giornale
19,45 Informedica: Nuove acquisizioni in podologia (1ª parte)
20,30 Film Fiume Rosso, ■■ El Hawks, con John Wayne
23 — Film Il bravo di Venezia, con Rossano Brazzi

Videouno

16,15 Film ■■■, Cale e Semprenio
16,30 Spazio verde
17,20 Invito a teatro
18,15 Rubrica Abitare come
20,15 Documentario Il mondo degli animali
■■■ Licia Granello intervista i protagonisti delle sport
21,05 Invito al teatro
22,30 Curiamoci ma ditandiamoci con, rubrica medica
23 — Film I cinque ladri d'oro, di M. Truman, con R. Morley

Canale 56 Tip

18,56 Il cruciverbone
20,05 Essere amiani
20,30 Noi giovani, attualità giovanile
22,55 Telefilm George ■■■■■
21,35 Incontri aperti: Ciò che dice e nasconde la gente
22,25 Film Joe Valachi, con C ■■■■■

Telecupole

14 — Telefilm I cinque della foresta
14,30 Telefilm sport
15 — Telefilm Alla ricerca
16 — Lo puoi fare anche tu
16,30 Cartonissima
18,30 Telefilm I cinque della foresta
■■ — Rubrica A tutto sci
20,15 Telefilm Taxi
21 — Trattoria dei ricordi
0,40 Film Le dalmatiani, di J. Dupont, con J. P. Belmondo

Quarta rete Elefante

13 — Cartoni
13,30 Telefilm Favole bianche
15 — Film Grandola, con Fred Astaire, Ginger Rogers
17,30 Mirage
19 — Telefilm Bulldog
19,30 Mirage
20,30 Telefilm Agente speciale
21,35 Film La seduzione
0,30 Film Il testimone deve tacere, con Beckim Semyu, Rosanna Schiaffino

■■■■■ Nord

14 — Telefilm Una strana coppia
14,30 Telefilm Laverne e Shirley
15 — D... come donna
17 — Telefilm I sentieri del West
18,30 Rubrica Lunaria
18,40 Telefilm Police Surgeon
19 — Telefilm Wilma in Cinemascì
20,30 Telefilm ■■■■ Impossibile
21,30 Film Hollywood o morte
22,15 Film Voglio di donna, con L Staller
0,45 Film Il cav. Costante Nicola detenziace, con L. Buzzanca

Studio Nord

13 — Telefilm Bold Ones
14,30 Film I fantastici tre superman
16,30 Film La vendetta del barbari con Daniela Rocca e Antony Steel
19,15 Canavese oggi
19,25 Telefilm La famiglia ■■■■
20,30 Telefilm Il selvaggio West
22 — Canavese oggi
22,30 Film Il giustiziere dei mari, di D. Pacella
24 — Film Le Ceci cantarono la morte, di Lucio Fulci, con Franco Nero

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA «FIDAS» DONATORI SANGUE PIEMONTE
■■■ 53 96

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

DOMENICA 1 GENNAIO
Monteu Roero h. 9-12

LUNEDI' 2 GENNAIO
Gassino h. 8-12
Avigliana h. 9-12
La Loggia h. 16,30-19

MERCOLEDI' 4 GENNAIO
Volvera h. 16-18,30
S. Mauro h. 16,30-19,30
Orbassano ■. 17-19,30

GIOVEDI' 5 GENNAIO
Avigliana ■. 16-19,30
Bra h. 16-19,30
Bulligliera d'Asti h. 16,30-19,30
Chieri h. 16,30-20
Rivarolo h. 16,30-20

■■BATO 7 GENNAIO
Cenelli h. 9-12,30
Livorno F. h. 16-19
Torre Pellice h. 16,30-19,30

DOMENICA 8 GENNAIO
Pino Torinese h. 8-12
Sciolze h. 8-12
Bra h. 8,30-11,30
La Loggia h. 8,30-11,30
Valperga h. 8,30-12,30
Parr. S. Giovannino (To) h. 9-11,30
Ceresole h. 9-12

LUNEDI' 9 GENNAIO
Carmagnola h. 8,30-11,30
Druenti h. 9-12

■■■■■ via Ponza, 2
■■■■■ PRELIEVI
Lunedì ■. 9-12
Martedì ■. 9-12
Mercoledì h. 9-12
Giovedì h. 16-19

LE NUOVE FAMIGLIE DEL VIDEO

Fenech: «Grazie alla tv sono una sexy pentita»

Edwige Fenech: «Adesso mi piacerebbe molto interpretare qualche ruolo drammatico»

MILANO — Attrice, presentatrice, cantante, ballerina, Edwige Fenech racconta che lavorare in «Gran Folies» (il varietà musicale di Italia 1) le è riuscito all'inizio «un po' difficile, perché è una finale e trovarmi per la prima di fronte al pubblico in sala mi metteva a disagio. Adesso, al contrario, direi che è proprio la possibilità di contatto diretto con la platea a stimolarmi particolarmente. Credo che il nostro mondo dello spettacolo stia diventando sempre più simile a quello statunitense, anche per la crescente importanza delle televisioni private e la presenza, in pratica su ognuna delle maggiori reti, di uno show affidato a un'attrice. Negli Stati Uniti, Shirley MacLaine e tante altre hanno condotto spettacoli musicali a puntate».

La Fenech vive da 16 anni a Roma, in un appartamento nei pressi di Villa Ada, con il figlio Edwin di 12 anni e mezzo.

«È molto critico nei nostri confronti, ci vede agnostici e cinici, ma è una ragazzina simpatica e comunista che potrei fare meglio». Per le feste natalizie è stata raggiunta dai genitori, i quali vivono a Nizza, dove anche Edwige risiedeva, fino a quando, studentessa e fotomodella, fu interpellata per un provino cinematografico nella capitale.

Il primo film è *Samoa regina della giungla* («Ero una specie di Tarzan in gonnella», sorride), al quale seguì nel tempo una sessantina di pellicole; tra le ultime il *ladrone* di Pasquale Festa Campanile, *Sabato, domenica e lunedì* con Tognazzi, *Ricchi, ricchissimi, con*

«Sono stata abbastanza fortunata», commenta l'attrice, «il mio genere è stato la commedia brillante, che ha retto a lungo, anche se adesso mi pare in declino, incalzato da [illegible] richiamo erotico, [illegible] La chiave».

— Lei lavorerebbe in pellicole simili?

«No, non m'interessano: sarebbe come darmi una martellata sui denti mettermi a girare film erotici ora, dopo tutti gli sforzi che ho sopportato e sto facendo per scrollarmi l'etichetta sexy-commerciale».

— Pensa che la televisione l'aiuterà in tale intento?

«Sì, già mi ha permesso di entrare in tutte le case, sono molto conosciuta, amata, pure dai bambini, accettata dalle famiglie».

Alla Rai gran festa dei 30 anni

ROMA — Cosa fanno le reti [illegible] la festa di compleanno della Rai? Il tre gennaio, giorno in cui, esattamente trent'anni fa, la televisione cominciò a mandare in onda i suoi programmi, la rete uno ha pensato di dedicare all'avvenimento l'ultima puntata dei programma condotto da Paolo Frajese «Trent'anni della nostra storia».

In collaborazione con la [illegible] del telegiornale [illegible] quindi presentati spezzoni di cronac... di spettacolo, di sport legati al ricordo di questi anni e intramezzati da commenti, discorsi, auguri.

Sempre per il tre gennaio, la [illegible] tre [illegible] propri[illegible] no-stop in diretta a partire dalle 14,30 fino alle 23,30. A presentare il programma sono stati chiamati Renzo Arbore e Rosanna Vandelli.

Moltissimi gli ospiti invitati in studio dalla Rai tre: tra loro anche Olga Zoppa e [illegible] Molinari rispettivamente, in quel 3 gennaio del 1954, prima annunciatrice e prima regista della televisione italiana.

— Programmi dopo «Bis» e Gian Vellos»?

«Non rispondo: intanto [illegible] superstiziosa, poi non so ancora con esattezza quando finirò con *Italia 1*, penso non prima di dodici settimane. Per questo spettacolo a Milano, ho rinunciato a quattro proposte cinematografiche».

— Il teatro l'attira?

«Sì, spero di [illegible] maturità di [illegible] diventare capace. Il mio ideale è una commedia del genere The woman of the year che negli Stati Uniti è stata interpretata da Raquel Welch e Lauren Bacall. È lì che sto sognando, aggiungerò che mi piacerebbe molto anche il genere drammatico, film quali — per esempio — I tre giorni del Condor e La scelta di Sophie. Non che la notte non dorma perché dall'ambizione di recitare in pellicole simili. Questo no: mi rendo conto che difficilmente ciò potrà [illegible] essere; però chi è in vita spera, e io vivo di speranze».

— Come [illegible] il tempo quando non lavora?

«Leggo, moltissimo e in maniera disordinata: avventure, polizieschi, storie d'amore, sapi[illegible] mi piace interessarmi di un po' di tutto».

— Cosa si augura per il 1984?

«Avendo la bacchetta magica anche in questo [illegible] vorrei il massimo, cioè che nel mondo ci fosse pace, che la gente si amasse di più, che a me personalmente andasse tutto bene, in amore e nel campo professionale».

— Ancora [illegible] la bacchetta magica, cosa cambierebbe di sé, e intorno?

«Niente, perché finirei con il conoscere persone e situazioni tu artificio, [illegible] e il bello della vita è scoprire quanto esso ti riserva, giorno dopo giorno».

Ornella Rota

La [illegible] giovani e della trasgressione [illegible] rimasta [illegible] ppannaggio dei quarantenni?

L'orologio rock s'è fermato al museo

Bob Dylan, Frank Zappa, Rolling Stones e pochi altri [illegible] gli ultimi custodi di un genere che sembra non [illegible] continuatori

MILANO — *Era* [illegible] *musica della gioventù e* [illegible] *ribellione, della trasgressione* [illegible] *dei «contro». Una specie di colonna sonora per* [illegible] *generazione che ribaltava i valori e si poneva come protagonista e antagonista del mondo degli adulti. Ma oggi, il rock, che malinconia. Ha almeno quarant'anni e il fiato corto, perde il filo* [illegible] *tempo, si ab*[illegible] *su* [illegible] *stesso: è diventato la colonna sonora del quotidiano qualunque.*

E gli eroi della sua leggenda sono [illegible] *vivi e vaganti, non chiedono altro che di esser tirati fuori* [illegible] *cassetto dei ricordi: passato e presente* [illegible] *mescolano* [illegible] [illegible] *schizofrenia che guarisce nelle fauci insaziabili* [illegible] *showbusiness. «Il* [illegible] *nel nostro secolo è come il melodramma per l'Ottocento», dice razionalmente il semiologo Omar Calabrese, «sembra un'autoliberazione alla legalità del recupero.*

L'ondata si fa travolgente. Tornano Bob Dylan, anni [illegible]*. Tornano i Rolling Stones, anni 40 a testa. Come Paul McCartney. Tornano Paul Anka, quarant'anche lui. E Clapton che ha* [illegible] *Eric Burdon* [illegible] *Young* [illegible]*. La* [illegible] *ha* [illegible] *anni, Paul* [illegible]*; Frank Zappa 43; David Crosby è pelato, Stephen Stills ha la pancia, Elton John sembra cheera infiocchita.*

«Spero [illegible] *morire prima di farmi vecchio», cantava Roger Daltrey degli Who nel '65, e My Generation era diventato l'inno del popolo ribelle* [illegible] *rock. Ora anche Daltrey ha 40 anni quasi, e di morire per fortuna nessuno [illegible] se ricorda più.*

La showbusiness li ripesca, forse [illegible] *mummie o forse no; ma, appena fanno un disco loro, le classifiche gli si aprono come nemmeno* [illegible] *acque del Nilo per Mosè. I Rolling tornano dopo moltissimi anni nel essere trasgressivi, Paul McCartney — in rappresentanza dei Beatles — più dolce e malinconico. Magia della musica, del suo tempo che* [illegible] *paurosamente avanti e indietro.*

Dice David Zard, che di musica ci campa: «Saranno [illegible] *chiletti, ma restano il meglio che si possa trovare. Gli artisti d'oggi sono solo volgari imitatori». E Renzo Arbore, 45 anni: «Altro che muffa, questi sono vivi e vitali meglio di qualsiasi altro ragazzotto agambettato* [illegible] *sotto* [illegible] *chitarra». C'è senz'altro un pizzico di partigianeria, [illegible] *selezione accidiosa di chi difende un* [illegible] *assolutamente tutta una categoria che già adora* [illegible] *pensione.*

Fra le nuove leve [illegible] *dell'elettronica musicale, tentanti o già di lì, c'è chi sbuffa e alza gli occhi* [illegible] *cielo quando sente parlare* [illegible] *Dylan o Dalla, De Gregori o Neil Young: come si faceva negli Anni Sessanta quando* [illegible] *sentiva parlare di Giorgio Consolini o Carla Boni.*

Ma i sopravvissuti tirano come matti: [illegible] *basterà che Dylan ritrovasse* [illegible] [illegible] *i vecchi accenti della* [illegible] *ribellione perché subito i consensi fossero quelli di allora, del campus* [illegible] *rivolta, del pacifismo contro «I signori della guerra». Mick Jagger dopo Undercover ha sui giornali americani* [illegible] *stessa ripetitiva ac*[illegible] [illegible] [illegible] *via per Pavarotti* [illegible] *suoi exploits al Metropolitan.*

Il tempo s'è fermato. I video dipanano le loro immagini spaziali e terrorizzanti, i computers guidano la serialità della musica pop e la rimanita elettronica del suono concertistico [illegible] *ma dietro resta il segno d'un* [illegible] *musicale che nemmeno l'antica arroganza fisica riuscirebbe ormai a mascherare.*

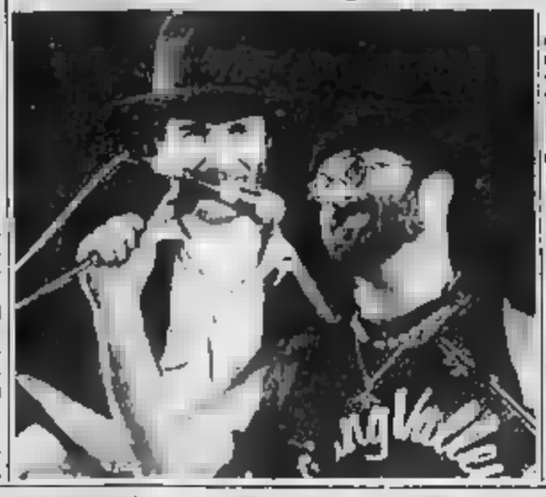
Dicono che [illegible] *la crisi, che il rock non* [illegible] *più le motivazioni e i caratteri stravolti che* [illegible] *facevano espressione del mondo (allora) nascente dei giovani; e perciò è diventato solo un affare* [illegible] *tanti, un mestiere per alcuni e un investimento per altri.*

Lucio Dalla, che nel suoi quarant'anni ha fatto una bella [illegible] e un disco [illegible] *grosso successo, 1982, non è interessato a questo genere di dibattiti: «Faccio la musica che so fare, la* [illegible] *mio* [illegible]*», e nel* [illegible] *pubblico stanno padri e figli insieme. Tanto tempo fa, Neil Young cantava «The rock 'n' roll will never die», [illegible] *non morirà mai; adesso ha fatto un Everybody's rocking che torna agli Anni 50 e al beat ruvido e sporco di quella provocazione. C'è chi si arrangia, e chi ci crede.*

I soli [illegible] [illegible] *arrivano dal profondo* [illegible] *tempo, dall'inconscio collettivo d'una cultura e d'una sensibilità affondate dentro il cuore dell'Africa e lontane dentro le radici violente* [illegible] *metropoli: il funky, il rap,* [illegible] *ritmica negra e caraibica, lo sviluppo* [illegible] *delle bande* [illegible] *offrono suggestioni affascinanti, ipotesi d'uscita verso cui spingere il rock, questo mammut irrancidito che anima il vecchio beat dei tempi felici, ad* [illegible] *pronto per il museo.*

Marinella Venegoni

Dalla [illegible] De Gregori: «come eravamo» stasera [illegible] tv



ROMA — «A Luce rock», stasera e domani su Raitre alle 17,45, propone l'unico avvenimento musicale che abbia davvero [illegible] storia nel panorama italiano: [illegible] tournée di Lucio Dalla e Francesco De Gregori nel 1979, che sotto il nome di «Banana Republic» raccolse 650 mila persone in giro per tutta l'Italia, un record, e finì per diventare una piccola [illegible] cosa nostra.

[illegible] tournée che segnò il ritorno [illegible] musica in grande in Italia, dopo l'autoridimensionamento degli [illegible] degli Anni Settanta e il conseguente annullamento degli impegni di tutte le star straniere; inaugurò l'uso degli stadi per la canzone giovanile, [illegible] un costume che è trasmesso tutto quest'anno. Segnò l'inizio [illegible] nello «starsystem» [illegible] Ron, [illegible] lanciatissimo per conto suo; dimostrò, anche, ch'era possibile — fra artisti primedonna — andare d'accordo sul palcoscenico a vantaggio della musica.

Di «Banana Republic» resta [illegible] [illegible] il disco, che andò a ruba, mentre fra Dalla e De Gregori è trasmessa la collaborazione e (pare) anche l'amicizia. «Ma dove [illegible] i marinai», la [illegible] [illegible] quell'accordo, [illegible] due la canta più, e il ripescaggio [illegible] l'inedito di [illegible] diventa quasi il simbolo di «come eravamo»: pochissimi anni fa, ma quasi un secolo per il mondo capriccioso della musica giovane.

A ROMA [illegible] «DI TASCA NOSTRA» IN ONDA IL 3 - I [illegible] CHE VEDREMO STASERA SUL VIDEO

Nader, il padre dei consumatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ralph Nader è il padre fondatore dell'unione dei consumatori americana, cervello pensante e braccio operativo [illegible] dell'unica organizzazione capace [illegible] [illegible] paura alle multinazionali.

Vent'anni fa inventò e vinse [illegible] causa [illegible] la General [illegible] colpevole di costruire automobili non sufficientemente sicure. Da quel [illegible] divenne [illegible] [illegible] In questi giorni Ralph Nader è a Roma, ospite della rubrica *Di tasca nostra* che, sotto la guida del direttore del *Tg2* Andrea Barbato, il [illegible] gennaio, in seconda serata, comincia un nuovo ciclo.

[illegible] segno [illegible] [illegible] augurio, l'equipe di *Di tasca nostra* ha voluto che ad aprire il primo numero ci fosse in studio Ralph Nader. Ieri, in una conferenza stampa alla Rai di via Teulada, Ralph Nader che ha condotto battaglie contro i pericoli dei Ddt, le radiazioni di alcuni televisori a colori, contro [illegible] riali medicinali, il gutammato di sodio, i ciclammati, i deter[illegible]sivi, ha spiegato qual è oggi in America la situazione del movimento dei consumatori.

Negli Stati Uniti ci sono [illegible] cinquantino di gruppi di consumatori sparsi nei vari stati e organizzati in due livelli: un livello di massa che costituisce i cosiddetti gruppi di pressione e un livello d'élite che fornisce il supporto tecno-specialistil[illegible] «Per esempio — ha detto Nader — quando nel Wisconsin la società dei telefoni [illegible] voluto instaurare [illegible] [illegible] un costo a tempo per le chiamate urbane, la nostra associazione ha lanciato [illegible] grande [illegible] [illegible] opposizione inviando agli utenti, insieme con la bolletta, la scheda di adesione all'unione consumatori. La partecipazione dei cittadini è stata [illegible] che la società si è rimangiata la sua decisione».

Nonostante l'opposizione del presidente Reagan, il «massimo esponente del fronte contrario [illegible] diritti dei consumatori», è così che [illegible] ha definito Nader, in America il momento è forte. «Il problema ora — ha spiegato — è stabilire collegamenti tra noi e le unioni dei consumatori sorte negli altri Paesi, per evitare che prodotti proibiti o sconsigliati in America vengano poi venduti all'estero».

Sequestro in diretta con sponsor

Arriva su [illegible] «Groga», [illegible] prima di Laudadio - Celentano regista e attore a Retequattro

Tra gli appuntamenti cinematografici [illegible] stasera [illegible] Grog, alle 22,10 [illegible] E' un film [illegible] Francesco Laudadio, che [illegible] presentato al Festival [illegible] Venezia 1982: i misfatti della tv, il [illegible] della trasmissione in diretta, [illegible] violenza come spettacolo, tutti [illegible] da sociologo rivisitati da un regista che, alla sua opera prima, non [illegible] affatto voglia di sanzionare il pubblico. E [illegible] prende due delinquenti un po' tonti (Franco Nero e Omero Antonutti) fuggiti dal carcere durante una sommossa e li fa arrivare nella casa di un professore (Gabriele Ferzetti) durante una tranquilla cena con moglie (Sandra Milo), figlia (Lunetta Savino) e [illegible] (Christian De Sica, Cristina Pascual).

I commensali diventano ostaggi, la tv privata sponsorizzata da Grog (una [illegible] onnipresente produttrice) trasforma il sequestro in [illegible] spettacolo. [illegible] troupe guidata [illegible] [illegible] presentatore Eros Pagni entra nell'appartamento del dramma e trasmette in diretta le prepotenze e le ingenuità dei criminali, le vanità e le ipocrisie dei sequestrati. Il film non è una commedia, non è una farsa dilettante, è una satira [illegible] [illegible] [illegible]

PRIME VISIONI

ALCYONE (corso V. Emanuele 52, tel. 657.002): «Il laureato» con Alberto Sordi, Lilli Gruber, Giorgio Gobbi, Anna Longhi, Maria Teresa Calosi. Orario 15, 17,30, 20, 22,30.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 687.190): Vacanze di Natale, Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Athina Cenci. Comm. Non visi. Ore: 15,15, 17,10, 18,50, 20,30, 22,30. L. 5000

ASTRO (via Cigna 6, tel. 542.422): Bobby e il segreto di Marla. Lungometraggio a disegni animati a colori. Ore: 15,45, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30. L. 5000

ATTIRO GRANDE (piazza Baldonna, tel. 447.532): Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi. Non visi. Orario: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Inge. 5000 ridotto 3000

ATTIRO BLU (piazza Baldonna, tel. 447.532-41): FF.SS. cioè: che mi hai portato a fare sopra a Postiglione se non mi vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Proietti, Dal Bosco, Mura, Baudo e cento altri. Techn. Non visi. Ore: 16,10, 18,15, 20,20, 22,35 inge. 5000; rid. 3000

ATTIRO ROSSO (piazza Baldonna, tel. 447.532-41): Fanny e Alexander, il capolavoro di Ingmar Bergman, fotografato da Sven Nykvist. Tecn. Visi. 14. Ore: 16,10, 21,10. Inge. 5000, rid. 3000 (alla prima proiezione)

GIONELLO (via Cristoforo Colombo, tel. [illegible]): La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli, Colon. Ore: 18. Ore: 18,30, 18,20, 20,25, 22,30

NEI CINEMATOGRAFI

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541.527): Big city nut, Sean Connery, Barbara Carrera, Klaus Maria Brandauer. Col Non visi. Ore: 15,10, 17,25, 20, 22,30

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 651.100): Condannato a morire per vendetta di Dio, di Peter Hyams con Michael Douglas (poliziesco). Orario 15,30, 18,30, 20,30, 22,30

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.393): Segni particolari: bellissimo, Adriano Celentano, Federica Moro (divertente). Orario: 15,15, 17,15, 19, 20,50, 22,40. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 588.334): Signore inglesi (High-school Memories), con Henriette Haven, John Leslie (Lisa). Col Visi. 18 Ap. 14,30, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Feroce spedizione in permanenza, con Francoise Lloyd. Visi 18, Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.526): Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi. Non visi. Orario: 15, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30. Inge. 5000, rid. 3000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.446): Flashdance, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale). dolby stereo. Ore: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 29, tel. 742.884): Parlez-vous de mes insecticides? (super rivista e[illegible]. Visi. 18 Ap 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530.885): chiuso per lavori

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Il ritorno della Jedi, con Mark Hamill, Harrison Ford, regia di Richard Marquand. (70 mm stereo) Ore: 15, 17,30, 20, 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): FF.SS. cioè: che mi hai portato a fare sopra a Postiglione se non mi vuoi più bene? di Renzo Arbore, con Arbore, Benigni, Proietti, Dal Bosco, Mura, Baudo e cento altri. Techn. Non visi. Ore: 10,50, 16,30, 20,30, 22,30 Inge. 5000, rid. 3000

STUDIO RITZ (via Appiani 2, tel. 650.021): Ben contento di lei Pontiac Enrico Francesco Nuti, Barbara De Rossi. Col. Non visi. Ore: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Inge. 5000, Matin 3000.

TORINO (via Roma 31, tel. 530.353): L'amministratore, con Nino D'Angelo, [illegible] Tre Bell, colori, non vietato. [illegible] 16,30; 20,30, 22,30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 541.769): Fantasti cubisce ancora, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Milena Vukotic (Divertentissimo). Or.: 15,30, 17,25, 19,20, 20,15; 22,40. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI VISIONI

Abbiate (via Chiusa della Salute 77, tel. 267.197): Wiegstaeck (Tre giorni di pace, d'amore e musica). Ap. ore 15. Ultima 21. Posto unico L. 3000

FARO (via Po 30, tel. 832.314): I ragazzi della 56ª Strada, di Francis F. Coppola, con M. Dillon, Techn. Non visi. (drammatico). Ap. 14. Fum. 14, 17,25; 19,10; 20,50; 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 6, tel. 788.855): Chiuso per lavori. Domani Wartlebe's ghosts di guerra.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Pamela bollente e bagnata (novità Usa). Visi. 18. Ap. 15, ult. 22,30

ROSSA BLUE (via San Donato 49, tel. 467.765): Fascinos super erotici, Jamie Gillis, Laura Misrky, Richard Bolla (novità eccezionali americani hard corse). Visi. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.171): Continuazione a ore in corso (S.P.N. hard). Visi. 18. Ap. 15; ult 22. Unico giorno

SPEZIA (via Nizza 179, tel. 656.3617): Supporno piacere ragazze aperte (novità Usa). Visi. 18. Ap. 15; ult 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): Mirtelli porno al Alba. Visi. 18 Ap. 15; ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Bacchi 18, tel. 011.700): Gatta in calore, Annette Haven Venere 18 Orario: 14,05, 15,45, 17,25; 19 Ott., 20,45, 22,30

CONTINENTAL (via Nizza 349, tel. 597.064): oggi chiuso.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.580): oggi chiuso. Domani James Bond 007 Octopussy operazione piovra.

NUOVO ODEON (via Varaldo 8, tel. 740.32.62): Heavy metal, un film di Ivan Reitman musiche di Elmer Bernstein sceneggiato interamente in toy dynamic system. Ap. 20; ult. 22,30

VALDOCCO (via Cigna 47, tel. 485.580): oggi chiuso. Domani James Bond 007 Octopussy operazione piovra.

VERBANIA (via Nizza 349, tel. 597.064): oggi chiuso.

ZONA CENTRO

[illegible]CAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 51/L, tel. 544.077): chiuso per lavori di Blake Edwards

[illegible] (via Calandra 19, tel. 531.852): dalle 14,30 alle 24 Pilleman Baker. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

[illegible] CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (via Sacchi 8/b, tel. 587.716): chiuso per lavori.

ZONA FRANCIA

[illegible] d'Essai [illegible] 60, tel. 749.29.07): Reglise, di M. Forman, con J. Cogney, E. McGovern. Ore 20, 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MINOR (largo G. Cesare 103, tel. 267.914): chiuso per lavori.

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Vibrazioni carnali, V. 18.

CARMAGNOLA

LUX: Delitto erotiche n. 2. Vist. 18

CASTELLAMONTE

SOCIALE: Incontri proibiti

CHIVASSO

MODERNO: Sapore di mare 2, un anno dopo.

POLITEAMA: Sapore di mare 2, un anno dopo, Isabella Ferrari, Giorgio Faletti, Eleonora Giorgi. Non visi

PINEROLO

ITALIA: Segni particolari: bellissimo.

NUOVO: Fantasti cubisce ancora.

PRIMAVERA: Bobby e il segreto di Marla.

HOLLYWOOD: Il ritorno dello Jedi.

RITZ: Quanto e quello.

ESTRENE

PRATENE: Quanto e quello.

CENISIO: Nuovo.

VALPERGA

ALMERA: Doppia bocca di Erika.

VENARIA

DANTE: Super training bros.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (525.440), ore 21 Mirti, una sera e capo di G. Patrick Grifft (Prem. per it it). Ultimi 6 giorni.

AL VECCHIO PO: riposo. Da domani ore 21,15 Il Belinda, novità natalizia mortadella. Tel. 830.75.07.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Genova presenta Lina Volonghi, Enzo Paglei, Ferruccio De Ceresa in La bugiarda, di N. von Kleist. Regia di Marco Sciaccaluga, con Carlos Mei, Ugo Maria Morosi. Spett. in abbon. Tel. 567.8248. Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO CABARET VIDEOCLUB: Int. Associazioni 637.500.

GOBETTI: ore 21 Gioi in Scapinet. Tel. 544.582.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 e Gran Ballo presenta Cristegiel. Tasso e regia di Arsenio Cassiano. Int. tel. 655.562. Ultima serata.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, tel. 546.632): oggi ore 16,30, la Compagnia Anna Solaro presenta degli Pulcinelli Burattini Spettacolo per bambini e non.

GIANDUJA MARIONETTE (Via Principe, 5): Replica e prenota richiesta nei giorni 26/12 e 5-7-8/1/84 ore 16,30 int. tel. 530.958.

NUOVO: riposo. Dal 2/1 si presenta per Le mani veloci. Tel. 655.552

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 35): 16-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (Sh Cambiallo, 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Ricky

BELLE ARTI: ore 15,30-21 Ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 aperto

DU PARC: ore 15,30-21 Gli Eleganti

FORTINO: 15,30 ingresso libero

LA LUCCIOLA: 21 Ballo liscio. Sabato Veglionissimo

ODEON: ore 21,15-2 Nuova Riforma

TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

BELLA BLU - Piano bar (via Sacchi 16): al piano Piero, cant. Alma e Bruno

CHIOCCIOLA - Piano bar (v. Ormea 1, tel. 650.5847): al piano Hugo Thomas.

IL PARADISO a Mompantero (Bs): 0.1239.

IL PARADISO di Pietro e Magda.

NEW MILLENNIO - Discoteca Hotel (p. Caravonica 5, tel. 596.3136)

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze orch. Dino Riviera.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Trieste 3, t. 532.493): Bernard Thomas, Renato Gandini, Grissina Dei Fly, voci

PERSONAL DISCOTECA - Ormeasco: inizio ore 21, domenica ore 15, giovedì ingresso libero (venerdì per sole coppie ingresso libero)

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (via Vetta 9 - tel. 519.834 - 548.047): Incisioni di Canaletto Medaini dal XV al XVIII secolo. Dipinti capolavori del XIX [illegible] Orario 10-12,30; 16-19,30.

ARTE CLUB (Brolherio 3): F. Spocatadi

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.954): Silvio Brunello.

ARTE MAGIMAVA CENTRO (via Principe Tommaso 2): Liberio Tozzi, mostra personale

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra Sacerdote. 16,30-19,30 (venerdì chiuso)

CORVO BLU - Giornale: Bruna Rasta.

FINE ART (p. Solferino 2): pure di Caterina Cubico (1° piano): 16,30-19,30.

L'ARMITE - Chirmasi: Assegna di Natale 1983.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra della Tavolatta e del Biombetto Orario: 15,30-19,30.

S. [illegible] (via Don [illegible] 1, tel. 521.1674): Personale Biagio Bisi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 14): 1° mostra della grafica e del libro d'arte

CAVOUR - Mercadanti (tel. 643.484): Inizia al Cavalcanimo

DAVICO: Personale Franco Borgo

DAVICO: (322.0083): mostra «Arlecco [illegible]»

GIOVANNI (Galleria Gerbetto 37): Collettiva permanente Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 6): «Il cavallo» Maestri contemporanei

LA CIOTTRA - ASTI: I contemporanei.

LA LANTERNA - Alessandria: Piccoli incisioni di P. Morandi.

LA PARMIGIANA: P. Ruggeri, terapeuta

LA TELACCIA: Il concorso pittura e pratica Tel. 618.220

LE TRE GRAZIE: G. Aristide Sartorio

MANCINO: Grafica di Felice Casorati

PIARA (corso Galileo 39, tel. 677.344): Omaggio a Mario Lisa

PIARA CERAMICHE (tel. 677.810): Presentazione ceramica di 32 artisti

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema Cinematografo» dalle 15 alle 21,15 Walt Disney e la nascita [illegible] commentaggio 1929-1946 (Lisa, colori, min. 80)

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO [illegible] GIANDUJA (via [illegible] 6, tel. 533.235): oggi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA e [illegible] DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA - E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; sabati e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): da martedì a domenica 10-12,30, 15-17,30, chiuso lunedì e festivi.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e restauro delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Cervo 37): La domenica ore 9-12 (visita guidata ore 10)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso a lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Guida Alpina - immagine e volto di una professione», scarpe tutti i giorni, orario 9-19 - 17,15; 14,30 - 18,15, lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; venerdì, mercoledì, festivi chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): martedì-venerdì 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici del Risorgimento); lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30. In settembre dalle 9 alle 12,30. Chiuso i lunedì

CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre: martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124/33 107)

L'ingresso gratuito è previsto per Museo Egizio e Museo di Antichità ore 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Parco di Cavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA BALBIANA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

Il regista parla di «Bazzariota», da stasera al Politeama

De Simone torna al Settecento «Perché Napoli era europea»

Roberto De Simone

NAPOLI — Vulcanico, inesauribile, impegnatissimo, Roberto De Simone, cinquant'anni, direttore artistico del Teatro S. Carlo, ha trascorso i giorni di Natale mettendo a punto la sua ultima commedia *Bazzariota*, che debutta stasera al Teatro Politeama. Il lavoro, datato 1704, porta la firma di Giovanni Macchia, ma è stato quasi completamente riscritto da De Simone: al centro c'è una Napoli in disgregazione, assediata da epidemie e carestie, soprattutto minacciata da probabile rivolta «bazzari». Protagonisti principali due mondi rigidamente separati, ma in realtà più simili di quanto sembra: da una parte una piccola borghesia arrivista, sempre in cerca di modi per elevarsi nella scala sociale, dall'altra, i personaggi del popolo, non privi di proprio orgoglio, schermaci e imbroglioni quanto basta a mascherarsi nella [illegible] dei vicoli, senza però accettarne fino in fondo le convenzioni formalistiche.

Che cosa vuol dire esattamente Bazzariota?

«Nel Settecento significava semplicemente "colui che vive alla giornata" — spiega De Simone — *ma nell'Ottocento la parola ha subito una modificazione peggiorativa ed è stata usata per indicare il malvivente».*

Nella commedia il *Bazzariota* è un giovane facchino di porto (l'attore Virgilio Villani) che viene spinto dall'amico Uccello a corteggiare Livia, la [illegible] figlia dell'avvocato don Diammatteo (Ruggero Pignotti) che più [illegible] l'ha rifiutato preferendogli pretendenti con migliore posizione sociale.

Perché questa preferenza per le ambientazioni settecentesche?

«Perché il Settecento rappresenta un momento storico particolare — risponde De Simone, che di quell'epoca ha fatto il suo cavallo di battaglia preferito — *. L'epoca in cui Napoli s'inserisce nel panorama culturale europeo e quindi subisce grosse trasformazioni sociali».*

Bazzariota c'è solo brano musicale, *Le [illegible] di Venere e di Marte*, cantato proprio [illegible] chiusura: *«La vicenda termina con [illegible] in ridicolo [illegible] un'aristocrazia in [illegible]* — dice De Simone — *e questo brano, che rappresenta la dissacrazione del mondo dell'Arcadia, mi [illegible] brano più adatto a commentare il finale».*

E poi, nel *Bazzariota*, il protagonista principale non è la musica, ma il linguaggio: *«C'è [illegible] sonorità epica nella lingua usata dai personaggi* — afferma De Simone —. *E' per questo che, insieme con gli attori, [illegible] fatto molta attenzione a riprodurre quel particolare linguaggio settecentesco.*

Per riuscire a rappresentare il *Bazzariota* De Simone ha dovuto, insieme con la compagnia, superare notevoli problemi logistici: per venti giorni le prove si sono svolte nelle stanze di un [illegible] del lungomare e poi in un piccolo teatro in disuso; il Dopolavoro dei Ferrovieri di Fuorigrotta. *«A Napoli [illegible] il sono [illegible] [illegible]* — commenta De Simone —. *Ogni tanto, pensando a questi problemi, mi [illegible] in mente di [illegible] via, come hanno fatto altri studiosi e artisti napoletani. Ma è un'idea che abbandono subito: al successo sono arrivato più maturo e non posso permettermi alcuna fuga di testa giovanile».*

Napoli il *Bazzariota* resterà per una decina di giorni, poi farà tappa in varie [illegible]e; per De Simone, invece, l'inverno non prevede altri di tregua: *«Dopo questa commedia mi dedicherò [illegible] regia [illegible] Cristina e [illegible] come che dovrà andare [illegible] scena al S. Carlo* — dice —, *poi sarò a Venezia con l'Italiana in Algeri, poi a Bologna [illegible] la ripresa del Don Giovanni, poi ancora a Napoli con la Schiava liberata».*

l. c.

In gennaio «Requiem»

Pavarotti con Verdi a Parigi

PARIGI — Luciano Pavarotti [illegible] capitale dell'Orchestra di Parigi il 7 e l'8 gennaio, canterà il «Requiem» [illegible] Verdi, [illegible] [illegible] direzione del maestro Daniel Barenboim.

[illegible] soliti, il soprano tedesco Julia Varady, il mezzosoprano [illegible] francese Nadine Denise e il [illegible] inglese Robert Lloyd.

Nei progetti di Lizzani un film a Valenza

VALENZA — Il [illegible] Carlo Lizzani ha nei suoi programmi più immediati la realizzazione di un film a Valenza che dovrebbe avere quale soggetto centrale una rapina nella città dell'oro: il regista in provincia aveva già girato parte del film «Banditi a Milano», sulla banda Cavallero che fu appunto arrestata in un casello ferroviario alle porte di Valenza.

«Il nuovo [illegible] è ancora allo stato di progetto», afferma Carlo Lizzani che in questi giorni è stato a Valenza incontrando i responsabili [illegible] Mostra permanente [illegible] giocattolo. [illegible] comunque che [illegible] pellicola dovrà essere [illegible]legata ad un fatto di cronaca reale

E' morta la Carson attrice inglese

LONDRA — E' morta oggi l'attrice inglese Violet Carson. Dopo i [illegible] corsi teatrali, musicali e cinematografici, l'analfa[illegible] ricevuto [illegible] notevole popolarità in [illegible] serie televisiva, mandata in onda [illegible] Granada tv di Londra.

La [illegible] [illegible] è [illegible] un mistero: si sa solo che poteva avere come minimo 77 anni, e [illegible] [illegible] fino [illegible] 15.

Vicino ad Ancona un singolare esperimento [illegible] opera in play-back - Un trionfo di pubblico

Un Rigoletto con Del Monaco? Lo facciamo subito

ANCONA — *Il primo Rigoletto in playback con la voce di Del Monaco è andato in scena ieri sera a Corinaldo, un grosso paese [illegible] quarantina [illegible] chilometri da Ancona, con un [illegible] superiore ad ogni aspettativa. Il Teatro Comunale (40 palchi e cento [illegible] platea) traboccava di spettatori prodighi [illegible] applausi e gli «amici della lirica» di Corinaldo che hanno allestito l'opera [illegible] nascondono ora la legittima ambizione di portarla in tournée negli altri centri della provincia di Ancona.*

«Viviamo in periferia — dice *Felice Soprani, direttore della Cassa Rurale e Artigiana che nel gruppo fa l'attuto regista* —. *Le grandi compagnie di [illegible] approdano tra noi. Abbiamo fatto questo esperimento che abbassa i costi e dà, specie a chi vive in piccoli paesi, la possibilità di vedere un'opera vera, dal vivo, e di udire grandi voci», sebbene sia tutto una finzione.*

La piccola compagnia che ha messo in primo Rigoletto in playback è diretta dal tenore Athar Cesarini, che fu grande amico di Del Monaco e con lui calcò le scene teatrali di mezzo mondo. Prossimo ai settanta, ritiratosi a vivere nel paesino marchigiano, Cesarini ha concepito il Rigoletto in playback come [illegible] omaggio all'amico scomparso, che [illegible] riposa nel cimitero di [illegible].

Trasferita su nastro un'edizione integrale, incisa su disco «Decca», [illegible] Rigoletto ricalcato ad [illegible] tirantina d'aranfa. Cesarini ha chiamato a raccolta gli appassionati locali della lirica dispotti a seguirlo. Così dopo infinite prove Rigoletto in playback è andato in scena con ricchezza di costumi e anche con notevoli proprietà mimiche e senza neppure una sfasatura che lasciasse [illegible] «cantante» a bocca spalancata.

Il «maestro direttore» e «cantante» [illegible] orchestra che dava gli attacchi era in platea [illegible] adatto al registratore. Rigoletto aveva la voce [illegible] Aldo Protti, [illegible] era impersonato [illegible] Romolo Bettini, primario anestesista dell'ospedale di Corinaldo; il Duca di Mantova aveva la voce di Mario Del Monaco, ma era mimato dal dirigente di un'industria locale di conviti, Nicola Saccinto; Gilda (Anna Martotti, proprietaria [illegible] una boutique) cantava con [illegible] della Guendeli; Sparafucile [illegible] il calzolaio Livio Frabon [illegible] (basso Cesare Siepi); il ruolo di Maddalena era ricoperto dall'attrice infermiera Angiolina Agnoli che aveva [illegible] voce della Sbriscolo.

«E' [illegible]

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (525.440), ore 21 Mirti, una sera e capo di G. Patrick Griffi (Prem. per it it). Ultimi 6 giorni.

AL VECCHIO PO: riposo. Da domani ore 21,15 Il Belinda, novità natalizia mortadella. Tel. 830.75.07.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Genova presenta Lina Volonghi, Enzo Paglei, Ferruccio De Ceresa in La bugiarda, di N. von Kleist. Regia di Marco Sciaccaluga, con Carlos Mei, Ugo Maria Morosi. Spett. in abbon. Tel. 567.8248. Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO CABARET VIDEOCLUB: Int. Associazioni 637.500.

GOBETTI: ore 21 Gioi in Scapinet. Tel. 544.582.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 e Gran Ballo presenta Cristegiel. Tasso e regia di Arsenio Cassiano. Int. tel. 655.562. Ultima serata.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni, tel. 546.632): oggi ore 16,30, la Compagnia Anna Solaro presenta degli Pulcinelli Burattini Spettacolo per bambini e non.

GIANDUJA MARIONETTE (Via Principe, 5): Replica e prenota richiesta nei giorni 26/12 e 5-7-8/1/84 ore 16,30 int. tel. 530.958.

NUOVO: riposo. Dal 2/1 si presenta per Le mani veloci. Tel. 655.552

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 35): 16-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (Sh Cambiallo, 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 Ricky

BELLE ARTI: ore 15,30-21 Ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30-21 aperto

DU PARC: ore 15,30-21 Gli Eleganti

FORTINO: 15,30 ingresso libero

LA LUCCIOLA: 21 Ballo liscio. Sabato Veglionissimo

ODEON: ore 21,15-2 Nuova Riforma

TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

BELLA BLU - Piano bar (via Sacchi 16): al piano Piero, cant. Alma e Bruno

CHIOCCIOLA - Piano bar (v. Ormea 1, tel. 650.5847): al piano Hugo Thomas.

IL PARADISO a Mompantero (Bs): 0.1239.

IL PARADISO di Pietro e Magda.

NEW MILLENNIO - Discoteca Hotel (p. Caravonica 5, tel. 596.3136)

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante danze orch. Dino Riviera.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Trieste 3, t. 532.493): Bernard Thomas, Renato Gandini, Grissina Dei Fly, voci

PERSONAL DISCOTECA - Ormeasco: inizio ore 21, domenica ore 15, giovedì ingresso libero (venerdì per sole coppie ingresso libero)

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L) (via Vetta 9 - tel. 519.834 - 548.047): Incisioni di Canaletto Medaini dal XV al XVIII secolo. Dipinti capolavori del XIX [illegible] Orario 10-12,30; 16-19,30.

ARTE CLUB (Brolherio 3): F. Spocatadi

ARTE 121 (via Nizza 121, tel. 687.954): Silvio Brunello.

ARTE MAGIMAVA CENTRO (via Principe Tommaso 2): Liberio Tozzi, mostra personale

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra Sacerdote. 16,30-19,30 (venerdì chiuso)

CORVO BLU - Giornale: Bruna Rasta.

FINE ART (p. Solferino 2): pure di Caterina Cubico (1° piano): 16,30-19,30.

L'ARMITE - Chirmasi: Assegna di Natale 1983.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra della Tavolatta e del Biombetto Orario: 15,30-19,30.

S. [illegible] (via Don [illegible] 1, tel. 521.1674): Personale Biagio Bisi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra di natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 14): 1° mostra della grafica e del libro d'arte

CAVOUR - Mercadanti (tel. 643.484): Inizia al Cavalcanimo

DAVICO: Personale Franco Borgo

DAVICO: (322.0083): mostra «Arlecco [illegible]»

GIOVANNI (Galleria Gerbetto 37): Collettiva permanente Orario: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 6): «Il cavallo» Maestri contemporanei

LA CIOTTRA - ASTI: I contemporanei.

LA LANTERNA - Alessandria: Piccoli incisioni di P. Morandi.

LA PARMIGIANA: P. Ruggeri, terapeuta

LA TELACCIA: Il concorso pittura e pratica Tel. 618.220

LE TRE GRAZIE: G. Aristide Sartorio

MANCINO: Grafica di Felice Casorati

PIARA (corso Galileo 39, tel. 677.344): Omaggio a Mario Lisa

PIARA CERAMICHE (tel. 677.810): Presentazione ceramica di 32 artisti

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema Cinematografo» dalle 15 alle 21,15 Walt Disney e la nascita [illegible] commentaggio 1929-1946 (Lisa, colori, min. 80)

MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO [illegible] GIANDUJA (via [illegible] 6, tel. 533.235): oggi chiuso.

BASILICA DI SUPERGA e [illegible] DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA - E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; sabati e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): da martedì a domenica 10-12,30, 15-17,30, chiuso lunedì e festivi.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e restauro delle raccolte

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Cervo 37): La domenica ore 9-12 (visita guidata ore 10)

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso a lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Guida Alpina - immagine e volto di una professione», scarpe tutti i giorni, orario 9-19 - 17,15; 14,30 - 18,15, lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; venerdì, mercoledì, festivi chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): martedì-venerdì 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici del Risorgimento); lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30. In settembre dalle 9 alle 12,30. Chiuso i lunedì

CASTELLO DI AGLIE': dal 15 ottobre: martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124/33 107)

L'ingresso gratuito è previsto per Museo Egizio e Museo di Antichità ore 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Parco di Cavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA BALBIANA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6): 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

Dopo «IL [illegible]» dopo «APOCALYPSE NOW»
«IL VIA COL VENTO» *dei Giovani*
da OGGI al FARO

IL FILM PIU' BELLO!
al LILLIPUT

Il cinema
non costa caro
e vi sono sale
per tutte le borse

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - [illegible] - SUCCESSO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 102 - Tel. 811.024 - 539.662 - Torino

DU Parc
Il vero [illegible] del liscio
[illegible] 15,30 e 21
FESTIVAL DEL [illegible]
con
GLI ELEGANT
PREZZI NORMALI

Piano bar **club 84**
Ore 15,30 the e pasticcini
ogni sabato gara
Ore 21 Attrazione e danza
Sabato Veglionissimo

[illegible] arlecchino
Ore 21 ballo liscio
Sabato
VEGLIONISSIMO

[illegible] VANESSA
Canone con bollo - Deposito
PRISMA - Abbonam. Anni 30
e moderno tesserale con
GRUPPO 10
V. Roma 19 - Savigno T.se - T. 800 11 70

HENNESSY club
Str. Traforo Pino Tel. 600 90 72
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Cotillons e partecipazione per tutti
Domenica
PATRICK SAMSON

HOTEL RISTORAN

Il nuovo film-rischio del regista costa 40 miliardi di lire, è il più atteso dell'84

Cotton Club, Coppola dopo l'Apocalisse

Per la storia del night club di Harlem Anni 20 mobilitata la «troika» de «Il Padrino». Puzo ha scritto volte il soggetto. Il produttore Evans: «E' una ricostruzione spettacolare». Gere e Hines fra gli interpreti

Coppola e Richard Gere: per il ruolo di protagonista era stato scritto Sylvester Stallone, che all'ultimo momento ha dato forfait

NEW YORK — Per il film più atteso dell'84, in lavorazione da un anno circa a New York, Hollywood ha ricostituito la sua troika più celebre del dopoguerra, quella del padrino: il sceneggiatore Mario Puzo, il regista Francis Coppola e il produttore Robert Evans. Il film è *Cotton club*, dal nome del night club di Harlem che dominò la vita notturna della metropoli negli Anni Venti: ne rievoca la storia, con qualche abbellimento, seguendo i drammi di alcuni suoi protagonisti.

L'attesa deriva solo dalle qualità dei suoi autori e dei suoi interpreti — Richard Gere e il formidabile ballerino e cantante negro Gregory Hines — bensì dalle sue attuali, tumultuose vicende. *Cotton club* sta emergendo infatti come una delle pellicole faticose e costose di Hollywood, come *Apocalisse*. Anch'esso, non a caso, di Coppola.

Il costo di *Cotton club*, previsto originariamente in 20 milioni di dollari, è già salito a 35 milioni, pari a circa 45 miliardi di lire. Puzo ha dovuto riscrivere il soggetto 14 volte: l'ultima, appena in tempo per evitare che le bariche rifiutassero a Evans la *tranche* finale di 6 milioni di dollari promessagli, e che il film fallisse.

Coppola ha abbandonato la lavorazione, per poi tornarvi con un contratto più a suo gradimento. I sindacati hanno impedito il set giri dopo le 18 di sera, perché i ballerini e le ballerine, ingaggiati da Broadway, non perdessero la recita a teatro, o prima delle 11 della mattina, perché non perdessero il sonno.

Roberi, Evans passa dalla disperazione all'allegria e viceversa. «*Mi conforta il fatto che* Cotton club *avrà ancora più successo de* Il padrino — dichiara — *Quello che Coppola ha girato finora è splendido. Ma ogni giorno è un martirio. Dapprincipio volevo fare la regista, poi ho dovuto rinunciarvi perché la produzione era troppo complessa: ho portato via — letteralmente — quattro anni di vita. Più tardi, ho ingaggiato Sylvester Stallone, che all'ultimo momento ha dato forfait, per la parte che adesso è andata a Richard Gere. Puzo ha attraversato fasi di sterilità letteraria ha messo in l'intero film. Gli studi cinematografici New York, quelli famosi di Astoria, si sono rivelati un disastro, perché abbandonarli troppo a lungo.*

Per quale *Cotton club* dovrebbe allora essere un trionfo? «*In primo luogo, la ricostruzione storica è spettacolare* — risponde il produttore —. *E' come se fosse scritta la Harlem degli Anni Venti: me, i critici cinematografici New York, quelli famosi di Astoria, si sono rivelati un disastro, perché abbandonarli troppo a lungo. Stallone, che all'ultimo momento ha dato forfait, per la parte che adesso è andata a Richard Gere. Puzo ha attraversato fasi di sterilità letteraria ha messo in l'intero film. Gli studi cinematografici New York, quelli famosi di Astoria, si sono rivelati un disastro, perché abbandonarli troppo a lungo.*

Evans — *fornirano uno spaccato New York impressionante, il vero crogiolo di bianchi e negri, italiani ed ebrei, irlandesi e tedeschi: tutti gli americani si identificheranno in questa commistione razziale. Per ultimo, è valido il copione, suoi gangsters, i suoi potenti, le sue bellissime donne, la violenza, il sesso, la musica, il vio seguito*». Evans fa una pausa: «*Non posso anticiparvelo, ma il soggetto ha una mascata e un'altra trama quasi bibliche*».

Per ricostruire fedelmente l'atmosfera e i personaggi *Cotton club*, Coppola è andato a ripescare migliaia di sue fotografie, la sua vecchia clientela, i suoi artisti, tra cui l'ex moglie del campione del mondo di pugilato Sugar Ray Robinson, Edna Mae Holly, e Ho Ward Johnson, oggi pro di sociologia all'università di Stato di York. Ha mobilitato come costumista Milena Canonero e come scenografo Richard Sylbert, casta i due migliori specialisti di Hollywood. Ha recuperato dischi, libri, persino menù del night club: l'ingresso costava cinque dollari, 6000 lire, una somma sproporzionata per quel tempo, e la bistecca due dollari e 25 centesimi, quasi 4000 lire. Ha costretto Gere, Gregory Hines e le loro due partners, Diane Lane e Lonette McKee, a studiare gli articoli di giornali e i saggi su *Cotton club*.

Nella realtà, il *Cotton club*, che si ispirava alle piantagioni di cotone del profondo Sud, fu segregazionista: la clientela esclusivamente bianca, gli artisti erano esclusivamente neri. Vi apparirono tra gli altri Duke Ellington, Lena Horne (quando il padre andò a vederla, lo buttarono fuori), Louis Armstrong, la leggendaria Josephine Baker. Purché ricchi, mafiosi e giudici, mantenuti e banchieri potevano mescolarvisi liberamente: in piano proibizionismo, il *Cotton club* rappresentava la bandiera dell'alcool e del divertimento.

Nel film, alcuni dei suoi personaggi sono raffigurati con obiettività, come Duke Ellington e il gangster Dutch Schultz. Altri sono scaturiti dalla fantasia di Puzo, come quelli di Gere e di Hines. Ma la verosimiglianza delle situazioni e degli uomini è sorprendente. Dice Evans: «*Anche se costerà più di 40 miliardi di dollari* — lo tengo inevitabile — *i soldi per Cotton club saranno ben spesi*».

e. s.

Il cinema Italiano ha un solo campione: Zeffirelli

ROMA — Incassi magri per il cinema italiano nel 1983. Un solo film — secondo quanto riferisce l'Anica — ha ottenuto un vero internazionale: «La traviata» di Zeffirelli, che ha raggiunto le quote di 007, dello Jedi e di «Flashdance»; discreta affermazione, specie in Francia e Germania, «Storia di Piera» di Ferreri.

Il nostro mercato è stato dominato dal film comico e dai revival. «Amici miei parte seconda» di Monicelli e «Sapore di mare» Carlo Vanzina hanno superato ciascuno i dieci miliardi.

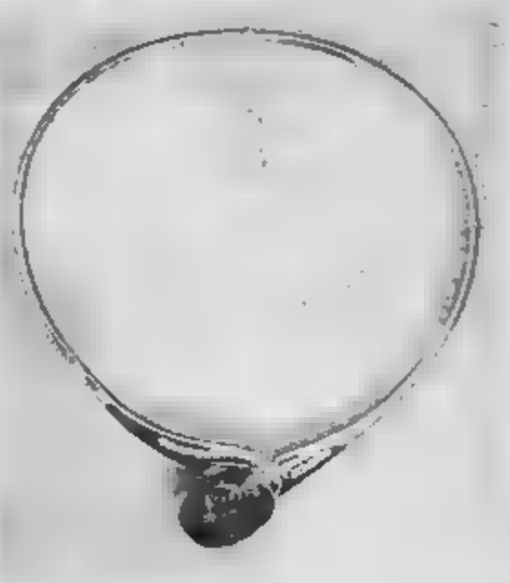
E' un «La chiave» di Brass, ridistato dalla Mostra di Venezia, e hanno colto discreti consensi «In viaggio con papà» con Sordi e Verdone, «Acqua e sapone» di Verdone, «Io, Chiara e lo scuro» e «Son contento» Francesco Nuti, «Una gita scolastica» Pupi Avati e «Scugnizzi» di Odorisio.

Ma il fronte delle delusioni riserva molte sorprese. Accomuna Troisi e Arbore, le cui opere seconde non sono riuscite a ripetere il dell'esordio.

Chiusi che alcuni film prodotti nell'83 e non ancora varati non rischiarino la media d'incassi del nostro cinema. Sono ancora da vedere «Carmen» Saura, «C'era una volta in America» di Leone, «Enrico IV» di Bellocchio, «Il generale dell'armata morta» di Torre, «Nuovo cinema Paradiso» di Lizzani, «Oggetti smarriti» di Comencini.

notizie dalle aziende

Novità in casa Rigoli



La creazione di Roberto Rigoli è stata lanciata in una simpatica iniziativa presentata alla Clientela nella veste di catalogo in occasione del Natale.
Sempre aperta alle novità, dinamica nella scelta degli oggetti ed attenta alle tendenze del mercato, la gioielleria Rigoli propone anche quest'anno gioielli ed idee regalo preziosi.
Come al solito, un'attenzione particolare viene prestata ai giovani (e a chi con proposte «frizzanti» e di prestigio che riescono a soddisfare tutte le tasche. Puntuale ad ottobre a tutte le novità Rigoli ha dedicato una delle sue splendide bacheche agli ultimi nati in orologi Ferrari che si all'eleganza ai tradizionali e classici Baume & Mercier.

Anche in Italia ha sempre più la formula del noleggio con Telerent

All'estero il noleggio di televisore, di videoregistratore o di telecamera è una pratica estremamente diffusa.

Che anche in Italia ci si a reso conto dei vantaggi del noleggio con Telerent, come valida alternativa all'acquisto
Cantine, seconde case, spesso anche le normali abitazioni degli italiani, sono piene di televisori vecchi, inadeguati o piccoli, in cioè superati
Non parliamo poi della telecamera e del videoregistratore, dove il progresso non si misura in anni, ma in giorni
E spure quanti soldi ci sono costati!
In altri Paesi, dove i problemi attorno legati al possesso contano meno di quelli pratici ed economici, la questione è stata risolta da anni con il noleggio
In Italia, dopo un avvio pieno di diffidenza, ci si sta rendendo conto di quanto il noleggio può comprendere, soprattutto se effettuato con Telerent, la maggiore organizzazione mondiale de
Cosa vuol dire noleggiare con Telerent?
Semplice scegliere il modello di apparecchio che si preferisce e telefonare a casa del tecnico specializzato Telerent che si occuperà come dell'installazione, della messa a punto del controllo periodico
Il tutto pagando solo un canone con scadenza che saremo noi stessi a stabilire se mensile, trimestrale annuale o biennale (in questo caso sono previsti sconti di sicuro interesse)
In caso di necessità basta una telefonata i tecnici Telerent sono pronti ad intervenire, normalmente, entro le 24 ore: riparazioni, ricambi, mano d'opera sono a totale carico Telerent
Insomma, la spesa, una volta definita, non varierà e non ci sarà nulla che la farà variare.
Ma il servizio Telerent non si limita a questo.
E' pressoché possibile sostituire l'apparecchio scelto con uno di diversa marca o modello. Subito e senza problemi. Così, con una semplice telefonata al canone, si può sempre avere in casa l'apparecchio più perfezionato.
Con Telerent si può noleggiare a prezzo di favore un secondo apparecchio per brevi periodi (e così portarlo in vacanza, in un'altra stanza, dove si vuole)
In caso di lunghi viaggi o assenze prolungate, si può sospendere temporaneamente il contratto
Gli abbonati Telerent possiedono la Telerent Card che dà diritto ad ottenere sconti, informazioni preziose e tutta una serie di vantaggi, compresa la partecipazione gratuita a concorsi ed operazioni a premi.
Non c'è da stupirsi se, anche in Italia, il noleggio con Telerent sta riscuotendo ovunque un successo
E dato che un po' ci conosciamo non questa, questo conferma che i conti li sanno fare bene anche gli italiani!

La Cassa di Risparmio di Asti dal 1842 è protagonista nell'economia della provincia

La Cassa di Risparmio di Asti con la sua Sede Centrale, 7 agenzie di Città e 50 Dipendenze nei più importanti Comuni e l'Istituto di credito di maggior peso nella provincia
Al 30 novembre la raccolta ammontava a 846 miliardi e tutto lascia prevedere che al 31-12 sarà largamente superati i 900 miliardi, pari a circa il 50% di tutta la raccolta bancaria in provincia. Gli impieghi ammontavano, vale a dire i finanziamenti alla clientela, superano i 400 miliardi pari a circa il 45% degli impieghi di tutto il sistema nella provincia.
Da questi dati è evidente il ruolo preminente della Cassa, che investe in modo massiccio in provincia di Asti il denaro raccolto
Sono da ricordare nel corso degli anni, consistenti interventi a favore dei settori trainanti dell'economia
— in agricoltura, con prestiti di conduzione per la zootecnia per la meccanizzazione, tutti a tassi agevolati; prestiti agrari di altra natura tramite l'Istituto Federale di Credito Agrario
Prosegue con successo l'erogazione di mutui «Prima Casa» a tasso agevolato per l'acquisto e la costruzione della prima abitazione e di mutui agevolati per il recupero del patrimonio edilizio
— Particolare attenzione è rivolta al settore artigianale, con finanziamenti assistiti da contributi Artigiancassa, Regione e Provincia
Sono poi in atto convenzioni con Cooperative Artigiane di Garanzia per la concessione di prestiti agevolati di esercizio.
Speciali condizioni sono state concordate alle categorie impiegatizie di operatori, sono state poste in essere convenzioni con il «Consorzio Garanzia Collettiva Fidi» della Provincia di Asti, con l'Unione Industriale e l'«Ascomtec» dell'Unione Commerciale
Prosegue pure l'azione tendente ad una sempre più estesa diffusione dei servizi per le famiglie, con prestiti personali studiati appositamente per finanziare spese di natura varia, con convenzioni a vari propositi aziende per servizi vari, quali accredito stipendio in conto, pagamento automatico bollette di utenza varie, ecc. E pure in atto ed in costante espansione il servizio accredito pensioni in conto corrente
E' anche da rilevare lo stanziamento di apprezzabili volumi di credito a tasso contenuto alle aziende industriali al pagamento delle ferie e della gratifica natalizia, consentendo loro di disporre i mezzi di cassa nell'arco dell'anno.
Parallelamente all'incremento degli impieghi economici, si è rilevato un aumento degli impieghi finanziari, specie Titoli di Stato. L'eccedenza di liquidità viene conseguentemente collocata in conti infruttiferi presso altri istituti di credito
Vengono costantemente curate l'organizzazione e l'aggiornamento tecnologico ai fini di una sempre maggiore produttività. Tutti gli sportelli sono dotati di terminali collegati che collegano in tempo reale collegati con l'elaboratore centrale. Tutti gli uffici ed i servizi sono totalmente meccanizzati e consentono una rapida elaborazione di dati, ed un interscambio in tempo reale di fondi e notizie con l'intero sistema bancario
Sono stati infine resi operativi gli sportelli automatici collegati al Sistema Bancomat, per il prelievo automatico di denaro contante 24 ore su 24
E' attualmente in corso di costruzione la nuova Sede Centrale in piazza Libertà
Gli organi amministrativi contemplano di ulteriormente migliorare l'operatività dell'azienda e ridestinare a primario decoro ad un «Liberty» di notevole interesse urbanistico

Bilancio di fine la più grande sorpresa è il pubblico

A teatro si con cautela (ma non quando c'è Gassman)

Arnoldo Foà e Giuliana Lojodice in una scena di «Un marito di Sissi»: grande successo

Il critico teatrale non può tracciare un bilancio dell'anno che sta per chiudersi, perché il teatro vive nell'arco della cosiddetta «stagione», che è di sole mesi e non rispetta il calendario, svolgendosi da un settembre a quello successivo.

Mi limito perciò a fare qualche riflessione sull'andamento del quadrimestre teatrale settembre-dicembre. La prima è fondamentale è che questo scorcio di stagione ha registrato reazioni di pubblico caute, se non addirittura diffidenti. Il pubblico, in parole povere, sta ricominciando a giudicare con la propria testa e ha deciso, a torto o a ragione, di scegliere, con il suo pieno diritto.

C'è, innegabilmente, in questa cautela degli spettatori una maggior prudenza nelle cosiddette spese voluttuarie rispetto a quelle di primaria necessità: ma c'è anche un palese rifiuto dello spettacolo per lo spettacolo, dopo le troppo fervide abbuffate dal «teatro a tutti i costi» degli anni scorsi.

Vari spettacoli di grosso richiamo, sulla carta, hanno fatto le spese di questa maggior circospezione del pubblico. La correttezza vuole che non si rappelli con tanto di titolo l'insuccesso, magari parziale o temporaneo, produzioni ancora in corso (lo farò a tutte lettere, ma solo a stagione conclusa). Qualche constatazione tuttavia si può fare sin d'ora. Abbiamo imparato da questi quattro mesi che non basta il primattore (la mattatore, che dir si voglia) a garantire il successo dello spettacolo. Per un Macbeth di Gassman a incassi-record altri classici con protagonisti a grande richiamo hanno stentando, ad esempio per inadeguato contorno di interpreti. Perdenti si sono poi rivelate le cosiddette scelte del rifiuto, quelle che sfidavano al sicuro recupero di spettacoli celebri, italiani e stranieri, degli Anni Cinquanta e Sessanta; segno che il labile gusto retro, la facile estetica del «come eravamo» sono già tramontati.

E sembra segnare il passo anche il grande musical, sebbene riccamente e finemente realizzato, certa fascia di pubblico forse esige minor «classe» e più corrività alle proprie esigenze di immediato intrattenimento (e in questo «degrado» della platea la televisione ha certo grossa responsabilità).

Sono tre segnali diversi, e certo non collegabili l'uno con l'altro, della sterna malleabilità del pubblico di quest'anno. Altre volte, per contrasto, questo stesso pubblico dimostra una determinazione e una maturità sorprendenti, decretando il successo di spettacoli coraggiosi e difficili: è raro, per limitarci a due esempi, della Mandragola di Machiavelli-Missiroli e di Un marito di Sissi-De Benedetto-Tiezzi, due riproposte decisamente di un repertorio e di un singolare drammaturgo novecentesco troppo frettolosamente messo in archivio.

Molto significativo mi sembra, infine, il ritorno del pubblico, con relativo successo, al teatro cosiddetto disimpegnato: che va, in senso inteso s'intende, dall'alto veneziano del Goldoni del Todero al napoletano «basso» di De Filippo, Lupo e Luigi, del Giuffrè, del Maggio; segno che la gente vuole ritrovare a teatro l'immediatezza delle reazioni, la genuinità dei valori che questa nostra vita collettiva, sempre più condizionata e artificiosa, le va negando.

Guido Davico Bonino

«Caligola» di Camus Scaparro a Nancy

ROMA — Trenta giorni tutto esaurito al Teatro Argentina per circa 30 mila spettatori: questi dati si riferiscono «Caligola», Albert Camus (versione 1941) che Maurizio Scaparro ha messo in scena per l'inaugurazione della stagione '83-84 al Teatro di Roma. Lo spettacolo dal 3 gennaio girerà per l'Italia (andrà a Modena, Bologna, Torino, Venezia, Catania) per poi arrivare in Francia verso la fine del mese di giugno. «Caligola» rappresenterà l'Italia al Théâtre des Nations, rassegna che si svolgerà nell'84 a Nancy.

In seguito lo spettacolo partirà per una «Rencontres Internationales» di Angers (sulla Loira), basati sullo studio dell'Opera di Alberi Camus. Oltre al «Caligola» di Scaparro andrà in scena un «Caligola» (nell'edizione del '45) realizzato dal Teatro di Bruxelles.

Si svolgeranno poi una lettura drammatica dell'ultimo romanzo dello scrittore, «La chute» (La caduta), un convegno di studiosi, una rassegna non-stop video

«Night Mother» in doppia versione Festival che si apre il giugno

Spoleto 1984: Luzzatini e Volonghi a confronto con le star di Broadway

ROMA — Richard Strauss «Arianna a Nasso» («Ariadne auf Naxos»), e Giuseppe Verdi con il suo «Requiem» apriranno e chiuderanno l'edizione '84 del Festival dei due Mondi che si terrà a Spoleto dal 29 giugno al 15 luglio. L'opera del compositore tedesco, scelta per l'inaugurazione, sarà diretta Christian Badea (regia di Giulio Chazalettes, scene e costumi Lele Luzzati); e il concerto di chiusura vedrà per la prima volta sul podio piazza del Duomo il italiano Donato Renzetti. L'esecuzione del «Requiem» è affidata alla «Spoleto Festival Orchestra», ai cori della «Radio-Televisione ungherese» e «Westminster Choir», e a quattro voci: il tenore Antonio Savastano, il soprano Marion Verrette Moore, il mezzosoprano Klara Takacs e il basso Kolos Kovacs.

Opera. Come se l'estate fosse ormai alle porte, l'Associazione Festival dei due Mondi ha già anticipato le opere e i balletti che figureranno nel cartellone '84 e alcuni titoli del settore prosa. Accanto ad «Arianna Nasso», il programma operistico prevede «L'ultimo selvaggio», un'opera buffa di Giancarlo Menotti (composta e rappresentata per la prima volta nel 1963 a Parigi) che lo stesso musicista dirigerà in scena al Nuovo con la direzione del maestro Baldo Podic (scene e costumi di Beni Montresor). Con la collaborazione della «Chamber Opera Theatre» di York, il ombra «recupero», poi, un'opera da camera di Francesco Cavalli, «L'Ormindo», che verrà proposta con la regia di Thaddeus Motyka.

Balletto. Tre ritorni e un debutto, invece, nel panorama balletistico che si annuncia tra i più interessanti e vari degli ultimi anni. L'«Eugenio Oneghin» Ciaikovski sarà presentato dal «Stuttgard Ballet» con le coreografie di John Cranko; la «Carmen» riporterà a Spoleto Antonio Gades, il quale riproporrà un paleocenico (opera Laura Del Sol) il balletto reso ormai celebre dall'omonimo film di Carlos Saura attualmente in circolazione; la «maratona internazionale di danza» contrapporrà di nuovo divi famosi e giovani leve delle scuole di balletto americane e russe (questa parata di stelle è curata da Vittoria Ottolenghi e da Alberto Testa). Il Teatro Romano ospiterà, inoltre, il complesso della Repubblica Popolare Mongolia che per prima volta si esibisce in il suo più rappresentativo spettacolo prendente musicisti, cantanti, danzatori e

Prosa. Tra le novità della prosa spicca «'Night Mother», che consentì a Marsha Norman di aggiudicarsi il Premio Pulitzer '83 come autrice della migliore na. Questo spettacolo verrà rappresentato al Caio Melisso in due versioni: quella americana di Tom Moore (attualmente in a Broadway con protagonista Kathy Bates e Anne Pitoniak) e quella italiana che dovrebbe vedere riunite Lazzarini e Lina Volonghi.

Nel Cortile della , invece, Alfredo presenterà il suo «Sortilegio» attualmente in scena a Parigi; e Giovanni Pampiglione l'adattamento italiano de «Il ballo dei manichini». Bruno Jadenaki, con un italo-polacco. In una nuova sede ristrutturata per l'occasione dall'Associazione dei festival) Flavio Bucci interpreterà «Il re muore» di Ionesco.

Nell'ambito delle arti figurative è, tra l'altro, previsto una «personale» dedicata opere di Leonardo Cremonini, autore del manifesto ufficiale del festival '84.

Cinema. Ancora in alto mare la rassegna «Spoleto cinema», la cui definizione è subordinata alla disponibilità di un grande maestro del cinema americano.

A Gualtiero Petrassi sarà dedicata la rassegna annualmente allestita per onorare i «grandi musicisti» del cinema.

e. b.

Miss Peggy a Manhattan

Miss Peggy, una dei Muppets, in una scena del nuovo film ai Muppets conquistano Manhattan», che uscirà nel

Debutto venerdì a Roma dell'opera di Puccini in una singolare «lettura»

La «Fanciulla» per Bolognini è un musical

ROMA — *Mauro Bolognini è il regista de* La fanciulla del West, *l'opera di Puccini in cartellone per il Teatro dell'Opera di Roma in vera di venerdì 30 dicembre con repliche, nei mesi di gennaio il 3, il 5, il 7, il 10 e il 17. Gli interpreti principali Galia Savova, Cornelia Margu e Gian Piero Mastromei. Direttore d'orchestra è Giuseppe Patanè.*

Le scene dello scultore Mario Ceroli per il quale nel lontano, è in corso di preparazione una mostra. Questo, Fanciulla del West, *nello stesso allestimento, andò in scena già tre anni fa, sempre all'Opera, ma con il terzo atto senza scene, per disguidi tecnici.*

Questa volta tutto è pronto: ieri ci sono state le prove generali e Mauro Bolognini ne è soddisfatto. La chiave di regia prescelta da Bolognini è quella del musicall americano.

«Ho voluto togliere — dice il regista — tutta la polvere di falso realismo che sempre compagna questa Fanciulla *e immaginarmela come il primo esempio di quello che poi farà Broadway: una via mezzo tra* Sette spose per sette fratelli *e* West story. *Peccato che il personaggio femminile non abbia grande forza delle eroine di Puccini. Doveva essere una aguzzina a tutto tondo, Puccini ne ha avuto il coraggio e ne ha fatto una maestrina senza anima né corpo».*

Ad aiutarlo in questa sua idea Bolognini ha voluto lo scultore Mario Ceroli che ha creato per la Fanciulla del una scena quando soltanto legno, paglia e carbone.

Dice Bolognini: «Gli scenografi, quando lavorano bene, tanto nell'opera quanto in sono il supporto migliore per un regista, e un esempio il caso di La tempesta *di Strehler. Ma quando, come per la* Fanciulla, *le scene usate abitualmente risalgono all'epoca del fascismo, occorre il contributo di un grosso artista per tentare una innovazione registica».*

E la scelta, ovvia in questo caso, è caduta su Mario Ceroli, che costruisce le sue sculture proprio col legno, il carbone, e la paglia, gli stessi elementi che costituiscono ideale accompagnamento di questa opera western: carbone per le miniere, paglia per le e legno, tutt'intorno, a creare una foresta d'alberi.

bi. co.

Gregoretti dirige i Santella in Ionesco

NAPOLI — Ugo Gregoretti è il regista di un nuovo allestimento della «Cantatrice calva» di Eugène Ionesco con Maria Luisa e Mario Santella, che verrà presentato assieme a una realizzazione molto particolare delle «Sedie» sempre di Ionesco. La prima è prevista per il 30 dicembre all'«Ausonia» di Napoli, con repliche sino al 21 gennaio.

Oltre ai Santella, prendono parte allo spettacolo, Massimo Lanzetta, Rita Montes, Letizia Notti, Francesco Romeo, Benito Grunco.

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la RICERCA SCIENTIFICA!
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
(Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C. S. Paolo Ag. 12 n. 01991 - C.C. Postale n. 15613102
COMPASSIONE MA AIUTI CONCRETI

SABATO AL COMUNALE — Attesa per la sfida tra le rivelazioni del girone di andata

Torino e Samp pronte allo «spareggio»

GRANATA - Le punte che segnano poco guardano la classifica della squadra - Per Selvaggi il pericolo è Mancini - «Mi basta fare i gol importanti, quello del derby» Schachner: «I liguri ci assomigliano, ma io non avrò più la febbre come a San Siro»

TORINO — Quattro Schachner, uno Selvaggi: cinque reti in due, lo stesso bottino di Hernandez. Ma al Torino, nonostante la sterilità della coppia di «punterro», sono bastati 14 gol, il doppio di quelli subiti, per piazzarsi al secondo posto, in compagnia di Roma e Sampdoria, ad una lunghezza dalla Juventus a quota 17 in soglia tutosi.

Per Franco Selvaggi, detto «Spillino», un solo gol, per giunta decisivo nel derby, in 13 partite, rappresenta il minimo storico, ma non se ne fa un complesso. «*A me interessano le vittorie del Torino*», dice il piccolo bomber. Sabato arriva la Sampdoria, in una sfida di spareggio, e Selvaggi, ricordando la tripletta segnata ai blucerchiati nella scorsa stagione, conta di sbloccarsi.

«*Mi accontenterei di farne uno. Importante come con la Juventus* — sorride maliziosamente sotto i baffetti — *ma dovrò fare più lucido sotto porta. Ho arrestato il mio raggio d'azione e tutti dicono che sto giocando bene però, se corressi un po' meno, sarei più pronto a sfruttare le occasioni*».

Peter Van Wood, che da cantante si è trasformato in astrologo, ha previsto un duello tra Torino e Fiorentina per lo scudetto. «*Non credo ai maghi ma nel Torino poiché la classifica corta è aperta a tutte le soluzioni, anche se Juventus e Roma restano favorite*», ribatte Selvaggi. E crede in un successo sulla Sampdoria che potrebbe proiettare i granata verso un titolo d'inverno, magari «ex aequo», da giocarsi a Napoli: «*Sei vittorie e un pareggio rappresentano il risultato di Ulivieri. Mancini è il giovane attaccante che mi piace di più e Brady è il perno su cui ruota la Sampdoria che, fuori casa, è quella che ha raccolto più punti. Sarà molto dura, ma ce la faremo*».

Schachner, invece, dice che un pareggio non sarebbe da disprezzare. Non è sfiducia, è realismo, anche se darà il massimo per vincere. «*La Sampdoria ha gli stessi nostri punti e, proprio a Torino, ha battuto la Juventus, dovremo entrare in campo molto concentrati, per evitare spiacevoli sorprese*», spiega il rappresentante austriaco. A San Siro aveva giocato con i postumi di un attacco influenzale, rendendo al di sotto dei suoi mezzi: «*Non ero il solo in non perfette condizioni. Anche Dossena, Bertoni e Caso avevano problemi. Pur giocando male, si è vinto*».

Adesso si sente in forma e ci terrebbe a segnare, ma antepone gli interessi della squadra ai suoi: «*Il Torino può vincere lo scudetto come restare con un pugno di mosche per il grande equilibrio del campionato. Tenere non nuoce, senza illusioni. La penultima giornata di andata potrebbe lasciare le cose come stanno. Se la Juventus è all'altezza, ipotecherà il titolo invernale ad Avellino, altrimenti correrà qualche rischio poiché è un campo difficile e Roma e Sampdoria sono pronte ad approfittarne*».

E il Torino? Schachner preferirebbe «nascondersi». Ammette che la Sampdoria è meno pericolosa del Verona, ne parla con grande rispetto.

«*Un po' somiglia al Torino della scorsa stagione, lascia giocare, non è "catenaccio", ed ha 4-5 elementi di caratura internazionale. Ero partito come una delle pretendenti allo scudetto, poi ha stentato ma s'è ripresa benissimo malgrado l'assenza di un asso come Francis. Mannini è un grande contropiedista, a centrocampo Brady è il cervello, ma Scanziani è praticamente perché tanto o fa i gol. Dietro c'è Vierchowod e quel talento di Pellegrini. E' un altro cliente-verità. Superarlo sarebbe un probante passo avanti*».

Bruno Bernardi

Selvaggi e Schachner, la coppia granata dei gol promette la vittoria contro la Sampdoria

Amichevole alle 14,30

Il Torino oggi a Moncalieri

TORINO — Il Torino si sblocca oggi (ore 14,30, arbitro Pairetto) a Moncalieri, contro la squadra locale. L'amichevole servirà a Bersellini per collaudare la formazione da opporre alla Sampdoria, nella quale è prevista il rientro di Caso. Giocherà anche Hernandez, tornato ieri dall'Argentina.

BLUCERCHIATI - Liam Brady alla centesima partita in Italia «Sarà più difficile che contro la Juventus» - «Non credo in uno storico scudetto, ma sarà un campionato aperto fino in fondo»

Per Francis Brian Robson non andrà alla Samp

GENOVA — Trevor Francis, che è tuttora infortunato e non giocherà contro il Torino, ha trascorso le vacanze in Inghilterra, a Manchester. Con il centravanti i cronisti hanno parlato anche della notizia pubblicata ieri da un quotidiano milanese.

Secondo quanto ha scritto il giornale, la Sampdoria avrebbe concluso il Manchester United l'acquisto di Brian Robson, centrocampista, che gli inglesi definiscono il loro migliore giocatore (al Manchester United andrebbero circa 6 miliardi, a Robson per un contratto triennale altri due miliardi).

Francis alle domande dei cronisti è caduto dalle nuvole: «Di questa faccenda — ha detto — io non so niente. Mi allenato con Robson quando ero a Manchester e sono stato anche a cena con lui, ma lui non mi ha parlato di niente. La cosa quindi mi sembra molto improbabile».

Chiedere conferma della notizia ai dirigenti della società (Mantovani lui non era a Genova) non è stato possibile e d'altra parte non sarebbe la prima volta che gli stessi dirigenti restano all'oscuro di quello che decide e fa il presidente. Non resta quindi che attendere fino all'estate prossima quando Mantovani farà conoscere le sue decisioni. g. b.

Cento partite nel campionato italiano; Liam Brady le festeggerà sabato, allo stadio Comunale torinese, con la maglia della Sampdoria. Sullo stesso campo, dove aveva conquistato due scudetti, ha recentemente battuto la «sua» Juventus, trasformando un rigore, ma ritiene il Torino un ostacolo più difficile.

«La Juventus ci aveva sottovalutati perché schieravamo una formazione rimaneggiata: i granata non lo faranno, abbiamo gli stessi punti in classifica», *dice al telefono l'asso irlandese. La sfida non ha più il sapore di derby, ma ci tiene a disputare una grossa partita contro gli ex cugini. Ci tengo soprattutto per la Sampdoria che ha in Brady l'autentico uomo-guida, l'allenatore in campo. E' tornato, in questo scorcio di stagione, ai migliori livelli di rendimento. Come lo spiega?*

«E' tutto più facile — risponde —. Quando venni ingaggiato, Mantovani mi disse che intendeva costruire una grande squadra. Il presidente è stato di parola e, dopo una stagione di assestamento, sono arrivati Vierchowod, Bordon e altri giovani validi, ed è un piacere giocare in questa Sampdoria».

— Secondo la classifica dopo 13 giornate, ad un punto dalla Juventus e, per parecchi, meritevole senza Francis: dove arriverà la Sampdoria quando potrà disporre del fuoriclasse inglese?

«Non lo so auguro Trevor sia in campo il 6 gennaio con l'Ascoli, a Marassi. Il recupero è importante anche se, finora, siamo riusciti a sopperirvi abbastanza bene».

— Cosa significherebbe, per lei, un eventuale scudetto storico con Sampdoria?

«Sarebbe un avvenimento eccezionale, un sogno, ma non ci credo. Noi puntiamo all'Uefa e se arriva qualcosa in più, tanto meglio. Però, e lo so per esperienza diretta, lottare per il primato è stressante, una grossa responsabilità. Abbiamo giocato in sciioltezza: c'è da vedere come reagirebbe, sul piano nervoso, la squadra se si trovasse nella 'bagarre' per lo scudetto. E' un'incognita. Una cosa è certa: il campionato si vincerà a quota 40-41 e rimarrà aperto sino alla fine».

— La strada verso lo scudetto e l'inverno passa per Torino: la Sampdoria, in serie positiva da sette turni, può strappare un risultato utile?

«Se la Juventus vince ad Avellino e noi e il Torino perdiamo, tre punti di distacco condizionerebbero a pesare. Prevedo una partita combattuta che affronteremo carichi di speranza e di ottimismo sebbene i granata siano decisi sinceri».

— Come giudica il Torino?

«E'forte, il miglior Torino da quando sono in Italia. Tre anni e mezzo fa, quando arrivai alla Juventus, era una squadra che si stava rinnovando, alla fine di un ciclo che con lo scudetto e il secondo posto a quota 50, aveva toccato il massimo. Persi un derby, ne vinsi altri tre. Poi i granata hanno assunto Bersellini che sa dare una grossa carica ai suoi giocatori. E' un Torino ricco di grinta e di forza atletica. Inoltre ha individuato gli acquisti, da Hernandez che s'è ambientato e cresce al massimo, a Schachner che ha segnato solo 4 gol ma è in grado di farne una dozzina. Poi c'è Dossena, già grande e destinato a progredire, e c'è Terraneo, una sicurezza. Ma c'è anche la Sampdoria, che non è da

b.b.

● **Calcio inglese**, campionato prima divisione: Arsenal-Birmingham 1-0; Aston Villa-Tottenham 0-0; Liverpool-Leicester 2-2; Luton-West Ham 5-1; Mancester United-Notts County 3-3; Norwich-Ipswich 0-0; Southampton-Watford 1-0; Sunderland-West Bromwich 3-0; Wolverhampton-Everton 3-0.

● **Calcio scozzese**, campionato eccellenza: Celtic-Dundee United 1-1; Dundee-St. Johnstone 0-1; Hibernian-Hungera 0-2

Leggera la della Lega

Lazio e Catania danni limitati

Dodici milioni di multa ai romani, dieci ai siciliani - Due turni a Podavini e Pedrinho Chinaglia sospeso sino al febbraio '84

Chinaglia squalificato

MILANO — E' andata bene, tutto sommato, sia al Catania che alla Lazio; la temuta squalifica del campo siciliano, in seguito agli incidenti avvenuti nell'ultimo turno di campionato, è slittata. La società della capitale invece se l'è cavata con 12 milioni di ammenda e la diffida, ma poteva chiedere un risarcimento danni alla Rai-Tv considerato che è stata l'indebita presenza in campo di operatori televisivi a fare aumentare la rissa.

La Lazio inoltre ha perso Podavini per due giornate ed il suo presidente, Chinaglia, sospeso per due mesi. Il Catania se l'è cavata con 10 milioni di ammenda e la squalifica del brasiliano Pedrinho per due turni.

Il giudice sportivo ha punito la Lazio «per ingiurie all'arbitro, comportamento intimidatorio del carrarese palle, mancato rilancio in campo dei palloni da parte degli spettatori; inoltre alla fine del primo tempo fotografi e commentatori tv ritardavano il rientro dell'arbitro e di alcuni giocatori negli spogliatoi; a fine partita una decina di tifosi superavano la rete di recinzione ma venivano poi respinti dalle forze dell'ordine».

Chinaglia è stato sospeso sino al 29 febbraio 1984 per «indebita presenza in campo, plateale protesta nei confronti dell'arbitro che contribuiva a provocare intemperanze da parte dei tifosi a fine gara».

Lo due giornate al catanese Pedrinho si spiegano col fatto che ha colpito un avversario dopo la conclusione della partita. Secondo la motivazione della squalifica di Podavini secondo il giudice si è trattato di una «frase ingiuriosa nei confronti di un guardalinee». In realtà il difensore ha insultato il collaboratore di Menicucci dicendogli: «Lei è un cane». E' inevitabile che l'arbitro fiorentino estraesse il cartellino rosso per lì laziale.

In serie B, due giornate a Sivi (Catanzaro), e Di Chiara (Pescara), un turno a Benedetti (Perugia), Cerrone (Pescara), Maestripieri (Campobasso) e Todesco (Como). g. gand.

Casarin a Torino

Questi gli arbitri per le partite in programma sabato. Menicucci è «a riposo». Per la Serie A (16ª giornata di andata):

Ascoli-Lazio	Redini
Avell.-Juve	Barbaresco
Genoa-Fior.	Benedetti
Inter-Verona	Altobelli
Pisa-Milan	Lo Bello
Roma-Catania	Bergamo
Torino-Samp	Casarin
Udin.-Napoli	Pairetto

Arbitri in

Arezzo-Cesena Sguizzato
Atalanta-Teleti Boschi
Cagliari-Samb. Pirandola
Catanzaro-Cavese Baldi
Como-Lecce Pellicano
Empoli-Campob. Ciulli
Padova-Varese Esposito
Palermo-Perugia Polacco
Pescara-Monza Biasiardi
Pistoiese-Crem. Paparesta

Arrivato l'aereo carico di brasiliani

Rientrati a Roma dopo il Natale in patria - Zico annoiato dalle interviste: «Ci vorrà del tempo per inserirmi nell'Udinese» - Falcao: «Il pallone d'oro a Platini? Io cerco i risultati nella Roma, dove vorrei rimanere»

ROMA — *Dal clima spensierato del Natale, allietato dal caldo sole di prima estate, alla sferzante tramontana di Fiumicino. Con un balzo attraverso l'Oceano, la pattuglia dei più famosi calciatori brasiliani che giocano nel nostro campionato è tornata ieri in Italia. Facevano parte del gruppetto, arricchito con molte occasionali riserve, Falcao, Zico, Edinho, Dirceu, Batista, Eloi. Era assente Toninho Cerezo, giunto a ritardo all'aeroporto Rio. Il giocatore è atteso per oggi pomeriggio.*

I brasiliani sono apparsi piuttosto provati dal lungo viaggio. In particolare il quale ha accettato sono annoiato il dialogo con i giornalisti come se fosse stato costretto a farci una grazia.

Pur esprimendosi con toni contenuti, Zico ha ribadito le difficoltà che incontra la sua nuova formazione friulana giocando in un ruolo che non gli piace: «Nel Flamengo ero abituato a partire da una posizione più arretrata. E questo momento l'Udinese ha bisogno di me nel reparto avanzato. Tuttavia sapevo di dover affrontare con pazienza l'inserimento in una squadra che si sta rinnovando. Ci vorrà tempo è normale.

— Cosa pensa dell'assegnazione del pallone d'oro a Platini?

«E' un grande campione, ma giudicare bene. Sono in Europa da poco tempo».

— Pensa di poter partecipare alle qualificazioni per la fase finale dei mondiali con la sua nazionale?

«Se il nostro allenatore chiamerà, non problemi. Esiste proposito precisa clausola nel contratto che mi lega all'Udinese».

L'argomento è stato ripreso da Falcao, allegro e ben disposto al dialogo, il quale ha indirettamente confermato che intende restare a Roma anche la prossima stagione. «Mi piacerebbe giocare le partite qualificazione — ha detto il brasiliano — ma all'inizio del 1985 il campionato italiano è in pieno svolgimento. Sarà difficile che la Roma mi conceda il permesso».

— Questo significa che rimarrà ad indossare la maglia giallorossa?

«Spero proprio di sì. Mi propongo di raggiungere un accordo entro marzo per non ripetere la brutta esperienza dello scorso anno. Mi sono rimasti le vacanze».

— Il suo procuratore per Colombo, appena qualche giorno fa, ha dichiarato che si parlerà di rinnovo del contratto solo a fine stagione. Falcao ha avuto un attimo imbarazzo. «Il periodo potrebbe slittare, è importante che l'intesa diventi una realtà prima che termini il campionato».

Platini miglior giocatore d'Europa. Anche per Falcao, come per Zico, la scelta deve aver suscitato una punta di velenosa invidia. «E' un riconoscimento per soli giocatori europei — ha chiarito subito il centravanti —, personalmente non ho ambizioni di graduatorie. Per me contano soltanto i risultati che riesco ad ottenere con la Roma».

— Riuscirete a confermarvi campioni d'Italia?

«Non è il momento di andare in testa alla classifica; sarei soddisfatto di chiudere la prima parte del torneo con un punto di distacco dalla Juventus. Accetterei anche due punti perché nel girone di ritorno incontreremo le dirette rivali in casa. Potremo far valere il fattore campo».

Ottimismo, per il futuro delle loro squadre, anche se diretto verso altri obiettivi, è stato espresso da Batista, Dirceu, Edinho e dallo stesso Eloi (unico unico criticato «Il ritorno a casa mi ha fatto bene — ha detto il peruano —; ora sono più tranquillo. Forse in Brasile si sono dimenticati di me. Ma la mia vita ormai è in Italia. Ho superato i postumi dell'infortunio. Voglio dimostrare di giocatore vero, meritarmi una conferma per poter restare almeno altri 5-6 anni nel nostro Paese».

Mario Bianchini

L'Udinese in campo ad Atene

Oggi nel Trofeo Acropolis contro l'Olympiakos Pireo - Amburgo-Aek

ATENE — Zico, Edinho e l'Udinese, giunti ieri sera nella spaide di mezz'ora all'aeroporto di Glyfada, si sono riuniti ad Atene per partecipare, oggi, alla giornata d'apertura del primo Trofeo Acropolis. Alle ore 16 (le 15 italiane) si disputa il match fra l'Amburgo e l'AEK, due ore dopo andranno in campo l'Udinese e l'Olympiakos Pireo.

Le due squadre vittoriose disputeranno la finale, fissata per venerdì, nel caso non vi siano impegnati i friulani (che sabato giocheranno ad Udine in campionato contro il Napoli). Se l'Udinese batterà l'Olympiakos, dovrà tornare ad Atene il 4 gennaio per la gara decisiva.

La prevendita dei biglietti (costo medio 12 mila lire) è già decretato il successo del torneo, che salva l'interruzione del campionato greco (riprenderà l'8 gennaio). La presenza di Zico è una grossa attrattiva, ma anche Causio ed Edinho sono «star» conosciute. L'Amburgo ha vinto ad Atene, e nello stesso stadio olimpico che ospita il torneo, l'ultima Coppa dei campioni contro la Juventus. Magath, l'autore del gol decisivo, ha ricevuto ieri calorose accoglienze.

La partita che avrebbe dovuto svolgersi il 22 dicembre, fra una selezione mondiale dell'Unicef ed il Panathinaikos, era stata annullata per complicazioni organizzative. Zico e Magath dovevano essere i protagonisti, ed il Trofeo Acropolis "33 accontenta almeno i tifosi ateniesi.

Emmanuele Mavrommatis

Coeck quasi certamente sarà operato, la Caf discute il ricorso per Mueller

L'Inter deve vincere contro il Verona se non vuole fallire l'obiettivo Uefa

MILANO — E' questo punto l'ultimo obiettivo dell'Inter resta circoscritto alla Uefa. Battuta a Torino la Juventus, la squadra di Radice deve superare il Verona per ricompiacere un'altra serie positiva, augurandosi nel contempo che cancelli tutto quanto di negativo è interposto sulla strada dei nerazzurri. E cominciare dai malanni che affliggono il belga Coeck, il quale sabato prossimo ci sarà un nuovo consulto dopo di che i medici decideranno probabilmente di intervenire nuovamente alla caviglia del piede sinistro.

La settimana scorsa in Belgio il giocatore è stato visitato uno specialista, il professor Mertens che ha poi fatto una relazione al collega italiano, Boni. L'orientamento generale sembra quello del secondo intervento chirurgico ma prima il dr. Colombo insisterà con le attuali terapie. Sabato i medici si ritroveranno ed adotteranno probabilmente il provvedimento più drastico. Questo significa che l'Inter potrà contare sul belga soltanto a febbraio, che non saltino fuori ulteriori complicazioni.

Ieri alla Pinetina la squadra è tornata al lavoro Muller che è squalificato e non giocherà contro il Verona. O meglio, domani alla Caf discuterà il ricorso avanzato dall'Inter in opposizione alla precedente sentenza del giudice e della Disciplinare. La tesi nerazzurra sembra avere poco peso di fronte all'ultimo tribunale calcistico, anche se non è escludere a priori la riduzione di una delle tre giornate. Avendone già scontate due, il potrebbe automaticamente in campo ma Radice, ottimista, sta già lavorando attorno alla formazione italiana.

Il tecnico troverà un osso duro nell'ex compagno di gioco degli Anni 50 quando con Bagnoli militava «boys» del Milan. Battendo i veneti l'Inter potrebbe sperare di inserirsi nel gruppetto alle spalle delle fuggitive; in caso contrario dovrà accantonare anche i suoi programmi europei. La società di Fraizzoli mancherebbe così per la prima volta negli ultimi anni alle coppe internazionali.

Oltretutto stupirebbe come una bella considerato che proprio poco tempo fa a Zurigo l'Uefa ha praticamente perdonato l'Inter dandole soltanto una multa e non la squalifica del campo per gli incidenti avvenuti nella gara con l'Austria Vienna. Muller, ovviamente Radice non ha alternative: insisterà sulla solita formazione anche se potrebbe ritoccare nuovamente la difesa, mettendo in panchina Bini e rilanciando Bergomi come libero.

g. gand.

Firenze, altri tre ricercati

FIRENZE — La squadra mobile di Firenze, che ha già arrestato dieci giovani del club viola ultras responsabili dell'aggressione ai tifosi romanisti Roberto Collara e Stefano Roscioli, ne ha già individuati altri due dello stesso club, entrambi minorenni, che parteciparono alla sulla avvenuta in piazza Nebbi nei pressi dello stadio: per i due, F.D. e A.V. la polizia attende l'ordine di cattura del tribunale dei minorenni.

Gli agenti stanno cercando anche un tredicesimo giovane che partecipò all'aggressione di cui conoscono le caratteristiche somatiche ma non è certo che anche questi faccia parte del «viola ultras».

Frattanto è stato individuato anche il giovane (ha ammesso l'episodio) che aveva colpito all'occhio destro — mettendogli in pericolo la vista — il tifoso romano Roberto Rajocra. accaduto nei viale del Milite, a qualche centinaio di metri dal punto dell'aggressione a Rosciolì e Collara.

Fra i dieci già in carcere c'è anche il presidente del club «viola ultras» ed il diciassettenne sapevano che era stato arrestato il giorno della gara perché ancora non si sapeva che era minorenne.

Bancari il e dal Teppista

MILANO — Processo per direttissima domani davanti alla seconda sezione del tribunale di Milano per uno dei tifosi-teppisti arrestati dopo gli incidenti avvenuti a San Siro e culminati nel ferimento di un giovane sardiaco.

Si tratta di Franco Caravita che verrà giudicato peraltro per la sola detenzione di armi rischiando una pena piuttosto pesante. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, subito dopo il suo arresto, la polizia aveva rinvenuto in un armadio una rivoltella ed alcune munizioni.

Momento magico Opel

UN BIS! CHE VALE FINO A 1.000.000.

REKORD risparmi 1.000.000
ASCONA e MANTA risparmi 700.000 lire
KADETT risparmi 600.000 lire
CORSA risparmi 500.000 lire

Buone notizie da Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo: fino al 31 dicembre i Concessionari Opel ti aspettano con uno sconto di ben 1.000.000 sul prezzo di listino della prestigiosa Rekord benzina, di 700.000 lire sull'elegante Ascona e sulla sportiva Manta benzina, di 600.000 lire sulla brillante Kadett benzina e di 500.000 lire sulla grintosa Corsa.

Non perdere questa magica occasione: puoi avere tutta la tecnologia, le alte prestazioni, l'eccellente comfort e la notevole economicità di questi modelli Opel benzina con un risparmio d'acquisto mai visto prima. I Concessionari Opel ti stanno aspettando...

Buon Natale e buon viaggio nella tua nuova Opel!

OPEL
La strada dell'intelligenza.

E' UN'IDEA DEI CONCESSIONARI OPEL DELLE PROVINCE DI: TORINO, ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, CUNEO.

Felice per il Pallone d'oro

Platini: «Grazie ai miei compagni»

Festa oggi a Novara, ma nuove preoccupazioni per Gentile infortunatosi in allenamento

TORINO — Non [illegible] offerto champagne, ha rimandato i festeggiamenti a stamattina, una gioia [illegible] dividere con i compagni, quelli che gli hanno dato la spinta decisiva per salire sul podio [illegible] premiazione. Michel Platini è Mister Europa ed assapora la soddisfazione per [illegible] riconoscimento che prima [illegible] fu solo un altro francese, Kopa, ma cecoslovacco di origine, aveva meritato. I tifosi gli hanno regalato un pallone di garofani rossi, margherite bianche e nastrini neri.

Platini dopo l'allenamento è volato a Perpignano dove lo attendevano i trenta ragazzini che frequenta[illegible] la sua scuola [illegible] calcio. Altri applausi, altri attimi di intensa felicità. Prima di salire sul piccolo jet diretto in Francia ha commentato: «È una soddisfazione legittima [illegible] anche [illegible] nel calcio ritengo che sia difficile stilare classifiche individuali serie. Io giocavo così anche in Francia, ma ho dovuto venire in Italia per farmi conoscere [illegible] tutta Europa. Da qualche giorno sapevo di poter vincere, [illegible] mi fidavo troppo. Nel '77 infatti venni battuto allo sprint per pochissimi voti da Keegan. Il "Pallone d'oro" premia il rendimento [illegible] tutto [illegible] anno, [illegible] il [illegible] riconoscimento che va diviso con tutta la squadra: senza i' aiuto dei miei compagni tutto ciò non avrei vinto».

Un Platini generoso ed anche sincero: «Non è stato il mio anno migliore — ammette —, segnati [illegible] gol ma meno rispetto [illegible] anni in Francia. Per di più ho anche giocato piuttosto male all'inizio della stagione. Non sono però d'accordo [illegible] Trapattoni quando dice che in Italia sono migliorato molto. In Francia, è vero, ci sono meno appuntamenti importanti e solo sotto l'aspetto emotivo, dello stress che impone il [illegible] tro campionato ho imparato qualcosa. Il mio bilancio alla fine dell'anno è comunque più che positivo. Con la Juve sto vivendo un'esperienza bellissima. Ora vorrei tanto vincere lo scudetto per poi aiutare la Francia a conquistare il campionato europeo. Quest[illegible] anno le cose si mettono».

Infine un accenno al piazzamento degli italiani nella speciale classifica di France Football: «Conti meritava di più — ammette — per aver pinto lo scudetto con la Roma. Certi successi in Italia valgono doppio».

Nonostante il viaggio lampo in Francia, Platini oggi darà regolarmente [illegible] campo con la Juventus che disputa un'amichevole a Novara dove [illegible] squadra bianconera torna a distanza di quasi quattro [illegible]. Sarà una [illegible] con premi per tutti: una targa speciale per Boniperti e tanti regali per i giocatori. Pare che si sia scatenata una folle [illegible] al pacco dono, tutti vorranno regalare qualcosa ai bianconeri.

I biglietti vanno a ruba ed oggi alle 14,30 lo stadio di viale Kennedy sarà esaurito. Il Novara, che nell'occasione festeggerà i settantacinque anni della sua fondazione, schiererà la formazione migliore. Massei manderà in campo: Marchese; Pioletti, Pari; Bersani, Volpi, Gioria; Scienza, Boni, Musiello, Mauero, Maruzzo.

Trapattoni invece potrà verificare solo a [illegible] condizioni dei suoi. Mentre Brio infatti giocherà, Gentile ieri si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra con complicazioni anche al ginocchio. Sarà a Novara con i compagni ma [illegible] scenderà in campo a meno di recuperi miracolosi. Quindi è quasi da escludere anche la sua presenza ad Avellino. Qualche dubbio [illegible] anche per Scirea, che [illegible] riesce a liberarsi del dolore alla caviglia e per Bonini, che è reduce da tre giorni di influenza, ma alla fine tutti e due ci saranno.

[illegible] Vergnano

Per i bianconeri un Avellino-baby

AVELLINO — L'arrivo della Juve fa stropicciare [illegible] mani solo al cassiere. Scontato il pienone, con una prevendita da partitissima. Il record dello stadio è legato all'1-1 [illegible] scorso (gol [illegible] due [illegible] Scirea e Di Somma) ma solo il cattivo tempo e i problemi logistici [illegible] e del veglione potranno evitarne [illegible] polverizzazione.

Per [illegible] solo lamenti. [illegible] Juve capita ad [illegible] nel momento di maggiore avversità, quasi un anticipo dell'anno bisestile che attende i lupi d'Irpinia. [illegible] Somma, il capitano che raddrizzò le sorti della gara dell'anno scorso, solo da qualche giorno ha lasciato le stampelle. Sarà in tribuna. Limido, un centrocampista grintoso e veloce, ha ancora il [illegible] al ginocchio. [illegible] riparlerà dopo l'Epifania.

Bloccato anche il libero [illegible] sostituendo lodevolmente Di Somma, Walter Biagini, di scuola granata. L'Avellino dovrà contare sul terzo libero, il diciottenne Gerardo Lucci, capitano della nazionale juniores e autore del pareggio in zona Cesarini [illegible] l'Inter, anche lui reduce [illegible] una preoccupante contusione al ginocchio. C'è appena qualche speranza di recupero, infine, per il centrocampista Bertoneri, ex granata.

«Non so che dire — afferma Bianchi, l'allenatore subentrato a Veneranda da quattro domeniche — sembra proprio che la sfiga ci perseguiti. Troppe assenze nelle nostre file, troppi incidenti. Ad ogni modo [illegible] dimostreremo. In casa non possiamo cedere il passo e [illegible] anche se [illegible] no ridotti a contarci e ad impegnarci i ragazzini».

Giuseppe Pirano

COPPA DAVIS Oggi la decisione della finale contro la Svezia [illegible] «Kooyong» di Melbourne

Vinto il doppio, Australia favorita

I più esperti Edmondson e McNamee hanno facilmente battuto in [illegible] soli set Jarryd e Simonsson, seconda coppia nelle classifiche mondiali dell'anno Entusiasmo dei diciannovemila spettatori - Cash-Nystroem aprono l'ultima giornata che verrà conclusa fra i due numeri uno, Fitzgerald e Wilander

MELBOURNE — *L'Australia vince il doppio e [illegible] le sue speranze di conquistare la Coppa Davis: le basterà vincere uno degli ultimi due [illegible] tari, [illegible] vedranno di fronte Pat Cash contro [illegible] Nystroem e John Fitzgerald contro Mats Wilander, nei match di chiusura.*

Paul McNamee, davvero sensazionale, e Mark Edmondson, più che oppressabile, entrambi ventinovenni, hanno vinto l'importantissimo punto [illegible] doppio [illegible] tre soli set, durati poco meno di un'ora e [illegible] quarti. La coppia australiana ha letteralmente dominato la partita grazie alla sua superiore condizione di gioco, da veri esperti della specialità, anche se Anders Jarryd ed Hans Simonsson, rispettivamente di 22 e 21 anni, figurano al secondo posto della classifica mondiale della specialità, quella del Volvo Grand Prix, preceduti solo dagli americani Fleming e McEnroe. Ma in Coppa Davis la tensione della gara, la pressione che incombe sui giocatori, produce effetti che spesso non tengono conto dell'effettivo valore tecnico.

Così McNamee è stato l'autentico mattatore [illegible] match, insidioso [illegible] servizio, preciso nelle risposte, spettacolare e [illegible] nei colpi al volo con entrate efficaci e competitive. Edmondson è stato una [illegible] divina spalla con il suo potente servizio e le sue micidiali risposte, [illegible] vincenti, [illegible] anche mai passaggi a vuoto come spesso gli accade. Segno di grande concentrazione nervosa e di [illegible] assoluto dominio dei propri nervi.

Deficitario il comportamento degli svedesi. Jarryd è [illegible] il più deludente, forse [illegible] giocato dalla mancata utilizzazione come singolarista o meglio [illegible] precarie condizioni di forma tanto da giustificare la scelta del suo capitano Olsson a favore di Nystroem; meglio si è difeso Simonsson ma [illegible] è battuto contro la scatenata coppia australiana che ha scatenato l'entusiasmo dei diciannovemila spettatori che gremivano lo stadio Kooyong.

I primi due set si sono risolti entrambi al decimo gioco [illegible] seguito e due break operati rispettivamente nel terzo e nel quinto gioco sempre ai danni di Jarryd. [illegible] svedesi [illegible] nel secondo set l'opportunità di un contro-break quando Edmondson era [illegible] servizio, ma non riuscivano a sfruttare l'occasione propizia in quanto l'australiano nei momenti critici ha sempre saputo piazzare la prima palla di battuta.

Più rapido il terzo set: sul 2-2 gli australiani infilavano cinque giochi consecutivi strappando [illegible] servizio prima a Simonsson e poi, per la terza volta nel match, a Jarryd, chiudendo al primo match point su [illegible] un ottimo servizio [illegible] Edmondson che costringeva gli svedesi ad una risposta out.

Giustamente euforico, [illegible] McNamee ha dichiarato: «Penso di aver disputato il più bel match della mia carriera. Edmondson mi è stato di grande aiuto: infatti ho potuto contare molto sul suo appoggio. Vincere contro gli svedesi era per me più importante che vincere una finale del torneo di Wimbledon». Un'impresa che McNamee [illegible] realizzato nel 1980 e nel [illegible] al fianco di Peter McNamara, oggi costretto al ritiro in seguito ad un grave incidente ad un ginocchio. Edmondson, dal canto suo, ha aggiunto: «Vincere la Coppa Davis è il traguardo che ognuno di noi sogna e spera di raggiungere. [illegible] mo fatto il nostro dovere, ora tocca agli altri».

Proprio [illegible] patata bollente passa n[illegible] mani del diciottenne Pat Cash che nel primo [illegible] incontro della giornata conclusiva affronterà in un delicatissimo match il numero due svedese Joakim Nystroem, vent'anni. I due si sono affrontati la settimana scorsa a Sidney, in semifinale, ed ha vinto (6-4, 6-3, 6-4) lo svedese poi vincitore del torneo. Se Nystroem riuscisse a ripetersi si assisterebbe ad un emozionantissimo match di chiusura fra i due numeri uno, lo svedese Mats Wilander, 19 anni, e l'australiano John Fitzgerald, 23 anni, confermatosi ottimo Davisman nel match contro Nystroem, nel quale ha confermato grande grinta e carattere [illegible] quando era stato il protagonista della vittoria australiana sulla Francia in [illegible] finale sconfiggendo sia Noah che Leconte. [illegible] finale di Coppa Davis proprio all'ultimo respiro.

Pat Cash gioca oggi il suo settimo match [illegible] Coppa Davis come singolarista aiutando vinti quattro e persi due ed avrà pertanto dalla sua una maggiore esperienza nei confronti di Nystroem al suo secondo gettone in Coppa.

Nel match di chiusura Fitzgerald vanta un record di cinque singolari vinti su cinque giocati e cercherà di mantenere la sua imbattibilità anche in caso di match decisivo ai fini dell'esito della finale contro Wilander che su tredici partite di singolare ne ha vinte dieci.

[illegible] p.

Australia-Svezia 2-1 — Doppio: Edmondson-McNamee b. Jarryd-H. Simonsson 6-4, 6-8, 6-2.

Oggi (ore 1 italiane): Cash-Nystroem, a seguire Fitzgerald-Wilander.

Oggi in TV

RETE 1
Tennis: 14,05-16 Australia-Svezia di Coppa Davis
Pugilato: 22,40 da Campobasso. Giorgetti-Pinney.

Melbourne. Esultano Paul McNamee e Mark Edmondson dopo il successo nel doppio mentre Hans Simonsson ed Anders Jarryd delusi del proprio comportamento

L'Orange Bowl di tennis giovanile [illegible] Miami

Cecchini, finali amare

Si gioca [illegible] Telford

Gran Bretagna-Italia a febbraio in Davis

MIAMI — La grande impresa non è riuscita a Sandra Cecchini. La diciottenne tennista azzurra è stata sconfitta nella finale «Under 18» dell'Orange Bowl dalla statunitense Debbie Spence, di soli 18 anni, dopo una dura battaglia (2-6, 7-5, 6-4). Vincitore giovanissimo anche nella prova maschile «Under 18»: si è [illegible] l'ultima speranza del floridissimo vivaio svedese Kent Carlsson che non ha avuto completo ardire anima in virtù delle proprie capacità e della potenza del suo colpi ha ritenuto [illegible] utile compiere nel torneo maggiore che non in quello riservato agli «Under 18». Carlsson ha battuto lo spagnolo [illegible] Sanchez (6-2, 6-4).

Nel doppio nuova delusione per le allieve di Mimì Di Domenico: Sandra Cecchini e Barbara Romano sono state sconfitte in finale dalle [illegible] slavacche Navotna e Holikova (7-6, 6-1, 6-2). Nella prova maschile vittoria dei messicani Moreno-Lavalle sul tedesco Becker in coppia col francese Errard (2-6, 6-3, 6-4).

LONDRA — La Federtennis inglese ha ufficializzato la scelta della sede per l'incontro del primo turno [illegible] Coppa Davis 1984 contro l'Italia, in programma dal 24 al 26 febbraio: [illegible] giocherà nel «West Midlands tennis and racketa centre» di Telford, cittadina di 126 mila abitanti nell'Inghilterra centrale, a pochi chilometri da Birmingham.

E' un complesso tennistico di cui [illegible] inglesi sono molto orgogliosi. [illegible] nici [illegible] ritengono il migliore [illegible] in Europa. E' costato 2 milioni e mezzo di sterline (oltre 5 miliardi di lire) ed è stato inaugurato all'inizio della scorsa mese di ottobre con i campionati britannici indoor.

[illegible] Centro comprende otto campi di tennis, tutti su base [illegible] cemento e con copertura in «supreme». L'altezza della volta è di 10 metri e mezzo nel punto più basso; sulle tribune possono trovare posto oltre mille spettatori. Completano l'impianto 10 campi di badminton, due di squash, una palestra, [illegible] locale per danza ritmica, un'ampia sala per conferenze e tre ristoranti. L'illuminazione dell'impianto da gioco è unicamente artificiale mentre [illegible] dispositivo regola costantemente la temperatura e l'umidità.

g.r.

Pallavolo, gli azzurri giocano a Parma

Per Errichiello definitivo forfait

PARMA — Come si temeva, la nazionale di pallavolo dovrà rinunciare a Gianni Errichiello nel torneo preolimpico di Barcellona, in programma dal 4 all'8 gennaio. Con'era stato programmato, ieri mattina è stato rimosso il gesso dalla mano infortunata del giocatore della Santal, ma il responso dei medici per l'immediato recupero del palleggiatore è stato negativo.

La calcificazione dell'osso, infatti, procede regolarmente, però non è ipotizzabile l'immediata utilizzazione dal [illegible] schiacciatore: ci vorrà ancora una decina di giorni perchè Errichiello possa riprendere regolarmente la preparazione.

La notizia non ha fatto piacere al c.t. Frandi, anche se era nell'aria, tanto più perchè si è aggiunta a quella che le due partite in programma contro i polacchi non rappresenteranno gli auspicati test. E' infatti giunta notizia che la federazione polacca ha rifiutato il «visto» di espatrio all'allenatore Wagner ed ai due giocatori, Dryzga e Golec, che avrebbero dovuto arrivare per rinforzare la rappresentativa dei loro connazionali che militano nel [illegible] italiano.

Così gli azzurri, che ieri si sono ritrovati a Parma per riprendere la preparazione, affronteranno [illegible] formazione tutt'altro che irresistibile, che rischia di impegnarli molto relativamente.

A disposizione di Frandi, per i due match di stasera a Parma (ore 20,30) e domani sera a Forlì contro la rappresentativa dei polacchi e per il successivo torneo di Barcellona, sono dodici giocatori: Bebandego, Dametto, De Luigi e Vullo (Kappa Torino); Negri, F. Lucchetta, Vecchi e Lanfranco (Santal Parma); Bertoli, A. Lucchetta e Dal Povo (Panini Modena); Lazzaroni (Casio Milano).

F. S.

Formula 1, risposta della Fisa a Ferrari e Renault

E' la guerra della benzina

Continua la «guerra della benzina» in Formula 1. Dopo il telex di protesta inviato alla Federazione Internazionale da Ferrari e Renault per i metodi usati nell'amministrare l'inchiesta sui carburanti con numero d'ottani superiore si consentito utilizzato dalla Brabham in tre gare del campionato mondiale, ecco immediata la risposta da Parigi della Fisa.

Anche se tutti i dirigenti dello sport automobilistico sono attualmente in vacanza ieri è pervenuto un «dossier» firmato dal segretario generale Yvon Leon, nel quale la Federazione di Place de la Concorde si difende e rilancia all'attacco, sostenendo di aver dato prova di rigore ed imparzialità.

Una serie di documenti inviati dall'Institut Français du Pétrole, uno dei quali in data 5 ottobre 1983, sembra confermare la tesi della Fisa nella controversa misura del massimo di tolleranza nel numero di ottani. Secondo l'Ifp per una benzina di 102 ottani è consentito uno scarto di 0,9 punti, mentre invece Ferrari e Renault sostengono, regolamenti alla mano, su valutazioni dell'Astm (American Society for Testing and Material) che il limite è di 0,51 punti.

E' ovvio che la Fisa parte da un'interpretazione diversa delle norme, forse giocando, come affermano le due Case automobilistiche, sulle terminologie, confondendo coefficiente di riproducibilità (effettivamente pari a 0,9) e tolleranza ammessa dal metodo di misura Astm.

La Federazione comunque deve ancora spiegare perchè i risultati degli esami ricevuti dai laboratori ai primi di ottobre sono stati comunicati solo in dicembre. Sono di sicuro le «mosse» di questa nuova battaglia legale che sta coinvolgendo la Formula 1. L'unica cosa auspicabile a questo punto è che si faccia chiarezza anche in questo settore affinchè il prossimo campionato mondiale (inizio il 25 marzo in Brasile) possa comin[illegible] senza sospetti.

E' opinione di molti [illegible] questi dell'ing. Chiti dell'Alfa Romeo e del dott. Serena della Casa) che Ferrari e Renault abbiano ragione di lamentarsi, anche se la differenza fra 102,51 ottani e 102,9 non è [illegible] tale ai fini dei risultati in corsa. Ma i regolamenti sono fatti per essere rispettati.

c. ch.

NOTIZIE FLASH

● **Michele Alboreto** ha provato ieri a Fiorano la Ferrari C3 collaudando particolari del motore, miglior giro in 1'08" 37; i test continuano oggi e forse domani, in nuova C4 dovrebbe essere pronta entro la fine di gennaio.

● **Francesco Moser**, che partirà domani per Città del Messico dove in data da precisare (dopo il 30 gennaio) tenterà il record dell'ora, ha presentato ieri a Trento le tre biciclette che utilizzerà per le prove [illegible].

● **Due** calciatori argentini, Pablo Leon del club Hindu di Cordoba e Alberto Celotti del club Rio [illegible] dell'omonima città della provincia di Cordoba, sono stati [illegible] uccisi per 88 anni, per aver scialacquato [illegible] pubblici.

● **Amos Benevelli**, giocatore della Sca[illegible] Pesaro di hockey su ghiaccio, è stato ricoverato in ospedale per una frattura di metatarsalgia.

● **Hockey su ghiaccio**, risultati della 27ª giornata di serie A: Merano-Alleghe 3-1; Varese-Asiago 7-3; Brunico-Bolzano 10-2; Cortina-Gardena 5-1; classifica: Brunico p. 34; Bolzano [illegible]; Merano 28; Varese 25; Alleghe 24; Gardena 17; Asiago 10; Cortina 9; Bolzano, Merano, Alleghe e Gardena 1 partita in meno; Asiago e Cortina 2 partite in meno; oggi: Alleghe-Varese; Asiago-Bolzano; Gardena-Brunico; Cortina-Merano.

● **Dino Maradona**, completamente ristabilito dalle fratture alla caviglia procuratasi in un incidente di gioco in settembre, riprenderà ad allenarsi con il Barcellona dal 3 gennaio.

● **Il** tiflosi austriaco Gerard Wanninger, 23 anni, aggredito e ferito a Milano, a conclusione della partita Inter-Austria Vienna, sarà operato di Trieste per un soggiorno gratuito [illegible] convalescenza e riposo

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Gian Maria Gros-Pietro
Carlo Massimo
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alberto Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perabotti
[illegible] Redazione e tipografia LA STAMPA S.p.A. via Marenco 32, Torino
Stabilimento [illegible] via Cigna 74, Torino
Stampa in rotocalco [illegible] S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in rotocalco [illegible] S.p.A. Quinto Stampi 31, Rozzano
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 81/1948
CERTIFICATO N. 887 DEL 31-12-1982

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

ECONOMICI

Gli uffici di pubblicità privata: TORINO, via Roma 80 - via Monaco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 34; BOLZANO, via Portici 39; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MESTRE, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 100; NAPOLI, via Roma 168; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/5; SANREMO, via Globerti 47; SASSARI, portici Cisco 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelero 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 2, dove può pure tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che desiderano inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino, a mezzo delle quali dovrà essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia tasso medio del periodo del numero di righe (minimo 3 se lega a consecutivi di 30 caduno, inserzioni comprese) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 1980 la riga. Rubriche speciali ripetitive: L. 3480, feriali L. 5700, ipertestuali L. 8280. Rubriche a 11 (domenicali) L. 3480. Avvisi urgenti (una riga e mezza) il doppio (tariffa urgenti, data base o ingrossamento il triplo.

L'ammissione e l'inclusione nel testo di lettere grafiche di richiamo in cerchio manuscrito (come quelle citate) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovrapprezzo di L. 2300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» o «Stampa Sera» dei lunedì. Coloro che desiderano numero speciale di lettori possono inviare il servizio speciale aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Pubblikompass n... 10100 Torino»; l'importo del solo servizio è di L. 300 per inoltro più un rimborso di L. 3000 per la spesa di ricerca corrispondente.

La Publikompass S.p.A. è a lieti di chiarire, unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle caselle. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di inoltrarla solamente quelle originalmente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di sollecitazione. Tutte le lettere indirizzate alle caselle dovranno essere munite per prima e separata affrancatura sufficiente e non eccedente.

Per una speciale procedura intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti potranno essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 690.21.83 (linea privata automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le normali disposizioni in vigore.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ALEATRICE Bragona Cursus 100 C.N. velocissima . 1900x1500x1300 smontabile e ogni parte privato. Possibilità leasing e lavori. Telefonare 585.854.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio e in 1ª seconda casa accordiamo finanziamenti personali immediati su auto anche speculativi e multe su acquisti, vino, lavori
FINANZIARIA FID
Via Cossiato 15
Telefono 530 445 - 543.834

A.A.A.A. FINCOTER presta personale venditori a mutui rateali anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà riservatezza. Recapito Corso Francia 15, tel. 740 6203 - 779 826 / 06 474 6046

A. FINANZIAMENTI rapidi, convenienza con dilazioni a rateizzazione a rapidissimo per piccoli importi su auto anche speculativi e multe su acquisti, vino, lavori e commerciali. Tel 011 836.139.

A. PRATI finanziamenti rateali personali su qualsiasi scopo. Direttore professionista. Si informi. Via Garibaldi 69, telefono 518.200 - 030.472.

A. SOCIETÀ concede in pochi giorni prestiti rateali ad artigiani, commercianti, dipendenti ed a chiunque possa dimostrare un reddito fisso regolarmente percepito. Rateizzazione fino a 10 anni. Via Lagrange 20, - Torino, tel 547.758 - 553.231.

ACCORDIAMO finanziamenti rateali anche multipli a privati esercenti commerciali industriali liquidazione immediata. Telefonare 011 660 3861.

ATTENZIONE liberi artisti, commercianti, piccoli artigiani commercianti piccolissimi e medie industrie. Via S. Teresa 23 telefono 530 000.

BLEASING finanziaria concede prestiti personali con rateizzazione a rapidità. Tassi molto interessanti. Interpellateci Tel 488.314

FINANZIARIA TORINESE presta a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Petrarca. Tel. 011 832.433 - 831.304 ore ufficio.

Per ogni ri...
IPIFIM TI AIUTA
proponendoti la soluzione ... ai tuoi problemi finanziari con tassi molto vantaggiosi, piccoli bollettini e su misura senza ipoteca in 24 ore a tutti, dipendenti con qualunque...
IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE ...
telefoni 518 221 - 517 005

PRESTITI rapidissimi e agevolati con rimborso fino a 10 anni senza cambiali anche piccole somme. Credito Territoriale A. Diaz 15, telefono 548 829.

UN PRESTITO A DOMICILIO
a rate in 24 ore
GEFI s.r.l.
Finanziamenti rapidi e su misura a tassi agevolati, facilitazioni e consulenza. Per appuntamenti e sede via a privato 1 piano
TELEFONA AL 517.040

3 Aziende, negozi

A.A.A.A. AVETE intenzione di cedere la vostra attività (alberghiera) rivolgetevi a Livio nostro di settore. Tel 650.8873.

A.A.A.A. AZIENDA MARKET cedesi gruppo Casamercato 011 650.2175 completamente attrezzato di ogni genere e prezzo.

AVVIATISSIMO ristorante in Cavallerizza punto di forte passaggio cedesi per sopravvenuti. Tel. 383.296.

BAR torrefazione superdotatissimo incasso L. 1100 mila al giorno dimostrabile predmi marcia e ottimi. Cessione causa lavoro troppo. Tel. 383.268.

EDICOLA cartolibreria zona centralissima giornale buon giro d'affari vendesi Tel 380 810.

SANREMO ristorante famoso per la sua eccellente cucina ubicato in una rinomata villa fra gli ulivi è in vendita in gestione. Tel. 0184 ore ufficio 140

4 Terreni

A L. 666.000
più 10 rate da L. 100 alla mensile il Parco Immobiliare S.p.A. vende 1000 mq di terreno servito da strada. Tel. 608.335

RIVETA terreno mq 1700 progetto approvato villa bifamiliare L. 112 milioni. Affare 536.807 - 597.774.

VENDO giovane pensionato 54 anni terreno a L. 1000 al metro. Vera occasione. Telefonare 011 988 3753

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 6588 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali

offerte

AFFITTASI capannone industriale mq 600 con servizi. Strada Val Susa. Tel 935.8055.

AFFITTASI negozio con 2 vetrine in via centralissima e 3 vani alloggio uso ufficio strada casa Tel 383.268.

CASETTIMARK affitta via Como ufficio di 7 vani e servizio posto auto canone annuo L. 9 milioni. Tel. 5787

CEDESI laser zona Mirafiori box e posti auto coperti di diversi mensilmente a pesori interessati Tel. 617.548.

MAGAZZINO libero via Consolata piano cantina 45 mq più proprietà L. 35 milioni trattabili. Bellis, telefono 487 741

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

ACQUISTATORE mercatino prima manutenzione macchine carpenteria leggera e macchine utensili offresi. Telefonare 053.3586 pasti 8-17.

AIUTO cuoco referenziato offresi stasi e stagione in Torino e fuori. Telefonare 011 838.7601.

CUOCO cameriere cerca lavoro in Torino o fuori Torino. Telefonare 011 856.726.

ELETTRICISTA pratico 4° livello offresi a parte ditta. Telefonare ore pasti, 966.5084

MANUTENTORE elettromeccanico esperto tornitore offresi a parte ditta. Telefonare 335 0401.

OFFRESI operaio con patentino disposto come fattorino oppure magazziniere, zona Lingotto. Tel. 266.005 ore pasti

PERSONATA domestica bene offresi per signora sola. Referenze. Telefonare 644.575

impiegati

FOTOGRAFIA offresi per lotta in Lapponia. Tel. 548-680 - 218.4084

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

AZIENDA meccanotessile meccanosabbia cerca tornitori addetti fresa e rettificatori. Tel 011 710.448

FABBRICA cerca perito 1 esperto capo lavorazione e 1 impiegato. Scrivere: Publikompass 330 — 10100 Torino.

FAMIGLIA 4 persone cerca cuoca brava sulla Riva, esonera più aiuto in casa. Telef. 670.813.

commessi, bariati

CERCO commesso pratico vendita mobili, massima esperienza. Presentarsi via Pinelli 57, Torino

impiegati

IMPORTANTE società multinazionale cui settore elettronico si occupa per la propria sede di Torino vendite, rivolgendosi C.C.N.L. impiegati per incentivi e compensi elevati più di base. Si richiede esperienza di vendita almeno triennale, età 26-30 anni, titolo di studio preferibilmente media superiore, disponibilità viaggiare in Italia per clientela qualificata. Telefonare per appuntamento a «Publikompass 5614 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda cerca rappresentanti anche prima esperienza zili clientela. Tel 011 703.37 - 703.36

PRIMARIA ditta abbigliamento cerca rappresentante introdotto per il Piemonte per linea «capi sportivi». Scrivere Cassetta 1565 Publikompass — 40100 Bologna

11 Baby sitter

domande

SIGNORA veramente pratica cerca tuttofare anche baby-sitter e piccoli lavori domestici tutto il giorno oppure mezza giornata con referenze e possibilmente zona Lingotto Sambuy Telefonare 342.719 ore pasti

15 Autovetture

A. SELVA Concessionaria Lancia Autobianchi vendendo la vostra vettura L. 1 milione in più della quotazione di «Il Giornale» Sud alla Tangenziale 0 vino al 10 gennaio. Corso Orbassano 72 e corso Principe Oddone 58 (anche sabato).

ACQUISTA auto Citta piccole e grosse cilindrate e semestrali, pagamento contanti Corso Umbria 35 tel 451 674.

ACQUISTA vetture pagando massimo contanti anche semestrali tel 730 2304, piazza Nizza 10 ang. corso Grosseto.

ACQUISTASI auto piccole grosse cilindrate anche semestrali massimo valutazione contanti. Via S. Ottavio 32 angolo piazza Statuto/piazza Tel. 677.242

ACQUISTIAMO qualunque macchina 126, Panda, 112, Ritmo, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Uno, Fiesta, Ka, R5, R14 Corso Raffaello 3, limitrofi 6.8.000

ACQUISTIAMO vetture di ogni marca a fino pagamento contanti. Rossi, corso Duca Genova 229, tel 267.067, solo sabato tutta la giornata

ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando a massimo in contanti. Lincaudo corso Principe Oddone 58 (anche a sabato). Tel. 472.047.

AUTO RICCARDONE corso Grosseto 83/75 tel 745 213 - 761 642. Ritmo, 131 Super, Panda 30, GLA, A5 TS, Visa, Dyane 6, A 112, 127, Fiorino 900 Commerciale, Citroen Renault Fiat Peugeot

MERCEDES FUORISTRADA
300 G.D. passo corto G.W. bianca fine 1981 come nuova permutasi ed agevolando vendesi. Visibile presso Cadauno corso Lecce 86/b. Tel. 011 745.932 - 748.6412.

MINI Cuttman diesel 28 posti per gite scuole con L. 500 mila di anticipo e settimanali rimborsi di L. 134 mila. Inoltre corso Giulio Cesare 229, tel. 210.067.

MYMO 60 CI 83 blu accessoriata vera occasione con L. 500 mila di anticipo e settimanali rimborsi di L. 245 mila. Inoltre, corso Giulio Cesare 229, tel. 267.067.

NAR auto grande magazzino accessoriate vende Lancia auto concessionaria Lancia, corso Principe Oddone 58

RENZA cassetta vendiamo a 185. Panda, 112, Ritmo, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Uno, Fiesta, Ka, R5, R14 Corso Raffaello 3, limitrofi 6.8.000.

SUPER occasioni usate grandi alla Lancia nuovi concessionaria Lancia Autobianchi vasto box coperto, garanzia 1 anno assistenza usato sicuro, senza anticipo cominciando 12 ore Lincaudo, corso Orbassano 72, angolo Rubino

1.000.000
Valutiamo L. ... vostre vetture anche acquistando una
NUOVA 4x4 1.2
Offerta valida fino al 10 gennaio. Lincaudo concessionaria Lancia Autobianchi Due stabili: corso Orbassano 72 e corso P. Oddone 58 (anche sabato).

320.233 AUTO USATE
oltre 100 autovetture, ruppo-ni e autocarri di tutte le marche Citroen rigarantiti reti senza cambiali e mensili anticipo. Garanzia data sulla base Concessionaria Fiat Automobili, C. Agnelli 32, di fronte alla Stazia

Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO subito subito a contanti con garanzia prima cittadini Torino. Casalegno-negozi contanti telefona subito 011 833 6644

A. ACQUISTO monocamera o bicamera libera anche manutenzione pagamento contanti Tel 011/850 3026 - 850.8564

ABBIGLIONAMI urgentemente cercasi cucine per vicolo Ben Pazzo e dintorni. Pagamento Tel. 472.0118.

ACQUISTASI monolocale libero in Torino abbonato Università con possibilità servizio. Tel 741 3125

ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando a massimo in contanti. Lincaudo corso Principe Oddone 58 (anche a sabato). Tel. 472.047.

ACQUISTO alloggio anche non libero subito purché garantito entro maggio e compreso mese subito. Tel 517.691.

ACQUISTO libero 2 camere cucina o unico locale in Torino pagamento immediato no contanti. Tel. 558.101

ACQUISTO urgentemente da privato appartamento libero in 2 camere cucina servizi con ascensore, Tel. 246.888.

ALLOGGIO libero camera bagno servizi occasio pagamento immediato spese e mila L. 38 milioni. Tel. 741.3125.

ALLOGGIO vicino corso acquistare 2 camere libero servizi rispondenti cantina L. 54 milioni Tel. 741.3125.

APPARTAMENTI, medio taglio, ville casette in Torino Carignano. Pagamento contanti. Agenzia astenersi perditempisti. Corso Unione Sovietica 23 - Torino.

ARTIGIANO acquista corso trattenimenti lo appartamento di 4-5 camere cucina servizi in Torino o Trofa Tel Dott 354 031.

CONTANTI limitp cucinino bagno abitabile libero zona Fiducia B. Paolo 6 Rifa cassa discussa. Tel. 512.052.

EDILCASE
Operiamo esperienza nel settore immobili vuoti medi e vecchi trasformazione in proprie disponibilizzazione per la rapida realizzazione in contanti del vostro appartamento. Telefonateci 548 164

LIBERO corso in Torino camera cucina bagno zona Lingotto L. 33 milioni. Tel. 741.3125

PRIVATISSIMO acquisto in casa signorile e signorile 2-3 camere limitp cucinino per contanti Tel 431.114

PRIVATO acquista urgentemente causa trasferimento 3 camere cucina servizi in casa decorosa con giardino, zona centrale Tel. 656 7330

VUOTO subito acquisto 3 camere cucina bagno quattro mesi oltre Torino anche da ristrutturare. Tel. 539 181.

19 Vendita alloggi

A. VIA Arezzo 4 piano 5. Paolo ristrutturato di piano libero 3 camere uso ufficio magazzino occupato Lire 65 348 476.

A. VIA Cernaia 7 (via Duchessa) angolo 2 camere limitp cucinino bagno box auto vendesi Lire Cash. Notario 548 476.

ADIACENTE corso Raffaello libero piano no 2 camere cucina spogliatoio ristrutturato. Facilitazioni. Salmo 473 0387.

ADIACENTE corso Brunelleschi libero recente 2 camere cucina bagno L. 30 milioni più mutuo. Tel. 758.883

ADIACENTE nuova Rivoli 2 camere cucina bagno termo L. 44 milioni 500 mila rateizzabili Tel. 758 883.

ADIACENTE corso Potenza libero recente 2 camere limitp cucinino bagno box 20 metri ascensore L. 50 milioni 200 mila rateizzabili Telefonare 758 883

ADIACENTE corso Vittorio libero ottimo 2 camere limitp cucinino bagno ascensore no 135 milioni L. 90 milioni dilazionabili. Tel. 741.3125.

APPARTAMENTO corso Peschiera libero 6 camere cucina doppi servizi ottimo stato 2 piano 90 milioni trattabili. Tel. 246 888.

ARBACA attorno vendo 3 camere cucina con 10 anni facilitazioni. Tel. privati 011 808.2631

ALLOGGIO libero in palazzina (piazza Nizza) ampio 2 letto piccolo bagno L. 50 milioni rateizzabili. Tel. 817.834.

ALLOGGIO v. Ormea c. Marconi 2 camere cucina da ristrutturare 3° piano vuoto L. 28 milioni. Aurea 536.807 - 597.774.

ALLOGGIO via Biella-Nizza 2 camere cucina vuoto L. 28 milioni più mutuo 8 milioni. Aurea 536.807 - 597.774.

ALLOGGIO via Montevideo piano 3° tre camere cucina ed accessorio vuoto L. 60 milioni. Aurea 536.807 - 597.774.

APPARTAMENTO via Montevideo piano 1° 5 camere cucina vuoto L. 80 milioni. Aurea 536.807 - 597.774.

BORGO S. Paolo via Potenza 81 alloggi 2-3-4 camere servizi negozi anche 40%, tre 3%. Aurea 536.807 - 597.774.

CAMBIO via Bassi-Rolle piano 3° 3 camere cucina servizi vuoto L. 30 milioni 500 mila. Aurea 536.807 - 597.774.

CASABIANCA libero ingresso corso Peschiera soleggiato 2 camere cucinotta servizi L. 80 milioni. Tel 531.010.

CASABIANCA 531.008 libero corso Monte Grappa recente 3 camere finito cucinino servizi vuoto mila L. 85 milioni.

CASAMERCATO A 650.3805 libero via Ormea Alessandria cucinotta 3-4 camere ampio soggiorno cucina tinello servizi. Ottimo per famiglia

CASAMERCATO 650 3805 libero 4 camere 2 servizi quadrilocale ristrutturato. Quasi nuovo. Affare

CASAMERCATO 650.3805 libero via Cigna 2 camere cucina bagno termo L. 44 milioni 500 mila rateizzabili Tel. 758 883.

CASAMERCATO 650.3805 libero via Lanzo Bruno (Borgata Madonna) 3 camere cucina bagno ristrutturato.

CASAMERCATO 650.3805 libero Giaveno via Duca 2 camere finito cucinino servizi Possibilità box

CASAMERCATO 650.3805 libero via Di Nanni a Nichelino camere finito cucinino nuovissimi Prezzo ultraconvenibile.

CASAMERCATO 650.3805 libero corso Cairoli (S. Rita) camere cucina ingresso 2 camere finito cucinino servizi. Occasione.

CASAMERCATO 650 3805 libero via Ormea 2 camere finito cucinino servizi L. 80 milioni dilazionabili. Tel 512.012.

CASAMERCATO 650 3805 libero corso Peschiera (S. Rita) camere cucina ingresso 2 camere finito cucinino servizi. Occasione. Tel 512.012.

CASAMERCATO 650 3805 libero via Valprato camere cucina tinello servizi L. 80 milioni dilazionabili. Tel 512.012.

CASAMERCATO 650 3805 libero corso Cairoli 3-4 camere finito cucinino servizi. Ottima occasione

CASAMERCATO 650 3805 libero corso Francia corso Tassoni 2 camere cucina bagno termo-autonomo Casamercato 752.688.

CASAMERCATO 650 3805 libero Grugliasco via Bobbio 2 camere cucina bagno termo-autonomo Casamercato 752.688.

CASAMERCATO 650 3805 libero Rivoli via Cavour camere finito cucinino servizi. Occasione. Tel 512.012.

CASAMERCATO 650 3805 libero via Ormea camere finito cucinino servizi 3-4 camere ampio soggiorno cucina tinello

Il progetto di ricostruzione approvato dal Cipe

Venti miliardi «europei» per rifornire d'acqua 98 Comuni del Monferrato

Acceso un altro mutuo con la Banca Europea Investimenti

CASALE — Una buona notizia per gli utenti dell'Acquedotto del Monferrato, un complesso che serve 98 Comuni delle province di Alessandria, Asti e Torino. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nella sua ultima riunione alla vigilia di Natale ha approvato il progetto per la realizzazione delle opere necessarie al miglioramento ed alla ristrutturazione della rete idrica, che prevede una spesa di 20 miliardi, assicurando il finanziamento attraverso un mutuo della Banca Europea Investimenti (Bei). Il progetto era stato ritenuto tra quelli prioritari dalla Regione Piemonte ed incluso tra le opere da finanziarsi attraverso il Fio (Fondo investimento e occupazione), è stato invece scelto il finanziamento con il prestito Bei.

La situazione dell'Acquedotto del Monferrato, gestito dal Consorzio dei Comuni) serviti dall'impianto, presieduto dall'avv. Pier Luigi Cavallo, uno tra i più importanti impianti consortili del Piemonte, è precaria, per non dire drammatica; basti ricordare che nel 1983 si sono avuti 2500 guasti, dovuti alla vetustà degli impianti ed ai dissesti geologici nelle zone collinari.

Una situazione che esaspera gli utenti perciò il problema si protrae da anni: le interruzioni nelle erogazioni del servizio non si contano, i disagi sono immensi sia nei centri abitati, sia nelle piccole comunità rurali. Per gli agricoltori la preoccupazione è doppia, perché oltre a dissetare se stessi devono anche gli animali ed alla campagna.

In questa situazione, allora, appare evidente l'importanza della decisione del Cipe che è stata comunicata dall'on. Pier Luigi Romita, ministro per gli Affari regionali, i venti miliardi della Banca Europea di Investimenti consentiranno infatti, di dare il via al progetto che è ormai pronto.

Si tratterà di ristrutturare (cioè ritarci gran parte della condotta esistente e di costruire una parte almeno di un nuovo anello, di venti chilometri, per migliorare il servizio. Così come si ritarà il 90 per cento della rete che porta l'acqua dai pozzi di Valenza agli impianti di sollevamento.

In particolare, ricordiamo alla direzione dell'Acquedotto del Monferrato, il progetto prevede le seguenti priorità ai rami principali, quello Casale-Frinaro e quello di Baldichieri, il diametro delle tubazioni e garantendo maggior rifornimento idrico alle zone periferiche del Monferrato, che sono le più facili ad andare in crisi.

Il programma di lavoro, che è stato fatto assieme al progetto esecutivo inviato all'approvazione del Cipe (quando ancora si pensava al finanziamento da parte del Fio), prevede cinque anni per l'esecuzione delle varie opere previste, ma i tecnici dell'Acquedotto del Monferrato sono certi che l'intera opera potrà essere conclusa in tempi minori, al massimo in tre anni e mezzo oppure quattro anni.

Naturalmente danno precedenza ai «rami» più carenti dell'acquedotto, così, ad esempio, la sostituzione della condotta per l'Ozzano-Pontan (uno dei punti critici, con guasti a profusione, anche per mancanza d'acqua nei periodi estivi) potrebbe essere conclusa con l'estate del 1985.

Franco Marchiaro

Muore a Casale Ernesto Boverio

CASALE — Si celebrano oggi i funerali dell'avvocato Ernesto Boverio, 82 anni, già sindaco della città dal 1956 al 1960.

L'avvocato Boverio era molto conosciuto poiché aveva sempre partecipato attivamente alla vita politica e amministrativa. Aveva anche ricoperto l'incarico di presidente dell'ospedale, presidente nazionale della Federazione amministratori ospedalieri, consigliere dell'Ente e per molti anni consigliere comunale dc.

I suoi due figli, Vittorio e Francesco, sono anch'essi noti avvocati. Francesco è presidente dell'Ente stazioni e della Società Canottieri.

(g. d.)

Tragedia sfiorata a Bassignana, dopo sette giorni la verità

In punto di morte rivela: «Ho visto quell'uomo mentre colpiva e uccideva il figlio di 19 mesi»

Accadde nel giugno 1978 - Dall'inchiesta risultò che il piccolo, gravemente handicappato, era stato travolto dal padre col trattore - In realtà, secondo la confessione di un moribondo e una lettera anonima alla Procura, si sarebbe trattato di omicidio - Comunicazione giudiziaria al padre

ALESSANDRIA — La morte di un bimbo di 19 mesi avvenuta nel giugno di cinque anni fa e attribuita ad un tragico incidente, sarebbe invece un clamoroso caso di eutanasia: questo le prime conclusioni di una complessa e delicata inchiesta, ancora in pieno svolgimento, svolta dai carabinieri e coordinata dal Procuratore della Repubblica di Alessandria, Enrico Buzio.

Il magistrato ha inviato ieri una comunicazione giudiziaria al padre della piccola vittima, l'agricoltore Filippo Lunati, 36 anni, abitante alla cascina Fortunata, in frazione Fiondi di Bassignana. A carico dell'uomo si ipotizza l'accusa di omicidio. Il provvedimento del Procuratore non significa (è opportuno precisarlo) contestazione di reato: è l'unico modo previsto dalla legge per poter interrogare l'uomo.

Il dottor Buzio ha disposto una serie di accertamenti allo scopo di stabilire se effettivamente Filippo Lunati cinque anni e mezzo fa uccise il figlio Roberto, un bimbo (lo si è saputo soltanto ora) gravemente handicappato.

A dare il «via» alle indagini è stata una lettera anonima inviata agli inquirenti e contenente la confessione fatta in punto di morte da un uomo (del quale non vengono, ovviamente, rese note le generalità): il moribondo disse di aver visto Filippo Lunati mentre, con una chiave inglese, colpiva e uccideva il figlioletto malato. Per lungo tempo il testimone non rivelò la tragica circostanza e si decise a farlo soltanto quando si trovò in punto di morte (non avrebbe potuto chiudere gli occhi senza riferire la tragica scena alla quale aveva assistito e il cui ricordo pesava dolorosamente sulla sua coscienza).

Le indagini finora svolte confermerebbero la testimonianza del moribondo anche se Filippo Lunati nega e in paese nessuno crede alle affermazioni (lettera anonima). Il giovane agricoltore di Fiondi di Bassignana che, dopo la morte del piccolo Roberto, il primogenito, è divenuto padre di tre bimbe, tutte sanissime, smentisce anche la grave malattia del figlioletto che sarebbe confermata dalla cartella clinica redatta dai medici dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo».

Al «Cesare Arrigo», nel giugno 1978, l'agricoltore, con la moglie Bruna Menardo — allora di 22 anni —, portò il bimbo per una visita (sembra che Roberto Lunati soffrisse di laringite o un male del genere). Il responso dei sanitari fu doloroso: il piccolo, seriamente handicappato, avrebbe potuto vivere anche vent'anni ma non sarebbe mai stato normale. La malattia era irreversibile.

La giovane coppia tornò a casa portando in braccio il figlio che non era assolutamente in grado di camminare e due giorni dopo al cimitero all'ospedale Roberto Lunati morì improvvisamente: il bimbo — così risultò dall'inchiesta — era stato brutalmente e ripetutamente colpito dal trattore messo in moto da Filippo Lunati nel garage della propria villetta.

«Doveva spostare il trattore ad una macchina agricola — disse l'uomo ai carabinieri — ma un bullone era allentato. Ho chiesto a mia moglie, entrata nel garage tenendo Roberto per mano, di prendermi l'apposita chiave poggiata su una mensola nel locale. Lei lì è allontanata in pochi passi per prelevare l'attrezzo e ha lasciato libero il bambino accovacciato per terra per giocare. Io sono riuscito a mettere in moto il trattore, non mi accorto della presenza di Roberto».

Emma Camagna

La disgrazia è avvenuta stamattina in una villa frazione Fiondi

Bassignana: uccide il figlio di 19 mesi investendolo mentre rincasa col trattore nel garage

Così il 16 giugno del 1978 il nostro giornale riportò la notizia della morte del piccolo Roberto avvenuta a Bassignana

BASSIGNANA — «Mette in moto il trattore nel garage della propria villetta uccidendo inavvertitamente il figlioletto di 19 mesi. E' accaduto ieri mattina alla cascina Fortunata, in frazione Fiondi di Bassignana, tra Alessandria e Valenza, dove abita la famiglia dell'agricoltore Filippo Lunati, 28 anni. Sposato da tre con Bruna Menardo, ventiduenne, il giovane era padre di un unico figlio, Roberto, che pochi giorni fa aveva festeggiato il diciannovesimo mese».

Così, il 16 giugno 1978, pubblicava «La Stampa» sotto il titolo «Bassignana: uccide il figlio di 19 mesi mentre manovra il trattore nel garage».

Si aggiungeva la descrizione del tragico incidente, le modalità dell'investimento, testimone soltanto Bruna Menardo, mamma del bimbo e moglie dell'investitore.

Il servizio così proseguiva: «I carabinieri di Bassignana hanno aperto un'inchiesta: non sono riusciti ad interrogare Filippo Lunati che, colto da grave choc, non parla. Allertato subito è accorso in giovane medico: un medico continua a somministrare loro calmanti, e solo quando si saranno un poco ripresi sarà possibile interrogarli».

f. m.

Denunciati dal titolare di una trattoria di Borgo Adorno in Val Borbera

Bollista e tre amici a giudizio Whisky rubato solo per scherzo?

Luciano Guizzardi, ex campione italiano: «Il nostro gesto è stato mal interpretato»

ALESSANDRIA — «Fu uno scherzo, uno dei tanti che accadevano fra noi. Non avevamo la benché minima intenzione di rubare e se non fossero intervenuti i carabinieri avremmo lasciato la refurtiva contrassegnando poi il proprietario ed andare a cercarla. Non è possibile che il nostro gesto scherzoso sia stato male interpretato».

Così una delle difese: Luciano Guizzardi, 30 anni, abitante a Novi in via Garibaldi 27, noto rallista, ex campione italiano, casalinga Maria Giovanna Bricola, di 32, la commessa Rita Bargioni, 33 anni, il meccanico Sandro Riva, di 35, tutti abitanti a Novi, rispettivamente in via Paolo da Novi 3, via Gramsci 49 e viale Rimembranza 129, tutti rallisti e conosciuti nel mondo sportivo novese, interrogati prima di essere rinviati a giudizio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha però mantenuto a tutti l'accusa di concorso in furto aggravato. Saranno giudicati prossimamente in tribunale.

In base al capo di imputazione le quattro persone la notte tra il 23 e il 24 agosto scorso avrebbero rubato una bottiglia di whisky e quattro piantine di germoi (valore complessivo 60.000 lire) a Natale Callaglio, titolare di una trattoria a Borgo Adorno in Val Borbera, nel cui locale avevano cenato e trascorso la serata come spesso avveniva.

A denunciare la scomparsa di liquore e fiori era stato il Callaglio e i carabinieri, che a loro volta si erano recati nel suo locale, iniziarono subito le indagini bloccando poco dopo vicino a Pertuso un'auto con a bordo i quattro amici: fu compiuta una perquisizione e si scoprì la refurtiva.

L'ex campione italiano di rally e gli altri novesi in un primo momento dissero di essersi vendicati di Natale Callaglio che aveva tenuto un atteggiamento scortese nei loro confronti (era ubriaco e li aveva invitati ad andarsene dal locale).

Luciano Guizzardi, Sandro Riva, Rita Bargioni e Maria Giovanna Bricola furono denunciati per concorso in furto aggravato ed ora sono stati interrogati anche se negano.

«Vidi uno di loro mentre prelevava dalla vetrinetta dietro il bancone la bottiglia di liquore — ha detto Natale Callaglio — ma feci finta di niente perché ero certo che l'avrebbero restituita».

c. r.

Il rallista Luciano Guizzardi nei guai per uno scherzo?

I due a giudizio per corruzione a Casale

Una guardia per 50 mila lire procura whisky a un detenuto

L'agente si difende: «L'ho fatto in un attimo di smarrimento»

CASALE — Un agente di custodia addetto al carcere cittadino e un detenuto sono stati rinviati a giudizio del tribunale del procuratore della Repubblica Marcello Parola: risponderanno di concorso in corruzione.

Sono Paolo Pacchini, 23 anni, originario di Sulmona, il quale presta servizio alla casa circondariale di viale Arglne, e Alessandro Dubois, 25 anni un vercellese in carcere per omicidio preterintenzionale e che ha precedenti penali per furto, porto abusivo d'arma e rapina.

In base al capo d'imputazione — e lo stesso giovane ha confessato ha ammesso le proprie responsabilità dando una particolare versione dei fatti — Paolo Pacchini aveva consegnato una bottiglia di whisky ad Alessandro Dubois che, in cambio, aveva promesso la somma di 50 000 lire.

I fatti risalgono allo scorso novembre ed era stato lo stesso direttore del carcere, Antonio Porcino, a segnalarli all'autorità giudiziaria. Furono svolte indagini e si stabilì che il giovane guardia carceraria nella seconda metà di novembre aveva accettato la proposta (subito) dal detenuto che in cambio di una bottiglia di liquore aveva detto di procurargli una somma in denaro.

Pacchini si era procurato il whisky — sembra che Alessandro Dubois avesse inoltre — e l'aveva quindi consegnato al detenuto. Si legge nel capo d'imputazione che la guardia carceraria «compiva atti contrari ai doveri del suo ufficio». Nel momento in cui consegnò la bottiglia in cambio di denaro ricopriva la carica di pubblico ufficiale, violando il regolamento carcerario.

Interrogato in istruttoria Paolo Pacchini si è difeso affermando di avere agito «in un momento di smarrimento» ma di non avere ricevuto alcuna somma di denaro. «Credevo di essere minacciato da alcuni detenuti — ha detto il giovane — e pensai che procurando a uno di loro quanto insistentemente mi chiedeva, avrei potuto allontanare quello stato di tensione che esisteva fra me e gli ospiti del carcere. Non intendevo affatto intascare del denaro».

L'illecito traffico comunque venne scoperto e così precisamente l'omicida vercellese e l'agente di custodia casalese comparirano, uno a fianco dell'altro, davanti ai giudici del tribunale.

g. d.

Muore nell'auto ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Incidente mortale ieri sera, verso le 19, sulla provinciale Arquata-Vignole Borbera. E' morto Mario Frampolini, 55 anni, abitante a Vignole in via Fascelli 1.

L'uomo, alla guida di una «Audi 50», giunto nei pressi della Raffineria Garrone, poco prima del ponte sullo Scrivia, ha tentato un sorpasso.

La manovra di rientro sulla corsia di marcia è stata però troppo repentina e l'Audi è stata investita in pieno dall'auto sopraggiunta.

(w. gi.)

Esposti nella biblioteca comunale

Tortona, una bella mostra d'almanacchi d'ogni tempo

TORTONA — «Almanacchi, begli almanacchi». Il grido risuonava un tempo per le strade dove, a fine anno, si aggiravano i venditori di quegli opuscoletti che, contrariamente a quelli attuali, contenevano proverbi, lezioni morali e consigli di carattere pratico dei veri e propri documenti di costume. Nè mancavano repertori statistici, relazioni storiche, urbanistiche.

Nelle sale sotterranee della biblioteca comunale, fino al 31 dicembre, è aperta una mostra dedicata proprio alla presentazione di almanacchi, annuari e calendari di vari tipi e generi. Ve ne sono complessivamente oltre cento pezzi e il punto privilegiato dell'interessante e originale è occupato, per quantità e qualità, dagli almanacchi e calendari editi a Tortona.

Se il più antico almanacco tortonese sopravvissuto reca la data del 1770, va ricordato che per tutto l'Ottocento sono stati diverse le iniziative per dare vita ad una solida tradizione locale finché nel 1851 prese il via la pubblicazione del celebre «Gran lunario di Chiaravalle» che proseguì tuttora la sua lunga, tranquilla esistenza. E sono molti, specie gli anziani, che alla fine di ogni anno si affrettano ad acquistare il famoso libriccino dalla copertina rossa.

Il materiale esposto alla biblioteca scandisce l'evoluzione di un genere e la varietà quasi infinita di un tipo di editoria minore spesso trascurata, facilmente cestinata «dopo l'uso» ma che in realtà ha contribuito a «fare» la nostra storia e la conservazione la memoria.

p. b.

Si tratta dei vecchi almanacchi, ricchi di notizie e curiosità

«Se il più antico almanacco tortonese sopravvissuto reca la data del 1770, va ricordato che per tutto l'Ottocento sono stati diverse le iniziative per dare vita ad una solida tradizione locale finché nel 1851 prese il via la pubblicazione del celebre «Gran lunario di Chiaravalle» che proseguì tuttora la sua lunga, tranquilla esistenza. E sono molti, specie gli anziani, che alla fine di ogni anno si affrettano ad acquistare il famoso libriccino dalla copertina rossa.

Il materiale esposto alla biblioteca scandisce l'evoluzione di un genere e la varietà quasi infinita di un tipo di editoria minore spesso trascurata, facilmente cestinata «dopo l'uso» ma che in realtà ha contribuito a «fare» la nostra storia e la conservazione la memoria.

p. b.

Fiaccolata dell'amicizia

Quargnento. Ci hanno pensato gli alunni delle scuole medie e elementari, con una fiaccolata, le rivalità sfrenate che hanno sempre diviso gli abitanti di Quargnento e Solero.

Iniziativa dei giovani imprenditori

Manager non si nasce ma si può diventare

ALESSANDRIA — «Manager non si nasce, si diventa. A sottolineare sempre più il distacco fra i nostri tempi e quelli del «padrone delle ferriere» arriva un corso «di formazione imprenditoriale», varato dal Gruppo giovani imprenditori che fa parte dell'Unione Industriale.

Si terrà, nella sede dell'Unione, da febbraio a giugno (una lezione divisibile in una serie di incontri settimanali. Cinque i moduli, felice le materie trattate: gestione del personale, amministrazione, finanza, produzione e marketing.

Il corso si concluderà con un «gioco degli affari», un «business game», che permetterà di simulare, attraverso un cervello elettronico, la gestione di più aziende concorrenti che operano in uno stesso mercato.

«Le finalità del corso — ha spiegato il presidente del Gruppo giovani imprenditori, Francesco Franco — che vedrà la partecipazione sia di professori universitari sia di «uomini d'azienda», è quella di fornire da un lato l'analisi di ogni singola funzione aziendale e dall'altro di approfondire in modo concreto e operativo gli strumenti gestionali e di controllo di ciascuna azienda.

«Si parlerà dunque di gestione del personale, di impiego delle risorse finanziarie, delle forme e delle fonti di finanziamento agevolato, del controllo dei costi, di contabilità industriale, analisi dei risultati di esercizio, di strategie di mercato, di scelte di marketing».

p. b.

L'iniziativa culturale di una piccola Casa editrice

Più di cento monografie dedicate alla storia dell'arte monferrina

La collana s'è arricchita di un'opera di Germana Mazza sul Museo Civico

ALESSANDRIA — I beni culturali della provincia sono tanti ma spesso sconosciuti o non sufficientemente apprezzati e noti a tutti. Per permettere una giusta divulgazione una piccola casa editrice cittadina, le «Edizioni dell'Orso», ha deciso qualche tempo fa di dedicare una serie di monografie — a collana conclusa saranno oltre cento — alle bellezze e ai tesori, piccoli o grandi che siano, della provincia.

Sotto la consulenza scientifica di Giulio Ieni, la serie di monografie si è ora arricchita di un'opera di Germana Mazza: il «Museo civico di Casale Monferrato», un piccolo gioiello in cui oltre ai quadri di Leonardo Bistolfi si parla delle opere di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo e degli artisti che hanno reso nota Casale nella storia dell'arte.

Il Museo monferrino «molto importante — scrive Germana Mazza — per varietà e ricchezza delle collezioni», ospita anche un ingente numero di monete e medaglie che costituiscono il fondo numismatico di oltre 3500 pezzi; le incisioni e i disegni di architettura tra cui quelli dello Scapitta, del Magnocavalli, dell'Alfieri e del Vitoli; le carte geografiche antiche e oltre 6000 lastre fotografiche di Francesco Negri di grandissimo valore documentario e scientifico per la storia della fotografia.

Si trova pure il fondo etnografico raccolto da Clelio Vidus, una straordinaria figura di esploratore d'inizio Ottocento, che per originalità è fra le collezioni più importanti del Museo, e mille altri piccoli tesori.

«Le buone potenzialità culturali — scrive l'autrice della monografia —, purtroppo, però, per il momento sono frenate nella loro interezza, cioè come l'inagibilità delle strutture del Museo ha fatto sì che i beni archeologici rimanessero ritirati dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e addirittura depositati fra privati».

La monografia di Germana segue quelle riguardanti il «Tesoro di Marengo», le «Terme di Acqui», «L'Oratorio di S.Maria Maddalena» a Novi, il «Complesso monumentale di S. Croce a Bosco Marengo», la «Chiesa abbaziale di S.Giustina» a Serravalle.

Stanno invece per essere pubblicati i fascicoli su Palazzo Ghilini di Alessandria, il Museo di Tortona, gli edifici teatrali, la Chiesa di S. Innocenzo a Castelletto d'Orba e il complesso conventuale di S.Francesco a Casale. Un invito ad un viaggio attraverso la provincia.

c. r.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
AMBRA: Blade Runner (fantascientifico)
COMUNALE: Sesto e quello (commedia)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Caldo dolce Julietta (sexy)
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
Fantozzi (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Histoire d'O. (commedia)
CRISTALLO: Vacanze di (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)
POLITEAMA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
VITTORIA: Il libro della jungla (animazione)

GAVI LIGURE
Fratello Cavaliere (sentimentale)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Vivien Taxpell (sexy)
IRIS: Il lassinare (commedia)
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)

MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

OVADA
LUX: Staying Alive (commedia musicale)
MODERNO: Wardamas, giochi di guerra (fantascienza)
TORRIELLI: Tornado (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Convenibile (animazione)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VERDI: Agente 007 mai dire mai (spionaggio)

VALENZA PO
SOCIALE: Porno confessioni di una ragazzina (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Adorabile bagno al vitello (sexy)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
ROMA: Vacanze di (commedia)
: Wardamas, giochi di guerra (fantascienza)

TELE TV PRIVATE

TELECITY
20,20 Il circo e tre stelle di J. Perry con D. Martin, J. Lewis — Coppia d'amici fanno la al circo. Tutto come ieri, l'altro come direttore (1964)
23,20 Lenore, la reincarnazione di Satana di R. Blackburn con J. Gill — Lenore, reincarnazione del demonio, vive tra i laboratori e provoca una fanciulla (1983)

G.R.P.
22,30 Il paesaggio del Reno di A. Cavalier con C. Aznavour — Prigionieri in Germania si ritrovano a pranzo all'osteria della guerra (1960)

RETE 4
24 — La maschera di T. Fisher con C. Lee, P. Cushing — Mummia resuscita e si uccide contro archeologi che hanno violato il suo (1960)

STUDIO NORD
22,30 Il guardiano del faro di D. Paolella con M. Lupi — Sul faro del '700 un è deportato si ribella e diventa un pirata - buono» (1962)
24 — La Cat camuffano la morte e lo tengono al massacro di F. Lucci con F. Nero — Tom si reca al paese e trova il figlio all'annuale (1966)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. 56.300; Casale 0142 - 54.782; Tortona 572.361. Valenza 442.116. Acqui 0144 - 75.79; Novi L. 0143 - 2910. Ovada 43 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Cuomo, Notturna: Cappella, via Venezia.
Acqui: Bollente, corso Terme
Casale: Bodo, via Setti.
Novi: Vallella, via Verdi
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Matteotti
Voghera: Boiti, via Plana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per urgenze: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; 81.771; Tortona 813 861; Valenza 952 601; Voghera

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
Festivi: Mobil, via G. Bruno; Agip «Tortona Gas, via G. Bruno; Esso, viale Thovez; Agip, piazza Gobetti; Elf (Acl), via Cavallotti; Fina, Lungobisagno Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Tamoil, viale Milite Ignoto; tamoil, corso 100 Cannoni; Mobil, via G. Mameli; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.109
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
Fisco con l'orchestra
BLUE STARS
Ballo moderno per voi giovani
DISCOTECA
Prenotatevi
Non si accettano prenotazioni per telefono
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

CEDESI
Avviata pasticceria
Per informazioni:
Tel. (0143) 65.642
Recapito (0143) 76.219

AVIS
ALESSANDRIA

L'Istituto Case Popolari contro la Regione

Alloggi illegittimi? Aspre polemiche a Gavi

Bloccati i lavori di 17 appartamenti - Deturpano il paesaggio? - Una battaglia legale - Preannunciato il ricorso al Tar

NOSTRO SERVIZIO

GAVI — Ancora grosse polemiche per la costruzione da parte dell'Iacp (Istituto autonomo case popolari) di Alessandria di un edificio popolare di 17 alloggi (costo oltre settecento milioni) alla periferia di Gavi Ligure, su un terreno che è sotto all'antico «Forte», area che sarebbe sottoposta a vincolo paesaggistico.

Quando già i lavori erano iniziati, l'assessore regionale alla Pianificazione, il comunista Rivalta, ne ha ordinato l'immediata sospensione, giustificando il provvedimento appunto con i vincoli paesaggistici del terreno.

«Un provvedimento illegittimo, che l'assessore non poteva adottare», afferma il presidente dell'Iacp, Raffaele Monteleone, preannunciando il ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale). L'Iacp, tra l'altro, è in forte nell'opporsi al provvedimento regionale del parere di due legali specialisti nel settore, l'avv. Paolo Monti di Casale Monferrato e lo studio legale Barosio di Torino.

«L'illegittimità del provvedimento dell'assessore regionale è fuori discussione», afferma l'avv. Monti nelle sue conclusioni. *«Il provvedimento di sospensione cautelativa dei lavori è indubbio che esuli dalle competenze dell'assessore regionale* — sostiene lo studio legale Barosio — *è un potere che va alla giunta»*.

Sono di posizioni precise i due esperti del settore, mentre il capogruppo dc in consiglio comprensoriale Alessandria, avv. Gianfranco Chessa, chiede al presidente Dario Peluzzo di sottoporre, a seguito della *«pretestuosa polemica sviluppata a fini per impedire la costruzione di alloggi popolari già appaltati ed iniziati»*, la discussione della competente Commissione comprensoriale il problema, tenuto conto che il provvedimento di sospensione intimato dalla Regione Piemonte comporta maggiori oneri.

L'«iter» delle case popolari di Gavi è quanto mai irto di ostacoli e difficoltà. Alcuni anni fa il Comune diede il terreno al *«Forte»*, monumento storico, a lato della strada Gavi-Serravalle. Il sindaco, tra l'altro, aveva fatto eseguire uno studio geologico del terreno, che qualcuno definiva franoso. Tutto risultò in regola ed i lavori vennero appaltati, grazie anche al parere favorevole della speciale commissione presieduta dal presidente del Comprensorio, di cui fanno parte rappresentanti di associazioni naturalistiche e per la difesa dell'ambiente.

Inutilmente l'opposizione socialista e comunista in Consiglio comunale cercò di impedire la costruzione su quel terreno, sostenendo il loro no con motivi geologici. L'Iacp decise allora di dare alla realizzazione del progetto. I lavori furono appaltati ma, come abbiamo detto, l'assessore regionale Rivalta ha intimato l'immediata sospensione dei lavori.

f. m.

Novi, centro di medicina sportiva

NOVI — Un nuovo centro di medicina sportiva dovrebbe iniziare la propria attività quanto prima.

L'istituzione è stata approvata dalla Unità sanitaria locale e la sede del centro dovrebbe essere nell'ambulatorio di piazza Pascoli.

Modalità e limiti di accesso al centro, personale e mezzi necessari sono stati individuati nell'ultima assemblea dell'Usl.

L'iniziativa ha il suo valore, per l'arricchimento di presenza della sanità sportiva.

(g. c.)

A Sala il Comitato Rita Marian

«Ora aiuteremo altri infelici»

Con i soldi donati alla ragazza, morta dopo un intervento a Ronchester nel Minnesota

SALA — *Rita Marian, la ventiduenne di Sala morta negli Stati Uniti in settembre, al termine di un difficile intervento chirurgico, sarà ricordata con un apposito comitato che si costituirà in questi giorni e che destina la somma raccolta per permettere alla ragazza di raggiungere l'America e non interamente utilizzata.*

«Con l'aiuto di tutta la popolazione monferrina — ricorda Mauro Croce, del comitato *per la raccolta fondi* — abbiamo raggiunto la cifra di 83 milioni e 301 mila lire. Restano 47 milioni e 332 mila lire che il nuovo comitato intende utilizzare per aiutare coloro che possono essere aiutati nelle cure dall'assistenza sanitaria nazionale, come Rita».

La giovane di Sala, figlia di braccianti agricoli, era affetta da una rara forma di tumore al bacino e non poteva essere operata in Europa. Per salvarle la vita c'era un'unica possibilità: un intervento chirurgico da eseguire a Ronchester, nel Minnesota, alla Mayo Clinic, specializzata in tumori ossei. Per permettere a Rita di raggiungere la clinica per il suo «viaggio della speranza» è stata lanciata una gara di solidarietà che coinvolse i confini della provincia.

Promotore un comitato di cui facevano parte anche il sindaco ed il parroco, in pochi mesi, da luglio a settembre, vennero raccolti oltre 80 milioni ed a metà settembre Rita partì per gli Stati Uniti, accompagnata dalla mamma Dorolina. La giovane venne operata il 27 settembre dal professor Franklin Sim, massimo esperto mondiale di tumori ossei e l'intervento, durato più di 8 ore, riuscì perfettamente. Rita, però, morì un'ora dopo aver lasciato la camera operatoria per collasso cardiocircolatorio.

«Poiché la somma per Rita non è stata interamente utilizzata — dice Croce — abbiamo pensato di metterla a disposizione per casi analoghi».

m. fa.

Incendio devasta una cascina

VOGHERA — Un incendio divampato nella serata di lunedì per il surriscaldamento della canna fumaria alla cascina Erbalici di Casalnoceto di Godiasco ha devastato l'alloggio dell'operaia tessile Maria Teresa Buffadossi, 30 anni.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Mede, i quali sono riusciti a circoscrivere le fiamme dopo tre ore di lavoro.

Sono andati distrutti mobili, biancheria, porte, finestre e strutture murarie. La cascina Erbalici è di proprietà della società immobiliare Case Confalonieri Messina con sede a Milano.

(r. g.)

Incontro a Pozzolo Formigaro col sottotenente Roberto Pinto

«Pertini ci ha portato a Beirut un po' dell'aria di casa nostra»

«La visita del Presidente è stata graditissima» - L'esperienza e la paura dei bombardamenti - «Siamo stati fortunati» - L'aiuto alla popolazione e l'assistenza civile

POZZOLO FORMIGARO — Roberto Pinto, classe 1959, è tornato in questi giorni da Beirut, dove ha prestato servizio con il contingente italiano di stanza in Libano dal luglio scorso in qualità di tenente al battaglione logistico.

Lo sguardo buono e mite di sempre, Roberto Pinto era già salito alla ribalta della cronaca dieci anni fa, quando era entrato in finale ai Giochi della Gioventù di atletica e aveva partecipato a Roma alla gara conclusiva dei 100 metri piani. Nell'ultima legislatura è stato poi eletto consigliere comunale per la dc.

All'apparenza riservato, il giovane è invece molto aperto e cordiale: parla di questa esperienza in termini positivi. Certo la vita a Beirut è cambiata molto dopo il deterioramento della situazione avvenuto a fine agosto. «Abbiamo avuto tanta paura in quei giorni di bombardamenti (il 29 e 31 agosto), ma siamo stati veramente fortunati. Moltissimi danni alle case, ma nessun danno alle persone», dice il tenente Pinto.

Il 29 si trovava con tutta la pelotone nei rifugi e lascia capire che con il suo sangue freddo riuscì a mantenere la calma: non c'è stata alcuna forma di panico in quei frangenti, anche se dopo ciascuno è rimasto molto scosso. Per il suo fermo comportamento Roberto Pinto ha ricevuto molti elogi. Ma dice questo cose con estrema modestia, com'è nel suo costume.

Gli italiani erano andati nella capitale libanese per proteggere i campi di Sabra e Chatyla, missione di pace perché indifesi non hanno mai risposto al fuoco pur essendo in prima linea. «Lo stesso comune tendone-teatro, che ci è servito soltanto come punto di ritrovo per riunioni, visto che non è mai stato utilizzato per spettacoli — ricorda Pinto — è tutto sforacchiato dalle pallottole vaganti. Ce ne siamo accorti quando si è messo a piovere». Anche molte tende sono state colpite.

Gli italiani hanno dato un aiuto concreto alla popolazione civile: basti dire che nell'ospedale, situato accanto al quartiere logistico, venivano medicate dalle 100 alle 200 persone al giorno. Tra le visite delle autorità quella di Pertini, il 4 novembre, è stata certamente la più gradita.

Roberto Pinto ricorda quella giornata, caldissima e afosa, ma resa piacevole dalla presenza del presidente che ha portato una ventata di aria di casa, di italianità. Ma stata una visita completa: i nostri ragazzi hanno parlato a lungo anche con i numerosi giornalisti al seguito, un centinaio. Finalmente si sono ritrovati per un giorno in un ambiente familiare.

I contatti con la casa, i genitori (il padre di Roberto è capostazione delle Ferrovie; ha anche una sorella, Carla, nel è molto affezionato) erano naturalmente limitati. In quei momenti di fine agosto i familiari erano in ansia, in apprensione; i nostri soldati potevano telefonare solo pochi giorni perché i cinque battaglioni presenti a Beirut si alternavano all'unico filo che li legava alla loro terra. Dare notizie rassicuranti ai parenti preoccupati dalla tragedia veniva loro illustrata dai giornali e dalla televisione.

I pozzolesi sono fieri del loro che è tornato sano e salvo ed ha conservato l'atteggiamento sereno di sempre.

p. g. c.

IL NOTIZIARIO

Banca della

CASALE — Una nuova autoambulanza, una «Fiat 2000 Ducato», è stata donata all'Usl 76 dalla Banca Anonima di Credito e servirà per i comprensori annualisti del Comprensorio.

«Come banca che opera in ambito locale — spiega il presidente Vittorio Venesio — ci sentiamo in dovere di dare il nostro contributo alla collettività monferrina».

La cerimonia di consegna è avvenuta presenti le massime autorità dell'istituto bancario e dell'Usl. Un anno fa un'ambulanza dello stesso tipo era stata donata all'Usl dagli alpini.

(m. fa.)

Restauri a Palazzo Delleplane

NOVI LIGURE — *Palazzo Delleplane di piazza Collegiata, nel centro storico, del quale il Comune è comproprietario per la quota di millesimi, sarà adibito a nuova sede di alcuni uffici comunali e deve essere restaurato per conservare le caratteristiche pittoriche e decorative.*

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto redatto dall'ufficio tecnico: comporterà una spesa di lavori di restauro, manutenzione ordinaria e straordinaria, esterna ed interna, ai fini dell'uso e della funzione).

La spesa sarà finanziata con un mutuo previsto nel bilancio 1983.

(g. c.)

ERICSON - Si intensificano gli allenamenti in vista della ripresa del campionato di serie C2

L'Alessandria domani in amichevole ad Alba Angelo Gregucci miete voti con il Carbonia

Dopo la trasferta a Cuneese, venerdì, è in programma un incontro con la Mondialpol di Moccagatta

ALESSANDRIA — Pochi giorni di riposo per i giocatori dell'Alessandria Calcio che ieri hanno ripreso gli allenamenti a ranghi compatti. Domani pomeriggio, amichevole ad Alba contro l'undici secondo in classifica nel campionato di Promozione.

«Dobbiamo mantenerci in condizione — afferma l'allenatore dei grigi, Natalino Fossati — per evitare di arrugginire muscoli e riflessi. L'impegno di Alba è stimolante per tutti gli atleti, chiamati ad offrire spettacolo, ma soprattutto garanzie di resistenza e potenza».

Il tecnico preferisce mantenere alta la pressione gli elementi a disposizione per presentarli l'8 gennaio, ripresa delle ostilità, in perfetta efficienza. «Mancano tre partite alla conclusione del girone di andata — dichiara Fossati — e siamo impegnati a non perdere punti preziosi».

Domani, sul campo di Alba i grigi cercheranno di perfezionare gli schemi tattici e migliorare l'intesa. Il mister alessandrino dovrebbe finalmente schierare la formazione-tipo, con la sola eccezione di Antonio Perego che lamenta ancora dolore alla caviglia infortunata. Al suo posto giocherà Teodoro Lorenzo, mentre è rinviata l'apparizione di Roberto Salvadori, alle prese con la noiosa forma di pubalgia. Inoltre, Fossati, come già accaduto a Pavia, utilizzerà anche il secondo portiere Beccari. Rastelli, Santini, Cavaglia e Platia.

Venerdì pomeriggio, nuova amichevole al «Moccagatta» contro la Mondialpol.

ALESSANDRIA — La sosta natalizia del campionato permetterà agli sportivi di iniziare fino a martedì prossimo i tagliandi relativi alla partita contro il Carbonia e valevoli per il «Trofeo Orso Grigio» in questa settimana lo sponsor provvisorio ipotizza alcuni mutamenti nella classifica.

Angelo Gregucci finora ha ricevuto 82 tagliandi contro i 41 di Pier Paolo Scarrone, capolista dell'iniziativa ideata dai Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione nostro giornale.

Dopo Gregucci, troviamo Gian Carlo Camolese (77 voti) e, nell'ordine, Antonio Perego, Ezio Cavagnetto 54, Pablo Fratena 53, Pier Paolo Scarrone 49, Luciano Battistella 41, Marangon 37, Renato Carraro 33, Manuelli 31, oltre altre preferenze minori ridotta per Eugenio Sgarbossa, Rocco Pagano e Antonio Platia.

«Trofeo Orso Grigio» sta riverlandosi fortunato, riscosso ampi consensi tra gli appassionati dell'Alessandria. A tutt'oggi, senza tener conto del «parziale» riguardanti l'incontro con il Carbonia, la classifica completa del «Trofeo» è la seguente: Pier Paolo Scarrone punti 534, Angelo Gregucci 525, Gian Carlo Camolese 424, Renato Carraro 401.

(r. g.)

FEDELISSIMI BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita ALESSANDRIA-CARBONIA vota il miglior giocatore

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 6, Alessandria oppure Fedelissimi Bar Jolly piazza Garibaldi, Alessandria.

Angelo Gregucci

VOLLEY - Luci ed ombre nella prima fase della qualificazione della «B»

Gioielli, ambizioni ben riposte?

Soltanto quattro vittorie nel «bilancino» della squadra - Si riprenderà il 7 gennaio

ALESSANDRIA — *Quattro vittorie all'attivo — tre interne e una esterna (a Genova contro il Bisagno) — costituiscono il bilancio della Piero Gioielli nella prima fase di qualificazione del campionato di pallavolo (serie B).*

Un risultato non proprio esaltante, se si considerano le ambizioni di inizio stagione. Rossi e compagni hanno dimostrato nel complesso, alti e bassi, ai quali difficilmente si è riusciti a dare una spiegazione soddisfacente. I problemi che alcuni giocatori hanno nello svolgere regolarità gli allenamenti hanno certamente contribuito ad aumentare le difficoltà. Inoltre, qualche volta, le scelte tecnico-tattiche operate dall'allenatore Beppe Gandino hanno fatto alquanto discutere.

Speriamo che con l'anno nuovo, responsabile della panchina dimostri di aver messo a fuoco i propri convincimenti e, nello stesso tempo, che insieme al direttore sportivo Silvano Gilardenghi recuperi un atteggiamento più responsabile in panchina, evitando certe manifestazioni incontrollate riferimento alla partita con il Gongorzola è evidente) che rischiano di risultare lesive del prestigio e dell'immagine della gloriosa società grigiobl.

A due giornate dalla conclusione del girone di andata, sebbene insediati al secondo posto della classifica, a pari punti con l'Argentia Gonzaga, i grigiobl alessandrini devono superare due difficili posizioni per aggiudicarsi un piazzamento nelle prime posizioni della classifica che garantiscano l'accesso alla poule della promozione.

La ripresa del campionato è fissata per il 7 gennaio con la trasferta a Voltri contro la Stoppani degli «ex» Sulerk, Ferretti, Pilotti, Prigel. Nella gara di andata gli alessandrini si imposero con un netto 3 a 0, con una prestazione caratterizzata da un grande temperamento agonistico.

«Solo ripetendo quella prova — dichiara il direttore sportivo Gilardenghi — riusciremo a conquistare punti che per noi, in questo momento, hanno un importanza vitale. Non sarà facile: troveremo sicuramente difficile, una squadra desiderosa di riscattare la sconfitta patita nella gara di andata, stimolata da "antiche" rivalità e agonismi».

Occorre però dire, forse più realisticamente, che le compagine guidata dal polacco Jerzy Sulerk accrederà la sua abbastanza demotivata. Non certo le rivalità personali a ridare fiato a un ambiente, quello della società ligure, dove ormai respira aria smobilitazione.

Nel turno successivo, a situazione girone di ritorno, la Piero Gioielli ospiterà San Bergamo, imbattuto capolista a punteggio pieno. Sotto il profilo tecnico, la formazione lombarda insuperabile, con un organico decisamente di serie superiore, il Bergamo è considerato da tutti, indiscutibilmente, il superfavorito nella alla promozione in A 2.

L'unica speranza è che nella trasferta alessandrina non faccia ricorso a tutte le sue energie, e potrebbe venire per un certo rilassamento derivante dall'inattaccabile posizione di leader della classifica.

m. p.

CALCIO - Oggi pomeriggio (14,30) al Comunale

Valenzana contro la Medese rinunciatari a Sciacca e Mauro

Per Delladonna è importante vincere, l'obiettivo rimane il campionato

VALENZA — *La Valenzana torna in campo oggi pomeriggio, al Comunale, alle 14,30, affrontando la Medese nel retour match di Coppa Italia. Con lo 0-0 dell'andata non dovrebbe essere difficile agli orafi qualificarsi: «basta» una vittoria, magari ai calci di rigore.*

La società si è impegnata, in questi giorni, a ripulire il terreno di gioco dalla neve: la Lega nazionale (da cui dipende la Coppa Italia dilettanti) infatti aveva chiesto che questa gara venisse disputata prima della fine dell'anno.

La formazione sarà in parte rimaneggiata: oltre allo squalificato Sciacca (che scontato il turno di punizione potrà essere in campo già nel recupero con il San Carlo), sarà anche Mauro, per impegni precedenti: quindi è assai probabile l'utilizzo di Barbierato, del giovane Aviotti e forse si sarà il rientro di Porcelli.

mister Franco Delladonna un impegno da affrontare serietà, ma drammi. Certo ormai la Coppa Italia è arrivata a livelli di una certa difficoltà, ma resta il campionato l'obiettivo principale.

«Credo fortemente — *afferma mister* — nelle nostre possibilità di recupero durante il girone di ritorno: a quattro punti dalla capolista Savigliano ed a soli dalla favorita Albese potremmo ancora dire la nostra».

p. b.

Franco Delladonna

Vogherese già pensa alla gara col Casale

VOGHERA — I giocatori vogheresi hanno ripreso ieri pomeriggio al campo giovanile la preparazione, dopo aver trascorso in famiglia le festività natalizie.

Il nuovo allenatore Verdi spera di poter recuperare per la partita dell'8 gennaio (quindicesima giornata del campionato) contro il Casale, gli infortunati Saveso e Zanotti, mentre per Tamelli la ripresa sarà più lunga.

In vista dell'impegnativo incontro con i nerostellati casalesi (una gara decisiva per la salvezza Vogherese) gli uomini di Verdi disputeranno due gare amichevoli, la prima sabato prossimo, alle 14,30, a Portalbera, con la formazione locale, che milita in Promozione, la seconda giovedì 5 gennaio a Lodi.

(r. p.)

BASKET - La compagine di Serravalle ambisce alla promozione in «D»

Quattro squadre contro il Fossati

ALESSANDRIA — *Nel girone A del campionato di basket Promozione iniziato alla seconda giornata di ritorno della prima fase si sta verificando un exploit del Mobili Fossati di Serravalle Scrivia, finora non ancora perso una partita tempo i serravallesi sono in «lista di attesa» per un posto nella serie superiore: anni fa, addirittura, si aggiudicarono la promozione, ma poi furono costretti a rinunciare al salto di categoria perché privi di un campo di gioco idoneo alla serie D.*

Galvanizzato dall'arrivo del nuovo Palasport fase di completamento e dovrebbe essere agibile per l'inizio della prossima stagione) la società serravallese è riuscita a trovare un vantaggioso abbinamento con il Mobilificio Fossati ed a questo punto pare veramente la «strafavorita».

Alle sue spalle ancora quattro squadre per i tre posti liberi della seconda serie: Castelspina, Amatori Tortona, Porto Alessandria e Scegli Tortona. Il Castelspina presidente Carlo Peluzzo è in netta ripresa, dopo un inizio difficile dovuto al ritardo definizione degli organici della squadra e degli orari allenamento. Mister è sicuro di poter ancora infastidire la capolista e punta ad un girone di ritorno senza sconfitte.

Anche l'Amatori Tortona è un outsider: i tortonesi, retrocessi dalla D, possiedono un buon impianto ed una compagine rivisitata. La sorpresa positiva del girone è il Scegli Tortona, neo-promosso dalla Prima Divisione, quella negativa la Cuciue Porto che, pur avendo una partita da recuperare, è ben distante dal vertice.

«Tre partite perse d'un soffio — *puntualizza il direttore sportivo Paolo Sacco* — hanno cambiato il volto della nostra classifica».

p. b.

CASALE — «Vincente facile, i giocatori hanno a sciare», paradossale situazione quella sottolineata da uno dei supporter del Casalbyte, squadra dominatrice (ma finora solo in teoria) del girone B del campionato di basket Promozione. Tre squadre infatti si contendono il primato: i casalesi, la Fortitudo Valenza e l'Az Asti.

Un torneo dunque combattuto, anche se sulla carta non avrebbe dovuto essere così. Il Casalbyte infatti può contare su giocatori, magari non più giovanissimi, di categoria superiore. I vari Cossetta, Oliaro e compagni provengono dalle file del Casale Basket (C 1) ed affrono un tecnico eccezionale.

Ma come si fa a vincere in trasferta, se alcuni giocatori preferiscono passare in modo il fine settimana? Da tre anni la seconda squadra del Casalbyte attiera la promozione in D, ma sempre, all'ultimo momento, viene superata. Senza drammi però, perché, come abbiamo visto, lo spirito è decisamente dilettantistico.

Anche in questa stagione i casalesi, partiti fortissimo, arrivano a metà della prima fase del torneo ancora in lotta altre due compagini che hanno avuto maggior regolarità. Se l'... Asti pronosticata favorite, una sorpresa positiva viene dalla Fortitudo Valenza che ha stentato un po' all'inizio, ma poi infilato serie notevole di prestazioni positive.

Per il quarto posto disponibile nel prossimo girone di promozione in D la lotta pare ridotta Molinetto Casale ed al Golden Asti, maggiori favori ai casalesi, dimostratisi squadra meglio amalgamata. In volta c'è invece da attendersi qualche sorpresa: infatti il Casalbyte schiererà anche il «mostro sacro» Guido Barbieri.

p. b.

Buongiorno dottore.

Per una volta, chi cerca la sua attenzione è una casa farmaceutica, un venditore di stampe e libri d'arte.

Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per alleviare il dramma dei malati di epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, ... la casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere [illegible].

Sappiamo che il malato di epilessia è un soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, certe posologie casuali, alcune letture fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.

Ci scriva o ci telefoni anche lei.

Qualcuno, i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo

Dottore, parliamo di epilessia?

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa senza impegno

Nome

Cognome

Indirizzo

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Plinio 40 - 20129 Milano - tel. 02[illegible]

Erano stati arrestati durante l'ultimo blitz a St-Vincent

Casinò, altri tre funzionari messi in libertà provvisoria

Sono dipendenti Sitav - Non hanno dovuto pagare cauzioni come i diciassette controllori

SAINT-VINCENT — «Chiedo spiegazioni a qualcun altro»: questa la risposta di Gloria, figlia dell'ispettore allo «chemin de fer» del casinò Antonio Fosson, interpellata telefonicamente. La giovane non ha voluto fare commenti malgrado il padre sia stato rilasciato la vigilia di Natale.

Sono in libertà insieme con lui l'altro ispettore dello «chemin de fer» Geremy Brunod e il vicedirettore dei giochi Enzo Nouchy. Erano stati arrestati martedì 20 dicembre all'alba, su mandato di cattura spiccato dalla magistratura torinese che conduce l'inchiesta sulla casa da gioco.

Con loro erano finiti in carcere anche Mario Vassoney, capocassiere Sitav, cognato dell'amministratore della società Franco Chamonal (arrestato durante il primo blitz a St-Vincent della Guardia di Finanza) e un terzo ispettore dello «chemin de fer», ora in pensione, Carletto Domenico Duguet, ai quali non è stata la libertà provvisoria.

Pare che i magistrati non abbiano ancora concluso il loro interrogatorio: si tratterebbe quindi di una questione di giorni e poi saranno rimessi in libertà. I tre dipendenti Sitav rilasciati non hanno dovuto pagare la cauzione, come era accaduto ai 17 controllori in libertà il 23 dicembre.

A St-Vincent vi era stata sorpresa quando si era sparsa la notizia del terzo blitz della Finanza. Gli abitanti cittadina termale considerano infatti i tre ispettori, il capo-cassiere e il vicedirettore dei giochi del casinò «persone rette, prontosi a cariche di responsabilità per la loro onestà e affaccamento al lavoro».

Geremy Brunod è da 30 anni di servizio al casinò: per questo due anni or sono gli erano stati affidati compiti di responsabilità con la promozione a ispettore dello «chemin de fer». Della vicenda in cui è stato coinvolto non vuole parlare. La moglie e i figli ieri mattina hanno detto che l'interrogatorio di fronte ai giudici torinesi è stato «una semplice testimonianza, ma per tutti noi e anche per la cittadina è stata un'esperienza allucinante: piombati di sorpresa, angosciati e spaventati». Secondo la famiglia Geremy Brunod «ha potuto dimostrare la sua buona fede nella vicenda dei fuori-busta ai controllori».

La Guardia di Finanza durante la perquisizione dell'alloggio dell'ispettore del casinò infatti sequestrato anche la scheda in cui sono segnate le percentuali di denaro da calcolare ogni sera sugli introiti lordi dello «chemin de fer» e da dare ogni 10 giorni (secondo una linea gerarchica che va dal commissario allo «scopino») a coloro che non ricevono mance dai clienti del casinò, come i controllori regionali ad esempio.

E' probabile che i dipendenti Sitav rilasciati la vigilia di Natale vengano di nuovo sentiti dai magistrati del capoluogo piemontese per quanto riguarda la questione delle mance e della loro ripartizione tra gli impiegati «tecnici» del casinò (croupiers). Si sa che l'ammontare delle mance viene suddiviso a metà tra casinò e dipendenti.

Che cosa vorranno sapere i giudici? Probabilmente si tratterà di un'indagine fiscale per verificare se vi è stata da parte della casa da gioco e di alcuni dipendenti un'evasione.

Renata Cossard Delfino

UN MEMORIALE DEL PROCURATORE GIUSEPPE TONI

(Vedere servizio in altra pagina)

Nino Manfredi presenta il suo libro

AOSTA — Domani alle 18, nel salone ducale del Municipio di Aosta, il sindaco di Aosta Edoardo Rich, Leonida Vitiani e Paolo Musumeci presenteranno il nuovo volume di Nino Manfredi «Proverbi e altre cose romanesche».

Il volume è pubblicato dall'editore Musumeci. Alla manifestazione sarà presente l'attore cinematografico Nino Manfredi. Domani nel salone ducale alle ore 18,30 ci sarà il tradizionale scambio di auguri natalizi tra sindaco, giunta e cittadini.

Bennato ad Aosta

AOSTA — Questa alle ore 21,30 al Teatro Tenda situato in regione Tramberlet si svolgerà un di Edoardo Bennato.

Inserito all'interno di una tournée che lo ha portato in varie città italiane, lo spettacolo di Bennato presenta, insieme ai suoi grandi successi, i più recenti pezzi del cantautore napoletano, riproposti sul mercato discografico dopo una lunga assenza con il disco «E' arrivato un bastimento».

Bennato fu ad Aosta alcuni anni fa. Il concerto di questa sera è l'occasione per verificare la distanza di tempo la carica aggressiva e sarcastica che caratterizza le produzioni.

(l. b.)

Il Consiglio in cifre

— Durante il consueto incontro di fine d'anno con la stampa il presidente del Consiglio regionale Gianni Bondaz ha illustrato l'attività consiliare del 1983.

Sono stati presentati 110 di legge e sono stati adottati altrettanti provvedimenti legislativi, 898 delibere e 304 prese d'atto della giunta.

Il Consiglio ha ratificato 491 deliberazioni urgenti e discusso 37 interrogazioni, 115 interpellanze e 30 mozioni.

Gli uffici di presidenza, dei capigruppo e le varie commissioni regionali si sono riunite in totale 153 volte. Le consiliari sono invece state 19!

L'operazione della squadra mobile Aosta a Etroubles sulla strada del tunnel del G. S. Bernardo

Traffico internazionale di armi Scoperto un deposito: un arresto

In carcere Luigi Chentre, 40 anni - Le indagini dopo la scoperta d'un racket a due catture - Mitra, pistole, esplosivo

Luigi Chentre

— Luigi Chentre, 40 anni, ex albergatore, vedovo, figlio di 14 anni, è stato arrestato nella sua casa di Etroubles per detenzione di armi, esplosivo e un rotolo di miccia detonante.

Nella sua casa di via della Chiesa a Etroubles gli agenti della squadra mobile di Aosta hanno trovato e sequestrato un vero arsenale: un mitra tedesco («Mesmer»), 26 tra pistole e revolver (tra cui «P38», «P 08 Luger» e Tokarev, armi cecoslovacche), cinque chili di dinamite (45 candelotti di «gelatina»), mille pallottole per mitra e pistole nascoste in alcune casse di legno per bottiglie di champagne e un rotolo di miccia detonante.

Il Chentre nascosto armi e esplosivo in punti della casa (le munizioni in cantina e in soffitta) e di fronte alle accuse della polizia si è difeso dicendo di essere un «appassionato e collezionista di armi».

Secondo il capo della squadra mobile aostana Armando Zingales, che è stato coadiuvato nel dirigere le indagini dal «vice», Carlo Buono, l'ex albergatore di Etroubles è la punta emergente (non la più importante) di un traffico internazionale di armi attraverso la Valle d'Aosta.

Nella casa di via della Chiesa nella cittadina valle del Gran San Bernardo gli agenti durante la perquisizione avvenuta la vigilia di Natale hanno trovato parecchi documenti. Sono molto importanti — dicono alla mobile — e proverebbero il collegamento tra Chentre e i «mercanti» europei delle armi.

Il «dossier» che l'ex albergatore teneva in un cassetto della scrivania contiene che lettere scambiate con diversi Paesi mediterranei, tra cui la Turchia. Per questo nei prossimi giorni gli agenti della mobile di Aosta proseguiranno le indagini anche all'estero.

Armi, munizioni e esplosivo trovati in Chentre sono in ottimo stato: mitra, rivoltelle e pistole non hanno i numeri di matricola limati e quando sono stati trovati dagli agenti erano avvolti in panno e avevano i caricatori (senza pallottole) inseriti. Per questo, secondo la polizia, erano pronti per la spedizione.

Il capo della mobile Zingales (a destra), il vice Buono e il maresciallo Costabile esaminano le armi (Foto De Tommaso)

A chi e per conto di chi lo Chentre vendeva l'arsenale? Alla malavita o a esponenti dell'eversione? Gli interrogativi per ora rimangono riposta. Ma è probabile — secondo gli inquirenti — che Luigi Chentre fosse in contatto con un «commerciante d'armi» di fuori Valle. Secondo le indagini sin qui svolte dalla polizia («Siamo soltanto all'inizio», ha detto Zingales) l'ex albergatore di Etroubles era in collegamento con Aldo Peloso e Antonino Manti condannati per detenzione e traffico d'armi dal tribunale di Aosta il 28 febbraio scorso.

Luigi Chentre era stato notato diverse volte dagli agenti che pedinavano Aldo Peloso, meccanico, di Aosta, che con alcuni complici organizzato una ra armi vendute poi in Calabria. Esplosivo e miccia trovati nella casa di Etroubles sono dello stesso tipo di quelli che nel capannone Peloso via Paravera ad Aosta.

Le indagini della polizia sullo Chentre sono cominciate subito dopo l' banda di Aosta che controllava in armi. Una serie di pedinamenti e appostamenti (anche notturni), controlli alle frontiere e informazioni sulla dell'ex albergatore hanno permesso di bloccare il presunto traffico d'armi e esplosivi.

e. mar.

Le ricerche sulla parete Ovest del Grand Capucin

Un alpinista e suo figlio dispersi sul Monte Bianco

Sono Pietro e Luca Ferraris - Da sabato non si notizie

COURMAYEUR — La guida alpina Pietro Ferraris, di 46 anni, e il figlio Luca, di 17, sono considerati dispersi sul Grand Capucin, nel massiccio del Monte Bianco, versante francese.

Partiti sabato scorso da Courmayeur, dove abitano in strada regionale Goiette, per affrontare la parete ovest del grande dirupo granitico (la via Piola) non hanno più dato notizie di sé. Gli elicotteri francesi della gendarmeria di alta montagna di Chamonix, alzatisi in volo per ricerche, non hanno avvistato i due alpinisti in parete.

I gendarmi hanno compiuto una perlustrazione alla base della montagna senza alcun esito. Le ricerche sono state sospese per il forte vento e una bufera di neve che ha colpito la zona. Nessun elicottero italiano è potuto intervenire.

Due ipotesi: Ferraris e il figlio potrebbero aver trovato riparo in uno dei rifugi del Bianco proprio per non essere investiti dalle raffiche di neve e vento gelido. Non si esclude, nella peggiore delle ipotesi, che siano stati vittime d'una disgrazia. In questo periodo la parete ovest del Grand Capucin è particolarmente insidiosa per la presenza di numerose placche di ghiaccio. Anche il pericolo delle slavine non è da sottovalutare.

Resta il fatto che dei due alpinisti non è stata trovata traccia alla base di partenza dell'ascensione, tuttavia si deve dire che la perlustrazione dei soccorritori è durata poco più di un'ora.

Pietro Ferraris è molto conosciuto in Valle e in Italia come ingegnere civile, sia come scalatore. Infatti ha partecipato l'anno scorso alla spedizione valdostana che vinse il Kangchenjunga nell'Himalaya. Il figlio Luca è già considerato un buon alpinista. La scelta dell'itinerario è molto impegnativa soprattutto in inverno.

«Una mongolfiera, forse svizzera, è stata vista da tre scalatori italiani, che stavano facendo fondo in Val Ferret, scomparire dietro il colle del Malatrà, che divide la vallata di Courmayeur da quella del Gran San Bernardo».

e. m.

Ma per ora soffia vento da Ovest

L'Atlantico porta di nuovo la neve?

Il 26 dicembre raffiche sino a km/ora

AOSTA — In Valle d'Aosta ieri mattina sembrava tornata in primavera. Caldo, cielo sereno. Vento calmo. Anche nei giorni scorsi non sembrava di essere in inverno. Il 24 dicembre, vigilia di Natale, alla stazione meteo regionale dell'aeroporto di Aosta, il termometro ha segnato un valore massimo di 12 gradi sopra zero.

Anche nei giorni successivi le temperature erano sui di luoghi valori medi di stagione: il giorno di Santo Stefano, lunedì 26 dicembre, la neve si scioglieva fino alla quota di 1300-1400 metri. Sembrava di essere nel mese di marzo.

Il tempo si è guastato pomeriggio e dopo le ore 18 qualche fiocco è cominciato a cadere alle quote sopra i 1600 metri e in tutte le stazioni sciistiche valdostane si è sperato che nevicasse.

Durante la notte però si è alzato un vento fortissimo, proveniente da Ovest, che ha raggiunto punte di 100 chilometri l'ora e ha spazzato le nuvole. La perturbazione è quindi passata sulla nostra regione senza provocare precipitazioni di rilievo: solo una leggera imbiancata alle quote più elevate.

Nella mattinata di ieri c'è stata per alcune ore una inversione di tendenza nella direzione del vento, che ha preso a soffiare da Est. Però il fe è durato poco, dopo mezzogiorno il vento era calmo e il tempo di nuovo bello.

Le condizioni meteorologiche indicano un'area di pressione sulla Francia e una di bassa sul Mediterraneo.

Questo significa ancora venti da Ovest e scarse precipitazioni.

Nei prossimi giorni la Valle potrebbe essere interessata da una perturbazione atlantica in arrivo.

b. bas.

Pensionati e redditi

AOSTA — I pensionati che devono compilare il modulo «Red 1» per la denuncia dei redditi — avverte l'Inps — potranno non far autenticare la loro firma sulla dichiarazione se hanno redditi annui superiori ai 7 milioni 177 mila 300 lire (pensionati trattamento minimo) o ai 10 milioni 765 mila 950 lire (pensionati d'invalidità).

Per redditi inferiori le firme delle dichiarazioni dovranno invece essere autenticate (dal Comune di residenza o da un notaio) in ogni caso.

TACCUINO

CORSO: Il libro della giungla, regia di Wolfgang Reitherman (Usa 1967) — *Dal romanzo di Kipling*
GIACOSA: Fantozzi subisce ancora, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, A. Mezzanotte (Italia 1983) — *Come James Bond, Fantozzi riesce sempre dalle sue peripezie questa volta è sulla stessa lunghezza d'onda dei precedenti!*
ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — *Continua l'epopea di «Guerre stellari», ormai al terzo episodio: i nostri eroi continuano a combattere il male e il genere fantascientifico si rinnova sempre più al «fantasy».*
LUX: Segni particolari... bellissimo, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — *La trama sorta fino a un certo punto, basta Celentano a fare da richiamo.*
SPLENDOR: Mai dire mai, regia di Irvin Kershner, con S. Connery, K. M. Brandauer (Usa 1983) — *E' il film dell'attore «forte di Connery nei panni di 007: Bond deve ancora una volta salvare il mondo dalla minaccia atomica.*

BREUIL-CERVINIA

CUBES: WarGames, regia di John Bachan, con M. Broderick (1983) — *Ragazzo appassionato in informatica riesce di scatenare una guerra nucleare giocando il computer del Pentagono.*

COURMAYEUR

BIANCO: Il ritorno delle Jedi, regia di Christian Marquand, con H. Ford, M. Hamill, C. Fisher (Usa 1983) — *Continuano le guerre stellari fra incredibili animazioni ed effetti speciali: il bene questa volta trionfa definitivamente.*
PALAZZO DEI CONGRESSI: «, sport 2: avventure fantasmagoriche di sci alpinismo, surf, paracadutismo, ».

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voci de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Rocchi di larve», radiodramma
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3
19,10 Tg3 regionale

R. VALLE D'AOSTA
15 — Discoteca
16 — Juke box
17,05 Musicalmente insieme
18,15 Cosa facciamo stasera?
18,45 Cose e fatti del mondo. d'Italia, della nostra Valle
19,30 Il notiziario
20 — Il nostro paese
21 — Disco dedica
22 — Black music
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

TVA
18 — Telefilm della serie Sulliván

19,30 Telegiornale
20 — Flash oggi... indagini, 20,20 Buccia di banana, varietà con Jerri Bruno

ANTENNE 2
14,05 Le retour d'Ivanohe, film
17,10 Platine 45
19, regionale da Fr3
19,40 La théâtre de Bouvard
20 — Journal
20,35 L'étrange château du docteur Lerne, telefilm
Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE
16,25 Le temps des cathédrales
16,20 Façades musicales
16,30 Gala des grandes écoles
20,05 Le planète des gosses
20,35 La planète magique
21,25 Voyage d'Hiver
22,10 Téléjournal
22,20 Jukebox Heroes

NINO MANFREDI AD AOSTA

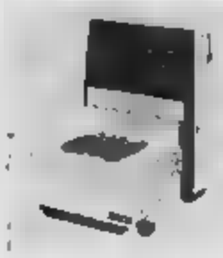
GIOVEDI 29 DICEMBRE '83
per la presentazione del suo libro
Proverbi e altre cose romanesche
il magnifico LIBRO STRENNA di
MUSUMECI
che avrà luogo alle ore 18
alla presenza del Sindaco
nel Salone Ducale del Municipio
DALLE ORE 11 ALLE ORE 13 NINO MANFREDI
sarà presso la libreria BRIVIO di piazza Chanoux:
tutti potranno chiedergli un autografo o una dedica suo pugno sul libro acquistato
UN LIBRO CHE APPREZZERETE SE LO COMPRATE
CHI VI FARÀ APPREZZARE SE LO REGALATE

VENDESI
alloggio in villetta
vicinanze di
2 camere, soggiorno
con angolo cottura,
bagno, garages,
cantina, giardino.
Per informazioni telefonare
0165/787.745

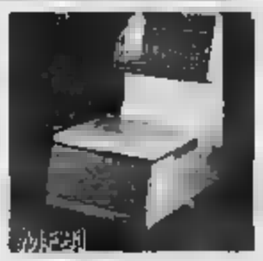
Immobiliare AOSTA snc
Via Lucat 2/A
a SARRE,
vendiamo appartamento mq. 65: soggiorno, cucinino; 2 camere, balcone, cantina. L. 78.000.000 + box. Permuta e dilazioni
Tel. (0165) 43621/34553.

Immobiliare AOSTA snc
VIA LUCAT,
ACQUISTIAMO,
Aosta, soleggiato appartamento, 50/70 mq eventualmente con box.
Tel. (0165) 43.621 - 34.553

BIZERBA LARIO



- Bilance automatiche con peso netto
- Bilance elettroniche
- Bilance elettroniche con stampante
- Bilance elettroniche misuratore fiscale



Concessionaria per la Valle d'Aosta:
TAMONE & VIVIANO
Via Parigi 226 - Tel. 552.740 - Aosta
Arredamenti completi per: Bar - Ristoranti - Macellerie - Alimentari ecc.

OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

ARDIC snc
di A. Risso e L. Charriere
via Stavaz n. 4
11027 SAINT VINCENT - Tel. (0166)
COSTRUZIONI LO SPORT
e studi di alle infrastrutture
per l'incremento turistico territorio
Realizzazione e progettazione di
SPORTIVI
IMPIANTI RICREATIVI PER IL TURISMO

GRANDE OFFERTA
VALEVOLE FINO AL 31 DICEMBRE '83
SE POSSIEDI UNA VECCHIA AUTO
DESIDERI CAMBIARLA CON UNA
NUOVA TE LA VALUTIAMO
1.500.000
ACQUISTANDO UNA VETTURA
INNOCENTI 3 CILINDRI
SE NON DAI L'USATO USUFRUIRAI DI UNO
SCONTO SPECIALE
PRESSO LA CONCESSIONARIA
F.LLI GAL
AOSTA - Via Emilius - Tel. 0165/23.53

VENDE IN AOSTA
JOVENCAN FRAZ. POMPIOD
Villa unifamiliare in fase di costruzione, 600 mq. di terreno, composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, cantina, taverna, box auto, mansarda.
L. 150.000.000
VIA DELLE BETULLE
Zona residenziale, appartamenti: soggiorno, cucina, (nelle 3 camere, doppi servizi, lavanderia, terrazzi, balcone, cantina, box auto, giardino
3/43741

I PADIGLIONI
"LO GRAN BAL"
vi offrono per un
VEGLIONISSIMO
DI CAPODANNO
favolose serate danzanti a:
MONTJOVET
sabato 31 dicembre:
domenica 1° gennaio:
MOSAICO DI STELLE
PLAN DE SARRE
giovedì 29 dicembre: i favolosi
CARAVAN CARIBES
sabato 31 dicembre:
MOSAICO DI STELLE
domenica 1° gennaio:

La manifestazione aperta ■ giovani e adulti l'8 gennaio ■ Cogne

«Ottoz Neige», gara e festa con grandi premi per tutti

Organizzata ■■■ distilleria valdostana in collaborazione con «La Stampa» - Iscrizioni

Cogne, Ottoz Neige 1983. François Ottoz premia la concorrente ultima arrivata, Rosa Fanettiaci

COGNE — «L'anno scorso abbiamo avuto 600 iscritti, per questa seconda edizione della Ottoz Neige ne prevediamo più di mille». Così François Ottoz annuncia l'appuntamento fondistico fissato per ■ gennaio che vedrà i partecipanti impegnati a coprire un percorso ■ 25 chilometri sulle nevi di Cogne.

«Più che ■■■ gara — dice ancora François ■■■toz — è una festa sulla neve (infatti anche se gli atleti si impegne■■■ per vincere, questa competizione è aperta a tutti gli appassionati di fondo che, con la sola partecipazione alla Ottoz Neige 83, potranno, mediante sorteggio, ricevere uno dei circa 300 premi in palio».

La manifestazione, organizzata dalla distilleria Ottoz in collaborazione con «La Stampa», è aperta quindi a uomini e donne, giovani e meno giovani (purché alla data dell'8 gennaio abbiano compiuto i 18 anni). La quota di partecipazione è di 18 mila lire e all'atto dell'iscrizione a tutti sarà consegnato uno «shopper» contenente il pettorale e la fiaschetta di un liquore della Ottoz.

I punti dove si ricevono le iscrizioni ■■■

Stabilimento ■■■, strada statale 26 n. 14, tel. (0165) 381.148 St-Christophe.

Negozi■ Ottoz, viale Conseil des Commis 14, tel. (0165) 32.031 Aosta.

Nel Club Gran Paradiso, presso l'albergo «Petit Hotel» di Cogne, tel. (0165) 74.010.

Salone de «La Stampa», via Roma 80, Torino, tel. (011) 656.8358.

Per partecipare alla ■■■ttoz Neige ■ non è necessario il tesseramento Fisi. Il ■■■■ sarà a due corse; non esiste quindi il diritto di pista libera. Sono previsti controlli fissi e volanti, coloro che non risul■■■■ transitati a questi controlli saranno squalificati.

Il ritrovo è quindi per domenica 8 gennaio dalle 7,30 alle 9 a Cogne (lì si potrà iscrivere anche sul posto). Alle 9,30 ■■■ dato il via alla gara all'aperto, lungo il percorso, dalla ■■■■ di gruppi folkloristici. I concorrenti disporranno di «stands» di rifornimento, dove si potrà degustare la famosa zuppa svedese di mirtilli Bilbarsoppa.

Alle 12,30 sarà compilata la classifica e a tutti i partecipanti e agli amici sarà offerto un piatto ■■■ di specialità valdostane (polenta, salsiccie e vino). Per le 13,30 è prevista la premiazione dei vincitori.

Al primo uomo e alla prima donna classificati, al più anziano e al più giovane dei partecipanti sarà offerta una targa in argento ■■ «La Stampa».

Tra ■■■ gli iscritti ■■■■ estratti numerosissimi premi tra i quali: 2 ciclomotori Piaggio «Ciao» PV dello Spirit di Genova; viaggi per due persone (per il fine settimana) a Amsterdam, Parigi, Londra, sempre in alberghi di categoria lusso, offerti dalla Seagram-Italia, dalla Cedal di Milano e dallo Spirit di Genova.

Inoltre parecchi paia di sci da fondo e occhiali da sci della Maxel; una bicicletta offerta dalla Seagram di Milano; un televisore a 16 pollici con telecomando offerto dalla Italdiscount di Aosta; due personal computers ■■■ ■■■ «Informatique» di Aosta; due fontine della Cooperativa Fontina di Aosta; confezioni di formaggio Chiam e altri riconoscimenti. Il sorteggio e il ritiro dei premi avverrà dopo la gara esclusivamente ■■■ presentazione del pettorale.

b. m.

Giuliana Cerise ■ Verrayes

Una maestra di sci miglior cantautrice

Insegna a Valtournenche - Registrati ■ motivi

Giuliana Cerise

...CERVINIA — I sogni ci aiutano a vivere. Raramente ■ avverano, ma talvolta può accadere. E' quanto avvenuto ■ questo Natale a Giuliana Cerise, 32 anni, maestra di sci del Cervino a Valtournenche, ma nata e vissuta a Verrayes, dove risiede tutt'ora, premiata ■■■ una targa quale migliore cantautrice inedita dall'agenzia ■ pubblicità ■■■ Media» ■ Arma, che si propone, ■■■ una iniziativa intrapresa quest'anno, di valorizzare e incoraggiare talenti sconosciuti nel ■■■ ■■■ musica, della ■■■ e della prosa.

Rimasta, assieme alla sorella maggiore di un anno, orfana del padre a due anni, Giuliana Cerise ha trascorso la maggior parte dell'infanzia con i nonni, poiché la mamma, per lavorare doveva trattenersi spesso lontana da casa. A sei anni, grazie alla sua grande passione per la musica, imparava a suonare il «frustapot», inventandosi i motivi.

Stava per ore sdraiata sui prati delle pendici del Colle St-Panthaleon, dove i nonni avevano i loro pascoli, gli occhi fissi al cielo a indovinare la musica che danzavano le nuvole sospinte dal vento. E più avanti, rubando ore al son■■■, cercava di mettere in musica le sensazioni che ■■■ tavano il suo animo.

Così, studiando musica e composizione, imparava anche a suonare il piano, mentre, nelle ricorrenze festose ■■■ paesi ■■■ Valle, andava, da sola o con amici, a suonare il suo «frustapot».

Cinque anni or sono incideva «I pazzerotti», un disco di ■■■nsoni per i bambini (dai 5 ai ■■ anni) del gruppo folcloristi■■■ «Jeunesse ■ Verrayes», che lei ■■■■ costituito. Iniziativa che ebbe successo in Valle e fuori, ■■■ che, dopo qualche anno, non le fu possibile proseguire.

Infine, alcuni mesi or sono Giuliana Cerise riusciva a incidere in cassetta per la quale è stata ■■■■■■ «Rêve de Giuliana», con otto motivi (sette in francese e uno in patois), scritti, musicati e cantati da lei, che ricordano con malinconica dolcezza momenti di vita e sogni fantastici della sua Valle.

«Je t'aime ma Vallée», «Rêve d'enfant», «Peau Berdzé», «Le pays du bonheur», sono alcuni titoli assai significativi dei motivi inclusi. Lunedì pomeriggio all'Azienda di soggiorno di Cervinia con le autorità e i rappresentanti degli operatori turistici locali, a festeggiare Giuliana Cerise c'era anche il ministro Francesco Forte, premiato con ■■■ largo .

A entrambi le guide del Cervino hanno regalato gli splendidi volumi «Grandes Murailles» e «Kanjut Sar», dove sono narrate le imprese delle guide locali nelle montagne di casa nel luglio del 1956 e nel Karakorum nel luglio ■■■.

Luigi Castellarin

Il Centro Fisi diretto da Cavagnet

Biathlon, ventuno gli atleti scelti

Mismetti: «Vi sono premesse ■■■ ottimi risultati»

AOSTA — Si è svolto ieri pomeriggio, al Poligono di Aosta, il primo allenamento di tiro degli atleti ■■■ Comitato valdostano degli sport invernali iscritti al Centro ■ specializzazione del ■■■■.

E' ■■■ costituito in Valle un centro ■■■ ■ biathlon, la cui responsabilità organizzativa è stata affidata a Innocenzo Cavagnet (presidente ■■■ S. C. Gran Paradiso), che ■ prefigge come ■■■■ primario lo sviluppo tra i giovani fondisti valdostani di una disciplina che tanti successi ottiene, in campo internazionale, con ■■■ prestigiosi quali Jordan, Cavagnet, Stuffer, Bethaz e Brunod.

«Abbiamo segnalato agli atleti i nominativi di alcuni ragazzi che riteniamo particolarmente dotati per questa disciplina — ha detto Cavagnet — *e sono certo che il biathlon in Valle otterrà in breve risultati di rilevanza nazionale».*

■ compito di istruttore è stato affidato a Fabio Cavagnet, ■■■ atleta che nella sua carriera ha ■■■■■■ riconosciuti come la medaglia di bronzo a Kuriska (Finlandia) nei campionati mondiali juniores del 1975. *«Fu un risultato meraviglioso* — sottolinea ■■■■■■ Mismetti, direttore agonistico nazionale ■■■ settore — *in quanto testimonia allora come anche ■■■ i giovani questa specialità siano fatta presa».*

Battista Mismetti ■ considerato il padre del biathlon italiano ed ora, alla vigilia delle Olimpiadi di Sarajevo, dalle quali si attende il risultato «storico», parla volentieri di questo sport che proprio in Valle nel 1959, debuttò con i campionati italiani. *«Sono convinto che in Valle il biathlon possa trovare grandi interpreti che sappiano subentrare, tra poco, ai nostri migliori atleti nazionali* — commenta —. *Lo scorso anno, nonostante una preparazione sperimentale, i rappresentanti valdostani ottennero buoni risultati ai campionati italiani riservati agli allievi con le medaglie di bronzo a Fulvio Bovet e Massimo Laurent, il quarto posto di Rinaldo Garin, oltre a parecchi altri validi risultati. I presupposti e le garanzie per un risultato positivo ■■■ ■■■■■■ ■ certo».*

Questo l'elenco ■■■ ■■■■ Marco Chiò, Fabio Chiarli, Roger Baravex, Massimo Chiumello, Angelo Martin, ■■■ Berthod, Loris Therisod, Marino Orellier, Rino Gontel, Marco Orellier, Ennio Gontel, Claudio Segor, Diego Bethaz, Rinaldo Garin, Massimo Gontier, Paolo Perrin, Carlo Balloire, Donato Chapellu, Raffaele Truc, Andrea Cavagnet, Stefano Darlin.

Carlo Gobbo

A San Gréé di Viola e Brunico

Risultati di slalom e torneo di hockey

AOSTA — Gli atleti del Centro sportivo esercito di Courmayeur hanno ottenuto buoni piazzamenti nelle due gare Fis di slalom speciale disputate a San Gréé ■ Viola nel C■■■■■ntesdal gigante■■■ nese Sato Yuzuru.

Nella prima gara Livio Magoni è giunto terzo, con un distacco ■■ 41/100 da Yuzuru mentre Rudy Picchiottino si è classificato al ■■■■ posto a 85/100 dal vincitore.

Nella seconda gara Livio Magoni si è piazzato al quarto posto, a 31/100 ■■■ giapponese, e Rudy Picchiottino ha ot■■■■■ un quinto posto ■■■ un ritardo di un secondo e cinque centesimi.

Per quanto riguarda la gara internazionale di fondo svoltasi in Val di Sole, ■■■■ Franco Polvara ha conquistato un terzo posto assoluto nella 15 chilometri, a 48 secondi dal vincitore Giorgio Vanzetta; buono anche il 17° posto di Giovanni Venturini mentre Marco Albarello, dolorante al tendine d'Achille del piede sinistro, ■■■ è riuscito a far meglio del ventesimo posto.

Quindi 25° Leo Vidi, 29° Gianluigi Carraro, 34° Roberto Oss, 38° Armando Chentre, 41° Gilberto Guala. Nella categoria Juniores Paolo Riva è giunto ■■ e Marco Brocard 20°.

★ Comincia stamane a Brunico ■ torneo natalizio giovanile riservato a giovani giocatori provenienti da Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Monaco ■■■ Tolz (Germania).

Nella partita ■■■■■na la rappresentativa valdostana incontrerà quella veneta, mentre domani mattina i nostri giocatori affronteranno i tedeschi del Monaco Bad Tölz.

Questa la composizione della squadra selezionata dal responsabile valdostano del settore ■■■ giovanile: Massimo Bombino, Alessandro Cintori, Ilario Oro, Ugo Pellicano, Fernando Tacchella, Morgan Menoghetti, Fabrizio Berti, Massimiliano Villani, Rossano Storti, Jean-Paul Bredy.

c. e.

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SEDE ■■■■■■■
PER LA VALLE D'AOSTA

Oggi alle ore 14, su Radiodue, nel corso di «Pomeriggio in Valle», sarà trasmesso il radiodramma

«GIOCHI DI LARVE»
■ Claudio Morandini
Regia di Giulio Cappa

prodotto dalla Sede RAI per la Valle d'Aosta in occasione del concorso nazionale 1982-1983 per radiodrammi regionali.

VALFIN s. p. a.
LEASING
Augura Buone Feste
Via Losanna, 28 - Tel. (0165) 44.515 - 11100 AOSTA

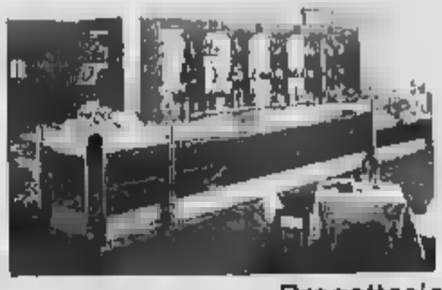
COMUNICAZIONE DELLA CONCESSIONARIA
La SOLARI & C. - Udine S.p.A.
Industria orologerie speciali ■ apparecchi elettromeccanici
(Gruppo Pirelli)

Informa la spettabile clientela che la ■■■
CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA
per ■ Valle d'Aosta è
CRA SISTEMI di ■■■■■■
con sede e laboratorio ■ ST. VINCENT
VIA VUILLERMINAZ 42 - Tel. 0166/2803

la quale, UNICA AUTORIZZATA ad operare sul territorio per conto della Società, dispone ■ personale tecnico altamente qualificato, di vasto assortimento di apparecchiature per pronta consegna, ■ RICAMBI ORIGINALI, di completa attrezzatura per una sollecita ed efficace assistenza tecnico-commerciale.

AVVERTE
■■■ ogni proposta ■ fornitura ed ■■■■■■ da parte di aziende diverse, riferentesi a produzioni del proprio marchio, è abusiva e che pertanto l'utilizzazione ■ parti non originali ed interventi di terzi comporteranno ■ decadenza ■ ogni garanzia sulle apparecchiature utilizzate.

LO STUDIO DENTISTICO
DR. GIORDANO
Augura a tutti
BUONE FESTE
Tel. 0165-765.382

centrhotel

FATE
IL VOSTRO
BAR
Progettazione
Vendita - Assistenza
S.S. 26 n. 37/39 - Tel. 0165/765.112 - 765.113
REG. AMERIQUE - ■■■■ (AOSTA)

NUOVO
MEGA
REPARTO MACELLERIA
TUTTI I TAGLI DI QUALITÀ... CON UN TAGLIO AI PREZZI!

Oggi da Mega c'è una macelleria, anzi un intero reparto macelleria, dove trovi carni fresche, nostrane e piemontesi, tutte della migliore qualità, tagliate sul momento a tua scelta e pesate sotto i tuoi occhi, naturalmente al netto della carta. Bollito e testina, coscia ■ girello... dal Mega-macellaio il taglio è più bello! E nel nuovo reparto macelleria... un taglio anche ai prezzi per farti sempre risparmiare. Da Mega compri in grande, spendi in piccolo. Il tuo Mega lo trovi ad Aosta (Pollein) località Autoporto 3.

PICCOLO O GRANDE IL RISPARMIO E' MEGA

La POOL MUSIC
in collaborazione con
Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo ■ Aosta
e con l'alto patrocinio della
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Regionale al Turismo
Urbanistica e Beni Culturali
PRESENTA
EDOARDO BENNATO
in concerto
Mercoledì 28 dicembre ore 21
TEATRO TENDA (riscaldato)
Regione Tzamberlet (parcheggio piscina coperta)
Ingresso L. 6000.
Prevendita: Pool Music
Viale Conte Crotti 54 - Aosta
Tel. 0165 553.980
Azienda Autonoma ■ Soggiorno Aosta
Piazza E. Chanoux

Sempre più confusa la situazione politica per i contrasti tra i partiti

L'avvicendamento arriva in giunta provinciale e il psdi invita Sulla (Usl) alle dimissioni

Il presidente Tovo e gli assessori (tranne Maccario, socialdemocratico) aprono la crisi in seguito alle scelte di psi e psdi al Comune di Asti - Resta aperto il caso delle elezioni all'Unità sanitaria locale

Guglielmo Tovo

Pietro Beccuti

Giuseppe «Pucio» Sulla

ASTI — Le dimissioni del presidente della Provincia, Guglielmo Tovo (dc), e degli assessori Pietro Beccuti (psi), Giuseppe Berzano (dc), Giovanni Tassistro (pri), Carlo Saracco (dc), Carlangelo Mora (psi) sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale di oggi, mercoledì 28 dicembre. L'argomento si trova al penultimo posto e precisamente al numero 29 mentre al numero 30 è scritto «*Eventuale integrazione del presidente della giunta provinciale e degli assessori effettivi e supplenti*».

L'«eventuale» significa che o la giunta ritira le dimissioni oppure le mantiene e rimanda le elezioni a nuova data. Dall'elenco dei dimissionari manca il nome del socialdemocratico Fortunato Maccario, il quale ha tempo, riservandosi una decisione in merito. La crisi del Consiglio provinciale è frutto dell'operazione «azzeramento» iniziata dalla dc contro il psdi e il psi dopo la costituzione della giunta di sinistra al Comune di Asti.

Nello stesso ordine del giorno ci sono le dimissioni del socialdemocratico Ercole Poggio da consigliere provinciale. Questi lascia la carica che copre dal 1970 perché eletto, nei giorni scorsi, presidente della Comunità montana Langa astigiana. Le due cariche sono incompatibili. In sostituzione di Poggio, il posto spetta al primo degli eletti della lista psdi presentata alle elezioni provinciali: Umberto Micco, ex sindaco di Moncalvo. Il Micco ha però inviato nei giorni scorsi una lettera con la quale informa il Consiglio provinciale di rinunciare alla nomina per impegni professionali (è medico), amministrativi (assessore comunale di Montechiaro) e sportivi (presidente dell'Unione Hockey). Al suo posto entrerà pertanto Pier Lauro Cha impiegato della Previdenza sociale che negli Anni 70 era già stato assessore provinciale.

Intanto c'è sempre polemica per quanto riguarda la nomina del nuovo comitato di gestione dell'Unità Sanitaria Locale numero 69. Eletto il presidente dell'Assemblea nella persona di Massimo Tirone (pli) coi voti della dc e del pli (mentre pci, psi, psdi si erano allontanati dall'aula), rimane da eleggere il presidente del comitato di gestione e ripartire gli incarichi di lavoro. Sulla presidenza del comitato di gestione pare che la dc abbia due candidati, Guglielmo Berzano e Bianca Desalmonte della corrente che fa capo al ministro Goria e al presidente della Camera di commercio Borello.

Socialisti e socialdemocratici hanno confermato che non parteciperanno al comitato di gestione se non verrà assegnato il seggio spettante al partito comunista e che attraverso i voti democristiani è invece andato a Giuseppe Sulla (psdi). I democristiani miravano ad escludere il candidato ufficiale socialdemocratico Italico Sarzanini puntando su Sulla. Sarzanini è stato invece eletto mentre l'escluso è Emiliano Serra del psi. In modo i comunisti pur avendo dieci consiglieri non hanno ottenuto alcun seggio nel comitato di gestione.

Il direttivo della federazione è stato convocato per esaminare la situazione e invitare Sulla a rassegnare le dimissioni dal comitato di gestione in quanto al psdi spetta un solo posto e non due. In caso di dimissioni di Sulla rientrerebbe il comunista Serra. Qualora Sulla non «obbedisse» alle decisioni del suo partito, pare che il psdi farà ricorso al Tribunale amministrativo regionale per violazione dell'articolo dieci della legge regionale che prevede nei comitati di gestione dell'Usl la presenza delle minoranze. **Vittorio Marchisio**

Scuole intitolate a Gramsci e Collodi

ASTI — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, dopo le interpellanze (il consigliere Remo Fasolis ha lamentato il ritardo nell'entrata in funzione delle macchine spargi-sale dopo la prima nevicata della stagione) è stato approvato la posa della relativa protezione lungo il tratto delle «Antiche mura» che un tempo cingevano tutta la città. L'assessore all'Urbanistica Platone ha trattato la pratica (approvata) sulla variante di urbanizzazione primaria del nuovo quartiere «Sud-Est» (prolungamento di corso Venezia) per un importo di 418 milioni.

Il consiglio ha poi approvato l'intitolazione della nuova elementare del quartiere Praia al nome di Antonio Gramsci mentre la scuola materna prenderà il nome di Carlo Lorenzini (Collodi) autore de «Le avventure di Pinocchio».

Due Opere Pie sono state sciolte. Si tratta della «Bursola Poveri» fondata nel lontano 1700 (eretta in ente morale nel 1751) che aveva lo scopo di distribuire medicinali ai poveri. La seconda Opera Pia è la «Maria Cristina di Savoia» fondata nel 1840 che elargiva premi di nuzialità di mille lire a parlorienti bisognose.

(v. ma.)

Intervista con il sassofonista Gianni Basso che lancia una proposta

Il jazz ad Asti merita più spazio ci sono già pubblico e suonatori

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — In un'intervista a «*La Stampa*» un anno fa Gianni Basso scagliò la prima pietra: «*Asti è una città che musicalmente sta morendo, dobbiamo impedirlo*».

A dodici mesi di distanza il famoso sassofonista molti anni, centinaia di concerti in tutto il mondo) è abbastanza soddisfatto.

«*Sono arrivati gli appuntamenti a palazzo Ottolenghi, le rassegne musicali in provincia i concerti al Vittoria con Tullio De Piscopo e l'ultimo con Kenny Clarke al quale hanno assistito cinquecento persone. Ci pensate, centinaia di astigiani che si muovono per andare a sentire un batterista di jazz... roba da non crederci*».

In un anno questa musica, «inventata» nelle cantine di New Orleans, ha conquistato in città nuovi fans soprattutto giovani. Lo confermano i successi di alcuni locali che hanno lanciato l'abbinamento tra jazz e gastronomia.

«*Ma il nostro sound ormai è presente a molti appuntamenti: dalla festa dei bambini in piazza San Secondo alla fiaccolata di Natale alle ex Ferriere Ercole — prosegue Basso —. Ora si tratta di dare agli appassionati la possibilità di esprimersi al meglio, magari puntando al professionismo*».

Che cosa proponi in concreto?

«*Ciò la "jazz big band" che raccoglie una ventina di ragazzi, alcuni dei quali vengono anche da fuori provincia. E' gente che ha la voglia di suonare nel sangue. Ci troviamo tutti i martedì, ho procurato loro degli arrangiamenti originali per dare al gruppo un po' di soldi... non molti... comunque meno di quanto si spende per certe rappresentazioni che abbiamo visto ad "Asti teatro"*».

La tua polemica con il festival estivo è di vecchia data.

«*Non ce l'ho con "Asti teatro" ma dico che è assurdo dimenticarsi della musica. Si compiono spesso spettacoli a scatola chiusa... e le sorprese a volte sono state splendide! Con il jazz invece si andrebbe, come dire, più sul sicuro, i grandi nomi non tradiscono mai*».

Puoi fare degli esempi?

«*Certamente. Quando seppi del progetto di organizzare il concerto di Julio Iglesias in campo del Palio pensai: "E' una follia, sarà un fiasco" e ho avuto ragione. Con molti meno soldi di ingaggio sono potuto portare ad Asti personaggi del calibro di Ray Charles, Count Basie, addirittura forse Ella Fitzgerald, tutti nomi di ben altro livello culturale e lo stesso discorso vale anche per "Asti teatro"*».

Tu proponi quindi di creare una sorta di spazio musicale nei festival di luglio?

«*Premetto che sono contro le grandi abbuffate di spettacoli. Meglio una programmazione attenta e completa per tutto l'anno che non il fuoco di paglia di poche settimane; ma vista la situazione astigiana il teatro Alfieri in restauro, direi che una sezione musica al festival di luglio ci starebbe davvero benissimo così come si potrebbero utilizzare le tribune allestite per il Palio. Se un pregio ha avuto il concerto di Iglesias e compagnia bella è stato infatti di evidenziare il Palio dal suo alone fasullo di intoccabilità. Io sono nato alla Torretta e ho vissuto per anni nel cuore del rione San Pietro, ma non ho mai pensato al Palio come ad una manifestazione chiusa, finita se stessa. Può benissimo essere il clou del settembre astigiano, in cui però anche la musica ed il jazz in particolare, abbiano il posto che meritano*».

Sergio Miravalle

Il successo dei concerti è la prova che in città la gente segue la nostra musica. Il recital di Julio Iglesias è stato una follia. Ho un'idea per «Asti teatro 6» creare una sezione musicale. La passione dei giovani e la «At jazz big band»

Proseguono le indagini dei carabinieri

Rapina a Villanova bottino: 60 milioni

VILLANOVA — Continuano le indagini dei carabinieri per individuare gli autori (5 o 6 persone) della rapina messa a segno la vigilia di Natale ai danni della centrale gioielleria «Noto», che ha fruttato un bottino di oltre sessanta milioni di lire in gioielli ed una notevole somma di assegni.

In caserma si sono raccolte le deposizioni di tutte le persone che sabato sera, alle 18, erano presenti nel negozio di orificeria e del titolare, Luciano Noto, 22 anni, al quale i banditi hanno intimato di aprire la cassaforte e di consegnare tutti i preziosi. I tre banditi che hanno fatto irruzione nella gioielleria (due a viso scoperto, uno nascosto dal passamontagna) sono stati descritti come persone giovani.

Da chiarire invece resta ancora il «dopo rapina», vale a dire gli attimi in cui i banditi, usciti dal negozio, hanno sparato uno o più colpi in aria e hanno infranto la vetrina della vicina macelleria Boiliero e poi insieme con i complici che aspettavano in strada, si sono allontanati dalla centralissima via Roma. Le testimonianze, a questo proposito, sono contrastanti. Mentre in un primo tempo si era detto che la banda era fuggita a bordo di due automobili, ora sembra più probabile che l'auto usata per allontanarsi fosse una sola: una «Bmw» grigio metallizzata. Le indicazione sulla eventuale seconda macchina e su altri complici sono ancora da confermare.

Qualcuno tra i commercianti (oltre clienti che i banditi hanno costretto a coricarsi per terra) ha anche affermato di aver notato, nei rapinatori, oltre ad una fredda determinazione, una forte tensione. Non si esclude di conseguenza che i banditi abbiano agito in stato di sovraeccitazione causata, probabilmente, da sostanze stupefacenti.

Nella gioielleria è continuato l'inventario dei preziosi rapinati, non totalmente coperti da assicurazione.

Laura Bosia

Due giovani di Calliano e due ricettatori di Asti

Furti nella casa di campagna denunciati dai carabinieri

CALLIANO — Quattro persone sono state denunciate alla magistratura dai carabinieri di Portacomaro e Asti per furto e ricettazione. Sono Natale Perosino, 60 anni, operaio, residente a Calliano, strada Monticello 17; Mario Quagliotto, 35 anni, disoccupato, Asti, via Monti 49; Fabio Gandolfo, 20 anni, Asti, via Leonardi 17; Pasquale Ferrante, 21 anni, operaio, Calliano, via Ferrero 1.

Secondo gli inquirenti quattro sarebbero componenti di una stessa banda che, negli ultimi tempi, ha messo a segno diversi colpi in cascinali disabitati nei vari paesi della provincia. La refurtiva sequestrata, per un valore di dieci milioni, sarebbe stata in parte trafugata nella campagna di proprietà di Nadia Bardone e Angelo Venturello di Costigliole d'Asti, ai danni di Franco Casalegno, domiciliato a fraz. Dallio di Moncalvo, e nel rustico di Guerrino Ferrigolo a Castagnole Monferrato.

I carabinieri hanno recuperato diverso materiale (impianti stereo, argenteria, accessori per la caccia). Dei quattro denunciati il Perosino e il Ferrante sono sospettati di essere gli autori materiali dei furti mentre il Cavalletto e il Guerriero per il momento sono accusati di ricettazione.

(c. b.)

Sette in settimana in città

Scippi, sempre scippi

ASTI — Continuano gli scippi. Annamaria Visconti, anni, residente a Gavi (Alessandria) è stata scippata ieri della borsetta che teneva a tracolla da due giovani che si sono dileguati a bordo di Nella borsetta la Visconti aveva centomila lire, vari oggetti e i documenti.

Altro scippo in via Giobert ai danni di Cosmolina Muzio, 70 anni, residente in via Samuele 38. Due giovani a bordo di un ciclomotore si sono avvicinati alla donna e le hanno strappato di mano la borsetta contenente cinquantamila lire e documenti. Salgono così a sette, in una sola settimana gli scippi commessi nel capoluogo da giovanissimi teppisti.

Poche ore dopo lo scippo alla Visconti i carabinieri di Alba hanno arrestato due giovani, Tiziana Bolla, 25 anni, e Sergio Bombardi, 26, figlio di una nota famiglia di commercianti della cittadina langarola. La coppia è sospettata di aver compiuto lo scippo ad Asti e un altro a Bra. La segnalazione dell'auto era giunta ai carabinieri che hanno formato un posto di blocco nel quale sono stati arrestati i due.

La giovane donna solo giovedì scorso era stata messa in libertà provvisoria dopo la condanna per furto e ricettazione.

Accordo il circolo di borgata Villanuova a Canelli

Una parte del parco dei Gancia diventerà area gioco pubblica

CANELLI — In borgata Villanuova verrà realizzato un campo giochi. L'iniziativa è del gruppo ricreativo e del circolo giovanile «La famiglia Gancia» ed ha ottenuto un appezzamento del parco intorno al castello — spiega Carlo Beltrame, presidente del circolo — *la mancanza di uno spazio dove i bambini, nella bella stagione, possano giocare con tranquillità si faceva sentire. D'altra parte strutture simili in città sono piuttosto carenti: abbiamo pensato di fare qualcosa noi, ottenendo la preziosa collaborazione dei Gancia*».

Il parco sorgerà nella zona compresa tra la curva della strada che porta alla borgata, subito sotto la chiesa parrocchiale. Verranno realizzati percorsi e giardini «verdi» oltre a un'area con giostre. Attualmente i bambini e i ragazzi della borgata sono costretti, per mancanza di spazi, a giocare sul piazzale antistante la chiesa, area in piano. E' questa un'altra iniziativa per rivitalizzare il «cuore alto» di Canelli. Villanuova, attraverso l'attività dei due circoli è stata veramente «riscoperta» in tutti i suoi aspetti e anche alcuni problemi «minori» ma di vecchia data, come ad esempio la mancanza di un posto pubblico telefonico, hanno trovato risolti.

Rimane ancora il problema di una sede dove creare un luogo di incontro per i giovani e meno giovani: attualmente il circolo ha sede in un vecchio edificio bisognoso di urgenti lavori di restauro.

f. la.

Consiglio agricolo Valle Belbo: nuove elezioni

NIZZA — Si è riunita l'assemblea del consiglio agricolo di zona che comprende diciassette Comuni della Valle Belbo e della Val Cerrina con a capo Nizza.

La riunione era stata convocata per un rimpasto delle cariche all'interno del consiglio esecutivo dopo le dimissioni del vicepresidente Meo Cavallero (dc) e di altri componenti del comitato stesso. Secondo gli accordi alla vicepresidenza era destinato il candidato della Confcoltivatori Franco Oriolo ma la sorpresa è stata, all'ultimo momento, quella di un membro della Coldiretti Giuseppe Piccio. Sono stati poi nominati i tre nuovi componenti del comitato, Carlo Lacqua e Piercarlo Carello di area democristiana e Dino Scanavino, assessore del Comune di Calamandrana che fa parte del consiglio nazionale della Confcoltivatori.

Durante la riunione si è anche deciso una modifica al regolamento: ogni consigliere dopo tre assenze ingiustificate dal comitato verrà dichiarato decaduto. L'assemblea ha anche discusso e accolto una serie di proposte riguardanti la tutela dei prodotti a denominazione d'origine e la loro commercializzazione, avanzate dalle commissioni agricole comunali.

f. fa.

Scissione nel sindacato di polizia

— Anche ad Asti è stata costituita una sezione del terzo sindacato di polizia: il Sipil (Sindacato indipendente di polizia intesa democratica di base) che fa seguito al Sidip (Sindacato indipendente di polizia). Gli iscritti sono una ventina. Dirige il nuovo sindacato il sovrintendente Gennaro Di Somma. Il nuovo sindacato è sorto dalla scissione con il Siulp.

Molto lavoro per le «industrie» del pallone elastico

Costruita a San Marzanotto la materia prima del balon

ASTI — *Fra un festeggiamento e l'altro per i vari successi italiani (Rosso e Spec - Padri Scanavino, Marco Pirero e la Porro - Colostruzzi per la B, la Pall Albese di Vastino e Abbate per C, per altri gli Amatori Camporosso la stagione pallaniatica è giunta al suo epilogo e gli appassionati dedicano interminabili commenti alle imprese loro «eroi della domenica»: Bertola, Berruti ecc.*

I problemi comunque restano, in modo principale quello della fornitura del pallone alle squadre e quello, assai scritto nei piccoli centri anche, dell'attività promozionale a livello amatoriale, con corsi e esibizioni che spesso coincidono con sagre paesane e feste patronali.

La fabbrica di palloni dei fratelli Saraceno a San Marzanotto, unica produttrice almeno per quel che riguarda i bisogni delle società piemontesi e liguri, ha dovuto rinunciare alla chiusura estiva per soddisfare le continue richieste da parte dei molti commercianti, non riuscendo fra l'altro in alcuni momenti a fornire alle società il quantitativo di palloni desiderati.

Il problema della fornitura comunque rimane se non si arriverà da parte dei fratelli Saraceno (o un'altra ditta che ne rilevasse l'attività) ad una produzione di tipo quasi industriale e non più solo artigianale.

Le richieste di palloni (un sintomo a nostro avviso più che positivo per il rilancio del balon nei paesi riportando i giovani negli sferisteri) si fanno sempre più pressanti e sono sempre meno soddisfatte nella loro totalità, con ringraziamenti da una parte di dirigenti e appassionati e proteste da altre degli stessi proprietari della piccola azienda astigiana che dovrebbero lavorare notte e giorno e mai chiudere, soprattutto in estate.

Nel campo delle iniziative a livello propagandistico, interessanti gli sforzi compiuti a Nizza Monferrato da un gruppo di appassionati guidati da Pino Marino per riportare in Piemonte il gioco del bracciale toscano, tanto caro all'indimenticabile Augusto Manzo.

Marino, Pierino Barbero, Pino e Daniele Berruti (cugini di Massimo) si sono misurati a Nizza contro i bergamaschi di Albino, andando poi a giocare a Mondolfo (in provincia di Pesaro) in un bellissimo seppur vecchio sferisterio. Ma quando, forse con troppa precipitazione, hanno voluto riproporre una sfida fra campioni festeggiando il patrono San Carlo, la Federazione ha bloccato [illegible] autorizzando i giocatori a scendere in campo.

Tramontati ormai i gemellaggi con l'estero (ai convegni si parlavano lingue diverse) l'attenzione dei dirigenti federali, il segretario Dezan) ed i responsabili di zona deve essere anche rivolta a questi aspetti importanti dell'attività pallonistica, pur nel rispetto di regole che a volte sembrano agli appassionati delle imposizioni.

Giovanni Binda

La Riccadonna in Olanda al torneo di Apeeldorn respira aria internazionale

ASTI — Mesi al sicuro il quarto posto nel campionato serie A 1 di pallavolo, grazie all'importante successo, di mercoledì contro l'Edilcuoghi, l'Autiriscaldonna è partita ieri alla volta della città olandese di Apeeldorn dove è in programma il torneo internazionale di Capodanno che si concluderà il 30 dicembre.

Assieme agli astigiani sarà presente anche una formazione italiana, la Teodora Ravenna, che prenderà parte al torneo riservato alle squadre femminili. La Riccadonna è una veterana della manifestazione giunta quest'anno alla sua undicesima edizione. Da che si trova in serie A infatti il sestetto del presidente Mauro Venturini ha mai disertato questa interessante «passerella» internazionale.

Avversario di turno quest'anno alcune formazioni di spicco nel panorama europeo: oltre ai padroni di casa della Dinamo Apeldoorn saranno presenti le nazionali di Svezia, Polonia, Germania Ovest, Germania Est, Corea del Sud e Olanda. Non è da escludere la presenza della Cina, la nazione emergente del volley internazionale.

Per la donna si prospetta dunque una verifica di un certo peso, che rilancia le squadre nel clima europeo dopo la sfortunata esperienza in Coppa Confederale culminata con l'eliminazione ad opera degli jugoslavi del Novisad.

«*Ci impegneremo a fondo* — spiega l'allenatore Edelstein — *per ottenere un buon risultato finale e per sfruttare l'occasione offertaci dalla competizione al fine di proseguire il nostro stupendo cammino con un "allenamento" proficuo*».

L'intera manifestazione imposterà su due giorni con finale fra le due prime classificate, si svolgerà in un impianto avveniristico che consente su due distinti parquet divisi da un'ampia vetrata la disputa contemporanea di due incontri.

La squadra astigiana prende parte alla trasferta olandese con la formazione completa e cioè i due stranieri Angelov e Quiroga, più Martino, Globbi, Peru, Magnetto, Bonelo, Vigonza, Berti.

f. c.

Corso di tamburello

ASTI — Anche quest'anno il comitato provinciale della Federazione italiana tamburello organizza un corso per arbitri riservato a uomini e donne. I corsi prenderanno il via a partire dal 10 gennaio 1984. Le lezioni si terranno nella sede del comitato provinciale presso il Circolo Sempre Uniti di via Pallio 38.

Per informazioni rivolgersi al Circolo Sempre Uniti tutti i mercoledì sera, le iscrizioni si chiuderanno il 10 gennaio.

IL PRETORE DI NIZZA MONFERRATO

in data 15-11-83 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

VALTORTA CESARE nato a Cassano d'Adda il 1°-3-33 ed ivi residente in Via Cesare Porati n. 2/2

del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere emesso l'assegno bancario n. 2157143/96 dell'importo di L. 2.510.000 senza che presso la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde esistessero i fondi sufficienti

in Incisa Scapaccino il 12-8-82

Ipotesi grave in relazione ai numerosi precedenti penali ed all'elevato importo dell'assegno.

Con la recidiva reiterata specifica e infraquinquennale ex art. 99 C.P.

e LO HA CONDANNATO

alla pena di gg. 20 di reclusione e lire 300.000 di multa;

ha disposto la pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino;

ha fatto divieto all'imputato di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni uno.

Sentenza passata in giudicato il 9-11-83

Per estratto conforme

Nizza Monferrato, 10-12-83

IL CANCELLIERE

NUOVO

NIGHT

"GULP"

CANALE (CN)

con ballerine sexy

Tutte le sere ore 22-4

(apertura lunedì)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

IX Filiale di TORINO
Corso Matteotti 11 Tel. (011) 65 71 65
Via Roma 80 Tel. 56 11 44
Via Maria Vittoria 32

IX Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA Via Cavour 43 Tel. (0131) 44 21 43
AOSTA Via Xavier de Maistre 27 Tel. (0165) 40 124
ARONA Via Roma 3 Tel. (0322) 41 700
ASTI Via Massimo d'Azeglio 26 Tel. (0141) 32 222
BIELLA Via Italia Tel. (015) 22 22 22
CUNEO Via Roma 28 Tel. (0171) 60 837
NOVARA Via Cavour 31 Tel. (0321) 33 341
VERCELLI Via Foa 13 Tel. (0161) 60 Abb. - 62 000 - 53 434

IX Agenzie LIGURIA
GENOVA Via Fieschi 15 Tel. (010) 59 29 60 - 59 56 41
IMPERIA Via Bonfante 1 Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO Via Matteotti 87 Tel. (0184) 66 45 66
SAVONA Via Aonzo 1 Tel. (019) 82 714 - 86 84 85

IX Punti di corrispondenza
ACQUI TERME Corso Cavour 51 Tel. (0144) 7579
ALBA Corso Michele Coppino 4 Tel. (0173) 62 717
CASALE MONF. Via Cavour 8 Tel. (0142) 71 84
[illegible]O Via Dante Alighieri 4a Tel. (0172) 60 054
[illegible]OVI Via P. Agnesi 53 Tel. (0143) 4[illegible]

PK publikompass spa

Il progetto di ricostruzione approvato dal Cipe

Venti miliardi «europei» per rifornire d'acqua 98 Comuni del Monferrato

Acceso [illegible] altro mutuo [illegible] la Banca Europea Investimenti

CASALE — Una buona notizia per gli utenti dell'Acquedotto del Monferrato, un complesso che serve 98 Comuni delle province di Alessandria, Asti e Torino. Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) nella sua ultima riunione alla vigilia di Natale ha approvato il progetto per la realizzazione [illegible] opere necessarie al miglioramento ed alla ristrutturazione della rete idrica, che prevede una spesa di 20 miliardi, assicurando il finanziamento attraverso un mutuo della Banca Europea Investimenti (Bei). Il progetto era stato ritenuto tra quelli prioritari dalla Regione Piemonte ed incluso tra le opere da finanziarsi attraverso il [illegible] (Fondo investimento e occupazione), è stato inviato anche il finanziamento con il mutuo Bei.

La situazione dell'Acquedotto del Monferrato, gestito dal Consorzio dei Comuni serviti dall'impianto, presieduto dall'avv. Pier Luigi Cavallo, uno tra i più importanti impianti consortili del Piemonte, è precaria, per non dire drammatica: [illegible] ricordare che nel 1981 si sono avuti 2500 guasti, dovuti alla vetustà degli impianti ed ai dissesti geologici nelle zone collinari.

[illegible] situazione che esaspera gli utenti perché il problema si protrae [illegible] anni: le interruzioni nelle erogazioni del servizio non si contano, i disagi sono immensi sia nei centri [illegible], sia nelle piccole comunità rurali. Per gli agricoltori [illegible] preoccupazione è doppia, perché oltre a dissetare se stessi devono pensare [illegible] animali ed alla campagna.

In questa situazione, allora, appare evidente l'importanza della decisione del Cipe che è stata comunicata dall'on. Pier Luigi Romita, ministro per gli Affari regionali, i venti miliardi della Banca Europea di Investimenti consentiranno, infatti, di [illegible] il via [illegible] progetto che è ormai pronto.

Si tratterà [illegible] ristrutturare [illegible] rifare) gran parte della condotta [illegible] e [illegible] costruire una parte almeno di un nuovo anello. [illegible] venti chilometri, per migliorare il [illegible] vizio. Così [illegible] si rifarà il 50 per cento [illegible] condotta che porta l'acqua dai pozzi di estrazione [illegible] impianti di sollevamento.

In particolare, ricordano alla direzione dell'Acquedotto del Monferrato, il progetto darà le necessarie priorità ai rami principali, quello Ozzano-Pomaro e quello di Baldichieri, aumentando il diametro delle tubazioni e garantendo maggior rifornimento idrico alle zone periferiche del Monferrato, che sono le più facili ad andare in crisi.

Il programma di lavoro, che è stato fatto assieme al progetto esecutivo inviato all'approvazione del Cipe (quando ancora si pensava al finanziamento da parte del Fio), prevede cinque anni per l'esecuzione delle varie opere previste, ma i tecnici dell'Acquedotto del Monferrato sono certi che l'intera opera potrà essere conclusa in tempi minori, al massimo in tre anni e mezzo oppure quattro anni.

Naturalmente dando precedenza ai «rami» carenti dell'acquedotto, così, ad esempio, la sostituzione della [illegible] per l'Ozzano-Pomaro (uno dei punti critici, con guasti a proiezie, anche per carenza d'acqua nei periodi estivi) potrebbe essere già conclusa con l'estate del 1985.

Franco Marchiaro

Muore a Casale Ernesto Boverio

CASALE — Si celebrano oggi i funerali dell'avvocato Ernesto Boverio. Di anni, già sindaco della città dal [illegible] al 1956.

L'avvocato Boverio era molto conosciuto poiché aveva sempre partecipato attivamente alla vita politica e amministrativa. Aveva anche ricoperto l'incarico [illegible] presidente dell'ospedale, presidente nazionale della Federazione amministratori ospedalieri, consigliere dell'Inadel e per molti anni consigliere comunale dc.

I suoi due figli, Vittorio e Francesco, sono anch'essi noti avvocati. Francesco è presidente dell'Ente Manifestazioni e della Società Canottieri.

(g. d.)

In punto di morte rivela: «Ho visto quell'uomo mentre colpiva e uccideva il figlio di 19 mesi»

Accadde nel giugno 1978 - Dall'inchiesta risultò che il piccolo, gravemente handicappato, era stato travolto dal padre col trattore - In realtà, secondo [illegible] confessione [illegible] un moribondo e una lettera anonima alla Procura, si sarebbe trattato di omicidio - Comunicazione giudiziaria al padre

ALESSANDRIA - La [illegible] te di un [illegible] di 19 mesi avvenuta nel giugno di cinque anni fa e attribuita ad un tragico incidente, sarebbe invece [illegible] clamoroso caso di criminalità: queste le prime [illegible] di [illegible] complessa e delicata inchiesta, ancora in piena svolgimento, svolta dai carabinieri e coordinata dal Procuratore della Repubblica di Alessandria, Enrico Durio.

Il magistrato ha inviato ieri una comunicazione giudiziaria al padre della piccola vittima, l'agricoltore Filippo Lunati, 34 anni, abitante [illegible] cascina Fortunata, in frazione Fiondi di Bassignana. A carico dell'uomo si ipotizza l'accusa di [illegible]. Il provvedimento del Procuratore non significa (è opportuno precisarlo) contestazione di reato: l'unico modo previsto dalla legge per poter interrogare l'utente.

Il dottor Durio ha disposto una serie di accertamenti allo scopo di stabilire se effettivamente Filippo Lunati cinque anni e mezzo fa uccise il figlio Roberto, un bimbo da lui e [illegible] gato soltanto oral gravemente [illegible] handicappato.

A dare il «via» alle indagini è stata una lettera anonima inviata agli inquirenti il contenente la confessione fatta [illegible] punto [illegible] morte [illegible] un uomo del quale [illegible] veniva, ovviamente, [illegible] note le generalità: il moribondo [illegible] aver visto Filippo Lunati mentre, con una chiave inglese, colpiva e uccideva il figlioletto [illegible]. Per lungo tempo il testimone non [illegible] tragica circostanza e si decise a farlo soltanto quando si trovò in punto di morte: non avrebbe potuto chiudere [illegible] occhi senza riferire la tragica scena alla quale aveva assistito e il cui ricordo pesava dolorosamente sulla sua coscienza.

Le indagini finora svolte confermerebbero la testimonianza del moribondo anche se Filippo Lunati nega e in [illegible] nessuno crede alle affermazioni [illegible] lettera anonima. Il giovane agricoltore di Fiondi [illegible] Bassignana che, dopo la morte del piccolo Roberto, il primogenito, è divenuto padre di tre bimbe, [illegible] sanissime, smentisce anche la grave malattia del figlioletto che sarebbe invece confermata [illegible] cartella clinica redatta dai medici dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo».

Al «Cesare Arrigo», nel giugno 1978, l'agricoltore, con la moglie Bruna Menardo — allora di 23 anni — portò il bimbo per [illegible] visita (sembra che [illegible] soffrisse di laringite e un male del genere). Il responso dei sanitari fu doloroso: il piccolo era seriamente handicappato, avrebbe potuto vivere anche vent'anni [illegible] non sarebbe mai stato normale. La malattia era irreversibile.

La giovane coppia tornò a casa portando in braccio il figlio che non era assolutamente [illegible] grado di camminare e due giorni dopo la [illegible] all'ospedale Roberto Lunati morì improvvisamente: il bimbo — [illegible] risultò dall'inchiesta — era [illegible] travolto e stritolato dal trattore messo in [illegible] da Filippo Lunati nel garage della propria villetta.

«Dovevo agganciare il trattore ad una macchina agricola — disse l'uomo ai carabinieri — ma un bullone era allentato. Ho chiesto a mia moglie, [illegible] nel cortile tenendo Roberto per mano, di prendermi l'apposita chiave posata [illegible] una mensola nel locale. Lei [illegible] è allontanata di pochi passi, per prelevare l'attrezzo e ha lasciato libero il bambino accucciatosi per ferra per giochi [illegible]. Io sono risalito a mettere in moto il trattore, non mi sono accorto della presenza di Roberto».

Emma Camagna

La disgrazia è avvenuta ieri mattina in una villa della frazione Fiondi

«Bassignana: uccide il figlio di 19 mesi mentre manovra il trattore nel garage»

Così il 16 giugno del 1978 il nostro giornale riportò la notizia della morte del piccolo Roberto avvenuta a Bassignana

BASSIGNANA — «Mette in moto il trattore [illegible] garage della propria villetta uccidendo inavvertitamente il figlioletto di 19 mesi. E' accaduto ieri mattina alla cascina Fortunata, in frazione Fiondi [illegible] Bassignana, tra Alessandria e Valenza, dove abita la famiglia [illegible] agricoltore Filippo Lunati, 29 anni. Sposato da tre con Bruna Menardo, ventiduenne, il giovane era padre di un unico figlio, Roberto, che pochi giorni fa aveva festeggiato il diciannovesimo mese».

Così, il 16 giugno 1978, pubblicava «La Stampa». [illegible] Il titolo «Bassignana [illegible] uccide il figlio [illegible] 19 mesi mentre manovra il trattore nel garage».

Si aggiungeva la descrizione del tragico incidente, le modalità dell'investimento, testimone oculare Bruna Menardo, mamma del bimbo e moglie dell'investitore.

Il servizio così proseguiva: «I carabinieri [illegible] Bassignana hanno aperto un'inchiesta; [illegible] riuscito [illegible] interrogare Filippo Lunati che, colto da grave choc, non parla. Altrettanto muta è sconvolta la giovane moglie: un medico continua a somministrare loro calmanti, e solo quando si saranno un poco ripresi [illegible] possibile interrogarli».

f. m.

Denunciati dal titolare [illegible] trattoria di Borgo Adorno in Val Borbera

Rallista e tre amici a giudizio Whisky rubato solo per scherzo?

Luciano Guizzardi, ex campione italiano: «Il nostro gesto è stato mal interpretato»

ALESSANDRIA — «Fu uno scherzo, uno dei tanti che mettiamo in atto. Non avremmo la benché minima intenzione [illegible] rubare e se non fossimo [illegible] intervenuti i carabinieri avremmo nascosto la refurtiva costringendo poi il proprietario [illegible] andare a cercarla. Non è possibile che il nostro gesto scherzoso sia stato male interpretato».

Così si sono difesi [illegible] Guizzardi, 30 anni, abitante a Novi in via Garibaldi 37, noto rallista, ex campione italiano, la casalinga Maria Giovanna Bricola, [illegible] 31, la commessa Rita Barigioni, 37 anni, il meccanico Sandro Riva, di 25, tutti abitanti a Novi, rispettivamente [illegible] via Paolo [illegible] Novi 3, via Gramsci 49 e viale Rimembranza 139, tutti rallisti e conosciuti nel mondo sportivo novese, interrogati prima di essere rinviati a giudizio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramuto ha però contestato a tutti l'accusa di concorso in furto aggravato. Saranno processati prossimamente in tribunale.

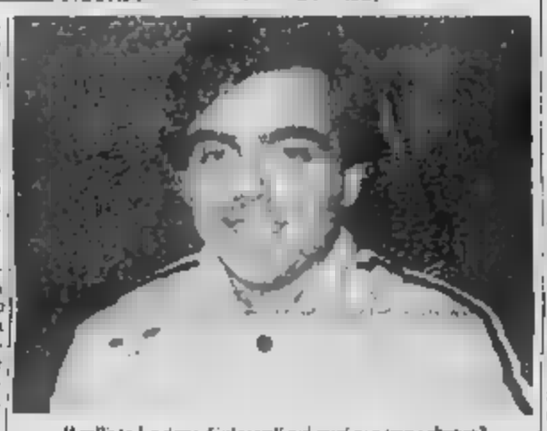
In base al capo di imputazione le quattro persone la notte tra il 23 e il 24 agosto scorso avrebbero rubato una bottiglia di whisky e quattro pantine [illegible] gemelli (valore complessivo 50.000 lire) a Natale Callagio, titolare di una [illegible] a Borgo Adorno in [illegible] Borbera, nel cui locale avevano cenato e [illegible] la serata come spesso avveniva.

A denunciare la scomparsa di liquore e fiori era stato il Callagio e i carabinieri, che a loro volta si trovavano nel suo locale, iniziarono subito le indagini bloccando poco dopo vicino a Pertuso un'auto [illegible] a bordo i quattro amici; fu compiuta una perquisizione e si scoprì la refurtiva.

L'ex campione italiano di rally e gli altri novesi in un primo momento dissero di essersi vendicati di Natale Callagio che aveva tenuto un atteggiamento scortese nei loro confronti (era ubriaco e li aveva invitati ad andarsene dal locale).

Luciano Guizzardi, Sandro Riva, Rita Barigioni e Maria Giovanna Bricola furono denunciati per concorso in furto aggravato ed [illegible] sono [illegible] incriminati anche se negano.

«Vidi uno di loro mentre prelevava dalla vetrinetta dietro il bancone [illegible] bottiglia di liquore — ha detto Natale Callagio — ma feci finta [illegible] niente perché ero certo che l'avrebbero restituita».



Il rallista Luciano Guizzardi nei guai per uno scherzo?

I due [illegible] giudizio per [illegible] Casale

Una guardia per 50 mila lire procura whisky a un detenuto

L'agente si [illegible]: «L'ho fatto [illegible] un attimo [illegible] smarrimento»

CASALE — Un agente [illegible] custodia [illegible] al [illegible] cittadino e un detenuto sono stati rinviati a giudizio dal tribunale [illegible] procuratore della Repubblica Marcello Parola: risponderanno di concorso in corruzione.

Sono Paolo Facchini, 23 anni, originario di Bulmona, il quale presta servizio alla casa circondariale di viale Argine, e Alessandro Dubois, 25 anni, un vercellese in [illegible] per omicidio preterintenzionale e che ha precedenti penali per furto, porto abusivo d'arma e ricettazione.

In [illegible] capo d'imputazione — e [illegible] agente di custodia ha ammesso le proprie responsabilità dando una particolare [illegible] fatti — Paolo Facchini aveva consegnato una bottiglia di whisky ad Alessandro Dubois che, in cambio, gli aveva promesso la somma di 50.000 lire.

I fatti risalgono allo scorso novembre ed era stato lo stesso direttore del carcere, Antonio Porcino, a segnalarli alla [illegible] giudiziaria. Furono svolte indagini e si stabilì che [illegible] giovane guardia carceraria nella seconda metà di novembre aveva accettato la proposta fattagli dal detenuto che [illegible] cambio di una bottiglia [illegible] liquore si era detto disposto a donargli una somma in denaro.

Paolo [illegible] si [illegible] procurato il whisky — sembra che Alessandro Dubois avesse [illegible] molto — e l'aveva quindi consegnato al detenuto. Si legge ora nel capo [illegible] imputazione che la guardia carceraria «compì atti contrari ai doveri del [illegible] ufficio», nel momento in cui consegnò la bottiglia in cambio di denaro ricoprendo la carica di pubblico ufficiale, violando il regolamento carcerario.

Interrogato [illegible] istruttoria Paolo Facchini si è difeso affermando di avere agito «in un [illegible] di smarrimento» ma di non avere ricevuto alcuna somma di denaro. «Credevo di essere arrestato da alcuni detenuti — ha detto il giovane — e pensai che procurando a uno di loro quanto insistentemente mi chiedeva, avrei potuto allentare quello stato di tensione che esisteva fra me e [illegible] ospiti del [illegible]. Non intendevo affatto intascare del denaro».

L'illecito traffico comunque venne scoperto e così prossimamente l'omicida vercellese e l'agente di custodia casalese compariranno, uno a fianco dell'altro, davanti ai giudici del tribunale.

g. d.

Muore nell'auto ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Incidente mortale ieri sera, verso le 19, sulla provinciale Arquata-Vignole Borbera. E' morto Mario Frampolini, 65 anni, abitante a Vignole in [illegible] Fascoli 1.

L'uomo, alla guida di una «Audi 80», giunto nei pressi della Raffineria Garrone, poco prima del ponte sullo Scrivia, ha tentato un sorpasso.

La manovra di rientro sulla corsia [illegible] marcia è stata però troppo repentina e l'Audi è stata investita in pieno dall'auto sorpassata.

(w. gi.)

Esposti nella biblioteca comunale

Tortona, una bella mostra d'almanacchi d'ogni tempo

TORTONA — «Almanacchi, [illegible] almanacchi!». Il grido risuonava un tempo per le strade dove, a fine anno, [illegible] giravano i venditori di questi opuscoli che, contrariamente a quelli attuali, contenevano proverbi, testimonianze di cronaca e anche veri e propri documenti di costume [illegible] mancavano repertori statistici, relazioni storiche, urbanistiche.

Nelle sale sotterranee della Biblioteca comunale, fino al 31 dicembre, è aperta una [illegible] *sta dedicata proprio allo* [illegible] *sentarione di almanacchi, annuari e calendari di vari tipi e generi. Ve ne sono completamente oltre cento pezzi e il gusto privilegiato dell'interessante e originale rassegna* [illegible] *occupato, per quantità e qualità,* [illegible] *almanacchi e calendari editi a Tortona.*

Se il più antico almanacco fortunese sopravvissuto reca [illegible] *ta del 1774, va rilevato che per tutto l'Ottocento sono state diverse le iniziative per dare vita* [illegible] *una solida tradizione locale finché nel 1851 prese il via la pubblicazione del celebre «Bran (ancestore di Chiavari...» che proseguì fortuna lo sua lungo, tranquilla esistenza. E sono in molti specie gli anziani, che alla fine di ogni anno si affrettano ad acquistare il famoso libretto dalla copertina rossa.*

Il materiale esposto alla [illegible] *biblioteca scandisce l'evoluzione di un* [illegible] *e la varietà* [illegible] *infinita di un tipo di editoria minore* [illegible] *trascurata, facilmente destinata «dopo l'uso» ma che in realtà ha contribuito a «fare» la nostra storia e a conservarcene la memoria.*

p. b.

Fiaccolata dell'amicizia

Quargnento e Frugarolo: piccoli alunni delle scuole medie a «riconciliarsi», con una riuscita fiaccolata, le rivalità campanilistiche hanno sempre diviso gli abitanti di Quargnento e Solero.

Iniziativa dei giovani imprenditori

Manager non si nasce ma si può diventare

ALESSANDRIA — *Manager non si nasce, si diventa.* [illegible] *sottolineare sempre più il distacco fra i nostri tempi e quelli del «padrone delle ferriere» arriva un nuovo «di formazione imprenditoriale», varato dal Gruppo giovani imprenditori che fa parte dell'Unione Industriale.*

[illegible] *terrà,* [illegible] *sede dell'Unione, da febbraio a giugno, con* [illegible] *ore di lezione distribuite in una serie di incontri settimanali. Cinque i «moduli» (cioè* [illegible] *materie) trattati: gestione del personale, amministrazione, finanza, produzione e marketing.*

Il corso si concluderà con un «gioco degli affari», un «business game», che permetterà [illegible] *simulare, attraverso un cervello elettronico, la gestione di più aziende concorrenti che operano in uno stesso mercato di libero mercato.*

«Le finalità [illegible] *corso — ha spiegato il presidente del Gruppo giovani imprenditori, Francesco Franco — che* [illegible] *dra* [illegible] *partecipazione sia* [illegible] *professori universitari sia di "uomini d'azienda", è quella di fornire da un lato l'analisi di ogni singola funzione aziendale e dall'altro di approfondire in modo concreto e operativo gli strumenti gestionali e di controllo di ciascuna azienda».*

Si parlerà dunque di gestione del personale, [illegible] *impiego delle risorse finanziarie, delle forme e delle fonti di finanziamento agevolato, del controllo dei costi, di contabilità industriale,* [illegible] *analisi dei risultati* [illegible] *esercizio, di strategia di mercato, di scelte di marketing.*

p. b.

L'iniziativa culturale [illegible] [illegible] piccola Casa editrice

Più [illegible] cento monografie dedicate alla storia dell'arte monferrina

La collana s'è arricchita di un'opera [illegible] Germana Mazza sul Museo Civico

ALESSANDRIA — I beni culturali della provincia sono tanti ma spesso sconosciuti o non sufficientemente apprezzati e noti a tutti. Per permettere una giusta divulgazione una piccola casa editrice alessandrina, [illegible] «Edizioni dell'Orso», ha deciso qualche tempo fa di dedicare una serie di monografie — a collana conclusa saranno oltre cento — alle bellezze e ai tesori, piccoli o grandi che siano, della provincia.

Sotto la consulenza scientifica di [illegible] Ieni, la serie [illegible] monografie si è ora arricchita di un'opera [illegible] Mazza [illegible] il «Museo civico [illegible] Casale Monferrato», un piccolo gioiello in cui oltre ai gessi [illegible] Leonardo Bistolfi si parla delle opere [illegible] Guglielmo Caccia detto il Moncalvo e degli artisti che hanno reso nota Casale nella storia dell'arte.

Il Museo monferrino «custodisce importante — [illegible] Germania Mazza — per varietà e ricchezza delle collezioni, capita anche un ingente numero di monete e medaglie che costituiscono il fondo numismatico di oltre 3500 pezzi: le iscrizioni e i disegni di architettura tra cui quelli dello Scapitta, del Magnocavalli, dell'Alfieri e del Vitoli; le carte geografiche antiche e oltre [illegible] lastre fotografiche di Francesco Negri di grandissimo valore documentario e scientifico per la storia della fotografia.

Si trova pure il fondo etnografico raccolto da Carlo Vidua, una straordinaria figura di esploratore d'inizio Ottocento, che per originalità è fra le collezioni più importanti del Museo, e mille altri piccoli [illegible] tesori.

«Ha [illegible] personalità culturali — scrive l'autrice della monografia —, purtroppo, perché, per il momento sono inesistenti nella loro interezza, così come l'inagibilità delle strutture del Museo ha fatto sì che i beni archeologici restassero ritirati dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e addirittura dispersi fra privati».

La monografia di Germana Mazza segue quelle riguardanti il «Tesoro di Marengo», «Terme di Acqui», «Orlorio [illegible] S.Maria Maddalena» a Novi, il «Complesso monumentale [illegible] S. [illegible] a Boscomarengo», [illegible] «Chiesa abbaziale di S.Quaglia» a Sezzadio.

Stanno invece per essere pubblicati i fascicoli [illegible] l'alazzo Ghilini [illegible] Alessandria, il Museo di Tortona, gli edifici teatrali, [illegible] Chiesa di S. Innocenzo a Castelletto d'Orba e il complesso conventuale di S.Francesco a Casale. Un invito ad un viaggio attraverso la provincia.

e. c.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
[illegible] Blade Runner [illegible] anco)
COMUNALE: Questo e quello (commedia)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Calda dolce Julietta (sexy)
GALLERIA Vacanze di Natale (commedia).
MODERNO: Fantozzi (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Histoire d'O. (commedia).
CRISTALLO: Vacanze di Natale (commedia).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)
POLITEAMA Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VITTORIA: Il libro della jungla (animazione)

GAVI LIGURE
L'ORTE: Cenerentola (animazione)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Vivien l'appeli (sexy).
IRIS Il lenzuolo (commedia).
ITALIA: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)

MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

OVADA
LUX: Staying Alive (commedia musicale)
MODERNO: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).
TORRIELLE: Tornado (drammatico).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cenerentola (animazione)

TORTONA
MODERNO: Segni particolari... bellissimo (comico)

SOCIALE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza)
VERDI: Agente 007 nati dire mai (spionaggio).

VALENZA PO
SOCIALE: Forse confessioni di una ragazzina (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Arrivano i lupi e vanno (sexy)
GALVANI: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).
ROMA: [illegible] di Natale (commedia).
SOCIALE: WarGames, giochi di guerra (fantascienza).

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20,20 Il circo: il tre piste di J. Perrey con D. Martin, J. Lewis — Coppia d'assi fra lavoro al circo: l'uno come clown, l'altro come [illegible] (1954)
[illegible] Lenore, le metamorfosi di Satana [illegible] Il diavolo con L. Gallo — Lenore (senza nessuno dei diamanti) vive fra i appartamenti e [illegible] una fanciulla (1963)

G.R.P.
7,30 Il passaggio del Reno di A. Cayatte [illegible] S. Amendola — Prigionieri in Germania si ritrovano a percorrere strade diverse al termine della guerra (1960)

RETE 4
24 — La mummia di T. Fisher con C. Lee, P. Cushing — Alcuni archeologi che [illegible] re [illegible] e [illegible] (1959)

STUDIO NORD
22,30 Il giustiziere del mari di D. Paradisi con R. Lupi — Sul fondo del mare 700 si dovrebbe un deposito d'oro e diventa un pirata «buono» (1962)
24 — La colt cantarono la morte e fu tempo di massacro di F. Fulci con J. Nero — Tom Hunter si spoga e trova il fratello ammazzato (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65.303; **Casale** 0142 - 64.762; **Tortona** 822.361; **Valenza** 942 778, **Acqui** 0144 - 25.29, **Novi L.** 0143 - 26 10, **Ovada** 0143 - 81 343

FARMACIE
Alessandria: Cisano, borgo Rovereto, Nuova Ospedale, via Venezia.
Acqui: Bollente, corso Terme
Casale: Gallo, via Saffi
Novi: Vallella, via Verdi
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Bolzi, via Plana

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti **Alessandria** 47 341, **Acqui** 57.775; **Casale:** 70.381; **Novi** 741.567; **Ovada** 81.777; **Tortona** 813.981; **Valenza:** 952.601; **Voghera** [illegible]

[illegible]
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 156, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autostrada); Chevron, corso Acqui.
Festivi: Mobil, via G. Bruno [illegible] 4, Tamaro Gas, via G. Bruno; Tamoil, viale Tiroli; Agip, piazza Garibaldi; Eli (Acl), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo, Erg, via Marengo, Tamoil, viale [illegible] ignoto, lungo corso 100 Cannoni, Acli, via C. Marx, Chevron, corso Acqui, Chevron, spalto Marengo.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.106
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
Ballo liscio con l'orchestra
BLUE STARS
Ballo moderno per [illegible] giovani
[illegible] COMICA
Prenotatevi
Non si accettano p[illegible] per telefono
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

CEDESI
Avviata pasticceria
Per informazioni:
Tel. (0143) 65.642
Recapito (0143) 78.218

AVIS

Gli albesi chiudono l'anno con 7 vittorie e 6 sconfitte

«Il Giornalino» punta in alto ma gli manca qualche canestro

In varie occasioni la squadra ha perduto per uno o due punti soltanto - I tifosi sognano la serie B ma la società, almeno per ora, non si dice pronta «balzo»

ALBA — Con un bilancio di sette vittorie e sei sconfitte il Giornalino chiude il 1983 attestato in una posizione di classifica abbastanza positiva, anche se non assolutamente rispondente al valore della squadra.

Gli albesi sono ancora perfettamente in corsa per l'accesso ai playoff per la promozione poiché, se si escludono le fuggitive Uteco e Imco, le altre squadre sono alla portata dei ragazzi di Tassone. La squadra è stata molto sfortunata e anche priva di un pizzico di determinazione. Due sconfitte di un solo punto, due di due e una di tre danno la misura dell'esiguità dei passivi subiti dagli albesi, che si sono spesso trovati a condurre anche in trasferta per poi scivolare banalmente nel finale occasioni d'oro.

«Con pochissimi cambi in più potremmo trovarci addirittura in testa alla classifica», dicono i tifosi langaroli che attendono soddisfazioni maggiori nell'anno prossimo. Il bilancio tuttavia è positivo, anche se c'è più di un pizzico di rammarico: la squadra ha avuto molti problemi all'inizio legati soprattutto all'infortunio del playmaker Pignetti e alle difficoltà di inserimento dei nuovi acquisti, ma ha mostrato di essere validissima sotto il punto di vista tecnico, in grado di lottare da pari a pari con gli squadroni.

Con le due capolista, ad esempio, il Giornalino ha giocato molto bene, vincendo con l'Imco in casa di 11 punti e perdendo contro l'Uteco in trasferta di due. La validità che da una parte dà ragione all'allenatore Tassone Bic ha saputo costruire una squadra assai valida, dall'altra fa ben sperare per il futuro.

Se la B è nei sogni dei tifosi, non è però, almeno per il momento, nei programmi della società. «Non siamo ancora pronti per il salto in serie B — ha detto in più occasioni il presidente don Biagio Giraudo — anche se la nostra società esclude di poter tenere in futuro tale avventura». In effetti l'impressione che lo staff albese si stia preparando con molta serietà all'impresa. Saranno necessarie molte cose: una struttura societaria assai solida (alla quale si sta già lavorando alcuni anni), un palazzetto dello sport adeguato (che è nei progetti a lungo termine del Comune, a meno che non nasca qualche iniziativa privata), un vivaio.

Tutto questo però è ancora lontano: per ora il Giornalino ha l'ambizione di essere la migliore squadra del Piemonte dopo la Berloni e di partecipare ai playoff.

Aldo Scavino

Al Palazzetto si sta troppo stretti

Cuneo. La folla ha letteralmente gremito il Palazzetto dello sport per Italia-Argentina di volley. Occorrono strutture nuove (Bedino)

Durante la pausa dei campionati, le squadre del Cuneese fanno consuntivi e progetti

E' nel settore dei giovani il patrimonio dell'Albese

I tesserati della società, compresi i diciotto della prima squadra, sono 147 - La Under 19 prima in classifica con il Pinerolo

ALBA — *La tradizionale festa per lo scambio degli auguri, è anche la casa albese l'occasione per fare il punto della situazione del settore giovanile, al quale la società langarola attribuisce un'importanza rilevante. Oltre la prima squadra che è al secondo posto del campionato di promozione a un punto dalla capolista e che, unica imbattuta del girone, punta decisamente all'Eccellenza, sono sette le formazioni esistenti che militano nei vari tornei giovanili.*

«Sono 147 i giocatori tesserati presso la nostra società — *ha detto il presidente Piero Ravello* — compresi i diciotto della rosa della prima squadra. Le formazioni giovanili stanno andando molto bene e parecchi nostri atleti sono tenuti d'occhio dai selezionatori delle varie rappresentative regionali». *Responsabile del settore giovanile è Giacinto Ghidini che si avvale della collaborazione dei fratelli Zantonello, di Asteggiano, Cocha Giachino, Massero, Minaldi, Reggio, Romano e Varsallo.*

Vediamo nel dettaglio le varie formazioni. Under 19 partecipa al torneo di categoria e dopo undici giornate si trova al primo posto in classifica alla pari con il Pinerolo. E' allenata da Nando Gorrino e dispone di alcuni elementi molto già utilizzati da Borsalino in prima squadra. La formazione allievi, guidata dall'assistente Franco Sciorato, prende parte al campionato regionale e dopo dodici giornate è al quarto posto alle spalle di Juventus, Alessandria, Asti Tec e Cuneo.

Si temeva all'inizio che giocare contro gli squadroni professionistici piemontesi potesse danneggiare sul piano psicologico gli azzurrini, costringendoli a subire sconfitte a ripetizione, invece le cose sono andate diversamente. Gli albesi non hanno dimostrato alcun timore e si sono battuti da pari a pari con le altre squadre, ottenendo anche risultati di prestigio.

Ecco sono le formazioni di giovanissimi: la prima, allenata da Reginaldo Pilver, partecipa al campionato di Eccellenza provinciale e dopo tredici giornate è al primo posto insieme a Cuneo; la seconda, allenata da Sandri, ha avuto nella stagione risultati meno positivi.

Reginaldo Pilver

La formazione esordienti nel campionato provinciale dopo dodici gare è al comando con 21 punti seguita dal Fossano. Anche questa formazione è allenata da Gorrino. Infine le due squadre pulcini allenate da Bolla hanno già concluso la prima fase del torneo. La squadra A ha vinto il proprio girone e parteciperà alla seconda poule. La squadra B è invece finita al terzo posto.

Un bilancio positivo quindi che alla ripresa del campionato potrà ulteriormente migliorato

a. s.

Campione d'inverno Azzurri e rossoblù candidati d'obbligo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'anno si chiude il calendario Promozione già pronto: le formazioni piemontesi scenderanno in campo domenica 8 gennaio per disputare la quindicesima ed ultima giornata d'andata. Domenica 15 gennaio prenderà il via il girone di ritorno.

Bisogna ancora stabilire quando giocati i due recuperi: Bra-San Carlo, non disputata alla 7ª giornata per la pioggia torrenziale, e Valenza-San Carlo, rinviata per gli impegni della formazione orafa in Coppa Italia. Molto probabilmente le squadre scenderanno in campo durante la settimana (un incontro prima dell'8 e l'altro forse mercoledì 11) per avere la situazione completa e normale per l'inizio del ritorno.

L'ultima partita d'andata dovrà laureare la squadra campione d'inverno». La lotta per il titolo è ristretta a due sole formazioni: la Saviglianese di Roberto Riva, attuale capolista con 22 punti, e l'Albese di Carlo Borsalino che insegue con una lunghezza di ritardo. I rossoblù giocheranno domenica 8, in trasferta contro la Canalese, mentre l'Albese riceverà al San Cassiano il Quattordio, la «matricola terribile». L'Albese deve vincere e sperare nel pareggio della Saviglianese per dividere al cinquanta per cento con i «maghi» il titolo d'inverno.

E le inseguitrici? Il Bra riceve la visita dell'Audace Boschese e può conquistare abbastanza tranquillamente i due punti in palio. Con gli altri due alla portata della formazione di Ceravegna (recupero con la squadra alessandrina), il Bra può «girare» a 21 punti, cioè a ridosso delle prime della classe. Turni abbastanza semplici, almeno sulla carta, per Novese e Valenzana. I bianconeri ricevono la visita della Sommarivese e gli orafi giocheranno al «Comunale» di Fossano.

Carlo Borsalino

Pier Luigi Barale

Il distacco da Saviglianese e Albese è comunque cinque punti, forse troppi per tentare la scalata all'Eccellenza, ma non incolmabili. Lo scorso anno l'Albese, diretta da Antonio Parodi, chiuse l'andata con 5 punti di vantaggio su tutti, poi perse nel ritorno partite incredibili e si dovette accontentare, alla fine, della piazza d'onore alle spalle del regolarissimo Moncalieri di Beppe Mossa. Le idee chiare ci potranno avere dopo 4 o 5 giornate del ritorno. Valenzana, Bra e Albese sono ad un turno di fuoco, mentre la Saviglianese ha incontri relativamente facili.

Roberto Riva spera di riuscire a recuperare in tempo Gigi Ilarale e Filippo Di Leone, mentre Tony Donilisio dovrà rimanere fuori dai campi ancora per due giornate. La stessa situazione coinvolge anche altre società del girone C: il Bra spera di avere presto a tempo pieno il «bomber» Bongiovanni; l'Albese sogna Raffaele in forma; la Valenzana si domanda se Papalia sia ancora leggero; la Novese continua a dare fiducia a De Joannes. Il capocannoniere dell'83 è comunque un «azzurro»: Talone, con otto reti messe a segno.

Fiorenzo Panero

Per il terzo anno si tengono a Cuneo i corsi grazie all'iniziativa di Arci e Comune

Ginnastica nell'acqua per gli anziani

CUNEO — *L'iniziativa ha avuto il successo, con un buon numero di partecipanti, dello scorso anno. Ad applaudirla era stato, nel 1981, il circolo Arci che aveva messo a disposizione degli anziani della città alcuni operatori sociali, un istruttore, una piccola équipe medica e aveva proposto corsi di ginnastica e «acquaticità». Lo scorso anno l'esperimento era stato ripreparato, grazie all'iniziativa dell'Arci, ad uguale successo, anche per la responsabile del sodalizio cuneese lamentato un mancato accordo con il Comune.*

Quest'anno ritornano i corsi di attività motoria e, per la prima volta, il circolo Arci e il Comune si sono messi insieme. «E' un'iniziativa molto importante — dicono ai servizi sociali del Comune e all'Arci — che interessa una larga fetta di pubblico. Infatti possono partecipare a questi corsi i cuneesi che abbiano compiuto i 55 anni. Ecco un buon numero anche se, ovviamente, non ci aspettiamo che si iscrivano in massa».

Il programma ricalca quello dello scorso anno: un corso di ginnastica preventiva e rieducativa, un altro di ginnastica respiratoria, un altro ancora di acquaticità. «Le tre attività dovrebbero incominciare nei primi 15/20 giorni dell'anno nuovo — spiegano in Comune — in quegli giorni abbiamo aperto, nei locali di via Fratelli Ramorino 18, le iscrizioni e abbiamo fissato un calendario di

Il corso di ginnastica preventiva e rieducativa si terrà ogni martedì, dalle 15,30 alle 16,30 nella palestra annessa al centro comunale per le attività di animazione, al primo piano di via Santa Maria 2. E' un corso che gli istruttori fanno sulla base delle esperienze degli scorsi anni) giudicano molto importante, il punto di partenza per curare meglio il proprio corpo, prevenendo contemporaneamente l'insorgere di alcune malattie tipiche della terza età.

«Senza dimenticare l'aspetto ricreativo — aggiungono ottimisti cuneesi — l'occasione per trascorrere un pomeriggio insieme, facendo ginnastica, muovendosi».

Il secondo corso, di ginnastica respiratoria, si terrà tutti i mercoledì, dalle 16 alle 17,15 nella palestra della scuola media di via Fratelli Vian. Infine il corso di acquaticità, in piscina comunale di via Porta Mondovì 2, si terrà nei giorni dalle ore alle 11,30 gli anziani della città impareranno a muoversi nell'acqua, faranno esercizi terapeutici nuotando.

«I corsi — precisa l'assessore ai servizi sociali del Comune, Giovanni Cerutti — saranno la durata complessiva di dieci lezioni e saranno tenuti da istruttori qualificati. Abbiamo chiesto il pagamento di una quota d'iscrizione: per un corso la quota è di 25 mila lire; per due di 45 mila lire; per tre di 65 mila lire.

Luigi Sagliano

CUNEO — Il presidente della sezione di Cuneo dell'Associazione Nazionale Alpini, Angelo Brero, è stato insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica

La Valle Varaita fa affidamento sullo sci nordico

Da Frassino a Casteldelfino tante occasioni per il fondo

CASTELDELFINO — «Fondo» sembra essere la parola magica lanciata dalla Valle Varaita: infatti lo sci da fondo, il nordico, è praticato in diverse località della vallata con entusiasmo e caratteristiche distinte.

Si va così dai 750 metri di Frassino ai 1300 metri di Casteldelfino: in quest'ultima località c'è l'associazione «Casteldelfino viva» recentemente costituitasi, che si occupa delle tre piste da fondo (3 chilometri, 3 chilometri e 5 chilometri) sulle quali passeranno anche i concorrenti dell'ormai prossima «Ormindabianca» della Valle Varaita.

«Inoltre — spiega Silvio Pautasso, presidente dell'associazione — qui si disputeranno due importanti gare Fisi, il trofeo "Bruna" e il trofeo "Casteldelfino". Ma nei nostri programmi ci sono ancora molte iniziative, come l'uso delle casermette disabitate per il tempo libero, che contiamo di realizzare a breve scadenza».

Simboleggiata da un simpatico castorino, le piste di Casteldelfino sono praticabili gratuitamente mentre è possibile noleggiare attrezzature e sci a prezzi concordati. L'ingresso è gratuito sulle piste di fondo anche a Sampeyre (1300 metri) dove gli anelli, con lunghezze e difficoltà diverse, iniziano dalla borgata Martini e sono gestiti dallo Ski-nordico Sampeyre.

«Sulle piste — dice Roberto Testa, presidente del gruppo sportivo — abbiamo allestito un locale di servizio per le sciolinature e altri interventi. Chi lo desidera può usare accompagnato da un nostro socio ed è possibile affittare tutta l'attrezzatura necessaria».

A Frassino le piste di fondo sono gestite cooperativa «Lu viol» che d'estate propone trekking nella vallata: qui (750 metri) funziona l'unica scuola di fondo della vallata, diretta da Giacomino Demattéis, uno dei maggiori protagonisti del nordico piemontese.

«La pista permanente — dicono a Frassino — è segnalata e attrezzata con accessori di sicurezza, battuta con mezzi meccanici e doppia corsia ed è aperta tutti i giorni festivi e feriali da dicembre a marzo. L'accesso è gratuito».

Due gli anelli che sono continui: uno di 3 chilometri, l'altro di 7. Sempre la cooperativa «Lu viol» propone anche escursioni guidate sulla pista Becetto-Colle Preit (2387 metri o 1715 m di altezza) con un dislivello di 330 metri e una lunghezza di 18 chilometri, andata e ritorno.

A Valmala (1200 metri) troviamo le piste da fondo realizzate dall'amministrazione comunale nella zona del Santuario e gestite dalla Pro loco e sulle quali si è disputata la «Ormindabianca» negli ultimi due anni.

Alberto Gedda

Le gare di nuoto

Fissato il calendario agonistico a Cuneo

CUNEO — Il Comitato provinciale della Federazione italiana nuoto ha fissato le date dei principali avvenimenti agonistici del programma invernale in provincia. Sono di riferimento importanti per verificare il duro e faticoso lavoro perdiapositi dagli allenatori per gli atleti.

Richiameranno i migliori protagonisti delle società della «Granda», Cuneo Nuoto, Libertas Nuoto Cuneo, Swimming Savigliano, Mondovì Nuoto, già presenti al «meeting» di apertura di Mondovì, che ha visto la scontata successo della Cuneo Nuoto (34 vittorie, su 40 gare).

Il 15 gennaio 1984 (ore 9) alla piscina comunale di Cuneo, con la manifestazione della «Coppa Carnevale», si gareggerà in queste specialità: 50 rana, 200 misti, 50 dorso, staffetta 4x50 ascorienti A e B e staffetta 4x100 stile libero per ragazzi e ragazze. E' pure prevista una manifestazione per esordienti C, nei 50 stile libero.

Il 29 gennaio, ancora Cuneo capita la seconda edizione della manifestazione regionale di tuffi. Il 5 febbraio seconda giornata della «Coppa Carnevale», alla piscina comunale di Mondovì con le specialità: 50 rana, 200 misti, 50 dorso, staffetta 4x50 stile libero, categoria esordienti A e B; staffetta 4x100 stile libero per ragazzi e assoluti, con gara sui 50 stile libero per gli esordienti C.

g. l. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: riposo
FIAMMA: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: Frenesie segrete.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Invito al viaggio (dieci 20)

ALBA

CORINO: riposo
EDEN: Fantozzi subisce ancora.

BEINETTE

ASTRA: riposo

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: riposo.

BOVES

NUOVO: [illegible].

BRA

IMPERO: riposo
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.

BUSCA

LUX: riposo

CARAGLIO

SPLENDOR: Regarsise perverse.

CHERASCO

GALATERI: riposo

CEVA

DORIA: riposo

DOGLIANI

CIVICO: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo
POLITEAMA: L'ombrello bulgaro.

MONDOVI'

BERTOLA: riposo
ITALIA: riposo

ORMEA

ARISTON: riposo.

PIASCO

LA ROSA: riposo.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: I ragazzi della 56ª classe
ITALIA: Le confessioni di Claudia.
SPLENDOR: Tabou.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele

Bra: Comunale, via Vittorio Emanuele
[illegible]: Boeri, via [illegible]
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Balbo, via 6 Agosto
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Domenici, via Alfieri

Telefoni utili

Pronto intervento 113; Guardia medica 4011; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66 444, Vigili urbani 67.777

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV

19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 La ruota la gira
21,40 Operette in salotto
22,45 Telegiornale
23 — Film Quel nostro grande amore

TELECUPOLE

18,30 Tg 4
20,15 Telefilm Tesi
21 — Trattoria dei ricordi
24 — Tg 4 (replica)

RETE 4

24 — La mummia di T. Fisher con C. Lee, P. Cushing — Mummia resuscita e si rivolta contro archeologi che hanno violato il suo riposo (1960)

STUDIO NORD

22,30 Il giustiziere dei mari di D. Paolella con R. Lupi — Sul fondo del '700 in Australia un deportato si ribella e diventa un pirata «buono» (1962)
24 — Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro di F. Fulci con F. Nero — Tom ritorna al paese e trova il fratello alcolizzato (1966)

G.R.P.

2,30 Il passaggio del Reno di A. Gayatte con C. Aznavour — Prigionieri in Germania si ritrovano a prendere strade diverse al termine della guerra (1959)

TELECITY

20,20 Il circo a tre piste di J. Ramey con D. Martin, J. Lewis — Doppio d'amici trova lavoro al circo; l'uno corre dietro l'altra come direttore (1954)
23,20 Lentezza, la reincarnazione di Satana di R. Blackburn con L. Otto — Lentezza, reincarnazione del demonio, vive tra i fabbricanti e insegue una fanciulla (1963)

QUARTA RETE

21,35 La seduzione di F. Dieci con Lisa Gastoni — Giornalista torna nella nativa Sicilia e riprende una vecchia relazione (1973)
0,30 Il testimone deve tacere di G. Rossi con B. Farnyi, R. Bellantino — Testimone involontario d'un incidente si trova invischiato in un grosso caso (1974)

Buongiorno dottore
Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e libri d'arte
Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per alleviare il dramma dei malati di epilessia.
Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, EEG... la nostra casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio
Sappiamo che il malato di epilessia è un soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, certe posologie casuali, alcuni referti EEG fantascientifici.
Dottore, parliamo di epilessia.
La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.
Ci scrive o ci telefoni anche lei.
Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Dottore, parliamo di epilessia!

Chi desidera ricevere ulteriori informazioni in forma riservata può scrivere a:
Nome
Cognome
Indirizzo
Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia
Via Nizza 45 - 10125 Torino
tel. (011) 22 58 44

Solo 36 ricorsi presentati in sedici mesi

Tribunale della libertà chi lo conosce a Cuneo?

Decide entro tre giorni ■ mandati di cattura e sequestri di beni

CUNEO — Sono 36 i cittadini che da quando è costituito, nei primi giorni di settembre '82 e fino alla vigilia di Natale, sono ricorsi al Tribunale della libertà che ha sede nel capoluogo con giurisdizione sull'intera provincia. A Cuneo vengono infatti esaminati anche i provvedimenti dei magistrati dei tribunali di Mondovì, ■ e Alba. ■ trentasei ricorsi tredici sono ■ presentati negli ultimi quattro mesi dell'anno scorso. ■ nel 1983.

Le speranze suscitate dall'istituzione del tribunale della libertà si sono forse già dissolte? «Non possono esprimere giudizi — spiega Nicolò Franco, presidente ■ tribunale di Cuneo — ■ una personale opinione. Se quantitativamente i ricorsi non sono stati molti è perché i provvedimenti dei magistrati da sottoporre eventualmente alla verifica del Tribunale della libertà erano evidentemente fondati e motivati, quindi ineccepibili».

Il Tribunale della libertà decide in tempi brevi, al ■ tardi entro ■ giorni, su ricorso dell'interessato o del suo legale sulla legittimità del mandato ■ cattura spiccato dalla procura della Repubblica o sul provvedimento di sequestro dei beni del cittadino inquisito.

Quando ci ■ casi ■ prendere in esame il collegio, ■ quale fanno parte a turno tutti i magistrati del tribunale del capoluogo, si riunisce anche tre volte la settimana. I giudici esaminano le motivazioni dell'ordine ■ cattura e l'opposizione di chi si ritiene danneggiato dal provvedimento che ritiene ingiusto, poi decide se respingere o accettare il ricorso.

Se è il cittadino arrestato a «vincere il round» ottiene subito la scarcerazione e il magistrato che ha firmato l'ordine di cattura deve accettare la decisione del Tribunale della libertà. Può però sempre rivolgersi a Roma, ma nel frattempo il cittadino rimane libero fino a quando ■ Cassazione non si sarà definitivamente pronunciata. Negli ultimi quattro mesi del 1982 il Tribunale ha preso in esame 13 ricorsi di cui 10 riguardavano ■ mandati di cattura e tre il sequestro di beni.

Di questi, quattro furono accolti ma tre lasciavano riferimento al dinieg del sequestro dei beni di cittadini inquisiti.

Nel 1983 e fino alla vigilia di Natale i ricorsi sono stati 23 dei quali sei accolti: cinque riguardavano la libertà personale del cittadino. Ma ■ sono così pochi i ricorsi al Tribunale della libertà?

«E' una riforma — afferma il giovane penalista Bruno Dalmasso — che ha fallito in gran parte gli obiettivi che ■ legislatore si proponeva. Forse sarebbe più opportuno il giudizio preventivo del Tribunale della libertà sulla legittimità dell'ordine di cattura che il pm o il giudice istruttore vi presentano a firmare».

■ presidente del Tribunale di Cuneo così conclude: «Forse la funzione ■ Tribunale della libertà non è ancora ben ■ ■ cittadini. Chiunque ■ senta leso da un provvedimento restrittivo può ricorrere senza dover per questo pagare alcuna spesa. Il cittadino può farlo anche personalmente, il collegio ■ studierà e farà conoscere subito il verdetto».

g. d. m.

Cuneo — Un incendio di vaste proporzioni è sviluppato ieri sera nella lavanderia del caserme del Centro Le Fiamme - ■ ■ ■ circuito - sono stati distrutti ■ ■ ■

Dopo il «no» ai finanziamenti per i porti

Fra la Liguria e Roma ormai solo polemiche

Ieri la riunione del Comitato interportuale - Ha stupito la presa di posizione del governo - Il Cipe è stato drastico

GENOVA — La Liguria, un po' impaurita e un po' dolente, chiude ancora una volta l'anno in polemica contro Roma. Ieri mattina s'è svolta nella sede della Regione, in via Fieschi, una riunione del comitato coordinato «*Interportuale*», alla presenza di Rinaldo Magnani, cui hanno preso parte sindaci e assessori delle città liguri portuali interessate (Savona, Vado, Genova, La Spezia); presidenti delle tre Province, in particolare il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il presidente della Provincia di Genova Elio Carocci, e il «reggente» ormai per meno d'un mese del Consorzio del porto di Genova, Amm. Fontana.

Oggetto dell'incontro e della discussione, cui è seguito, in breve, laconico comunicato, è stato ancora una volta il «no» secco, e a quanto pare irremovibile, del Cipe e del suo presidente, il ministro del Bilancio Pietro Longo, al finanziamento per i porti liguri, per quel che riguardava i fondi previsti dal Pio.

Com'è noto, la Liguria, tramite il ministro dei Lavori Pubblici, aveva chiesto al Pio poco meno di mille miliardi per nuove opere murarie e strutture (di moli, di dighe, di attracchi) per i tre porti regionali (nazionali, che sono parte del famoso «*progetto integrato*».

La richiesta della Liguria era motivata dal fatto di recuperare dei posti lavoro per l'edilizia e l'impiantistica (portuale), considerata la crisi contemporanea della siderurgia, della metalmeccanica e cantieristica, e soprattutto perché si era ritenuto che solo la realizzazione di nuove strutture (in funzione dei terminal dei traghetti e dei containers) avrebbe reso i liguri competitivi sul piano nazionale e internazionale.

Invece, il Cipe è stato drastico; seguendo l'impostazione del discorso di Pietro Longo, quando in novembre era stato in visita ufficiale in Regione, secondo il quale «*Genova e la Liguria non avrebbero avuto finanziamenti per nuove strutture portuali, sino a quando le vecchie non fossero tornate a funzionare a pieno ritmo, non in parte*», non è concesso nulla dei fondi del Pio.

Questa presa di posizione del governo, che difficilmente potrà essere modificata, è stata vivacemente criticata da tutti gli intervenuti alla riunione di ieri in Regione. Però, pur cercando di comprendere il perché d'un atteggiamento politico tanto ostile alla Liguria, tutti gli intervenuti hanno preferito impostare il dialogo con Roma in termini «*formali*», proprio per evitare d'essere accusati di imperialismo o irregolarità di domande.

E' stato richiesto, in termini quasi burocratici, al ministero di precisare «*i criteri e le motivazioni*» che hanno portato al secco diniego.

Non è escluso, che la decisione del Cipe sia irregolare, perché sarebbero state inserite, «*fuori tempo massimo*», richieste (sempre dal Sud) che poi sono state accolte. E' un «*mistero*» che, con il tempo, potrebbe essere chiarito e riservare anche sorprese.

Paolo Lingua

Eletto segretario Florindo Bassi

Il pri si rinnova

TIGULLIO — E' stato eletto nei giorni scorsi il segretario politico e l'esecutivo della consociazione del Tigullio del partito repubblicano che abbraccia il territorio compreso fra Rapallo e Moneglia. Il nuovo segretario politico è Florindo Bassi; il suo vice Agostino Pendola; il responsabile organizzativo Roberto Curotto; a completamento dell'esecutivo sono stati scelti Loriano Galoppi e Francesco Gardella.

Sono state anche costituite due commissioni, una si dovrà occupare della sanità ed è presieduta dal professor Vincenzo Bianchieri, l'altra dei problemi sindacali ed è affidata a Pietro Garibaldi. Inoltre è stata data la responsabilità dei gruppi di Portofino, Sestri Levante e Cogorno rispettivamente a Paolo Boccardo, Giuliano Ottolini e Cesare Tivegna.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato a livello comprensoriale in cui si sottolinea con soddisfazione la numerosa partecipazione di iscritti e simpatizzanti e l'intervento massiccio dei rappresentanti degli altri partiti che «*ha evidenziato l'attenzione che viene posta dalle forze politiche alle scelte del partito repubblicano*».

I repubblicani sono presenti in tre amministrazioni del Tigullio: a Lavagna siedono sui banchi della maggioranza, a Chiavari e Santa Margherita Ligure sono invece all'opposizione. Francesco Gardella che è anche segretario della sezione santamargheritese tasta il polso alla situazione: «*A Lavagna in pratica non esistono problemi. Per quanto riguarda Chiavari esprimiamo un giudizio negativo sulla maggioranza, abbiamo cioè forti dubbi sulla sua capacità di poter risolvere i problemi della città. La stessa discorso vale anche per Santa Margherita: quando una maggioranza è costretta a ritirare le pratiche dalla discussione, quando un assessore non si presenta in consiglio ma si fa rappresentare da una lettera, sorgono automaticamente delle perplessità sulla rappresentatività di questa giunta*».

s. b.

Una soffiata lo ha avvertito dell'arrivo della Finanza

Casanova fuggito alle Seychelles

Per lui, la moglie e due complici l'accusa sarebbe di contrabbando e di evasione fiscale - Scomparso misteriosamente anche il padre Giovanni, ex sindaco di Finale

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — Una flotta della Guardia di Finanza da ieri è parcheggiata davanti ai cancelli della «Ligure Petroli», in via Piume a Finalborgo. Nel cortile del deposito, oltre ai camion della ditta, un'Alfetta grigia metallizzata e una Golf antiaerante con targhe civili. I finanzieri stanno controllando registri e libri contabili della società dopo la fuga del titolare, Federico Casanova, 41 anni, della moglie Bruna Arecco, 37 anni e dell'amministratore unico, Claudio Lucchesa, 36 anni.

Tutti e tre sono stati colpiti da ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. L'accusa sarebbe di contrabbando di petrolio e falsificazione dei documenti di accompagnamento delle forniture di combustibile o di evasione fiscale. Per ora è finito in carcere soltanto Franco Dini, 43 anni, abitante a Calice Ligure, in bassa Finalmarina. Altri due mandati sono stati notificati in carcere a Milano a Natalino Strocchia e Saverio Catanese, già detenuti per un'altra inchiesta sulle vicende dei traffici irregolari di petrolio.

Giovanni Casanova

Dini, sposato, due figli, consigliere comunale a Calice nel gruppo di maggioranza controllato dalla dc, è stato per un breve periodo amministratore delegato di un'altra delle numerose società controllate dalla famiglia Casanova. In realtà era un semplice dipendente e si occupava dell'installazione di pompe di benzina. Niente di che un «prestanome», insomma, in una vicenda che, dalle poche indiscrezioni trapelate, sembra essere legata a quella che avevano coinvolto, poco tempo fa, gli amministratori delegati di altre due ditte fornitrici di combustibili: Giuseppina Raggio di Savona e Ezio Zunino, responsabile della Zetac.

Casanova, la moglie e Lucchesa sono riusciti a evitare le manette proprio all'ultimo momento. Qualcuno li aveva informati. La Finanza è andata a cercarli la notte di Natale nelle rispettive abitazioni: i coniugi Casanova nella villa di via Melogno 10 a Rialto, Lucchesa nel condominio Borgo Nuovo di via Aurelia 18 dove abitava con la moglie, Cecilia Assali.

I finanzieri, arrivati con due auto civili (una Fiat e un'Alfa Romeo) non è passato inosservato a nessuno piccolo centro dell'entroterra savonese. Molta gente (erano quasi le 23,30 di sabato) stava uscendo dalle case per andare ad assistere alla messa di mezzanotte nella parrocchia di San Pietro.

I finanzieri hanno chiesto dov'era la villa dei Casanova, poi hanno suonato alla porta dei coniugi nessuna traccia. Erano già riusciti a fuggire. Nella villa sono rimasti la mamma di Federico, Adelaide Biondini, e i quattro figli della coppia.

Anche il padre di Casanova, Giovanni, abita nel paese per molti anni, quasi un'istituzione a Rialto dove i Casanova sono numerosi ed influenti, è scomparso. I suoi compaesani si sono impauriti dopo aver appreso dell'arresto di Domenico Abrate, l'ex presidente della Provincia, finito in carcere per lo scandalo Teardo.

I Casanova sono legati al clan dell'ex presidente della Regione? E' presto per dirlo. Ma è certo (la fonte è degna che attendibile) che il vecchio Casanova, fondatore dell'«impero», in mano ora al figlio (la «Ligure Petroli» risulta fornitrice unica di numerosi stabilimenti, ospedali e case popolari della Riviera) sia scosso dagli sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti. Prima di partire (si dice per le isole Seychelles dove la famiglia è proprietaria di un albergo) sarebbe già stato raggiunto dal figlio e dalla nuora) l'ex sindaco di Rialto ha fatto il giro del paese. Un ultimo saluto prima di lasciare l'Italia.

Il figlio, oltre che nell'azienda aveva preso il suo posto anche nell'attività politico-amministrativa. Federico si era candidato nelle liste dello scudocrociato per le elezioni del 1980. Era stato eletto.

Federico Casanova lasciava parlo dell'esecutivo come assessore effettivo.

L'amministratore delegato della «Ligure Petroli», Edoardo Lucchesa, lavorava al Centro elaborazione dati di via Brunenghi. Ex dipendente della Finauto (i genitori hanno gestito sino a pochi anni fa la farmacia Chiodini di via Garibaldi a Finalmarina) era considerato l'uomo di fiducia dei Casanova: anche lui non si sa più niente dalla notte di Natale.

Pier Paolo Cervone

Chiavari, ricoverato in gravi condizioni al Gaslini

Bimbo travolto da un'auto

CHIAVARI — Drammatico incidente sul lungomare ieri, poco dopo le 9,30. Un bimbo di sei anni, Dario Negri, residente a Ponte di Nure (Piacenza), in vacanza a Chiavari, è stato travolto da un'auto in corso Valparaiso, all'altezza del ristorante «*Zia Pina*».

Soccorso dalla Croce Rossa di Chiavari, è stato trasportato al pronto soccorso: qui il grave trauma cranico e la frattura del femore riportati nell'urto sono stati giudicati guaribili in quindici giorni, tanto da consigliare l'immediato trasporto del bimbo, con un «*Duntto*» della CRI di Lavagna, al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Gaslini di Genova. La prognosi è riservata.

(m. r.)

Polemiche a Sestri

SESTRI LEVANTE — Nuova, dura replica dell'amministrazione comunale sestrese alle accuse lanciate dalla democrazia cristiana all'ormai famoso «*piano della stazione*», centro direzionale che sorgerà lungo via Pico e piazza Fani, e in modo particolare contro una denuncia anonima pervenuta al procuratore della Repubblica di Chiavari, [illegible], in un documento dell'amministrazione. «*Ignobile, indegna e fondamentalmente intimidatoria*, [illegible] *scritta a chi l'ha inviata* [illegible] *non assumerà le responsabilità delle proprie affermazioni raggiungendo contemporaneamente un obiettivo di strumentalizzazione politica*».

La democrazia cristiana sestrese, il sindaco e l'assessore all'urbanistica hanno invece risposto come alla definizione del «*piano della stazione*» si sia giunti dopo numerosissime e ripetute assemblee pubbliche con i quartieri le associazioni [illegible], passando quindi a contestare l'accusa di aver dato spazio a scoperti che stravolgerebbe il piano regolatore.

«*Il prg, cui [illegible] il piano particolareggiato* — scrivono i due amministratori —, *prevede una destinazione a residenza per i 33.510 metri cubi di "piano della stazione" ne contempla solo 13 mila, massimo alloggi al massimo, per altro in funzione dell'inserimento di grandi [illegible] pubblici, banche, uffici amministrativi*».

(m. r.)

L'azienda di Rapallo produce contenitori

Esbe: meno spese con la nuova sede

La razionalizzazione del lavoro permetterà di diminuire i costi e aumentare la competitività

RAPALLO — L'approvazione unanime, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, della lottizzazione per la costruzione a S. Pietro di Novella del nuovo insediamento industriale della Esbe Italiana riveste grande importanza nel quadro della [illegible] cittadina: apre infatti per l'azienda, presente a Rapallo dal 1966, un cammino meno travagliato, con la possibilità di migliorare ulteriormente la produzione, e garantisce il posto di lavoro agli attuali 55 operai.

La Esbe produce piccoli contenitori per l'industria alimentare, in materiali plastici termoformati, compresa la stampa dei coperchi. L'azienda attualmente può essere considerata leader nel suo settore per le tecnologie modernissime e le macchine assai [illegible], non soffre in maniera drammatica [illegible] stagnazione che è stata definita una «*modello di frustrazione*»: la produzione infatti si sviluppa in un edificio a due piani ed il magazzinaggio è situato a poca distanza, ma esterno e dall'altra parte della strada ove è l'edificio principale. Da questa situazione derivano logicamente maggiori oneri per la Esbe: è stato calcolato che il 10 per cento della forza lavoro viene assorbito dal continuo spostarsi degli operai fra luogo di produzione e magazzino con l'attraversamento della [illegible].

Attualmente la [illegible] può reggere la [illegible] ma è una situazione di breve durata: fra non molto l'azienda rapallese si [illegible] automaticamente esclusa dal [illegible] a causa dei propri [illegible] costi. La chiusura dello stabilimento è stata evitata dall'intervento dei sindacati e del Comune che con la società hanno convenuto di mantenere in funzione lo stabilimento a condizione che l'attività fosse trasferita [illegible] da costruire in [illegible] terreno di proprietà della Esbe che il nuovo piano regolatore generale classifica «D3: attività di carattere industriale».

Anche la presenza di moltissime abitazioni attorno all'attuale insediamento, i [illegible] e i fumi che derivano dal ciclo di produzione, il passaggio di grossi automezzi consigliano il trasferimento.

La lottizzazione interessa un'area pianeggiante di oltre [illegible] metri quadri situata a monte dell'abitato di S. Pietro di Novella, sulla sponda sinistra dell'omonimo torrente. E' possibile l'allacciamento a tutti i servizi pubblici (acqua, fognatura, luce, telefono). La [illegible] ordinaria è [illegible] in modo adeguato dalla strada comunale che unisce le [illegible] al centro cittadino.

La variante generale prevede anche la realizzazione di una strada, per [illegible] appena tracciata ed incompleta, [illegible] passerà a monte dell'area di insediamento della Esbe; ma [illegible] i tempi di realizzazione sono da prevedersi molto lunghi e l'attuale tracciato è inagibile [illegible] grossi automezzi (Tir). la Esbe intende realizzare un proprio collegamento alla rete stradale (via S. Andrea di Foggia) con la costruzione di un ponte con servitù di pubblico passaggio.

La lottizzazione prevede [illegible] di un capannone per le attività produttive, spazi per i servizi del personale, uffici e abitazione del custode, parcheggio privato, cabina elettrica di trasformazione e magazzini.

Questa zona industriale si inserisce in un più ampio programma di insediamenti produttivi lungo la valle del torrente S. Pietro, una parte dei quali è stata approvata precedentemente dalla Regione risolvendo fra l'altro le gravi carenze dimensionali della Mares [illegible], la maggiore industria rapallese.

s. b.

Costerà [illegible] milioni, sarà costruita in cemento armato su un'area di 3000 mq

Una vera chiesa per Cavi di Lavagna (quella attuale è in un condominio)

Il progetto prevede un edificio lungo 35 metri e [illegible] 18, con due semicupole in vetro

CAVI DI LAVAGNA — Il [illegible] comincerà nella frazione balneare lavagnese con una nota di speranza: la posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale del Borgo, che sarà intitolata a Cristo Risorto. Una costruzione avveniristica dotata di sale per riunioni, mostre e manifestazioni, la cui ridonna il molto sentita dai cavesi. L'attuale chiesa parrocchiale, infatti, al piano terra di un condominio al numero civico 38 di via Pavia è del tutto insufficiente alle necessità dei parrocchiani, specie durante il periodo estivo e le festività.

«*Di una nuova chiesa si parla una quindicina d'anni* — spiega don Michele Costa, parrocco di [illegible] — *ma solo da poco tempo si è passati dalle parole ai fatti. Sono stati reperiti circa tremila metri quadri di terreno nella lottizzazione "Sacre" di Arenaile, è stato predisposto il progetto e cura degli architetti milanesi Gaviglio e Cesare Lacco, che hanno già realizzato le parrocchiali di Barbagelata e Borgonuovo, e sono cominciati i lavori di sistemazione del terreno*».

Il nuovo edificio religioso sarà costruito secondo i moderni criteri dell'architettura sacra: un parallelepipedo di cemento armato lungo 35 metri e largo 20, alto 18. In cima, due semicupole vetrate che ricordano le velature latine sosterranno una vera torre campanaria: «*Speriamo di riuscire a metterale davvero, le campane*», commenta scherzando don Michele, alludendo ad altre chiese moderne che invece ostentano «freddi» alloparianti.

Sul lato sinistro dell'edificio principale ci saranno la canonica e le opere parrocchiali con [illegible] il catechismo, una sala per i servizi sociali, una biblioteca, la sala di lettura e l'abitazione del parroco.

Inevitabile l'accenno ai problemi finanziari che una simile costruzione comporta. «*Calcolando una superficie coperta di circa 1180 metri quadri* — spiega Michele — *arriveremo a sfiorare gli 800 milioni. Il ministero dei Lavori Pubblici, che dispone ogni anno di soli 5-6 miliardi da destinare a nuove chiese, ha già anticipato, a seminterrato finito, un contributo di cento milioni. Una volta terminata la chiesa otterremo forse un altro contributo, ma per ora dobbiamo prendere noi l'iniziativa con [illegible], perché di beneficenza, donazioni, ecc.*».

La cerimonia della posa della prima pietra (un blocco di granito di oltre tre quintali, al cui interno verranno murate [illegible] pergamena con i dati «storici» della chiesa, del Santo Padre e del vescovo e una serie di monete di uso corrente) prenderanno parte le maggiori autorità cittadine, il vescovo Daniele Ferrari e mons. Balboni, della Pontificia commissione per l'arte sacra.

Marco Raffa

In [illegible] giovane travolto da auto a S. Margherita

S. MARGHERITA — Un ragazzo di 18 anni è ricoverato in coma profondo all'ospedale S. Martino di Genova a causa delle ferite riportate in un incidente stradale [illegible], poco prima di mezzanotte. [illegible] lungomare Rosselli. [illegible] chiama Riccardo Fernandez, residente a S. [illegible] gherita, in via Pastine 14/1. E' stato travolto da un'auto mentre viaggiava in Vespa con un coetaneo, Antonio Krognamiglio, abitante in via Favale a S. Margherita: quest'ultimo ne [illegible] per 40 giorni.

(a. pl.)

Verrà acquistato un gastroenteroscopio

Recco: 10 milioni per il S. Antonio

E' il contributo del Comune alla sottoscrizione

RECCO — Il Consiglio comunale ha discusso nell'ultima seduta l'aumento da 5 a 10 milioni di lire del contributo dell'amministrazione alla sottoscrizione aperta l'estate scorsa dall'[illegible] Comune di Recco per l'acquisto di un'apparecchiatura (un gastroenteroscopio) da destinare all'ospedale S. Antonio.

I rappresentanti dei vari gruppi hanno espresso parere favorevole verso l'iniziativa.

Assemblea alla Fit

SESTRI LEVANTE — Dopo il Natale in piazza, quest'anno nuova iniziativa a sostegno della lotta per la Fit Ferrotubi.

In mattinata dovrebbe svolgersi nello stabilimento un'assemblea dei duemila lavoratori dell'azienda.

Non si esclude una nuova clamorosa protesta.

(m. r.)

Il solitario attentatore gira impunemente a Chiavari e brucia le automobili

Un fantasma chiamato «Jack fiammetta»

Ormai sono molti i «colpi» all'attivo - Inutili finora le indagini dei carabinieri - Il parere di uno psichiatra

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAVARI — Un fantasma si aggira in quel gigantesco parcheggio che è la città di [illegible]: ha una bottiglietta piena di solvente chimico (o [illegible] acqua ragia), tappata con [illegible] stoppino; le [illegible] fiammiferi. Un [illegible] cofano di un'auto è appiccato il [illegible]. Così [illegible] una ventina di volte, [illegible] primavera dello [illegible] anno.

Poiché quando [illegible] il [illegible] lungo sfogo di piromane dell'auto imperversava a Roma «Jack Lametta», sfregiatore di donne, lo chiamarono «*Jack fanichetta*», e [illegible] «*fiammetta*». Ma lui usa la bottiglietta, [illegible] marca, quella che conteneva il veleno micidiale per Tranquillo Allevi, di [illegible] di Taggia. Si [illegible] che assassinò e guastatori si tramandano il modello.

L'ultimo colpo, il «*Jack chiavarese*» lo ha [illegible] in una [illegible] notte di Natale in [illegible] dei Mille contro [illegible] Fiat 1300 di una parrucchiera, Renata Marini. I carabinieri si mordono le mani. Anche infatti che mentre in poche ore misero le manette a De Benedetti e Galli, i due assassini della [illegible] barba, questo piromane «brucia e scappa» con un'abilità innegabile.

Gli si attribuiscono: rapidità nella fuga (è quindi di età giovane), capacità di mimetismo, perfetta conoscenza della città che gli consente di scegliere, per colpire, [illegible] con rari passanti. Ma il sempre lo [illegible] Marini indizi lo confermerebbero. Intanto, l'uso costante della bottiglietta. Poi il dar fuoco ad auto di piccola o grossa cilindrata, non me capita, anche un pullman. Infine la meticolosità con la quale sceglie il punto dove posare la bottiglietta mini molotov: sempre il cofano. Tuttavia, l'auto della parrucchiera era parcheggiata nella zona occidentale della città: uno strappo alla regola, poiché i bersagli erano sempre stati nei quartieri orientali. Che il «*Jack chiavarese*» abbia trovato un [illegible]

Del piromane notturno, ormai, si parla molto a Chiavari dove la frase «*può capitare anche a te*» riscuote con [illegible] certa insistente preoccupazione. Ma chi è l'uomo stoppino sempre acceso? I carabinieri non hanno dubbi: «*Soffre di [illegible] deviazione psichica, [illegible] protagonismo. Insomma, è un malato. Infatti, i suoi gesti non hanno uno scopo concreto. Niente rubati, né una richiesta di denaro. Brucia l'auto di una famiglia fiorentina appena arrivata, la macchina di un netturbino e quella di un impiegato comunale*».

Un sottufficiale ricorda che a Riva Trigoso, qualche tempo fa, un giovane intasificò gettoni telefonici per due anni, ma poi lo prese. Cadrà nella rete anche il piromane? Qualche sospetto, i carabinieri ce l'hanno. Ma occorrono prove.

Ed ecco che, quasi ogni notte, i militari frugano la città in bicicletta, ogni passante. «*Abbiamo bisogno di un po' di fortuna* — dicono — *e magari anche di qualche segnalazione*».

Pare infatti strano che nessuno abbia visto «*Jack*» o, [illegible] qualche, un tipo sospetto. Bocche chiuse per [illegible] una ritorsione? Il [illegible] per chi indaga è quello del deserto in cui Chiavari — al contrario di Rapallo e Santa Margherita — si trasforma non appena si spegne la vita commerciale.

Ormai è una sfida. I carabinieri hanno rilevato impronte sulle auto bruciate e sui vetri della bottiglietta in frantumi. Niente. Si vede che il piromane non è un pregiudicato. E' anche stato sentito uno psichiatra, che ha confermato «*Uno psicopatico, forse attratto dal fuoco*».

Guido Coppini

Grave [illegible] investita

[illegible]NA — **Una ragazza genovese di 25 anni è rimasta gravemente ferita ieri, verso le 17, in un incidente avvenuto in località Carpaneto.**

Ave Balacceo, residente nel capoluogo ligure in via [illegible] Benedetto 03/10, si trova ora ricoverata in stato di [illegible].

Ancora incerta la dinamica dell'incidente sul quale stanno investigando i carabinieri di Cicagna: pare che la ragazza stesse camminando sul ciglio della strada quando è stata investita da una Ritmo, proveniente da Gattorna.

HOTEL [illegible] RISTORANTE

Croce di Malta

TEL. (0183) 63847 - 63848

Terrazze sul mare

Cucina internazionale

18100 IMPERIA - (PORTO MAURIZIO)

A SANREMO

OPERAZIONE PELLICCE

[illegible] ramello SAS

VISTA LA CRISI GENERALE METTIAMO VENDITA TUTTA LA COLLEZIONE 83/84 a PREZZI DI PURO REALIZZO

ED E' VERO, REALMENTE VERO!

Ricordate: ramello [illegible] IN VIA MATTEOTTI 64 [illegible] A 100 METRI [illegible]

N.B. INVESTITECI DEL VOSTRO [illegible] ACQUISTERETE UNA [illegible] PELLICCIA

AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA RAMELLO

Per precauzione, comunque, sarà abbassato il livello dell'invaso di Tenarda

L'acqua sta filtrando attraverso la diga I tecnici rassicurano: «Non c'è pericolo»

La perdita è di mezzo litro al secondo, 43 mila al giorno - E' giudicata, però, un trasudamento minimo - Da Roma inviato un esperto per un ulteriore controllo - L'opera sarà ristrutturata - La spesa è di un miliardo e mezzo

La diga dell'Annale che rifornisce l'acquedotto di Sanremo: sta subendo alcune perdite (Telef.)

SANREMO — La diga di Tenarda, costruita nel 1957 sotto al Colle della Melosa, nell'Alta Valle Argentina, comincia ad accusare il peso degli anni. Durante le recenti sopralluogo i tecnici dell'Azienda Autonoma Municipalizzata Acquedotto e Impianti Elettrici hanno accertato una perdita di mezzo litro d'acqua al secondo, circa 43 mila litri d'acqua al giorno che filtrano attraverso la spessa barriera di cemento armato della diga.

Si tratta di un trasudamento minimo che, secondo i tecnici, non costituisce alcun pericolo, tuttavia dall'Ufficio Dighe del Ministero dei Lavori Pubblici, è giunto l'ordine di abbassare precauzionalmente il livello dell'invaso.

«Siamo nella più totale normalità — assicura l'ingegner Nicola Cavaliere, direttore dell'Azienda — *per rendercene conto è sufficiente raffrontare le perdite fatte registrare dalla diga nel 1968, pochi anni dopo la sua entrata in funzione, con quelle del 1983. Nel '68 l'andamento era di 0,41 litri al secondo; oggi è di 0,55 litri al secondo. Nessun problema e soprattutto, nessun pericolo».*

L'invaso di Tenarda è in grado di contenere fino ad un milione e mezzo di metri cubi d'acqua potabile. Il massimo livello raggiunge nei mesi di maggio e giugno, dopo lo scioglimento delle nevi: il minimo nei mesi di novembre e dicembre.

«E' acqua di scorta — aggiunge Cavaliere — *ci serve in estate quando comincia a mancare naturalmente una certa riserva e per servire le parti alte della città».*

L'allarme è stato dato qualche tempo fa da Aldo Guglielmi, membro del Consiglio di amministrazione dell'azienda. La sua relazione è stata discussa e trasmessa al Ministero. Roma ha subito inviato un esperto — l'ingegner Ciocietta — per un ulteriore controllo.

Il tecnico per precauzione ha sollecitato l'abbassamento del livello dell'invaso, suggerendo una serie di lavori che dovrebbero garantire una maggiore impermeabilità della barriera di cemento.

Occorrerà svuotare l'intero bacino, scrostare tutta la parte interna e plastificarla. Il preventivo di spesa si aggira intorno al miliardo e mezzo di lire.

La diga, alta 35 metri ha un coronamento di 220 metri. Una superficie molto ampia.

«I lavori richiesti dal ministero — dice Guido Giorgi, presidente dell'Azienda — *rientrano nell'ordinaria manutenzione. Sono operazioni che vanno fatte ogni 20-25 anni. E ormai questo tempo è trascorso. Posso assicurare che non esistono problemi di stabilità. La diga tiene perfettamente. Il trasudamento, peraltro molto contenuto, non ci preoccupa».*

Dopo la segnalazione di Guglielmi, il presidente Giorgi ed alcuni tecnici dell'azienda, hanno compiuto un sopralluogo in Piemonte. In particolare hanno visitato la diga di Ceresole Reale, vicino a Torino (una dei sei invasi che alimentano l'acquedotto del capoluogo) dove la perdita raggiunge e supera i 50 litri al secondo, più di 4 milioni di litri ogni 24 ore.

«Eppure — sottolinea Giorgi — *non sono assolutamente preoccupati. Noi, con il nostro mezzo litro, possiamo stare tranquilli. La ripeto, non c'è nessun pericolo».*

Gian Piero Moretti

Appello del presidente della Provincia

Pippione: «Lotti non se ne vada»

L'assessore democristiano è però deciso: «Non mi iscriverò più neppure al partito» - Domani Consiglio

Giovanni Lotti

SANREMO — Il caso-Lotti e lo scandalo casinò a Sanremo saranno al centro del dibattito della prossima riunione del Consiglio Provinciale di Imperia, convocato per domani alle 21.

Giovanni Lotti, assessore alla cultura, è stato invitato a rivedere la sua posizione attraverso un'offerta meno intransigente *«nell'interesse della istituzione»* — dice Leo Pippione, presidente dell'Amministrazione Provinciale — *e non solo della democrazia cristiana. Stiamo attraversando un momento difficile».*

Sembra che Lotti, però, non abbia cambiato idea. Al contrario. E' uscito sbattendo la porta dall'amministrazione provinciale e lo farà anche dalla dc. *«Le comunico* — ha scritto a conclusione della sua lettera di dimissioni — *di non volere rinnovare la mia iscrizione al partito per il futuro».*

Lotti esce di scena in segno di protesta. *«La dc* — ha confidato — *avrebbe dovuto essere più decisa. Era necessaria una presa di posizione coraggiosa, ma non c'è stata».*

In Consiglio gli subentrerà il primo dei non eletti della dc, Mario Bianco, attuale segretario provinciale del partito. Dopo il caso-Lotti, si parlerà anche vari «bilia».

Il pci, subito dopo l'irruzione della Guardia di Finanza nelle sale da gioco del Casinò, aveva presentato una interpellanza per avere una serie di risposte legate alla posizione dell'Amministrazione Provinciale nell'ambito della vicenda. L'interpellanza ormai è superassata.

Sono scattate le manette, la giunta comunale di Sanremo è stata decapitata. La macchina è stata aggiornata e domani sera la discussione verrà estesa a tutte le varie filiazioni dello scandalo, casinò - mafia - tangenti.

g. p. m.

CITTA' DI BORDIGHERA

PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 20721

Decreto di approvazione variante parziale al Piano regolatore generale concernente la nuova destinazione della area dell'ex Albergo Esperia e della area ove è ubicata la civica biblioteca - Deposito atti

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, sesto comma, della Legge 17-8-1942 n. 1150;

— Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 882 in data 25-7-1983, con allegato elaborato grafico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 43 in data 26-10-1983 alle pagine 4798, 4799, con il quale è stata approvata la variante parziale al vigente Piano Regolatore generale, in oggetto citata, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 121 in data 18-6-81;

— Vista la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione generale urbanistica, n. 2495 in data 7-7-1954;

RENDE NOTO

presso l'Ufficio Tecnico Comunale sono depositati a libera visione del pubblico e per tutta la durata e validità del Piano, i seguenti atti:

1) deliberazione del Consiglio comunale n. 121 in data 18-6-1981, di adozione della variante parziale al Piano regolatore generale;

2) decreto del Presidente della Giunta regionale n. 882 in data 25-7-1983 di approvazione variante parziale al Piano Regolatore Generale.

Bordighera, li 14

p. IL SINDACO
l'Assessore anziano

... E per il vostro

CENONE DI CAPODANNO PRENOTATE AL RISTORANTE

LA TERRAZZA

"LA TERRAZZA SUL MARE A CAPO SANT'AMPELIO"

Tel. 0184/261.322 - VIA ARZIGLIA

Un museo ricorderà la famosa azienda?

Bordighera non deve dimenticare la Sirt

Fu tra le prime fabbriche di racchette da tennis

BORDIGHERA — *«C'era una volta la Sirt...».* Potrebbe essere l'inizio della rievocazione storica di una delle più prestigiose firme del tennis italiano ed internazionale, la fabbrica bordigotta («Società italiana racchette tennis») che giovedì scorso ha chiuso definitivamente i battenti dopo 64 anni di vita, a tratti anche prestigiosa.

Ma quel *«c'era una volta»*, a Bordighera, vogliono almeno inserirlo nelle memorie cittadine. Perché non creare un museo che raccolga cimeli, macchinari e curiosità della vita di quest'azienda che si è identificata non solo con la sua città, ma anche con buona parte della storia del tennis nazionale, almeno nella sua fase pionieristica? E' una delle proposte che il nuovo sindaco Renzo Olivo troverà sul suo tavolo con il 1984. Un'interpellanza del gruppo comunista che, dopo la dolorosa chiusura dell'azienda, chiede almeno che Bordighera non si dimentichi di una pagina tanto importante.

Il museo dovrebbe scegliere molte cose: la collezione di racchette prodotte dal 1920 ad oggi (qui nacquero le prime racchette al mondo a *«legno stratificato»* unichè a pezzo unico), i macchinari usati negli anni, alcuni dei quali farebbero felici i palati dell'archeologia industriale, cimeli e testimonianze di oltre mezzo secolo abbondante di attività. *«Una storia* — sostengono i promotori dell'iniziativa — *che si identifica con quella della nascita del tennis nel nostro Paese».* Non è presunzione quella dei bordigotti. Il tennis, almeno nella sua accezione moderna, è nato qui grazie alla numerosissima colonia britannica che fino agli Anni Trenta ha affollato la città delle palme.

Nel furono costruiti i primi campi, i primi in assoluto in Italia. Alla fine del secolo esistevano ben due tennis club: il *«Bordighera Lawn Tennis Club»* e il *«Comitato Inglese»* che aveva per presidente addirittura il vescovo di Londra e Gibilterra.

Gli inglesi di Bordighera, allora, le racchette dalla madrepatria: ma quei tempi l'importazione costava parecchio e i tempi di spedizione erano lunghissimi. il capitano y, membro dell'allora federazione internazionale tennis, visitando la fabbrica di mobili arredi *«Nodo e Rillour»* intuì che quell'azienda avrebbe potuto produrre anche racchette.

La *«Sirt»* nacque così: dal 1920 la produzione di mobili fu abbandonata e si produssero solo racchette che venivano collaudate sui vicinissimi campi.

Ora, persa ogni speranza di poter continuare la produzione a causa della fortissima concorrenza dei prodotti *«made in Taiwan»* prodotti e venduti a costi minori, la Sirt ha chiuso. Restano i problemi: 65 disoccupati (ai tempi d'oro l'azienda aveva avuto anche 180 dipendenti) e qui solo una quindicina con prospettive di riassunzione.

b. m.

Nell'unica stazione invernale della Liguria gli impianti bloccati

Monesi: c'è più di un metro di neve ma la burocrazia ferma gli «skilift»

Una guerra legale tra i proprietari dei terreni e i gestori degli impianti - Polemiche e proteste

MONESI — A Monesi c'è un metro di neve, non si può sciare: bollate, denunce, ricorsi e burocrazia hanno paralizzato gli skilift.

La stagione invernale 83/84 rischia di finire sul libro nero dei primati, come la più breve degli ultimi decenni. Gli impianti di risalita hanno aperto i battenti sabato 24 dicembre, ma solo per poche ore. Gli sono stati bloccati per ordine dei carabinieri di Nava, nel tardo pomeriggio. Il giorno dopo, la mattina di Natale, è scattato anche un sopralluogo, per accertare che la disposizione fosse rispettata.

La chiusura degli impianti è solo l'ultimo capitolo di una vicenda che si trascina ormai da troppi anni. L'unico centro turistico invernale della Riviera è giunto a una svolta: trovare in fretta una soluzione, oppure rassegnarsi a un lento ma inesorabile declino.

La mattina di Natale, sulle strade che collegano Nava e Mendatica con Monesi, si è registrato un insolito flusso di traffico: decine di auto, quasi tutte targate Imperia e Savona, da Monesi si dirigevano verso le più vicine piste *«alternative»*: un trattolato dietro-front, senza neanche il tempo di I nuovi attacchi e scarponi ultima moda.

«Una cosa incredibile — commentava un gruppo di pellatori albenganesi in un bar di S. Bernardo di Mendatica — *gli anni scorsi mancava la neve, adesso c'è di mezzo la burocrazia: sembra proprio che Monesi abbia dichiarato guerra agli sciatori».*

Duro anche il giudizio di un giovane imperiese: *«E' inammissibile che succedano certe cose in una provincia che è definisce turistica: per i nostri politici sono tempi difficili, ma il problema Monesi interessa tutta la Riviera e meriterebbe una maggiore attenzione».*

Persiane abbassate anche in decine di seconde case (in totale, gli alloggi-vacanza sono circa 120).

La riapertura degli impianti, almeno per la stagione in sembra molto improbabile. L'intervento dei carabinieri di Nava è stato preceduto da una denuncia presentata dai fratelli Toscano, proprietari dei terreni su cui sorgono gli impianti, contro la società Tanarello che avrebbe messo in funzione gli skilift presentando una documentazione incompleta.

I proprietari del terreno, avrebbero intenzione di condurre in proprio la stazione di sci, a partire dalla stagione '84-85. Tanarello, scaduto il contratto trentennale di concessione, hanno offerto una proroga di altri sei mesi e altri «incentivi», ma la trattativa si è trascinata per mesi senza mai giungere a un accordo definitivo.

Il Natale più freddo nella storia di Monesi riapre vecchie polemiche: già nei mesi scorsi, la Comunità montana della Valle Arroscia aveva suggerito Monesi, l'esigenza di una gestione turistico-promozionale più allargata.

Il problema degli impianti di risalita resta comunque il principale nodo da sciogliere in qualsiasi programma di intervento, per evitare il ripetersi di certi spiacevoli valzer in punta di sci.

Maurizio Fico

BORDIGHERA

Migliorate le condizioni

BORDIGHERA — Sono leggermente migliorate le condizioni di Jolanda Jelina, 3 anni, la piccola originaria del Camerun rimasta intrappolata con la madre ed un altro bimbo nella casa in fiamme. I dell'ospedale infantile «Gaslini» di Genova non hanno ancora sciolto la prognosi, tuttavia sono fiduciosi. Entro le prossime 24 ore dovrebbe essere fuori pericolo.

Sono molto gravi, invece, le condizioni della madre, Rosa, di 32 anni: la donna presenta ustioni di secondo e terzo grado sull'ottanta per cento del corpo. La prognosi dei Centro Grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena è riservatissima.

Fuori pericolo l'amichetto della piccola Jolanda, Ippolite Josue, 16 mesi, di Parigi. Il piccolo non è stato raggiunto dal fuoco. I medici dell'ospedale «Saint Charles» di Bordighera gli hanno riscontrato soltanto un principio di intossicazione da fumo.

I vigili del fuoco di Sanremo, intanto, hanno potuto accertare le cause dell'incendio: sarebbe stato provocato da una stufetta a gas posta in cucina. La fiamma, troppo vicina ad una sedia, ha dato fuoco alla paglia e in breve l'incendio si è esteso all'intero appartamento, distruggendo ogni cosa. Sembra che sullo schienale della sedia fossero stati stesi dei panni ad asciugare.

Poteva essere una tragedia con dimensioni ben maggiori. I vigili del fuoco sono riusciti a entrare nell'alloggio quando ormai la bombola del gas che alimentava la stufetta era al massimo del surriscaldamento.

g. p. m.

PELLICCERIA REGINE

Ventimiglia - Via Cavour B - Tel.

Vi ricorda che per l'acquisto di una pelliccia conviene consultare

REGINE

con possibilità di bloccare il prezzo fin da ora.

Vasta scelta modelli classici che moderni.
Reversibili e blouson per le giovanissime.

AUGURI di

BUONE FESTE

LA CAPANNA

RISTORANTE - APRICALE

L'altra notte a Sanremo: non è doloso

Brucia roulotte del luna-park

SANREMO — Un incendio, causato probabilmente da un corto circuito, ha distrutto, l'altra notte, una roulotte all'interno del Luna Park di Pian di Poma, adibita alla vendita di panini e bibite.

Le fiamme si sono sprigionate intorno all'una, e hanno in breve avvolto l'automezzo.

Quando il proprietario, Roberto Formiggia, anni, abitante a Milano, si è accorto del fuoco, ormai non c'era più nulla da fare.

Il pronto intervento dei pompieri e dei carabinieri ha evitato che il rogo si estendesse ai camion parcheggiati intorno. I danni ammontano a circa 50 milioni. E' stata esclusa la matrice dolosa.

(r. s.)

Muore a Imperia

IMPERIA — Un noto commerciante di Imperia è morto d'infarto la sera di Natale. Ettore Massetti, 54 anni, via Don Minzoni, titolare di un negozio di ventilatori in via Palestro 33, è deceduto improvvisamente colpito da un collasso cardiocircolatorio.

La sua scomparsa ha destato profondo cordoglio in tutta la

(f. s.)

Consiglio a Dolcedo

DOLCEDO — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria dal sindaco Paolo Garibaldo per la sera del 30 dicembre, alle 20,30

All'ordine del giorno, fra l'altro, la *«designazione delle priorità di future opere pubbliche»* per la destinazione di un mutuo di 50 milioni concesso dalla Depositi e Prestiti.

Poi la costruzione di due tronchi di fognatura, l'impianto di depurazione, nelle frazioni Trincheri e Bellissimi, la sistemazione della strada carrozzabile per Ripalta.

Infine la realizzazione di una grande vasca-polmone per la raccolta dell'acqua potabile nelle ore notturne.

(b. n)

AUGURANDOVI UN FELICE 1984

IL MOBILIFICIO

NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA

ARREDAMENTI - Via Pasteur 19 - BORDIGHERA - Tel. 0184-291.392

Vi ricorda che continua la COLOSSALE VENDITA DI MOBILI a PREZZI sempre più BASSI

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

DIVANI LETTO da **L. 130.000**
DIVANI LETTO MATRIMONIALI da **L.**
SOGGIORNO COMPONIBILE medio basso completo di tavolo sedie da **L. 650.000**

SOGGIORNO alto, quattro elementi, tinta noce o frassino, completo di tavolo sedie da **L. 950.000**
CAMERETTA RAGAZZO composta da: armadio, letto, comodino, scrittoio sedia da **L. 450.000**

CAMERA MATRIMONIALE in vero legno, in stile o moderna, completa di: armadio stagionale, letto comò con specchiera e comodini da **L. 1.900.000**

Inoltre: ingressi da L. 190.000, reti matrimoniali da L. 60.000, materassi matrimoniali da L. 90.000, lampadari da L. 30.000, scarpiere da L. 60.000

VENITE A TROVARCI E RICORDATE:
NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA - Via Pasteur 19 - BORDIGHERA

SINONIMO DI PREZZO E QUALITA'

Mancherebbe un'adeguata reazione agli scandali

Questione morale: il pci critica gli altri partiti

Un dibattito a Savona sulle conseguenze della vicenda Teardo

SAVONA — Domani sera, nel consiliare di palazzo comunale, per iniziativa pci savonese, dibattito-manifestazione sul tema: «*I cittadini, i partiti, le forze economiche e sociali savonesi di fronte alla questione morale*».

Perché questa iniziativa? «*Non ci sembra ci sia stata una adeguata, concreta reazione dopo le note vicende, da parte delle forze politiche* — sostiene Carlo Ruggeri, della segreteria del pci — *Qualche esempio? Smettiamola con la solita lottizzazione dei presidenti. Noi abbiamo ripetutamente dichiarato di essere pronti a far dimettere i comunisti che occupano presidenze, dai trasporti a quello per il depuratore*».

Un secondo parecchia gente nascita l'utopia, gli stessi rappresentanti delle forze economiche e sociali della Provincia ci credono poco, lamentano di essere tagliati fuori quando vengono nominati i presidenti di organismi come la Camera di commercio o la Cassa di Risparmio o l'Ente autonomo del porto. «*Che si lamentino* — osserva Ruggeri — *è necessario che siano consequenziali, evitando, come invece purtroppo a volte succede, di appoggiare partiti che fanno "campioni" della lottizzazione*».

La relazione sarà tenuta Elio Ferraris, segretario provinciale pci. Le conclusioni saranno affidate a un esponente prestigio. Alessandro Natta, direzione nazionale comunista. Nel dibattito.

«*Abbiamo invitato tante gente* — osserva Bruno Pa- membro della segreteria politica pci —, *confidiamo un confronto serio, il primo ad ampio respiro dopo le vicende del consiglio Teardo. l'occasione per denunciare anche certi giri di valori che devono cessare, di fronte all'emergenza che ha investito l'area savonese. Certo, esiste il caso Borghetto. Noi comunisti potremmo restare in sella a dispetto di tutti: abbiamo indicato invece la strada delle elezioni, alla popolazione il giudizio definitivo.*

Nel salone consiliare domani sera, comunque, non ci saranno solo i comunisti a parlare scandali e questione morale, emergenza e di sconti, di lottizzazioni e di presidenze. L'invito è stato accettato da altre forze politiche, il confronto non dovrebbe mancare.

Ivo Pastorino

Secondo il pdup, «sinistra subalterna»

«Sono responsabili anche i comunisti»

SAVONA — *Il segretario regionale del pdup Astengo è intervenuto, dall'assemblea con la sinistra indipendente nella sede del Centro di iniziativa politica di via Famagosta a Savona, sulla questione morale nel Ponente ligure. La sua relazione è stata «l'accusa» nei fronti dei governi locali della sinistra.*

Anche per il pci, non sono state risparmiate critiche riflessioni. «Il pci è dimostrato subalterno — ha detto Astengo — di fronte alle "richieste" della politica. Ha dovuto subire, per tenere i piedi giunte traballanti, ricatti o pressioni dagli scomodi "partners". Da tutto ciò è venuto fuori una perversa divisione compiti, denunciata altre occasioni. Tra l'altro, è venuto a mancare uno sbocco problemi affliggono la provincia. Le unanimità politiche a sostegno dell'industria in crisi, per esempio, si stanno rivelando del tutto improduttive».

così — *ha proseguito l'esponente del pdup* — mentre i comunisti erano impegnati in questa battaglia, gli "altri" si affiancano nei settori in cui si è realizzato l'intreccio criminale tra edilizia e affari leciti. L'uso spregiudicato del pragmatismo amministrativo, e cioè salvare a tutti i gli equilibri politici in sono a giunte enti di secondo grado, è stato terreno ideale coltura per lo scandalo. sogna affermarlo reticenze. C'è il rischio inquisitori sempre più profonde nella società, di alimentare qualunquismo. m. nu.

Sequestrati migliaia di petardi

SAVONA — Gli ultimi incidenti causati dai petardi esplosi la vigilia di Natale (quattro persone sono finite al pronto soccorso) hanno riportato alla ribalta la pericolosità dei «botti». I carabinieri da alcuno settimane stanno sequestrando i negozi di giocattoli, le cartolerie ed i bazar per accertare se i venditori sono in regola con le disposizioni legge. Ieri sera, di una serie di la «Volante» ne ha sequestrati oltre duemila. Verrà inviata segnalazione pretura.

Il 5 dicembre in un negozio in corso Italia sono sequestrati 500 petardi, non in regola con le disposizioni di legge. Il pretore Savona disposto che gli articoli ordigni vengano distrutti.

La titolare della rivendita ha un precedente. Il 6 novembre di quest'anno, infatti, era stata condannata a 300 mila lire di ammenda per avere venduto petardi senza essere in possesso delle regolari licenze.

la legge non è molto chiara. Con un decreto ministeriale del stata la vendita prodotti (petardini tipo da tavola, miscele per cannoncini ginepraio, cascate luminose), ma gli esercenti devono in di una completa documentazione con la quale viene indicata ditta che fabbrica gli ordigni e gli importatori.

g. p. c.

Assemblea alla Fornicoke, convocata da Piero Ricino

Poche speranze per Vado Una riunione dei sindaci

Sono stati invitati anche i parlamentari - L'atmosfera è pessimista Partite le lettere di sospensione - Tensione per altre aziende

VADO L. — Il sindaco Piero Ricino, comunista, ha convocato per domani, alle 14, nella sala riunioni della di Vado, una riunione dei sindaci Savona, Quiliano, Albisola Marina, Albisola Superiore, Spotorno, Bergeggi, Noli e Vezzi Portio, per coinvolgere le amministrazioni del comprensorio nella difesa della cokeria, destinata dall'Eni alla chiusura. L'invito è stato rivolto anche ai parlamentari savonesi Gian Carlo Ruffino, Giovanni Urbani e Aldo Pastore; infine ai segretari provinciali di tutti i partiti, con l'eccezione dal mal, e ai consiglieri regionali.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — dice il sindaco Piero Ricino — *è quello di impedire gravi ripercussioni nell'economia dei Comuni che hanno, tra i residenti, lavoratori della cokeria occupati in attività indotte. L'atteggiamento dell'Eni e della Italiana Coke è sempre più incomprensibile. A Roma non stanno valutando la situazione produttiva di Vado, in base ad elementi economici e di sviluppo industriale. Con lo partenza delle lettere di sospensione destinate a tecnici ed operai si entra nella fase più acuta della crisi. Per questo è necessaria una maggiore mobilitazione di tutte le forze sociali e politiche, a sostegno della vertenza*».

L'atmosfera a Vado è di pessimismo: possibilità salvare l'azienda sono, punto trattativa davvero esigue. Alla riunione di domani sono invitati anche assessori e consiglieri comprensorio. Dovrebbe uno momenti culminanti lotta per salvare la fabbrica, dopo lo sfaldamento del comitato di difesa cokeria. In seguito all'arresto del presidente della provincia Domenico Abrate, coinvolto caso Teardo.

E' invece «stazionaria» la situazione per le altre aziende in Per la -Galileo, «sospese», in attesa trasferimento di proprietà: dalla Bastogi, l'ex Scarpa-Magnano di via Verdi, dovrebbe passare al franco gruppo Schneider. Tra sindacato e direzione l'incontro per il rinnovo integrazione stato teatro ed aggiornato a gennaio prossimo.

I francesi, nel frattempo danno segni inquietudine. Il «passaggio», autorizzato presidente del consiglio Bettino Craxi nel corso del vertice italo-francese, avvenuto a Venezia recentemente, non si è ancora ufficialmente concretizzato. Restano alcuni intoppi burocratici. Se entro il 31 gennaio '84 non saranno risolti, l'operazione di sfumare.

E per la Margini si apre una crisi finanziaria pesantissima, che potrebbe preludere ad un vero e proprio «crack» economico «*I "tagli" sulla busta paga sulle tredicesime* — dicono Fim — *sono il segnale della grave situazione che si sta affacciando all'orizzonte. Il governo dovrebbe seguire con più impegno la vertenza in corso*». m. nu.

Oggi il giudice interroga le 4 donne

Altri furti nell'inchiesta sui «droga-party» a Finale

SAVONA — Questa il giudice istruttore del tribunale Savona, Filippo Matteo, interrogherà nuovamente le quattro arrestate nei giorni scorsi per i «droga-party» a base di che hanno provocato un terremoto nella Finale-bene. Sull'identità delle giovani il giudice continua a il più assoluto riserbo. Sono state bloccate altre , il terzo potrebbe essere trasformato in arresto.

Nel mirino degli inquirenti ci sono alcuni personaggi, in gran parte imprenditori, industriali e commercianti che per rendere più emozionanti le loro serate non esitavano ad acquistare alcune cocaina per i loro festini.

La settimana scorsa erano finiti in un ex cantante rock, Aldo Ricci, 33 anni, titolare di una pizzelleria, Vincenzo Cattero, 28 anni, ex titolare un centrale bar di Finale, Alessandro Fieschi, 40 anni, una catena di alberghi a Courmayeur, ed Ivo Petri, un impresario edile. Un tossicodipendente Borgio Verezzi, Massimo Magliano, 25 anni, fermato solo per accertamenti.

g. p. c.

RISTORANTE
OLIVETO
Cenone di SAN SILVESTRO con orchestra
Prenotazioni:
Tel. 0182 / 90.745 - 90.336 CERIALE(SV)

Il ristorante
VASCELLO FANTASMA
Vi aspetta per il
CENONE DI CAPODANNO
con un raffinato menù (Cappon magro e altre specialità)
Prenotate: (0182) 49.847
LAIGUEGLIA

COMUNE DI ANDORA
Provincia di Savona
AVVISO
di deposito del Piano particolareggiato del Porto e della zona turistica di Levante
IL SINDACO
a sensi e per gli effetti dell'art. 16, 10° comma, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni:
RENDE NOTO
che, a far tempo da oggi, trovasi depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 941 in data 29 luglio 1983, con il quale è stato approvato, con alcune prescrizioni, il «Piano Particolareggiato del porto e della zona turistica di Levante», nonché la deliberazione del Consiglio comunale n. 302 in data 10-10-1983 divenuta esecutiva in data 11 novembre 1983, con la quale è stato recepito integralmente il decreto di cui sopra.
Dalla Casa comunale, li 26 dicembre 1983
IL SINDACO
avv. Francesco Bruno

COMUNE DI ANDORA
Provincia di Savona
AVVISO
di deposito della variante parziale al P.R.G. concernente il Piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti delle leggi 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni;
18-4-1962 n. 167 e della legge regionale 31-1-1979 n. 4 così modificata dalla legge regionale 17-1-1980 n. 8;
RENDE NOTO
che, a far tempo da oggi, trovasi depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 951 in data 29 giugno 1983, con il quale è stata approvata la variante parziale al Piano Regolatore Generale concernente il piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare ai sensi della legge 18-4-1962 n. 167, contemplante la localizzazione di due nuove aree destinate ad espansione residenziale nella località «Comune» e «San Pietro Mallare Nuovo».
Dalla Casa comunale, li 26 dicembre 1983
IL SINDACO
avv. Francesco Bruno

Rubano i fondi per l'ambulanza Alassio

ALASSIO — Avevano raccolto — fra sottoscrizione e rimovo tessere — più di mezzo milione di lire che costituivano l'avvio della raccolta per l'acquisto di una nuova ambulanza, ma i ladri hanno fatto piazza pulita.

E' successo nella tra lunedì e martedì presso la Croce Bianca alassina la cui sede, in via Croce Bianca, è stata visitata soliti ignoti. I ladri, forzata con arnesi da scasso la porta centrale, si sono introdotti nelle stanze della sede dove hanno portato via anche 500 mila lire in contanti di proprietà del custode, Antonio Poriano.

Probabilmente ad agire sono state persone che a conoscenza del fatto che durante la notte sarebbero rimasti dei soldi nei cassetti dell'ente di assistenza. (r. sz.)

La tragica galleria di Celle sull'autostrada: 3 feriti

Sbanda all'uscita della Pecorile

CELLE L. — Spaventoso incidente, per fortunate gravi conseguenze ieri mattina, all'uscita della galleria Pecorile sull'autostrada Savona-Genova. Una donna di Genova, Rina Barbato, 38 anni e i figli Stefano e Monica 13 e 12 anni sono ricoverati al San Paolo con prognosi che variano tra i 15 ai 60 giorni.

La donna ha raccontato che era alla guida della sua 128 quando, all'uscita della galleria ha perso improvvisamente il controllo dell'auto che contro il guard-rail.

Quasi certamente si tratta di un guasto meccanico. Non è esclusa la foratura del pneumatico anteriore sinistro. Sulla dinamica sono in corso indagini da parte della Polstrada di Savona. (p. p. c.)

Incendi a Savona

SAVONA — Po mattinata di ieri i vigili del Savona e della guardia forestale stati impegnati per domare due incendi si sono sviluppati, quasi contemporaneamente, sulle alture della città.

Il primo è divampato in località Nostra Signora del Monte, nei pressi di una discarica immondizie, il secondo in via Reputaseno. Alle operazioni hanno preso parte anche cinque di volontari. (p. p. c.)

Loano: travolto dal treno

LOANO — Disgrazia ieri mattina a Loano al passaggio a livello ferroviario in corrispondenza di via Stella. Domenico Torrente, 74 anni, pensionato, residente a Loano in corso Europa 4, è stato travolto da un convoglio.

Erano le 9,40 ed il treno Torino-Ventimiglia stava per entrare in stazione, che dista poche centinaia di metri. Il Torrente non si è accorto che il convoglio era nelle immediate vicinanze e ha attraversato i binari.

Il macchinista ha potuto evitare l'investimento. Il corpo pensionato è stato straziato dalla locomotiva al punto da rendere difficile il riconoscimento avvenuto qualche più tardi. (g. m.)

Natale sangue

BAVONA — I martiri Madonna degli Angeli sono stati ricordati mattina, a anni fa dal «*Natale di sangue*» Savona. Il nona. Sanguinetti ha celebrato la nel forte, c'erano il sindaco, un picchetto armato, parenti vittime, rappresentanze delle associazioni partigiane

«*Mancava soltanto un rappresentante del governo* — ha protestato l'avvocato Brunetti, segretario del pri — *ed è stata un'assenza della quale è inevitabile sentirci offesi. Abbiamo già protestato nelle sedi opportune.* (l. p.)

Ladri in azione ad Albenga anche a Natale

Raffica di furti Colpo in Comune

ALBENGA — La sede comunale di Albenga, l'alloggio dell'esperitore ortofrutticolo Sergio Torrengo, 50 anni, abitante in regione Poca, gli ambulatori Saub di via Piave, altri negozi ed appartamenti ad Albenga e Ceriale sono stati visitati dai ladri durante le feste natalizie.

Nel Comune di Albenga i ladri hanno estrarre una piccola cassaforte che si trova nell'ufficio ragioneria al primo piano di Palazzo Civico non sono riusciti nell'intento e ne sul posto puntali e martelli. Mancano solo di cancelleria e documenti amministrativi di scarsa importanza. Avrebbero in ogni caso trovato un qualche centinaio di migliaia di lire del fondo economato.

Dall'alloggio di Torsono scomparsi invece registri contabili dell'azienda e un certo quantitativo di oggetti d'oro il cui valore non è ancora stato valutato con l'inventario Potrebbe essere elevato.

All'ambulatorio Saub i malviventi, creando molta confusione hanno asportato stri, quaderni di prenotazioni, bollettari, elenchi, nulla che abbia valore commerciale. Più un atto di vandalismo che un e proprio tentativo furto.

A Ceriale è preso di mira il negozio commestibili di proprietà di Pia Prinson, nel centro storico, e l'appartamento di Olorgio Serrato, Borgo. Il bottino non consistente viene valutato intorno al mezzo milione. E' probabile che altre incursioni ladresche abbiano topi appartamento tra la vigilia di Natale e Stefano siano ancora state denunciate g. m.

COMUNE DI ALASSIO
Provincia di Savona
Pubblicazione del primo programma pluriennale di attuazione P.R.G.
IL SINDACO
Ai sensi e per gli effetti della Legge 28-1-1977 n. 10 e della Legge regionale 6-3-1978 n. 10
AVVISA
che il primo «Programma Pluriennale di Attuazione del P.R.G.» approvato con deliberazione consiliare n. 181 del 5-8-1983 sarà depositato in libera visione al pubblico, nel Palazzo comunale, Ufficio segreteria, nelle ore d'ufficio e fino al giorno del 29-12-83 e fino al 28-1-1984. La suddetta deliberazione ed elaborato relativo al Programma di attuazione, a norma delle vigenti disposizioni, dovranno essere restituiti entro e non oltre detta data con osservazioni, opposizioni o proposte che si ritenessero opportune da parte di chiunque abbia interesse.
Alassio, 19 dicembre 1983
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Salvatore Mastrai)
IL SINDACO
(Dott. Giuseppe Cascione)

Per la pubblicità su
LA STAMPA SERA
PK publikompass
Milano Via G. Negri 6/10 - Tel. (02) 86 90
Torino Corso M. d'Azeglio - Tel. (011) 65 69 65/65 69 44
Genova Corso Marconi 1 - Tel. (010) 58 36 77/58 36 81
Livorno Via E. Vercellesi 23 - Tel. (0586) 5 23 80/58 58 33
Ravenna Via Aldighieri 1/3 - Tel. (0544) 36 21 0/36 84 85
Bologna Via Barberia 1 - Tel. (051) 22 22 51
Ferrara Via Cavour 47 - Tel. (0532) 65 49 49/65 49 50

DAL BRAVA
Augura UNO SPLENDIDO 1984 ai suoi clienti
Bar ristorante tipico - San Romolo - Tel. 54.019

Organizzato un corso dai militi della Croce Bianca

Lezioni di soccorso a Savona

inizierà il 10 gennaio nel palazzo della Provincia - Il calendario

SAVONA — La Croce Bianca di Savona ha organizzato l'annuale corso per Provincia in via IV Novembre. Inizia il 10 gennaio, si concluderà il 23 febbraio 1984.

Questo il programma: tedì 10 gennaio: «Primo corso», a cura del dottor Bruni Serafini; venerdì 13: «Dolori addominali», dott. G. Ghiglianza; mercoledì 18: «Dolori toracici», dott. Ignazio Felice; venerdì 20: «Asfissia», dott. Carlo Tagliasacchi; martedì 24: «Emorragie», dott. Francesco Bormano; venerdì 27: «Disturbi dello stato di coscienza», dott. Carlo Tomasin; martedì 31: «Traumatologia (colonna)», dott. Cesare Varaldo.

Venerdì 3 febbraio: «Traumatologia (arti)», dott. Gio- Sella; martedì 7: «Ustioni», dott. Maria (Tilli) Franza; venerdì 10: «Avvelenamenti», dott. Elmo Panciulli; martedì febbraio: «Urgenze ostetriche», dott. Marco Galliano; venerdì 17 febbraio: «Urgenze psichiatriche»; dott. Giuseppe Servetto; martedì 21 febbraio: «Tossicodipendenze», dott. Giovanni Sella.

m. nu.

Co al di Cairo

CAIRO MONTENOTTE — I vigili urbani di Cairo Montenotte hanno compiuto giorni scorsi una serie di controlli nei negozi nei bar cittadini.

stato rilevate alcune irregolarità sono al vaglio comandante. Non è escluso che per qualche esercente possa scattare un provvedimento giudiziario.

Per i vigili si tratta di «normale amministrazione».

Ogni pomeriggio i funerali del motociclista di Albenga

Calogero Scarlata

ALBENGA — Vivissima impressione ha destato ad Albenga la tragica morte, in un incidente stradale, di Calogero Scarlata, 17 anni, che con i genitori, una sorella maggiore e un fratello più giovane da poco tempo nelle case popolari di via Patrioti, nella frazione Leca di Albenga. I suoi fa gestiscono un negozio di alimentari nel centro storico ingauno in via Medaglie d'Oro.

Il ragazzo, diretto con la sua «Vespa» il centro, si schiantato lunedì le 20 all'incrocio tra via Piave e via Einaudi contro un furgone che sbandando a sinistra si dirigeva verso il mare, lungo il canale Avarenna.

del Biegona era Carlo Sorvillo, anni, maresciallo della Guardia servizio Imperia, ad Albenga in Nazario Sauro Calogero è morto colpo per sfondamento del parietale provocato dal violento urto contro il cordolo di un cinpiede.

In ulteriori accertamenti da parte della Polstrada di Albenga. Nella giornata di ieri il vicepretore Albenga dott. Musso ha effettuato gli accertamenti medico-legali presso l'obitorio dell'ospedale di Albenga.

g. m.

GEOM. G. CAMBONE STUDIO B
AGENZIA VENDITA MATERIALI PER L'EDILIZIA
PORGE VIVISSIMI AUGURI ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA
ESPOSIZIONE ED UFFICI
SAVONA - C.so Tardy & Benech 19r tel. 019-803.381

GIOVANNI SONEGO elettrotutto
AUGURA ALLA SPETTABILE CLIENTELA BUONE FESTE
Via [illegible] — Tel. [illegible] 30 GAVI LIGURE
"Prima di ritrovarvi i piedi congelati richiedete proposte di montaggio e prezzi!"
eberspächer
SCAINI
TUDOR
DININ
SECHE
SANS

Il presidente fa il punto [illegible] squadra [illegible] società dopo sei mesi di mandato

Del Buono giudica il suo Savona

«Rispetto all'estate la situazione [illegible] migliorata» - «Mi sento troppo solo, non so quanto potrò resistere» La polemica con la Lega e gli arbitri: presto [illegible] viaggio a Firenze da Cestani - Oggi alle [illegible] amichevole al Bacigalupo [illegible] il Lecce di Enzo [illegible] Negretti - Canali farà giocare tutti, ad eccezione dell'infortunato Dainese

SAVONA — Sei mesi [illegible] essere stato nominato presidente del Savona, Marino Del Buono è tentato di tracciare un primo bilancio. La scusa arriva a proposito. Il Natale è servito a riconciliare gli animi e ad allontanare le polemiche. Ma [illegible] discorso [illegible] il presidente della società biancoblù si trae l'impressione che il periodo difficile [illegible] sia [illegible] passato.

— La squadra, comunque, sembra andare meglio di quanto in molti si potesse ipotizzare. E' soddisfatto Marino Del [illegible] della prima parte di campionato?

«Certamente, anche se potremmo avere qualche [illegible] in più. Lo abbiamo perso non per colpa nostra, ma per fattori esterni di cui si è parlato fin troppo. Avevamo messo in preventivo una stagione tranquilla, a metà classifica, e credo quindi che non possiamo lamentarci».

— Si era pensato a una squadra di giovani, poi sono arrivati anche i [illegible] Turone, Romei, Talami, Gaudino. Il Savona ha fatto dunque anche più del previsto?

«Abbiamo cercato [illegible] giocare a Canali una rosa valida, ma non abbiamo fatto parte neppure per acquistare i giocatori più esperti. Purtroppo la sfortuna ci perseguita. Turone e Talami sono rimasti fermi a lungo, adesso è arrivato il colpo di Romei».

— Per Romei il campionato è finito?

«Purtroppo [illegible] Il professor Perugia assicura che potrà tornare a giocare al calcio, ma non in questa stagione. Per noi Romei era un punto di forza. E' in prestito dal Pescara, cercheremo di trovare un accordo perché resti in biancoblù anche la prossima stagione».

— Canali ha lavorato bene?

«Su questo punto non ci sono dubbi. Io [illegible] fra i [illegible] estimatori più convinti. E' corretto e onesto, lavora in silenzio per il bene della squadra».

— Accetterebbe oggi la presidenza del Savona?

«Perché no? I problemi sono tanti, ma la passione anche».

— E' vero che, ultimamente, si sente troppo solo alla guida del Savona?

«[illegible] è vero. I collaboratori si assottigliano e quelli che ci sono non sempre hanno lo stesso entusiasmo. A Savona non c'è ricambio, restano vive le società. Prima c'era l'Atletica del Savona, poi quella degli [illegible] politici. E adesso? Perché restano [illegible]?».

Savona. Giorgio Canali in panchina: Del Buono è soddisfatto

— Potrà reggere in queste condizioni alla guida della so[illegible]

«Non lo [illegible]. Abbiamo stabilito molte cose, [illegible] i problemi restano tanti. Si pagano assurdi errori del passato, giocatori [illegible] acquistati a peso d'oro e rivenduti, quando li è riusciti a rivendere, per un tozzo di pane. Basti ricordare Vianello, Martini e tutti gli altri».

— E la polemica sugli arbi[illegible]?

«Andrò di persona a Firenze, dal presidente Cestani. [illegible] lettera, a questo punto, non [illegible] più. Non credo [illegible] sia una congiura alle spalle del Savona, ma sono convinto che il livello degli arbitri sia insufficiente per un campionato co[illegible] importante [illegible] E poi non dimentichiamo che Cestani era stato chiaro. Ci aveva detto di scendere [illegible] Terza categoria se non avevamo i [illegible] per fare meglio. Non ho [illegible] dimenticato quelle parole».

— Resti è oggi l'obiettivo della sua squadra?

«Una salvezza tranquilla, a centroclassifica, senza dover patire fino all'ultima giornata».

Oggi alle 15, al «Bacigalupo», amichevole con il Lecce, che gioca in serie B e presenta (tra gli altri gli ex Negretti ed Enzo. Canali manderà in campo un po' tutti, tranne Dainese, che non si è ancora ripreso dall'infortunio. In avanti dovrebbero essere Gaudino e Lucchi a iniziare l'incontro.

I biancoblù proseguiranno gli allenamenti fino a sabato 14. *«Se fossimo primi in classifica potremmo pensare alle vacanze. In queste condizioni meglio lavorare»*, dice ancora Del Buono), domenica riposo e lunedì ripresa della preparazione in vista [illegible] trasferta [illegible] Pontedera.

Sandro Chiaramonti

Una rapallese vittoriosa

RAPALLO — A Novi Ligure si è svolta una gara nazionale di ginnastica ritmico-sportiva riservata ad atleti della categoria seniores.

La rapallese Stefania Bontini, unica partecipante [illegible] Liguria, si è imposta sulle avversarie (13 in tutto) con [illegible] punteggio ottenuto al termine dei quattro esercizi con la palla, il nastro, il cerchio e le clavette.

Il prossimo appuntamento con [illegible] ginnastica ritmico-sportiva è fissato a Rapallo per il 29 gennaio con [illegible] Criterium regionale.

Torneo sociale

[illegible] MARGHERITA LI[illegible] — [illegible] è [illegible] nei giorni [illegible] il terzo torneo sociale del Tennis club Tigullio BI.

Vi hanno preso parte ben 60 giocatori e ha prevalso Eugenio Manzone, che in finale ha superato [illegible] Al terzo [illegible] sto Giampiero Bariaro e [illegible] quarto Ernes Tognine[illegible].

(a. c.)

Il Rapallo recupera l'incontro [illegible] Coppa Italia con i piemontesi

Massa sprona i suoi giocatori «Possiamo battere il Pinerolo»

Dopo [illegible] dell'Entella, la squadra bianconera [illegible] rimasta l'unica ligure dell'Interregionale impegnata nella prestigiosa manifestazione - Marocchi sarà in porta

RAPALLO — Dovevano essere due settimane dedicate ad un lavoro di richiamo, vivacizzate magari da qualche amichevole, ma senza l'assillo della grossa posta in palio: invece il Rapallo affronta oggi pomeriggio sul campo di Pine[illegible] la formazione locale per il ritorno del quarto turno di Coppa Italia. Una manifestazione che parte generalmente in sordina, ma che [illegible] il passa[illegible] vari turni mette di fronte [illegible] via compagini [illegible] grandi nomi, tecnici [illegible] crea di conseguenza nuovi interessi tra i tifosi.

Il quarto turno ha visto in lizza 64 squadre: 40 di Promozione e 24 dell'Interregionale. Nella prossima tornata ovviamente le formazioni saranno ridotte alla metà, cioè a 32. Il Rapallo o il Pinerolo hanno dunque la possibilità di inserirsi nelle «magnifiche dodici» dell'Interregionale, vale a dire la crema di questo campionato che comprende, suddivise in [illegible] gironi, le forze migliori del dilettantismo italiano.

La partita [illegible] ritorno [illegible] i bianconeri di Massa e' gli [illegible] furri [illegible] avrebbe dovuto svolgersi [illegible] una settimana fa, ma la presenza di un abbondante strato di neve sul campo piemontese ha costretto a modificare il programma. L'incontro [illegible] giudicato al cen concluso sull'1-1, con reti di Rolfo per i pinerolesi e di D'Agostino su rigore per il Rapallo.

Il gol segnato fuori casa rende [illegible] in partenza un grande vantaggio ai padroni [illegible] casa: il Rapallo infatti è costretto a vincere [illegible] paroggiare segnando però [illegible] due gol. Compito abbastanza difficile per i bianconeri, tenuto conto che sul [illegible] campo gli uomini di Buscone paiono piuttosto temibili, soprattutto nelle due punte, Rolfo e Giorgio Bennati, nel regista Trevisani e nell'insidioso terzino fluidificante Bochicchio.

Marocchi rientra

Sodini in attacco

Gianni Massa, che si è ritrovato con i suoi giocatori ieri pomeriggio, dopo cinque giorni di vacanza, ha però le idee chiare in proposito: *«Noi andiamo a Pinerolo per fare risultato: [illegible] tutto il rispetto che ho per i nostri avversari, che nella partita di andata mi hanno positivamente impressionato, ritengo che il Rapallo sia capace di qualsiasi risultato, come ha dimostrato in diverse occasioni, quando naturalmente gioca con lucidità e concentrazione. A Pinerolo incontriamo una squadra ripostazione, che a causa del maltempo ha saltato anche l'ultima partita [illegible] campionato, ma anche noi [illegible] siamo liberati la mente [illegible] preoccuparsi del campionato. Penso che i tifosi potranno assistere ad una bella partita: almeno da parte nostra c'è la ferma intenzione di cogliere [illegible] risultato che ci permetta di passare il turno».*

Se così [illegible], il Rapallo resterebbe l'unica squadra ligure dell'Interregionale, dopo l'eliminazione dell'Entella da parte [illegible] Lefte, impegnata in Coppa Italia, mentre fra le squadre di Promozione è tuttora in corsa la Levante C.

La formazione rapallese [illegible] presenta oggi pomeriggio sul terreno del Comunale di Pinerolo con il migliore schema tattico possibile nella migliore formazione possibile. In porta farà [illegible] suo rientro Federico Marocchi. [illegible] [illegible] sarà impiantata su un terzetto di marcatori, Barberi, Perego ed Armienti. [illegible] Mura libero; Bensi, Giribaldi e Bertola giostreranno [illegible] centrocampo, [illegible] Sodini, D'Agostino e Profumo saranno le punte. Come si vede manca il nome di Chiarotto: il regista [illegible] nero infatti soffre [illegible] di un risentimento all'inguine e difficilmente potrà scendere in campo.

Stefano Bonati

Nella serie C1 [illegible] volley solo l'Elce è già tranquilla

Tra Aliligure, Arcola, Cus sprint finale per la poule

Le biancorosse recupereranno, per la seconda [illegible] del torneo, la Bacchelli

Comincia oggi sui parquet della «Crocera» di Sampierdarena il «Torneo di Natale» riservato a formazioni femminili «under 10». [illegible] tutta Liguria pallavolo [illegible] in [illegible] Sono soprattutto le formazioni di C1 a farsi i conti in [illegible] per preparare la volata[illegible] le poules: il campionato tornerà il 7 gennaio e per raggiungere i rispettivi traguardi le varie squadre hanno a disposizione solamente due partite. Poi [illegible] prima fase passerà in archivio e si comincerà a lottare per la B e la salvezza.

C1 femminile. Le rappresentanti [illegible] volley genovese e levantine sono raggruppate nel girone E2 e la situazione è ancora incerta. Se l'Elce Chiavari, in testa alla classifica a quota 16, è già matematicamente qualificata alla poule promozione, per gli altri [illegible] posti la lotta è aperta fra Aliligure, Garibaldina Arcola (tutte e tre a quota 8), mentre il Tigullio (6) dovrà lottare per la salvezza.

Il Colombo Champagnat si è ripreso bene dopo un'infelice partenza e potrebbe ancora inserirsi [illegible] extremis l'autobus [illegible] che porta alla poule (almeno così spera mister Peglio). La Poce Navaleken è una matricola e l'allenatore Cimi[illegible] medita lo sgambetto ai quotati chiavaresi dell'Elce, che hanno perduto qualche punto di troppo lungo il cam[illegible] e potrebbero fallire clamorosamente il loro obiettivo numero 1. Nulla da fare per il Tigullio di Dalmasso, che ha pagato a caro prezzo lo scotto del noviziato.

[illegible] girone D2 ha prevalso il forte Massa, che passa alla poule insieme a Lido [illegible] Camaiore e Calci.

a. c.

Il Moto Club premia i suoi campioni

I bravi centauri di [illegible] Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Il Moto Club S. Margherita, rispettando [illegible] tradizione che dura dal 1965 (anno della sua fondazione), ha premiato i piloti che nella stagione agonistica appena conclusa hanno conseguito i migliori risultati nelle competizioni nazionali.

Fra gli atleti che hanno ottenuto riconoscimenti a targhe spicca il [illegible] di Angelo Affini, vicecampione italiano '83 nella classe gentlemen (categoria 500 cc). Il trentaseienne pilota ha detto che l'anno prossimo cercherà non solo di confermarsi ma di centrare il titolo tricolore.

Premiato anche Francesco Repetto, giunto nono nel campionato italiano '83 (classe gentlemen e categoria fino a 1000 cc): questo risultato è di assoluto valore, considerato che il centauro ha raggiunto le 51 primavere e ha ripreso l'attività solamente dalla stagione '83 dopo un lungo periodo di sospensione. Sulla sella della sua Honda 750 Repetto si è battuto alla pari con i migliori piloti italiani, suscitando l'entusiasmo [illegible] dei numerosi appassionati sammargheritesi.

Festeggiati naturalmente anche i minicentauri che hanno preso parte alle finali dei Giochi [illegible] gioventù a Roma, e in particolare Enrico Cuneo, che ha vinto l'unica medaglia d'[illegible] fra tutti i partecipanti della provincia di Genova. Premiati infine Marcello Pedrevan, Giuseppe Donato, Vincenzo Olivieri, Vincenzo Calanta e [illegible] Ghisi, che alle finali romane hanno conquistato [illegible] medaglia d'argento, e Francesco Campolucci (iscritto [illegible] in al Moto Club Calvari), campione italiano [illegible] nel sidecars.

a. c.

Le sette levantine della Prima Categoria fanno il punto sul loro campionato

Che cosa vi aspettate dall'anno nuovo?

Regna la soddisfazione nel clan della Sammargheritese [illegible] della Monegliese - La Cavese vuole di più - Deludenti la Pro Recco e il Cap S. Salvatore - Camogli [illegible] Calvarese, due matricole che lottano [illegible] [illegible] salvezza

Dopo qualche [illegible]no di completa vacanza i protagonisti del campionato [illegible] [illegible] categoria hanno nuovamente calzato le scarpe bullonate e ripreso gli allenamenti. Il torneo è fermo per le festività di fine anno ma è indispensabile mantenere la forma [illegible] per non incorrere in spiacevoli sorprese al momento di tornare a combattere per i due punti. Inevitabilmente, però, la concentrazione non è [illegible] massimo e più che pensare ai singoli impegni futuri si dà uno sguardo alla classifica e si stende un primo bilancio della stagione.

Le sette levantine non possono fare tutte salti di gioia e i motivi di giubilo si mescolano con le delusioni: brinda sicuramente la Sammargheritese, che ha raggiunto la vetta della graduatoria nel più fedele rispetto dei pronostici d'inizio stagione, ma il suo allenatore dice che [illegible] presto per cantar vittoria. *«Sarà molto difficile prevalere in questo campionato — afferma Victor Brogi — perché tutte le squadre ci attendono con il coltello fra i denti e moltiplicano i loro sforzi nel tentativo di battere la superfavorita. Noi restiamo con i piedi ben piantati per terra e cerchiamo di far fruttare nella maniera migliore possibile l'indiscutibile fasso tecnico e il grande affiatamento di spogliatoio che ci contraddistinguono. Le avversarie più agguerrite? Ligorna, Arcom Ortomercato, Monegliese e Cavese: è un poker terribile che ci darà sicuramente del filo da torcere».*

In effetti le compagini indicate [illegible] Brogi hanno avuto un rendimento molto regolare (Arcom Ortomercato e Ligorna sono ancora imbattute) e potrebbero centrare l'obiettivo-Promozione. La Monegliese addirittura è in serie utile da dodici partite e sembra avviata a stabilire un record. Sottolinea il vicepresidente Bruno Vaccarezza: *«Per i colori biancoceleste è davvero un'annata fallimentare e mi auguro il continui di questo passo fino alla fine del campionato. Non siamo stati inseriti nel lotto delle favorite ma siamo riusciti a farci strada a suon di gioco e gol. Buona parte del merito va ascritta a mister Castelletti: è alla sua prima esperienza in panchina ma i risultati stanno confermando la bontà delle sue idee. Vivremo alla giornata. Poi tireremo le somme».*

Ed ecco la Cavese, che da qualche stagione gravita sempre nell'alta classifica ma non riesce a compiere il grande balzo. *«L'anno scorso — ricorda il direttore sportivo Marco Sivori — arrivammo a disputare gli spareggi ma non avemmo fortuna. Se quello sarà l'anno buono? Beh, finora ci siamo comportati discretamente bene ma abbiamo pagato a carissimo prezzo molte ingenuità difensive. Occorrerà maggior concentrazione nelle 'zone calde' e un po' più di tranquillità mentre per il resto non dovrebbero esserci problemi. La politica della linea verde [illegible] una volta si è confermata molto valida».*

Chi invece ha deluso è la Pro Recco che, partita con propositi bellicosi, si ritrova impelagata nei bassifondi della classifica e ha già effettuato il cambio dell'allenatore (a Tedesco è [illegible] Zambelli). Sostiene il direttore sportivo Nevio Macelloni: *«Speriamo che il 1984 sia prodigo di soddisfazioni e che cancelli un anno che ci ha dato parecchie delusioni. Tecnicamente la squadra è molto valida ma ancora non è riuscita ad esprimere il suo potenziale. E' chiaro che bisogna accantonare molti nomi ma la Pro Recco potrà ancora dire la sua e dare qualche grattacapo alle formazioni che vanno per la maggiore».*

Non riesce a decollare il Cap S. Salvatore che è invischiato nell'anonimato del centro classifica. *«Come ogni anno — dice il direttore sportivo Franco Cicala — la squadra ha subito un profondo rinnovamento e attorno a qualche elemento base sono arrivati molti giovani che necessitano ancora di un periodo di ambientamento. Le loro qualità non si discutono e quando raggiungeremo il giusto equilibrio torneremo a far parlare di noi. Bisogna che tutti entrino in un certo ordine di idee che prevede sacrifici e, soprattutto, massimo attaccamento ai colori sociali».*

Lottano [illegible] in salvezza le matricole Camogli e Calvarese ed è impressione generale che alla lunga dovranno soccombere a vicenda. Osserva Gian [illegible]a Morini, trainer camoglino: *«E' un campionato durissimo ma daremo battaglia fino all'ultimo secondo per evitare la retrocessione. Abbiamo avvertito il salto di categoria ma adesso ci siamo adattati completamente e vedremo di aver la meglio sulle [illegible] Calvarese, N. B. Fruttuoso e Little Club Genoa».*

Mariano Torre, presidente della Calvarese, conclude così: *«Siamo rimasti gli unici ancora a secco di vittorie ed è evidente che dovremo rompere il ghiaccio quanto prima. La situazione non consente certo il massimo ottimismo ma è [illegible] ancora troppo presto per [illegible] alzare bandiera bianca. Ho fiducia nei miei ragazzi e mi auguro riescano a raggiungere quei risultati attesi dall'intera Val Fontanabuona».*

Aldo Costa

Il «Torneo di Natale» di [illegible]

SESTRI LEVANTE — Nei giorni scorsi al Centro basket Sestri Levante s'è disputato il tradizionale torneo interno di Natale riservato [illegible] atleti di età compresa tra i 7 e i 10 anni.

Vi hanno preso parte circa cento bambini, che sono stati tutti premiati dal presidente del Centro basket Francesco Baratta. Il massimo dirigente del sodalizio sestrese ha poi consegnato un riconoscimento anche all'allenatore Luciano Bertolassi e ha infine ufficializzato la richiesta alle autorità comunali per la costruzione di un palazzetto dalla capienza di 4-5 mila posti.

(a. c.)

L'impianto sarà omologato per incontri fino alla Prima categoria

Un campo di calcio per Ospedaletti

I lavori potrebbero concludersi entro l'84 - L'opera costerà 800 milioni, reperiti con [illegible] mutuo

OSPEDALETTI — *Entro [illegible] fine del [illegible] Ospedaletti sarà un campo sportivo in grado di ospitare partite fino alla Prima categoria. Questa mattina [illegible] sindaco Riccardo Bracco, poi, firmerà l'assunzione del mutuo (800 milioni) nella filiale sanremese dell'Istituto San Paolo di Torino. Un finanziamento che verrà [illegible] gran parte coperto dallo Stato. I lavori cominceranno a primavera, e dovrebbero concludersi nello spazio [illegible] sei-otto mesi.*

Il terreno [illegible] [illegible], che [illegible] parte di un complesso più ampio nell'area [illegible] fronte alle nuove scuole medie di regione Margotte, misurerà 100 metri per 56, e sarà affiancato da una tribuna capace di contenere circa 400 spettatori. Sotto di esso verrà costruito [illegible] anfiteatro, destinato a manifestazioni turistiche, concerti, feste, con 700-800 posti.

I costi dell'operazione per Ospedaletti dovrebbero essere minimi. La vecchia legge finanziaria prevedeva un inter[illegible] dello Stato per i due terzi del mutuo: in questo caso, quindi, oltre [illegible] [illegible] lioni. Se però l'intervento verrà finanziato nel 1984, [illegible] le nuove norme approvate [illegible] recente dal Parlamento l'intera somma potrebbe essere coperta dal competente ministero, senza alcuna spesa per il Comune.

«Con la costruzione [illegible] campo sportivo [illegible] — dice [illegible] sindaco — colmiamo un vuoto di decenni. Ospedaletti [illegible] dei pochissimi centri dove non si svolge attività calcistica a livello agonistico. Le strutture sarà uno stimolo per i giovani [illegible] avvicinarsi allo sport».

[illegible] l'altro, il terreno di gioco e i relativi spogliatoi potranno anche essere [illegible] dagli studenti delle scuole elementari e medie, e superiore quindi perché coperto.

L'intero complesso (tutto compreso negli 800 milioni) si integrerà con l'edificio scolastico di regione Margotte, in un programma di sistemazione dell'intera area, dove sono previsti anche parcheggi e spazi verdi. In altre parole, dovrebbe un po' essere [illegible] «fiore all'occhiello» di Ospedaletti.

«Nelle prime settimane del prossimo anno — conclude Bracco — avvierema la gara d'appalto, per cui i lavori potranno già cominciare a marzo-aprile. Vogliamo rispettare la scadenza di fine anno».

Un intervento non rinviabile, visto che, tra l'altro, presto [illegible] vecchio campetto sopra la stazione ferroviaria dovrebbe scomparire per lasciare [illegible] posto a un parcheggio.

c. d.

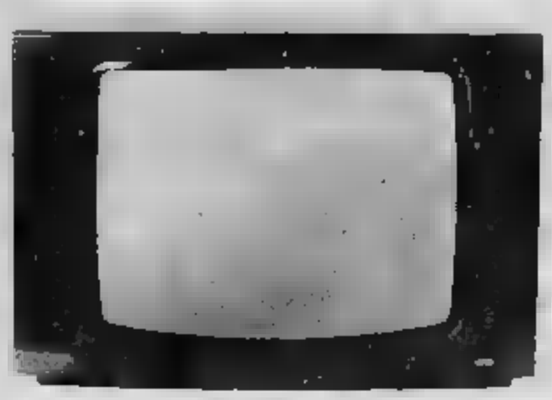
Se molti TV hanno [illegible] solo altoparlante

Loewe [illegible] ne offre due. E separati. Perché tu hai due orecchie. E' separate.

Questione d'orecchio. I suoni che può darti l'audio di un televisore tradizionale non [illegible] mai perfettamente equilibrati perché sono sovrapposti. Se il programma è musicale, è un vero peccato. Per le orecchie.

Supersonum Loewe. l'audio è irradiato da altoparlanti separati, con suddivi[illegible] in toni alti, a sinistra dello schermo, e medio/bassi [illegible] destra. Un effetto avvolgente, un sonoro che ti trasporta "dentro" la musica e ti [illegible] alle orecchie in modo naturale. Nitidamente.

E la tecnologia Loewe, in costante anticipo [illegible] tempi, introduce [illegible] con lo chassis **Microcompact** la microelettronica nei tv color, aumentandone in misura decisiva l'affidabilità. Ti offre anche l'esclusivo teleingranditore d'immagini: un modo nuovo per scoprire [illegible] vicino il "tuo" programma televisivo.



LOEWE.

alta tecnologia germanica.

CINEMA E TEATRI

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antinoro 29, tel. 543.281): La rosa dell'amore. V. 18 Dr. (16,30, 18,10, 19,50, 22,40 L. 4500

ARISTON (via Bari Mazzini 118, tel. 306.076): Mary Poppins. Dr. 15, 17,30, 19,30, 22,30

ASTOR (via 20 Settembre 233r, tel. 564.420): FF.SS. in Peanut Arbore. Dis. 16,30 - 17,50; 18,10, 21, 22,50 L. 5000

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 268.612): Il ritorno dello Jedi. Dr. 14, 16,10 - 18,25, 20,25 - 22,50 L. 5000

CRISTOFORO (via Colombo 11, tel. 980.998): Non meglio particolare. V. 18. Dr.: 15, 16,55 - 18,50; 19,45; 21,10; 22,40. L. 4500

EMPIRE (via Brin 70r, tel. 298.801): Flashdance. V. 14. Dr.: 15, 16,50; 18,40, 20,30, 22,30

GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.429): Star dis nud, con S. Connery. Dr. 15; 17,35; 19,55 - 22,30 L. 5000

IDEAL (corso Montegrappa, 9, 882.360): Il libro della giungla, di W. Disney.

LUX (via XX Settembre 35/a, tel. 581.581): Il tassinaro, con A. Sordi. Dr. 15, 16,10, 20,20, 22,30

MIGNON (corso Buenos Aires 83r, tel. 366.766): Il libro della giungla di Walt Disney. Dr. - 14,30 - 16,45 - 18,45 - 20,30 - 22,30 L. 5000

ODEON (via XX Settembre 137r, tel. 564.849): Fantasia musicale animata. Dr. 15, 17,30 - 18,55; 20,50; 22,40 L. 5000

PALAZZO (Salita S. Caterina 1, tel. 265.513): Il ritorno dello Jedi. Dr. - 14, 16,10 - 18,25 - 20,30 - 22,30 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 298.582): Vacanze di Natale. Dr. 15 - 16,40, 18,40, 20,30, 22,30

RIVOLI (via XII Ottobre 1/6, tel. 589.612): Vacanze di Natale. Dr. 15; 16,50 - 18,40 - 20,30, 22,30 L. 5000

SMERALDO (viale Carmagnola 7, tel. 203.746): Super sex lovers. V. 18. Dr. 15; 16,50, 20,50; 22,30 L. 4500

SUPERBA (via Cesare Battisti 9, tel. 883.738): Accoppiamenti di lingue perverse. V. 18.

UNIVERSALE (via [illegible] 21/r, tel. 542.213): Segni particolari bellissimo, con il Colosseo [illegible] 15; 17,05; 18,55, 20,45, 22,40 L. 5000

VERDI (via XX Settembre 9, tel. 562.177): La squola 3. Dr. 15 45; 17,30 - 19,15; 20,50 - 22,35 L. 5000

Sean Connery è «007»

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via B. Vincenzi, L.540.360): Tentanti di bacio inscalabili. V. 18.

CORALLO (v. Ippodromo IV, L. 580 (18): Non smetterete.

CRISTALLO (largo dalla Zecca 1, tel. 561): Amadeus bene. V. 18

[illegible] (corso Armellini 4, tel. 561.302): Sapore di mare n. 2, un anno dopo.

[illegible] D'ESSAI

SANTE: Mogliev V. 14

Cineclub Lumière: S.T. Fantascienza.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Re per una notte.

FRITZ LANG: Stato federale ed potere.

CRISTALLO: E tutti danno.

[illegible] VISIONI

[illegible] (via M. Giovanni di Dio 20 R, tel. 281.203): Bella estate (Lang) [illegible] prima lezione. [illegible] concerto Blues musicale blues. V. 18

CHIABRERA: Layla profumo di donna. V. 18 SAMPIERDARENA:

A.B.C. Torino blu. Regazzi in gamba di Federico degli Abe

ASTORIA: Violenza V. 18

ELDORADO: Bubble gum.

SPLENDOR: Wolfpack.

CENTOSBARRE:

COLOMBO: Duello nudo parco di mia moglie. V. 18

BERTINI PONENTE

BARDINE: Il Boss Fortitto il mobilizzato.

VERDI: L'ispettore più pazzo del mondo. PEGLI

[illegible]: Un sogno lungo un giorno.

ARENZANO

ITALIA: Sing Sing.

COGOLETO

VERDI: rosso

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Tuono blu.

MIGNON: Barry Lindon.

LIDO: rosso

CAMPOMORONE

AMBRA: L'ultimo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

CHIAVARI

ASTOR: Sapore di mare n. 2.

CANTERO: Osteopatia.

MIGNON: Sex violenza.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 205, ore 21 Campi Orientale Bernacchi: Un pomeriggio alla al chiarore lunare. L. 25 000 - 20 000 - 15 000

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio 1, tel. 32.30 La maddalena di N. Machiavelli - int. Bonacelli, Ossi, Cei. (ore 4, 14 000 - 9000.

SALA E. DUSE (via N. Battaglia 6): questa sera 20.30 Cabaret di Pistoni Dario con L. Mastrangelo. L. 15 000 - 12 000

TEATRO ALCIONE (via Canevari 47): ore 16 Gazzetta dei pastori, Campi Teatro Duse Tenda L. 6000

[illegible]

ASTOR (via [illegible] tel. 32.180): Il ritorno dello Jedi.

[illegible] parlottanti bellissimo.

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 28.943): 007 Mai dire mai, con Sean Connery.

JOLLY (via P. Boccardo 8, tel. 21.170): Big city a bordello di [illegible]

ARIEL: Il magnifico.

FILMSTUDIO (p. [illegible] tel. 26.03.22): Zelig.

LUX: rosso

[illegible]: Il Lupo rosso.

ASTOR: Il bambino.

AMBRA: Cuore e quello.

CRISTALLO: PP Bd.

ALBISOLA SUPERIORE

CON NATALE: Lupo rosso

ALTARE

VALLECHIARA: rosso

CAIRO MONTENOTTE

ARIA: rosso

CRISTALLO: Carmen Nero.

CARCARE

OLIMPIA: rosso

CERIALE

DOEON: rosso

FINALE LIGURE

ONDINA: Il ritorno dello Jedi.

VITTORIA: rosso

LOANO

LOANESE: Il ritorno dello Jedi.

PERLA: Saving Alice.

ALLERONA

ITALIA: L'ora di Chen terrorizza ancora l'Occidente

LUX: rosso

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Bambi

SPOTORNO

[illegible]: rosso

VARAZZE

TEATRO: L'amore da dove

[illegible]: Al bar dello sport.

VALLEGGIA

CINECLUB AURORA: non pervenuto.

VADO LIGURE

CINESTUDIO SABAZIA: rosso

[illegible]

SANTE: Fantasi notturna erotica con P. Viviano

[illegible]: (Cinegai - piazza Unione 2, tel. 23.745): Sapore di mare sei anni dopo

ROSSINI: Il tassinaro.

DANTE: Chi salva un amico trova un tesoro.

ARENA DI TAGGIA

CAPITOL: Fire and Ice (Fuoco e ghiaccio);

CERVO: Re per una notte.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Acqua e sapone.

RIVA LIGURE

CRISTALLO: rosso

VENTIMIGLIA

[illegible]: rosso

[illegible]

ARISTON (via Mariscotti 20, tel. 71.071): Quando e quello

ROMA: Il tassinaro.

SANREMESE: Il libro della giungla.

[illegible] Mancini): Mad Dog and Glory. Fantasmi notturni erotici.

GRIFEO: Il libro della giungla.

In un libro la Varazze dei cantieri

VARAZZE — E' stato presentato nei locali della Biblioteca Civica di Varazze, il nuovo libro di Tino Delfino, un'elegante monografia intitolata «Varagine, Varazze, Navalia».

L'opera è, come si deduce dal titolo, totalmente dedicata alla città di Varazze, e offre l'immagine di una [illegible] che, attraverso i secoli, è stata la più grande «madre» di navi.

Delfino ha raccolto in questi ultimi [illegible] grande quantità di materiale, servito poi per la pubblicazione.

Nell'opera, presentata dall'avvocato Gustavino, si ammirano le vicende illiriche, i personaggi, gli avvenimenti principali in cui Varazze è stata protagonista.

Ecco gli appuntamenti di San Silvestro a Genova e nella Riviera di Levante

Capodanno '84 sarà una festa funky Un cenone costa centocinquantamila

[illegible] — Spumante, lenticchie e [illegible] saranno il condimento «d'eccezione» che Genova offrirà al suo pubblico la sera di Capodanno.

Il [illegible] appuntamenti per il veglionissimo [illegible] quest'anno non è fitto di spettacoli. Qualche festa [illegible] salutare l'anno che [illegible] ve, [illegible] piuttosto nei locali alternativi, club per punk e discoteche gay con travestimenti e spettacolini di cabaret improvvisati. [illegible] nova «seriosa» e compita, [illegible] sempre trascorrerà il Capodanno nei ristoranti di grido gustando menù da centocinquantamila lire a persona, oppure sprofondata nei [illegible] de poltroncine [illegible] dei teatri stabili.

Per gli appassionati di cabaret al teatro Instabile il veglionissimo sarà animato dalle battute taglienti di Carlo Pistarino. Il comico di punta che ha ormai superato il confine ligure. Dopo una puntata al Covo di [illegible] Est di Santa Margherita (dove c'è anche Walter Chiari) finirà la nottata (ore 1) nel locale di via [illegible] chi. Lo precederà lo show di un altro comico genovese, Roby Carletta. Insieme Carletta e [illegible] saranno i «Due pezzi al veglione di fine anno». Il biglietto d'ingresso costa ventimila lire. Ai botteghini [illegible] continuano a giungere adesioni per il serale.

Il night club «Asteria» di scena i ballerini del gruppo «Main Event» con due spettacoli, il primo alle 24, il secondo alle 2. (Consumazione al tavolo 15 mila, [illegible] mila americani [illegible].

Nelle discoteche della città il programma non sarà modificato in occasione [illegible] Capodanno: funky e [illegible] a tutto volume.

«Pulpa» [illegible] Nervi [illegible] gruppo [illegible] giovani studenti [illegible] universitari [illegible] il pubblico con uno spettacolo di cabaret e con giochi vari. Il «Paradise». Il nuovo locale in [illegible] Zita, offrirà invece uno show degli «Scatenderi», ballerini e imitatori dilettanti (prezzo L. 25.000)

Leopoldo Mastelloni trascorrerà la serata al club «Gigolò» di salita dell'Arcivescovado. [illegible] battuta in battuta il popolare attore napoletano, che è impegnato in questi giorni al Duse con le repliche [illegible] «Camurriata», improvviserà uno spettacolo per gli ospiti del club. Nella saletta video verrà proiettato un filmato a sorpresa.

In una serata a tema fisso («Abbigliamento tecnologico») la discoteca Psyco di Scaletta Carmagnola 7/7 offrirà una scatenatissima selezione musicale all'insegna di rock e heavy metal per gli appassionati di questi due generi musicali.

E' stata intanto confermata la festa di fine anno, organizzata dall'Assessorato al Turismo, Sport e Tempo Libero del Comune di Genova, che si svolgerà [illegible] Piera [illegible] Mare «Capodanno [illegible] città», questo è il titolo [illegible] del Comune, offrirà cenone, veglione e intrattenimenti con giochi e brevi show. La [illegible] si concluderà al passo di danza con sottofondo di disco music e ballo liscio. d. g.

Walter Chiari [illegible] Covo di S. Margherita e Leopoldo Mastelloni al «Gigolò» di Genova: due tra gli appuntamenti di Capodanno

Il 19 gennaio

Con [illegible] si apre la stagione lirica

GENOVA — Riprenderà martedì dopo Capodanno l'[illegible] del Comunale dell'Opera. Ormai archiviata la sinfonica e in attesa di varare definitivamente «Musicanovecento», tutti gli sforzi del teatro sono concentrati sulla stagione lirica che aprirà i battenti il 19 gennaio con LUCIA DI LAMMERMOOR.

Il capolavoro di Donizetti (il cui libretto, di Salvatore Cammarano, fu tratto da Walter Scott, soltanto particolarmente «frequentato» dagli spiriti ottocenteschi: si pensi, ad esempio, alla «Donna del lago» di Rossini e ai «Puritani» di Bellini) manca a Genova dal 1914.

Protagonisti dell'edizione di quest'anno [illegible] Jeannette Scovotti (Lucia), Silvano [illegible] (Enrico) e Alfredo Kraus (Edgardo), diretti da Bruno Bartoletti che [illegible] sul podio anche [illegible] il [illegible] allestimento.

«Genovese» di casa sono Luciana [illegible] regista di [illegible] e Ottavio Garavento in quella di [illegible] Fra gli altri interpreti, Angela Romero (Enrico), Vincenzo La Scola (Arturo Bucklaw).

[illegible] scene e i costumi saranno di Gianfranco Padovani, mentre [illegible] regia porterà la firma di [illegible] De Bosio.

La stagione lirica prevede, oltre a [illegible] (replicata il 21, 24, 26 e 29 gennaio) altri sei «titoli», tutti italiani: L'ITALIANA [illegible] ALGERI di Rossini (dal 10 al 19 febbraio), VOLO DI NOTTE di Dallapiccola e MORTE DELL'ARIA di Petrassi (dal 2 al 7 marzo), TURANDOT di Puccini (dal 22 marzo al 1° aprile), LA VESTALE di Spontini (dal 17 al 29 aprile) e la MESSA DI REQUIEM di Verdi (dal [illegible] maggio).

Esordio televisivo del cabarettista genovese, che il 31 sarà al Covo e all'Instabile

Pistarino [illegible] in esclusiva per Canale 5 e Italia Uno

[illegible] — *Carlo Pistarino, l'ultima rivelazione del cabaret genovese, ha firmato nei giorni [illegible] un primo contratto con l'emittente di Berlusconi. Nel 1984 sarà impegnato a Milano per Canale 5 e Italia 1 che hanno acquistato in esclusiva le sue immagini con successiva opzione.*

Nella cinquanta puntate del programma «OK» di Gigi Sabani, [illegible] Pistarino «scolderà» il pubblico prima che il [illegible] vero e proprio cominci in diretta sugli schermi di Canale 5. «Questa è una formula che negli Stati Uniti si usa ormai da molti anni — spiega il comico genovese — Berlusconi è andato a Los Angeles e per settimane ha studiato il modo di fare spettacolo degli americani che in questo campo hanno da insegnarci. Il ruolo [illegible] comico che intrattiene il pubblico prima che il programma inizi è del tutto nuovo in Italia. Ma non è escluso che in una delle ultime puntate...».

Il volto allegro di Carlo Pistarino comparirà invece su Italia 1 nelle tredici puntate di «Drive in».

Per il comico genovese, che negli ultimi anni ha alternato la sua attività di [illegible] del [illegible] al lavoro sul palcoscenico, il contratto con Canale 5 è un primo risultato [illegible] ne premia [illegible] professionalità e l'impegno.

Berlusconi, d'altronde, ha battuto sul tempo la Rai che aveva già contattato Carlo Pistarino per uno sceneggiato [illegible] programmi. «Ma mentre la Rai temporeggia, Canale 5 [illegible] agisce» dice Pistarino, sorridendo.

Tv private in Liguria

[illegible]

CANALE 5

UHF 53, 58 Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Telemarenzo Una vita da vivere; 10 Pubblicità; 10,30 Telefilm [illegible]; 11 Pubblicità; 12 Nella gioco musicale; 12,30 Bis gioco a quiz; 13 Il prezzo è servito gioco a quiz; 13,30 Telecantando Concerti; 14,30 Telemarenzo Generali Hospital; 15,30 Telemarenzo Una vita da vivere; 16,50 Telefilm Hazzard; 17,40 Telefilm Il mio amico Arnold; 18,15 Popcorn; 18,50 Zig Zag gioco a quiz; 19,30 Telefilm Bonanza; 20,25 Film Il grande Pecos western; 23,05 Cangia il Nevo; 0,35 Film I giorni del vino e delle rose drammatico

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 58, 66, 60 — Ore 9,30 Mommy la gar tutti telefilm; [illegible] visivi telefilm; [illegible] Film I ragazzi [illegible] provinciali 1961 commedia; 11,30 Quello che sa nella pratoria telefilm; 12,30 Casa dolce casa telefilm; 13,20 Mario Bitta, novela; 14 Agua Viva [illegible] 14,50 Film La più bella avventura di Lassie [illegible], commedia; 16,20 Ristorante cartoni; 17,20 Il meglio mondo di Gigi cartoni; 17,50 Jamie telefilm; 18,50 Marron glacé novela; 19,30 [illegible] non m'ama, gioco a premi; 20,25 Un [illegible] di edicola quiz a premi; 23,30 Domani nel Secolo XIX; 23,35 Film [illegible] danza al piano le 1984 commedia.

TELENORD TN4

[illegible] 24, 38, 41, 44, 48, 52, 56, 60 — Ore 7 Thundarella; 8 Angie telefilm; 8,30 Cadine 2 omicidi [illegible] cassetta film commedia; 10,15 Tutto cinema rubrica cinematografica; 10,20 Laura Biagiotti; 11,10 I Bullbran telefilm; 12 Agente Pepper [illegible] Lupin 3 cartoni; 13,30 L'uomo ligre cartoni; 14 I Bullbran telefilm; 14,45 Il protetto sceneggiato film giallo poliziesco; 17 Il cacciatore [illegible] film; 18 Anderson cartoni; 18,30 Lupin 3 cartoni; 19 L'uomo ligre cartoni; 19,30 L'uomo invisibile telefilm; 20 20 Grigson Gang film drammatico; 22,30 Il pirata telefilm; 23,30 Tutto cinema notizie cinematografiche; 23,35 La governante film commedia.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 38, 47, 67 — Ore 8,30 Cartoni [illegible] L'apicoltore [illegible] serre; 8,50 Telemarenzo Cara Cara; 9,20 Telemarenzo Febbre d'amore; 10,15 Film La [illegible] di Tom Sawyer Usa 1938 avventura; 12 Telefilm Gli [illegible] di Hogan; 12,30 Telefilm Vita da strega; 13 Bim Bum Bam — Cartoni animati [illegible] e la Nazionale di pallavolo — Cartoni animati; 14 Telefilm Maggi di Fiorellino; 14 Telemarenzo Cara Cara; 14,45 Telemarenzo Febbre d'amore; 15,30 Telefilm Agenzia Rockford; 16 Cartoni; 18 Bim Bum Bam — Cartoni animati Mimì e la Nazionale di pallavolo — Telefilm L'uomo di Atlantide; 17,40 Telefilm Bionic 1999; 18,40 Telefilm Il principe della pista; 20 Cartoni animati I Puffi; 20,30 Sport Oggi; Il prezzo è giusto gioco a quiz; 22,15 Film A mezzanotte va la ronda del piacere nera 1975 commedia di costume; 24 Telefilm — Al termine Cassius.

TELECITTA'

UHF 49, 52, [illegible] — Ore 12 Sport e sport; 12,30 Leggiamoci insieme; 13 Appuntamento [illegible] il pallone blando; [illegible] Cinema, [illegible] ed [illegible] ieri; 16,30 Cartoni animati; 18 Film Il passaggio del Reno. 17,40 Notiziario flash 17,45 Telefilm Selvaggio West 18,30 Leggiamoci insieme; 19 Sport sport; 19,30 Notiziario. 19,45 Telefilm. 20 30 Film Le cavalcata di Bellori 1941 drammatico. 22,15 Notiziario. 22,30 Auto.

2 RTV

[illegible] 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 66 — Ore [illegible] Cartoni Pinocchio; 11,30 Prego signori [illegible] Cartoni [illegible] 12,45 Radiocronaca; [illegible] 13,30 Film [illegible], 14,30 Magnetoterapia - Rondine; 15 Film Il piego di Dio; 16,30 Film Ulisse non deve morire 1968 comico; 18,15 Disegni di studio; 19 Videogiornale; 19,15 Diretta di studio; 21 Telefilm The Cattlemasters; 21,55 [illegible] Automobile; 22 Telefilm I [illegible] Americo; 22,50 Videogiornale; 22,45 Diretta di studio; 23,45 Replica; 24 Notiziario.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 12 Thom Thaler; [illegible] 25 Judo Boy; 12,50 Diario giorno - Notiziario; [illegible] [illegible] cavallino; 13,25 Beverly Hill Billies; 13,55 Anche i ricchi piangono; 14,20 Film Inferno sotto [illegible] 16 Film Rapina il nave grande, 17,15 Pan Tau per ragazzi; 17,35 Judo Boy. 18 Lucy e gli altri, 18,50 Selvaggio mondo degli animali; 19,55 Telenovela; 19,25 Diario flash; 19,30 A tutto sol, rotocalco sportivo; 20 C.O.N.E. M.A. Neccht; 20,15 Tempo; 20,20 TBF Notizie; 20,35 Oroscopo; 20 40 Film Un uomo a nudo (dramm.) 22 15 Diario 7 lezione della nostra redazione; 22,40 A tutto sol; 23,10 Abat-jour; 23,15 Film Il mostro di Londra (orrore) - Oroscopo

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10,30 Film Amore piccante, 12 Cartoni animati; 12,30 Telefilm, Kim Ce; 13 Vendita promozionale; 15,30 Film Topazio (1966); 17 Magia cartonimato, 18 Telegiornale, 18,20 Judy Tris Roberts; 18 Il gioco dice 20 TG Tris 20 30 Video music 2' Cinema, 21,10 Pal de lo, le cavalcate 21 30 Auto cielo Tris 24 TG Tris 0,10 Sport mercato; 0,30 Pelli fatte; 1 Notiziario.

[illegible]

UHF 31, 42, 21, [illegible] — Ore 11 Telefilm Alla soglia dell'incubo [illegible] 12 [illegible] dell'orologio, 13,30 Miniauto a cura di Marcello Battaggi; 15 Rubrica - Videomotociclismo; 16 Film [illegible] gioco; 17,30 Cartoni Goober e i cacciatori di fantasmi, 18 Film Le sconfitte, 19,30 TG Flash 19,35 Rally flash, 20 20 TG 21, 20,35 Questo il tennis, spettacolo comico [illegible] quiz; 24 TG flash - Oroscopo.

TELEGENOVA

UHF 35, 40 42 — Ore 7 Cartoni; 8,30 Telefilm Roy Rogers; 9,40 Telefilm Anche i ricchi piangono; 10 Telefilm Agnes Barlow; 10 [illegible] film Cuore Jimenez; 11 Cartoni; 12,15 Telefilm [illegible] Brown; [illegible] Telefilm Anche i ricchi piangono; 13,30 Telefilm Voglia di vincere; 14,20 [illegible] La legge in corpo; [illegible] Cartoni - Telefilm Get Smart - Cartoni animati; 19,15 Radiostanza, 19,25 Telefilm Due americano scatenato; 20,25 Telefilm Harry D', 21 25 Film L'altra faccia dell'amore (1971); 23,30 Il tutto ed; 24 [illegible] Un detective; 1,30 Telefilm Simon Templar - Telefilm Al confini dell'Arizona.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Dis 7 Buongiorno ragazzi. [illegible] di cartoni [illegible], Lulù l'angelo [illegible] tra i [illegible], Sally la [illegible] 8,15 [illegible] l'Indiana, telefilm poliziesco 9,05 [illegible] blue, telefilm; 9,45 Telemattino, quotidiano [illegible] diretta di spettacolo; [illegible] [illegible] rubriche, vetrine e tanto tanto video per la casa e la famiglia, 13,15 Sally la maga, cartone, 13,45 Dattanius, cartone, 14,15 [illegible] Day Show, telefilm 14,45 Kiss Kiss, telefilm, 15 15 Amici per la pelle, commedia 17 Viva, sparo tv [illegible] i ragazzi [illegible] cartoni - Batman - [illegible] l'angelo blu - Hardy - Jackie - Sally [illegible] 19 Notiziario; [illegible] Mondo, telefilm; 20,25 Lo sole, telefilm poliziesco, 21,25 [illegible] la squola della morte, dramma, 23,10 Tutto cinema, informazione cinematografica; [illegible] Oroscopo; 23,20 Addio Lady, commedia - Segue Non stop, film e telefilm fino alle ore 7.

[illegible]

UHF 40, 41, 66 — Ore 6 [illegible] un'amica (idee per la famiglia, spettacolo, giochi, ricette, rubriche, vetrine, mercatino); 13,15 Zoom Tg [illegible] notiziario; 13,30 Dattaro lil, cartoni, 14 Anche i ricchi piangono, sceneggiato 14,30 Appunti un'amica sportivi, 15 Le mogli, film (drammatico); 17 Space Games, giochi e cartoni, 19 Buck Rogers, telefilm, 19 Anche i ricchi piangono, sceneggiato, 19,25 Zoom Tg Pomeriggio, notiziario, 19,35 Due pezzi bambole telefilm; 20,30 Rivolta di bambole in nero, film (drammatico), 22 15 Che bellezza spettacolo, 23,30 Il mondo selvaggio, film (giallo-rosa)

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Principessa [illegible] principessa - Fronti in linea con l'aerobico - [illegible] all'americana, film; [illegible] Le sporta, gioco a premi, 13 Emergency plus 4, cartoni; 13,30 Vetrina d'arte e prodotti; 18,30 I rangers della foresta, telefilm; 17 Ispettore [illegible], telefilm, 18 Hong Kong, cartoni; 18,30 [illegible] gency plus 4, cartoni; 19 Video shop, proposte d'acquisto 19,15 Il giornalone, cronaca sport e spettacolo, 19,30 [illegible] sport, 20 I rangers della foresta, telefilm, 20,30 Obiettivo X, film Gramme di guerra 22 Tuttosettebi, rubrica di automobilismo e motociclismo; 23 Joe Kidd, film [illegible] storn

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 49, 60 — Ore 9 Heidi, cartoni; 10,30 Buongiorno con Canale 7; 11 Star parade - Rubrica Musicale, 12 Fraglie - Quotidiano di informazione musicale; 13 Angie, telefilm; 13,30 Cinemondo - Rubrica cinematografica, 14 Heidi, cartoni, 14 50 Dieta di vivere, film drammatico; 17 Shogun's secret jours, cartoni, [illegible] Fraglie - Quotidiano di informazione musicale, 19 Heidi, cartoni; 19,45 Pompeia, telefilm; 20,30 Da qui all'eternità, telefilm; 21,30 Tropicanda, [illegible] thriller; 22,45 Cronache del cinema - Rubrica cinematografica, 23 Longridge story, telefilm 23,55 Informazioni di navigazione, 24 Ragazze a pagamento, film erotico; 1,05 L'uno di venere; 1,10 Gradualmente vostro, film erotico; 2,30 Dulcie in fundo.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, [illegible], 61 — Ore 12 C.A. Hanna & Barbera; 12,30 C.A. Hanna & Barbera; 13 David Nixon show; [illegible] 13,30 Il Santo, telefilm; 14,30 I [illegible] alberi della Finanza, film; 16 La corrida del merlo, film, 17,30 Hanna & Barbera, 19 C.A. Hanna & Barbera; 18,30 C.A. Columbia fantasy; 19 C.A. Supercartoons; 19,30 Bw. Nellzio, 20,30 Canta parlamento, film, 22 Bw. Natale (replica); 22,30 Telesalo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 62, 58 — Ore 11 L'uomo che visse se stesso, film; 12,30 Al confini dell'Arizona, telefilm 13,20 Cartoni, 14,10 Prepol sicuro Lassy, telefilm, 14,30 Gli Smart, telefilm, 15 La banda della trista mela, film; 16,45 Cartoni 17,30 Prepol sicuro Lassy, telefilm, 18 Vistosi bellezze, programma musicale, 19 Al confini dell'Arizona, telefilm, 20 Gli Smart, telefilm, 20 30 Libero, film diretta 22 Prepol sicuro Lassy, telefilm, 22,30 Via segreta di una moglie americana, film, 24 Follia di notte, 0,20 Al confini dell'Arizona, telefilm - Film della notte.

Il bilancio positivo e le prospettive promettenti del club genovese che prepara le celebrazioni

Rare incisioni, film e una rassegna per i vent'anni jazz del Louisiana

GENOVA — Il 1984 segnerà per il «Louisiana Jazz Club» il ventesimo [illegible] di attività: «Sarà per [illegible] un avvenimento importante — dice Giorgio Lombardi, segretario e direttore artistico del locale — festeggeremo [illegible] celebrando sui migliori dei modi [illegible] futuristico di certo passato».

Unico club genovese esclusivamente [illegible] mondo jazzistico, il Louisiana [illegible] attraversando un periodo di particolare vitalità.

«Operiamo su due fronti — afferma Lombardi — quello concertistico e quello formativo-didattico. Nel primo settore il 1983 è stato decisamente interessante. A maggio, infatti, si è costituita ufficialmente la "Assojazz", [illegible] cui è stato nominato presidente il sottoscritto. L'associazione, già parzialmente in funzione l'anno precedente, [illegible] ha lo scopo di [illegible] un circuito, aumentando le "serate" e il conseguente diminuendo le spese [illegible] ingaggio. L'idea ha avuto un notevole successo se [illegible] considerevole [illegible] club aderenti, a Torino, Sanremo, Bologna, Milano, Firenze, Como, Napoli, Aversa, Taormina, Forlì, Mestre, (Entro breve termine dovrebbero [illegible] pure Palermo e Messina).

Grazie a questa collaborazione sono allo [illegible] manifestazioni di rilievo.

«In primavera — spiega Lombardi — daremo vita a Trieste alla prima rassegna [illegible] volta in una città diversa. Nella statuto dell'associazione è pure previsto che i musicisti "cresciuti" all'interno dei nostri club entrino nel circuito [illegible] concerti per farsi conoscere. E' [illegible] politica di apertura [illegible] giovani che mi preme in modo particolare [illegible] anni, infatti, il Louisiana ha una sua scuola (in Italia esistono solo quelle di Genova, appunto, Torino, e Roma) dalle quali sono usciti e continuano a uscire strumentisti veramente promettenti».

«Osservando anche l'età media del nostro pubblico si è considerevolmente abbassata [illegible] questi ultimi anni, possiamo essere ottimisti circa il futuro nostro e del jazz».

Per il 1984 accanto alla [illegible] nuova stagione di concerti sarà organizzata, in collaborazione con la Provincia, una serie di proiezioni cinematografiche [illegible] sette, otto centri liguri.

«Abbiamo ripescato vecchie e quasi inedite pellicole che [illegible] sicuramente [illegible] appassionati di [illegible] ma che per la loro varietà e ricchezza [illegible] contenuti musicali potranno essere gradite pure [illegible] un più vasto pubblico».

«Per celebrare il nostro ventennale — conclude Lombardi — abbiamo in preparazione un album doppio di dischi in cui affiancheremo [illegible] a gloriosi nomi (con incisioni rare e settantotto giri) [illegible] nostri giovani più validi.

Roberto Iovino

Oscar [illegible] uno dei protagonisti della stagione 1983

Gocce [illegible] Liguria

CHIAVARI — «Gocce di Liguria», lo spettacolo allestito e portato [illegible] scena [illegible] Filodrammatica Ruginaro, con la regia e la presentazione [illegible] Giuliano Vignolo, ha piacevolmente sorpreso la scorsa settimana il [illegible] pubblico convenuto [illegible] Teatro Charitas, per le [illegible] musicali e poetiche effettuate; le «gocce», appunto. Convinti di partecipare solo ad uno spettacolo di beneficenza, [illegible] spettatori hanno [illegible] scoperto (o ritrovato) la bravura pianistica di Chiara Giardini, e del compositore [illegible] Raimondo Veronese. Entrambi hanno proposto brani [illegible] e meno noti del folk [illegible]; Veronese ha anche presentato due novità, tra cui l'inno dell'Enel-la-Bacezza, la squadra di calcio chiavarese che milita nell'Interregionale.

FLASH: APPU[illegible]TI E SPETTACOLO

«Il marito» [illegible] Tieri e la Lojodice

GENOVA — Si aprono oggi al botteghino del Genovese le prenotazioni per «Un marito di Italo Svevo, allestita dalla compagnia del Teatro [illegible] Arti, [illegible] Arnoldo [illegible] e Giuliana Lojodice, che andrà in scena martedì 3 gennaio. La regia dello spettacolo è affidata a Gianfranco De Bosio. Gli altri interpreti [illegible] Delia Bartolucci, Enrico e Tony Bertorelli, Anna Maria Padrini, Luigi Casati, Milena Ariani. Le scene e i [illegible] Gianfranco Padovani, i costumi di Franca Zucchelli. La colonna musicale dello spettacolo è curata da Paolo Terni.

Regalcinema

GENOVA — E' aperta fino all'8 gennaio nel foyer del teatro Domenico Savio di via Rolando 25 la prima mostra mercato di libri e riviste di cinema «Regalcinema». L'esposizione è [illegible] di due sezioni. Nel reparto «Leggere lo spettacolo» sono in mostra libri di cinema, teatro, fumetto pubblicati in Italia nel 1983. L'allestimento è stato curato dall'amministrazione provinciale [illegible] Pavia, dall'assessorato [illegible] Servizi Culturali, [illegible] Centro studi del Teatro Stabile di Torino e dal Movie Club.

La seconda sezione è dedicata alle novità editoriali, alle riviste specializzate, a manifesti, occasioni e idee regalo per chi ama il cinema.

Luzzati

GENOVA — Si è inaugurata mercoledì scorso nel Centro comunale di Begliasco (via Aurelia 218) la mostra «Pastelli, pupazzetti e siparietti: il cinema di Giannini e Luzzati», curata dal Comune di [illegible] gliasco, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Genova.

Acquarelli

GENOVA — Fino all'8 gennaio rimarrà aperta al pubblico la mostra di Paliano Bianco «Mestri dell'acquerello italiano» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Genova in collaborazione col British Council di Londra e di Milano i quarantadue quadri (Sandby, Cozens Girtin, Collins, Gainsborough, Cirveley, Turner, Constable, Ruskin, Blake) appartengono alla collezione del Victoria and Albert Museum [illegible] Londra

Raffaello

GENOVA — Nella Galleria Nazionale [illegible] Palazzo Spinola è stata allestita la mostra «Raffaello e la cultura raffaellesca in Liguria» curata dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici con il patrocinio dell'Industria Italiana Petroli

Cantata

GENOVA — Continuano al teatro Alcione le repliche della «Cantata dei pastori», lo spettacolo allestito dalla Cooperativa della [illegible] in occasione delle feste natalizie.

Successo del balletto a Montecarlo

Trionfo di Baryshnikov nell'«Orfeo» tedesco

MONTECARLO — Proseguendo la felice tradizione che ha sempre caratterizzato l'Opéra di Montecarlo, [illegible] stati presentati per le feste natalizie quattro spettacoli del celebre balletto «Orfeo» con musiche di Claudio Monteverdi. Il corpo [illegible] ballo tedesco dell'Opera del [illegible] ha eseguito, nella [illegible] Garnier, alla sua [illegible] del Principato, [illegible] nota favola di Orfeo ed Euridice.

Questi prestigiosi danzatori, che hanno partecipato ai più grandi festivals europei e ai loro exhibit ripetutamente in varie città dell'America del Sud, hanno dato vita alla mitica leggenda con un'interpretazione particolare: la danza era contenuta [illegible] fuori campo [illegible] cinque [illegible] (un basso e [illegible] tenori, un soprano e un mezzosoprano), la coreografia del mondo delle tenebre in un certo senso avveniristica. Gli spettatori hanno riempito il teatro per tutte e quattro le rappresentazioni tributando calorosi applausi specie a Paolo Bortoluzzi, già partner di Carla Fracci, splendido interprete di Orfeo. Era l'unico italiano tra tanti tedeschi, ma la sua classe si è imposta all'attenzione di tutti.

Tra gli altri protagonisti, Raquel Jakarì, David Holo Wai, Andrej Michael.

Il 30 e 30 dicembre alle ore 21, l'ultimo dell'anno alle 20,30 e il primo gennaio alle 15 il programma prevede le «Sinfonietta giocosa» di Istvan Hersog, con musiche di Martinu, «Apollon Musagete», musiche di Stravinski, nonché «Sinfonia in re» di Haydn.

La direzione dell'orchestra filarmonica di Montecarlo è stata affidata alternativamente ai maestri Werner Penk e Neil Varon.

L. M.

LE NUOVE PADRONE DEL VIDEO

Fenech: «Grazie alla tv sono una sexy pentita»

Edwige Fenech: «Adesso mi piacerebbe molto interpretare qualche ruolo drammatico»

MILANO — Attrice, presentatrice, cantante, ballerina, Edwige Fenech racconta che lavorare in Sie e Gian Follies (il varietà musicale di Italia 1) le è riuscito all'inizio «un po' difficile, perché io sono timida e trovarmi per la prima volta di fronte al pubblico in sala mi metteva a disagio. Adesso, al contrario, direi che è proprio la possibilità di contatto diretto con la platea a stimolarmi particolarmente. Credo il nostro mondo spettacolo stia diventando sempre più simile a quello statunitense, anche per la crescente importanza delle televisioni private e la presenza, in pratica su ognuna delle emittenti reti, di show affidato a un'attrice. Negli Stati Uniti, Shirley MacLaine e tante altre hanno condotto spettacoli musicali a puntate».

La Fenech abita da 16 anni a Roma, in un appartamento nei pressi di Villa Ada, con il figlio Edwin di 12 anni e mezzo.

«E' critica nei miei confronti, mi vede ogni settimana [illegible] potrei fare meglio». Per la festa natalizia, è stata raggiunta dai genitori, i quali vivono a Nizza, dove anche Edwige risiedeva, fino a quando, studentessa e fotomodella, fu interpellata per un provino cinematografico nella capitale.

Il primo film fu *Samoa regina della giungla* («Ero una specie di Tarzan in gonnella», sorride), al quale seguì nel tempo una sessantina di pellicole; tra le ultime *Il ladrone* di Pasquale Festa Campanile, *Asso* e *Sabato, domenica e lunedì* con Celentano, *Ricchi, ricchissimi, con Pozzetto.*

«Sono stata abbastanza fortunata», commenta l'attrice, «il mio genere è stato la [illegible] brillante, che ha retto a lungo, anche se [illegible] mi pare in declino, incolpevole [illegible] favori di richiamo erotico, come La chiave».

— Lei interpreterebbe la pellicola simili?

«No, [illegible] m'interessano; sarebbe come darmi una martellata sui denti mettermi a girare film erotici ora, dopo tutti gli sforzi che ho sopportato e sto facendo per scrollarmi l'etichetta [illegible]xy-commerciale».

— Pensa che la televisione l'aiuterà in tale intento?

«Sì, già mi è permesso di entrare in tutte le case, sono molto conosciuta, amata, pure dai bambini, accettata dalle famiglie».

— Programmi dopo «Sie e Gian Follies»?

«Non rispondo: intanto sono superstiziosa, poi [illegible] so ancora con esattezza quando finirò con *Italia 1*, penso non prima di [illegible] settimane. Per questo spettacolo a Milano, ho rinunciato a quattro proposte cinematografiche».

— E teatro l'attira?

«Sì, spero [illegible] essere matura, di esserne diventata capace. Il mio ideale è una commedia del genere The woman of the year che negli Stati Uniti è stata interpretata da Raquel Welch e Lauren Bacall. E visto che sto sognando, aggiungerò che mi piacerebbe molto anche il genere drammatico, film quali — per esempio — I tre giorni del Condor e La scelta di Sophie. Non che la notte io non dorma perché [illegible] dall'ambizione di recitare in pellicole simili. Questo no: mi rendo conto che difficilmente ciò potrà accadere; però, chi è in vita spera, e io vivo di speranza».

— Come passa il tempo [illegible]

[illegible] e in quanto [illegible] avventure, polemiche, storie d'amore, oggi. Mi piace intrattenermi di un po' di tutto.

— Cosa si augura per il 1984?

«Avendo la bacchetta magica anche in questo vorrei il massimo, cioè che nel mondo ci fosse pace, che la gente si amasse di più, che a me personalmente andasse tutto bene, in amore e nel campo professionale».

— Ancora con la bacchetta magica, cosa cambierebbe di sé, e intorno?

«Niente, perché finirei [illegible] conoscere persone e situazioni in anticipo, invece il bello della vita è scoprirti quando cosa ti riserva, giorno dopo giorno».

Ornella Rota

Alla Rai gran festa dei 30 anni

ROMA — Cosa fanno le tre reti per la festa di compleanno della Rai? Il [illegible] gennaio, giorno in cui, esattamente trent'anni fa, la [illegible]sione cominciò a mandare in onda i suoi programmi, la rete uno ha pensato di dedicare all'avvenimento l'intera puntata del programma condotto da Paolo Frajese «Trent'anni della nostra storia».

In collaborazione con la redazione del telegiornale verranno quindi presentati spezzoni di cronaca, di spettacolo, [illegible] sport legati al ricordo di questi anni e inframmezzati [illegible] commenti, discorsi, auguri.

Sempre per il 1ra [illegible]naio, la rete tre ha progettato una no-stop in diretta a partire dalle 14,30 fino alle 21,30. A presentare il programma sono stati chiamati Renzo Arbore e Rosanna Vaudetti.

Moltissimi gli ospiti invitati in studio dalla Rai tre: tra loro anche Olga Zorca e Vito Mollaori rispettivamente, in quel 3 gennaio [illegible] 1954, prima annunciatrice e primo regista della televisione italiana.

La musica dei giovani e della trasgressione è rimasta appannaggio dei quarantenni?

L'orologio rock s'è fermato al museo

[illegible] Dylan, Frank Zappa, Rolling Stones [illegible] pochi [illegible] gli ultimi custodi di [illegible] genere che sembra non [illegible] continuatori

MILANO — *Era la musica della gioventù e della ribellione, della trasgressione e del «contro». Una specie di colonna sonora per una generazione che ribaltava i valori e si poneva come protagonista e antagonista del mondo degli adulti. Ma oggi, il rock, che malinconia. Ha almeno quarant'anni e il fiato corto, perde il filo del tempo, si avvita su se stesso: è diventato la colonna sonora del quotidiano qualunque.*

E gli eroi [illegible] leggenda sono ancora vivi e ruspanti, non chiedono altro che di essere tirati fuori dal [illegible] dei ricordi: passato e presente si mescolano in una schizofrenia che guarisce nelle fauci insaziabili dello showbusiness. «Il rock nel nostro secolo è come il melodramma per l'Ottocento», dice rassicurante il semiologo Omar Calabrese, e sembra un'autorizzazione alla legalità del recupero.

L'ondata di [illegible] travolgente fornito Bob Dylan, anni 42. Tornati i Rolling Stones, anni [illegible] festa. Come Paul McCartney. Tornato Paul Anka, quarantaquattro anche lui. E Clapton che ne ha 38, Eric [illegible] 42, Neil Young 39. Le Mitchell ha [illegible]0 anni, Paul Simon 43; [illegible]ank Zappa 43; David Crosby è pelato, Stephen Stills ha la pancia, Elton John sembra una pulcrea infiacchita.

«Spero [illegible] morire prima di farmi vecchio», [illegible] Roger Daltrey degli Who nel '65, e My Generation era diventato l'inno del popolo ribelle del rock. Ora anche Daltrey ha 40 anni quasi, e di morire per fortuna nessuno se ne ricorda più.

Lo showbusiness li ripesca, forse sono mummie o forse no: ma, appena fanno un disco loro, le classifiche gli si aprono come nemmeno le acque del Nilo per Mosè. I Rolling tornano dopo moltissimi anni ad essere trasgressivi, Paul McCartney — in rappresentanza dei Beatles — più dolce e meleso. Magia della musica, del tempo che corre passionalmente avanti e indietro.

Dice David Zard, che di musica ci campa: «Saranno vecchi [illegible]ti, ma restano il meglio che si possa trovare. Gli artisti d'oggi sono solo volgari imitatori». E Renzo Arbore, 43 anni: «Altro che muffa, questi sono vivi e vitali meglio di qualsiasi altro ragazzotto agghindato e sotto una chitarra». C'è anche altro: una pianta di partigianeria, la fastosità occidentale di chi difende se stesso assolvendo tutta una categoria che già odora di pensione.

Fra le nuove leve dell'elettronica musicale, pensanti o gli di lì, c'è chi sbuffa o alza gli occhi al cielo quando sente parlare di Dylan o Dalla, De Gregori o Neil Young: [illegible] facciano [illegible] gli Anni Sessanta quando [illegible] sentiva parlare di Giorgio Consolini e Carla Boni.

Ma i sopravvissuti [illegible] come matti: è bastato [illegible] Dylan ritrovasse la Infidels i vecchi accenti della sua ribellione perché subito i consensi fossero quelli di allora, del campus in rivolta, del pacifismo contro «I signori della guerra». Mick Jagger dopo Undercover ha sui giornali americani la stessa rispettosa attenzione che si usa per Pavarotti nei suoi exploits al Metropolitan.

Il tempo s'è fermato. I video dipanano le loro immagini spaziali e ferroviarenti, i computers guidano la serialità della musica pop e la rinascita elettronica del suono concertistico: ma dietro resta il segno d'un conservatorismo musicale che nemmeno l'antica arrogante furia riuscirebbe ormai [illegible] mascherare.

Dicono che sia la crisi, che il rock non abbia più le motivazioni e i caratteri stravolti che lo facevano espressione [illegible] mondo (allora) nascente dei giovani; e perciò è diventato solo un affare come tanti, un mestiere per alcuni e un investimento per altri.

Lucio Dalla, che fu [illegible] quarantanni ha fatto una bella canzone e un disco di gran successo, 1983, non è interessato a questo genere di dibattiti: «Faccio la musica che so fare, la musica del mio tempo», e nel suo pubblico stanno padri e figli insieme. Tanto tempo fa, Neil Young cantava «The rock 'n' roll will never die», non morirà mai, adesso ha fatto un Everybody's rocking che torna agli Anni 50 e al beat ruvido e sporco di quella provocazione. C'è chi si arrangia, e chi ci crede.

I soli segni di novità vera arrivano dal profondo buio del tempo, dall'inconscio collettivo d'una cultura e d'una sensibilità affondate dentro il cuore dell'Africa e insieme dentro le radici violente [illegible] poli: il funky, il rap, la ritmica [illegible] e caraibica, lo scatto scatenamento delle bande di colore offrono suggestioni affascinanti, ipotesi d'uscita verso cui spingere il rock, questo mammut irrancidito che anima il vecchio beat dei tempi felici, ed è pronto per il museo.

Marinella Venegoni

Dalla e De Gregori: «come eravamo» stasera in tv

ROMA — «A Luce rock», stasera e domani su [illegible] alle 17,55, propone l'unico avvenimento musicale che abbia davvero fatto storia nel panorama [illegible] la tournée di Lucio Dalla e Francesco De Gregori nel 1979, che sotto il nome di «Banana Republic» raccolse 650 mila persone in giro per tutta l'Italia, un record, e fissi per diventare una piccola Woodstock [illegible] casa nostra.

Fu la tournée che seguì il ritorno della musica [illegible] grande in [illegible]talia, dopo l'autoritarismo [illegible]lla metà degli Anni Settanta e il conseguente annullamento degli impegni di tutte le star straniere; inaugurò l'uso degli stadi per la canzone giovanile, instaurando un costume che è [illegible] stato quest'anno. Seguì l'ingresso nella «starsystem» di Ron, ora lanciatissimo per conto suo; dimostrò, anche, ch'era possibile — fra artisti primedonne — andare d'accordo sul palcoscenico a vantaggio della musica.

Di «Banana Republic» resta ora soltanto il disco, che andò a ruba, mentre fra Dalla e De Gregori è tramontata la collaborazione e (pare) anche l'amicizia. «Ma [illegible] vanno i marinai», la [illegible] sigla di quell'accordo, nessuno dei due la canta più, e il ripescaggio del [illegible] di «Banana» diventa quasi il simbolo di «come eravamo»: pochissimi anni fa, ma quasi un secolo per il mondo capriccioso della musica giovane.

A ROMA PER «DI TASCA NOSTRA» IN ONDA IL 3 - I FILM CHE VEDREMO STASERA SUL VIDEO

Nader, il padre [illegible] consumatori

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Ralph Nader è il padre fondatore dell'unione dei consumatori americana, cervello pensante e braccio operativo dell'unica organizzazione capace di mettere paura alle multinazionali.

Vent'anni fa intentò e vinse una causa contro la General Motors colpevole di costruire automobili non sufficientemente sicure. Da quel momento divenne un eroe. In questi giorni Ralph Nader è a Roma, ospite della rubrica *Di tasca nostra*che, sotto la guida del direttore del Tg2 Ugo Zatterin, il top giornale, la seconda serata controcorrente.

Come segno di buon augurio, l'équipe di *Di tasca nostra* ha voluto che ad aprire il primo numero ci fosse in studio Ralph Nader. Ieri, in una conferenza stampa alla Rai di via Teulada, Ralph Nader che ha condotto battaglie contro i pericoli del Ddt, le radiazioni di alcuni televisori a colori, contro svariati medicinali, il gulaimmato di sodio, i ciclammati, i deodorativi, ha spiegato qual è oggi in America la situazione del movimento dei consumatori.

Negli Stati Uniti ci sono una cinquantina di gruppi di consumatori sparsi nei vari stati e organizzati in due livelli: un livello di massa che costituisce i cosiddetti gruppi di pressione e un livello d'élite che fornisce il supporto tecno-specialistico. «*Per esempio* — ha detto Nader — *quando nel Vicentino la società dei telefoni ha voluto instaurare un contatore a tempo per le chiamate urbane, la nostra associazione ha lanciato una grande campagna di opposizione inviando [illegible] utenti, insieme con la bolletta, la scheda di adesione all'associazione consumatori. La partecipazione dei cittadini è stata tale che la società si è rimangiata la sua decisione*».

Nonostante l'opposizione del presidente Reagan, il «massimo esponente del fronte contrario ai diritti dei consumatori», è così che lo ha definito Nader, in America il momento è forte. «*Il problema ora* — ha spiegato — *è stabilire collegamenti tra noi e [illegible] unioni dei consumatori sorte negli altri Paesi, per evitare che prodotti proibiti o sconsigliati in America vengano poi venduti all'estero*».

Sequestro in diretta con sponsor

Arriva su Raidue «Grog», opera prima di Laudadio - Celentano regista e [illegible] a Retequattro

Tra gli appuntamenti cinematografici di stasera c'è Grog, alle 22,10 su Raidue. E' un film di Francesco Laudadio, che fu presentato al Festival di Venezia [illegible]: i misfatti della tv, il ricatto della trasmissione in diretta, la violenza come spettacolo, tutti temi da sociologo rivisitati da un regista-sociologo, alla sua opera prima, non certo alle prime armi, ma [illegible] affatto voglia di annoiare il pubblico. E così prende due delinquenti un po' tontoli (Franco Nero e Omero Antonutti) fuggiti dal carcere durante una sommossa e li fa arrivare nella casa di un professore (Gabriele Ferzetti) durante una tranquilla cena con moglie (Sandra Milo), figlia (Lunetta Savino) e amici (Christian [illegible] Sica, Cristina Pascual).

I commensali diventano ostaggi, la tv privata sponsorizzata da Grog (una ditta onnipotente) trasforma il sequestro in uno spettacolo. La troupe guidata dal terribile presentatore Eros Pagni entra nell'appartamento [illegible] dramma e trasmette in diretta le prepotenze e le ingenuità dei criminali, le vanità e le ipocrisie dei sequestrati. Il [illegible] non è una commedia, non è una farsa dialettale, è una satira contro «I signori della guerra». Mick Jagger dopo Undercover ha sui giornali americani la stessa rispettosa attenzione che si usa per Pavarotti nei suoi exploits al Metropolitan.

Il tempo s'è fermato. I video dipanano le loro immagini spaziali e ferroviarenti, i computers guidano la serialità della musica pop e la rinascita elettronica del suono concertistico: ma dietro resta il segno d'un conservatorismo musicale che nemmeno l'antica arrogante furia riuscirebbe ormai [illegible] mascherare.

Dicono che sia la crisi, che il rock non abbia più le motivazioni e i caratteri stravolti che lo facevano espressione [illegible] mondo (allora) nascente dei giovani; e perciò è diventato solo un affare come tanti, un mestiere per alcuni e un investimento per altri.

Lucio Dalla, che fu [illegible] quarantanni ha fatto una bella canzone e un disco di gran successo, 1983, non è interessato a questo genere di dibattiti: «Faccio la musica che so fare, la musica del mio tempo», e nel suo pubblico stanno padri e figli insieme. Tanto tempo fa, Neil Young cantava «The rock 'n' roll will never die», non morirà mai, adesso ha fatto un Everybody's rocking che torna agli Anni 50 e al beat ruvido e sporco di quella provocazione. C'è chi si arrangia, e chi ci crede.

I soli segni di novità vera arrivano dal profondo buio del tempo, dall'inconscio collettivo d'una cultura e d'una sensibilità affondate dentro il cuore dell'Africa e insieme dentro le radici violente [illegible] poli: il funky, il rap, la ritmica [illegible] e caraibica, lo scatto scatenamento delle bande di colore offrono suggestioni affascinanti, ipotesi d'uscita verso cui spingere il rock, questo mammut irrancidito che anima il vecchio beat dei tempi felici, ed è pronto per il museo.

Marinella Venegoni

Papà famoso, vita facile?

MILANO — Per chi vuole fare l'attore cinematografico è un vantaggio o una difficoltà avere un padre illustre e famoso? Ne parlerà stasera su Retequattro Pippo Baudo, durante l'undicesima puntata di «Un milione al secondo» con Christian De Sica, Antonellina Interlenghi e Claudio Amendola, tutti «figli celebri», protagonisti di «Vacanze di Natale», l'ultimo film di Carlo Vanzina.

Altri ospiti della serata saranno i cantatori Marcello Guarducci e Monica Oimi che sottoporranno Baudo a una lezione di nuoto. Per la musica il complesso «My mine» che presenterà «Hypnotic tango».

Antonellina Interlenghi

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,30

12,05 Premio... [illegible] Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
14,05 Via satellite da Melbourne (Australia) Tennis, Coppa Davis Australia - Svezia
16 — Ulisse 31, cartone animato
16,25 Sandybell, cartone animato
16,45 «Avventure, disavventure e [illegible] di Nelson [illegible]
17,05 Forte fortissimo tv top, conduce Corinna Clery. In studio Sammy Barbot e [illegible] D'Urso
18 — Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - [illegible] chiama Nord
18,30 Text, telefilm «Tony e Brian»
19 — [illegible] [illegible] fatti persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Mino Damato
19,45 [illegible] del giorno dopo - [illegible] tempo [illegible]
20,30 Speciale Tg 1, di A. [illegible] Volpe: «Viaggi nei [illegible] carceri» di C. Necco e G. C. Infante
21,35 Richard Burton in: [illegible], [illegible] Charles Wood (5ª puntata), [illegible] Richard Burto, Vanessa Redgrave, Lazzio [illegible]lli, Peter Hoffmann, Ralph Richardson, John Gielgud, Laurence Olivier, regia di Tony Palmer
22,35 Appuntamento al cinema
23,40 Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Campobasso. [illegible] Giorgetti - Finney, per il titolo europeo pesi gallo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22; 23,50

12 — Che tempo fa
12,30 Check up, rubrica di medicina
13 — Che tal, mangi?, regia di Leone Mancini
13,30 Capitol, serie televisiva
[illegible],15 Tandem... in partenza, notizie, curiosità
14,35 - [illegible],30 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e «Parliamo», gioco a [illegible] in collegamento con la sede [illegible] Firenze - «Anna, [illegible] e compagnia», telefilm
16,30 D.S.E.: Follow me, corso di lingua inglese
17 — Visite a domicilio, telefilm. «Una chalet sul lago»
17,35 Vediamoci [illegible] due. Oggi in diretta dallo studio 3 e di [illegible]na. La coppia si confessa. Salamone flash. Dolce casa. Musica maestro. Rosa Play
18,30 Tg 2 - Sportsera
18,40 «Una storia del West», «I Chisholm»
20,30 Colombo, «Un killer [illegible] Vietnam»
21,50 Anteprima '84, i programmi di Raidue
22,10 Grog (1982), film [illegible] Francesco Laudadio con Franco Nero, Gabriele Ferzetti, Omero Antonutti, Eros Pagni, Sandra Milo

RAITRE

Telegiornale: 19, 23,05

15,05 D.S.E.: Scienza della [illegible], «L'espansione [illegible] fondali oceanici»
16,35 D.S.E.: Archivio metropoli. Camere del lavoro e sindacati 1891-1913
17,05 A luce rock, a [illegible] di [illegible] Colangeli, «Banana Republic», con [illegible] Dalla e Francesco De Gregori
17,55 Salerno cinema Festival. Opera prima. E poi? Regia [illegible] Claudio Rocca
18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sanctis
18,35 «Genio-[illegible] [illegible]», [illegible] [illegible] Davico Bonino, regia [illegible] Bruno Gambarotta, 12ª puntata
20,05 D.S.E.: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300, programma a cura di Licia Cattaneo e Lidia Spoto
20,30 «Scaramouche», film di George Sidney con Stewart Granger
[illegible] Delta, «Nascere oggi»

Barbara D'Urso presenta alle 17,05 su Raiuno il sceneggiato «Forte fortissimo tv top»

Italia 1

10,15 Le avventure [illegible] Huck Finn film
12,30 Streghe per amore
14 — Cara Cara
14,45 Febbre d'amore
16 — Bim bum bam
17,45 La nuova moglie di papà
18,45 La lancia «Incendio doloso»
20,25 Odi il prezzo è giusto con Gigi Sabani
22,50 Il bandito delle 11, film di J.L. [illegible]: J. P. Belmondo, A. Karina

Svizzera

Telegiornale: 16,45; 20,15; 22,50
16,30 Partenza per l'Arabia Saudita
16,10 L'uomo più [illegible] sull'acqua
17,45 Per ragazzi: Rockfire
18,50 Viaxi
19,25 Il campione
19,55 Il regionale
20,40 La ruota la gira, commedia
21,40 Operetta [illegible] salotto
22,20 Botticelli, una [illegible] sonda primavera

Canale 5

10 — Rubriche
12 — Help gioca
12,30 Bis gioco
13 — Il pranzo è servito
13,30 Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere
18,50 Hazzard - Il mio amico Arnold - Jenny e Chachi, telefilm
[illegible] Zig zag quiz
19,30 Benetia
20,25 Sayonara, film con [illegible] Brando, R. Montalban, regia di Logan Joshua

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,40
17,05 Tv - Scuola
17,30 Vendetta per vendetta, film [illegible] Ray Calloway [illegible] J. Ireland
19,50 Primavera - informazioni e curiosità
20 — Panorama culturale
20,30 Il passato ritorna, telefilm
21,30 Vetrina vacanze
21,50 La Francia nella [illegible]

Rete quattro

10,20 Francia alle corse, film
11,50 Quella [illegible]lla pineta
13,20 [illegible] Marie
14 — Agua viva
14,50 Super rapina a Milano, film
16,50 Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama
20,25 Un milione al [illegible]ondo
23,30 [illegible], sport invernali
24 — La mummia, film di Terence Fisher, con C. Lee

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 24
14 — Che tempo?
15,25 Delta - Medicina infantile
18,10 I prigionieri delle pietre
18,40 Shopping - Telemenu
20 — Pacific International Airport
20,30 In Eurovisione [illegible] avvenimento sportivo
22,30 E adesso andiamo ad incominciare, con Gabriella Farinon

Eurotv

10,30 Laura, telenovela
11,15 I Sullivan, sceneggiato
13 — Uomo tigre, cartoni
13,30 Lupin III, cartoni
14 — I Sullivan
14,45 Cuore selvaggio
18 — Anderson, cartoni
18,30 Lupin III
[illegible] — Uomo tigre, cartoni
19,30 Uomo Invisibile, telefilm
20,20 Il circo a tre piste, film di J. Pevney con D. Martin e Jerry Lewis
22 — Il pirata, telefilm

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,15; 19,10; 22,15
14 — Anche i ricchi piangono
15 — Le mogli, film di George Schaefer
17,30 Buck Rogers
18,30 [illegible] I ricchi piangono
19,15 Due [illegible] fuorilegge
20,30 Ritratto [illegible] borghesia [illegible] nero, [illegible] Torino Cervi [illegible] O. Muti, S. Berger
22,20 Che tombola!

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; [illegible] 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; [illegible]

6,06 La combinazione musicale, 8 Radio anch'io; 11,10 «Il demone meschino», di F. Sologub; 11,32 Ciak, si gira; 12,03 Via Asiago Tenda, 13,25 Master, 15,03 Habitat, 17,30 Radiouno [illegible] '83; [illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Audiobox Usb; 20 «Rumori di [illegible]», di U. Marino, 21,03 Musiche di Chopin; 22 Buona notte. Stereouno: 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,27; 7,26; 8,26; 9,26; 10; 11,26; 12,26; 13,26; 15,26; 17,26; 18,26; 19,26; 22,26.

6,02 I giorni; 6,46 «I racconti del Vangelo»; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; [illegible] Discogame; [illegible] Radio fabbrica, 16,32 Due di pomeriggio; 20,45 Vivere la [illegible] musica per uno strumento; 21 Radiodue jazz, 21,30 - 23,28 Radiodue 3131 notte. Stereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 19,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino, 10 Ore «D»; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spa[illegible]a; 21,10 Ritratto di Brahms (10); [illegible] America oggi e domani; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 18-24.

AIAZZONE MOBILI BIELLA AIAZZONE

Dopo il «no» ai finanziamenti per i porti

Fra la Liguria e Roma ormai solo polemiche

Ieri riunione del Comitato interportuale - Ha stupito la presa di posizione del go... - Il Cipe è stato drastico

GENOVA — La Liguria, un po' impoverita e un po' dolente, chiude ancora una volta l'anno in polemica contro Ro... Ieri ...ira ... svolta nella ... della Regione, in via Fieschi, una riunione ... comitato ... «interportuale», alla presenza di Rinaldo Magnani, cui hanno preso parte sindaci e assessori delle città liguri portuali interessate (Savona, Vado, Genova, La Spezia); presidenti delle ... Province, ... partecipare il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, il presidente della Provincia ... Genova, Elio Carocci, e il «reggente» ...ernal per meno d'un mese del Consorzio del porto ... Genova, anni. Fontana.

Oggetto dell'incontro e della discussione, cui è seguito, un breve, laconico comunicato, è ... ancora una volta il «no» secco, e a quanto pare immotivato, del Cipe e del suo presidente, il ministro del Bilancio Pietro Longo, ai finanziamenti delle opere portuali di Genova, La Spezia e Imperia, per quel che riguardava i fondi previsti dal Pio.

Com'è noto, la Liguria, tramite il ministro dei Lavori Pubblici, aveva chiesto al Pio poco meno di 300 miliardi per nuove opere murarie e strutture (di moli, di dighe, di attracchi) per i tre porti regionali ... nazionali, che ... parte del famoso «progetto integrato».

La richiesta della Liguria era motivata dal fatto di recuperare dei posti lavoro per l'edilizia e l'impiantistica (portuale), considerata la crisi contemporanea della siderurgia, della metalmeccanica e della cantieristica, e soprattutto perché si ... ritenuto che solo la realizzazione ... nuove strutture (in funzione ... terminal ... traghetti e dei containers) avrebbe reso gli scali liguri competitivi sul piano nazionale e internazionale.

Invece, il Cipe è ... drastico; seguendo l'impostazione del discorso di Pietro Longo, quando in novembre era stato in visita ufficiale in Regione, secondo il quale «*Genova e la Liguria non avrebbero avuto finanziamenti per nuove strutture portuali, fino a quando le vecchie non fossero tornate a funzionare a pieno ritmo, come in passato*», non ha concesso nulla dei fondi del Pio.

Questa presa di posizione del governo, che difficilmente potrà essere modificata, è stata vivacemente criticata da tutti gli intervenuti alla riunione di ieri mattina in Regione. Però, pur cercando di comprendere il perché d'un atteggiamento politico tanto ostile alla Liguria, tutti gli intervenuti hanno preferito impostare il dialogo con Roma in termini «*formali*», proprio per evitare d'essere accusati di imprecisione o irregolarità nelle domande.

E' stato richiesto, in termini quasi burocratici al ministero di precisare «*i criteri e le motivazioni*» ... hanno portato ... diniego.

Non si esclude che la decisione del Cipe sia irregolare, perché sarebbero state inserite, «*fuori tempo massimo*», richieste (sempre dal Sud) che poi sono state accolte. E' un «mistero» che, con il ..., potrebbe essere chiarito e riservare anche sorprese.

Paolo Lingua

Diano: un locale è stato chiuso

Un «giro» di vite per i night club

DIANO MARINA — *Locali notturni nell'occhio del ciclone a Diano Marina. I vigili urbani hanno effettuato una serie di controlli in tutte le sale da ballo della cittadina: ... tre di esse l'amministrazione comunale ha intenzione di presentare la richiesta di sopralluogo alla commissione provinciale di vigilanza sulla sicurezza. Al titolare di una discoteca è stata revocata la licenza, perché ... di parte della documentazione necessaria.*

«Per i night club "Pigalle", "La Soffitta" e "Cumae" — *spiega il sindaco Ricciotti Garibaldi* — inoltreremo all'organo di controllo la domanda di ispezione perché si verifichi se sono rispettati per intero i criteri di sicurezza sta... mativa». *Pare comunque che per tutti gli esercizi la presunta irregolarità stia legata alla non perfetta disposizione ... l'arredamento in prossimità delle uscite di sicurezza.*

Come si è giunti alla richiesta di sopralluogo? Risponde Garibaldi: «Esiste una disposizione della prefettura dove si precisa che periodicamente i locali devono essere sottoposti a controlli di verifica». *L'ultimo, in ordine di tempo, pare sia stato effettuato venerdì scorso. Le discoteche, che funzionano regolarmente, dovrebbero comunque essere in perfetto ordine, sistemate secondo quanto prescritto, in tempo per i capodanni di fine anno.*

Invece la sala "Okay club" è stata chiusa: nulla a che vedere però con il tema ... sicurezza. «Anche in questo caso — *conclude il sindaco* — si tratta di una disposizione giunta dalla prefettura: siamo stati invitati a revocare la licenza per mancanza, nella documentazione dei proprietari, di un nulla osta del ministero dell'Interno».

f. d.

Una tempestiva «soffiata» lo ha avvertito dell'arrivo della Guardia di Finanza

Casanova è fuggito alle Seychelles

Per lui, la moglie e i due complici l'accusa sarebbe di contrabbando e di evasione fiscale nell'ambito dello scandalo-petroli - Manette invece per Franco ...ni, che potrebbe essere solo un prestanome - I lati oscuri ...

... del padre Giovanni, ...

DAL NOSTRO INVIATO

FINALE LIGURE — Una Ritmo blu della Guardia di Fi... ieri ... è parcheggiata ... ai cancelli della «Ligure Petroli», in ... Finale a Finalborgo. Nel cortile del deposito, oltre ai c... della ditta, un'Alfetta grigia metallizzata e ... Colt ... anch'esso con targhe civili. I fi... registri e libri contabili della società dopo la fuga del titolare, Federico Casanova, 41 anni, ... moglie Bruna Arecco, 37 anni e dell'amministratore unico, ... Lucchesa, 36 anni.

Tutti e tre sono stati colpiti da ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. L'accusa sarebbe di contra... di petrolio e falsificazione dei ...menti di accompagnamento delle forniture di ...bustibile e di evasione fiscale. Per ora è finito in carcere soltanto Franco Dini, 41 anni, abitante a Calice Ligure, in via Inonionte. Altri due mandati sono stati notificati in carcere a Milano a Natalino Strocchia e Saverio Catanese, già detenuti per un'altra inchiesta sulle vicende dei traffici irregolari di petrolio.

Finalborgo. Il piazzale della «Ligure Petroli», l'azienda del Casanova (Telefoto Aldo)

Dini, sposato, due figli, consigliere comunale a Calice nel ... di maggioranza ... controllato dalla dc, è stato per un breve periodo amministratore delegato di un'altra ... numerose società controllate dalla famiglia Casanova. In realtà era un semplice dipendente e si occupava dell'in... Niente ... più ... un «prestanome», insomma, in una vicenda che, dalle goche indiscrezioni trapelate, ...bra essere legata a quelle che avevano coinvolto, ... tempo fa, ... amministratori delegati ... altre due ditte fornitrici di combustibili: Giuseppina Raggio di Savona e Ezio Zunino, responsabile ... Zetac.

Casanova, la moglie e Lucchesa sono riusciti ad evitare le manette proprio all'ultimo momento. Qualcuno li aveva informati. La Finanza è andata a cercarli la notte di Natale nelle rispettive abitazioni: i coniugi Casanova nella villa di ... Melogno 10 a Rialto, Lucchesa nel condominio Borgo Nuovo di via Manzoni 18 dove abitava insieme ... moglie, Cecilia Assali.

L'arrivo dei finanzieri, anche se in borghese e su auto con targhe civili (una Ritmo e un'Alfa Romeo) non è passato inosservato a Rialto, piccolo centro dell'entroterra finalese. La gente (erano quasi le ... di sabato) stava uscendo dalle case per andare ad assistere alla messa di mezzanotte nella parrocchia di San Pietro.

I finanzieri hanno chiesto dov'era la villa di ..., poi hanno suonato alla porta ma dei coniugi nessuna traccia. Erano già riusciti a fuggire. Nella villa sono rimasti la mamma di Federico, Adelaide Biondini, e i quattro figli della coppia.

Anche il padre di Casanova, Gi..., sindaco del ... per molti anni, quasi un'istituzione a Rialto dove i Casa... ... numerosi ... influenti, è scomparso. I suoi compaesani ... ricordano amarrito e impaurito dopo aver appreso dell'arresto di Domenico Abcate, l'ex presidente della Provincia, finito in carcere per lo «scandalo Teardo».

I Casanova erano legati al clan dell'ex presidente della Regione? E' presto per dirlo. Ma è certo (la fonte è più che attendibile) che il vecchio Casanova, fondatore dell'«impero» in ... ora ... figlio (la «Ligure Petroli» risulta fornitrice unica di numerosi Comuni, ospedali e case popolari della Riviera) era rimasto molto ... dagli sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti. Prima di partire ... dice per le Isole Seychelles dove la famiglia è proprietaria di un albergo: sarebbe già stato raggiunto dal figlio e dalla nuora) l'ex sindaco di Rialto ha fatto il giro del paese. Un ultimo saluto prima di lasciare l'Italia.

Il figlio, oltre che nell'azienda, aveva preso il suo posto anche nell'attività politico-amministrativa. Federico si era candidato nelle liste della dc per le elezioni del 1980. Era stato eletto con un buon numero di voti. Dopo le dimissioni del padre, dovute a motivi di salute, a metà della legislatura (tra il '75 e l'80), era stato nominato sindaco Giobbe Fugardo; confermato primo cittadino all'indomani della consultazione. Fugardo è sta... poi sostituito lo scorso settembre con Marisa Brunetto, 36 anni, dipendente ... cessionaria ... automobili Finauto.

Federico Casanova faceva parte dell'esecutivo come assessore effettivo. Spesso assente alle riunioni del Consiglio e della giunta, aveva comunque voce in capitolo nelle decisioni del Comune.

L'amministratore delegato della «Ligure Petroli», Claudio Lucchesa, lavorava nel Centro elaborazione dati di via Brunenghi 37. Ex dipendente della Finauto (i genitori hanno gestito sino a pochi anni fa la farmacia Cadoni di via Garibaldi a Finalmarina) ... considerato l'uomo di fiducia di Casanova: anche di lui non si sa ... dalla notte di Natale.

Pier Paolo Cervone

Giovanni Casanova

Claudio Lucchesa

Il giuramento ... Barbagallo

IMPERIA — Giovanni Barbagallo, 31 anni, socialista, nuovo sindaco di Imperia, quest'o... presterà giuramento in prefettura. La cerimonia si terrà a mezzogiorno.

(f. d.)

Lettera da Ventimiglia

I dializzati si rivolgono a Pertini

VENTIMIGLIA — Il problema dei dializzati in provincia di Imperia è finito sul tavolo del presidente della Repubblica Sandro Pertini. A far conoscere la questione alla massima autorità ... Stato ha provveduto una signora ventimigliese, Bira Maria Miseria, una delle ... poche persone della zona alle prese con il problema dei malati di insufficienza renale (assiste ... congiunto che deve sottoporsi tre volte alla settimana al lavaggio del sangue per vivere). Ha scritto una lettera a Sandro Pertini: «*Chiedo a lei, signor Presidente* — ... iniziativa — *che ha sempre dimostrato di partecipare alle situazioni più difficili, se tutto ciò è possibile. No: a troppe porte abbiamo già bussato.*

Nella stessa lettera, brevemente, Bira Maria Miseria ha fatto il quadro ... situazione-dialisi in provincia di Imperia ... solo ... presso l'ospedale del capoluogo, che ormai non è più in grado ... far fronte a ... le richieste, nessun rene artificiale a Sanr... (dove esiste e funziona un attrezzato centro privato che però non è convenzionato con l'Unità ... locale e quindi ha ... elevatissimi per i malati), ... situazione a Bordighera e Ventimiglia dove due reni artificiali sarebbero in una ..., inutilizzati.

«*Ho voluto scrivere al Presidente della Repubblica per vedere se almeno lui può fare in modo che la nostra voce, sempre inascoltata, possa trovare udienza da chi può ... qualche cosa*» dice la signora Miseria.

«*E' una situazione drammatica* — aggiunge —. *I parenti, in attesa di un futuro trapianto che non si sa quando potrà avvenire, sono costretti a spostarsi tre volte alla settimana a volte anche a Savona, Cuneo o Genova. E per un malato è facile intuire quale sia il disagio*».

Pertini è molto legato a Ventimiglia, città che non dimentica mai di visitare nel corso dei suoi viaggi a Nizza. Ascolterà la voce che gli arriva da questo angolo d'Italia?

b. m.

Le indagini sono collegate allo scandalo ... casinò o al caso Teardo?

Appalti per l'acquedotto del Roja all'esame della Guardia di Finanza

Massimo riserbo degli inquirenti, che starebbero controllando i patrimoni di ... politici

IMPERIA — La sinistra ombra del «caso Teardo» si allunga fino alla provincia di Imperia? A sollevare l'inquietante interrogativo è un'indagine, aperta dalla Guardia di Finanza, per verificare la regolarità delle gare d'appalto per la costruzione di una delle più gigantesche opere pubbliche del Ponente: l'acquedotto del Roja, il cui costo complessivo sarebbe sa... ormai ad una cifra vicina ai 20 miliardi di lire.

A disporre l'intervento delle Fiamme Gialle non sarebbe stata la procura di Imperia, ... la Finanza, dunque, ... ha agito ... propria ..., e probabile che l'operazione sia da mettere in relazione con l'inchiesta dei giudici ... si, che si occupano dello «scandalo delle tangenti» ... pure con quella condotta dalla magistratura di Milano sul casinò di Sanremo.

Gli inquirenti mantengono il riserbo più assoluto. Difficile avere conferma anche di un'altra ...morosa indiscrezione: agenti della Tributaria starebbero compiendo accertamenti sulle ... patrimoniali di almeno un paio di personaggi politici imperiesi.

C'è poi chi ricorda un episodio che, alla luce degli avvenimenti successivi, alimenta sospetti allarmanti: l'attentato, compiuto nella notte ... il 3 e il 4 giugno ... anno al cantiere dell'impresa Cerruti di Varazze, la quale, in località Prino stava completando l'allacciamento della rete idrica urbana con le condutture dell'acquedotto del Roja.

Un incendio, quasi certamente doloso, aveva distrutto ... escavatore gommato Fiat Allis ... F, acquistato due mesi prima, e posteggiato sul piazzale al termine del lungomare Colombo. I danni ... stati ingenti: un centinaio ... milioni. Tra le ipotesi avanzate, c'era quella di un ... gio del "racket" degli appalti, anche se l'amministratore delegato della società, O. B. Cerruti, aveva allora dichiarato ... non aver ... ricevuto avvertimenti o minacce.

Per quanto riguarda la Guardia di Finanza, si sa che le indagini, almeno nella fase iniziale, ... intervasto anche l'Amat di Imperia. Spiega Sergio Anselmi, presidente dell'Azienda Municipalizzata: «*Non c'è stato ... prelevamento o sequestro di documenti: la Finanza si è limitata a chiedere notizie sugli appalti del Roja. Ma l'Amat ha seguito la pratica solo marginalmente, per conto del Comune: l'unico tratto di nostra competenza è stato del Prino alla Foce, eseguito d'urgenza, quando dai rubinetti aveva cominciato a sgorgare acqua "nera". Abbiamo quindi potuto fornire solo indicazioni sulle ditte appaltanti*».

Per adesso, precisa Enzo Amabile, presidente del Consorzio del Roja e consigliere delegato ai Problemi idrogeologici del territorio, Comune e Consorzio ... hanno ricevuto ... visite ... parte della Guardia di Finanza.

Stefano Delfino

Ucciso ... infarto è trovato in ... dopo otto giorni

FINALE LIGURE — Il cadavere di un uomo è stato scoperto ieri mattina in un alloggio di via Saccone 17. Vigili urbani e carabinieri, chiamati dai vicini di pia... hanno trovato, adagiato sul letto in cucina, il corpo privo di vita di Vittorio Monticelli, 46 anni.

Secondo il dottor Dr Micheli la morte, dovuta ad infarto, risaliva ad almeno otto giorni prima. **(a. d.)**

E' stato accusato ... associazione mafiosa

Bordero si oppone al nuovo mandato

Ancora respinta la richiesta di libertà per Teardo

SAVONA — Roberto Bordero, ex segretario provinciale ... psi ed ex consigliere regionale, ha inviato ... mattina un telegramma al ... Francantonio Granero, ... il quale impugna personalmente il nuovo mandato di cattura che l'ha raggiunto in carcere a Mondovì la vigilia di Natale. Il provvedimento parla di «associazione per delinquere di tipo mafioso».

Sabato ... Bordero, che era stato incarcerato per la vicenda Teardo, doveva ... messo in libertà. I giudici savonesi avevano infatti accolto l'istanza dei suoi difensori, gli avvocati Failla e Paleologo. Il telegramma che gli avrebbe aperto le porte del carcere era partito regolarmente, ma cinque minuti dopo a Mondovì ne era giunto un altro con il quale il provvedimento veniva revocato. Dalla procura della Repubblica stava per scattare un nuovo mandato di cattura.

Bordero era stato arrestato la vigilia delle elezioni politiche con la sola accusa di concorso in comunicazione.

Intanto il Tribunale della libertà ha respinto ieri mattina un'ennesima richiesta di scarcerazione per l'ex presidente della giunta regionale, Alberto Teardo, per l'ex presidente dell'Iacp, Nino Caggero, e dell'ex sindaco di Finale, Lorenzo Bottino.

I fatti che gli vengono loro contestati ... uno dei tanti mandati di cattura che li interessano risalgono al ..., quando Caggero presiedeva l'Istituto autonomo delle case popolari.

Ieri mattina i carabinieri del Nucleo operativo hanno eseguito una brevissima perquisizione nella sede savonese dell'Iacp. Sono usciti con ... valigie piene di documenti.

Infine continuano le indagini nel Comune di Loano dove nel mirino degli inquirenti vi sarebbero alcune opere pubbliche, tra le quali il Palazzo dello sport. Si... state eseguite dalla ditta Ghiglizza di Finale Ligure. Nei giorni scorsi un tecnico del Comune era stato interrogato a lungo dai ... magistrati savonesi. **g. p. c.**

Si uccide gettandosi dalla finestra

SANREMO. Un impiegato ... anni si è ucciso ieri poco dopo le 18 gettandosi dalla finestra del suo appartamento, all'undicesimo piano di un condominio in corso Marconi 613, all'altezza di Capo Nero.

L'uomo, ... Soldano, nativo ... Brescia, da tempo soffriva ... gravi disturbi nervosi. **(c. d.)**

HOTEL RISTORANTE ...
Croce di Malta
TEL. (0183) ... - 63849
Terrazza sul mare
Cucina internazionale
18100 IMPERIA - (PORTO MAURIZIO)

A SANREMO
OPERAZIONE PELLICCE
ramella
LA PELLICCERIA
VISTA LA CRISI GENERALE
... METTE IN VENDITA TUTTA LA
COLLEZIONE 83/84
a
PREZZI DI PURO REALIZZO
ED E' VERO, REALMENTE VERO!
ramello pellicce
A ... DI VIA MATTEOTTI
A 100 METRI DAL CASINO'
M.L. INVESTITE BENE IL VOSTRO DENARO ACQUISTANDO UNA PELLICCIA FIRMATA RAMELLO
AUTORIZZAZIONE ... EFFETTUATA

Il solitario attentatore gira impunemente a Chiavari ... brucia le ...

Un fantasma chiamato «Jack fiammetta»

Ormai sono ... i «colpi» all'attivo - Inutili finora le indagini dei carabinieri - Il parere di ... psichiatra

DAL NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — Un fantasma ... aggira in quel gigantesco parcheggio che è la città di notte: ha una bottiglietta piena di sol... chimico (o forse ... ra...) tappata con uno stoppino: la posa sul cofano di un'auto e appicca il fuoco. Così per una ventina di volte dalla primavera dello ... anno.

Poiché quando cominciò il suo lungo sfogo di piromane ... l'auto imperversava a Roma «Jack Lametta», sfregiando ... dentte, lo chiamarono «*Jack fiammetta*», o anche «*fiammetta*». Ma lui usa la bottiglietta, stessa marca ... quella che conteneva il veleno micidiale per Tranquillo Allevi, ... Anna di Taggia. Si vede che assassini e piromani si tramandano il modello.

L'ultimo colpo, il «*Jack chiavarese*» lo ha messo a segno la notte di Natale in corso dei Mille contro la «*Ford Taunus 1300*» di una parrucchiera, ... Marini. I carabinieri si mordono le mani. Accade infatti che mentre in poche ore misero le manette ... De Benedetti e Oneta, i due assassini della ragazza lombarda, questo piromane «brucia e scappa» con un'abilità inimegabile.

Gli si attribuiscono: rapidità nella fuga (e quindi di età giovane), capacità di mimetizzarsi, perfetta ... della città che gli consente di scegliere, per colpire, zone con rari passanti. Ma è sempre lo stesso? Molti indizi lo confermerebbero. Intanto, l'uso costante della bottiglietta. Poi il dar fuoco ad auto di piccola o grossa cilindrata, come capita, anche un pulmann. Infine la meticolosità con la quale sceglie il punto dell'auto dove posare la bottiglietta: mini molotov sempre il cofano. Tuttavia l'auto della parrucchiera era parcheggiata nella zona occidentale della città: uno strappo alla regola, poiché i bersagli erano sempre stati nei quartieri orientali. Che il «*Jack chiavarese*» abbia trovato un imitatore?

Del piromane notturno, ormai si parla molto a Chiavari dove la frase «*può colpire anche a te*» risuona con una ... preoccupante. Ma chi è l'uomo dallo stoppino sempre acceso? I carabinieri non hanno dubbi: «*Soffre di uno deviazione psichica, ... protagonismo. Insomma, è un malato. Infatti, i suoi gesti non hanno uno ... movente. Niente racket, né uno richiesto di denaro. Brucia l'auto ... una famiglia fio... appena arrivata, la macchina di un settantino e quella di un impiegato comunale*».

Un sottufficiale ricorda che a Riva Trigoso, qualche tempo fa un giovane fabbricò gattoni telefonici per due anni ma poi fu preso. Cadrà nella rete anche il piromane? Qualche sospetto, i carabinieri ce l'hanno. Ma occorrono prove.

Ed ecco che, quasi ogni notte, i militari frugano la città in bicicletta, osservano ogni passante. «*Abbiamo bisogno di un po' di fortuna* — dicono — *e magari anche di qualche segnalazione*».

Pare infatti strano che nessuno abbia visto «*Jack*» o, comunque, un tipo sospetto. Boccheggiare chiuse per paura di una ritorsione? Il guaio per ... indaga è quello del deserto in cui Chiavari — al contrario di Rapallo e Santa Margherita — si trasforma non appena si spegne la vita commerciale.

Ormai è una sfida. I carabinieri hanno rilevato impronte sulle auto bruciate e sui vetri della bottiglietta in frantumi. Niente. Si vede che il piromane non è un pregiudicato. E' anche stato sentito uno psichiatra, che ha confermato: «*Uno psicopatico forse attratto dal fuoco*».

Guido Coppini

Navi-garage nel porto ... Savona

... — Tornano le navi-garage nel porto di Savona, dopo un lungo periodo di intervallo. E' infatti arrivata ... «Arabian Breeze», che imbarcherà circa 150 vetture. La nave completerà l'imbarco nei prossimi giorni.

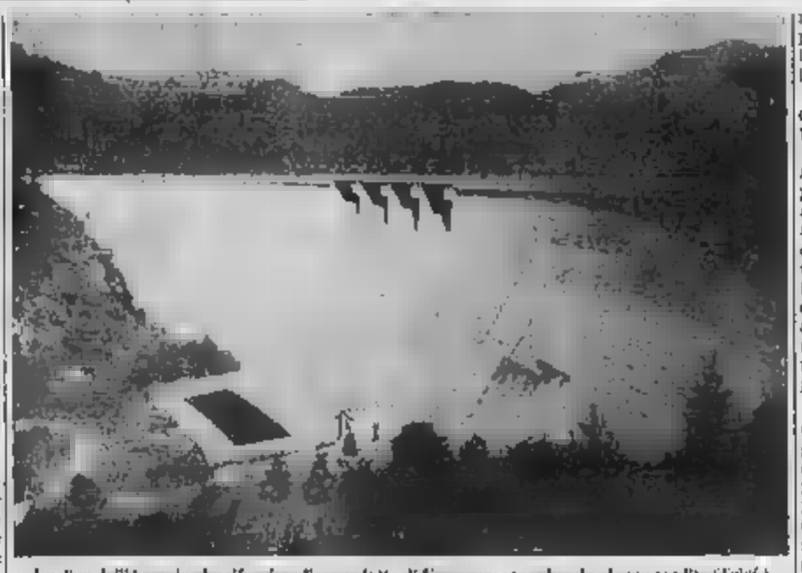
Questo timido segnale ... ripresa potrebbe ... totre l'inizio della «risalita»... ... dagli esperti proprio per l'inizio '84. **(m. ma.)**

Il Signore ha voluto che il nostro padre ... scomparisse da ...
Giulia Capurro
ved. Rebaldo
... anni 73
... dopo una vita dedicata alla famiglia ... ragionevole le Case dei Padri ... Giuseppe con la moglie ... Amalia Guglielmi, Margherita ... Bruno Bernardone e le figlie Giuliana e Alberta, Maria Luisa con ... Carmelo Bongiovanni e la figlia Gerlida ... (Cagliari) ... nipoti ... pronipoti ... Genova, 27 dicembre 1983

Per precauzione, comunque, sarà abbassato il livello dell'invaso di Tenarda

L'acqua sta filtrando attraverso la diga I tecnici rassicurano: «Non c'è pericolo»

La perdita è di mezzo litro al secondo, 43 mila al giorno - E' giudicata, però, un trasudamento minimo - Il Ministero ha inviato un esperto per un ulteriore controllo - L'opera sarà ristrutturata - La spesa è di un miliardo e



La diga dell'Aamnie che rifornisce l'acquedotto di Sanremo: sta subendo alcune perdite (Telef.)

SANREMO — La diga di Tenarda, costruita nel 1957 sotto al [illegible] della Melosa, nell'Alta Valle Argentina, comincia ad accusare il peso degli anni. Durante un recente sopralluogo i tecnici dell'Aamnie di Sanremo (l'Azienda Autonoma Municipalizzata Acquedotto e Impianti Elettrici) hanno [illegible]to una perdita di mezzo litro d'[illegible] al secondo, circa 43 mila litri d'acqua al giorno che [illegible] attraverso la spessa barriera di cemento armato della diga.

[illegible] tratta di un trasudamento minimo che, secondo i tecnici, non costituisce alcun pericolo, tuttavia dall'Ufficio Dighe del Ministero dei Lavori Pubblici, è giunto l'ordine di abbassare precauzionalmente il livello dell'invaso.

«Siamo nella più totale normalità — assicura l'ingegner Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamnie — per rendersene conto è sufficiente raffrontare le perdite fatte registrare dalla diga nel 1968, pochi anni dopo la sua entrata in funzione, con quelle del 1983. Nel '68 l'andamento era di 0,41 [illegible] al secondo, oggi è di 0,55 litri al secondo. Nessun problema e soprattutto, nessun pericolo».

L'invaso di Tenarda è in grado di contenere fino ad un milione e mezzo di metri cubi d'acqua potabile. Il massimo livello [illegible] raggiunge [illegible] nei mesi di maggio e giugno, dopo lo scioglimento delle nevi; il minimo nei mesi di novembre o dicembre.

«E' acqua [illegible] sicura — aggiunge Cavaliere — ci serve in estate quando comincia a mancare d'estate una certa scorta e per servire le parti alte della città».

L'allarme è stato dato qualche tempo fa da Aldo Guglielmi, membro del Consiglio di amministrazione dell'azienda. La sua relazione è stata discussa e quindi trasmessa al Ministero. Roma ha subito inviato un esperto — l'ingegner Cucciolella — per un ulteriore controllo.

Il tecnico per precauzione ha sollecitato l'abbassamento del [illegible] dell'invaso, suggerendo una serie di lavori che dovrebbero garantire una maggiore impermeabilità della barriera di cemento.

Occorrerà vuotare l'intero bacino, scrostare tutta la parete interna e plastificarla. Il preventivo di spesa si aggira intorno al miliardo e mezzo di lire.

La diga, alta 26 metri ha un coronamento di [illegible] metri. Una superficie molto ampia.

«I lavori richiesti dal ministero — [illegible] Guido Giorgi, presidente dell'Aamnie — rientrano nell'ordinaria manutenzione. Sono operazioni che vanno fatte ogni 20-25 anni. E' ormai questo tempo è [illegible], [illegible] assicurare che non esistono problemi di stabilità. La diga tiene perfettamente. Il trasudamento, peraltro [illegible] contenuto, non [illegible] preoccupa».

Dopo la segnalazione di Guglielmi, il presidente Giorgi ed alcuni tecnici dell'azienda, hanno compiuto un sopralluogo in Piemonte. In particolare hanno visitato la diga di Coresole [illegible] vicino a Torino (uno dei sei invasi che alimentano l'acquedotto del capoluogo) dove [illegible] perdita raggiunge e supera i 50 litri al secondo, più [illegible] 4 [illegible] di litri ogni 24 ore.

«Eppure — sottolinea Giorgi — non sono assolutamente preoccupati. Noi, con il nostro mezzo litro, possiamo stare tranquilli. Lo ripeto, [illegible] c'è nessun pericolo».

Gian Piero Moretti

Appello del presidente della Provincia

Pippione: «Lotti non se ne vada»

L'assessore democristiano è però deciso: «Non mi iscriverò più neppure al partito» - Domani Consiglio

Giovanni Lotti

SANREMO — Il caso-Lotti e lo scandalo del casinò di Sanremo saranno al [illegible] all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Provinciale di Imperia, convocato per domani alle 21.

Giovanni Lotti, assessore alla cultura, è stato invitato a rivedere la sua posizione attraverso un'ottica meno intransigente «nell'interesse delle istituzioni — dice Leo Pippione, presidente dell'Amministrazione Provinciale — e non solo della democrazia cristiana. Stiamo attraversando un momento difficile».

Sembra che Lotti, però, [illegible] abbia cambiato idea. Al contrario. E' [illegible] sbattendo la porta dall'amministrazione provinciale e [illegible] farà anche [illegible] dc. «Le comunico — ha scritto a conclusione della sua lettera di [illegible] — di non volere rinnovare la mia iscrizione al partito per il futuro».

Lotti cede di scena in segno di protesta. «La dc — ha confidato — avrebbe dovuto essere più decisa. Era necessaria una presa di posizione coraggiosa, ma non c'è stata».

In Consiglio gli subentrerà il primo dei non eletti della dc, Mario Blanco, attuale segretario provinciale del partito. Dopo il caso-Lotti, si parlerà dei vari «bilia».

Il pci, subito dopo l'irruzione della Guardia di [illegible] nelle [illegible] gioco del Casinò, aveva presentato una interpellanza [illegible] una serie di risposte legate [illegible] posizione dell'Amministrazione Provinciale nell'ambito della vicenda. L'interpellanza [illegible] è sorpassata.

[illegible] lo marcello, la giunta comunale di Sanremo [illegible] stata decapitata. La [illegible]one [illegible] stata aggiornata e domani sera [illegible] discussione verrà es[illegible] tutte le [illegible] fasi dello scandalo, casino - mafia - tangenti.

g. p. m.

CITTA' DI BORDIGHERA
PROVINCIA DI IMPERIA

Prot. n. 20721

Decreto di approvazione variante parziale al Piano regolatore generale concernente la nuova destinazione delle aree dell'ex Albergo Esperia e delle aree [illegible] e [illegible] la civica biblioteca - Deposito [illegible]

IL SINDACO

Ai sensi e per gli [illegible] dell'art. 10, [illegible] comma, della Legge 17-8-1942 n. 1150;

—Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. [illegible] in [illegible] 25-7-1983, [illegible] allegato elaborato grafico pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 43 in data 26-10-1983 alla pagina 4786, [illegible] con il quale è stata approvata la variante parziale al vigente Piano Regolatore generale, in oggetto citata, adottata [illegible] deliberazione [illegible] Consiglio comunale n. 121 [illegible] [illegible] 18-6-81;

—Vista la Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici - Direzione generale urbanistica, n. 2495 in [illegible] 7-7-1954;

[illegible] NOTO

che presso l'Ufficio Tecnico Comunale [illegible] depositati a libera visione del pubblico e per [illegible] la durata di validità del Piano, i seguenti atti:

1) deliberazione del Consiglio comunale n. 121 in data 18-8-1981, di [illegible] della variante parziale al Piano regolatore generale;

2) decreto del Presidente della Giunta regionale n. [illegible] in data 25-7-1983 di approvazione della variante parziale al Piano Regolatore [illegible].

Bordighera, li 19 dicembre [illegible]

p. IL SINDACO
l'Assessore anziano

... E per il vostro

CENONE DI CAPODANNO
PRENOTATE
AL RISTORANTE

LA [illegible]

"LA TERRAZZA SUL MARE
A CAPO SANT'AMPELIO"

Tel. 0184/261.322
BORDIGHERA - VIA ARZIGLIA [illegible]

Un museo ricorderà la famosa azienda?

Bordighera non deve dimenticare la Sirt

Fu [illegible] le prime fabbriche di racchette [illegible] tennis

BORDIGHERA — «C'era una volta la Sirt...». Potrebbe essere l'inizio della rievocazione storica di una delle più prestigiose firme del tennis italiano ed internazionale, cioè la fabbrica bordigotta («Società italiana racchette tennis») che giovedì scorso ha chiuso definitivamente i battenti dopo 54 anni di vita, a tratti anche prestigiosa.

Ma quel «c'era una volta», a Bordighera, vogliono almeno inserirlo nelle memorie cittadine. Perché non creare un museo che raccolga cimeli, macchinari e curiosità della vita di quest'azienda che si è identificata non solo [illegible] la sua città, ma anche con una buona parte della storia del tennis nazionale, almeno nella sua fase pionieristica? E' una delle proposte che il nuovo sindaco Renata Olivo troverà sul suo tavolo con il 1984. Un'interpellanza del gruppo comunista che, dopo la dolorosa chiusura dell'azienda, chiede almeno che Bordighera non si dimentichi di una pagina [illegible]lto importante.

Il [illegible] dovrebbe accogliere molte cose: la collezione di racchette prodotte [illegible] [illegible] oggi (qui nacquero le prime racchette al mondo a «legno stratificato» anziché a pezzo unico), i macchinari usati negli anni, alcuni dei quali farebbero felici i patiti dell'archeologia industriale, ci[illegible] testimonianze di oltre mezzo secolo abbondante di attività. «Una storia — sostengono i promotori dell'iniziativa — che si identifica con quella della nascita del tennis nel nostro Paese». Non è presunzione quella dei bordigotti. Il tennis, almeno nella sua accezione moderna, è nato qui grazie alla numerosissima colonia britannica che fino agli Anni Trenta ha affollato la città delle palme.

Nel 1878 furono [illegible] i primi campi. I primi in assoluto in Italia. Alla fine del secolo esistevano ben due tennis club: il «Bordighera Lawn Tennis Club» e il «Comitato inglese» che aveva per presidente addirittura il vescovo di Londra e Oltreterra.

Gli inglesi di Bordighera, allora, facevano arrivare le racchette dalla madrepatria: ma quei tempi l'importazione costava parecchio e i tempi di spedizione erano lunghissimi. Così il capitano Murray, membro dell'allora federazione internazionale tennis, visitando la fabbrica di mobili artistici «Nodo e Billour» intuì che quell'azienda avrebbe potuto produrre ottime racchette.

La «Sirt» nacque così: [illegible] la produzione di mobili fu abbandonata e si produssero solo racchette che venivano collaudate sui vicinissi[illegible] campi.

Ora, persa ogni speranza di poter continuare [illegible] produzione a causa della fortissima concorrenza dei prodotti «[illegible] in Taiwan» prodotti e venduti a costi minori, la Sirt ha chiuso. Restano i problemi: 55 dipendenti (ai tempi d'oro l'azienda aveva avuto anche 120 dipendenti) [illegible] cui solo una quindicina con prospettive di riassunzione.

b. m.

Nell'unica stazione invernale [illegible] Liguria gli impianti sono [illegible] bloccati

Monesi: c'è più di un metro di neve ma la burocrazia ferma gli «skilift»

Una guerra legale tra i proprietari dei terreni e i gestori degli impianti - Polemiche e proteste

MONESI — A Monesi c'è un metro di neve, ma non si può sciare: carte bollate, denunce, ricorsi e burocrazia hanno paralizzato gli skilift.

La stagione invernale 83/84 rischia di finire subito nero dei primati, come la più breve degli ultimi [illegible] anni. Gli impianti di risalita hanno aperto i battenti sabato 24 dicembre, ma solo per poche ore. Gli skilift sono stati bloccati per ordine dei carabinieri di Nava, nel tardo pomeriggio. Il giorno dopo, la mattina di Natale, i carabinieri hanno effettuato anche un sopralluogo, per accertare che la disposizione fosse rispettata.

La chiusura degli impianti è solo l'ultimo capitolo di una vicenda che si trascina ormai da troppi anni. L'unico centro turis[illegible] invernale della Riviera è giunto a una svolta: trovare [illegible] fretta una soluzione, oppure rassegnarsi a un lento [illegible] inesorabile declino.

La mattina di Natale, sulle strade che collegano Nava e Mendatica con Monesi, si è registrato un insolito flusso di traffico: decine di auto, quasi tutte targate Imperia e Savona, da Monesi [illegible] dirigevano verso le più vicine piste «alternative»: un frettoloso dietro-front, perché neanche il tempo [illegible] provare i nuovi attacchi [illegible] gli scarponi ultima moda.

«[illegible] [illegible] incredibile — commentava [illegible] gruppo di sciatori alberganesi in un bar di [illegible] Bernardo [illegible] Mendatica — gli anni scorsi mancava la [illegible] adesso [illegible] [illegible] neve la [illegible]resta: sembra proprio che Monesi abbia dichiarato guerra agli sciatori».

Duro anche il giudizio di un giovane imperiese: «E' inconcepibile che succedano certe [illegible] in una provincia che [illegible] definisce turistica; per i nostri politici sono tempi difficili, via [illegible] problema [illegible] Monesi interessa tutta la Riviera e meriterebbe una maggiore attenzione».

Perfino abbagliate anche in decine di seconde case (in totale, gli alloggi-vacanza sono circa 120).

La riapertura degli impianti, almeno per la stagione in corso, sembra molto improbabile. L'intervento dei carabinieri di Nava [illegible] stato preceduto da una denuncia presentata dai fratelli Toscano, proprietari dei terreni su cui sorgono gli impianti, contro la società Tanarello che avrebbe [illegible] in funzione gli [illegible] presentando una documentazione incompleta.

I proprietari [illegible] terreno, avrebbero intenzione di [illegible] durre in proprio la stazione di sci, a partire dalla stagione '84-85. [illegible] la società Tanarello, [illegible] il [illegible] trentennale di concessione, hanno offerto una proroga di altri sei mesi e altri «incentivi», ma la trattativa si è trascinata per mesi senza mai giungere a un accordo definitivo.

Il Natale più freddo nella storia di Monesi riapre vecchie polemiche: già nei mesi scorsi, la Comunità montana della Valle Arroscia aveva suggerito, per Monesi, l'esigenza di una gestione turistico-promozionale più allargata.

Il [illegible]no degli impianti di risalita resta comunque il principale nodo [illegible] sciogliere in qualsiasi programma di intervento, per evitare il ripetersi di certi spiacevoli valzer in punta di sci.

Maurizio Fico

BORDIGHERA

[illegible]

BORDIGHERA — Sono leggermente migliorate [illegible] condizioni di Jolanda Jelria, 3 anni, la piccola originaria del Camerun rimasta intrappolata con la madre ed un altro bimbo nella casa in fiamme. I medici dell'ospedale infantile «Gaslini» di Genova non hanno ancora sciolto la prognosi, tuttavia [illegible] le prossime 24 ore dovrebbe essere fuori pericolo.

Sono sempre molto gravi, invece, le condizioni della madre, Rosa, di 32 anni; la donna presenta ustioni di secondo e terzo grado sull'ottanta per cento del corpo. Le pro[illegible] [illegible] Centro Grandi ustionati dell'ospedale di Stampierdarena è riservatissima.

Fuori pericolo l'amichetto della piccola Jolanda, Ippolita Josse, 15 mesi, di Parigi. Il piccino non è stato raggiunto dal fuoco. I medici dell'ospedale «Saint Charles» di Bordighera gli hanno riscontrato soltanto un principio di intossicazione da fumo.

I vigili del fuoco di Sanremo, intanto, hanno potuto accertare le cause dell'incendio: sarebbe stato provocato [illegible] una stufetta a gas posta in cucina. La fiamma, troppo vicina ad una sedia, ha [illegible] fuoco alla paglia e in breve l'incendio si è esteso all'intero appartamento, distruggendo ogni cosa. Sembra che [illegible] schienale della sed[illegible] fossero stati stesi dei panni ad asciugare.

Poteva essere una tragedia [illegible] dimensioni ben maggiori. I vigili del fuoco sono riusciti a entrare nell'alloggio quando ormai [illegible] bombola del gas che alimentava la stufetta era [illegible] del [illegible]cale[illegible]mento.

g. p. m.

Vi ricorda che per l'acquisto di una pelliccia conviene consultare

REGINE

con possibilità [illegible] bloccare il prezzo fin da ora.

Vasta scelta di modelli 83/84 [illegible] classici che moderni.
Reversibili [illegible] blouson per [illegible] giovanissime.

Incendio l'altra notte [illegible] Sanremo: non è doloso

Brucia roulotte del luna-park

SANREMO — Un incendio, causato probabilmente da un corto [illegible]uito, ha distrutto, l'altra notte, una roulotte all'interno del Luna Park di Pian [illegible] Poma, adibita alla vendita di panini e bibite.

Le fiamme si sono sprigionate intorno [illegible]l'una, e hanno in breve avvolto l'autocarro.

Quando il proprietario, Roberto Perfaggia, 28 anni, abitante a Milano, si è [illegible] del fuoco, ormai non c'era più nulla [illegible] fare.

Il pronto intervento dei pompieri e dei [illegible] rabilieri [illegible] evitato che il rogo si estendesse [illegible] camion parcheggiati intorno. I danni ammontano a circa 50 milioni. E' stata esclusa la matrice dolosa.

(r. d.)

Muore a Imperia

IMPERIA — Un noto commerciante di Imperia è morto d'infarto la sera di Natale. Ettore Massetti, 54 anni, via Don Minzoni, titolare di un negozio di ventilario in via Palestro 23, è deceduto improvvisamente colpito da un collasso cardiocircolatorio.

La sua scomparsa ha destato profondo cordoglio in tutta la città.

(l. d.)

Consiglio [illegible] Dolcedo

DOLCEDO — Il Consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria dal sindaco Paolo Gandolfo per la sera del [illegible] dicembre, alle 20,30.

All'ordine del giorno, fra l'altro, la «designazione delle priorità di talune opere pubbliche» per la destinazione di un mutuo di 80 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Per la costruzione di due tronchi di fognatura, con impianto [illegible] depurazione, [illegible] frazioni Trincheri e Bellissimi, la sistemazione della strada carrozzabile per Ilipalta.

Infine la realizzazione [illegible] una grande vasca-polmone per la raccolta dell'acqua potabile nelle ore notturne.

(b. vi)

[illegible] AUGURI di

BUONE FESTE

LA CAPANNINA

RISTORANTE • APRICALE

AUGURANDOVI UN FELICE 1984

IL MOBILIFICIO

NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA

ARREDAMENTI - Via Pasteur 19 - BORDIGHERA - Tel. 0184-291.392

Vi ricorda che continua la' COLOSSALE VENDITA DI MOBILI [illegible] PREZZI sempre più BASSI

ALCUNI ESEMPI PRATICI:

DIVANI LETTO da **L. 130.000**
DIVANI LETTO MATRIMONIALI [illegible] **L. 390.000**
SOGGIORNO COMPONIBILE medio basso completo di tavolo [illegible] sedie da **L. 650.000**
SOGGIORNO alto, quattro elementi, tinta noce o frassino, completo di tavolo e sedie da **L. 950.000**
CAMERETTA RAGAZZO composta da: armadio, letto, comodino, scrittoio [illegible] sedia da **L. 450.000**
CAMERA MATRIMONIALE in vero legno, in stile o moderna, completa di: armadio stagionale, letto comò con specchiera [illegible] comodini da **L. 1.900.000**

Inoltre: ingressi da L. 190.000, reti matrimoniali da L. 60.000, materassi matrimoniali da L. 90.000, lampadari da L. 30.000, scarpiere da L. 60.000

VENITE A TROVARCI E RICORDATE:
NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA - Via Pasteur 19 - BORDIGHERA

SINONIMO DI PREZZO E QUALITA'

Mancherebbe un'adeguata reazione agli scandali

Questione morale: il pci critica gli altri partiti

Un dibattito a Savona sulle [illegible] della vicenda Teardo

SAVONA — Domani [illegible] nel [illegible] consiliare di palazzo comunale, per iniziativa dei [illegible] savonese, dibattito-manifestazione sul tema: «*I cittadini, i partiti, le forze economiche e sociali savonesi [illegible] fronte [illegible] questione morale*».

Perché questa iniziativa? «*Non ci sembra ci [illegible] stato una adeguata, concreta reazione dopo le [illegible] vicende, [illegible] parte delle forze politiche* — sostiene Carlo Ruggeri, della segreteria del [illegible] —. *Qualche esempio? Emettiamola [illegible] la solita lottizzazione [illegible] presidenze. Noi abbiamo ripetutamente [illegible] dichiarato di essere pronti a far dimettere i comunisti che occupano poltrone, dal Consorzio trasporti a quello per il depuratore*».

Un discorso che secondo parecchia gente rasenta l'utopia, [illegible] stessi rappresentanti [illegible] delle forze scomunicate e sono [illegible] della Provincia ci credono poco, lamentano di [illegible] tagliati fuori quando vengono nominati i presidenti di organismi come la Camera di commercio e la Cassa di [illegible]rmio e l'Ente [illegible] porto. «*Non basta che [illegible] lamentino* — [illegible] Ruggeri —, *è necessario che siano [illegible] sequenziali, evitando, [illegible] purtroppo a volte succede, di appoggiare partiti che [illegible] "campioni" [illegible] lottizzazione*».

Domani sera la relazione introduttiva [illegible] tenuta da Elio Ferraris, segretario provinciale del pci. Le conclusioni saranno affidate a un esponente di prestigio, Alessandro Natta, della direzione [illegible]nale comunista. [illegible], il dibattito.

«*Abbiamo invitato tanta gente* — osserva Silvano Parodi, membro della segreteria politica del [illegible] savonese —, *confidiamo in [illegible] confronto serio, il primo [illegible] ampio respiro dopo le vicende del costa- [illegible] Teardo. Sarà l'occasione per denunciare anche certi giri di valzer che devono cessare, di fronte all'emergenza che [illegible] investito l'area savonese. Certo, [illegible] il caso Borghetto. Noi comunisti potevamo restare [illegible] sella e dispetto di tutti: abbiamo indicato invece [illegible] strada delle elezioni, lasciando [illegible] popolazione il giudizio definitivo*».

Nel salone consiliare domani sera, comunque, non ci saranno solo i comunisti a parlare [illegible] a[illegible] e questione morale, di emergenza e di accordi, di lottizzazioni e di presidenze. L'invito è stato accettato da altre forze politiche, il confronto [illegible] dovrebbe [illegible]

Ivo Pastorino

Secondo il pdup, «sinis[illegible] subalterna»

«Sono responsabili anche i comunisti»

SAVONA — *Il segretario regionale del pdup Franco Astengo è intervenuto, durante l'assemblea con la [illegible] indipendente nella sede del Centro [illegible] iniziativa politica di via Famagosta a Savona, sulla questione morale nel Ponente ligure. La [illegible] relazione è stato [illegible] duro «j'accuse» nei confronti dei governi locali della sinistra.*

Anche per il pci, non sono state risparmiate critiche ed [illegible] riflessioni. «Il pci si è dimostrato subalterno — ha detto Astengo — di fronte [illegible] "alchimie" della politica. Ha dovuto subire, per tenere in piedi giunte traballanti, ricatti e pressioni dagli scomodi "partners". Da tutto ciò è venuta fuori una perversa divisione dei compiti, [illegible] denunciata [illegible] altre occasioni. Tra l'altro, è venuto a [illegible] uno sbocco [illegible] ai problemi che affliggono la provincia. [illegible] unanimità sociali e politiche a sostegno dell'industria in crisi, per esempio, si stanno rivelando del tutto improduttive».

«*E così* — [illegible] *proseguito l'esponente del pdup* — *mentre i comunisti erano impegnati in questa sterile battaglia, [illegible] "altri" si tuffavano nei settori in cui si è realizzato l'intreccio criminale tra edilizia e affari poco leciti. L'uso spregiudicato [illegible] pragmatismo amministrativo, e cioè salvare a tutti i costi gli equilibri politici [illegible] sono a giunte di cui [illegible] secondo grado, è stato il terreno ideale di coltura per lo scandalo. Bisogna affermarlo [illegible] recisamente. C'è il rischio [illegible] inquietudini sempre più profonde nella società, di alimentare qualunquismo...*»

[illegible]

Sequestrati migliaia di petardi

SAVONA — Gli ultimi incidenti causati dai petardi esplosi la vigilia di [illegible] quattro persone sono [illegible] pronto soccorso) hanno riportato alla ribalta la pericolosità [illegible] «botti». Polizia e carabinieri da alcune settimane stanno setacciando i negozi di giocattoli, le cartolerie ed i bazar per accertare se i venditori [illegible] in regola con le disposizioni di legge. Ieri sera, nel [illegible] di una serie di controlli, la «Volante» ne ha sequestrati oltre duemila. Verrà inviata una segnalazione alla pretura.

Il 15 dicembre in un negozio [illegible] corso Italia sono stati sequestrati 500 petardi, che non sarebbero in regola con [illegible] disposizioni [illegible] legge. Il pretore di Savona ha disposto che gli insoliti [illegible] vengano distrutti.

La titolare della rivendita ha un precedente. Il 5 novembre di quest'anno, infatti, era stata condannata a 200 mila lire di ammenda per avere venduto petardi senza essere in [illegible] [illegible] regolari licenze.

Ma la [illegible] non è molto chiara. [illegible] decreto ministeriale [illegible] [illegible] era stata liberalizzata la vendita di alcuni prodotti (petardini da ballo, bombe da tavola, miccette per cannoncini giocattolo, cascate luminose), ma gli esercenti devono essere in possesso di una completa documentazione con la quale viene indicata la ditta che fabbrica gli ordigni e gli importatori.

E. P. C.

Assemblea alla Fornicoke, convocata da Piero Ricino

Poche speranze per Vado Una riunione dei sindaci

Sono stati invitati anche i parlamentari - L'atmosfera è pessimista Partite le lettere [illegible] sospensione - Tensione [illegible] le altre aziende

VADO L. — Il sindaco Piero [illegible]so, comunista, ha convocato per domani, alle 14, nella sala riunioni della Fornicoke di Vado, una riunione dei sin[illegible] Savona, Quiliano, Al[illegible] Marina, [illegible] Superiore, Spotorno, Bergeggi, Noli e Vezzi Portio, per coinvolgere [illegible] amministrazioni [illegible] comprensorio nella difesa della cokeria, destinata dall'Eni alla chiusura. L'invito è stato rivolto anche ai parlamentari [illegible]ori Gian Carlo Ruffino, Giovanni Urbani e Aldo Pastore; infine ai segretari provinciali di tutti i partiti, con l'eccezione dei cui e ai consiglieri regionali.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — dice il sindaco Piero Ricino — *è quello di impedire gravi ripercussioni nell'economia del Comune che hanno, tra i residenti, lavoratori della cokeria occupati in attività indotte. L'atteggiamento dell'Eni e della Italiana Coke è sempre più incomprensibile. [illegible] non stanno valutando [illegible] situazione produttiva [illegible] Vado, in base ad elementi economici e di sviluppo industriale. Con la partenza delle lettere [illegible] sospensione destinate a tecnici ed operai [illegible] entra nella fase più acuta della crisi. Per questo è necessaria una maggiore mobilitazione di tutte le forze sociali e politiche, a sostegno della vertenza*».

[illegible] a Vado è [illegible] pessimismo: [illegible] possibilità [illegible] l'azienda [illegible] a questo punto della [illegible] davvero esigue. [illegible] riunione [illegible] domani sono invitati anche assessori e consiglieri comunali del comprensorio. Dovrebbe essere uno dei momenti culminanti della lotta per salvare [illegible] fabbrica, dopo [illegible] [illegible]mento del comitato di difesa della cokeria, in seguito all'arresto del presidente [illegible] della provincia Domenico Abrate, coinvolto nel caso Teardo.

E' invece «*stazionaria*» la situazione per le altre aziende in difficoltà. Per la Magrini-Galileo, ancora «*suspence*», in attesa del trasferimento di proprietà: dalla Bastogi l'ex Scarpa-Magnano di via Verdi, dovrebbe passare ai francesi del gruppo Schneider. Tra sindacato e direzione l'incontro per il rinnovo della cassa integrazione è stato interrotto ed aggiornato al 6 gennaio prossimo.

I francesi, nel frattempo danno segni di inquietudine. Il «*passaggio*», autorizzato per le 1.000 tonnellate annue di coke, è ancora fermo a Parigi. Ed il «*passaggio*», autorizzato dallo stesso presidente del consiglio Bettino Craxi [illegible] corso del vertice italo-francese, avvenuto a Venezia recentemente, non si è ancora ufficialmente concretizzato. [illegible] stano da superare alcuni intoppi burocratici. Se entro il 31 gennaio '84 non saranno risolti, l'operazione rischia di sfumare.

E per le aziende della Magrini si apre una crisi finanziaria pesantissima, che potrebbe preludere ad un vero e proprio «crack» economico della Bastogi. «*I "tagli" sulla busta paga e sulle tredicesime* — dicono alla Fim — *sono il segnale della grave situazione che [illegible] sta affacciando all'orizzonte. Il governo dovrebbe seguire con più impegno la vertenza in corso*».

m. nu.

Oggi il giudice interroga [illegible] 4 donne

Altri [illegible] sul «droga-party» [illegible] Finale

SAVONA — Questa mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, interrogherà nuovamente le quattro donne arrestate nei giorni scorsi per il «droga-party» a base di cocaina che hanno provocato un terremoto nella Finale-bene. Sull'identità delle giovani il giudice continua a mantenere il più assoluto riserbo. Sono [illegible] bloccate altre persone, il cui fermo potrebbe essere trasformato [illegible]

Nel mirino degli inquirenti ci [illegible] alcuni personaggi, [illegible] gran parte imprenditori, industriali e commercianti che per rendere più emozionanti le loro serate non [illegible] [illegible] acquistare alcune dosi di cocaina per i loro festini.

La settimana scorsa erano finiti in carcere [illegible] [illegible] rock, Aldo Ricci, 32 anni, titolare di una gioielleria, Vincenzo Cattero, 38 anni, ex titolare di un centrale bar di Finale, Alessandro Pieschi, 30 anni, titolare di [illegible] catena di alberghi a Courmayeur, ed Ivo Petri, un imprenditore edile. Un tossicodipendente di Borgo Verezzi, Massimo Magliano, 25 anni, è stato fermato solo per accertamenti.

E. P. C.

RISTORANTE
OLIVETO
Cenone di SAN SILVESTRO con orchestra
Prenotazioni:
Tel. [illegible] / 90.745 - 90.336 CERIALE(SV)

Il ristorante
VASCELLO FANTASMA
Vi aspetta per il
CENONE DI CAPODANNO
con un raffinato menù (Cappon magro [illegible] altre specialità)
Prenotate: (0182) 49.847
LAIGUEGLIA

COMUNE DI ANDORA
Provincia di Savona
AVVISO
di deposito del Piano particolareggiato del Porto e della zona litoranea di Levante
R. SINDACO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, 10° comma, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni
RENDE [illegible]
che, a far tempo da oggi, trovasi depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il Decreto del Presidente della [illegible] regionale n. 841 in data 29 luglio 1983, con il quale è stato approvato, con alcune prescrizioni, il «Piano Particolareggiato del porto e della zona litoranea di Levante», nonché la deliberazione del Consiglio comunale n. 302 in data 10-10-1983, divenuta esecutiva in data 11 novembre 1983, con le quali è stato recepito integralmente il disegno di cui sopra.
[illegible] Casa comunale, il 28 dicembre [illegible]
IL SINDACO
avv. Francesco Bruno

COMUNE DI ANDORA
Provincia di Savona
AVVISO
di deposito della variante parziale al P.R.G. connessa al Piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167
R. SINDACO
ai sensi e per gli effetti della legge 17-8-1942 n. 1150 e successive modificazioni;
18-4-1962 n. 167 e della legge regionale 31-1-1978 n. 5 così modificata dalla legge regionale 17-1-1980 n. 9;
RENDE NOTO
che, a far tempo da oggi, trovasi depositato presso l'Ufficio Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il Decreto del Presidente della [illegible] regionale n. 851 in data 30 giugno 1983, con il quale è stata approvata la variante parziale al Piano Regolatore Generale connessa al piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare, ai sensi della legge 18-4-1962 n. 167, concernente la localizzazione di due nuove aree destinate ad espansione residenziale nella località «Cornareto» e «San Paolo Molino Nuovo».
Dalla Casa comunale, il 28 dicembre [illegible]
IL SINDACO

Rubano i fondi per l'ambulanza di Alassio

[illegible] — Avevano raccolto — fra sottoscrizione e rianova [illegible] — più di mezzo milione di lire che costituivano l'avvio della raccolta per l'acquisto di una nuova ambulanza, ma i ladri hanno [illegible] piazza pulita.

E' successo nella notte [illegible] lunedì e martedì presso la Croce Bianca alassina la cui sede, in via Croce Bianca, è stata visitata [illegible] soliti ignoti. I ladri, forzata con armnesi [illegible] la porta centrale, si sono introdotti nelle stanze della sede dove hanno portato via anche 200 mila lire in contanti di proprietà del custode, Antonio Foriano.

Probabilmente ad agire sono state [illegible] persone che [illegible] [illegible] del fatto che durante la notte sarebbero rimasti [illegible] soldi nei cassetti dell'ente di assistenza.

(r. ar.)

La tragica galleria di Celle sull'autostrada: 3 feriti

Sbanda all'uscita della [illegible]

CELLE L. — Spaventoso incidente, per fortuna [illegible] gravi conseguenze [illegible] mattina all'uscita della galleria Pecorile sull'autostrada Savona-Genova. Una donna di Genova, Elde Barbato, 38 anni e i figli Stefano e Monica [illegible] e 12 anni sono ricoverati al [illegible] Paolo con prognosi che variano dai 15 ai 60 giorni.

La donna ha raccontato che [illegible] alla guida della sua Fiat 128 quando, all'uscita della galleria, ha perso improvvisamente il controllo dell'auto che ha [illegible] a sbandare, finendo contro i guard-rail.

Quasi certamente [illegible] tratta di un guasto meccanico. Non è esclusa la foratura del pneumatico anteriore sinistro. Sulla dinamica sono in corso indagini da parte della Polstrada di Savona.

(g. p. c.)

Incendi a Savona

SAVONA — Per tutta la mattinata di ieri i vigili [illegible] fuoco di Savona e gli uomini della guardia forestale [illegible] impegnati per domare due incendi [illegible] si [illegible] sviluppati, quasi contemporaneamente, [illegible] alture della città.

Il primo è divampato in località Nostra Signora del Monte, nei pressi di una discarica di immondizia, il secondo in via Repuseno. Alle operazioni hanno preso parte anche [illegible] cine di volontari.

(g. p. c.)

Loano: travolto [illegible] treno

LOANO — Disgrazia, ieri mattina a Loano al passaggio a livello ferroviario in corrispondenza di via Stella. Domenico Torrente, 74 anni, pensionato, residente a Loano in corso Europa 4, è stato travolto da un convoglio.

Erano le 9.40 ed il treno Torino-Ventimiglia [illegible] per entrare in stazione, che dista poche centinaia di metri. Il Torrente non si è accorto che il convoglio era nelle immediate vicinanze e ha [illegible]o i binari.

Il macchinista non ha potuto evitare l'investimento. Il corpo dell'anziano pensionato è stato straziato dalla locomotiva [illegible] punto [illegible] renderne difficile il riconoscimento avvenuto qualche ora più tardi.

(g. m.)

Natale di sangue

SAVONA — I martiri della Madonna degli Angeli [illegible] [illegible] ricordati ieri mattina, a [illegible] esatti dal «*Natale* [illegible] sangue» [illegible] Savona. Il [illegible] Sangalinetti ha celebrato la messa nel forte, c'erano il sindaco, un picchetto armato, parenti [illegible] vittime, rappresentanti delle associazioni partigiane.

«*Nonostante soltanto* [illegible] *rappresentante del governo* — [illegible] protestato l'avvocato Brunetti, segretario del pri — *ed è stata un'assenza della quale è insultabile sentirci offesi. Abbiamo già protestato nelle sedi opportune.*

(l. p.)

Ladri in [illegible] ad Albenga anche a Natale

Raffica di furti colpo in Comune

ALBENGA — La sede comunale di Albenga, l'alloggio dell'esportatore ortofrutticolo Sergio Torrengo, 50 anni, abitante [illegible] regione Poca, gli ambulatori Saub [illegible] via Piave, altri negozi ed appartamenti ad Albenga e Ceriale sono stati visitati dai ladri durante le feste natalizie.

Nel [illegible] di Albenga i ladri [illegible] tentato di [illegible] [illegible] piccola cassaforte che [illegible] trova nell'ufficio di ragioneria al primo piano [illegible] Palazzo Civico ma non [illegible] riusciti nell'intento e se ne sono [illegible] posto puntati e martelli. Mancano solo materiale di cancelleria e documenti amministrativi di scarsa importanza. Avrebbero in ogni [illegible] trovato un bottino scarso, qualche centinaio di migliaia di [illegible] fondo economato.

Dall'alloggio di Sergio Torrengo sono scomparsi invece registri contabili dell'azienda e un certo quantitativo di oggetti d'oro il cui valore [illegible] è ancora stato valutato con l'in- [illegible]. Potrebbe [illegible] superiore.

All'ambulatorio Saub i malviventi, creando molta confusione, hanno asportato registri, quaderni di prenotazioni, bollettari, elenchi, [illegible] che abbia valore commerciale. Più un atto di vandalismo [illegible] un vero e proprio tentativo di furto.

A [illegible] è stato [illegible] di mira il negozio di commestibili di proprietà di [illegible]a Primon, nel centro storico, e l'appartamento [illegible] Giorgio Serrato, in vico Borgo. Il bottino non è consistente [illegible] viene valutato intorno al [illegible] milione. E' probabile che altre incursioni ladresche da topi di appartamento tra la vigilia di Natale e S. Stefano non siano ancora state denunciate

g. m.

COMUNE DI ALASSIO
Provincia di Savona
Pubblicazione del primo programma pluriennale di attuazione P.P.E.
R. SINDACO
Ai sensi e per gli effetti della Legge 25-1-1977 n. 10 e della Legge regionale 5-5-1978 n. 18
AVVISA
che è stato predisposto Programma Pluriennale di Attuazione del P.P.E., adottato con deliberazione consiliare n. 181 del 6-8-1983 ed esposto in Libera visione al pubblico, nel Palazzo comunale, Ufficio programmazione, nelle ore di Ufficio e fino alla data del 28-12-83 e dal 29-1-1984 [illegible]
Le osservazioni presentate al «Piano Pluriennale di Attuazione», a norma della Legge regionale 5-5-1978 n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni, dovranno essere redatte su carta legale da [illegible] bollo e presentate al Comune entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
Della adozione di predetta variante viene data notizia a [illegible] mediante apposito avviso [illegible] nelle forme [illegible] consuete.
Alassio, 19 dicembre 1983
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Salvatore Merlino)
IL SINDACO
(Prof. Giuseppe Castellino)

Per la pubblicità su LA STAMPA [illegible] SERA
PK publikompass
[illegible] Via G. Negri 3-10 - Tel. (02) 45 94
[illegible] Corso V. Emanuele 80 - Tel. (011) 56 09 20/56 90 44
[illegible] Corso Matteotti 1 - Tel. (0321) 39 341/39 391
[illegible] Via E. Vercelli 22 - Tel. (070) 49 25 80/49 58 33
[illegible] Via Amendola 1 - Tel. (0789) 36 719/36 64 03
[illegible] Via Bonanni 1 - Tel. (0183) 37 33 71
[illegible] Via Dabormida 47 - Tel. (0184) 56 49/56 49 60

Augura
UNO SPLENDIDO 1984
ai suoi clienti
DAL VAVA
Bar ristorante tipico - San Romolo - Tel. 54.019

Organizzato un corso [illegible] della Croce Bianca

Lezioni di soccorso a Savona

[illegible] il 10 gennaio nel palazzo della Provincia - Il calendario

SAVONA — La Croce Bianca di [illegible]na ha organizzato l'annuale corso per soccorritori presso il palazzo della Provincia in via IV Novembre. Inizia il 10 gennaio, si concluderà il 21 febbraio 1984.

Questo il programma: martedì 10 gennaio: «Primo soccorso», a cura del dottor Giovanni Serafini; [illegible]: [illegible] addominali», [illegible] Ghiglianza; mercoledì 18: «Dolori toracici», dott. Ignazio Felice; venerdì 20: «Asfissia», dott. Carlo Tagliasacchi; martedì 24: «Emorragie», dott. Francesco Bermano; venerdì 27: «Disturbi dello stato di coscienza», dott. Carlo Tomasin; martedì 31: «Traumatologia (colonna)», dott. Cesare Varaldo.

Venerdì 3 febbraio: «Traumatologia (arti)», dott. Giovanni Sella; martedì 7: «[illegible]oni», dott. Ida Maria (Titti) Franza; venerdì 10: «Avvelenamenti», dott. Elmo [illegible]ti; [illegible] febbraio: «Urgenze ostetriche», dott. Marco Gallesano; venerdì 17 febbraio: «Urgenze psichiatriche»; dott. Giuseppe Servetto; martedì [illegible] febbraio: «Tossicodipendenze», dott. Giovanni Sella.

m. nu.

[illegible] nel [illegible] di Cairo

[illegible] MONTENOTTE — I vigili [illegible] di Cairo Montenotte hanno compiuto nei giorni scorsi una serie di con- [illegible] nei negozi e nei [illegible] cittadini.

[illegible] state rilevate alcune irregolarità [illegible] sono ora al vaglio [illegible] comandante. [illegible] il [illegible] che per qualche esemplare occhio possa scattare un provvedimento giudiziario.

[illegible] I vigili si tratta di «*normale amministrazione*».

Oggi pomeriggio i funerali del motociclista di Albenga

Calogero [illegible]

ALBENGA — Vivissima impressione [illegible] ad Albenga la tragica morte, in un incidente stradale, di Calogero Scarlata, 17 anni, che con i genitori, una [illegible] maggiore e un fratello [illegible] giovane abitava da poco tempo nelle case popolari di via Patrioti, nella frazione Leca [illegible] Albenga. I suoi familiari gestiscono un negozio di alimentari [illegible] centro storico ingauno [illegible] via Medaglie d'Oro.

Il ragazzo, diretto con la sua «Vespa» verso il centro, si era schiantato [illegible] di sera verso le 20 all'incrocio tra via Piave e via Einaudi contro un furgone [illegible] che sbucando a [illegible]lmira si dirigeva verso il mare, lungo il canale Avarenna.

Alla guida [illegible] furgone era Carlo Borvillo, 42 anni, maresciallo [illegible] Guardia [illegible] Finanza [illegible] servizio [illegible] Imperia, residente ad Albenga in via Nazario Sauro 72. Calogero è morto sul colpo per sfondamento [illegible] parietale destro provocato [illegible] violento urto contro il cordolo di [illegible] cinciapiede.

[illegible] In corso ulteriori [illegible] accertamenti da parte della Polstrada di Albenga. Nella giornata di ieri il vicepretore [illegible] Albenga dott. [illegible] ha effettuato [illegible] accertamenti medico-legali presso l'obitorio dell'ospedale di Albenga.

E. m.

GEOM. G. CAMBONE
TUDOR
AGENZIA VENDITA MATERIALI PER L'EDILIZIA
PORGE VIVISSIMI AUGURI ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA
ESPOSIZIONE ED UFFICI
SAVONA - C.so Tardy & Benech 19r tel. 019-803.381

GIOVANNI SONEGO
elettrauto
AUGURA
ALLA SPETTABILE CLIENTELA
BUONE FESTE
Via Rhorgrave [illegible] — Tel. [illegible] SAVONA
"Prima di ritrovarvi i piedi congelati richiedete proposte di montaggio e prezzi!"
SCAINI
eberspächer
[illegible] del motore
TUDOR
DININ
BATTERIE CHARGEE SECHE SANS MANUTENTION

Il presidente fa il punto su squadra e società dopo sei mesi di mandato

Del Buono giudica il suo Savona

«Rispetto all'estate la situazione è migliorata» - «Mi sento troppo solo, non so quanto potrò resistere» La polemica con la Lega e gli arbitri: presto un viaggio a Firenze da Cestani - Oggi alle 15 amichevole al Bacigalupo con il Lecce di Enzo e Negretti - Canali farà giocare tutti, ad eccezione dell'infortunato Dainese

Savona, Giorgio Canali in panchina: Del Buono è soddisfatto

SAVONA — Sei mesi dopo essere stato nominato presidente del Savona, Marino Del Buono è tentato di tracciare un primo bilancio. La sosta arriva a proposito, il Natale è servito a riconciliare gli animi e ad allontanare le polemiche. Ma dal discorso con il presidente della società biancoblù si trae l'impressione che il periodo difficile sia ancora passato.

— La squadra, comunque, sembra andare meglio di quanto in estate si potesse ipotizzare. E' soddisfatto Marino Del Buono della prima parte di campionato?

«Certamente, anche se potremmo avere qualche punto in più. Lo abbiamo perso non per colpa nostra, ma per fattori esterni di cui si è parlato fin troppo. Avevamo messo in preventivo una stagione tranquilla, a metà classifica, e credo quindi che non possiamo lamentarci».

— Si era pensato a una squadra di giovani, poi sono arrivati anche i vari Turone, Romei, Tulani. Gaudino. Il Savona ha fatto dunque anche più del previsto?

«Abbiamo cercato di conseguire a Canali una rosa valida, ma non abbiamo fatto passi neppure per acquistare i giocatori più esperti. Purtroppo la sfortuna ci perseguita. Turone e Tulani sono rimasti feriti a lungo, adesso è arrivato il colpo di Romei».

— Per Romei il campionato è finito?

«Purtroppo sì. Il professor Perugia assicura che potrà tornare a giocare al calcio, ma non in questa stagione. Per noi Romei era un punto di forza. E' in prestito dal Pescara, cercheremo di trovare un accordo perché resti in biancoblù anche la prossima stagione».

— Canali ha lavorato bene?

«Su questo punto non ci sono dubbi. Io sono fra i suoi estimatori più convinti. E' corretto e onesto, lavora in silenzio per il bene della squadra».

— Accetterebbe oggi la presidenza del Savona?

«Perché no? I problemi sono tanti, ma la passione anche».

— E' vero che, ultimamente, si sente troppo solo alla guida del Savona?

«Sì, è vero. I collaboratori si assottigliano e quelli che ci sono non sempre hanno lo stesso entusiasmo. A Savona non c'è ricambio, nessuno viene in società. Prima c'era l'albo del Savona, poi quello degli azionisti paltieri. E adesso? perché nessuno ci aiuta?».

— Potrà reggere in queste condizioni alla guida della società?

«Non lo so. Abbiamo stabilito molte cose, ma i problemi restano tanti. Si pagano assurdi errori del passato, giocatori acquistati a peso d'oro e rivenduti, quando ci è riuscito a rivenderli, per un pugno di pane. Basti ricordare Vianello, Macina e tutti gli altri».

— E la polemica sugli arbitri?

«Andrò di persona a Firenze, dal presidente Cestani. Le lettere, a questo punto, non servono più. Non credo ci sia nessuna congiura alle spalle del Savona, non sono convinto che il livello degli arbitri sia insufficiente per un campionato così importante come la C2. E poi non dimentichiamo che Cestani era stato chiaro. Ci aveva detto di scendere in Terza categoria se non avessimo i soldi per fare meglio. Non ho ancora dimenticato quelle parole».

— Quali e oggi l'obiettivo della sua squadra?

«Una salvezza tranquilla, a centroclassifica, senza dover penare fino all'ultima giornata».

Oggi alle 15 al «Bacigalupo», amichevole con il Lecce, che gioca in serie B e presenta fra gli altri gli ex Negretti ed Enzo. Canali manderà in campo un po' tutti, tranne Dainese, che non si è ripreso dall'infortunio. In avanti dovrebbero essere Gaudino e Lucchini a iniziare l'incontro.

I biancoblù proseguiranno gli allenamenti fino a sabato. «Se fossimo primi in classifica potremmo pensare alle vacanze, in queste condizioni meglio lavorare», dice ancora Del Buono, domenica riposo e lunedì ripresa della preparazione in vista della trasferta di Pontedera.

Sandro Chiaramonti

Ai soci Yacht [illegible]

SANREMO — Lo «Yacht Club Sanremo» ha premiato i suoi soci per quanto hanno fatto nel corso del 1983 dal punto di vista agonistico ed organizzativo della vela, nella motonautica e nella pesca d'altura. Riconoscimenti sono così andati a Mario Luisi, Alberto, Paolo e Vincenzo Alessi, Giovanni Antepilo, Luca e Pier [illegible] Balbando, Riccardo Bazzolino, Giancarlo Bozza, [illegible]uglielmo [illegible], Sergio Boren, Luigi e Marco Dilli, Didier Corte, Gianni Cesare Demi, Luigi Di Malo, Eugenio Donato, Nuccio Chirardo, Pier Mario Isola, Gustavo e Mirko Latini, Giuseppe Paolo Leuzzi, Gianluca Lupieri, Guido Malabaila, [illegible] Maniglia, Marco Manuini, Luigi Manuel Giannondi, Giorgio Orlando, Marcello Ughetti, Ruggero Righetti, Giacomo Ilisente, Luigi Ronzoni, Alessandro Rossetti, Guglielmo e Claudio Stella, Aurelio Sparago, Ottorino Stoppani, Oliva e Giuseppe Zaoli (b. m.)

Tante manifestazioni per il calcio giovanile in Liguria

Il torneo esordienti di Loano è dominato dalla S. Francesco

Domani «Bacigalupo» ospita, oltre all'amichevole con il Lecce, le finali dell'«Adolfo Rossi» - I pulcini del Vado e i giovanissimi del Savona vittoriosi - Varazze

Il weekend è calcio e interamente dedicato ai giovani, protagonisti di 4 interessanti tornei in provincia di Savona.

A Loano, la formazione «A» della S. Francesco si è aggiudicata la 5ª edizione del Trofeo «Luigi Peano», a 11 giocatori, per la categoria Esordienti. I ragazzi guidati da Sergio Mandracchia hanno battuto in finale lo Champ[illegible] Boglasco Pontelto (1-0), con rete decisiva di Mazzone. E' stata una gara emozionante, disputata di fronte a circa 200 persone.

Nella finale per il terzo posto la S. Filippo Neri di Albenga ha battuto il Vado dopo i calci di rigore (5-3). I tempi regolamentari e quelli supplementari si erano chiusi sullo 0-0. Al 5° posto si è classificata il Sp[illegible] Pietra Ligure, davanti al S. Francesco Loano «B».

«Il torneo si è chiuso con un bilancio molto positivo — ha dichiarato Gianni Danovaro della S. Francesco Loano — una "passerella" per tanti giovani promesse e un premio meritato per i babies della nostra società».

A Savona, allo stadio «Bacigalupo», riprenderà domani la prima edizione del trofeo «Adolfo Rossi», organizzato dalla Speranza [illegible] con il patrocinio del Comune. Al quadrangolare partecipano Villapiana, Quiliano, Speranza e Zinola. Negli incontri di qualificazione, disputati la scorsa settimana, Speranza e Villapiana hanno battuto, rispettivamente, Zinola e Quiliano. Domani sera, alle 18.30, finale per il terzo posto tra Zinola e Quiliano; a seguire la finalissima tra Speranza e Villapiana. La cerimonia di [illegible]miazione si svolgerà sabato 7 gennaio nella Sala Rossa del Comune di Savona.

Torneo per giovani promesse anche a Varazze: allo stadio comunale si sono disputati due quadrangolari, riservati alle categorie «pulcini» e «giovanissimi».

Il Vado ha vinto il 1° Trofeo «Andrea Pierlederici», per la categoria «pulcini». I rossoblu hanno battuto in finale i padroni di casa del Varazze, con rete decisiva di Renda. La finale per il terzo posto tra S. Cecilia e Celle, è stata vinta dagli albisolesi per 4-3, dopo i calci di rigore.

Successo del Savona Fc nel torneo per la categoria «giovanissimi». «1° Coppa Paolo Vanoli». I biancoblu hanno superato in finale la S. Cecilia (3-0). Si è deciso ai calci di rigore la sfida per il terzo posto tra Varazze e Vado (3-2).

Il weekend calcistico [illegible] tinerario proseguirà oggi con una serie di amichevoli di [illegible] Savona-Lecce («Bacigalupo», ore 15), Ventimiglia-Andora («Peglia», [illegible]. Pietra Ligure-Borgio Verezzi (stadio comunale di Pietra, ore 20), Ades Albenga-Imperia («Riva», ore 15) e Spotornese-Carcarese («Slecardi» ore 20[illegible].

Sabato [illegible] tornerà a giocare per i due punti, con Cairese-Orbassano («Turco», ore 14,30) e Pinerolo-Pro Vercelli; entrambi gli incontri valgono come recuperi dell'Interregionale. A Capodanno è in calendario Rocchettese-Dego, e mercoledì 4 il recupero Mallare-Varazze.

Maurizio Fico

Il Lecce in visita a Finale

FINALE LIGURE — Appuntamento di lusso per gli sportivi di Finale Ligure, questa sera, a Finalborgo. La visita al locale club di Ufosi leccesi si recherà infatti la prima squadra al completo della prima squadra del Lecce. La formazione pugliese, che milita in Serie B, si trova infatti in questi giorni in Liguria.

La simpatica formazione di mister Fascetti, che, insieme ad Enzo e Negretti forma un terzetto di «ex» savonesi, conta a Finale Ligure un nutrito gruppo di sostenitori. (a. d.)

La squadra del Moto Club Valdolivi

SANREMO — Il [illegible] Club Valdolivi» di Sanremo ha definito la squadra agonistica per la stagione [illegible].

Uomini di punta saranno Galiano Scali e Nicola Civicchia che disputeranno il campionato Italiano Junior per la classe 125 e il duo Mauro Trucco e Mario Bellanova che, promossi quest'anno nel senior, prenderanno parte al campionato italiano ed europeo. (b. m.)

La Pro S. Pietro ha premiato i suoi atleti

SANREMO — La Pro San Pietro, una delle più dinamiche società rivierasche di atletica, ha premiato i suoi atleti per quanto hanno fatto nel corso del 1983.

Per la categoria «ragazzi» è stato proclamato campione sociale Giulio Raso davanti ad Andrea Trignano.

Per i «cadetti-allievi» il titolo è andato ad Enrico Oberti davanti a Walter Nobile ed a Agostino Raso; per la categoria «junior-senior» campione sociale è stato proclamato Giovanni Dorandini. (b. m.)

Quattromila ore di lavoro per riammodernare l'edificio

Il Rifugio Sanremo del Cai ristrutturato da volontari

Il Club alpino matuziano ha presentato i suoi programmi per [illegible]

SANREMO — Sul Monte Saccarello, nell'alto entroterra della Riviera di Ponente, a quota 2038 metri di altezza, l'alpinismo sanremese ha un punto di riferimento importantissimo: il «Rifugio Sanremo», un vecchio edificio, da sempre tappa obbligata per chi passa da quelle parti attratto [illegible] fascino della montagna.

Il «Rifugio Sanremo» da qualche settimana è rinato a nuova vita: il tetto è stato rifatto, si è ricavato un piano in più adibito a dormitorio per almeno venti persone, si è sistemato l'impianto termico, si è ristrutturato il pianterreno a zona di soggiorno e servizi. «Una ristrutturazione che ha richiesto circa 4000 ore di lavoro ai nostri soci che, disinteressatamente e volontariamente, hanno dedicato le loro domeniche libere al rifugio» — dice Pier Carlo Rostagno, presidente della sezione sanremese del Cai (Club alpino italiano) che gestisce l'impianto.

Effettuata la ristrutturazione, l'inaugurazione ufficiale della nuova sistemazione è stata rinviata alla primavera 1984 per avere migliori climatiche — il «Rifugio Sanremo» sarà un mezzo utilissimo per propagandare lo sport alpinistico e l'amore della mon[illegible]na fra i sanremesi. Un fatto apparentemente inconsueto in una [illegible] di mare, legatissima però [illegible] montagne che le fanno da cornice.

Questo «filo diretto» che lega Sanremo, città di mare, alla montagna è emerso chiaramente nel corso dell'assemblea generale dei soci del Cai matuziano. Si è stesa un [illegible]lancio delle cose fatte [illegible] un piano per i programmi futuri. Il Cai sanremese farà una scuola di alpinismo che, accanto all'attività didattica vera e propria, ha promosso escursioni in Italia e all'estero, ha una scuola di sci e un corso per i più piccini per gli sciatori [illegible] esperti. Organizza [illegible] inoltre lezioni d'introduzione allo sci-alpinismo ed il primo corso di specializzazione nella stessa disciplina, tenuti entrambi da Gianni Sarlesi, sanremese, istruttore nazionale di sci-alpinismo.

I programmi per l'anno nuovo del Cai sono indirizzati anche verso la scuola. «Vogliamo propagandare gli sport della montagna nelle scuole cittadine — dicono i responsabili del sodalizio. A questo proposito vorremmo prendere contatti con i responsabili degli istituti scolastici sanremesi, riprendendo le esperienze di altri sport (sopratutto il basebali) che hanno già avuto un certo successo.

Nel corso della sua assemblea il Cai sanremese ha assegnato anche tre distintivi «Aquila d'Oro» ad alpinisti soci con 25 anni di appartenenza [illegible] sodalizio: sono andati a Luciano Bottagno (attuale vice-presidente), Mirko Bruzzone, Maria Grazia Lombardi, Ferdinando Mazza, Cristoforo Mazza e Roberto Orsero.

L'assemblea si è conclusa con la proiezione di una serie di diapositive sul tema «Immagini [illegible] Val Roja» realizzate da Danila e Ivano Ferrando, autori anche di una dettagliata guida della stessa vallata, una delle zone più frequentate [illegible] sanremesi amanti della montagna.

h. m.

Nessuna «amichevole natalizia»

Sanremese: saltato il match col Genoa

SANREMO — La Sanremese ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti, dopo la sosta natalizia. Agli ordini di Franco Viviani, i biancazzurri hanno ripreso a sudare con un'altra ragione di «preparazione speciale» che il tecnico ha stediato per il periodo delle feste, prima che, dopo la sosta di Capodanno, si riferni nel clima del campionato.

La società, nonostante gli sforzi, non è riuscita ad imbastire amichevoli di un certo prestigio. In extremis è saltato l'accordo anche con il Genoa. I problemi dei giocatori e le condizioni del fondo erboso del «Comunale», non certo invitanti, hanno impedito di offrire uno spettacolo calcistico a sanremesi e turisti nel periodo delle feste. Resta confermata, comunque, l'amichevole con l'Inter il 10 gennaio.

Ieri Viviani ha fatto il punto della situazione. L'unico arrivederci era Monari, in[illegible]unque in via di recupero. Il mister pensa già al match con il Rimini alla ripresa del torneo. Il 9 gennaio dovrebbe confermare sull'altro Siervegliori, che con i due gol segnati al Treviso ha scacciato gli incubi della sua crisi personale, al centro dell'attacco, e dovrebbe riposizionare, tra i pali, il titolare Meani.

A questo punto, Viviani, paradossalmente, si trova a dover fare i conti con problemi di abbondanza: ha attorno[illegible]canti in soprannumero se la[illegible] viene dirottato sempre più spesso alla formazione «Berretti» ed è costretto a tenere in panchina giocatori come Orsolini e, facendoli giostrare a staffetta, Gori, Simonetta e De Iaco. «Fin che i problemi sono questi, va bene — dice l'allenatore — il campionato è lungo».

h. m.

Nell'amichevole di oggi al «Riva» Baveni potrebbe schierare Emilio Monzani, 25 [illegible]

Bonacina conferma: «Rinforzi in arrivo» Nuovo centrocampista contro l'Albenga?

Il presidente nerazzurro replica alle accuse di «disinteresse» - Nell'Ades sarà assente soltanto Di Napoli

Monzani all'Imperia? Il nerazzurro Fontana ed

IMPERIA — *«Perché non mi accusano di essere un fantasma anche quando pago gli stipendi?»* — esordisce con un battito polemico, Bruno Bonacina rispondendo alle critiche di chi lo definisce «un presidente poco presente alla squadra».

Oggi pomeriggio, alle 15, l'Imperia giocherà un'amichevole al «Riva» di Albenga. All'incontro con l'Ades Albenga, Bonacina, [illegible] a Cortina d'Ampezzo, [illegible] sarà presente. *«Verrò a Imperia giovedì e venerdì, e approfitterò dell'occasione per parlare in privato la situazione»*, annuncia il massimo dirigente nerazzurro.

Prima di Natale, il presidente ha parlato al telefono, da Orbassano, con l'allenatore Bruno Baveni. *«Il mister mi ha ripetuto di avere sotto mano il nome di un giocatore interessante, che potrebbe fare al caso nostro. L'ho ascoltato a parlare quindi la trattativa. L'acquisto sarà definito presto, forse già entro Capodanno»*. Chi sia il misterioso rinforzo non è dato sapere, per il momento: dovrebbe trattarsi comunque di un centrocampista avanzato, in grado di aiutare le punte ad essere maggiormente incisive in [illegible]ta.

Anche Bonacina, deciso a potenziare la formazione, ha un occhio da suggerire a Baveni: *«E' un elemento valido, che ha scorso anche al Rende, in C1, dove non ha potuto fornire, perché preferirebbe accasarsi in una società settentrionale. Mi ha chiamato lui, si è offerto spontaneamente. Prima di dargli una risposta, però, vorrei discutere con il tecnico. E' infatti un terzino-mediano, e può darsi che all'Imperia, [illegible] coperta in questi ruoli, non serva»*. E' certo, tuttavia, che qualcosa sta per sbloccarsi: è probabile che già ad Albenga, o al [illegible]simo sabato ad Andora, verrà provato l'eventuale nuovo arrivo.

Al «Cicalone», ieri pomeriggio, la «rosa» dei titolari ha ripreso la preparazione. Baveni attendeva di visionare un centrocampista, che [illegible] militato nel Modena, nell'Alessandria e nel Livorno: si chiama Emilio Monzani, ha 25 anni, ed è nato a Trezzano sull'Adda (Milano). Se riuscirà a mettersi a disposizione del trainer in tempo utile, disputerà almeno un tempo dell'amichevole di Albenga.

s. d.

ALBENGA — L'amichevole con l'Imperia permetterà al pubblier Pontana di [illegible]audire la squadra in vista del recupero della 14ª giornata del campionato Interregionale, fissato per il 4 gennaio a Moncalieri, dopo la seduta di allenamento di venerdì scorso.

I gialloblù allenati da Elvio Fontana si presentano [illegible] completo (manca l'assenza dell'interno Di Napoli costretto ad [illegible] viaggio a Roma da una vertenza finanziaria con la sua precedente società. Il [illegible]atino. Un appuntamento che non può essere rinviato il tecnico augura avrà a disposizione tutti gli altri, compresi il centrocampista Davi e il libero Galeotti che nei giorni precedenti il Natale erano influenzati e, se non vi fosse stato il rinvio a causa della neve, avrebbero potuto prendere parte neppure alla trasferta di Moncalieri.

Giocherà Marchetti anche se applaudito dal giudice sportivo per una giornata di gara che verrà scontata nell'imminente trasferta.

Solo dalla schieramento messo in campo si potrà decidere se Fontana ha intenzione [illegible] fare esperimenti per il viaggio a Moncalieri o se intende far giocare tutti i disponibili solo per rodarseli nel ritmo di gara rinviando le decisioni finali ad altra occasione. A Moncalieri, oltre a Di Napoli che rientra, potrà essere impiegato anche Bertimaffi reduce come il compagno da un doppio turno di squalifica. Nessun'altra novità per il momento [illegible] cassagliolese. L'intero clan si è incontrato per gli auguri natalizi in una atmosfera lieta e fiduciosa [illegible] positivo avvio del nuovo anno.

g. m.

Tennisti veterani a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Corrinne Giubando e Bruno Pacciola hanno vinto il torneo «Over [illegible] doppio misto con età complessiva, fra lui e lei, di [illegible] anni [illegible] minimo) organizzato dal Tennis Club Ventimiglia.

L'impianto sarà omologato per incontri fino alla Prima categoria

Un campo di calcio per Ospedaletti

I lavori potrebbero concludersi entro l'84 - L'opera costerà 800 milioni, reperiti con un mutuo

OSPEDALETTI — *Entro la fine del 1984 Ospedaletti avrà un campo sportivo in grado di ospitare partite fino alla Prima categoria. Questa mattina il sindaco Riccardo Rivera, pol. firmerà l'autorizzazione del mutuo (800 milioni) nella filiale sanremese dell'Istituto San Paolo di Torino. Un finanziamento che verrà in gran parte coperto dallo Stato. I lavori cominceranno a primavera, e dovrebbero concludersi nella stessa estate».*

Il terreno di gioco, che farà parte di un complesso più ampio dell'area di fronte alle nuove scuole medie di regione Margotte, misurerà 100 metri per 50, e sarà affiancato da una tribuna capace di contenere circa 600 spettatori. Sotto il campo verrà costruito un ambiente destinato a manifestazioni turistiche, concerti, feste, con 700-800 posti.

I costi dell'operazione per Ospedaletti dovrebbero essere minimi. La vecchia legge finanziaria prevedeva un intervento dello Stato per i due terzi del mutuo; in questo caso, quindi, oltre 500 milioni. Se però l'intervento verrà finanziato nel 1984, con le nuove norme approvate di recente dal Parlamento l'intera somma potrebbe essere coperta dal comparto turistico, senza alcuna spesa per il Comune.

«Con la costruzione del campo sportivo — dice il sindaco — vogliamo dar vita al decimo Ospedaletti e uno dei pochissimi centri dove non si svolge attività calcistica a livello agonistico. La struttura sarà stimolo per i giovani ad avvicinarsi allo sport».

Tra l'altro, il terreno di gioco e i relativi spogliatoi potranno anche essere utilizzati dagli studenti delle scuole elementari e medie, e superare quindi vecchie carenze.

L'intero complesso (tutto compreso negli 800 milioni) si integrerà con l'edificio scolastico di regione Margotte, in un programma di sistemazione dell'intera area, dove sono previsti anche parcheggi e spazi verdi. In altre parole, dovrebbe un po' essere il «fiore all'occhiello» di Ospedaletti.

«Nelle prime settimane del prossimo anno — conclude Rivera — apriremo la gara d'appalto, per cui i lavori potranno già cominciare a marzo-aprile. Vogliamo rispettare la scadenza di fine anno».

Un intervento non rinviabile, visto che, tra l'altro, perde il servizio campetto sopra la stazione ferroviaria dovendo scomparire per lasciare il posto a un parcheggio.

c. d.

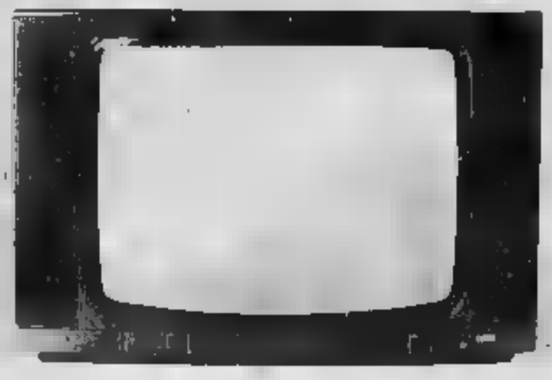
Se molti TV hanno un solo altoparlante

Loewe te ne offre due. E separati. Perché tu hai due orecchie. E' separate.

Questione d'orecchio. I suoni chiari vanno dati l'audio di un televisore stereo non sono mai perfettamente equilibrati perché sono sovrapposti. Se il programma è musicale, è un vero peccato. Per le orecchie.

Supersonum Loewe. L'audio è irradiato da altoparlanti separati con suddivisione in toni alti, a sinistra delle schermo, e medio/bassi, a destra. Un effetto avvolgente, un sonoro che trasporta "dentro" la musica e ti arriva alle orecchie in modo naturale. Nitidamente.

E' la tecnologia Loewe, in costante anticipo sui tempi, introduce oggi con lo chassis **Microcompact** la microelettronica nei tv color, aumentandone la misura decisiva l'affidabilità. E ti offre anche l'esclusivo **teleingranditore** di [illegible] un modo nuovo per scoprire da vicino il "tuo" programma televisivo.



LOEWE.

alta tecnologia germanica.

Il disegno di legge è all'approvazione

Verbania bacino di crisi? Oggi decisione del governo

Il provvedimento dovrebbe facilitare nuovi insediamenti industriali o la ripresa delle aziende chiuse - Altre manifestazioni

VERBANIA — Se il ministro Altissimo e il sottosegretario Zito manterranno le promesse e se il loro impegno sarà condiviso dagli altri componenti il governo, il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare in giornata il disegno di legge per la determinazione dei «bacini di crisi» e includervi, se non tutto il Verbano - Cusio - Ossola, almeno l'area di Verbania.

Sempre stando all'impegno del sottosegretario Zito, dovrà subito essere varato un provvedimento legislativo transitorio di modifica agli interventi Gepi (fin qui limitati al Centro-Sud) così da renderlo possibile l'operatività anche nel Nord Italia e quindi anche nella soluzione del nodo Montefibre.

L'intervento della Gepi, per essere finalizzato ai fini di una ripresa produttiva (altrimenti avrebbe solo carattere assistenziale), dovrà essere accompagnato dal reperimento di un partner industriale. Va peraltro chiarito che la lettera sui bacini di crisi (che sarà posta il Consiglio dei ministri di oggi a precisare nei suoi contenuti e nelle sue interpretazioni) non è fatta per il finanziamento di aziende in crisi ma per facilitare nuovi insediamenti industriali o la ripresa da parte di altri imprenditori delle aziende chiuse.

Nel caso Montefibre, insomma, dovrebbe o potrebbe funzionare la ripresa ma con un altro proprietario. Dovrebbe invece prevedere sicuri interventi per l'attuazione delle aree industriali attrezzate e stabilire contributi per quegli imprenditori che vi insericono nuove attività. Dovrebbe ad esempio essere il caso dell'area industriale attrezzata al Fondotoce sulla quale già ci sono insediate piccole attività artigianali e sulla quale è prevista anche l'installazione di piccole industrie.

La federazione sindacale unitaria annuncia per la giornata una serie di manifestazioni cui saranno chiamati a partecipare non soltanto i dipendenti della Montefibre, della Taban, della Cartiera Prealpina, ma anche quelli di altre aziende del comprensorio minacciate, come la Cartiera Binda, la Bisma, la Vinavil, da chiusure o drastiche riduzioni occupazionali.

I dipendenti della Montefibre, della Taban, della cartiera sono convocati nelle rispettive fabbriche in assemblea generale per stamane alle 8,30. Per la Cartiera Prealpina è stato confermato da Roma un incontro al ministero dell'Industria per i primi di gennaio. Nulla ancora invece di positivo nei tentativi di sbloccare il pagamento della cassa integrazione anche per quei 220 operai che, sospesi da un anno, non ricevono neppure una lira della loro spettanze integrative dallo scorso maggio.

Per Roma è partita stasera anche una delegazione ristretta composta tra l'altro dal sindaco Ramoni, dal presidente del Comprensorio, Olmi, dal capogruppo democristiano Vocci. Attraverso il prefetto è stato fissato per le 12,30 un incontro particolare con il ministro Scalfaro.

a. c.

Oggi l'autopsia di Domenico Alberti, ucciso dall'ex appuntato di polizia

Lottava per fuggire dalla droga ma il padre non gli credeva più

Il giovane aveva trovato un lavoro e faceva progetti di matrimonio - Ma le liti con l'anziano genitore, che gli rimproverava di vivere alle spalle della famiglia, erano all'ordine del giorno

DOMODOSSOLA — Sarà eseguita stamane l'autopsia di Domenico Alberti, il giovane tossicodipendente ucciso dal padre, un appuntato di ps in pensione, la notte di Natale. Nei casi di omicidio la perizia necroscopica è prevista dalla legge.

Si sa che l'ex appuntato, Vincenzo Alberti, 70 anni, ha sparato al figlio con un vecchio fucile da caccia. Il giovane è stato colpito al collo: la rosa dei pallini gli ha squarciato la gola, provocando profonde lesioni alla trachea. La morte del ragazzo è stata probabilmente istantanea. Il medico legale è chiamato a stabilire fra l'altro la traiettoria del colpo di fucile che ha stroncato la vita del giovane.

Sono particolari che serviranno a fare luce completa sull'agghiacciante assassinio.

La tragedia familiare che ha insanguinato la notte di Natale a Domodossola ha suscitato e continua a suscitare costernazione, pietà.

La squadra giudiziaria del commissariato di polizia che sta cercando di ricostruire in ogni dettaglio la drammatica vicenda ha sentito, oltre ai familiari della vittima e dell'omicida, altri testimoni, soprattutto vicini di casa. Alcuni hanno riferito addirittura di aver sentito echeggiare i colpi, ma di non aver dato peso alla cosa pensando ai tradizionali botti natalizi.

Testimonianze che danno la misura del clima sereno e festoso in cui purtroppo è maturata la tragedia. Tutto era cominciato infatti con una piccola festa familiare in casa della vigilia di Natale in casa Alberti. C'erano tutti: l'ex appuntato con la moglie Olga Fascella, le tre figlie Lina, Elisa e Silvana con i loro mariti e bambini, Domenico con la fidanzata Ornella. Una riunione come tante, sotto il tradizionale simbolo dell'alberello illuminato e il rituale scambio di doni. Mentre si avvicinava la mezzanotte alcune figlie se ne erano andate con i loro familiari.

Domenico Alberti si stava provando una camicia che aveva avuto in dono dalle sorelle. Tra lui e il padre è scoppiato un violento alterco.

I litigi erano purtroppo all'ordine del giorno: l'ex appuntato rimproverava continuamente al figlio, un tossicodipendente che stava curandosi per sottrarsi alla schiavitù della droga, di vivere a spese della famiglia. Per Vincenzo Alberti la condizione del figlio, che in passato aveva provato anche la dura esperienza del carcere, era ormai un vero e proprio tarlo che lo rodeva notte e giorno.

Domenico Alberti

Vincenzo Alberti

Ultimamente il giovane aveva trovato un lavoro, si era fidanzato e faceva progetti di matrimonio. Ma i litigi con il padre non erano cessati. La sera del delitto, dopo gli insulti erano volati schiaffi. Vincenzo Alberti è poi uscito dall'appartamento, è andato in solaio per prendere il fucile da caccia ed è sceso nel cortile interno del condominio. Sapeva che il figlio avrebbe dovuto passare di lì.

Quando lo ha visto comparire, ha premuto il grilletto. Lo sparo è stato avvertito dalla moglie e dagli altri familiari che erano ancora in casa. La donna è uscita di corsa dall'appartamento e ha incontrato il marito sulle scale. Il marito di una delle figlie avrebbe cercato di disarmare l'ex appuntato ed è partito il secondo colpo: la rosa dei pallini si è scaricata sul muro delle scale. Forse è stata evitata una tragedia ancora più spaventosa.

Adriano Velli

A Ghemme, madre di sei figli

Torna dall'ospedale e ferisce il marito

Colpito con una pentola, forse perderà un occhio - La donna era in un reparto psichiatrico

GHEMME — Torna in famiglia per festeggiare il Natale, rompe la testa al marito. L'episodio di violenza è accaduto la sera di Santo Stefano, in casa di Angelo Cirillo, 43 anni, invalido civile senza fissa occupazione, abitante in via Gallarini 29.

Cirillo è la vittima. Originario di Cittanova in provincia di Reggio Calabria, è sposato con Antonia Mercuri di 47 anni, e padre di sei figli. La moglie, che è stata ripetutamente ricoverata nei reparti di psichiatria degli ospedali di Novara e Magenta, è affetta da una grave forma depressiva: è convinta — a quanto pare — che i due ultimi figli non siano suoi.

I figli più giovani sono Maria ed Ercolino, di 10 ed 11 anni. Maria, la più piccola della numerosa nidiata, si trovava l'altra sera sulle ginocchia del papà ed è stata lei la causa involontaria dell'alterco fra i coniugi.

Antonia Mercuri, che era stata dimessa il giorno della vigilia dall'ospedale di Magenta, deve essere stata presa da un sentimento di gelosia ed insieme di rabbia, tanto che si è messa a colpire violentemente il marito con una pentola.

Il Cirillo ha cercato di schivare i colpi, ma è stato raggiunto prima alla schiena e quindi all'arco sopracciliare destro, per cui è stato ricoverato all'ospedale di Gattinara da dove era poi trasferito a Biella. Il certificato medico parla di emorragia della retina con probabile caduta e possibile perdita dell'occhio.

La responsabile dell'accaduto è forse impunibile per le sue condizioni di salute.

f. a.

Rapinava le coppiette Condannato

VIGEVANO — Ritenuto responsabile di due rapine ad altrettante coppie di fidanzati, sorprese in auto, è stato condannato a 5 anni di reclusione, un mese di arresto, un milione e mezzo di lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Si tratta di Benedetto Giuliano, 29 anni, abitante a Vigevano in via Lombardia 20.

Il caso di Anna, «dimenticata» dalla madre

Si è presentato il padre della bimba abbandonata

NOVARA — La vicenda della piccola Anna, la bambina di due mesi «dimenticata» nel reparto pediatria dell'Ospedale Maggiore di Novara, e «scoperta» la sera di Natale, in occasione della visita augurale di un benefico «Babbo Natale», è uscita dal riserbo per finire sui tavoli della magistratura.

E' stata ricostruita anche la travagliata nascita della piccola creatura, avvenuta nel reparto immaturi dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli l'8 ottobre scorso, da dove era stata poi trasferita in quello di chirurgia pediatrica novarese per un'operazione di ernia.

Era il 14 dicembre, e a Novara l'aveva portata la madre, Raffaella Sanapò, abitante a Vercelli, che vive separata dal marito. La bimba era nata da una relazione extraconiugale. Subito dopo il ricovero di Anna, la donna non si era fatta più vedere e anche le successive ricerche erano state vane. Sono così trascorsi i giorni, e l'unica notizia, ufficiosa, giunta a Novara, era stata quella dell'inizio delle pratiche di disconoscimento da parte della madre.

Intanto la piccola Anna, superati l'intervento all'ernia, e le difficoltà della nascita prematura, rimaneva sola in ospedale, attorniata dalle amorevoli cure di tutto il personale infermieristico e medico sino alla notte di Natale, quando il suo «caso» veniva scoperto e diventava ufficiale.

Nel frattempo, qualcosa si muoveva. Il padre naturale, venuto a conoscenza dell'abbandono, telefonava in ospedale avvisando che sarebbe passato a prendere la bambina. Il professor Mario Abelli, primario del reparto, rispondeva che ciò non era possibile in quanto l'affidamento ad «estranei» (come tale appariva in quel momento l'uomo) doveva essere sentenziato dal Tribunale dei minori.

Il giorno successivo, la bambina riceveva la visita dell'intera famiglia del genitore che ripeteva l'intenzione di aver affidata la bambina. Nello stesso tempo la madre, sino a quel momento scomparsa, si rifaceva viva telefonicamente avvisando di aver già iniziato le pratiche per il disconoscimento, in quanto né lei né il marito avevano intenzione di tenere la bambina.

Ora tutto è nelle mani del giudice del Tribunale dei minori di Torino, che ha preso a cuore la vicenda e potrebbe decidere nel giro di pochi giorni la sorte della piccola Anna. L'offerta della famiglia del padre naturale potrà essere accolta e la triste vicenda risolta nel migliore dei modi.

«Fraticone» Minoggio e i «coscritti» del 1933 hanno infatti deciso di donare ad Anna tutto il corredo per l'infanzia: lettino, passeggino, carrozzella e tutto quanto le potrà servire.

Liliano Laurenti

Novara. La piccola Anna, all'ospedale Maggiore (foto Finotti)

Stresa, imprevista svolta nelle indagini, il giovane avrebbe confessato

Un arresto per il motoscafo incendiato In carcere il genero del proprietario

STRESA — Il dubbio che l'incendio sviluppatosi la sera di Natale su un motoscafo adibito a servizio pubblico, ormeggiato nel porticciolo di Stresa, potesse essere di natura dolosa, ha trovato puntuale conferma. Le indagini dei carabinieri di Stresa, Orazeliona e Omegna, hanno portato all'arresto del presunto responsabile. E' Alberto Barberis, un giovane di 28 anni, originario di Verbania e abitante a Stresa in via Dante.

E' un carrozziere disoccupato che ha sposato una figlia di Mario Bolongaro, il motoscafista addetto al servizio pubblico, proprietario del natante dato alle fiamme. Alberto Barberis è stato bloccato dai carabinieri di Omegna nella giornata di lunedì ed avrebbe finito con l'ammettere le proprie responsabilità.

I carabinieri sono arrivati alla sua identificazione e all'arresto dopo i sospetti coltivati dal suocero Mario Bolongaro il quale ha riferito di aver avuto un litigio con il genero proprio il giorno di Natale. Il giovane avrebbe lasciato la casa dei suoceri minacciando: «*Ve la farò pagare*». Alcuni testimoni hanno poi riferito di aver notato allontanarsi dal porticciolo, subito dopo che s'erano levate le fiamme, una «A112» di colore rosso come quella posseduta dal carrozziere. Questi si era reso irreperibile ma è stato rintracciato ieri l'altro dai carabinieri.

Il rogo sarebbe stato provocato da una tanica di benzina lanciata sul motoscafo e successivamente incendiata. Sostengono alcuni che il Barberis sarebbe rimasto addirittura intossicato al volto dalle fiamme trovando scampo lanciandosi in acqua.

Un particolare questo che non è stato però confermato. L'arresto del presunto responsabile dell'incendio, che ha causato danni valutabili in una decina di milioni, fa sperare d'attualità un altro episodio analogo con danni ancor più rilevanti. Nel novembre dell'anno scorso un incendio, le cui origini non sono mai state appurate, bruciò quattro motoscafi ormeggiati nello stesso porticciolo danneggiandone altri due per alcune centinaia di milioni.

a. m.

Temperatura primaverile sui laghi

VERBANIA — Quasi una parentesi di primavera quella di ieri, nella fascia rivierasca e sui colli del Lago Maggiore.

Il favonio della notte e del mattino ha fatto alzare le temperature che nel pomeriggio attorno alle 15 hanno fatto segnare ai termometri a Cannero, Ghiffa e Pallanza i 15 gradi, 12 gradi anche in collina con viole, sassifraghe e roseti in fiore sui poggi di Ghiffa, Cannero e sul Monterosso.

Bellissimo il tempo sul Lago d'Orta e sul Mottarone dove le piste innevate stanno richiamando migliaia di sciatori.

(a. c.)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende in Gozzano, via Dei Pero 10, casa singola a due piani con n. 4 camere, doppi servizi, ampio salone con cucina attigua piano terreno, 3 bal. cantina, cortile, giardino, recintata. Tel. 0163 35.500.

25 Artigiani ecc.

CERCASI impresa per appalto lavori ristrutturazione immobile. Tel. 0321 33.368.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Negroni 4 Novara 0321 28.000 - 22.233 indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintraccio persone, ricerche.

Via Roma 83 Tel. 817.356 - 835.033/4 - 835.113 Sulone LA STAMPA

studio casa
OMEGNA
Lungo Lago Buozzi 2/B
TEL. 0323 - 61.313

VERBANIA-FALLANZA: centralissimo appartamento 3° e ultimo piano 110 mq con cantina. L. 85.000.000.

VERBANIA-SUNA: casetta libera con cucinino soggiorno camera bagno cortile privato. L. 48.000.000.

ARIZZANO: signorile appartamento in palazzina cucina soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina box vista lago.

BAVENO: nuovo appartamento indipendente con cucina soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio box giardino termoautonomo. Possibilità finanziamento.

ALTO VERGANTE - COLAZZA: casa indipendente con giardino 6 locali + rustico e terreno. L. 40.000.000.

LESA COLLINARE: casa in centro paese da ristrutturare 8 locali vista lago L. 35.000.000.

RISTORANTE NEBBIUNO
Nebbiuno
CENONE di SAN SILVESTRO
Prenotazioni tel. 0322/58.026

Siamo interessati a contattare
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
età 30-35 anni con esperienza contabilità generale in aziende di medie dimensioni dotate di sistemi EDP. E' indispensabile la buona conoscenza della lingua inglese o tedesca.
Gli interessati sono pregati di telefonare al 0323 60.373

1000 MODI DIVERSI per gustare
UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUFFI
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - NOVARA

DAL 28-12-1983 SI RISPARMIA
Maspi
a GATTINARA
SCONTI
SINO ALL'80%
ALCUNI PREZZI:
ABITI UOMO da L. 15.000
GIACCHE UOMO e DONNA da L. 8.000
CAPPOTTI UOMO e DONNA da L. 25.000
ABITI DONNA da L. 5.000
SOPRABITI DONNA da L. 15.000
IMPERMEABILI UOMO e DONNA da L. 25.000
GIACCHE A VENTO da L. 25.000
3 CAMICIE L. 10.000
MONTONE ROVESCIATO SHEARLINGS ¾ da L. 290.000
MIGLIAIA DI ALTRI CAPI DELLE MIGLIORI MARCHE IN TESSUTO E IN PELLE IMBOTTITI E NON IMBOTTITI A PREZZI IMBATTIBILI
MASPI 2 PIANI DI VENDITA - C. VALSESIA, 33 - GATTINARA - Tel. 0163/833.432
ENTRATA LIBERA
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

A Novara gara di solidarietà verso una famiglia di giostrai

Roulotte anche usata cercasi per padre, madre e 9 bimbi

Hanno perso tutto nell'incendio che ha distrutto il loro caravan pochi giorni prima di Natale - Ora si sono mossi in tanti: arrivano aiuti da bambini e pensionati

NOVARA — E' sempre precaria la situazione della famiglia di giostrai novaresi i quali hanno perso tutto — risparmi, indumenti, ogni cosa — nell'incendio che dieci giorni fa li ha sorpresi durante il sonno, distruggendo completamente il «caravan» nel quale abitavano in undici: padre, madre e ben 9 figli di età compresa tra i 21 e i 2 anni.

Oggi Giuseppe Gennari, 45 anni, Mirka Rossi, 43 e i figli Vladis, 21 anni, Proten, 19, Carlo 17, Moreno, 16, William, 14, Jonny, 12, Iglis, 11, Yanez, 9 e Zeudi 2 anni, dormono letteralmente stipati in una piccola roulotte da due posti che hanno avuto dal cappellano militare dell'aeroporto di Cameri.

Ad accorgersi dell'incendio — scoppiato alle 3 di notte — fu Proten. Il corto circuito si era verificato proprio sotto il suo letto. «*Ho pensato subito a portare in salvo Zeudi* — racconta — *e a svegliare mio padre. E' stato lui che ha provveduto a tutti gli altri*».

Giuseppe Gennari e la moglie Mirka Rossi rivivono quei drammatici momenti a rallentatore. Lui racconta come gettò tutti i figli dalla finestra perchè la porta del caravan era bloccata dalle fiamme: «*Per fortuna fuori c'era la neve alta e nessuno si è fatto male. Sennò i bimbi hanno sofferto il freddo perchè io li ho presi così com'erano, e cioè in pigiama*».

Novara. I coniugi Gennari con due figli nella piccola roulotte provvisoria (foto Tinotti)

Oltre alla piccola roulotte nella quale adesso hanno trovato una sistemazione d'emergenza, i giostrai hanno ricevuto altre testimonianze di solidarietà dai novaresi: gli alunni della scuola elementare della zona hanno immediatamente raccolto 800 mila lire che hanno portato alla famiglia dei sinistrati.

«*Un giorno si è presentato un gruppetto* — racconta Mirka Rossi — *con una busta sulla quale c'era scritto solo "Buon Natale". Dentro c'erano 108 mila lire raccolte dal Centro d'Amicizia proprio per consentire ai miei figli di trascorrere un Natale decente. Quella gente aveva capito il nostro dramma e voleva darci una mano*».

Altre offerte continuano a pervenire ai giostrai e si tratta di generi alimentari, di indumenti e di denaro. Ogni somma viene rigorosamente messa da parte: il sogno della famiglia Gennari è quello di potere comperare un altro caravan — anche usato — nel quale tornare a vivere serenamente.

Marcello Sanzo

PRIVATE

ANTENNA 3
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Arlani e Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Charlie's Angels

RETE A
20,30 Film Ritratto di signora in nero di T. Gervi, con Ornella Muti — *A Venezia, giovane s'innamora della sua maestra di piano* (1978)
22,20 Che lombata! Gioco a premi con Walter Chiari

TELENOVA
20,20 Film Il circo e tre piste di J. Feyroy con D. Martin, J. Lewis — *Coppia d'amici trova lavoro al circo, l'uno come clown, l'altro come direttore* (1954)
22 — Il pirata. Sceneggiato

RETE 4
20,30 Un milione al secondo. Quiz con Pippo Baudo
23,30 Slalom. Sport invernali e turismo, con M. Cosell
24 — Film La mummia di T. Fisher con C. Lee, P. Cushing — *Mummia risuscita e si rivela contro archeologi che hanno violato il suo sacro* (1960)

TELECITY
20,25 Telefilm Le spie
21,25 Film Mako, lo squalo della morte di W. Grefé — *Giovane sub riceve da stregone amuleto contro squali. Lo presta ma se ne pentirà* (1975)
23,20 Film Addio, lady! di W. A. Wellman con S. Potter — *Ragazzo trova capsula e cui all'interno ma dovrà restituirla al proprietario* (1956)

G.R.P.
20,20 Buccia di banana. Varietà con Giorgio Arlani e Giorgio Porcaro
24 — Telefilm Charlie's Angels

Cinema

NOVARA
ASTRA: Margot.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
ARALDO: I vicini di casa

ARONA
ROMA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

BORGOMANERO
MODERNO: Adamo ed Eva.
NUOVO: Madame Hélène.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sensation love.
CINEUNO: Le labbra di Marilyn.

TRECATE
VITTORIA: Frutto adolescente.

VERBANIA
APOLLO: Mai dire mai.
Aision: Son contento.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare n. 2.
SOCIALE (Intra): Fantozzi subisce ancora.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
MARCONI: Sapore di mare n. 2.

Arona — Concerto rock con complesso degli Stumble il 6 gennaio alla Casa del Popolo di Borgoticino.

Arona — I cinquant'anni di attività del dottor Ermanno Medana ad Invorio (vi giunse nel dicembre del 1931) sono stati festeggiati ufficialmente con una cerimonia pubblica nel corso della quale gli è stata consegnata una targa ricordo da parte dell'amministrazione comunale.

Arona — La casa di riposo assumerà, mediante concorso per titoli ed esami, 4 inservienti: le domande vanno presentate entro il 31 gennaio

TUTTO ESAURITO ALLO STADIO PER L'AMICHEVOLE DI LUSSO CON I BIANCONERI DI TRAPATTONI

Forza Novara, questa volta c'è la Juventus

L'incontro, organizzato per i 75 anni della società, ridesta sopiti entusiasmi. Al presidente Boniperti, novarese di Barengo, una targa da Tarantola. Omaggi e riconoscimenti per tutti

Novara. Michel Platini, vincitore del «Pallone d'oro», e Gloria che avrà il compito di controllarlo

NOVARA — Tutto è pronto, al comunale di viale Kennedy, per ricevere degnamente l'ospite di riguardo: la Juventus.

L'amichevole di lusso con i bianconeri è stata allestita per festeggiare, sul campo, il 75° anniversario di fondazione del Novara Calcio. L'interesse attorno a questo avvenimento è la prevendita dei biglietti lasciano prevedere che oggi, alle 14,30, le gradinate del comunale, solitamente semideserte, offriranno finalmente un magnifico colpo d'occhio.

I tifosi bianconeri (e sono tanti, a Novara e nel circondario) arriveranno anche dalla provincia per vedere da vicino i loro beniamini.

Ci saranno regali, omaggi e riconoscimenti per tutti. Fra i club bianconeri si è sviluppata una vera e propria gara per premiare questo o quel campione.

Al presidente Boniperti, il collega novarese Tarantola consegnerà, a nome della società, una targa d'oro per ricordare la festa del settantacinquesimo. Stamane i giocatori bianconeri con Trapattoni e i dirigenti saranno ospiti a pranzo dei novaresi in un noto ristorante cittadino.

L'amichevole è stata allestita anche per l'interessamento dell'on. Nicolazzi che non potrà intervenire alla festa essendo impegnato con il Consiglio dei ministri. Questo però è un segno dell'avvicinamento del ministro alla società azzurra.

L'avvenimento vuole rappresentare anche l'inizio di un rinnovato rapporto tra Novara e Juventus, destinato a dare i suoi frutti in futuro. Per la primavera sarà ultimato l'impianto di illuminazione allo stadio di viale Kennedy. La squadra bianconera potrebbe diventare l'ospite fisso per un'amichevole di prestigio così come avviene già a Casale.

Giampiero Boniperti

Per ora sembra importante aver ripristinato, meglio sarebbe dire rinsaldato, un'amicizia che, anche se mai si era interrotta, certo andava rinnovata.

Il Novara, relegato in C/2, sente il peso dei 75 anni se è vero che i suoi tifosi sono costretti a rifugiarsi al passato per ricordare la loro squadra il centro dell'interesse del calcio nazionale. Ecco allora che anche avvenimenti come quello odierno contribuiscono a ridestare entusiasmi in attesa di tempi decisamente migliori.

Gli stessi che i dirigenti auspicano da qualche anno. «*Da quando abbiamo inaugurato il nuovo stadio, sei anni or sono* — ammette il presidente Tarantola — *proprio con un'amichevole di lusso, ospite la Juventus. Fu quella una giornata memorabile per il calcio novarese. Iniziò allora però anche il nostro declino.*

L'arbitro De Marchi

«*L'auspicio che possiamo fare in questa occasione è che proprio da oggi inizi la nostra risalita. L'impegno in questo senso non manca anche se a volte agli sforzi non corrispondono risultati adeguati. La stagione è ancora lunga ed abbiamo la possibilità di centrare l'obiettivo della promozione. Di questo sono convinto*».

La Juve, sul piede di partenza per l'Irpinia dove sabato affronterà l'Avellino in campionato, scenderà in comunale nella sua formazione migliore. Trapattoni, dopo la sosta natalizia, approfitterà di quest'impegno per collaudare gli schemi e rifinire la condizione dei suoi giocatori.

Il Novara tornerà invece a giocare in campionato soltanto l'8 gennaio, quando sarà in trasferta a Venezia. Gli azzurri, è comprensibile, tengono particolarmente a ben figurare nel confronto con campioni del calibro di Platini, Rossi, Boniek, Tardelli, Cabrini e tutti gli altri: sicuramente moltiplicheranno gli sforzi.

«*Poi avremo tutto il tempo per riposare e recuperare* — ammette Massoi — *perchè queste partite lasciano sul piano nervoso prima ancora che su quello fisico. Gli stimoli per ben figurare davvero non ci mancano anche se non dobbiamo dimenticare che si tratta pur sempre di un'amichevole. Sarà fantasmatale offrire al pubblico motivi per divertirsi. Chissà che allora non riusciremo a "catturare" qualche spettatore in più anche per il nostro campionato*».

Accanto all'obiettivo di un buon incasso (particolare da non trascurare) quest'amichevole per il Novara dovrebbe rappresentare anche una promozione del calcio provinciale. A dirigere la partita è stato chiamato il «principe» dei fischietti novaresi, Sergio De Marchi.

Renato Ambiel

Le formazioni

NOVARA		JUVENTUS
Marchese	1	Bodini
Pioletti	2	Caricola
Pari	3	Cabrini
Serami	4	Bonini
Volpi	5	Brio
Gloria	6	Scirea
Scienza	7	Penzo
Boni	8	Tardelli
Musiello	9	Rossi
Musuero	10	Platini
Marazzo	11	Boniek
De Giorgi	12	Graziani
Brunila	13	Vignola
Rigonati	14	Furino
Zardi	15	Prandelli
Ferraris	16	Tavola

L'ex azzurra di Macugnaga sarà la direttrice tecnica dello Sci Club Valdossola

La «valanga ossolana» agli ordini di Beba Schranz

Beba Schranz

DOMODOSSOLA — L'ex azzurra Maria Roberta Schranz, la popolare «Beba» di Macugnaga, sarà la direttrice tecnica dello «Sci Club Valdossola», la squadra agonistica fondata dalla Comunità montana che raccoglie i migliori atleti della zona nella categoria giovani.

L'annuncio ufficiale è stato dato l'altra sera a Palazzo San Francesco, in occasione della presentazione del «team» e degli «sponsor» di quest'anno: la Cassa di Risparmio di Torino, rappresentata dal ragionier Augusto Cerutti, e la «Sergio Tacchini» per l'abbigliamento. Alla riunione, oltre al presidente Francesco Miguidi ed all'assessore al turismo Guido Prada, era presente anche il dottor Ermanno Canuto, responsabile provinciale del Comitato Alpi Centrali della Fisi per le prove alpine, uno dei dirigenti-promotori del sodalizio ossolano, che ne ha illustrato la nascita ed i bilanci della passata stagione.

«*Ho sempre creduto che la nostra valle, ricca di potenzialità, potesse esprimere atleti di grande valore* — ha detto Canuto — *e i risultati conseguiti lo hanno confermato. Quando ci siamo affacciati nell'agonismo nazionale, dopo anni di assenza, eravamo degli sconosciuti, ma i nostri ragazzi hanno subito cominciato a farsi apprezzare con le loro vittorie. Barbara Corsi ha conquistato il titolo italiano giovani nel gigante femminile, compagni e compagne hanno incamerato punti preziosi che hanno proiettato la squadra al ventunesimo posto nella classifica nazionale per società, su un totale di duemila Sci Club. Nel Comitato Alpi Centrali, che da solo ne contempla 90, ci siamo inseriti nei primi quattro posti. Risultati di grande prestigio per tutto lo sci novarese, se si considera che sono "saltati" i punti della libera, dove potremmo essere fra i protagonisti, le cui prove sono state disputate per mancanza di neve. Va pure sottolineato* — ha proseguito Canuto — *che non abbiamo frutto di punteggi di merito perchè non abbiamo organizzato gare e che la graduatoria compilata anche risultati ottenuti in altre categorie, mentre noi, per statuto, ne abbiamo una sola, la "giovani". Quest'anno abbiamo intenzione di migliorare ulteriormente le nostre posizioni*».

La «valanga ossolana» di Beba Schranz, coadiuvata dal preparatore atletico Gualtiero Guenza e da Mauro Raschetti, responsabile dei materiali, pure allenatori, partirà dunque ancora più agguerrita e con maggiore esperienza.

Quattro atlatrici, pari a metà della formazione, sono già entrate a far parte della squadra femminile Alpi Centrali, militante in Coppa Nazionale: Barbara Corsi, Claudia Praschina, Elisabetta Valentini e Sabrina Vittore. Anche quattro ragazzi hanno fatto altrettanto nella categoria maschile, inserendosi fra i controllati dal Comitato: Davide Clalsen, Gianluca Dehò, Fabio Iacchini e Stefano Ladu.

Ecco gli altri componenti della squadra agonistica ossolana: Claudia Fuonda, Simona Locatelli; Bruno Canuto, Marco Cireddu, Eusebio Costantino, Massimo Maranoli, Gianluca Petrulli, Paolo Pettinaroli, Uberto Trischetti e Luca Vanini. I campioni dello sci di domani potrebbero essere ossolani.

p. ben.

La moglie, i figli con le rispettive famiglie annunciano l'improvvisa scomparsa del

cav. rag. Luigi Magenes

I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 15 da via Marzorini.
— Omegna, 27 dicembre 1983.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Bazzola e famiglia
Giuseppe Crecchi e famiglia
Teodoro Fiocchi e famiglia
Ida Fornasi e figlio
Marcello Saporetti e famiglia
Giuseppe Valsesani e famiglia
Sergio Zanelli e famiglia

E' inspiegabilmente mancata all'affetto dei suoi cari

Dario Besana (Gildo)

Ne danno il triste annuncio la moglie Marilina, i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30.
— Meleso, 26 dicembre 1983.

Il professor Luigi Enrico Grandini partecipa al grande dolore della famiglia Besana per la perdita del caro amico

Gildo

— Varese-Milano, 27 dicembre 1983.

a Magenta
IPERNATALE

Coltellino pregiato «Portalup»	al kg	L.	8.980
Coltellino pregiato «Berella»	al kg	L.	9.160
Coltellino pregiato «Ferrario»	al kg	L.	10.380
Trancino «Fanfoni»	al kg	L.	10.680
Zampone prosciut. «Portalupi»	al kg	L.	8.880
Zampino precotto «Berella»	al kg	L.	9.480
Zampone precotto «Ferrario»	al kg	L.	10.680
Insalata russa	all'hg	L.	680
Polo	all'hg	L.	1.500
Anguilla marinata	all'hg	L.	3000
Capitone	all'hg	L.	4.400
Salmone affettato «Saiwa»	gr 800	L.	16.800
Panettone gelato «Paluani» Pere		L.	8.800
Amaro «Montenegro»	cc 750	L.	4.800
Pisco de Peisi «Gancia»	cc 750	L.	3.450
Gran Spumante «Gancia»	cc 750	L.	3.250
Spumante «Maximilian»	cc 750	L.	4.200
Champagne «Moet & Chandon»	cc 750	L.	16.600
Mostarda «Spezimi»	gr 1350	L.	6.350
Funghi porcini secchi	gr 100	L.	4.950
Champignon «Sacla» olio semi	gr 325	L.	3.300
Giardiniera «Sacla»	gr 550	L.	1.500
Calli «Splendid Gold»	gr 400	L.	3.550
Maionese piccola «Motta»	gr 450	L.	3.950
Rasoi originali del Lagliere	kg 4	L.	3.850
Eau de colone «Capucci»	ml 85	L.	19.000
Dopobarba «Drakkar»	ml 100	L.	13.500
Crema «Nivea»	ml 150	L.	1.850
Lavastoviglie «Candy» mod. 570		L.	478.000
Lavatrice «Candy» mod. 771 inox		L.	446.000
Frigorifero «Ignis» mod. Art 817 il 200 + calcolatrice «Philips»		L.	417.000
Rack «Sanyo» mod. 220 W 20+20 completo di casse e mobile		L.	850.000
Multiquattro «Braun» Variocontrollo		L.	89.950
Corrida in legno per quadri	a partire da	L.	8.700
Asse da stiro «Fiamma» Ventomatic		L.	17.900
Biancheria doppio		L.	10.950
Stivali caccia-sport «Alaska» puro cuoio idrofilo		L.	17.950
Materasso lignite confezione	da kg 8,5 ca	L.	2.950

E' APERTO IL NUOVO REPARTO CINE-FOTO ECCEZIONALI OFFERTE

Prezzi validi sino al 31/12/83, salvo esaurimento scorte

Ipermagenta - Corso Italia angolo Via Leopardi - Magenta

Le varie categorie economiche commentano il piano regolatore della città

Quattromila alloggi in dieci anni «Ma è una previsione realizzabile?»

Tutti concordano: «La cifra pare eccessiva» - E sottolineano difficoltà finanziarie e calo demografico

VERCELLI — La discussione sul piano regolatore, dopo le dichiarazioni del sindaco Ezio Robotti e dell'assessore all'urbanistica Giorgio Ciaietta, si è concentrata su un particolare aspetto del futuro sviluppo urbano di Vercelli: l'annunciata realizzazione di 4 mila alloggi nell'arco dei prossimi dieci anni. La cifra, al di là del merito dell'iniziativa ha destato perplessità. Nel dibattito sull'argomento intervengono Associazione industriale, l'Associazione commercianti, i sindacati, l'Associazione artigiani.

Ad aprire la serie di interventi è quest'ultima. «*Gli alloggi da affittare* — spiegano i funzionari dell'associazione — *in città sono sempre meno. L'alternativa è l'acquisto, ma ormai i prezzi sono proibitivi: si aggirano infatti sul milione a metro quadrato. Logicamente non tutti sono in grado di sostenere la spesa. La costruzione di nuovi alloggi, da affittare, è quindi indispensabile. Non siamo però in grado di valutare l'aderenza alla realtà delle previsioni del piano regolatore: è certo comunque che Vercelli ha fame di nuove case*».

Gli artigiani mettono però in guardia il Comune sul problema degli appalti. «*Non vogliamo che il lavoro dei cantieri venga affidato come quasi sempre avviene ad imprese non vercellesi. I posti di lavoro si garantiscono anche con questi accorgimenti. Il Comune vuole incrementare l'edilizia? Ben venga l'iniziativa, ma ne godano soprattutto le imprese della città*».

Perplesso è invece il segretario della Cisl, Nazzareno Di Orlando. «*E' inegabile il bisogno di nuove case, ma la cifra prevista, seppur articolata in dieci anni, mi pare eccessiva. Non vorrei che l'annuncio del sindaco e dell'assessore si esaurisse nei soliti buoni propositi di fine d'anno, non confermati poi durante i successivi mesi. Purtroppo il comparto industriale non dà segni di ripresa ed anche l'incremento demografico sembra essersi arrestato. Di fronte a queste considerazioni la cifra di 4 mila appartamenti è paradossale*».

L'accento sul rapporto «nuove case-ripresa economica» viene posto anche dall'Associazione industriale. «*Le 800 unità abitative all'anno debbono essere giudicate soprattutto in rapporto alle prospettive ed alle scelte di sviluppo della città e del suo hinterland. La realizzazione di 4 mila alloggi potrebbe essere adeguata in presenza di determinate condizioni di ripresa, di nuovi investimenti produttivi, di apertura di nuove strade, costruzioni di centrali ed altre strutture analoghe. Non possiamo però tacere alcune serie perplessità sulla possibilità di finanziare l'intervento edilizio*».

Gli industriali, a questo proposito, fanno rilevare l'aspetto della carenza di denaro. «*Al momento* — dicono — *non è possibile intravedere realizzazioni su vasta scala, perché le risorse disponibili, attualmente, consentono a malapena di coprire il 35 per cento delle previsioni del piano. Inoltre, se si parla di una quota di edilizia pubblica del 40 per cento e quindi 160 alloggi all'anno, riteniamo che le disponibilità finanziarie possano coprire solamente la costruzione di 40-50 alloggi all'anno*».

Ecco il pensiero di Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti: «*Le dichiarazioni del sindaco fanno riflettere. Siamo di fronte ad un evidente decremento demografico che getta ombre sul futuro della città e le scelte del piano regolatore sono coraggiose, ma non bisogna perdere il contatto con la realtà. Per quanto riguarda il settore che rappresento, temiamo che le troppe ristrutturazioni del centro storico spostino i negozi verso la periferia, per far spazio a banche, uffici pubblici ed enti vari*».

Daniele Cabras

Interrogazione del pli al sindaco

Le mense scolastiche di nuovo sotto accusa

VERCELLI — Prosegue in città il dibattito sul problema delle mense scolastiche, l'annosa questione che ha coinvolto Amministrazione comunale, genitori, sindacati. Ad intervenire ora il consigliere di minoranza Carlo Ranghino (pli), che ha presentato un'interrogazione al sindaco.

Ranghino chiede conferma, o meno, della notizia secondo cui parte dei cibi destinata alla refezione scolastica (elementari e asili) «sarebbe stata buttata via». Gli alimenti non sarebbero stati infatti adeguati alla dieta dei bambini. Il consigliere liberale vuole sapere inoltre se tutti i problemi emersi nelle scorse settimane sono stati risolti.

Il nodo centrale della polemica riguarda la cottura dei cibi: la preoccupazione dei genitori era stata originata dal timore che i piatti serviti a scuola fossero precotti. La questione era stata affrontata in un primo momento dall'assessore alla scuola Dina Cotto, che aveva assicurato: «I cibi non sono precotti». Poi, come detto, si sono aggiunte le perplessità sulla qualità del cibo. Della mensa usufruiscono 1200 bambini.

d. ca.

La Cassa di Risparmio ha curato la pubblicazione sul periodo prefascista

In quel libro di storia vercellese vecchie foto da album di famiglia

I clienti della banca hanno partecipato alla realizzazione dell'opera con più di 500 immagini - Altre proposte editoriali di sport (il trionfo dell'Amatori), di arte e di poesia

VERCELLI — *Per la fine dell'anno, l'editoria vercellese lancia una serie di strenne per tutti i gusti e le età: dalla storia della città durante la grande guerra ed il fascismo alle vicende trionfali dell'Hockey Amatori nella magica annata 1983, dalla Vercelli che rivive negli antichi disegni alle amare giornate in risaia.*

Il primo volume di cui ci occupiamo nella nostra veloce carrellata è «Scriviamo un libro insieme», la pubblicazione curata dalla Cassa di Risparmio e presentata a Palazzo Verga dal presidente dell'istituto di credito cittadino, Roberto Scheda.

Corredato da un corposo materiale fotografico fornito dai clienti della «Cassa» (più di 500 le istantanee portate agli sportelli delle sede centrale e delle filiali), il volume tratta la vita nel Vercellese e in Valsesia dall'attentato di Sarajevo all'inizio della seconda guerra mondiale: un lustro di storia locale che il giornalista Enrico Villa ha affidato al linguaggio delle immagini e al commento di un agguerrito gruppo di colleghi, storici e di esperti dei vari temi compresi nel volume.

Una foto d'altri tempi: la partenza per il fronte

Tra l'altro, Villa ha raccolto una preziosa testimonianza di Umberto Terracini — forse l'ultima intervista concessa prima della morte — sull'arresto che il padre della Costituzione subì nel 1936, e Trivero, per aver «osato» inaugurare un circolo giovanile comunista.

Dalla Vercelli pre-fascista e in urbere alla trionfale stagione dell'hockey. Edito dalle Giorgio Tacchini, il libro che ripercorre le vicende dei gialloverdi nell'anno che si sta chiudendo si intitola «Amatori Anno d'oro». Lo ha curato un dirigente ed ex giocatore hockey, Piero Casalaro.

Sempre della Giorgio Tacchini Editore è «Vercelli negli antichi disegni», un'opera realizzata con il contributo del materiale fornito da Pierluigi Fortinaro, noto collezionista vercellese che aveva già consentito la pubblicazione del precedente volume «Vercelli nelle antiche stampe». Alla stesura del nuovo libro hanno dato una preziosa consulenza storica e archivistica due giovani esperte, Carla D'Inverno e Maria Teresa Fubini.

Pierluigi Chiara, tipografo vercellese, ha invece stampato la nuova opera dello storico Rosalio Ordano, «Le tipografie di Vercelli». Il libro tratta l'ambiente culturale e l'attività degli stampatori dal XV al XIX secolo; l'excursus dai Pellipari, passa attraverso i Marta, i Cavetti, i Guglielmini e arriva alla nascita del giornalismo vercellese. Riccamente illustrato, il volume di Chiara ha incontrato in questi giorni un notevole successo fra i frequentatori delle librerie: è una pubblicazione raffinata e di indubbio interesse.

Concludiamo questa rassegna con due opere a cura della Libreria Scalone: «O bello Ciuco» di Arnaldo Colombo e «Lo dolce piano» di Giulia Chiero. Il primo libro parla della vita in risaia fino all'avvento della meccanizzazione che ha significato anche nel Vercellese, la scomparsa delle mondariso. L'autore si era segnalato l'anno scorso per un bel volume — sempre della Scalone — sulla storia del «Biancone», il più celebre bandito del Vercellese.

Enrico De Maria

Nata a Vercelli, fu ricoverata a Novara per un intervento

Storia di Anna (due mesi) abbandonata in un ospedale

NOVARA — Babbo Natale, durante la sua visita ai bambini del reparto pediatria dell'ospedale Maggiore, ha trovato una bimba abbandonata. E' Anna, ha due mesi ed è nata a Vercelli. Sua madre, dopo averla fatta ricoverare, si è «dimenticata» di lei. La sua storia è finita sul tavolo di un magistrato. La piccola è nata l'8 ottobre al reparto immaturi dell'ospedale S. Andrea ed era poi stata trasferita in quello di chirurgia pediatrica novarese per un intervento all'ernia. Era il 14 dicembre ed a Novara l'aveva accompagnata la madre, Raffaella Sampò, abitante a Vercelli, che vive separata dal marito e l'aveva avuta da una relazione extraconiugale. Ricoverata la bimba, la donna non si era fatta più vedere ed anche le successive ricerche erano state vane.

Intanto la piccola Anna, superato l'intervento all'ernia, e le difficoltà della nascita prematura, era rimasta sola in ospedale attorniata dalle amorevoli cure di tutto il personale infermieristico e medico sino alla notte di Natale quando il suo caso è stato scoperto e diventava ufficiale.

Nel frattempo qualcosa si era mosso. Il padre naturale, venuto a conoscenza dell'abbandono, aveva telefonato in ospedale avvisando che sarebbe passato a prendere la bambina. Il professor Magli Abelli, primario del reparto, aveva risposto che ciò non era possibile in quanto l'affidamento ad estranei (come lui le appariva in quel momento l'uomo) deve essere sentenziato dal tribunale dei minori.

Il giorno successivo la famiglia del genitore si era presentata in ospedale e ha ripetuto l'intenzione di aver affidata la bambina. Nello stesso tempo la madre, sino a quel momento scomparsa, si è rifatta viva, per telefono, avvisando di aver già iniziato le pratiche per il disconoscimento in quanto né lei né il marito avevano intenzione di tenere la bambina.

Liliano Lanzardo

Singolare iniziativa a Greggio: un centro d'incontro autogestito

Agli anziani la «chiave dell'amicizia»

Un ritrovo per leggere, giocare a carte, chiacchierare - Fermento per la festa di Capodanno

GREGGIO — *Pietro Bocca, 100 anni a maggio, è il supernonno di Greggio, 487 abitanti, 180 (circa un terzo) con più di 65 anni. «E' la realtà del nostro paese — commenta il sindaco Walter Sarino — e in generale dei piccoli centri del Vercellese. I giovani se ne vanno e bisogna pensare a chi resta».*

E il Comune ha provveduto: sono stati stanziati 15 milioni per lanciare un esperimento, forse unico in provincia: un Centro d'incontro per anziani autogestito. Spiega il sindaco: «I nostri vecchi hanno tutti la fortuna di vivere in famiglia o vicino ai figli, ma esiste ugualmente il problema di un minimo di attività ricreative. Dice Remo Peiron, assessore ai servizi sociali. «Per gli ultrasessantenni, soprattutto d'inverno».

Così per i nonni è stato aperto, in un'antica casa di proprietà comunale, un Centro, che serve come bar, sala di lettura, biblioteca. Proprietari indiscussi sono gli anziani: ognuno ha una chiave della casa e può quindi frequentare il Centro senza problemi di orario. Le donne si occupano delle pulizie, gli uomini mettono a disposizione la loro esperienza per i lavori che si rendono necessari.

La «casa» è sempre affollata; in questi giorni si stanno preparando a festeggiare l'ultimo dell'anno con una grande cena tra tutti i locali, spumante e musica. «Il successo del piccolo — aggiunge il sindaco Sarino — dipende anche dal fatto che la casa si trova nel bel mezzo del paese. Tutti possono raggiungerla senza fatica».

In primavera le attività d'incontro aumentano. Si sta prendendo in considerazione l'idea di organizzare un torneo di bocce.

Nonostante gli anni c'è chi giura di poter scorrazzare fuori il paltino al primo sole. Per chi invece ama soprattutto ricordare i tempi delle serenate, il complesso folk del paese, «I Ciuca» di cui è il simbolo di Greggio), è sempre a disposizione della comunità.

Donata Belossi

HOCKEY A ROTELLE - Dal 1° al 4 gennaio parteciperà alla Supercoppa che si svolge in Spagna

Amatori, confronto con le più grandi d'Europa

I vercellesi si batteranno con l'Oporto (Coppa delle Coppe); il Barcellona (Coppa dei Campioni) e il Galixia (campione di Spagna)

Vercelli. Uno dei tanti gol messi a segno da Toto Cesana (foto Cippi)

VERCELLI — *L'Amatori Modigliani Asiago non si concede soste anche se il campionato riposa. Si sta allenando assiduamente sulla pista di via Alessandro di Casanova. Dal 2 al 4 gennaio ha un appuntamento di grandissimo rilievo: disputerà in Spagna, a La Coruña, la Supercoppa: la competizione che dovrà designare la migliore squadra europea in senso assoluto.*

Saranno di fronte infatti le quattro formazioni che hanno vinto le Coppe Europee nel 1983: l'Oporto detentore della Coppa delle Coppe, il Barcellona della Coppa dei Campioni, l'Amatori della Coppa Cers e il Liceo Galixia di La Coruña campione di Spagna ed organizzatore della manifestazione.

Si tratta di squadre importanti. L'Oporto è campione di Portogallo in carica, nelle sue file ci sono diversi nazionali. Il Barcellona è una squadra plurititolata vincitrice delle più importanti competizioni e campionati nazionali ed europei. Molti sono i nazionali che la formano. Per anni ha avuto come extremo difensore Trullols, il più grande portiere di tutti i tempi dell'hockey a rotelle su pista. L'abbiamo visto in azione a Vercelli, ad ottobre, in occasione dei campionati europei: furono le ultime sue gare, poi si è ritirato. Ora a difesa della porta del Barcellona gioca l'egualmente forte Llonch. I due uomini di maggior spicco sono Turner e Paula che hanno pure giocato gli europei, vinti, come è noto, dagli spagnoli.

Il Galixia è fortissimo. Ha il vantaggio di giocare in casa. Dalla sua avrà quindi il tifo degli spettatori: e non è certo poca cosa.

L'Amatori partirà da Vercelli il 31 dicembre. In aereo raggiungerà la Spagna, all'aeroporto Santiago de Compostela, quindi in pullman La Coruña.

La squadra sarà composta da otto elementi: Fontana e Orlandi, portieri; Barrini, Rollino, Girardelli, centro difensori; Martinazzo, Piatti, Cesana, attaccanti. Faranno parte inoltre della comitiva l'allenatore Turchetti; Torazzo direttore sportivo; Massa massaggiatore; Ferraro meccanico; Larizzate e Ferraro consiglieri.

f. l.

Prepariamoci a sciare

VERCELLI — Si svolgono al Centro Coni le lezioni di avviamento allo sci organizzate dallo Sci Coi di Vercelli. I partecipanti, tutti bambini, sono ben 90, divisi in nove classi.

Gli istruttori sono: Vittorio Lazzarino, Agostino De Zordo, Alberto Ampirino, Roberta Curnarali, Lucia Vigliongo. Per gli adulti le lezioni sono tenute con gli stessi insegnanti, sotto la direzione di Renato Ferraris.

COMUNE DI BORGOSESIA

Provincia di Vercelli

Avviso di licitazione privata

Appalto lavori di ampliamento rettifica e sistemazione strada in Valbusaga

Stralcio 1° Lotto

Importo a base d'asta L. 202.689.043.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro 15 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione comunale.

Borgosesia 15 dicembre 1983

IL SINDACO
Conti Geom. Giuseppe

COMUNE DI BORGOSESIA

Provincia di Vercelli

Avviso di licitazione privata

Appalto lavori di ristrutturazione centrali termiche e adeguamento fabbricati alle norme di prevenzione incendi

Importo a base d'asta L. 87.100.000.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente appalto sul B.U.R.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione comunale.

Borgosesia 15 dicembre 1983

IL SINDACO
Conti Geom. Giuseppe

COMUNE DI BORGOSESIA

Provincia di Vercelli

Avviso di licitazione privata

Appalto lavori di collegamento idrico in località «Cascine Agnona» regione S. Martino

Importo a base d'asta L. 84.698.747.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro 10 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione comunale.

Borgosesia 15 dicembre 1983

IL SINDACO
Conti Geom. Giuseppe

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il libro della giungla di Walt Disney (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: Guerre e guerre, con Nino Manfredi e Renato Pozzetto (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza, Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747.

Cigliano 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Santhià** 393.460; **Stroppiana** 77.382; **Trino** 029.262.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip,** piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 56.384; **Cavaglià** (0161) 96.418; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.650; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.969; **Trino** (0161) 828.584.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)

15 — **Speciale Piemonte:** cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **I mostri**
19 — Telefilm della serie **L'uomo di Uncle**
19,50 **Videosera**
20 — Telefilm della serie **Green Valley Gralt**
22,30 Film **Latitudine zero**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 Telefilm della serie **S.O.S. polizia**
23 — Telefilm della serie **L'uomo di Uncle**
24 — **Telenotte** lezzario (2ª edizione)

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

14,15 Film **Divorzio all'americana**
16 — Film **Il cacciatore solitario**
17,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
17,50 Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
18,15 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
19,10 Telefilm della serie **Una signora in giallo**
19,45 **Videovercelli Notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Emergency plus four**
20,30 Film **Obiettivo X**
22,15 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
23 — **Videovercelli Notizie** (replica)
23,15 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)

Borsa risi

Risoni — Comuni: 52.000, 53.900; Lido: 51.000, 52.900; Padano e similari: 46.100, 50.900; S.Andrea: 46.100, 50.900; Venerio: 48.900, 50.900; Europa: 48.900, 50.900; Ribe-Ringo: 50.100, 52.900; Roma: 47.000, 50.900; Arborio: 53.000, 60.000.

Risi raffinati — Comuni: 93.000, 94.000; Lido: 89.000, 90.000; Maratelli: 94.000, 95.000; Risotto e S.Andrea: 93.000, 94.000; R 77 e Roma: 95.000, 96.000; Ribe: 96.000, 97.000; Arborio: 115.000, 136.000.

Vercelli — In Terza Categoria sono stati ammoniti sul campo per la terza volta: Bruno Villaboni del Formigliana, Bruno Actis del Virtus Sant'Antonino, Leonardo Idili e Giammario Piatti della Trinese, Fabrizio Zerbin della Buronzese, Giuseppe Paddeu del Crova, Pasquale Valli della Pro Asigliano.

DAL 28-12-1983 SI RISPARMIA

Maspi

a GATTINARA SCONTI SINO ALL'80%

ALCUNI PREZZI:

ABITI UOMO	da	L. 15.000	SOPRABITI DONNA	da	L. 15.000
GIACCHE UOMO e DONNA	da	L. 8.000	IMPERMEABILI UOMO e DONNA	da	L. 25.000
CAPPOTTI UOMO e DONNA	da	L. 25.000	GIACCHE A VENTO	da	L. 25.000
ABITI DONNA	da	L. 5.000	3 CAMICIE		L. 10.000

MONTONE ROVESCIATO SHEARLINGS ¾ da L. 290.000

MIGLIAIA DI ALTRI CAPI DELLE MIGLIORI MARCHE IN TESSUTO E IN PELLE IMBOTTITI E NON IMBOTTITI A PREZZI IMBATTIBILI

MASPI 2 PIANI DI VENDITA - C. VALSESIA, 33 - GATTINARA - Tel. 0163/833.432
ENTRATA LIBERA

AUTORIZZAZIONE ESPOSITIVA

Il Comprensorio ha già stanziato da tempo un miliardo

Due aree industriali nel 1984 per rigenerare l'oasi Valsesia

A Roccapietra e Pray - La Valle è colpita dalla più grave crisi degli ultimi 40 anni

Manifestazione operaia: la crisi ha colpito la Valsesia; a Varallo s'è raggiunto il massimo storico della disoccupazione

BORGOSESIA — Il 1984 sarà l'anno della ripresa per il settore industriale del comprensorio borgosesiano? Riusciranno i prossimi dodici mesi a ridare vigore ad un tessuto economico locale, logorato dalla crisi e dalla disoccupazione? Questi interrogativi sono tra i punti caldi nel panorama valsesiano e valsesserino delle previsioni di fine dicembre. I vecchi motivi di preoccupazione oscurano l'orizzonte del nuovo anno anche se non mancano i segni di speranza per un parziale rilancio delle attività produttive comprensoriali.

Il 1983, che se ne sta per andare carico di problemi e tensioni, è stato analizzato in un incontro svoltosi a Borgosesia tra i rappresentanti sindacali. La caduta dell'occupazione è stata una delle piaghe più dolorose, aggravata dalla difficoltà di proporre ricette efficaci e risolutive.

«*Il saldo occupazionale è negativo* — dice Giovanni Ferrari, della Cgil —. *Varallo, per fare un esempio, ha raggiunto con 555 iscritti all'ufficio di collocamento il massimo storico della disoccupazione. A parte i dati statistici quello che più preoccupa è la mancanza di richiesta di dipendenti da parte delle aziende sane, ovvero di quelle che riescono a mantenere bene il mercato*».

Per Elio Burocco, rappresentante della Uil, l'analisi non è diversa: «*La Cassa integrazione e la diminuzione dei posti di lavoro hanno camminato parecchio nell'anno che sta per finire* — spiega —. *Nel 1984 ci si dovrà rimboccare le maniche se non si vorrà cadere sempre più in basso nella spirale della crisi e della disoccupazione*».

La realizzazione delle due aree industriali attrezzate, progettate una in Valsesia e l'altra in Valsesserra, sono tra gli obiettivi più importanti sulla mappa della ripresa. Le zone di Roccapietra e Pray, destinate all'insediamento di piccole e medie aziende, rappresentano una via per l'uscita dal comprensorio dal tunnel della crisi.

«*Oltre alla gestione corretta delle aziende esistenti, la possibilità di collocazione di nuovi stabilimenti è un passo fondamentale per il futuro economico della valle* — afferma Elio Burocco —. *Purtroppo, fino ad ora, anche per questa iniziativa sono state più le parole sprecate che i fatti realizzati. Nell'anno nuovo sarà uno dei risultati primari da perseguire*».

Per le due aree attrezzate sono stati stanziati oltre un miliardo di fondi da impiegare nelle opere di urbanizzazione. Le altre sono per il momento inutilizzate.

«*Oltre a frenare il progetto aperto alle piccole e medie industrie le lungaggini burocratiche penalizzano l'edilizia* — dicono i sindacalisti —. *Denaro fresco da versare nelle imprese locali sarebbe tanta manna sia per l'occupazione sia per l'economia del settore*».

Anche per Rinaldo Arrondini, assessore nell'amministrazione comunale di Borgosesia, è ora di tradurre gli intenti in fatti concreti. «*Lavoro da trentasette anni alla Manifattura di Borgosesia, ma una crisi così nera e grave non la ricordo* — dice —. *Non è possibile intervenire con la bacchetta magica, ma si deve fare di tutto per cercare di risolvere i problemi. Nel caso delle aree attrezzate se ci sono divergenze politiche che ne bloccano la realizzazione si deve operare per riuscire gli strappi e se è il caso si devono anche battere i pugni sul tavolo*».

Gianni Perino Vaiga

La sentenza è stata emessa dal tribunale civile

Architetto biellese ha ottenuto il fallimento di un impresario

L'assemblea per la verifica del passivo convocata per il 27 aprile

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Tibi, un impresario edile di 34 anni, abitante a Cavaglià. Giudice delegato e curatore sono, rispettivamente, il dottor Vittorio Angelino e il commercialista dottor Angelo Maula. L'assemblea per la verifica dello stato passivo è fissata per il 27 aprile '84.

La vicenda è complessa e presenta alcuni lati oscuri. Il fallimento venne chiesto da un professionista di Biella, al quale il Tibi aveva affidato la progettazione di due grandi edifici condominiali e la direzione dei lavori, limitatamente alla parte architettonica. Quando il primo fabbricato incominciò a prendere forma, il progettista si rese conto che non erano state seguite le sue indicazioni e rinunciò all'incarico. Chiese poi di essere pagato, ma ricevette un unico acconto di cinci milioni, su un totale di oltre cinquanta.

Numerosi solleciti in via amichevole non ebbero alcun esito e il professionista dovette far ricorso ad un decreto ingiuntivo da parte del tribunale. Risultò che erano stati venduti il terreno su cui sorge l'edificio (il «gemello» non è stato costruito) e gli alloggi. A questo punto, il progettista decise di chiedere il fallimento dell'impresario.

La richiesta è stata respinta l'11 novembre scorso. Poiché il Tibi è iscritto all'albo delle imprese artigiane, il tribunale le ha considerato «*piccolo imprenditore commerciale e, come tale, non soggetto al fallimento*».

Il professionista ha impugnato la decisione, presentando ricorso alla corte d'appello civile di Torino, che ha accolto pienamente le sue argomentazioni. Di conseguenza, gli atti sono stati rimessi al tribunale di Biella per la dichiarazione di fallimento. I giudici vi si sono adeguati in questi ultimi giorni.

Tutto si basa praticamente sul fatto che il Tibi «*per l'organizzazione aziendale* — secondo la valutazione della corte di appello —, *il valore del capitale investito e il volume degli affari*» (la costruzione è stata stimata sui 400-500 milioni), non può essere considerato un artigiano. «*E' invece* — conclude la corte d'appello — *un normale imprenditore soggetto a fallimento*». Viene fatto pure riferimento alla esistenza di una gru e alle comuni attrezzature di cantiere.

p. m.

I CARABINIERI DI SALUSSOLA STANNO CERCANDO I GUIDATORI DI ALTRE DUE AUTO

Cercavano di superare gli amici in curva e la folle velocità ha tradito i giovani

Forse stavano giocando a rincorrersi - La vettura delle vittime è piombata sul ponte «come un proiettile» Un volo di decine di metri, poi lo schianto - Oggi i funerali (ore 15) di Enrico Brondani e Stefania Zanella

Stefania Zanella

Enrico Brondani

Bettina Acquadro

NOSTRO SERVIZIO

SALUSSOLA — I carabinieri stanno indagando per individuare altre due auto che, al momento del tragico incidente stradale al ponte di Salussola sulla statale per Cavaglià, seguivano la Renault 5 turbo di Luca De Stefani. Sulle vetture si sarebbero stati altri amici dei cinque giovani e secondo numerose testimonianze raccolte dagli inquirenti, pare che procedessero a grande velocità, forse giocando a superarsi l'un l'altro.

Poco alla volta i carabinieri stanno quindi ricostruendo la dinamica dell'impressionante incidente stradale che è costato la vita a tre giovani: Stefania Zanella, 19 anni, di Tollegno; Enrico Brondani, 20, di Vigliano, e Bettina Acquadro, 18, di Cagliancio. Ricoverati in ospedale, con prognosi riservata, ci sono il conducente dell'auto, Luca De Stefani, 20 anni, di Vigliano, e Cinzia Sartori, 19 anni, di Biella.

Verso le 16,15, la Renault turbo, un'auto che può raggiungere i 200 chilometri all'ora, ha imboccato la curva che, dopo il lungo rettilineo di Magnonevolo, consente d'immettersi sul ponte del torrente Elvo. «*Sembrava un proiettile*», hanno riferito vari automobilisti che in quel momento transitavano sulla statale. La Renault ha attraversato in diagonale la sede stradale da destra a sinistra, ha superato il marciapiedi, ha divelto il guard-rail e mentre si levava letteralmente in volo è rimasta per un attimo aggrappata con la ruota anteriore sinistra alla ringhiera che protegge i pedoni.

Di conseguenza l'auto ha ruotato su se stessa e ha continuato la traiettoria parallelamente al ponte, ma con la parte posteriore rivolta in avanti, come se fosse in retromarcia. In questo modo ha superato il greto del torrente e un boschetto sull'argine: poi, mentre perdeva quota, si è schiantata, a sei metri d'altezza, contro il muro di cinta del magazzino del sottostante Consorzio agrario.

Nell'urto sono morti gli occupanti dei sedili posteriori della Renault: Enrico Brondani, Stefania Zanella e Bettina Acquadro. Luca De Stefani, che guidava l'auto, e Cinzia Sartori, che gli sedeva accanto, sono invece sopravvissuti.

Sul ponte, ancora per tutta la giornata di ieri, centinaia di persone hanno sostato, quasi incredule, di fronte alle tracce, ancora visibili, lasciate dalla Renault nella sua folle corsa. I biellesi sono rimasti colpiti dalla morte dei tre giovani. Stefania Zanella si era diplomata a giugno in «industria tintoria» all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella». Da poco si era iscritta all'Università, a Torino.

Il padre, Giorgio Zanella, 52 anni, è un impiegato tecnico; la madre, Eliana Graneri, 49 anni, è operaia e lavora alla Filatura di Tollegno. «*Era una ragazza minuta, con gli occhiali, di carattere riservato* — ricorda ora il preside dell'Iti, Franco Rigola —. *Era stata una delle nostre allieve migliori e infatti a giugno si era diplomata con buoni giudizi*».

A scuola aveva conosciuto Cinzia Sartori, che frequenta attualmente la quinta chimici B. Da qualche tempo le due ragazze conoscevano Enrico Brondani e Luca De Stefani. Enrico, che tra poco avrebbe dovuto partire per il servizio militare, lavorava la madre Silvana Marinone, 53 anni, nella conduzione di una piccola industria di confezioni tessili. Il padre, Abelio Brondani, 54 anni, è odontotecnico. Abitano a poca distanza dalla famiglia De Stefani: Luca, insieme al fratello Paolo, è titolare di un avviato commercio all'ingrosso di formaggi.

Nella compagnia si era inserita anche Bettina Acquadro, una giovane operaia tessile di Cagliancio. Il padre Nedo, 58 anni, lavorava come autotrasportatore. Ora è in pensione da pochi mesi. La madre, Bruna Franzoi, 48, è occupata come operaia in un'industria tessile del paese. «*Bettina era una ragazza piena di vita, sempre allegra* — dicono le sue amiche —. *Era molto espansiva e amava stare in mezzo alla gente*».

I funerali di Enrico Brondani e Stefania Zanella si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalle rispettive abitazioni. Bettina Acquadro, invece, sarà sepolta domani, alla stessa ora.

Maurizio Alfisi

Salussola. L'auto proveniva da Biella. Dopo la curva (freccia in alto) ha «bruciato» la ringhiera (freccia centrale) e, dopo aver urtato il traliccio con lo specchio di un muretto, si è schiantata (freccia a sinistra) contro la parete di un edificio (Foto aeree di Piero Minoli)

E' sbalzato dalla moto grave giovane (16 anni)

BIELLA — Gian Luca Pasquin, 15 anni, di Biella, è ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Novara, paralizzato per una lesione alla spina dorsale. Il ragazzo è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto l'altra sera in via Ivrea all'altezza di strada Campagné.

Gian Luca Pasquin viaggiava sul sellino posteriore di una moto condotta da un amico, Giuseppe Rinaldi, 17 anni, di Occhieppo Inferiore: i due stavano dirigendosi verso Biella quando si sono scontrati con una 127 condotta da Roberto Mosca Balma, 19 anni, di Fraiungo, che viaggiava in compagnia della madre Rita Pretti e di due amiche.

L'incidente è avvenuto quasi all'altezza del ristorante «La chiocciola»: la motocicletta si è schiantata contro l'auto che, procedendo da Biella verso Occhieppo, aveva iniziato una manovra di svolta a sinistra. I due motociclisti sono stati sbalzati dal mezzo e sono andati a sbattere contro due vetture in sosta ferendosi in maniera grave.

Il Pasquin, paralizzato agli arti inferiori, è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Novara dove sarà probabilmente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Claudio Zucchi liberato a Natale

Giovane scarcerato Non è un rapinatore

Accolta la domanda presentata dai difensori

BIELLA — Claudio Zucchi, 18 anni, uno dei presunti responsabili di una rapina ai danni di un ragazzo, è stato scarcerato per mancanza di indizi e alla vigilia di Natale ha potuto lasciare il carcere del Piazzo.

La vicenda risale al primo dicembre, quando un gruppetto di teppisti, tra i quindici e i diciassette anni, circondò alcuni studenti fermi a chiacchierare in corso Risorgimento. Sotto la minaccia dei rapinatori, uno dei giovani consegnò quanto aveva in tasca: poche migliaia di lire.

Un secondo, invece, «colpevole» solo di non avere denaro, fu isolato dal resto dei compagni, trascinato nel sotterraneo delle autorimesse di un palazzo vicino e picchiato con pugni e calci. Un colpo inferto con particolare violenza spaccò l'arcata sopracciliare dello studente e, alla vista del sangue, temendo di aver gravemente ferito il giovane, i teppisti fuggirono.

Aiutato da un amico, lo studente raggiunse una clinica privata, dove si fece medicare le ferite. Successivamente, incoraggiato dai genitori (aveva paura di ritorsioni), denunciò l'accaduto al commissariato di polizia.

Tra le foto segnaletiche che gli vennero mostrate, il ragazzo riconobbe i suoi aggressori, già noti agli agenti per altre precedenti imprese: i fratelli Fiore e Riviero B., Giovanni T. (un giovane in libertà provvisoria dal carcere minorile, dove stava già scontando una condanna per un'altra rapina) e Giuseppe D., che furono arrestati dalla polizia.

Tra i «volti noti» lo studente vide anche quello di Claudio Zucchi, che era presente all'aggressione ma che non partecipò al pestaggio.

La stessa vittima testimoniò a favore del presunto aggressore. Il difensore dello Zucchi, avvocato Carlo Boggio Marzet, ha presentato istanza di scarcerazione per mancanza di indizi, che la procura della Repubblica, a conclusione delle indagini, ha accolto.

La vicenda passerà ora nelle mani del giudice istruttore e toccherà quindi al magistrato vagliare le varie ipotesi e scagionare eventualmente il giovane.

Lo Zucchi, infatti, conferma i tratti che hanno poi compiuto il pestaggio e durante l'aggressione si sarebbe trovato, seduto su una Vespa, a poca distanza dal garage.

m. al.

Pattuglia antiscippo ai mercati di Biella

BIELLA — Gli agenti del commissariato di polizia hanno dichiarato guerra ai borseggiatori. Dato il moltiplicarsi di furti con destrezza a spese delle massaie che frequentano i mercati di piazza Curiel e di piazza Martiri della Libertà, il commissario Maurizio Varalda ha predisposto un particolare servizio di sorveglianza con agenti in borghese.

Il pattugliamento è stato particolarmente intenso soprattutto la vigilia di Natale in considerazione del grande afflusso di gente. Il servizio ha consentito di cogliere con le mani nel sacco un uomo ed una donna che stavano alleggerendo del portafogli una giovane di Valdengo.

Si tratta di Carlo Barbetta, 23 anni, di Biella, e della sua convivente, Giuseppina Bevilacqua.

Sci: cento promesse allo slalom parallelo di Bielmonte

Il Noveis s'è aggiudicato l'ambito Trofeo di Natale

I biellesi Paolo Colombo e Cristina Ramella primi tra gli «juvenes»

BIELMONTE — *Paolo Colombo, biellese di nascita ma da un paio di stagioni emigrato alla corte dello sci club Sestriere, e Cristina Ramella dello Pietro Micca si sono aggiudicati lo slalom parallelo di Natale svoltosi ieri sulle nevi di Bielmonte.*

Alla manifestazione organizzata dal locale sci club hanno preso parte un centinaio di concorrenti delle categorie «juvenes» che si sono contesi i trofei Rolando Sport e Ski Rosignol.

I risultati hanno evidenziato come tutti gli atleti di spicco siano sulla strada del miglior rendimento. Tra questi, Fabio Castello, dello sci club Bielmonte, era atteso alla vittoria, ma ha invece dovuto accontentarsi del terzo posto.

Lo sci club Bielmonte, che aspirava alla vittoria assoluta, ha dovuto accontentarsi dei successi di categoria di Raffaella De Candia tra i «cuccioli femminile» e di Gloria Castello tra le «allieve». Da rilevare, infine, che lo sci club Noveis ha conquistato due primi posti con Gian Luca Guelpa nei «cuccioli» e con Massimo Ventura tra gli «allievi», aggiudicandosi la speciale classifica per società.

Queste le classifiche. Cuccioli femminile: *1. Raffaella De Candia (Bielmonte), 2. Laura Francesconi (Fobello), 3. Eleonora Gallarotti (Fobello), 4. Anna Maria Francesconi (Fobello).*

Cuccioli: *1. Gian Luca Guelpa (Noveis), 2. Francesco Rolando (Bielmonte), 3. Federico Bonfanti (Cai Vercelli), 4. Alberto Venegone (Noveis), 5. Marco Bonfanti (Cai Vercelli).*

Allieve: *1. Gloria Castello (Bielmonte), 2. Elisabetta Angelino (Noveis), 3. Riccarda Soncini (Noveis), 4. Sabrina Bruno Ventre (Cai Biella), 5. Federica Zantnetti (Gensianella).*

Allievi: *1. Massimo Ventura (Noveis), 2. Corrado Cavalli (Bielmonte), 3. Corrado Pellizzari (Pietro Micca), 4. Alberto Francesconi (Fobello), 5. Marco Bellini (Vallemosso).*

Ragazze: *1. Simona Fiorina (P. Micca), 2. Simona Bassi (P. Micca), 3. Cristina Ramella (P. Micca), 4. Samuela Pellizzari (P. Micca), 5. Elisa Ronzani (Bielmonte).*

Ragazzi: *1. Maurizio Galvan (Noveis), 2. Andrea Camurati (Cai Biella), 3. Marco Fiorio (Cai Biella), 4. Umberto Valle (Bielmonte), 5. Gian Luca Vigna (Gensianella).*

Giovani f.: *1. Cristina Ramella (P. Micca), 2. Monica Rocchi (P. Micca), 3. Stefania Vigna (Gensianella), 4. Rossana Benetti (Vallemosso), 5. Nadia Vigna (Gensianella).*

m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE: Il libro della giungla.

COSSATO

PRIMAVERA: The secret diaries of Monaco.

PRAY

EXCELSIOR: Film di Natale '83.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pademonte, via Italia 73, tel. 22.241; distretti 1 e 2: Andorno M.; distretti 4 e 5: Mongrando Cursazove; distretti 6, 7 e 8: Benna.
Usl 48 - Cossato: Viana; **Sirone:** Bellucci; **Masse S. Maria:** Coggiola.
Usl 48 - Borgosesia: Cerra; **Varallo:** Gino.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.756; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria G.77 (piazza Fiume 1, tel. 28.033): Personale di Giacomo Soffiantino di e acquerelli. Orario 10-12,30; 16-19,30 compresi festivi.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Maseri del disegno italiano. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi i festivi. Lunedì chiuso.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizia flash; 22,45 Telenotte.

Una cena per i bambini del Bangladesh

VARALLO SESIA — Anche la notte di San Silvestro può essere l'occasione per aiutare i bisognosi. La Caritas di Varallo organizza per sabato una cena il cui ricavato sarà devoluto ai bambini di Puthimari, un poverissimo villaggio del Bangladesh.

L'iniziativa, che si svolgerà al Centro giovanile Pastore, si inizierà alle 20. A mezzanotte l'augurio sarà di un anno di pace e felicità per i popoli afflitti dalla guerra e dalla fame.

La quota minima di partecipazione è di ottomila lire.

(p. p. v.)

COMUNITA' MONTANA "VALLE DI MOSSO"

Valle Mosso

IL PRESIDENTE

a norma dell'art. 15 della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni

AVVISA

che il Progetto preliminare del Piano regolatore generale intercomunale, adottato con deliberazione del Consiglio n. 147 del 9-11-1983, esecutiva di sensi di legge

E' DEPOSITATO E PUBBLICATO

presso la Segreteria di questa Ente e per estratto presso la Segreteria e all'Albo pretorio dei Comuni di Callabiana, Camandona, Mosso Santa Maria, Pistrengo, Selve Marcone, Soprana, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio;

dal giorno 2 gennaio 1984 al giorno 31 gennaio 1984.

Nello stesso periodo il progetto preliminare sarà messo a disposizione del Unità Sanitaria Locale, n. 48 e delle Commissioni Agricole Zonali, di cui alla Legge 30-5-1978, n. 30 e delle Organizzazioni Sociali ed Economiche più rappresentative

CHIUNQUE

potrà prendere visione degli elaborati di progetto e presentare entro i trenta giorni seguenti e precisamente dal giorno 1° febbraio 1984 al giorno 1° marzo 1984, le proprie osservazioni e proposte in carta legale. Identiche da analoghi allegati.

Le osservazioni e le proposte, oltre che presso la Comunità Montana «Valle di Mosso», potranno essere presentate presso gli Uffici dei Comuni interessati.

Valle Mosso, dicembre 1983

IL PRESIDENTE
Comm. Piero Platosa

COMUNICATO URGENTE

la **CANADIAN FUR** srl.

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria del 22-9-83, e per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite

di **CEDERE**

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO
e con il consenso delle competenti autorità comunali (aut. n. 1119)

UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '83 / '84, GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO

CON UNO SCONTO BASE
DAL **20%** AL **52%**
ed è vero, realmente vero

Alcuni esempi:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca lupo	1.250.000	**750.000**	Giacca visone	3.900.000	**2.600.000**
» marmotta	2.450.000	**1.980.000**	» castorino	1.350.000	**920.000**
» opossum	1.555.000	**900.000**	» volpe S.	1.300.000	**550.000**
» volpe G.	2.450.000	**1.800.000**	» agnello	980.000	**550.000**

Inoltre verrà venduta la collezione completa di Alta Moda di GIORGIO CORREGIARI

«Date un acconto, ritirate con comodo e bloccate il prezzo di questa grande occasione»

Adesso o mai più

N.B. Tutte le pellicce sono munite di certificato di garanzia per la lavorazione artigianale e per la provenienza delle pelli.

CANADIAN FUR srl.
Via Roma 242 (Piazza CLN) - TORINO
A MILANO: Corso B. Aires 45 e Corso V. Emanuele 8/10